

ACTA CURLARUM
REGNI SARDINIAE

IL PARLAMENTO DEL VICERÉ
FABRIZIO DORIA DUCA D'AVELLANO
(1641 • 1643)

III

CAPITOLI DI CORTE

a cura di
Giovanni Murgia



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA

Acta Curiarum Regni Sardiniae

18.

Il Parlamento del viceré Fabrizio Doria,
duca di Avellano (1641-43)
a cura di Giovanni Murgia

Tomo III.
Capitoli di Corte

Comitato scientifico
per la pubblicazione degli Atti dei Parlamenti sardi

IL PRESIDENTE del Consiglio regionale

Prof. BRUNO ANATRA, ordinario di Storia moderna nell'Università di Cagliari

Prof. ITALO BIROCCHI, ordinario di Storia del Diritto italiano nell'Università
La Sapienza di Roma

Prof. MARIAROSA CARDIA, straordinario di Storia delle Istituzioni politiche
nell'Università di Cagliari

Prof. GUIDO D'AGOSTINO, ordinario di Storia delle Istituzioni politiche
nell'Università di Napoli "Federico II", membro della "Commission
Internationale pour l'Histoire des Assemblées d'États"

Prof. ANTONELLO MATTONE, ordinario di Storia delle Istituzioni politiche
nell'Università di Sassari

Dott. GABRIELLA OLLA REPETTO, ispettore generale per i Beni archivistici

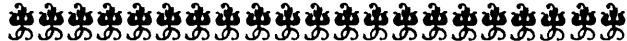
Segreteria del Comitato scientifico

Dott. GIAMPAOLO LALLAI, capo Servizio segreteria del Consiglio regionale
della Sardegna

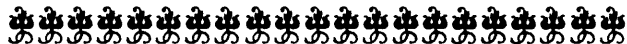
Dott. ANNA DESSANAY, funzionario del Servizio studi del Consiglio regionale
della Sardegna

Dott. MARIA SANTUCCIU, funzionario del Servizio amministrazione del
Consiglio regionale della Sardegna

ACTA CURLARUM



REGNI SARDINIAE



IL PARLAMENTO DEL VICERÉ

FABRIZIO DORIA DUCA D'AVELLANO

(1641•1643)

III

CAPITOLI DI CORTE

a cura di
Giovanni Murgia



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA

© Copyright Consiglio regionale della Sardegna, 2006

Redazione, stampa e distribuzione a cura
dell'EDI.CO.S. (Editori Consorziati Sardi) s.r.l.

Impaginazione
Edizioni Della Torre, Viale Elmas 154, Cagliari

ACTA CURIARUM REGNI SARDINIAE
Volumi già pubblicati

1. *“Acta Curiarum Regni Sardiniae”*.
Istituzioni rappresentative nella Sardegna medioevale e moderna
Atti del Seminario di studi (Cagliari, 28-29 novembre 1984)
Cagliari, 1986 (seconda edizione, 1989).

2. *Il Parlamento di Pietro IV d’Aragona (1355)*
a cura di Giuseppe Meloni
Cagliari, 1993.

3. *I Parlamenti di Alfonso il Magnanimo (1421-1452)*
a cura di Alberto Boscolo
Revisione, apparati e note di Olivetta Schena
Cagliari, 1993.

5. *I Parlamenti dei viceré Giovanni Dusay e Ferdinando Girón de Rebolledo (1494-1511)*
a cura di Anna Maria Oliva e Olivetta Schena
Cagliari, 1998.

10. *Il Parlamento del viceré Giovanni Coloma barone d’Elda (1573-1574)*
a cura di Leopoldo Ortu
Cagliari, 2005.

12. *Il Parlamento del viceré Gastone de Moncada marchese di Aytona (1592-1594)*
a cura di Diego Quaglioni
Cagliari, 1997.

14. *Il Parlamento del viceré Carlo de Borja duca di Gandía (1614)*
a cura di Gian Giacomo Ortu
Cagliari, 1995.

16. *Il Parlamento straordinario del viceré Gerolamo Pimentel marchese di Bayona (1626)*
a cura di Gianfranco Tore
Cagliari, 1998.

17. *Il Parlamento del viceré marchese di Bayona (1631-1632)*
a cura di Gianfranco Tore
Cagliari, 2006.

18. *Il Parlamento del viceré Fabrizio Doria duca d'Avellano (1641-1643)*
a cura di Giovanni Murgia
Cagliari, 2006.

21. *Il Parlamento del viceré Francesco de Benavides conte di Santo Stefano (1677-1678)*
a cura di Guido d'Agostino
in corso di stampa

23. *Il Parlamento del viceré Giuseppe De Solís Valdebarrábano conte di Montellano (1698-1699)*
a cura di Giuseppina Catani e Carla Ferrante
Cagliari, 2004.
I. *Atti del Parlamento*
II. *Capitoli di Corte. Atti conclusivi*
III.* *Abilitazioni e procure*
III.** *Abilitazioni e procure.*

24. *L'attività degli Stamenti nella "Sarda Rivoluzione" (1793-1799)*
a cura di Luciano Carta
Cagliari, 2000.
I. *Atti dello Stamento militare, 1793*
II. *Atti degli Stamenti ecclesiastico e militare e della Reale Udienza, 1793-1794*
III. *Atti degli Stamenti militare e reale, 1795*
IV. *Atti degli Stamenti militare e reale, 1796-1799.*

III
Capitoli

Capitoli dei tre Stamenti

639

1642 ottobre, Cagliari (Parlamento)

A seguito dell'offerta del donativo dei settantamila scudi concessi alla Corona, i rappresentanti dei tre Stamenti presentano al viceré tutta una serie di richieste per il bene del Regno. Prioritariamente viene affrontata la questione delle sacche ed il modo con il quale dovranno essere regolate. Al riguardo lo supplicano di approvare i seguenti capitoli:

- 1. Che il sovrano non possa concedere alle città ed ai baroni di poter esportare quantità di grano, orzo e legumi prima che sia raccolta la quantità intera prevista per l'esportazione di tali generi. Inoltre parte degli introiti dei diritti di sacca dovrà essere impiegata per la manutenzione delle fortificazioni delle città di Cagliari, Alghero e Castellaragonese. Per ogni starello esportato il diritto da pagarsi non dovrà superare i quattro reali, che dovranno essere ripartiti fra la cassa reale ed i produttori. Tale tassazione dovrà essere applicata anche nei confronti dei mercanti forestieri che esportano fuori del Regno tali prodotti. Per i forestieri residenti il diritto di esportazione non avrebbe dovuto superare un reale per starello.*
- 2. Poiché le licenze di esportazione vengono rilasciate, la prima nel mese di ottobre, la seconda a gennaio e la terza a maggio, e solitamente vengono accaparrate da quattro o cinque persone che incettano tutto il prodotto, immettendolo sul mercato a loro piacimento per controllarne i prezzi, con grave danno per i produttori, viene chiesto che a questi venga vietato di esportare più di seimila starelli di grano alla volta su una concessione pari a centomila starelli.*
- 3. Che d'ora in avanti i diritti provenienti dalle sacche debbano essere custoditi in una cassaforte con tre chiavi, affidate ad un rappresentante di ogni Stamento, i quali dovranno controllare rigorosamente, sottoscrivendolo, il registro delle entrate e delle uscite.*
- 4. Che nella manutenzione del registri e nella sua compilazione ci si dovrà attenere rigorosamente all'accostumato. Nessuna registrazione potrà essere eseguita senza le firme dei tre delegati stamentari*

5. *Che nel caso qualcuno venga sorpreso ad esportare quantità di grano superiori alla quota assegnatagli, o nel caso in cui altri si facciano carico di esportare tali quote in eccedenza, questi vengano condannati a pagare una multa di duemila scudi, che dovranno essere ripartiti, in parti uguali, a favore della regia cassa e del denunciante. Nel caso questi non avesse beni, che si condanni a pena corporale, a discrezione del viceré.*
6. *Che in caso di penuria di tali prodotti, a causa di cattiva annata, invasione di nemici, o cavallette, possano essere aumentati o diminuiti i diritti di sacca, a compenso delle perdite subite per la riduzione delle esportazioni.*
7. *Che sempre, comunque, i diritti di sacca dovranno essere ripartiti per i tre quinti a favore del produttore, mentre i restanti due quinti dovranno essere versati nella regia cassa.*

Vengono presentati altri capitoli riguardanti sempre la stessa disciplina:

1. *Che gli assentistas vengano esonerati dal pagamento delle cinquantamila patacche, defalcandole dalle centosettantamila fissate per il quinto asiento, in quanto non è stata raggiunta la quantità di grano fissata per l'esportazione.*
2. *Che una volta introitate le centocinquantamila patacche previste per il quarto asiento, le licenze del quinto asiento possano essere vendute liberamente, e che nessun ministro possa ricever paga da coloro che anticipano i diritti di sacca.*
3. *Che nessuna persona possa intromettersi nella raccolta dei diritti di sacca fino a quando questi non siano stati interamente pagati, e che tali licenze di esportazione debbano essere concesse dietro pagamento in contanti e senza altre spese.*
4. *Che non si debbano concedere altre sacche al di fuori di quelle previste nel quarto e quinto asiento, tranne quelle che sua maestà vorrà assegnare agli ecclesiastici.*
5. *Che alla città di Cagliari non debbano essere concesse sacche per un valore superiore alle trentamila patacche.*
6. *Che, nel caso in cui al sovrano non vengano pagate le somme dovute per i diritti di esportazione, questi possa bloccare la concessione delle sacche fino al saldo delle cinquantamila patacche stabilite per il quinto asiento.*

7. *Che la città di Cagliari nella raccolta dei diritti di sacca sia libera di procedere autonomamente, purché registri questi mese per mese.*

8. *Una volta che il sovrano abbia ricevuto la somma stabilita per la concessione del quinto asiento, gli assentistas non dovranno essere minimamente disturbati dai ministri regi, salvo incorrere nelle sanzioni previste, al riguardo, nei capitoli di Corte.*

En la ultima junta de los brassos se determino que unidamente se tratasse el servicio de su magestad y las conveniençias y reparos del reino y haviendo a voche por la major parte de los tractadores concludido que se sirviesse a su magestad con setenta mil escudos con conprençion de los quinze mil que solian pagar de Parlamento general cada año y juntamente el salario del señor regente Vico e in corporaçion de panatica y dineros para el sustento de galeras, que se trato en el Parlamento del señor don Juan Vivas y todo lo que se deve entender a de ser con las condiciones expresades por mi por parte de la ciudad, que es por la exbincion que ella hizo de los 15 mil escudos se le aya de hazer bueno aquella cantidad en la que le cupiesse y juntamente por quanto dicha ciudad tiene echo cara a muchos monesterios, conventos, cabildo, parroquia, pobres cavalleros, biudas y particulares del dinero que su magestad se valio en diversas ocasiones tomandole asenço para valerse d.el pagando los fructos de dichas cantidades d.estos 15 mil escudos y otros de su real Patrimonio con que desmembrando esta cantidad de la caja y valiendose para otros desiños, seria fuersa ser vexada por ell[a] dicha çiudad que reparandose en essa forma como es justo de que no se enplen dichos 15 mil escudos en otros effectos ni libranças, qualesquier que sean, sino que sirvan para pagar los sensos, pues con esta atendencia a echo cara la ciudad no combiene en nada de lo tractado y en quanto a los reparos del reino siendo el mas combeniente segun la confession de todos el del assiento para tomar forma el modo que aquel a de tener en adelante en beneficio de su magestad sus pueblos y subditos, a de çer el siguiente:

Primo que su magestad (que Dios guarde) queriendo ser como es ju[sto], [siguro], de lo que se avalido en los tres años que an [...] [los assien]tos, que se entiende ser treinta mil [escudos] [pro me] / se diçe que se asiguran a su magestad con condiçion que no pueda nadie, excepto las porçiones concedidas de las ciudades y baron[es], sacar trigos ni legumbres y sevadas que no sea primero satisfecho y cumplido el numero de la cantidad que se le assigurarre y lo demas, si el año fuere abundante, seria para refection, del que no lo fuere con declarassion que no se pueda admitir ninguna saca de mersed ni de qual quier otro modo que primero no se aya cumplido esto en la forma dicha y que caso sobre alguna cantidad de lo que fuere asegurado al cabo de diez años, se deva aquella emplear en reparo de las fortificaçiones del reino al aquell mas necesitaren de Caller, Alguer, o Castell Aragones, a disposicion de su excellencia y señores del patrimonio, como siempre se a acostumbrado.

A c. 530

c. 530v.

La forma de las sacas que se an de distribuir y conceder se puede azer en la siguiente, que cada estarell de trigo pague a la caxa quatro reales en esta manera: los dos quintos de caxa quatro reales cada quinto y los tres quintos de labrador se ayan de dividir dos para el dicho labrador y dos para la caxa, con que aquella tendra en sus cinco quintos catorze reales, que es huno mas de lo que tenia con el contraste echo con los assentistas, que este podia serbir para pagar los intereses de dinero que hoy se deve a los assentistas y por adelante si su magestad quiçieçe azer algun partido de alcun prestamo les sirvira para ello sin descaudar de lo que ne avalido con declarassion que todos aquellos que quiçieren extraccion de trigos ayan de pagar, si fueren foresteros un real mas por cada estarel, se entienda foresterero que esta en el reino no casado en el con natural de dicho reino y quando lo sea a de tener a mas de ser casado casa comprada y abitacion de dos años y si fuere foresterero que por transito /

c. 531 transito tenga con fondo de dinero de oro o plata castellana en tal caso no pague mas que sus quatro reales y dos como sea dicho por el beneficio que resulta de dexar en el reino dicho dinero. //

B c. 324 (Pressio de la tracta).
(Tracta del pressio que an de pagar los forasteros)¹. //

A c. 531 2. Que siendo ordinario el conceder aquellas en tres tiempos del año, es a saber en el otubre la primera concession, la segunda en enero y la terçera en mayo y por quanto se a visto que algunas personas poderosas, o no siendolo juntandose tres o quatro, azen una compra general de toda la concession que se concede y siendo dueño d.ellas las va embarcando a su comodidad y gusto, comprando los trigos de la misma manera en daño de labrador y los demas, por tanto por quitar el tal abus sea de ordenar que ninguna persona pueda embarcar mas seis mil estareles en cada sien mil de concession y por porrata d.essa manera porque no se diga que con esto no tendran effectuassion de un tiempo a otro las que se concedieron con este limite de seis por siento se aya de observar tambien que quando sobrare de la primera o segunda concession alguna cantidad, por gruessa que sea, que no aya entrado del dinero en la caxa, en tal caso toda junta la pueda comprar qui enquiziere a los preçios arriba siñificados sin derogacion de que pue[da] tener su porrata en la segunda concession y ansi una por todos. //

B c. 324v. (Distribussion de las tractas int[...] / mercaderes). //

A c. 531 3. Por quanto su magestad quiere ser seguro, como esta dicho, que de aqui adelante el dinero de dichas sacas aya de entrar en una arca de tres llaves, la qual sea gobernada por un eclesiastico, un militar y un real y cada huno de aquellos tenga

¹ Note a margine dello scrivano, nella copia barcellonese.

obligasson de ten[ir] su llave y el contador su libro y otro aya de aver den[tro] del arca, el qual, partida por partida, aya de firma[r] [el contador] como fuere entrando y a[nsi] [como baya saliendo] y en el libro que tuviere dicho contador [en cada partida de entra]da y salida ayan de firmar los [tres diputados] de las llaves. //

(Conservasson del dinero de las tractas) //

B c. 324v.

4. Que las dichas sacas ayan de correr por el estillo ordinario que an corrido asta hoy, solo que no pueda effectuarse la istrussion de los trigos ni assentallas en registro de raçional y patrimonio, que primero no conste de las tres firmas de los tres diputados por billete d.ellos, en que agan fe de como an pagado y entrado en caxa la cantidad que fuere dicha tracta.

A c. 531v.

5. Y porque con supuestos nombres y codiçiosas voluntades algunos querian embarcar mas de lo que les tocara por porrata sigun esta dicho se aya de ordenar en pena de 2 mil escudos, que ninguno preste el nombre por otro tanto al que le prestare como al que se le hiçiere prestar con declarasson que esta pena se deve aplicar la meitat a los cofres de su magestad y la otra a lo acusador y en caso de falta de bienes a la pena corporal a albitrio de su excellencia y su real consello que albitrara dicha pena corporal, qual a de ser² //

(Que el conjirador y el que embarcare los trigos sea en nombre proprio y no supuesto ni fingido)³. //

B c. 325

6. Que en falta de labrança (lo que Dios no quiera) per embaçion de enemigos malas cojidas causadas de lo que algunas bezes se a visto de langosta y otros açidentes, embiados por Dios en paga de nostros peccados, se pueda suplir de hun desessio a otro con creçer si menester fuesse los preçios de las sacas con voluntad de su excellencia y senores del patrimonio y de los que fueren parte enteresada en aver asegurad[o] a su magestad dicha cantidad, en tal modo que de dicho creçimento o del precio de las sacas y a impuesto se deva açer paga del descuido del tiempo que fuere el tal daño.

A. c. 531v.

7. Deventse siempre sacar las tretas con especification de tres quintos de labrador y dos de caxa effectivamente en cada saca, sea poca o sea mucha, que dando a cargo la repartiçion al procurador real, açiendola por justa repartiçion segun a cada uno

² Nel codice barcellonese il capitolo 5° non termina, come nel codice cagliaritano, con le parole “que la ha de ser”, ma aggiunge la frase “en falta de labranca, lo que Dios no quiera”, preceduta da un “que” cancellato.

³ Nota a margine dello scrivano, nella copia barcellonese.

- c. 532 tocaren en razon de los labrad[ores] / labradores, teniendo conçideraçion a que cada uno tenga su porrata.
Gaspar Fortesa, conceller en cap /
- c. 533 A los asentistas se les deve por el 5° asiento 120 mil patacas de las 170 mil con que se hizo, porque las 50 mil no se an pagado porque no an maturado los plassos.//
- B c. 325v. (estos cabos ya estan insertados en el auto y assi el copiste no tenia para bolverlos a trasladar). //
- A c. 533 1. En primero lugar an de quedar desobligados de las pagas de dichas 50 mil patacas, cumplimiento de dicho asiento.
2. En acabando de cobrar enteramente las 150 mil patacas del 4° asiento y los aumentos d.el, las demas sacas, que son suyas por el contrato del 5° asiento, vendran bien en que se vendan libremente, con que ayan de cobrar el presio de ellas ansi como se fueren despachando tanto de caja como de labradores, aviendo de entrar el dinero en poder de uno de los asentistas en capite el qual aya de cobrarle antes de firmar saca alguna, ningun ministro y todo lo que se cobrare sea a cuenta de paga de lo bestraido por dicho 5° asiento y intereses, que se contarán desde el dia de la bestretta asta que esten interamente pagados de los intereses y prinsipal asiendose el repartimento de mez en mez.
3. Que asta que esten pagados, como esta dicho, enteramente, ninguna persona pueda entrometerse en orden a la cobranza del dinero de dichas sacas y que todas aquellas se ayan de vender por de contado, sin espesa alguna.
4. Que no se puedan conseder otras sacas durante el tiempo del dic[ho] embolso mas de las expresadas en el 4° y 5° asiento, ni de otra espesia que de caja y labradores, exepтуando las que su magestad consedera a los señores [e]clesiasticos, si fuere servido.
- c. 534 5. Que la ciudad de Caller sin dependencia de merced ni capitulo de su magestad o otra qualquiera causa ni rason sino lisamente, presediendo primo decreto para ello de su magestad o Real Audiencia y consentimiento y poder del Consejo general de la ciudad, que se obligaran los jurados y tretzena que de presente firmaran de darle ratificado dentro de ocho dias⁴ se aya de obligar en pagar.nos en el termino de dies años las sobre dichas ciento y veinte mil patacas bestraidas por el 5° asiento con mas los intereses a rason de diez por ciento por concierto y asta a 12 a arbitrio de su magestad⁵ el año contadores desd.el dia de la bestretta asta el entero embolso

⁴ Le parole “que se obligaran ... ocho dias” vengono aggiunte a margine dallo scrivano.

⁵ Le parole “de diez ... magestad” vengono aggiunte a margine dallo scrivano.

entrando en poder de la persona se nombrare, como esta dicho, el presio de todas las sacas ansi como se fueran vendiendo y despachando con paucto espresso de que dicha ciudad este obligada a pagar.nos dicho principal y interesses den[tro] de dicho tiempo de los dies años, no obstante qualquiera accidente, impedimiento y mutaçion que pueda suceder, de tal modo que dicha obligacion que la ciudad hara sea lisa y contrato pactado entre nosotros sin dependencia con auto de terçio. ^{6/}

6. ⁷Que quando su magestad no fuesse servido de que se quite el asiento echo sino que le passe asta el cumplimiento d.el quedemos desoblegaos a la paga de los 50 mil patacas que quedan, con lo que mas presto se acabara el 5° asiento, que es lo que se dessea. c. 533v.

7. Que por quanto la dicha ciudad de Caller sole fiadora en la cantidad dicha durante la entera paga y que por dicha causa puedasi gustare traer un contra libro de las sacas que cada año dia se van despachando, porque este notisiosa de la cantidad se va cobrando y el die que se ara el repartimiento de mez en mez⁸ a de quatro en quatro messos se quiere allarse para ver lo que se cobra y a serne nottu lo pueda aser pero que en la cobransa del dinero y en particular de que se den sacas a este, o a este otro, ni que la paga de las sacas sea fiada ni aun por un dia por ningun modo se intrometta, ni tenga que ver en ello y esto durante el tiempo de la paga.

8. Que quando su magestad fuere servido en que se desaga el 5° asiento y no los aya porlo por venir que es lo que piden los tres estamentos, nosotros vendremos bien en lo dicho, asiendose primero las obligaciones pedidas y siempre que en qualquier cossa, por minima que sea, no nos las guarden, alteren, o enterpreten no obstante que nosotros ayamos consentido por auto y en virtud del tomado posesion de venderse las sacas como esta dicho y se aya de parar encontinente y quede en su fuerça y valor el 5° asiento⁹ / asiento¹⁰ y sus capitulos para seguirle y efetuarle en pasifica po[se]sion, en que se nos quedare deviendo asta el entero enbolso d.[el], c. 536

⁶ La versione del codice barcellonese del capitolo 5° in questione, a parte le righe iniziali, è totalmente differente dalla primitiva versione di c. 533 e c. 533v. del codice cagliaritano, che presenta peraltro segni di cancellazione. Essa corrisponde invece ad un altro capitolo 5°, presente nel codice cagliaritano nella successiva carta 534, probabilmente scritto per la necessità di rivedere l'argomento. Si riporta in giusta sequenza il capitolo 5° del codice A che si trova a c. 534.

⁷ Nella stessa carta 533v. esiste un altro punto 6 che, dopo essere stato scritto dallo scrivano, è stato cancellato per intero e sostituito.

⁸ Nel testo del codice spagnolo "de mes en mes".

⁹ Il capitolo 5° di c. 534, di cui si è trattato in precedenza, lo troviamo inserito a questo punto, all'interno del capitolo 8°, come conferma anche la successione della numerazione originaria.

¹⁰ La c. 536 si dimostra la effettiva continuazione di c. 533v., l'interposizione della carta che riporta il n° 534 sembra essere del tutto casuale nella logica progressione delle richieste degli Stamenti. Infatti ciò è confermato nel testo barcellonese.

pediendolo¹¹ los tres estamentos con capitulo de corte de que [esto] todo sea de cumplir con particular clausulas, de que el juez que his[iere] provision en contrario de lo pedido caiga en las mismas penas y p[ri]vacion de ofisio, como se acostumbra y ase en Aragon con el juez, que a[se] y provehe un contrafuero y compe y altera los fueros de aquel reino.

Que por todo lo dicho no se entienda que nos apartamos de lo capitu[la]do y contratado con su magestad en orden al 5º asiento antes bien oy boluemos en quo menester sea a revalidar dicho contrato ni queremos que e[l] presente papel ni razones contenidas en el se nos puedan alegar en con[se]quensia ni obiection de alterasion de dicho 5º asiento pues solo est[...] se ase para que entienda todo el reino y sepa que nos ponemos en raso[n] y deseamos serville no solo en general piro a cada uno d.el por minimo que sea, pero se cumplira ad literam, siempre que suseda el caso y se aya lo que se pede, viniendo bien y mandandolo su magestad.//

B c. 330 (Aqui acaban dichos capitulos).¹² //

640

1642 ottobre, Cagliari (Parlamento)

I rappresentanti dei tre Stamenti, essendo venuti a conoscenza dai dispacci consegnati dal sovrano al marchese di Laconi, inviato stamentario presso la corte di Madrid, che questi è intenzionato a bloccare la concessione delle sacche, si rivolgono al viceré perché, considerato il buon raccolto, ne conceda almeno una parte in quanto, rispetto agli altri anni, è già stato superato il termine dell'apertura della concessione delle licenze di esportazione, fissato per il 4 ottobre di ciascun anno, in occasione della festa di san Francesco. Stessa richiesta viene avanzata dai consiglieri della città di Cagliari, vivamente preoccupati del ritardo nella concessione delle sacche. Fanno presente, infatti, che se per il rilascio di queste occorrerà attendere il ritorno dalla Spagna del marchese di Laconi con i dispacci sovrani, il Regno, in considerazione anche della buona annata agraria, subirà notevoli perdite in quanto verranno a cadere i commerci del grano e dei legumi.

A c. 537 Excellentissimo señor

Los estamentos eclesiastico, militar y real de este reino dizen que es notorio a vuestra excellencia que el marques de Laconi, su sindico, ha avisado con duplicadas cartas su fecha en Molina de Aragon y Caragossa que su magestad, Dios guarde, aceptando el donativo de los settenta mil escudos, que este reino le ha echo, se ha servido de

¹¹ Lo scrivano cancella con un tratto di penna la parola "allegandose" e corregge a margine con "pediendolo".

¹² Nota a margine nel testo barcellonese.

conceder entre otras mercedes, que se han suplicado se quiten los assientos de tratras como tan perjudissiales y danosos al publico bien de este reino y porque, haviendo sido la cosecha bastantemente fertil, es justo que vuestra excellencia se sirva de conceder una portion de tratras porque de essa manera tenga principio el benefissio comun, en cuya conçideracion se suplico a su magestad se sirviesse de quitar los dichos assientos, suplican los dichos estamentos mande vuestra excellencia en la dicha conformidad conçeder la dicha portion, atendido que ha passado ja el termino en que todos los años se suelen conçeder, que es por San Francisco, mandando juntamente a los assentistas que en execution de lo tratado y dispuesto en las Cortes nombren la persona en cuyo poder ha de entrar el dinero de las dichas tratras en observancia de lo que en ellas se les ha prometido que ademas de ser justo y de publico bien y conveniente lo reçibiran de vuestra excellencia a particular fav[or] / favor¹³ y merçed quem Deus. Bernardo arcobispo de Caller

c. 537v.

El marques de Villasor conde de Montesanto
Gaspar Fortesa conceller en cap

Excellentissimo señor

Los magnificos conçellers de esta illustre çidad de Caller diçen a vuestra excellencia que por carta del señor marques de Laconi, sindico per los estamentos ante su magestad, que Dios guarde, de este reino en el Parlamento, hecha en Molina de Aragon y escrita al illustrissimo estamento real havisa que su magestad fue servido decretar que se quitassen los assientos tan perniciosos al comun del reino y juntamente que havia sido servido por su grandesa açeptar la voluntad con que le sirven los reniculos con los 70 mil escudos, que le sirven por los diez años y lo confirma con su ultima de Saragossa y en conformidad encarga se aga el repartimiento y se cobre aquel para acudir a su tiempo a sus necessidades urgentes y, por tener vuestra excellencia los mismos avisos, ordeno al señor marques de Palmas tomarse el assumpto de repartir el donativo que lo ha effectuado con puntualidad y es çierto que nadie faltara a su obligation / obligation. A.les venido a notissia que los assentistas perseverarian en querer, pedir, o que han pedido que vuestra excellencia les conçeda sacas de legumbres, con que se continuare su intento y seria de sabrir en general a todos y pues vuestra excellencia da credito al dicho marques de Laconi en que se aya por su magestad aceptado el servicio y en essa conformidad mando se recoja el donativo es bien darsele, en que no se passe adelante en cosa que guela a assientos, que fuera de sconuelo grande quando vuestra excellencia fuesse servido haçer otra cosa, lo que no se espera de prinçipe tan christiano y tan attento a cumplir lo que trata con un particular quanto mas con todo el reino y porque no çessa el comerçio en caso tarde el dicho marques, que pareçe impossible, en tal caso vuestra

c. 538

¹³ Spesso, per consentire un'immediata continuità del discorso, gli scrivani all'inizio della nuova carta usavano ripetere l'ultima parola della carta precedente.

excellencia si es servido y le pareçe podra conçeder sacas segun lo tratado, y lo que proçedera d.ellas entre en poder del que nombraren dichos assentistas, lo que suplican a vuestra excellencia y sea de su servicio mandalles¹⁴ proveher el presente memorial por su descargo, lo que como justo espera de su mano.

Fortesa conçeller

Marçio conçeller

Leca¹⁵ conseller

Concordat cum suo originali, prout facit fidem Joannes Antiochus Corria notarius et secretarius regiae procurationis. /

641 1642 ottobre 16, Cagliari (Parlamento)

Il viceré riunisce i suoi più stretti collaboratori, tra i quali si distinguono i nobili e magnifici dottor Giacomo Mir, reggente la Real Cancelleria, don Giacomo Artale de Castelvì, procuratore reale, don Giovanni Dexart, don Antonio Masons, maestro razionale, il dottor Michele Bonfant, don Vincenzo Bacallar, reggente la Tesoreria generale, don Antonio Canales e il dottor Giovanni Lopez de Baylo, avvocato patrimoniale, informandoli che i tre Stamenti ed i consiglieri della città di Cagliari, gli hanno fatto pervenire due memoriali, (che vengono nuovamente allegati), nei quali si sostiene che hanno avuto notizia che il sovrano intende bloccare la concessione delle sacche. Poiché non si conoscono i tempi del rientro dalla Spagna del marchese di Laconi, al quale appunto sono stati affidati i dispacci di corte, gli chiedono di provvedere, in tempi brevi, al rilascio di una parte almeno di queste, onde evitare gravi danni al commercio del Regno, tanto più che il raccolto si è dimostrato buono. Il viceré, sentito il parere dei suoi più stretti collaboratori, approva la concessione di licenze per l'esportazione di cinquantamila starelli di grano e da ordine di pubblicare il relativo bando in tutte le città ed in tutti i luoghi del Regno, al suono di trombetta o di tamburo. Le domande per partecipare all'asta delle sacche, aperte a tutte le persone del Regno e forestiere, dovranno essere presentate entro quindici giorni dall'apertura del bando.

c. 539 Die 16 mensis octobris año¹⁶ a nativitate Domini 1642 in regio et patrimoniali consilio, Callari. Havent sa excellencia manat fer ajuntar los dos conçells de justicia y patrimoni en lo qual han intervengut los nobles y magnifichs lo doctor Jaime Mir, regent la real Cancelleria, don Jaime Artal de Castellvi, procurador real, don Juan

¹⁴ Nel testo barcellonese la parola "mandalles" si trasforma in "mandarles".

¹⁵ Nel testo barcellonese il cognome "Leca" viene riportato con la doppia "c": Lecca.

¹⁶ Nel testo barcellonese "año".

Dexart, don Antonio Massons, mestre racional, lo doctor Miquel Bonfant, don Vicente¹⁷ Bacallar regent la general Thesaureria¹⁸, don Antonio Canales y lo doctor Juan Lopez de Bailo, advocat patrimonial, tots del consell de sa magestad y essent ajuntats los dits dos consells, sa excellencia ha preposat que los estaments ecclesiastich, militar y real de aquest regne li han presentat un memorial y los consellers d.esta ciutat de Caller altre, los quals en conformitat en suma contenen que es notori a sa excellencia que lo marques de Laconi, llur sindich, ha acusat ab duplicades lletres que sa magestad, que Deu quart¹⁹, acceptant lo donatiu dels setanta mil escuts, que aquest regne li ha fet se ha servit concedirli entre altres merces que se prengan los assientos de sacas del present regne y per quant es estada la recolta del present any bastant y fertil, seria just concedirli alguna porsio de sacas, porque d.exa manera tinga principi lo benefissi comu y publich y que axi mane sa excellencia en dita conformitat concedir las ditas sacas, attes que esta ja pasat lo termini de sant Francech, segons estes coses son de veure llargament en los dits memorials, que son del tenor seguent: excellentissimo señor, los estamentos ecclesiastico, militar y real d.este reino / dizen que es notorio a vuestra excellencia que el marques de Laconi, su sindico, ha avisado con duplicadas cartas su fecha en Molina de Aragon y Caragosa que su magestad, Dios le guarde, aceptando el donativo de los setenta mil escudos que este reino le ha hecho, se ha servido de conceder entre otras merçedes que le han suplicado se quiten los assientos de trataas com tan perjudiciales y dañosos al publico bien d.este reino y porque aviendo sido la cosecha bastantemente fertil es justo que vuestra excellencia se sirva de conceder una porsion de trataas, parce que d.essa manera tenga principio el beneficio comun, en cuya consideracion se suplica a su magestad se sirviessse de quitar los dichos assientos, suplican los dichos estamentos mande vuestra excellencia en la dicha conformidad conceder la dicha porsion, attendido que ha passado ja el termino en que todos los años se suelen conceder, que es por san Francisco, mandando juntamente a los assentistas que, en execusion de lo tratado y dispuesto en las Cortes, nombren la persona en cuyo poder haya de entrar el dinero de las dichas trataas, en observantia de lo que en ellas se les ha prometido que demas de ser justo y de publico bien y conveniensa lo recibiran de vuestra excellencia a particular favor y merced quam Deus. El marques de Villasor, conde de Montesanto, Bernardo, arcobispo de Caller, Gaspar Fortesa, conseller en cap. Excellentissim señor, los magnificos conselleres d.esta illustre ciudad de Caller dizen a vuestra excellencia que por carta del señor marques de Laconi, sindico por los estamentos ante su magestad, que Dios guarde, d.este reino en el Parlament, hecho en Molina de Aragon / y escrita al illustrissimo estamento real, avisa que su magestad fue servido decretar que se quitasen los assientos tan

c. 539v.

c. 540

¹⁷ Nel testo barcellonese "Vicente".

¹⁸ Nel testo barcellonese "real Thesoraria".

¹⁹ Nel testo barcellonese "que Deu guarde".

pernitiosos al comun del reino y juntamente que avia sido servido por su grandesa aceptar la voluntad con que le sirven los regnicolos con los setenta mil escudos, que le sirven por los diez años y lo confirma con su ultima de Saragosa y en conformidad encarga se haga el repartimiento y se cobre aquell para acudir a su tiempo a sus necesidades urgentes y, por tener vuestra excellencia los mismos avisos, ordeno al señor marques de Palmas tomarse el assumpto de repartir el donativo que lo ha efectuado con puntualidad y es cierto que nadie faltara a su obligasion. Ha les venido a notisia que los assentistas perseverarian en querer, pedir o que han pedido que vuestra excellencia les conceda sacas de legumbres, con que se continuaria su intento y seria desabrir el general a todos y pues vuestra excellencia da credito al dicho marques de Laconi en que se haya por su magestad aceptado el servissio y en essa conformidad mando se recoja el donativo es bien darsele, en que no se passe adelante en cosa que huela a assientos que fuera de scomsuelo grande quando vuestra excellencia fuesse servido hazer otra cosa, lo que no se espera de principe tan christiano y tan attento a cumplir lo que trata con un particular quanto mas con todo el reino y porque no cesse el comercio en caso tarde el dicho marques, que paresse imposible, en tal caso vuestra excellencia si es servido y le / paresse podra conceder sacas segun lo tratado y lo que procedere d.ellas entre en poder del que nombraren dichos assentistas, lo que suplican a vuestra excellencia y sea de su servissio mandalles proveher el presente memorial por su descargo, lo que como justo esperan de su mano. Fortesa conseller, Marcio conseller, Leca conseller. Pertant sa excellencia preposa a dits dos consells de justisia y patrimoni digan son parer si sera be que se execute lo que en dits preinserts memorials se demana, o si han de continuar los assentistas en virtud del capitulat en los assientos y avent discorregut sobre la materia fonch conclos y determinat que, attes y considerat axi per las lletras del marques de Laconi que sa excellencia te com del regent don Francisco Vico se sap de sert que entre altres merces, que sa magestad te fet ad aquest regne, es estat en pendre los assientos que sian lliberas la sacas y sibe no sia vinguda la resolusio y approbasio de sa magestad, prenint dits assientos, parex que suposada la sertesa que donan los dits avisos y que redunda aço en benefissi de sa magestad y de son desenpeño y tambe lo benefissi de tot lo regne y que actualment va pagant lo donatiu, que ha offert a sa magestad y que tots los estaments lo suplican a sa excellencia se hayan de concedir las ditas tretas, com se demana en dits memorials, sens perjudissi de la pretensio dels assentistas y que sempre que sa magestad no vinga be enpendre dits assientos, que la quantitat que auran cobrat de las tretas se las passara al matex compte com las tenian abans y que sa excellencia sia servit cridar a dits assentistas y dirlis la resolusio que ha pres ab los dos consells per a que vingan be ad.aquell, conforme es / just, y en cas que no vinguessen be se execute esta determinasio per las rahons susditas.

Vidit Mir regens

Vidit Dexart

Vidit Bonfant

Vidit Castelvi realis procurator

Vidit Massons magister rationalis

Vidit Canales

Vidit Bacallar regiam generalem Thesaureriam regens
Vidit Bailo fiscii regii patrimoni advocatus
Illustrissimus et excellentissimus dominus locumtenens et capitaneus generalis
concludit cum omnibus.
Joannes Antiochus Corria notarius et secretarius /

Lo procurador real.²⁰

c. 542

Ara otjats que se hos²¹ notiffica, mana y fa saber²² lo espectral señor don Jaime Artal de Castellvi, señor de la encontrada de Siligo y Meilogo, capita, sargent²³ major y del conçell de guerra de sa magestad en los estats de Flandès e per aquella procurador real y jutge del real patrimoni en tot lo present regne de Sardeña. Per quant conforme les reals pragmatiques, vingut lo temps per averse de conçedir les saques e extracions de forments del present regne y aquelles han de ser a son benefissi segon lo tratat en les Corts que se estan celebrant y per hara se ha resolt per sa excellencia y junta patrimonial haverse de concedir cinquanta mil estarells, a saber es tres quints de llauradors, pagant a raho dos reals per estarell y dos quints de caxa, a raho quatre reals per estarell, perço inseguint la dita determinacio diem y manam a universes y singles persones de qualsevol grau, naçio, condisio o stament sian que vullan partiçipar en ditas sacas de forments atjan de accedir dins quinze dies del die de la present publica crida en avant comptadors devant sa excellencia y real conçell de patrimoni per a que se lis puga conçedir les dites saques e, perque digu en digun temps ignorantia allegar no puga, mana lo dit spectable señor procurador real que la present sia publicada a so de trompetas y a tambors per tots los llochs publichs y acostumats de la present ciutat y Cast[ell] de Caller y sos appendissis y demes ç[iutats y] / demes llochs del present regne. Datum en Caller a 27 de octubre 1642. c. 542v.

Don Jaime Artal de Castelvi.

Vidit Tanda assessor

Vidit Bailo fiscii regii patrimoni advocatus

Joannes Antiochus Corria notarius et regiae procurationis secretarius

Registrata

Concordat cum suo originali, prout facit fidem Ioannes Antiochus Corria notarius et regiae procurationis secretarius /

Ihesus²⁴

c. 544

Illustrissimo

Señor excellentissimo

²⁰ Nel testo barcellonese "lo procurador real".

²¹ Nel testo barcellonese "ara otjats que hos...".

²² Nel testo barcellonese "fa assaber".

²³ Nel testo barcellonese "sarjent".

²⁴ Scritta a margine riportante la parola "Ihesus".

En conformidad de los autos y consiertos celebrados entre los illustres y magnificos concelleres, sindico²⁵ y trezena d.esta illustre y magnifica çiudad de Caller en estas Cortes y general Parlamento y en lo tocante a lo que por los asentistas d.este reino queda anticipado a su magestad, que Dios guarde, se ha tenido y congregado consejo general en la casa de dicha ciudad y con la major parte de los votos se ha concluido que los mismos consiertos, pautos y obligassiones de dichos concellers, sindico y trezena se hayan de ratificar para poderse conseguir un benefissio tan grande en quitarse los asientos d.este reino segun consta por fe y certificacion de Antiogo Tamarit²⁶ notario y regente la secretaria de dicha ciudad, que se presenta a vuestra excellencia ut ecce y como para maior corroboracion y valididad sea necesario el decreto de dicha su magestad o de vuestra excellencia como a representante su real perçona, suplican a vuestra excellencia humilmente dichos concelleres y trezena juntamente con el sindico de dicha ciudad mande vuestra excellencia interponer en dichos contractos y ratificassiones su regio decreto en la forma solita y acostumbrada a tal en qualquier tiempo y lugar quede en su fuerça y valor que con esto se consiguira lo deseado para poderse alentar maiormente en serbicio de dicha su magestad y la divina guarde a vuestra excellencia muchos años quam D[eus].

Francisco de Ravaneda sindico del estamento real y de la çiudad de Caller /

- c. 545 Certiffique y fas fe de veritat yo Antiogo Tamarit, notario publich y regint la notaria de la illustre y magnifica ciutat de Caller, qualment en lo consell general tingut y celebrat en aquella vuy die present y devall²⁷ script los illustres consellers y major part dels prohomens y siudadans que se trobaren en aquella conclogueren y determinaren de que aprovavan y ratificavan lo acte de obligasio que los dits illustres consellers, trezena y sindich feren en poder del noble don Montserrat Vacca secretario de la Llochtinencia general y Real Audiencia del present regne de Sardena²⁸ als assentistas dels cent y vint mil patacas bestretas per aquells a sa magestat per lo quint assiento e intereses y axi los dits illustres consellers en dita conformitat me han manat a mi notario infrascripto fes la present certifficatoria vuy en Caller a 18²⁹ de octubre 1642.

Ita est Antiochus Tamarit publicus notarius et regens notariam çivitatis Calaris. /

- c. 546 Ihesus Christi eiusque gloriosissimae verginis matris Mariae nominibus piissime invocatis

²⁵ La parola "sindico" di c. 544 viene aggiunta dallo scrivano in soprallinea.

²⁶ La lezione testuale è "tamarith".

²⁷ Nel testo barcellonese "devaill".

²⁸ Nel testo barcellonese "Sardegna".

²⁹ Nel testo barcellonese "devuyt".

Lo illustrissim y excellentissim señor don Fabriçio Doria, duque de Avellano del consell de la sua catholica regia magestat del rey nostre señor y per aquella lloctinent y capita general de tot lo present regne de Sardeña, vista la petició vuy die present presentada per lo sindich de la magnifica çiutat de Caller y estament real³⁰ Francisco Ravaneda, ciutada de aquella y cavaller de l'orde y abit de Montesa, en nom y per part dels magnifichs consellers y tretzena del real general Parlament en y ab la qual representa que dits magnifichs consellers han tingut y congregat consell general en la casa de dita magnifica çiutat y que ab la major part dels çiutadans se ha concluhit y determinat de que per averse de llevar los assientos fets ab los assentistas sa magestad per conseguirse de llevar aquells tan gran benefiçi al general d'esta çiutat y appendicis se hajan de rattifficar los conserts pactos, condicions y obligacions contenguts y expressats en lo acte per lo matex effecte fet ottorgat, fermat y jurat per dits magnifichs consellers, sindich y trezena en poder del secretari de la Lloctinentia general y Real Audiencia infrascrito, suplicant per ço³¹ que per major validitat y firmesa y perque tingues dit acte son degut effecte y exequçio, ates fonch pactat que sa magestad posaria son real decret que dit excellentissim señor representant com representa la real persona de sa magestad y en son real nom lo pose axi a dit acte com a dita rattificassio vist dit consell general³² y tot lo demes de veure de tot lo contengut y expressat en dita petició, sa excellencia de vot parer del molt magnifich doctor Jaime Mir del consell de sa magestad y son regent la real Cancelleria, consultor ordinari de sa excellencia.

Attes la demanda de dita magnifica çiutat en llevar dits assientos fets ab sa magestad los assentistes redunda en benefiçi y util de tot la comunitat d'esta çiutat y regne³³ y lo pagar als assentistas lo que han de haver que son çent vint milia escuts que han bestret los interessos de aquells es solament assegurarlis dita paga, a tal que se vinga a conseguir dit benefiçi comu per tant sa excellencia en persona de / sa real magestad causa cognita [haventlo] tanbe tratat e[n] l[os] dos consells de justicia y patrimoni³⁴ posa son [...] real auctoritat y decret axi en dit acte com en dita rattificassio. Dattum en Caller als 20 de octubre del 1642.

c. 546v.

[Mir] regens

Don Montserrat Vacca secretarius //

(Decret de l'acte de l'abono dels assientos fet per la ciutat de Caller)³⁵//

B c. 336

³⁰ Le parole "y estament real" di c. 456 vengono aggiunte dallo scrivano in soprallinea.

³¹ Le parole "suplicant per ço" di c. 456 vengono aggiunte dallo scrivano in soprallinea.

³² Le parole "dit consell general y" di c. 546 vengono aggiunte dallo scrivano in soprallinea.

³³ Le parole "y regne" di c. 546 vengono aggiunte dallo scrivano in soprallinea.

³⁴ Le parole "causa cognita [haventlo] tanbe tratat en l[os] dos consells de justicia y patrimoni" di c. 546v. vengono aggiunte dallo scrivano in soprallinea.

³⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

La città di Cagliari, per voce del sindaco Francesco Ravaneda, ai fini della buona amministrazione della città, supplica il viceré di approvare le seguenti richieste:

1. *Che alla città, annualmente, vengano concesse sacche pari ad un valore di trentamila scudi.*
2. *La città, al pari delle altre del Regno, pagherà la sua quota sui diciannove mila scudi di salario riconosciuti al reggente Vico, rappresentante del Regno nel Supremo Consiglio d'Aragona. Nel caso in cui il sovrano decidesse di aumentare tale indennità, le somme maggiori dovranno essere prelevate dall'ammontare del donativo.*
3. *Per i bisogni della Corona la città di Cagliari ha offerto quindicimila scudi. Poiché gran parte di questa somma è stata impegnata nel soccorrere conventi, monasteri, chiese, poveri, vedove ed orfani, questa chiede che tali somme vengano defalcate dalla quota del donativo assegnatole.*
4. *La città chiede che il rendiconto dei diritti di bolla, i cui introiti dovranno essere utilizzati per il pagamento della rata del donativo, debba avere una cadenza decennale, con inizio dal 1° agosto 1641 fino al 1651, in coincidenza quindi con la durata del decennio del donativo.*

A c. 449v. Excellentissimo señor

La illustre ciudad de Caller ³⁶ /

c. 550 ([Pe]r sindicum magnificae civitatis Callaris [Francisco de Ravaneda], die 3 januarii 1643 [in regio] Parlamento)

Vacca secretarius³⁷

Excellentissimo señor³⁸.

Los puntos esensiales que vuestra excellencia ha de hazer merced a esta ciudad de Caller de hazer auctos d.ellos en nombre y por parte de su magestad (que Dios guarde) con expressa obligasion que faltando [vuestra excellencia] [q]ual[qu]iera de sus sucessores a qualquier d.ellos dende agora para [...]mes la ciudad pueda apartarse de lo que tiene ofrecido y le toca por su prorata al servicio de los diez años que sirve en el presente Parlamento son los siguientes.

³⁶ Scritte trasversali sul foglio bianco.

³⁷ Nota dello scrivano sul margine, in alto, a c. 550.

³⁸ Da questo punto, nel testo barcellonese, mancano le parti relative a questi capitoli.

El primer punto es que su magestad dize que quiere ser seguro por los assientos o sacas de 30 mil escudos cada uno pagados a satisfacion del venerable virrey a lo que se dize que en el aucto se ha de expresar por vuestra excellencia que assicura la ciudad com a assigurado en los diez años, han de valer dichas sacas 300 mil escudos incluiendose en dicha cantidad qualquier saca que su magestad haga merced, de lo que se ha de tener cuenta y razon en dicha ciudad que se devidra haver echo dende el principio que se concediera y assi pide que se observe [den]de la primera consession hasta la ultima de los inclusos diez años con los demas requisitos expressados en su favor en el papel presentado por el jurado en cabo de dicha ciudad quando se tracto de esta materia de quitar los assientos.

2º punto, que su magestad dize ser offresimento del reyno el salario del venerable regente Vico se responde de que esta ciudad nunca se obligo assi no entiende pagar mas de la prorata y porsion que le toca de los 19 mil escudos cargados y repartidos a las ciudades que, si su magestad quiere conservar en la plaça al dicho venerable regente, tiene poderosa mano lo podra hazer del mismo servicio si gustare quando no a la ciudad le suporta poco que esta plassa se conserve ni corra per cuenta del reyno ni d.ella, pues no solamente no ha / consentido pero tambien disintio expresamente. c. 550v.

3º punto, que quando se offresio el servicio expresso dicho jurado en cabo y sindico por parte de la ciudad que el dinero que por las passadas necesidades de su magestad se le dia por luimiento de aquellos que de los 15 mil escudos solia pagar esta ciudad se tomaron de muchos y diversos particulares conbentos, monasterios, iglesias, pobres, viudas y huérfanos aqui en hoy dicha ciudad los responde que su magestad cada año de la que le tocara a pagar a dicha ciudad haya de cobrar tanta menor cantidad para que pueda dar satisfassion a dichos particulares o vero que del primer servicio que es el presente buelven la mota principal para luir y quitar aquellos de quien se tomo.

4º punto, que por quanto la institucion del derecho de la bolla se hizo para la ayuda del servicio del quinquenio y dezenio passado se le haya de cargar la colecta y administrasion de aquella a la ciudad con dar quantas del primero de agosto del año 1641 en que espiro el dezenio hasta el dia presente pues la institucion de dicho derecho esta p[ue]sto para lo que paga la ciudad no tenga que ver mas la junta del dia de dicho primero de agosto del año 1641 hasta el de 51 en que se acabara el presente servicio. Ayustado todo lo qual y echo el a visto por vuestra excellencia, como arriba esta dicho, esta ciudad, sindico y trezena vendra bien y offresse lo que por prorata le toca de dichos 19 mil escudos [...]la y no in solidum con las demas ciudades como assi se obligo y concluyo en el estamento real. /

643

Stesso giorno, Cagliari (Parlamento)

I consiglieri della città di Cagliari, mediante i trattatori degli altri Stamenti, presentano al viceré un memoriale nel quale chiedono che, d'ora in avanti, una volta bandita l'asta del contingente delle sacche del quarto asiento, il quinto dovrà essere esclusivamente riservato alla città.

c. 551 Illustrissimo y excellentissimo lugarteniente y capitan general, presidente en el real y general Parlamento

Los magnificos concelleres d.esta illustre y magnifica ciudad de Caller con los de sa trezena dizen a vuestra excellencia que por los tractadores han quedado por la major parte de los tres estamentos que se deven quitar los assientos y para este effecto el iurado en cabo de dicha ciudad hizo demostrasion de un papel para la seguridad de su magestad y forma de quitillos, con el modo que se ha de tener en adelante en las sacas y extrassiones d.ellas y siendo esto lo mas conveniente por la restaurasion d.este reyno, moradores d.el y el fin mas principal de donde puede resultar el no faltar al servicio de su magestad en la donasion graciosa que se entiende hazer, supplican dos cosas.

La primera que se tracte esto en primer lugar sin d.alle a que se tracte otra cosa, porque de otre manera tienen por sierto no tendra buen fin lo que se deve tanto del real servicio y en segundo lugar que se mande a todos los interessados assentistas y participes deudos de aquellos en sanguinidad, o afinidad, salgan de los braços militar, ecclesiastico y real mientras se tractare este negocio hasta que se resuelva por vuestra excellencia con su real decreto con declarasion que, effectuado el quarto asiento, no se libren sacas en el quinto por quenta de los assentistas sino es por la de la ciudad en

c. 551v.

benefissio comun, / entrando el dinero en deposito en la forma expecificada en dicho papel hasta ver la voluntad y confirmasion de su magestad protestando de nullidad de todo y qualquier voto que los assentistas interessados o participes d.ellos affines, o consanguineos en esta materia interpresi[eren] omni meliori modo etc. officium etc.

Altissimus

Aleu/

644

Stesso giorno, Cagliari (Parlamento)

Lo Stamento militare presenta al viceré un'istanza diretta a modificare il testo di un capitolo di Corte, che si intende proporre, in base al quale i mercanti forestieri dovranno pagare, per il diritto di sacca, un reale in più per starello di grano rispetto ai naturali. Il maggior prelievo fiscale, viene ribadito, rallenterà i traffici commerciali con grave danno per l'economia del Regno e per le entrate della Corona. Inoltre, venendo a mancare la concorrenza esterna, il prezzo del grano tenderà a scendere con gravi perdite per i produttori, come d'altra parte si è verificato per il formaggio, tanto più che il grano è il prodotto più richiesto dai mercanti.

Illustrissim y excellentissim llochtinent y capita general

c. 552

Lo illustre estament militar del present regne diu a vostra excellencia³⁹ que lo procurador fiscal patrimonial va instant de que se pose en execucio un capitol que lo magifich conseller en cap d.esta illustre ciutat de Caller ha dat pretenent en aquell de que los forasters, que viuran en lo present regne, paguen un real mes de cada estarell de saca de forment, del que pagaran los naturals y forasters que no habitan en lo regne, ab motiu que seria benefissi de sa magestat y, havent dit estament molt ben considerat dit capitol, troba que no sols no es de benefissi de sa magestat lo haverse de observar lo dit capitol pero que es en son notable daiñ y perjuisi, destrussio de las ciutats y regne y que no conve al bon govern la observancia de aquell, de que es en daiñ dels drets de sa magestat se dexa conexas clarament perque, essent com seran molt manco los compradors de las sacas, ab major dificultat se desempegnara sa magestat dels assentistas y se causarian mes interessos quant mes se tardaria a pagarlos y de que seran manco los compradors se veu perque los forasters que habitan en lo regne dexaran de comprar las ditas sacas per la diferencia tant gran que causa un real de mes per cada estarell, que pugiara a 35 per cent lo daiñ que dits forasters rebran, lo qual no podran reparar ab qualsevol negossi que fassen y axi per la impossibilitat del comprar las sacas vendra sa magestat a rebre daiñ notable, lo qual se siguiria del sus dit y perque no comprantlas no podra ni voldra lo foraster emplear lo procehit de las mercancias que entran en lo regne en ferne venir altrás y pedra sa magestat los drets reals, que dels tals forasters sol tenir en las adoanas, que son los majors segons es publich y notori y, essent com seran molts manco los que faran los negossis en lo regne, es molt contingent que si se pogues aquest o altre qualsevol aiñ treure del regne 400 mil estarells de forment, major o menor cantitat, y per no voler o no poder los naturals treurels tots⁴⁰ per sos interessos restaria sa magestat sens profit d.[este] [...] ⁴¹ se dexaria de concedir y efectuar y supposat aço se dexa co[...] daiñ notable que ne redundaria a las ciutats y u[niversitats] [...] forments, tant dels que se dexarian de treure com [...] / y en tal ocasio qui te

c. 552v.

³⁹ Le parole "dice a vostra Excellencia" di c. 552 vengono aggiunte dallo scrivano in soprallinea.

⁴⁰ La parola "tots" di c. 552 viene aggiunta dallo scrivano in soprallinea.

⁴¹ La carta è priva dell'angolo inferiore destro.

tot lo regne perque, essent que consistex la major part dels fruits y rendes de Sardegna en los forments, venentse aquells a vil preu, es cert que sentira tot ell gran perdua y si al present que tots podian comprar las sacas a l.igual val tant poch lo forment si inferex que reduhit a que les naturals solament compren y no los forasters per las rahons sus ditas, sera molt mes bax lo preu, com se ha esperimat en lo dels formagies, que per no poder comprar sino habitants d.esta ciutat, es baxat estos anys a 4 lliures 10 sous lo quintar y es destruhit un regne per lo interes de alguns particulars y seria forsos que los pobres llauradors y demes que viven de entradas de forment lo donassen a preu molt vil y bax, y dat que las sacas sols las comprassen los naturals seria fer com un asiento o pigior, perque si lo foraster volgues comprar sacas y no pagar lo real mes, poden anar al natural y comprar la saca y forment posat a bordo lo faria pagant al natural molt meins qui sa del real, ab lo que mai sa magestat tendria lo benefissi que se li promet y aço es cert perque feta la ley se troba lo engain, lo qual ni ab penas, ni ab qualsevol altre modo de castich se pot obviar, perque podra lo tal forester fer venir naus ab dines y dir que se compran las sacas a compte del capita o foraster que viu fora del regne y molts altres medis que son inevitables y que nos podem remediar y seria dar ocasio a que hi hagues revenedors de [...]as y forments, cosa tant perjudicial al pobre llaurador, perque lo revenedor / compra barato y vol vendre car, en destrussio del quitar forment y del⁴² [...] regne que tenen rendas de forment en benefissi dels quals [...] vaja la ganancia y no de quatre particulars. Et finalment contra tot bon govern, perque essent que en totas las parts del mon los forasters con los que augmentan los negossis, no solament no se lis ha de dar ocasio a que sen vajan, la qual se daria si se posant en observancia dit capitol, pero ja que no se lis dona privilegi algu tingan la igualdat ab los demes pera darlis animo a que negocien majorment y que ne vinga altres, puix de las grans poblacions se fan las grans ciutats y de la moltitud del comerci y axi es be que en lo negociar y hatja llibertat com sempre se ha sercat, ni en exa conformitat en estas Corts, que vostra excellencia esta celebrant por part de sa magestat, se ha tratat de llevar los asientos, com se son ja llevats sols perque en los negossis y hatja igualdat y llibertat. Y atesas las sus ditas rahons y moltas otras que se podrian allegar, que per no ser prolix se dexan de dir, se junta los dies passats dit illustre estament y discorregue en la materia y aparexent que no convenia se executant dit capitol se tramete enbaxada a vostra excellencia mediant los illustres marquesos de Palmas y Vilacidro perque se paras y que sen havia de dar petissio a vostra excellencia, com se fa ab la present representant los sus dits inconvenients y supplicant que puix, ni sa magestat ne ha de tenir benefissi de la observancia del dit capitol, ans be molt gran daiñ y axi matex las ciutats y tot lo regne y que sols serviran per llevar lo animo als forasters que voldrian venir a negociar en lo regne y acresentar las rendes de sa magestat y de las ciutats y

⁴² Le parole “dels quitars forment y del” di c. 553 vengono aggiunte dallo scrivano in soprallinea.

benefissi general mane vostra excellencia provehir y manar al magnifich advocat patrimonial y al procurador fiscal que no hatjan d[e] molestar als forasters que han despachat sacas en pretendre si po[...] lo dit real demes sino que las despachen com los [...] / [c]ausas sus ditas y sempre mester sia decretar que dit capitol tingut per nullo y com si presenta e no fos per no convenir la obse[r]vancia de a[que]llo, que non datu predicto sed omni meliori modo. c. 553v.

Altissimus

Acorra stamenti militaris /

Capitoli di Castellaragonese

645

1643 gennaio 29, Cagliari (Parlamento)

Il sindaco della città di Castellaragonese don Paolo Solar Spinola, rammentando alcuni episodi di difesa vittoriosa della città contro attacchi nemici e sottolineando la fedeltà con cui questa ha sempre servito la Corona, chiede che a suo favore si decretino i seguenti capitoli:

- 1. Che la città venga dotata di una riserva d'acqua sufficiente alle esigenze della popolazione soprattutto in casi di assedio nemico. Il viceré risponde che la richiesta verrà tenuta nel dovuto conto.*
- 2. La sorveglianza delle mura della città è affidata ai suoi abitanti, i quali vengono in tal modo distratti dalle loro occupazioni. Inoltre lo stare fuori alle intemperie causa numerose infermità il che è la causa dello spopolamento della roccaforte. È indispensabile quindi che venga dotata di un corpo di guardia di cinquanta soldati retribuiti, alla stessa stregua della città di Alghero. Il viceré risponde che, all'occorrenza, la difesa della città verrà rafforzata.*
- 3. Nel Parlamento Vivas venne approvato un capitolo di Corte per la costruzione di un porto nella cala di Frixiano. L'opera, non ancora portata a termine, dovrà essere completata in tempi rapidi in modo da assicurare un approdo sicuro ai vascelli e un incremento delle entrate doganali che dovranno andare a vantaggio del sovrano e della città. Il viceré risponde che, per il bene della città, si provvederà al riguardo.*
- 4. Con prammatica di Filippo II il porto della città venne abilitato al caricamento dei grani. Di questo privilegio ha goduto dal 1576 al 1615, quando con altra Prammatica reale veniva decretato che per l'esportazione il grano doveva essere condotto a quello di Porto Torres, il che si è rivelato di gran danno per la città e soprattutto per i produttori delle incontrade dell'Anglona e della Romangia, costretti a lunghi e costosi viaggi. La richiesta, risponde il viceré, è molto giusta, per cui si operi secondo quanto stabilito nel passato, salvo che il sovrano non opponga divieto.*
- 5. Alla città è stato concesso il privilegio di poter annualmente immagazzinare duemila rasieri di grano, e di poter vendere liberamente le eventuali*

eccedenze, senza pagare alcun diritto reale. Si chiede il rispetto di tale capitolo. Il viceré risponde che presenterà tale istanza al sovrano, in modo che l'approvi.

- 6. Con privilegio rilasciato alla città nel 1372 dal re don Giovanni, i suoi abitanti venivano dichiarati franchi dal pagamento di qualsiasi diritto doganale. Ora invece vengono costretti a pagarli dagli arrendatori (appaltatori) di tali diritti. Si chiede l'inviolabile rispetto dell'antico privilegio. Il viceré risponde che tale privilegio dovrà essere rigorosamente osservato.*
- 7. Tutti coloro che ricoprono o ricopriranno cariche all'interno dell'amministrazione della città dovranno, al termine del loro mandato, essere sottoposti a sindacatura. Dovranno inoltre, prima di assumere l'incarico, depositare una cauzione pari a cinquecento ducati, in modo che, in caso di cattiva amministrazione, la città possa rifarsi dei danni eventualmente subiti. La richiesta viene accolta, ma l'ammontare della cauzione viene ridotto a duecento ducati.*
- 8. Il territorio della città confina con quello dell'incontrada di Romangia, i cui abitanti, assai più numerosi, si sono impadroniti delle terre situate nella località di Pedra de fogo, che ricade sotto la giurisdizione reale. La città, a causa della sua povertà, non ha potuto intentare causa per recuperarle. Pertanto chiede il diretto intervento dell'avvocato patrimoniale. L'istanza viene accolta.*
- 9. Per evitare che le operazioni del raccolto si prolunghino fino al mese di settembre, che spesso è coinciso con l'arrivo delle piogge, con gravi danni ai cereali depositati nelle aie, la città chiede al viceré che ogni anno, nel mese di agosto, vengano inviate nell'incontrada dell'Anglona 200 cavalle per la trebbiatura del grano e dell'orzo, pagando il servizio allo stesso modo della città di Sassari. Il viceré risponde che, in quanto la richiesta coinvolge gli interessi dei vassalli, la città dovrà prima trattare con loro.*
- 10. In ogni città del Regno è presente un sergente maggiore incaricato di istruire la gente nell'arte militare. Fino a non molti anni fa la città ospitava il sergente maggiore del Capo di Logudoro, ora residente in quella di Sassari. Il viceré Vivas nominò per sergente maggiore della città Pietro Satta, applicando a questi un salario di 12 scudi al mese. Dopo la sua morte tale impiego è rimasto vacante, per cui è indispensabile che si provveda ad occuparlo con altra persona. Il viceré risponde che presenterà tale richiesta direttamente al sovrano.*

11. Durante il Parlamento Vivas alla città venne riconosciuto il privilegio, al pari delle altre città del Regno, che per la elezione dei membri dell'ufficio della deputazione, venissero insaccolati anche nominativi di suoi cittadini e di cavalieri; il che, in realtà, ancora non si è verificato. Il viceré risponde che venga applicato il dettato del capitolo di Corte richiamato.

12. La città ha urgente bisogno, per motivi di difesa, che vengano riparate le mura, e venga provvista di opere d'artiglieria, di munizioni, palle di cannone e corde. Si chiede quindi un immediato intervento regio. Il viceré risponde che terrà in particolar conto l'istanza presentata.

13. In data Cagliari, 5 febbraio, il viceré decreta un altro capitolo a favore della città, accogliendo in tal modo la richiesta, presentatagli dal sindaco e dai consiglieri della stessa, diretto a impedire l'ingresso in questa, per la vendita, di prodotti, come pane e vino, quando ne è provvista dai produttori locali. Capita, infatti, che alcune persone, soggette alla giurisdizione del castellano e del capitano di guerra, introducano tali generi senza pagare diritti doganali, vendendoli quindi a prezzi inferiori, con grave danno per i commercianti e produttori del luogo. Il viceré accoglie quanto supplicato.

c. 556 Capitols de Castell Aragones.
(ja estan dats)⁴³ /

c. 557 Illustrissimo y excellentissimo señor⁴⁴

Don Pablo Solar Spinola, sindaco de la ciudad de Castillo Aragones en este real Parlamento diçe a vuestra excellencia que es noctoria la fidelidad con que dicha ciudad a servido a.ssu⁴⁵ rey y señor, deffendiendose en muchissimas ocasiones del impetu de los enemigos que en diversos tiempos le quisieron espugnar, sin que jamas lo haian conseguido, antes en los asaltos que se les a dado an mostrado sus vasallos el effecto y finesa con que son obligados servir a.ssu segnor, y en estas Cortes el dicho Solar Spinola, su sindaco, lo a echo segun es patente a vuestra excellencia dexiando a parte la pobresa con que dicha ciudad se halla concuriendo su vocto al dicho real servitio, y a tal en el venidero se anime a seguir el mismo effecto, suplicca que de vuestra excellencia servido mandar, decretar en su favor los capitulos siguientes:

⁴³ Le parole "ja estan dats" di c. 556 costituiscono una nota dello scrivano, messa a lato del foglio.

⁴⁴ Con i capitoli di Castel Aragones si ritrova la corrispondenza col testo spagnolo.

⁴⁵ Nel testo barcellonese "a su rey".

1. (Que con la maior prestesa possible se cumpla que dentro de la çudad de Castillo Aragonés hay agua, / que no la tiene dentro por las ocasiones tan apretadas de guerras que corren)⁴⁶

Primeramente suplica que de vuestra excellencia servido mandar, poner en perfesión la balça que el excellentissimo señor don Juan Vivas, siendo virrey de este reino, mando se hisiesse en dicha çudad de Castillo Aragonés por la gran penuria que tiene de agua que no la tine dentro la çudad, a tal que ella tenga con que poderse sustentar en ocasion de guerra y assedio, que ja la maior parte esta echa, porque no cumpliendose dicha balça es imposible poderse sustentar dicha çudad un mes, este peligro a de mandar vuestra excellencia reparar decretando que con la maior prestesa possible se cumpla por las ocasiones tan apretadas de las guerras que corren / se tindra particular conte en que esta obra se fassa. c. 557v.

Don Montserratus Vacca secretarius.

2. (Que por no tener dicha çudad sino ducientos sinquenta hombres de pelea y esos pobres que viven de sus trabajos que se pongan en esta çudad cinquenta soldados pagados, segun los tiene la çudad de Alguer, los quales attenderan a las guardias que asseguran dicha çudad).⁴⁷

2. Item representa a vuestra excellencia que dicha çudad no tiene sino dosientos sinquenta hombres de pelea y esos pobres que viven de sus trabajos, y viviendo de trabajar son forçados aunque vengán mojados acudir a haçer las guardias en las murallas, de donde suçeden muchas enfermedades y muertes, que es causa de la despoblacion de aquella plaça, por reparo del qual y a tal pueda estar con algo de seguridad en ocasion de enemigos, suplica a vuestra excellencia se sirva decretar que se ponga en dicha çudad sinquenta soldados pagados, segun los tiene la çudad de Alguer, los quales attenderan a las guardias y aseguran dicha çudad.

que en las ocasiones que se offeriran se provehira de la gent que sera necessari per la custodia de dicha placa.⁴⁸

Vacca secretarius

3. (Que se acabe de serrar la cala de Frixiano, que la maior parte esta hecha, y para ello mandar señalarle los derechos la aduana de dicha çudad hasta tanto que este cumplida y acabada de serrar).⁴⁹

⁴⁶ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce. Manca nel testo barcellonese, come del resto le successive note a margine. Per facilitare la comprensione si è riportato il numero del capitolo anche all'inizio della nota ad esso relativa.

⁴⁷ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo a cui si riferisce.

⁴⁸ Le parole "que sera necessari per la custodia de dicha placa" di c. 557v. vengono aggiunte dallo scrivano a margine.

⁴⁹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

3. Item representa a vuestra excellencia que en el Parlamento celebros el suso dicho don Juan Vivas decreto que se reconociesse la cala de Frixiano por acabarla de cerrar, siendo como es tan conveniente que aquella se cierre, a tal que los vaxieles que llegaren puedan estar seguros, de donde se verria a comertiar dicha ciudad sera su poblacion y redundara gran benefissio al real patrimonio, que por la falta de trafego esta despoblada, suplica mande vuestra excellencia que se acabe de cerrar dicha cala de Frixiano, que la maior parte esta echo y para ello mandara vuestra excellencia segnarle los derechos de la duana de dicha ciudad asta tanto que este cumplida y acabada de cerrar.

se manara regonexer dita cala per a dispondre lo que mes convinga en benefiçi de dita ciutat

Vacca secretarius

4. (Que en la pragmática del rey Don Felipe segundo se señalo puerto a dicha ciudad de Castillo Aragonés y estuvo en possession desde el año 1576 hasta el de 1615, que con otra pragmática se mando que los que cargaren o embarcaren trigos en dicho puerto lo llevassen a remesurar en Puerto Torres, que viene en daño de los comerciantes y de la dicha ciudad que en adelante sea dicho puerto libre como era antes por asistir todos los ministros que asisten en los demas puertos).⁵⁰

c. 558 4. Item representa a vuestra excellencia que en la pragmática de agricultura, que concedio el serenissimo rey Don Philipe segundo, de feliz memoria, a este reino, señalo el puerto de dicha / ciudad de Castillo Aragonés por uno de los carregadores y puertos libres de este reino, en la qua possession estuvo dicha ciudad desde el año 1576 asta el año 1615 que en otra pragmática se mando que los que havian de cargar y embarcar trigos en dicho puerto, lo llevasen a remesurar en Puerto Torres, de lo qual su magestad no tiene ningun benefissio, que solo redunde en provecho de los ministros de aquel puerto, en dago de los comerciantes y de dicha ciudad por cuya causa raras veces se embarcan trigos en su puerto, teniendo como tiene tan cerca la comarca de las encontradas de Anglona y Romanja, en las quales se coxien muchos trigos, suplica mande vuestra excellencia decretar que en el venidero sea dicho puerto libre como lo era de antes pues en el asisten todos los ministros que asisten en los demas puertos.

que per ser cosa molt justa que se fassa com se suplica, mentres que sa magestat no se servesca ordenar altra cosa en contrari.

Vacca secretarius

5. (Que a dicha ciudad le fue concedido privilegio de poder amagazenar cada año dos mil raseros de trigo y, passado el año, le pudiesse embarcar franco e immune de

⁵⁰ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

todo derecho que dicho real privilegio se observe iusta su serie y tenor y en su tiempo darle libremente la extracion segun dicho privilegio manda).⁵¹

5. Item representa a vuestra excellencia que por los serenissimos reies, doña Juaña y don Carlos, de felix memoria, se hiço merçed a dicha çuadad de Castillo Aragonés, que pudiesse enmagazenar cada agno dos mil raseros de trigo, para tenelle aquel agno enmagazenado para las ocasiones que se pudieran offerçer y, passado el agno, se pudiesse embarcar libremente franco e inmune de todo derecho, segun pareçe por el privilegio despachado en la solitta forma de que se haçe visura / a vuestra excellencia, en effectuasion del qual el suso dicho Juan Vivas en la visitta hiço a dicha çuadad mando haçer muchos magaçenes y uno d.ellos fue la casa de la duana, para que enserrasse cada agno la dicha cantidad de trigo y se dió principio a haçerlo, aunque por su muerte no se puso en total exiecusio, suplica por ende mande vuestra excellencia decretar que dicho real privilegio sea observado justa su serie y tenor, del qual redundara tener bastante provision dicha çuadad para las ocasiones de guerra y en su tiempo darle libremente la extracion que en dicho real privilegio se manda. que se representara a su magestad la justificassio ab que lo suplica pera que li fassa tota merced.

Vacca secretarius

6. (Que por real privilegio del rey don Juan en el año 1372 fue concedida gracia y merced a los çuadadans y habitadores de dicha çuadad de franquésa en todas sus ventas y compras de los derechos de la aduana real de aquella, como los son de la de Alguer y como estos derechos van per arrendamientos los arrendadores perturban dichos vassallos que se mande observar dicho privilegio iusta su serie y tenor inviolablemente).⁵²

6. Item representa a vuestra excellencia que el serenissimo rey don Juan, de mortal recordasion, en el agno 1372 fue servido haçer grasia y merced a los çuadadanos y habitadores de çuadad de Castillo Aragonés de franquésa en todas sus vendas y compras de los derechos de la duana real de dicha çuadad, ansi y como los son los de la çuadad de Alguer, segun es de ver en dicho real privilegio, de que se haçe ostension y visura a vuestra excellencia y como los dichos derechos van por arrendamientos, los arrendadores algunas vezes perturban dichos vassallos en quererles a premiar a haçer, pagar derechos que no son obligados, suplica mande vuestra excellencia decretar que dicho real privilegio sea inviolablemente observado justa su serie y tenor. que se guarde dit privilegi en quant esta en us.

Vacca secretarius

⁵¹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁵² Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

6. (Que tanto los que han sido potestad en dicha ciudad, como los que en el vinidero lo seran, hayan de purgar tabla y que antes de exercer el officio den fiança de quinientos ducados de effectuarlo).⁵³

c. 559 7. Item representa a vuestra excellencia que sibien su magestad, que / Dios guarde, manda en todos los privilegios que conçede de potestad de dicha ciudad de Castillo Aragonés, que imediatte acabado el gobierno hajan de tener taula y estar a a vocto y parecer de los conselleres de dicha ciudad, para desagraviar los agravios que dichos potestades hazen en sus gobiernos, lo que a muchos agnos que an abusado no tiniendola, de donde viene a resultar notable prejuhisio a dicha ciudad y sus vasallos, por raçon que se les exiecutan muchas penas juste o ver injuste, aplicandose a ellos el interes que por no tener taula no los restituien, suplica mande vuestra excellencia que tanto los que lo an sido potestad de dicha ciudad como los que en el venidero lo seran hajan de tener dicha taula y para cumplirlo ansi que antes de exiercitar el offissio den fianca de quinientos ducados de effectuarlo y que no puedan concurrer en offisios de la ciudad.
que se fassa com se suplica prestant causio de dos çent ducats de tenir dita taula
Vacca secretarius

8. (Que dicha ciudad tiene los territorios contiguos con la encontrada de Romanja y por ser los vassallos de mayor numero de los de dicha ciudad, se han apoderado de un territorio llamado Pedra de fogo, que es de su magestad y de dicha ciudad, que el abogado fiscal patrimonial salga a la deffença y pida dichos territorios).⁵⁴

c. 559v. 8. Item representa a vuestra excellencia que la dicha ciudad de Castillo Aragonés tiene los territorios contigos con la encontrada de Romanja y por ser en maior numero los vassallos de dicha encontrada a los de dicha ciudad se an apoderado de un territorio llamado Pedra de fogo, que es de su magestad y de dicha ciudad lo qual por su pobreça no a podido ni puede pleitear para recuperarle y como se tracta de terras y jurisdision⁵⁵ de sa magestad, suplica mande / decretar que la jurisdision de su magestad se deffienda y que para ello salga a la dicha defença el avogadro patrimonial y pida los dichos territorios.
que se fassa com se suplica
Vacca secretarius

9. (Que cada año a los principios del mes de julio, se mande a los de la encontrada de Anglona llevar ducientas hieguas a los territorios de dicha ciudad para trillar los

⁵³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁵⁴ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁵⁵ Nel testo barcellonese "jurisdisiones".

trigos y cevadas pagandoles como y d.esta manera que los pagan en la ciudad de Sasser a los que mandan para tillar su cosecha).⁵⁶

9. Item representa a vuestra excellencia que por la conservacion y guarda de dicha çiudad de Castillo Aragonese conviene se ensierre en ella quanto mas presto fuere posible la cosecha, que cada agno haçen⁵⁷ sus vasallos, y por no tener eguas de trillarlo, siendo como las tierras son fertiles se esta a trillar asta setiembre y muchos años les coxien las aguas en las argiolas y se pierde todo el trigo y seba[da], por cuió reparo suplica mande vuestra excellencia decretar que cada agno en los prinçipios del mes de julio se mande en la encontrada de Anglona dosientas egues para que acudan en los territorios a trillar los trigos y cevadas, pagandoles ansi y de la manera que los pagan en la ciudad de Saçer a los que mandan por trillar su cosech[a].⁵⁸

que per tratarse de interes de dits vassails procuren consertarse ab ells
Vacca secretarius

10. (Que ordinariamente vivia en dicha ciudad el sargento mayor del cabo de Logudor y per muerte de Pedro Satta que lo exercia esta vaca esta plaça, que se mande encomendar en una perçona bien vista hasta que su magestad mande proveherla).⁵⁹

10. Item representa a vuestra excellencia que en todas las ciudades de este reino hai un sarjento maior para dexiplinar la jente militar y en dicha ciudad hordinariamente vivia el sarjento maior del cabo de Logudor a muchos años que el dicho sarjento mayor vive en la çiudad de Saçer, / por cuya causa el suso dicho don Juan Vivas nombro por sarjento maior de dicha ciudad de Castillo Aragonese a Pedro Satta, segun pareçe en el registro del rational donde se assento dicha placa con sueldo de doçe escudos el mes y despues fue confirmado por el marques de Almonazir, siendo virrey d.este reino y como a passado d.esta a la otra vida el dicho Pedro Satta esta vaca dicha placa, suplica mande vuestra excellencia decretar y encomendarla a una persona a vuestra excellencia bien vista asta tanto que su magestad la proveha en quien sera servido.

que lo representara a sa magestad ab las convenientias que referexen
Vacca secretarius

11. (Que en la primera ensaculacion de los de la deputacion del real, se hayan de ensacular de los cavalleros y ciudadanos de dicha ciudad de Castillo Aragonese).⁶⁰

⁵⁶ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁵⁷ Nel testo barcellonese "hasen".

⁵⁸ Nel testo barcellonese "cosa hecha".

⁵⁹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁶⁰ Annotazione a margine sinistro, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

11. Item representa a vuestra excellencia que en el Parlamento que celebros el suso dicho don Juan Vivas hordenos que en el officio de la diputacion se matriculasen de los cavalleros y ciudadanos de la dicha ciudad de Castillo Aragonos como las hay de las demas ciudades de este reino y asta agora no se a puesto en exieucion a causa que en el tiempo de la ensaculacion no se halla quien lo pida por dicha ciudad, la qual suplica mande vuestra excellencia decretar que en la primera que se a de açer se matriculen de los de dicha ciudad tanto y como hay de las otras ciudades a tal participen de las honras de dicho officio.

que se fassa com se suplica

Vacca secretarius

12. (Que dicha ciudad de Castillo Aragonos necessita de muchos reparos de fabricas de artilleria, municiones de polvora, balas y cuerda, que se provehea con la brevedad possible para que se pueda deffender como siempre en las ocasiones que se offrecieren).⁶¹

c. 560v. 12. Item representa a vuestra excellencia que dicha ciudad de / Castillo Aragonos necessita de muchos reparos de fabricas de artilleria que no tiene sino nueve pieças y essas de mui pocco servetio⁶², como tambien de municiones de polvora, balas y querda, suplica mande vuestra excellencia proveerla con la brevedad posible y la ocasion de guerr[a] requiere a tal se pueda deffender como siempre lo [ha] echo en las ocasiones que se offreçeran.

que sa excellencia tindra particular conte de que dita çiutat reste provehida segons conve

Vacca secretarius

Don Pablo Solar Spinola sindico de la ciudad de Castillo Aragonos.

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabricius Doria, dux de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem locumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno et preses in hoc regio generali Parlamento providet et decretat capitula prescripta et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli continetur et descriptum est et mandat huiusmodi⁶³ actum curiae fieri.

Provisa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta in dicto regio generali Parlamento cum nobilibus magnificis regiis officialibus, die 29 mensis januarii anno a nativitate Domini millesimo sexagesimo quadragesimo tertio, Callari.

⁶¹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁶² Nel testo barcellonese "servissio".

⁶³ Nel testo barcellonese al posto di "huiusmodi" ci sono tre puntini.

don Montserratus Vacca secretarius /
(Crobu Ferrali de Nulvi
lo doctor Vico Casatja de Sasser).⁶⁴

(Que nadie exceda las ordenes de los consellers de dicha ciudad de Castillo Aragonés en entrar y sacar viveres sin sus licencia y metta solas penas bien vistas y que el potestad las hay assi de cumplir y guardar solas mesmas penas).⁶⁵

Excellentissimo señor

c. 561

Los consellers de la ciudad de Castillo Aragonés por medio de don Pablo Solar Spinola, sindico en estas Cortes, diçen a vuestra excellencia que a su offisio incumbe el proveher dicha ciudad de todos los mantenimientos necessarios, particularmente pan y vino y quando hay falta lo haçen venir de donde se halla y a aquel ponen el presio conveniente y quando lo hay abundantemente de los naturales, que es el que esta para todas las neçessidades que se pueden offerer prohiben de que no entre el forastero sin su lisensia, suçede que algunas personas que son subjetas a la jurisdision del castellano y capitán a guerra, exçeden este preçepo y le traen de fuera y lo venden sin lisensia y metta de dichos consellers abusando la antiga consuetud, en menos presio de la auctoridad de la ciudad y de dichos consellers los quales suplican que de vuestra excellencia servido mandar que nadie exceda las ordenes de aquellos de entrar ni sacar vetovalla sin su lisensia y metta so las penas a vuestra excellencia bien vistas, y que el potestat lo haga ansi cumplir y guardar so dichas penas, que en ello recibiran merced de vuestra excellencia, que Dios guarde.

que se fassa com se suplica

Vacca secretarius

Provisa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta cum nobilibus et magnificis regis officialibus in regio generali Parlamento, die quinto februarii 1643, Callari.
don Montserratus Vacca secretarius /

Callar 24 majo 1642

c. 562v.

Se ordena al secretario Vacca despache provision para que el castellano no permita que sus soldados introduzgan ropa ninguna ni la bendan sin que sea tachada en conformidad de lo acostumbrado per los consellers.

⁶⁴ Le parole "Crobu Ferrali de Nulvi. Lo doctor Vico Casahatja de Sasser" di c. 561 sono annotate dallo scrivano sul margine della carta in alto.

⁶⁵ Annotazione a margine sinistro, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

c. 563v. Excellentissimo señor
Por los conselleres de la ciudad de Castillo Aragonés⁶⁶ /

Excellentissimo señor
Por
don Pablo Solar Spinola /

⁶⁶ La c. 562v. presenta l'intestazione della missiva, indirizzata ai consiglieri della città di "Castillo Aragonés" e breve regesto. Lo stesso dicasi per la successiva c. 563v.

Capitoli di Alghero

646

1643 gennaio 29, Cagliari (Parlamento)

Don Marco Boyl, consigliere in capo e sindaco di Alghero, presenta al viceré, perché provveda alla loro decretazione in conformità del servizio divino e regio e dell'interesse della città, i seguenti capitoli:

- 1. Che si osservi l'antico privilegio concesso dal re Alfonso per cui tutti i cittadini, compresi anche gli artiglieri, caporali e tenenti della Procurazione reale, oltre ai ministri regi, eccetto i religiosi, sono obbligati a pagare i diritti riconosciuti alla città per l'alloggiamento dei soldati e per altre necessità. Il viceré risponde che venga attuato quanto supplicato.*
- 2. Si verifica spesso che gli artiglieri, caporali e tenenti della Procurazione reale, oltre ai ministri reali, commettono degli abusi nei confronti dei cittadini senza incorrere nella giustizia. Si chiede pertanto che, per evitare i loro soprusi, venga confermato il capitolo di Corte concesso alla città dal re don Pietro d'Aragona, con il quale al veghiere della città veniva affidato il compito di giudicare nelle cause civili e criminali, con ruolo attivo e passivo, in modo da contrastare gli abusi dei ministri regi e dei membri della Procurazione reale. Il viceré risponde che dovrà essere rispettato l'accostumato.*
- 3. Nel precedente Parlamento, presieduto dal viceré Bayona, alla città, in quanto centro strategico per la difesa del Regno, è stato concesso di poter contare sulla presenza di alcuni capitani di guerra, stipendiati dalla Real Cassa, con il compito di istruire i cittadini nell'arte militare, obbligandoli alla residenza, in quanto, di solito, la maggior parte dei capitani di fanteria presenti sono letrados senza alcuna esperienza d'armi. La città, inoltre, sulla base di detto capitolo, non dovrà comunque provvedere alle spese d'alloggio e di altro, come d'altra parte viene praticato nella città di Cagliari. Il viceré risponde che terrà presente quanto segnalato.*
- 4. Il governatore della città di Sassari e del tribunale della Santa Inquisizione di solito rilasciano autorizzazioni ai mercanti della stessa per l'acquisto del pescato nei mari d'Alghero, con la giustificazione che serve esclusivamente per il loro consumo. Questi, infatti, provvisti di licenza ed armati, si recano a Porto Conte, dove praticano l'attività della pesca le barche della città, e vi*

acquistano notevoli quantità di pescato senza pagare i diritti doganali, vendendolo poi sulla piazza di Sassari. Ne deriva quindi per la città un doppio danno, in quanto viene privata non solo del pesce necessario al proprio consumo, ma anche dei diritti derivanti da tale vendita, che rappresentano il cespite di guadagno più rilevante. Viene pertanto chiesto che, d'ora in avanti, il pescato proveniente da Porto Conte e dalle marine di Alghero debba essere venduto nella stessa città, pagando i dovuti diritti doganali. Tale obbligo dovrà essere rispettato anche dagli acquirenti per conto della Real Governazione e del Tribunale della Santa Inquisizione. Chi contravverrà a tale disposizione dovrà essere punito e rinchiuso nelle carceri di Cagliari. La richiesta viene accolta, anche se viene ribadito che i contravventori dovranno essere rinchiusi nelle carceri della città di Alghero.

- 5. Che il veghiere ed i consiglieri della città possano nominare un ufficiale del criminale in quanto nel territorio di Olmedo e di Putifigari, appartenenti alla sua giurisdizione, si verificano numerosi crimini. Il viceré, nell'accogliere l'istanza presentata, ordina che vengano rispettati, per la buona amministrazione della giustizia, i privilegi della città riguardo a tale possesso in modo che venga eliminato qualsiasi abuso.*
- 6. Che alla città venga concessa l'autorizzazione di nominare un ufficiale di giustizia per il controllo del Salto maggiore, come è stato riconosciuto alla città di Sassari per la Nurra. In questo salto, infatti, si verificano numerosi furti, causati dagli stessi proprietari e dai loro servi. Il che va a danno sia del patrimonio reale che dei proprietari del bestiame e delle vigne, ed è causa di gravi delitti. Il viceré risponde che tale richiesta dovrà essere presentata al sovrano, anche se tale nomina non sembra creare alcun inconveniente di natura istituzionale.*
- 7. A causa della ristrettezza del suo territorio la città gode dell'antico privilegio di poter affittare, per il pascolo del bestiame e per far legna, le terre circostanti, per un raggio di 30 miglia. Ora si verifica, invece, che alcuni signori delle ville comprese in quei territori si oppongono con forza al rispetto di tale privilegio il che, se non vi si porrà rimedio, costringerà gli allevatori della città a privarsi del bestiame. Il viceré risponde che si dovrà rigorosamente rispettare il capitolo di Corte al riguardo decretato.*
- 8. La città supplica che non sia soggetta alla giurisdizione del governatore di Sassari e che quindi questi non intervenga alle operazioni di insaccolazione ed estrazione dei consiglieri della città, ma che tale compito sia riservato esclusivamente al veghiere, agli assessori e consiglieri della stessa, per evitare*

inconvenienti e spese. Il viceré risponde che al riguardo dovrà essere osservato l'accostumato e, quando il governatore vorrà prender parte all'elezione dei consiglieri, non dovrà chiedere altra indennità al di fuori di quella stabilita.

9. *Che in virtù dei privilegi della città nessun alguazile o esecutore possa procedere nei confronti dei suoi abitanti per debiti inferiori ai cento scudi, in quanto questi sono spesso costretti a pagare penali assai elevate, spesso superiori allo stesso ammontare del debito. Questo compito dovrà essere riservato al veghiere ed agli stessi consiglieri della città. Il viceré richiama il rispetto dell'accostumato, lasciando la libertà al giudice ordinario di poter comunque intervenire.*
10. *L'estremo stato di povertà in cui la città si trova in conseguenza della peste e della guerra in corso, non le consente di affrontare le spese di alcune vertenze giudiziarie. Chiede pertanto che, in considerazione di tale situazione, venga esentata dal pagare oneri processuali in tutti i tribunali del Regno, Il viceré risponde che venga rispettato l'accostumato.*
11. *In conseguenza della peste, che l'ha devastata, la città è ormai, da molti anni, interessata da un progressivo spopolamento, in quanto ha perso circa millecinquecento anime. Il crollo dei traffici e delle entrate non le consente neppure di provvedere alle spese per il culto, né tantomeno per la sorveglianza delle marine. Le entrate della città, rispetto alle uscite, presentano uno sbilancio pari a 1408 lire e 4 soldi. Poiché la quota di donativo risulta superiore a quella fissata nel Parlamento precedente nonostante il forte spopolamento, viene sollecitato un nuovo censimento della popolazione, affidato ad un funzionario regio della massima fiducia e serietà, e che non comporti ulteriori spese, oltre un alleggerimento della quota del donativo a favore della Corona. Il viceré, nel sollecitare la città a versare quanto offerto, dichiara che il sovrano avrebbe provveduto ad eliminare eventuali eccessi riscontrati nella ripartizione delle quote del donativo.*
12. *Che nel caso in cui la città fosse tenuta ad ospitare truppe, queste non dovranno essere distribuite ed alloggiate nelle abitazioni dei privati cittadini, il che nel passato ha dato luogo a molti inconvenienti. Dovranno essere invece sistemate in un quartiere vicino alle mura dove il sovrano potrà acquistare un corpo di case da poco edificato da don Girolamo Torrella, il cui un prezzo è oltretutto assai conveniente. Il viceré risponde che il sovrano avrebbe tenuto conto della richiesta avanzata.*
13. *Nel Parlamento precedente, presieduto dal Bayona, è stata stanziata una somma per la riparazione del ponte sullo stagno della città, che conduce alle*

torri di Porto Conte ed a quelle della marina, in quanto è talmente rovinato da rendere particolarmente difficile il transito degli stessi soldati, per cui, in caso di attacco nemico, risulta problematico provvedere al soccorso della popolazione. Inoltre, specialmente durante l'inverno, la forza delle acque ha rovinato gravemente le strutture portanti dello stesso, per dove sono costretti a passare, con rischio della propria vita, coloro che vi pascolano bestiame e coltivano le terre del Salto major. Non è un caso che nel suo attraversamento siano perite numerose persone, annegate con i loro cavalli ed il loro bestiame. Si provveda quindi a mettere a disposizione la somma promessa in modo che la città possa intervenire per la sua riparazione. Il viceré promette che l'istanza verrà presa in considerazione al momento della ripartizione delle quote del donativo riservate al bene del Regno.

- 14. La città gode di numerosi privilegi che, a causa della noncuranza dei ministri e dei consiglieri, in passato non sono stati osservati. È necessario che questi non decadano, ma vengano nuovamente confermati dal sovrano. Il viceré risponde che tali privilegi dovranno essere rispettati seguendo il dettato dei capitoli di Corte, con l'eliminazione di eventuali abusi.*
- 15. Che si onori, con la concessione di qualche privilegio, il dottor Giovanni Battista Buragna, per i servizi prestati alla città, sua patria, in qualità di sindaco e di avvocato. Il viceré risponde che terrà presente la richiesta.*
- 16. Che ad Antonio Jaime, segretario della città da più di vent'anni, e al dottor Francesco Badui, attualmente consigliere in seconda, venga assegnato il titolo di cavalierato per i meriti acquisiti nel servire la città. Il viceré risponde che la richiesta verrà presa in considerazione.*
- 17. Il re Ferdinando d'Aragona ha concesso alla città un capitolo di Corte che stabilisce l'annualità delle cariche di veghiere, sottoveghiere e di assessore, e che questi, al termine del mandato, vengano sottoposti a sindacatura sul loro operato. In precedenza tali incarichi venivano ricoperti a vita, dando luogo a numerosi abusi ed inconvenienti. La città chiede ora che tali uffici non possano essere subappaltati, ma che in caso di vacanza l'incarico di veghiere venga assegnato al consigliere in capo o al secondo e quello di sottoveghiere al quinto consigliere. Il viceré risponde che è molto giusto quanto sollecitano, ma lo dovranno supplicare al sovrano.*
- 18. La città chiede che, d'ora in avanti, coloro che hanno ricoperto gli uffici di veghiere, sottoveghiere e di assessore vengano sottoposti a sindacatura a fine mandato; inoltre che a questi sia consentito occupare nuovamente tali uffici*

soltanto dopo un triennio. Il viceré risponde che si operi secondo il supplicato, ma che relativamente all'applicazione della sindacatura dovranno presentare richiesta al sovrano.

19. *Che venga concessa una sacca, pari a tremila starelli di grano, ai cavalieri, in quanto la città è tanto povera. Inoltre, a causa della celebrazione delle corti generali del Regno, essi e gli stessi consiglieri della città hanno dovuto sopportare molte spese, trascurando i loro affari. Il viceré risponde che tale richiesta dovrà essere presentata al sovrano, al quale spetta concedere tali mercedes.*

20. *Che si obblighi don Domenico Pitzolo, gestore della gabella del sale, a tenere nei magazzini della città almeno cinquecento rasieri di tale prodotto, in quanto, molto spesso, questa ne è sprovvista. Il viceré risponde che si è già provveduto a quanto richiesto, e che, in caso di inadempienza, il Pitzolo verrà rimosso dall'ufficio.*

Il sindaco della città sollecita inoltre la decretazione di altri capitoli:

1. *Che per il futuro la carica di sottoveghiere della città venga affidata esclusivamente al quinto consigliere eletto. Non potranno ricoprire tale incarico né persone con privilegio reale, né tantomeno per subappalto purché, avendo già ricoperto tale ufficio, siano trascorsi almeno tre anni. Il viceré risponde che provvederà a presentarlo al sovrano.*

2. *Nel caso in cui tale richiesta non venisse accolta, il sindaco avanza l'istanza che la carica di veghiere venga riservata solo a cittadini del luogo, e non ad altre persone del Regno. Il viceré, nel ritenere legittima la richiesta, invita il sindaco a presentarla al sovrano.*

Memorial de la fidelçima ciudad de Alguer, cabo, tutamen y custodia de todo el cabo c. 564 de Logodor.

Preçentado

al excellentissimo don Fabricio Doria, duque de Avellano, virrey y capitan general en este reino de Cerdeña y presidente de su magestad catholica en estes Cortes y general Parlamento, que representando su real perçona se estan celebrando el año presente de 1643.

Por don Marcos Buil, sindico y jurado en cabo de dicha ciudad.

Princeps est imago et exemplar Dei in terris, in cuius manu possitae opes, dignitas, honor, reparatio et vitta omnium subditorum.

Ex Seneca. /

c. 566 Señor excellentissimo

Las señaladas graçias y merçedes que la fidelissima çiudad de Alguer espera reçebir del rey nostre señor en estas Cortes y general Parlamento, que representando su real persona esta vuestra excellencia selebrando en este reyno, en acuerdo y contemplacion de las que siempre ha conseguido de sus serenissimos progenitores de immortal memoria y la actual neçessidad y pobreza en que tantos infortunios de guerras, pestes y sterilidades la tienen redusida, siendo una de las mas neçessarias e importantes plassas para conservaçion de dicho reyno, le influyen bastantes y justificados alientos de imploraren en esta ocasion los remedios mas efficases que convengan no solo al buen gobierno, reparo y subvention de dicha plassa pero tambien a las fuersas y brasso que neçessita para deffenderse en ocasion de enemigos, segun siempre lo ha hecho mostrando sus hyos la ignata fidelidad que continuamente ha reinado en sus pechos para serbiçio de un rey tan catholico, de que con mucha justiçia a llegado a mereçer el titulo de fidelissima y assi mediante don Marcos Boil, su sindico, representa a vuestra excellencia su estado y lo que ha menester con los capitulos siguientes, suplicando humilmente que mediante su acostumbra benignidad y clemencia se sirba decretarlos.

(Que se observe el real privilegio del rey don Alfonso, que manda que todos paguen derechos generalmente comprehendiendo a todos los artilleros, aiudantes, caporales, tinientes de procurador real y demas ministros reales, excepto los que fueren de ordenes sacros.)⁶⁷

1. Otrosi⁶⁸ representa a vuestra excellencia que por mas dicha çiudad sea tan pobre segun se ha dicho, algunas personas con motivo de estar exemptas no quieren pagar los derechos por ella impuestos y confirmados con decreto de los señores virreyes por alojamiento de soldados y publicas neçessidades, por ende suplica a vuestra

c. 566v: excellencia / mande que se observe lo dispuesto en el real privilegio del serenissimo rey don Alfonso, en que manda que todos paguen derechos generalmente comprehendiendo a todos los artilleros, aiudantes, caporales, tiniente de procurador real y demas ministros reales, excepto los que fueran de ordenes sacros, segun consta con dicho privilegio que tambien se presenta ut eççe, para cuya observantia se impongan graves y rigurosas penas ademas de las impuestas, porque de otra manera sera impossible conseguirlo y habiendo tantos que dexan de pagar no puede dicha pobre ciutat sublevarse de tan grande pobreza ni acudir a lo que esta obligada.

que se fassa com se suplica

Don Montserratus Vacca secretarius

⁶⁷ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁶⁸ Nel testo barcellonese "primo".

2. (Que en adelante el veguer de Alguer tenga la coñicion de las causas civiles y criminales activas y passivas de los estipendios, como son los artilleros, caporales, tinientes de procurador real et alias en confirmacion del privilegio del rey don Pedro, a dicha ciudad concedido).⁶⁹

2. Otrosi representa a vuestra excellencia de como dichos artilleros, caporales y ministros reales, o algunos d.ellos biven con alguna libertad haziendo muchos agravios a unos y otros fiados, de que sus causas se conoçen por via de la capitania general se dexan las demas veses⁷⁰ de castigar estos agravios y libertades porque los agraviados no pueden alcanzar su justia de los capitanes a guerra antes siempre les han favorecido dandoles mayores alientos para delinquir, por ende y por reparo tambien d.este daiñ tant perjudiçial a la republica suplica a vuestra excellencia mande que en adelante el veguer de Alguer sea juez competente y tenga la cognicion de las causas çiviles y criminales activas y passivas de los estipendios, como son los suso dichos artilleres, caporales, tinientes de procurador real et alias, en confirmacion del privilegio del serenissimo señor rey don Pedro a dicha ciudad concedido que tambien se presenta ut eççe y con esto biviran ajustados y moderados en sus acciones segun es de justicia // y los pobres seran desagaviados.

c. 567

que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius

3. (En execucion del capitulo de corte del ultimo Parlamento, que residan en dicha çiudad algunos capitanes ordinarios de los que tienen plasa en el reiño para deffença de aquella y que a estos no se les de casa ni utensilios de obligacion, pues tienen sueldo y que se observe lo decretado en dicho capitulo de corte y por no haver mas que dos o tres personas expertas en armas en dicha plassa, que se mande algunos de los dichos capitanes, que tienen sueldo, que vaian a residir en Alguer para que tengan los pocos soldados la direcion de la milicia).⁷¹

3. Otrosi representa a vuestra excellencia que dicha ciudad por expreso capitulo de corte del ultimo Parlamento, que se presenta ut eççe, ha obtenido de que residan en aquella algunos capitanes ordinarios de los que tienen plassa en el reiño, para deffensa de una fortaleza tan neçessaria y que a estos no tenga obligacion de darles casa ni obtensilios de ninguna speçia, sino que pues tienen sueldo bivan como en Caller a su costa, no obstante esto algunos de los capitanes a guerra y ordinarios procuran de absoluta potensia tomar dicha casa y obtensilios sin pagar dexando destrahidos muchos pobres, lo que suplica sea reparado con mandar que se observe

⁶⁹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁷⁰ Nel testo barcellonese "vezes".

⁷¹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

lo decretado en dicho capitulo, imponiendo graves penas a los que obraren contra su disposicion y juntamente que por no haver en dicha plassa mas de dos o tres personas expertas en armas, que se mande a algunos de dichos capitanes que tienen sueldo de su magestad que vaian a bivar y residir en l. Alguer para que quando se vea en alguna apretura de enemigos tengan a lo menos los pocos soldados la direction de la miliçia que es menester pues⁷² ha llegado a tanto la desventura que la major parte de los capitanes de infantaria son letrados que no tienen ninguna esperiencia en armas y es mui justo que se tenga un poco de lastima d. esta pobre ciudad.

sa excellencia tindra consideraçion en las ocasiones de procurar escusar tots los gastos e incomoditats de dita çiutat.

Vacca secretarius

4. (Que los pescadores de ciudad de Alguer observen lo decretado y que qualquier persona de Sasser que vai a tomar pescado en Puerto Conde, o otros mares de Alguer y no lo tome en la mesma ciudad de Alguer, el veguer de esta y demas ministros de justicia le hayan de prender y con tuta custodia remitirle a las carceles de Caller.)⁷³

c. 567v. 4. Otrosi representa a vuestra excellencia que entre otros agravios que dicha ciudad de Alguer / reçibe del governador de Sasser y del tribunal de Sasser y del tribunal de la Santa Inquisicion es que ordinariamente despachan provisiones y aquellas entregan a los viandantes sassareçes en virtud de las quales toman todo el pescado que hallan con motivo que sirve para ellos y sus ministros y dichos viandantes puestos en armas van a Puerto Conde, que es donde pescan las barcas de Alguer y toman todo el pescado en virtud de dichas provisiones del qual hayan publica mercaderia en la plassa de Sasser por sus grangeos, de que naçen de dicha ciudad evidentes daños tanto por quitarle ordinariamente la provision del pescado que se pesca en sus mares como tambien porque con esto los procuradores dexan de pagar los derechos a dicha ciudad que son los mayores que actualmente tiene para su sustento y aunque en las Cortes passadas se haya decretado y confirmado por su magestad que los pescadores trahigan todo el pescado para vender en el puerto de Alguer y que el veguer y conçellers de la misma ciudad tengan cuidado de dar el pescado neçessario para los ministros de dichos tribunales segun pareçe por dicho decreto, que tambien se presenta ut eççe no han podido con esto repararse estos agravios, porque no obstante que dichos pescadores quieren obedecer dicho decreto, les obsta al poder de dichas provisiones y de las armas con que van a tomar dicho pescado, de manera que esto neçessita de remedio mas efficas que si es gusto de vuestra excellencia, o podra fer en razon de dichos pescadores mandarles que observen lo decretado sos las mismas penas y en razon de dicha violencia mandar al veguer y demas justicia de

⁷² Nel testo barcellonese "que".

⁷³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

Alguer que a qualquier persona de Sasser que vaia a Puerto Conde, o otros mares de Alguer, a thomar pescado de pescadores de Alguer y no le compraren en la misma çiudad que le hayan de prender y con tutta custodia remitirle a las carçeles de Caller, para que vuestra excellencia se sirva castigarles que con esto / se abstendran d.estas violencias y dicha pobre çiudad cobrara los derechos de dichos pescadores, lo que hasta agora no ha podido.

c. 568

que se fassa lo que se suplica ab que los presoners se posen en les presons de la matexa çiutat de l.Alguer y encontinent ne donen raho a sa excellencia.

Vacca secretarius

5. (Que el veguer y consellers de dicha çiudad puedan nombrar un official para exercer el criminal, de que esta en possession dicha çiudad de las villas de Olmedo y Putifigari y de sus territorios, para estorvar mucho crimines y conseguir la confirmacion de la dicha possession).⁷⁴

5. Otrosi se representa a vuestra excellencia que el veguer y conçelleres de dicha çiudad tienen el criminal de las villas de Olmedo y Putifigari, de que siempre a estado y esta en passífica possession, y como se cometen en aquellas algunos hurtos y delitos que requieren prompta averiguacion, suplica a vostra excellencia dicho sindico se sirba conceder la facultad y liçensia para que dichos veguer y conçelleres puedan nombrar un offiçial para que pueda exerser dicho criminal en dichas villas y territorios, que no solo se estorveran con esto muchos crimines pero tambien se consiguira majormente la confirmacion de dicha possession, en que se alla dicha çiudad y se podra valer de dicho offiçial para otras diligençias que contienen a la buena administracion de la justicia.

que se guarde los privilegis de dicha çiutat de que estan en possessio, levat tot abus.

Vacca secretarius

6. (Que se conceda licencia y facultad a dicha çiudad que pueda nombrar un official para el salto llamado Salto major, en que se haze la major parte de la labrança y que este official se diga official de Salto major, en la que lo tiene la çiudad de Sasser para la Nurra, que con esto se evitaren muchos urtos de ganado y de fructos, que cometen los labradores y sus servidores).⁷⁵

6. Otrosi representa a vuestra excellencia de como dicha çiudad tiene un salto llamado Salto major, donde se haze la major parte de la labransa y con esta ocasion se cometen por algunos labradores y servidores suyos muchos delitos y urtos particularmente de ganado, frutas et alias, que toman en otras partes y las llevan a

⁷⁴ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁷⁵ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

dicho salto para gozarlas en el tiempo de la labranza y cosecha ademas que de algunos se han provado algunos fraudes de embarcassiones de trigos sin saca ni liçensia por estar mui vesino al mar y en parte donde no hai custodia de ministros, de que resulta notable perjuizio tanto al real patrimonio de su magestad como tambien a los dueños del ganado y vignas, por ende suplica dicho sindico mande vuestra excellencia conceder tambien facultad y liçensia de poder instituir y nombrar dicha ciudad un official que se diga official de Salto major en la forma que le tiene la ciudad de Sasser para la Nurra y que este se haya de sacar de saco y suerte matriculando en los sacos y matriculas de dicha ciudad personas que hayan sido consellers segundos, o terseros y que se haga la extraccion el dia del glorioso san Juan todos los años que es quando se sacan los demas offiçios de dicha ciudad que con esto se speran remediar estos dos daños tan graves y delictos de / tanta consideraçion en perjuizio de dicho real patrimonio y de dicha ciudad. que lo supliquen a sa magestat puex parex ⁷⁶ que no hi a ningun inconvenient.
c. 568v. Vacca secretarius

7. (Que los naturales y vesinos de dicha ciudad, en virtud del privilegio real a ellos concedido, puedan apasentar su ganado y hazer leña 30 millas a su rededor y que sea conservada en esta possession y que ninguno moleste a los sobredichos en el dicho territorio, bajo graves penas.)⁷⁷

7. Otrosi se informa a vuestra excellencia que los naturales y vezinos de dicha çuadad de Alguer pueden, por speçial privilegio a ella concedido, apasentar su ganado y hazer legna treinta millas a su rededor, de que siempre a estado y esta en possession y no obstante esto algunos segnores de las villas sircumvesinas contraveniendo a la disposission de dicho real privilegio e imemorable possession intentar de privarles tan grande benefiçio, siendo que se ha conçedido este privilegio y merced a dicha çuadad per falta de territorios, por ende suplica a vuestra excellencia mande que dicha çuadad sea conservada en dicha possession imponiendo graves y rigorosas penas a qualquier persona que lo impidiera a molestare personas o ganado de dicha ciudad en el termino de dichas treinta millas, que d.esta manera seria fuerça matar el poco ganado que les queda y tener aquella plassa sin legna, que es un alimento tan neçessario.
que se lis⁷⁸ guarde lo privilegi que allegan en quant estan en possessio.
Vacca secretarius

⁷⁶ Nel testo barcellonese "puix pareix".

⁷⁷ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁷⁸ Lo scrivano, a c. 568v., aggiunge la parola "lis" in soprallinea.

8. (Que en adelante el governador de la ciudad de Sasser no tenga la mano en la ensaculacion y extracion de los jurados y demas officios de la çuadad de Alguer sino que corra por su veguer, assessores y conselleres para evitar los inconvenientes y gastos excessivos, que causa dicho governador quando viene y ser tan pobre la çuadad.)⁷⁹

8. Otrosi suplica a vuestra excellencia dicho sindico que no solo sean exemptos los algareses de dicha jurisdiccion de Sasser, segun se suplica en el segundo capitulo per a tan que⁸⁰ en adelante dicho governador no tenga la mano en la enseculacion ni estracion de los jurados ni demas offissios de dicha ciudad de Alguer sino que este quede a cargo de su veguer, assessor y conselleres porque en esto se evitaran tambien los incombenientes, en dicho capitulo segundo expressados y las costas tan excessivas que causa dicho governador quando se transfiere a l.Alguer para dicha enseculacion y extracion, lo que es justo se haya de reparar siendo dicha çuadad tan pobre segun / dicha ciudad tan pobre segun⁸¹ se ha dicho.

c. 569

que se guarde lo acostumat ab aço que quant lo dit governador vulla anar per fer dita enseculacio y extracçio no puga pendre dietas algunas mes que la colaçio acostumada Vacca secretarius

9. (Que en virtud de los privilegios concedidos y confirmados a dicha çuadad, no se pueda contra sus naturales y vezinos remitir exequutor ni alguazil por mes cantidad de cien escudos y, caso que vaia por menor cantidad, que los conselleres le puedan hazer aprehencion de las provisiones y que se salga de ella.)⁸²

9. Otrosi significa a vuestra excellencia dicha pobre ciudad que en virtud de muchos privilegios, a ella consedidos y confirmados por los serenissimos reyes de Aragon, se le ha echo merced y grassia de no poderse remitir contra sus naturales y vezinos, exequutor ni alguazil por menos cantidad de sien scudos y no obstante esto algunas vezes se dexan dichos privilegios de observar y se remiten dichos esequutores y alguaziles por minimas cantidades y nignerias y se asorben mas con dietas que lo que inportan los creditos de que se han resultado muchos daños, por ende suplica a vuestra excellencia mande con rigurosas penas que se observe lo dispuesto en dichos reales privilegios y caso que vaia a dicha çuadad algun alguazil, o executor, por menor cantidad de la suso dicha que los conçelleres de dicha ciudad le puedan hazer aprension de las provisiones y mandarles que se salgan d.ella, que es esto uno de los remedios mas eficases para su restauracion.

⁷⁹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁸⁰ A c. 568v., le parole "en el segundo capitulo per a tan que" sembrano cancellate. Confermerebbe ciò il fatto che non sono riportate nel testo barcellonese.

⁸¹ All'inizio della carta 569, lo scrivano ripete diverse parole della carta precedente. La ripetizione viene riportata anche nel testo barcellonese.

⁸² Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

que por ningun cas nos puga enviar exequutor sino es en desidia del jutge ordinari que en tal cas vaia a dietas de aquell, conforme las reals pramaticas y capitols de cort ja decretats en altres Parlaments y en cas de contravensio que lo jutge ordinari puga enbargar la execucio de las dietas y avisar a sa excellencia.

Vacca secretarius.

10. (Que attendida la imposibilidad y pobreza de dicha ciudad en los pleitos assi activos como passivos, se tractada como pobre inter curiales en todos los tribunales del reino, sin contribuir en los salarios de sentencias ni auctos de qualquier genero que sean.)⁸³

10. Otrosi se representa a vuestra excellencia que por ser tanta como se ha dicho la pobreza de dicha ciudad y haver llegado ja a termino de no poderse sustentar en la forma divida por tantos assidentes de peste y guerras no puede menos acudir a sustentar algunos pleitos, que tiene tanto activos como passivos, por la notoria impossibilidad de pagar salarios de sentencias y auctos proçessales y no es bien que por su pobreza dexede de representar y pedir su justia, por ende suplica dicho sindico se sirba vuestra excellencia decretar y mandar que, attendida dicha impossibilidad tan conoçida, en adelante sea tractada dicha ciudad como pobre inter curiales en todos los tribunales d.este reino, sin contribuir en salarios de sentencias ni auctos proçessales tanto en las causas activas como passivas y de qualesquier jenero que sean, porque con esto podra cobrar algunas cosas que por derecho se le deven y acudira a poner algunas exeptiones / en las demandas que le hazen sin razon alguna. que se guarde lo acostumat

c. 569v.

Vacca secretarius

11. (Que de la porcion que se le ha señalado per este nuevo donativo se lo haya de desfaltar la porcion del Parlamento y por su pobreza e impossibilidad sea tambien descargada de lo tocante a dicho servicio y porque no entienden las demas ciudades, que se les haze agravio, que se mande hazer nuevo afogueamiento mediante un ministro fiel y que sea sin costas ni salario.)⁸⁴

11. Otrosi por ser dicha ciudad tan pobre como se ha dicho y no tener menos con que pagar ni substentar las cosas tocantes al culto divino, guardas maritimas y forma de ciudad, que dando como queda alcansada de mil quatrocientas y ocho libras y quatro sueldos segun consta por las quantas de las entradas y salidas que tambien se presentan a vuestra excellencia ut eççe, suplica humilmente mande vuestra excellencia que de la portion que se le ha segnalado por este nuevo donativo se haya de desfaltar en favor de dicha ciudad la portion del Parlamento pues con real

⁸³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁸⁴ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

privilegio, de que se haze obstension, se le ha perdonado, atendida la misma pobreza e impossibilitad en que se alla y juntamente suplica que sea descargada tambien de lo tocante a dicho serbissio por ser notorio que en el año passado pagava menos de lo que en estas Cortes se le ha segnalado habiendo muerto de entonses a esta parte mas de mil y quinientas personas y que para este effecto y no entiendan las demas ciudades que se les haze agravio que se haga nuevo fogue⁸⁵ o mediante un ministro fiel que lo haga sin costas, ni salario segun se ha prometido por vuestra excellencia en un memorial particular presentando por dicho sindico, en el qual se ha decretado que passando el intemperie se repararia el agravio que el Alguer pretende porque como los algareses son tan fieles vassallos quisieran servir a su magestad no con offrecerle y no pagarle sino pagandole lo que offreçen / offreçen⁸⁶, lo que se podra c. 570 con este remedio alcansar sin difficultad.

que acudan ab lo que han offert y que si hi haura exces en lo repartiment sa excellencia lo manara reparar.

Vacca secretarius

12. (Que en caso de remitirse, como se suele, soldados de alojamiento, que no se hayan de repartir por las casas, sino que la ciudad les compre un quartel determinado, que sera cosa facil comprando nueve casas que ha fabricado don Geronimo Torrella en territorio que se le ha establecido cerca las murallas, que con esso se evitaran muchas insolentias.)⁸⁷

12. Otrosi entre tanto que dicha pobre ciudad estara sin poblarse y su magestad remitira, como suele remitir, soldados de alojamiento, que aquellos no se hayan de repartir por las casas, sino que dicha su magestad les compre un quartel determinado para su abitassion, lo que sera cosa mui façil comprando nueve casas de don Hieronimo Torrella, fabricadas en un territorio que se ha establecido a serca las murallas de dicha çudad, que les se podran comprar con preçio mui baxo presediendo stimassion que con esto no solo se alcansara el alivio del gasto pero tambien se repararan las insolençias, que acostumbran hazer dichos soldados, porque biviendo en su quartel biviran mas quietos y quando se offresca alguna ocasion de ajuntarlos para alguna preçisa neçessidad, seran mas prompts en ponerlos en armas que si estubieren repartidos segun que en esta forma de quartel se tienen en las demas çudades y plassas, donde haya presidios.

que se ha de refformar la compagna que hi es y que quant suçehira lo cas de alojament sa excellencia tindra consideraçion en lo que representan.

Vacca secretarius /

⁸⁵ Nel testo barcellonese "fuego".

⁸⁶ Lo scrivano ripete all'inizio della carta l'ultima parola della carta precedente.

⁸⁷ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

c. 570v. 13. (Que se le pague luego a dicha ciudad la porcion, que para reparo del estanque se le ha señalado en las Cortes passadas y que en estas se le señale otra porcion competente, para que con una y otro pueda remediar una cosa tan importante para deffença de la plassa y expulsion de los enemigos.)⁸⁸

13. Otrosi el estanque de dicha ciudad es unico passo no solo para la labransa, que se haze en Salto mayor, pero tambien para dar socorro a las torres de Puerto Conde y demas que estan en la orilla del mar, no obstante esto de muchos años a esta parte estan las puentes de dicho estanque tan destruhidas con la fuersa del agua que queriendo passar algunas personas, particularmente los inbiernos, se han anegado muchos con sus cavallos y ganado, de manera que si en este interim suçediesse alguna armada de enemigos que apportasse en dicho puerto, no seria possible acudir con el socorro necessario por falta de passo, por ende suplica a vuestra excellencia mande que se le pague luego a dicha ciudad la portion que para reparo de dicho estanque se ha segnalado en las Cortes passadas y que en estas se les segnale otra portion competente, para que con una y otra se remedie una cosa tan importante para defenfa de dicha plassa y expulsion del enemigo.

que se tindra consideraçio al que representan al temps del repartiment.

Vacca secretarius

14. (Que algunos privilegios que tiene concedidos dicha ciudad, que por falta de los ministros y conselleres que han governado se han dejado de observar, que se mande confirmar aquellos con expresso decreto, que en adelante se guarden y pongan en uso tanto los que estan en observancia como los que no lo estan, pues la mente de los señores reyes no ha sido dejarles suspensos sino que tengan su devido effecte con puntualidad devida.)⁸⁹

c. 571 14. Otrosi representa a vuestra excellencia que dicha pobre ciudad tiene algunos privilegios a ella consedidos por los serenissimos reyes de Aragon que por descuidos de los ministros y conselleres que han governado / governado se han dexado de observar en su evidente perjuisio, suplica por ende a vuestra excellencia mande confirmar dichos privilegios con expresso decreto que en adelante se guarden y pongan en usso tanto los que estan en observation como los que no lo estan, pues la mente de dichos seranissimos reyes no ha sido de dexarles suspensos y sin execution sino que tengan su devido effecto con la puntualidad devida a los regios mandattos, que de otra manera serian de ningun provecho, lo que no es permitible⁹⁰ en tierras de su magestad donde reina tanta justicia.

⁸⁸ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁸⁹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁹⁰ Nel testo barcellonese "no es possible".

que se guarden y observen los dits capitols de cort levat tot abus.

Vacca secretarius

15. (Que se honrre con alguna merced al doctor Juan Bautista Buragna por lo servicios de sindico y abogado, que ha hecho a dicha ciudad, su patria, que sera animar a los demas letrados para servilla.)⁹¹

15. Otrosi por ser el doctor Juan Baptista Buraña, natural de dicha ciudad de Alguer, persona tanto effecta a su patria y haverla servida mas de dies años de sindico y abogado, acudiendo a todas sus causas y negocios con singular puntualidad y cuidado, lo que no puede dicha ciudad satisfaser por su notoria pobressa, supplica a vuestra excellencia mande en esta ocasion de Cortes y general Parlamento honrrarle con alguna merced equivalente a dichos serbicios, letras y meritos, que con esto se animaran los demas letrados para servirla sin salario y con la misma vigilancia y cuidado, pues es tan proprio de vuestra excellencia hondrar a los benemeritos.

que sa excellencia tindra consideraçio a lo que se li representa

Vacca secretarius

16. (Que por las letras y partes que cuncurren en el doctor Francisco Budui y en Antonio Jaime, secretario de dicha ciudad, suplica dicho sindico se honrre con un cavallerato, para major honrra de dicha ciudad y de sus casas.)⁹²

16. Otrosi por ser Antonio Jaime secretario de dicha ciudad mas de veinte años llevando el pesso de todos sus negocios por sus notables partes y singular experientia y al doctor Francisco Budui, que hoi sirbe de jurado sigundo en tiempo

de dichas Cortes, perçona tambien de muchas / de muchas letras y partes, suplica c. 571v.

dicho sindicho mande vuestra excellencia hondrar a dichos doctor Budui y Antonio Jaime con un cavallerato para major ondra.⁹³ de dicha ciudad y de sus casas, particularmente porque a dicho Jaime se le hisso⁹⁴ la merced en las Cortes pasadas y no ha podido por sus trabaxos despachar el privilegio qual se ofrece despachar intra annum confirmandole vuestra excellencia dicha merced, que reposa en los registros segun podra dar relation el secretario don Monserrate Vacca.

que sa excellencia lo manara veure y tindra consideraçio al que la çitutat li representa

Vacca secretarius

⁹¹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁹² Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁹³ Nel testo barcellonese "onrra".

⁹⁴ Nel testo barcellonese "hizo".

17. (Que en adelante se haya de obsevar lo contenido en al privilegio, a dicha ciudad concedido per el señor rey don Fernando, que manda que los vegueres y sotvegueres sean anuales y que purguen tabla y que no haviendo privilegios de estos dos officios no se puedan encomendar, sino que los conselleres en cabo y en su caso el segundo, con su orden sirvan el emplio de veguer y de sotveguer el jurado quinto, hasta que vengan privilegios.)⁹⁵

17. Otrosi se representa a vuestra excellencia que por la mala experiencia que han echo los vegueres, asesores y sotvegueres perpetuos, que se nonbravan para dicha ciudad de Alguer, ha obtenido especial privilegio del serenissimo señor rey don Fernando de inmortal memoria, que tambien se presenta ut eççe con que manda que dichos vegueres y sotvegueres sean anuales y purguen tabla a la fin del año, no obstante esto han parecido algunos privilegios de veguer por un quinquenio, contra lo que su magestad ha ordenado, por ende supplica a vuestra excellencia mande que en adelante se haya de observar lo contenido en dicho privilegio de dicho segnor rey don Fernando y que en falta de privilegios reales no puedan estos dos officios encomendarse, sino que en falta de veguer gobierne el jurado primero o sigundo con su orden y en falta de sotveguer gobierne el jurado quinto hasta que vengan perçonas provehidas por dicha su magestad, que Dios guarde.

que parex molt just que se lis guarde sos privilegiis y que lo supliquen a sa magestad.
Vacca secretarius /

c. 572 18. (Que en adelante tanto los que han exercidos por encomienda el offissio de veguer, assessor y sotveguer, como los que los sirviran por privilegios, hayan de purgar tabla y que ninguno de ellos puedan bolver a exercer dichos offissios sin que passen tres años.)⁹⁶

18. Otrosi supplica dicho sindico que per la mala esperientia que han dado algunas perçonas que han exersido los officios de veguer, assessor y sotveguer por via de encomenda por no acudir por los despachos de privilegios, que muchos se han adelantado en esto y han buuelto a exerser dichos officios sin purgar primero tabla, segun lo acostumbrado, tanto en dicha ciudad como en las demas del reino con achaque que no tendrian tal obligation exersiendole por via de encomienda de donde quedan muchas perçonas sin tener su justicia y juntamente causa gran prejuissio a dicha ciudad, por tanto supplica a vuestra excellencia mande que en adelante tanto los que han exercido dichos officios asi por encomendado como por privilegios y en adelante le⁹⁷ exerseran hayan de purgar tabla primero de bolver a exerser alguno de

⁹⁵ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁹⁶ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁹⁷ Lo scrivano, a c. 572, aggiunge “le” in soprallinea e corregge “encomiendas” con “privilegios”.

dichos officios y que ninguno d.ellos pueda bolver a exercer dichos officios que primero se passen tres años y esto para que gosen y partissipen todos los naturales de dichas hondras.

que se fassa com se suplica en quant a la purgació de la taula y en lo demes acudan a sa magestad.

Vacca secretarius

19. (Que conceda una saca saltim de tres mil estareles a los cavalleres.)⁹⁸

19. Otrosi por estar dicha ciudad segun se ha dicho tan pobre y necesitada no ha podido acudir menos a pagar los salarios de los concelleres d.estos dos años que han cuidado al servicio de su magestad con la voluntat que vuestra excellencia sabe y entre ellos el jurado en cabo y sindico de dicha ciudad que ha dexado sus propios negossios tantos messes por acudir a las Cortes y general Parlamento, en cuya contemplation supplican a vuestra excellencia dichos conselleres se sirba haser les mercedes de una sacca saltim de tres mil estareles, que con esto se alentaran en las demas ocasiones al servicio de su magestad, que Dios guarde. Inplorando todo para mayor gloria de Dios, serbicio de nuestra / de nuestra catolica magestad y ondra de una ciudad que tanto estima y que tanta sangre ha derramado para sustentar su fidelidad y regonociendo todo de la mano y felis gobierno de vuestra excellencia quam Deus. c. 572v.

que acudan a sa magestat a qui toca conceder semblants mercedes.

Vacca secretarius

20. (Que se mande a don Domingo Pitzolo, gabelador de la sal de dicha ciudad, que dentro un termino preciso y peremptorio ha de tener en dicha ciudad quientos raseres de sal y assi continuamente estando en la possession de dicho officio.)⁹⁹

20. Otrosi se adverte a vuestra excellencia que don Juan Domingo Pitzolo, gabelador de la sal de dicha çuidad de Alger, por especial privilegio de su magestad esta obligado tener continuamente en aquella quinientos raseres y por mas que se le haya mandado effectuarlo de horde de vuestra excellencia asta agora no ha obrado cosa alguna, antes dicha plaça queda la major parte del año desprovehida por la desedia de dicho Pitzolo y como sea un alimento tan necessario que muchas placas se han tomado por su falta, segun a vuestra excellencia es notorio como a tan baliente y experto soldado por ende supplica a vuestra excellencia mande nuovamente a dicho Pitzolo que en un breve termino preçisso y peremptorio adimpla con su obligation y assi continuamente estando en la possession de dicho offissio, teniendo como se ha

⁹⁸ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

⁹⁹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

dicho quinientos raseres de sal en dicha plaça continuamente y de otra manera encomendar dicho offissio a otra perçona con obligation de efectuarlo en esta forma a tal no llegue a pereser por una cosa que con tanta fasilidad se puede proveher. que esta ordenat lo que se demana en lo present capitol.

Vacca secretarius /

- c. 573 Illustrissimo y excellentissimo señor lugarteniente y capitan general y presidente en este real y general Parlamento.

(Que por ningun tiempo pueda ser ninguna persona, sino el conseller quinto, sotveguer de dicha ciudad por privilegio real o por encomienda y hayan passado tres años que no haya sido.)¹⁰⁰

El sindico de la magnifica ciudad de Alguer ademas de los capitulos que a vuestra excellencia tiene presentado hagnade los siguientes para que sea servido decretarlos.

Primo suplica dicho sindico a vuestra excellencia que por ningun tiempo pueda ser ninguna persona sotveguer de dicha ciudad con privilegio real de su magestad ni por encomienda, sino es que ensaculado en conceller quinto y que haya passado primero tres años que no lo haya sido otra vez.

que sa excellencia tindra cuidado en representar a sa magestad lo contingut en lo present capitol.

Vacca secretarius

(Que no decretandose lo que suplica en los capitulos antecedentes de la governacion, que el veguer que ha de gobernar en dicha ciudad sea natural y no de ninguna otra parte.)¹⁰¹

Otrosi suplica a vuestra excellencia dicho sindico mande que no siendo servido de decretar lo que suplica de la governacion en sus antecedentes capitulos, a lo menos se sirva mande decretar que el veguer, que ha de gobernar en dicha ciudad, sea natural y no de ninguna otra parte del reino, porque como un natural conosse mas las costumbres de la gente los gobernara con mas prudencia y suavidad.

que parex convenient y que lo supliquen a sa magestad.

Vacca secretarius

- c. 573v. Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabricius Doria, dux de Avellano / de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem

¹⁰⁰ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁰¹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

locumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno et preses in hoc regio generali Parlamento providet et decretat capitula prescripta et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli continetur et descriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta in dicto regio generali Parlamento cum nobilibus et magnificis regiis officialibus, die 29 mensis ianuarii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo quadragésimo tertio, Callari don Montserratus Vacca secretarius /

Capitoli di Bosa

647

1643 gennaio 29, Cagliari (Parlamento)

Il sindaco di Bosa don Pietro Delitala, nel rimarcare lo stato di grave povertà in cui si trova la città a causa della sterilità delle annate e della guerra, tanto che molti suoi concittadini hanno perso per debiti tutti i loro averi, supplica al viceré, considerata la costante fedeltà con cui è stato servito il sovrano, la decretazione dei seguenti Capitoli:

- 1. Che alla città vengano conservati tutti i privilegi, grazie, garanzie e esenzioni ad essa concessi dai re d'Aragona: il viceré risponde che dovranno essere osservati i capitoli di Corte già decretati, con l'eliminazione di eventuali abusi.*
- 2. Il re Alfonso il Magnanimo concesse alla città il privilegio di poter liberamente esportare dal suo porto qualsiasi tipo di merce, come grano, legumi ed altro, al pari del porto di Cagliari. Nel Parlamento Vivas la città, assieme a quella di Iglesias ed Orosei, veniva privata di tale privilegio, il che non solo ha prodotto un pesante rallentamento dei traffici commerciali, ma ha costretto i produttori ed i caricatori ad affrontare notevoli spese e gravi disagi. Si chiede quindi che tale privilegio venga nuovamente ad essa riconosciuto. Il viceré accoglie quanto supplicato, purché anche il sovrano si esprima in tal senso.*
- 3. Si conceda alla città, per il suo stato di necessità, di poter immagazzinare ogni anno mille rasieri di frumento, acquistati al prezzo d'afforo fissato nella città di Cagliari, e, terminato l'insierro, di poter liberamente vendere il grano vecchio senza il pagamento dei diritti di sacca, al pari delle città di Cagliari ed Alghero, a compratori forestieri o naturali del Regno. Il viceré risponde che presenterà la richiesta al sovrano, pregandolo di concedere quanto supplicato.*
- 4. Il fiume Temo, che scorre all'interno dell'abitato, insabbia l'imboccatura del porto, per cui i vascelli non possono liberamente attraccare. Si chiede, pertanto, che millecinquecento lire del donativo appena approvato vengano destinate alle opere portuali. Tale inconveniente, infatti, ha allontanato soprattutto la presenza delle coralline, il cui numero, in pochi anni, è sceso*

da ottanta a circa quaranta unità, in quanto non possono essere messe al riparo nel porto. Dovendo stare a ridosso delle cale devono, infatti, affrontare il pericolo del mare e l'assalto dei corsari. Il viceré assicura il suo interessamento.

- 5. Poiché in caso di morte di notai, senza che lascino eredi che esercitino tale professione, gli atti ed i contratti notarili spesso vengono dispersi ed anche perduti, viene chiesto al viceré che alla città venga esteso il capitolo di Corte, di cui gode la città di Cagliari, per cui tali pubbliche scritture possano essere poste sotto il diretto controllo dei consiglieri o affidate ad altri notai. Agli eredi dovrà essere comunque assegnata la metà dei proventi derivanti dal rilascio delle copie degli atti. Il viceré accoglie la richiesta.*
- 6. Che d'ora in avanti, come avviene per Cagliari, le scritture e gli atti pubblici registrati nella città, abbiano, sul piano del diritto, la preminenza su quelli rogati nelle ville circostanti, che sono quelle delle incontrade della Planargia di Bosa, del Montiferru e di Cabuabbas. E questo per evitare gli inconvenienti creati da notai e scrivani impreparati. Il viceré risponde che venga rispettato l'accostumato.*
- 7. Che i consiglieri possano nominare un custode delle carceri della città, assicurandogli un salario, che dovrà essere pagato dagli stessi carcerati, e l'abitazione per sé e la sua famiglia nel castello della stessa. In tal modo i soldati potranno essere impiegati in altro servizio. Il viceré nell'accogliere la richiesta rimarca che la nomina del carceriere dovrà essere approvata dal potere regio.*
- 8. Per evitare danni ai seminati, e quindi per incrementare l'agricoltura, in data 15 aprile del 1642, nella città si è tenuto un consiglio generale che ha stabilito la ripartizione delle terre destinate, a scadenza biennale, agli allevatori di bestiame ed agli agricoltori. Il territorio viene quindi suddiviso in due parti: la prima comprende le terre di Marrargio, di Buturdoydu e le vidazzoni Noa e di Pira; la seconda le vidazzoni di Monte Crispo, di Molosa, di Su tipiri, di Benas, di Quimidri, di Piano, di Montiferru e di Campu de Mare. Si chiede, quindi, al viceré di approvare tale ripartizione, e questi accoglie quanto supplicato.*
- 9. La città gode dell'amministrazione di numerosi diritti e tributi che le assicurano un reddito pari a circa quattromila reali l'anno, e che le consentono di far fronte ai debiti ed ai censi a suo carico. Da qualche anno questi vengono appaltati per soli duemila reali. Chiede pertanto che*

l'esazione di tali diritti non possa essere appaltata, in quanto la città viene ad essere privata di una entrata consistente, indispensabile per soddisfare i creditori. Il viceré accoglie l'istanza.

10. *Per negligenza dei proprietari il bestiame, come cavalli e buoi, arreca gravi danni ai seminati ed alle vigne, causando notevoli perdite. Pertanto i responsabili, una volta che gli si è accusato il danno, siano obbligati a rifonderlo subito e non al momento del raccolto, in quanto il valore del danno tende ad aumentare. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
11. *Le mura della città sono rovinate in più punti per cui è indispensabile procedere alla loro riparazione. I corsari della Berberia e le galere di Biserta frequentano infatti questi litorali, causando gravi danni. Il viceré assicura il suo intervento perché la città venga protetta da eventuali invasioni.*
12. *Il castello della città, che in caso di invasione di nemici e di corsari può ospitare tutta la popolazione, per la sua vetustà risulta rovinato in più parti. Poiché è l'unica difesa della stessa si chiede che vengano eseguite le riparazioni del caso e che venga armato con dodici pezzi di artiglieria, compresi gli otto già presenti. Il viceré assicura il suo intervento.*
13. *La torre, o fortezza del porto, si trova isolata ed è difficile poterla raggiungere in caso di invasione di nemici, tanto più che può essere privata dell'acqua raccolta nella cisterna, che ha uno sportello esterno. È necessario quindi che l'accesso a questa venga costruito all'interno della stessa torre. Il viceré accoglie quanto richiesto.*
14. *La torre del porto è molto isolata rispetto alla città. Perché possa assolvere a compiti di difesa della stessa è indispensabile che venga dotata di armi e munizioni, cioè di ventiquattro moschetti, altrettanti archibugi e granate. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
15. *Da alcuni anni nell'assegnazione degli impieghi della città si verificano irregolarità. È necessario pertanto che prima di procedere all'insaccolazione vengano presi in esame i capitoli di Corte decretati. Spetterà al governatore accertare abusi e quindi destituire coloro che sono stati eletti senza i requisiti previsti dalle leggi del Regno. Chi non rispetta la normativa dovrà essere multato con una penale di duecento ducati, applicabili alla riparazione del castello e della torre della città. Il viceré richiama il rigoroso rispetto dei capitoli di Corte.*

Illustrissimo y excellentissimo señor lugarteniente y capitán general, presidente en el real general Parlamento.

Don Pedro Delitala, síndico de la illustre y magnífica ciudad de B[osa] en el real y general Parlamento que vuestra excellencia celebra en nombre de su [magestad] dize a vuestra excellencia que las guerras y esterelidades de tantos años co[n]tinuos han reducido a tanta pobresa y necesidad la dicha çienda[d] de Bosa que no solo no se alla poderosa para acudir a servir a [su] magestad y deffenderse en las ocasiones que se offreçieren de en[emigos] ni menos para sustentar las cosas del culto divino y f[orma] de çienda que a no ser la inatta fidelidad de sus vassallos y moradores que han acudido mientras han podid[o] con sus proprias haciendas y ha muchos annos hubier[an] serrado las puertas de dicha çienda particularmente [porque] ademas de no valerse los derechos se han apoderado d.e[llos] los acrehedores en tanta manera que en esta o[cassion] de las Cortes y general Parlamento siendo que usara de su acostumbrada clementia, immitando a sus serenissimos pr[ogeni]tores, es fuerça acudir al reparo porque no llegue un[a] plaça tan importante a su real servissio y a la conser[vasion] de dicho reino a perderse en tiempos que todas las çiu[dades] estan tan amenassadas de dichos enemigos y assi porque estos da[gnos] no suçedan antes se reparen y porque puedan sus fieles vassall[os] continuar en la fidelidad que siempre han obstentado [en] todas las ocasiones que se han offreçido, supplica a vuestra excellencia [humil]mente se sirva proveher y decretar las cosas sigüentes.

1. (Que a la ciudad de Bosa conserve todas las mercedes, gracias, prerrogativas, preheminentias de exempçiones y capitulos de corte et alias, tanto los que estan en viridi observancia como los que han dejado de observancia.)¹⁰³

1. Primeramente supplica a vuestra excellencia en nombre de [dicha] [illustre y magnífica ciudad de Bosa en nombre de su magestad se sirva decretar]¹⁰⁴ / que a c. 576v. dicha çienda se le conserve todas las mercedes, gracias y exempçiones, prerrogativas, preheminentias, costumbres que los serenissimos reyes de Aragon le han conçedido y confirmado juntamente con capitulos de corte et alias tanto los que estan en viridi observancia como tambien los que han dexado de observar o por descuidoso negligencia, o vero per qualquier otra cosa, porque de haver dexado la observancia

¹⁰² Lo scrivano annota nella c. 576, in alto a margine: "Capitols de Bosa original ja estan dats".

¹⁰³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁰⁴ L'intera frase è ricavata dal testo barcellonese perché ormai invisibile in quello cagliaritano.

de muchos privilegios han resultado notables daños a dicha çuadad y ha sido una de las causas de dicha pobreza.

que se li guarden y observen los dits capitols decretats, llevat tot abus.

Don Montserratus Vacca secretarius

2. (Que se execute el real privilegio del rey don Alfonso, que tenga dicha ciudad el puerto, embarcando y desembarcando qualesquier mercaderias, trigos, legumbres y demas cosas en la forma que lo tiene la çuadad de Caller y de esto impedido informe governando don Juan Vives y con junta de los reales ministros de justiçia y hazienda fue resuelto que era muy conveniente que dicha çuadad tuviessa la execucion de dicho real privilegio y que a la de Iglesias que se le fue suspendido al mesmo tiempo a Bosa y a Orosei.)¹⁰⁵

c. 577 2. Otro supplica a vuestra excellencia que por espesial privilegio a dicha çuadad, concedido por el serenissimo rey don Alfonso, pueden tener puerto embarcando y desembarcando qualesquier mercaderias, trigos, legumbres y demas cosas en la forma que lo tiene la illustre ciudad de Caller y demas que lo tienen del reino que a causa de no tener la exempcion de dicho puerto han resultado notables daños y perdidas no solo en perjudissio de su magestad, pero tambien de dicha çuadad y sus fieles [naturales y habitadores pues] [con] esto se ha suspen[dido] / el comercio y negossio por los trabajos y desinos y gastos que tienen los vaxeles de cargar en una parte y descarregar en otra para remesurar y suppuesto que en dicha ciudad de Bosa hai ministros del real patrimonio como en los demas que son personas abiles y sufficientes zelosos del servissio de su magestad, supplica a vuestra excellencia mande que se le permita a dicha çuadad la exempcion de dicho puerto, pues consta a vuestra excellencia que su magestad mando por una real carta del excellentissimo don Juan Vivas, virrey era d.esto reino, que le informasse con intervension de los ministros de justissia y hasienda y, haviendo juntado su excellencia ambos consejos, resolvieron que era muy combeniente que dicha çuadad tuviesse la exempcion de dicho puerto y al presente le tiene vuestra excellencia dicha carta de informe, no obstante esso suplica a vuestra excellencia mande se le observe y guarde dicho su privilegio, permitiendole la exempcion dicha dexandole embarcar todo lo dicho sin pendientia de remedir en la ciudad de Algu[er], pues en ningun tiempo como este conviene aten[der] al benefissio del patrimonio de su magestad y de sus ciuda[des], pues no haze perjuissio el tenelle a ninguna de las ciuda[des] del reino y a la del Alguer no le haze benefissio el remedir solo [a] los ministros que asisten a esto, supplica mui humilmente dicho sindico a vuestra excellencia pues en las Cortes que selebro el excellentissimo marques de Baiona se consedió a la ciudad de Iglesias que se le fue susp[en]dido al mismo tiempo de la de Bosa y tanbie[n] a Orosei y no es

¹⁰⁵ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

justo que todos los del re[ino] / le tengan y ella no pues acude al servissio de su magestad con mucha finesa en todas ocasiones como las demas çiuðades del reino. que per ser cosa molt justa se fassa com se suplica, mentres que sa magestat no ordenare altra cosa en contrari.

Vacca secretarius

3. (Que a dicha ciudad se conceda licencia y facultad de poder encerrar saltim una porcion de trigos de mil raseros y que aquellos se compren al precio del afforo y como sera afforado en la ciudad de Caller y que las villas de su [d]istricto tenian obligacion de traerlo a dicha çiuðad al mismo precio y que no puedan pretender mas y que, enserrada la porcion nueva, queda extraher la porcion vieja.)¹⁰⁶

3. Otro supplica a vuestra excellencia que por ser dicha plassa de la çiuðad de Bosa segun se ha dicho tan inportante mande concedelle llicensia y facultade de poder enserrar una porçion de trigos saltim de mil raseres cada año y que aquellos se compren al preçio del affor y en la forma que sera afforado en la çiuðad de Caller, con obligacion que todas las villas de su districto cada qual conforme su posibilidad tengan obligacion de traerle a dicha çiuðad al mismo preçio y que no puedan pretender mas y que estos mil razerer se tengan todo el año enserrados para qualquier necessidad que huviere y de enemigos o de ambre y que el año que no se vendiere y esmersasse en dicha plaça enserrando primero la nueva porsion pueda dicha çiuðad embarcar la porsion vieja sin saca sino liberament en la forma que esta concedido a la de Caller y Alguer y es justo que la pobre çiuðad de Bosa gose d.esta preheminentia para poderse subllevar segun tanto dicha pobreza y tener a lo menos esta prevençion [para] [re]sistir a la fuerza del enemigo y que no [quiriendolo] embarcar [por cuenta de] dicha çiuðad se pueda vend[re] [dicha porsion vieja] / con la saca en beneficcio de dicha çiuðad al preçio que pudiere consertar o con naturales o foresteros del reino y esto supplica. que se representara a sa magestat la justifficassio ab que lo suplica per a que li fassa tota merced.

Vacca secretarius

4. (Que para reparar lo inconveniente que tiene dicha ciudad del rio, que es en el puerto de aquella, que de la porcion que le cabra en el nuevo servicio se gaste una partida hasta mil y quinientas libras para la fabrica de la boca de dicho rio o que sea del dinero de la aduana real de la dicha ciudad, distribuyendo una persona de satisfacion y sufficencia y gastando dicho dinero por mandatos.)¹⁰⁷

¹⁰⁶ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁰⁷ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

4. Otrosi suplica a vuestra excellencia mande decretar en nombre de su magestad que se haya de reparar lo inconveniente que tiene la ciudad de Bosa del rio que es en el puerto de dicha ciudad y a donde se junta¹⁰⁸ el extremo del flumen o rio con la mar, que es tan grande que no solo dagniffica a los naturales y foresteros y comercio inmo es de notable daño al patrimonio de su magestad, porque el verano continuamente se sierra de arena en tanta forma que se passa de un cabo a otro a planta seca, con ser aquell rio de los mas caudalosos que tenga este reino que o muelle de dicha çuadad, que es distancia a dicha boca una milla y media navegable para conduhirlas a los vaxeles que vienen a / a cargar al puerto de Bosa desembarcar el cargo los barcos que los llevan y bolver segunda ves a embarcarlas suçede que por llevar las mercadurias de quesos y de otro genero del embarcadero sacando dichos barcos a fuerça de hombres en seco con mui grande daño de los mercadeles y mercadurias y sin estos daños el major es que como el rio no tiene salida causa notables enfermedades, que es la total oppinion se tiene en el reino que dicha çuadad sea malsana y si es en parte es d.esta falta ademas que se alcança que en lo antiguo solian venir çien y sinquenta corallinas segun consta d.esto al patrimonio de su magestad en estos tiempos no vienen treinta o quarenta y este año haviendo venido a pie de ochenta corallinas no ha quedado en dicha çuadad sino sinquenta a causa que toda la semana estan fuera en el exerçissio de su pesca de corales y suelen estar alla toda la semana por las calas y quando buelven que es fuerça se entren en dicho rio, pues es forçoso entren sus barcas a fuerça de hombres en seco buen trecho, porque de otro modo no pueden biver para tomar sus biveres sin el notable peligro de los corsarios y de la mar y esto redunda el notable daño del real patrimonio, porque cada una d.ellas sirve a su magestad por la libertat de la dicha pesca que le importa sinco ducados de onze reales por cada coralina y que los naturales no pueden tener el exicto de sus fructos que es el pan que se les da y vino y otras cosas necessarias, por ende mande vuestra excellencia que del dinero, que aquella çuadad pagara a su magestad de la porçion le cupiere del nuevo servissio offreçido, se gaste una partida asta mil y quinientas libras para [lev]antar la fabrica que hisiere menester para reparo [q]ue dicha [boca] / no se sierre y quede continuamente avierta y esto supplica mui humilmente o que sea del dinero de las rendas de la Aduana real de dicha çuadad nombrando para este effecto una perçona de calidad y sufficientia para destribuir dicho dinero gastando por mandatos de los tinientes patrimoniales con quenta¹⁰⁹ y raçon.

c. 578v.

c. 579

que sa excellencia lo manara regonexer y vist lo just necessari manara provehir lo degut remey.

Vacca secretarius

¹⁰⁸ Nel testo barcellonese “se agunta”.

¹⁰⁹ Nel testo barcellonese “cuenta”.

5. (Que en adelante que moriendo algun notario sin dejar hijo notario pueda dicha ciudad hazer aprehencion de todos papeles eo escrituras publicas originalmente para que su secretario pueda dar sus copias a los contrahentes en la forma y de la manera que esta concedida a la çuadad de Caller, que es dando la mitad a los herederos del notario diffuncto, a que dichos herederos puedan vender dichas prisias publicas a otro notario.)¹¹⁰

5. Otrosi que por quanto sucedes graves danos tanto al bien comun como al particular de dicha çuadad en no allarse por la antiguidad de los tiempos las escrituras publicas de los contractos que se celebran y esto porque, muriendo los notarios, ban de en mano en mano las pricas y originales y las demas vezes se suelen perder, ocultar, romper aquellas, supplica dicho sindico mande vuestra excellencia que en adelante, muriendo algun notario sin dexar hijo tambien notario, pueda dicha magnifica çuadad hazer aprençion de todos sus papeles eo escrituras publicas originalmente, para que mediante su secretario aquel publico notario real pueda dar sus copias a los contraentes en la forma que conbiene, disponiendolo de la misma manera que esta conçedido a la illustre çuadad de Caller, que es dando la mitat de los provechos a los erederos del diffunto notario o que aquellos los puedan vender dichas prisias o originales a qualquier otro notario / que las quisiesse comprar del modo que pudieren entre ellos concertar.

c. 579v.

que fassa com se supplica en conformitat de lo que se ha concedit a la çiuat de Caller.
Vacca secretarius

6. (Que en adelante todos los auctos y escrituras publicas, que se hizieren en dicha çuadad, gozen del privilegio de anterioridad y mejoria en derecho de todos los auctos que se hizieren en su distrito, eo en las villas y lugares circumvesinos.)¹¹¹

6. Otrosi supplica dicho sindico que por quanto dicha çuadad de Bosa queda mui despoblada por los inportunios tan continuos que ha tenido y sea justo dar algum albitrio para su poblacion saltim para que haya algun pocho de comercio mande vuestra excellencia decretar que adelante todos los auctos y escrituras publicas, que se hisieren en dicha çuadad, gosen el privilegio de anterioridad de tiempo y memoria en derecho de todos los demas auctos que se hisieren en su distrito, eo en las villas y lugares comercanos, como son la Planarjia de Bosa, Montinuerro y Cabo de Abbas, aunque los demas sean hechos anteriormente en la forma que tambien esta conçedido a la de Caller que con esto no tan solament se consiguira el beneficio suso dicho, pero tambien se evitaran algunos errores se hazen en las villas por los notarios inperitos, de que ha sucedido y suçeden notables daños de hacienda et alias.

que se guardé lo acostumat.

Vacca secretarius /

¹¹⁰ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹¹¹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

c. 580 7. (Que dicha çiuad se nombre un carcelero para la custodia de la carcel y que a este le nombren los conselleres, pagandole los derechos del carcelage que pagan los mesmos presos y dandole casa para si y su familia en el castillo de dicha çiuad, que las hay.)¹¹²

7. Otrosi supplica dicho sindico a vuestra excellencia que por quanto en dicha çiuad de Bosa no hay lugar mas comodo para la costodia de los presos que en el real castillo, donde contienen las reales carceles, es fuerça tener continuamente guarda para dichos presos, la qual hazen los mesmos soldados de dicho castillo y por acudir a ellos dexan las demas beçes de aquidir a lo que les importa de la costodia de la çiuad, de que es façil suçeder algun sinistro. Por tanto mande vuestra excellencia que se nombre un carçello para la custodia de dicha carsel al qual haja de nombrar los concelleres de dicha çiuad pagandole sus derechos de los carcelajes que pagan lo mismos presos y dandole casa para si y su familia en dicho castillo que las hai y que con esto se acudira al reparo de dos daños, a saber es a la major costodia de dichos presos y a la de dicho castillo sin que sus soldados se diviertan a otro empleo.

que se fassa com se suplica conorrent la aprobaçio del potestat en la nominaçio del carseller.

Vacca secretarius

8. (Que evictar los daños y aumentarse la labrança se ha concluido por consejo general, tenido en dicha çiuad en los 15 de abril 1642, que dos años se labre una parte de los territorios de dicha çiuad, a saberes los marsagios y buturdoydu y las bidazonis Noa y Pira y por los otros dos años la bidazoni de Monti crispo, Malosa, Sutipiri, Benas, Quimidri, Pianu, Montiferru y Campu de mare que con esto haura lugara ganado y labrança.)¹¹³

c. 580v. 8. Otrosi supplica que la çiuad de Bosa tiene mui largos territorios y vidazones que sirven para labrança y ganado, y como se labran aquellas todos años es causa que no se arcansa¹¹⁴ mucho trigo ademas que el ganado offende a la dicha labrança por apassentar en el en forma que suçeden dagnos y causan inquietudes y haviendo / la magnifica çiuad sperimentado este, junto consejo general en dicha çiuad a 15 de abril passado de este presente año y en aquel se concluio de que dos años se labre una parte, a saberes los marrargios y buturdaydo y la vidazoni Noa (que se dize) y Pira por dos años y por los otros siguientes las vidazonis de Monte Crispo, Malosa, Sutiperi, Benas, Quimidri, Piano y Monte ferru y Campu de mare, que con esto abra

¹¹² Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹¹³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹¹⁴ Nel testo barcellonese "alcansa".

lugar para apasentar el ganado y la labrança se alentara y se evitara los daños que pueden suçeder y se asentara pas y quietut entre los labradores y los pastores y se haumentara la labrança y el ganado y esto supplica.

que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius

9. (Que en adelante no se pueda vender ningun de dichos derechos, que tiene dicha çuidad, por contado sino que se vendan y arrienden como se solia, pagando por terçias dicho rendimento, que con esso tendra buena comodidad para sus obligaciones y servicio de su magestad.)¹¹⁵

9. Otrosi supplica dicho sindico que por quanto la dicha çuidad de Bosa tiene bastantes derechos para sustentar forma de siudad y acudir a sus obligaciones de sensos et alias y de años a esta parte se ha dado en malissia de arrendar aquellos por contado y se ha experimentado que lo que vale quatro mill reales se vende por dos en grande daño, a cuya causa no se puede dar satisfacion a los acredores ni menos a sustentar la forma de la çuidad con su decoro que se decree que de aqui adelante no se pueden bender / ninguno de dichos derechos por contado sino que se vendan y arrienden como se solia pagando por terçias dicho rendimento, que con esso ganara la dicha çuidad buena cantidad de açienda todos años y se terna comodidad para todo lo dicho y servicio de su magestad quitando abuso tan perjudissial y a la çuidad le sera de grande aumento. c. 581
que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius

10. (Que en adelante se paguen los daños, que se / h[au]ran en vignas y¹¹⁶ [semb]rados, luego que los hombres, que para este effecto tiene la çuidad, los avaloren y no se espere a la regonosencia a tiempo de fructos.)¹¹⁷

10. Otrosi que por quanto en la çuidad de Bosa suçeden muchos daños en las vignas y sembrados por descuidos de los dueños de los bueies y cavallos y aquel suçede a tiempo que los panes son en ierba y las vignas con sus fructos sin ser madaros y se suele embiar revista a los tales daños y los tales hombres suelen dexar aquellos daños a major regonosencia que biene a que se paguen a tiempo que los fructos son saconados qu.es grande daño a la comunidad de dicha çuidad y suçeden infinitos rumores sin el dagno notable que reçibe de pagar majores gastos del daño que se

¹¹⁵ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹¹⁶ Lo scrivano annota a carta 581 in soprallinea le parole "en vignas".

¹¹⁷ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

c. 581v. causa, por ende supplica se decrete que de aqui adelante se pague luego el daño que se hisiere avalorado por los hombres que con juramento tiene la çuadad para estos effectos que con esto se terna cuidado de gobernar sus dueños bueies y cavallos / y los que reciben el daño son luego pagados sin inquietud que per lo que se representa la causa mui grande.
que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius

11. (Que se reconoscan las murallas y los puestos desportillados y se reparen y fabriquen aquellos por ser la dicha çuadad en parte peligrosa, que i[n]b[as]i[õ]nes de enemigos, corsarios de Barbaria y las galeras de Biserta frequentan mucho y hazen el daño que pueden.)¹¹⁸

11. Otrosi que por la antiguidad de çuadad de Bosa estan las murallas que parte de ellas amenazan ruina y hay puestos desportillados supplica a vuestra excellencia mande decretarse reconoscan aquellas y se reparen y fabriquen los tales por ser la dicha çuadad en parte peligrosa de inbassion de enemigos y particular los corsarios de Berberia, que todos annos causan inquietudes y daños y las galeras de Biserta frequentan los mares de dicha ciudad y dagnifican en lo que pueden, pues es servicio de su magestad y seguridad de la çuadad.
que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius

12. (Que el castillo de dicha ciudad por su antiguedad amenaza ruinas, que se mande reconocer aquel y repararle sus muros y edificios y proveherle de hasta doze pieças de artilleria, comprehendidas las ocho que tiene.)¹¹⁹

c. 582 12. Otrosi que el castillo de la çuadad de Bosa es uno de los mas fuertes del reino y es la total deffença de aquella en caso de inbassion de enemigos y major por los corsarios que suçediendo se puede retirar en aquel las mujeres y niños y guardarles las honrras y haciendas, mande vuestra excellencia regonoscerle y repararle las ruinas que amenazan la antiguidad de sus muros y hedeffiços junto con provehelle / asta doze piasas de artilleria compresas las ocho que tiene, que es servicio de sa magestad y deffença de aquella çuadad.
que sa excellencia tindra conte de que dit casteill reste provehit.
Vacca secretarius

¹¹⁸ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹¹⁹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

13. ¹²⁰ (Que per estar islada la torre, eo fortaleza de dicha ciudad y la cisterna, que hay en ella, tiene la¹²¹ puerta a parte de fuera, que para tomar agua es preciso bajar con escalera donde arriba, que esta puerta se sierre y se abra otra a parte de dentro, que es reparable con mui poco gasto y el beneficio es grande.)¹²²

13. Otrosi que la torre eo fortaleza del puerto de dicha çuadad es islada y con difficurtad se puede socorrer en caso de enemigos y hay peligro que se le quite la agua, que tiene dicha torre, por tener el portillo de la çisterna a parte de fuera en tanta forma que para tomar agua es menester baxar de ella y echar la escalera, por ende mande decretar que el tal portillo se sierre y se haga de / parte de adentro de dicha torre en forma que se pueda tomar la agua sin salir de ella y esto es reparable con muy poco gasto y es benefissio grande al servissio de su magestad y de la ciudad. que se fassa com se suplica. c. 582v.

Vacca secretarius

14. (Que por ser islada dicha torre se provea de municiones y armas, como es veinte y quatro mosquetes, otros tantos arcabuses y chusos y una cantidad de granadas de fuego para defenderse de si mismo y estar en ella la deffença de la çuadad.)¹²³

14. Otrosi que por lo representado de ser isllada la dicha torre se le provea de munijones y armas, como es beinte y quatro mosquettes y otros tantos alcabusses y chussos y una cantidad de granadas de fuego a tal se pueda deffender de si mismo, porque en ella es la total deffença de la çuadad, por ser aquella de si muy fuerte contenir, lo que se supplica.

¹²⁰ Il codice cagliaritano presenta un altro capitolo indicato con il n. 13, a carta 582, che non compare nel testo barcellonese, molto probabilmente perché nella copia cagliaritana presenta segni di annullamento ed il successivo capitolo n. 14 è stato corretto a n. 13. Di questo Capitolo se ne riporta la trascrizione e una sintetica regestazione del contenuto: “Otrosi que la ciudad de Bosa no puede acudir a la obligacion de su decoro por tener particular atension al servicio de su magestad y a lo que es obligada de correspondentia de pensiones y pleitos, a cuya causa los acrehedores se han apoderado de los derechos, mande vuestra excellencia decretar que en adelante se le guarde de los fructos de los derechos tanta cantidad quanto importare al gasto del culto divino, salarios de jurados y demas offissios de abogados y ay antes en la çuadad de Caller y Sasser, pues los derechos son bastantes para sustentar estos salarios y acudir a la satisfacion de las pensiones que con esto se evitaran los daños representados. que se guarden los dits capitols pera que las enseculacions se fassan conformitat de aquellas. Vacca secretarius” [La città, a motivo del servizio a favore del sovrano, e delle spese sostenute per pagare pensioni e vertenze giudiziarie, si trova in difficoltà con i creditori, i quali si sono impossessati degli introiti della stessa. Supplica pertanto il viceré affinché dalle entrate derivanti dalla riscossione dei diversi tributi, venga sottratta, e quindi ad essa assegnata, la quantità di denaro necessaria alle opere di culto, e per pagare i salari ai consiglieri ed agli avvocati. Il viceré risponde che venga rispettato il contenuto dei capitoli di Corte riguardanti le insaccolazioni].

¹²¹ Lo scrivano, a c. 582v., riporta in soprallinea le parole “tiene la”.

¹²² Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹²³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

15. (Que en adelante se observen los decretos de Cortes y no se pueda hazer ensaculacion que primero los dichos decretos se ençenen al governador para quitar los inconvenientes y los jurados que no lo hizieren sean desabilitados de los officios de la çuïdad y en la pena de 200 ducados por cada qual respective.)¹²⁴

c. 583 15. Otrosi que de años a esta parte se ha echo notables abusos apeando la calidad de los offiçios de jurados y demas por malissias en no observar los decretos de Cortes que los tiene bastantemente y a lligado a tanto que persona que ha llevado la chia de jurado quarto dos vezes se ve hoy jurado en cabo en menos cabo de la çuïdad y de los que han nassido en calidad de dicho offissio heredado de sus padres y porgenitores¹²⁵, mande vuestra excellencia de que en adelante se observen y que no se pueda hazer enseculacion que primero los dichos decretos se ense/gnen al governador y hazerle capas de aquellos para quitar incombenientes y abusos con decreto de pena de desabilitar da la çuïdad y sus officios a los tales jurados que no hisieren lo supplicado y pena de dos çientos ducados respective a cada qual de ellos en caso que contravinieren, la qual pena se aplique a gastos de reparos del castillo y torre de dicha çuïdad que con este rigor se observaran y la çuïdad sera gobernada de personas de calidad y benemeritos como era en lo antigo.
que se guarden los capitols de cort y ordenassions tocants a ditas enseculacions com se suplica.

Vacca secretarius

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabricius Doria dux de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem llocumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno et preses in hoc regio generali Parlamento providet et decretat capitula prescripta et unum quodque ipsorum prout in fine çuiuslibet capituli continetur et descriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per suam excellentiam in dicto regio generali Parlamento ex deliberatione sumpta cum nobilibus et magnificis regis officialibus, die 29 januarii 1643 Callari.
Don Montserratus Vacca secretarius

Constat delineatis in capitulo undecim ubi legitur que se fassa com se suplica et in decimo secundo.

que sa excellencia tindra conte de que dit casteill reste provehit./

¹²⁴ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹²⁵ Nel testo barcellonese "progenitores".

I Capitoli dell'incontrada del Mandrolisai

648

1643 gennaio 31, Cagliari (Parlamento)

Salvatore Murtas, sindaco dell'incontrada del Mandrolisai, a nome dei consiglieri della stessa, supplica al viceré la decretazione dei capitoli seguenti:

- 1. Che vengano rispettati tutti i capitoli di Corte, privilegi, concessioni e carte reali concessi all'incontrada, come pure si debbano rispettare usi e costumi seguiti in essa. Il viceré risponde che venga osservato quanto supplicato.*
- 2. Prima dell'esazione delle machizie (multe) si proceda da parte dell'ufficiale, di uno dei consiglieri o dello stesso sindaco all'esame della condizione dei vassalli per procedere con equità e giustizia per non aggravarli con pesanti pene. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
- 3. La povera gente spesso è costretta a pagare pesanti multe per l'ingresso nei prati, nelle vidazzoni e nelle montagne reali. D'ora in avanti, per tali contravvenzioni dovrà essere applicata una penale non superiore alle cinque lire che, per evitare abusi, dovrà essere esatta entro il termine di un anno. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
- 4. I processi per machizie o cause criminali dovranno celebrarsi entro tre mesi a partire dall'ingiunzione al reo, in modo che questi abbia il tempo per provvedere alla sua difesa, in quanto molto spesso sono stati condannati degli innocenti. Trascorso questo periodo di tempo dovranno essere ritenuti nulli. Il viceré, nell'accogliere quanto supplicato, ribadisce che passato il termine stabilito per la celebrazione, questi dovranno essere avvocati al Tribunale della Reale Udienza; inoltre, del mancato rispetto dei termini di svolgimento dei processi, dovranno risponderne direttamente gli stessi ufficiali di giustizia; in caso contrario verranno rimossi dal loro incarico.*
- 5. Sovente si verifica che l'ufficiale di giustizia dell'incontrada, per il proprio interesse, consente l'ingresso del bestiame nelle vidazzoni e nei prati, anche quando non vi è necessità di pascolo. Il che, talvolta, arreca danni ai seminati, per cui si verificano degli inconvenienti, in quanto vengono fulminati processi per danni irrilevanti, a fronte di spese giudiziarie assai elevate. D'ora in avanti, pertanto, l'autorizzazione all'ingresso in questi*

territori dovrà essere rilasciata sentito il parere del sindaco e dei consiglieri dell'incontrada. Inoltre non potrà essere istruito processo prima che il maggior di prato ed i suoi ministri abbiano accertato la consistenza del danno, nel rispetto della Carta de Logu¹²⁶. Il viceré accoglie quanto supplicato.

6. *Che i vassalli dell'incontrada siano liberi dal pagamento dei tributi d'incarica¹²⁷ per indennizzare i proprietari di animali trovati morti o feriti. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
7. *Che d'ora in avanti, in caso di scontri, quelli che restano feriti, mentre cercano di difendersi, non debbano essere sottoposti a pagare per le ferite ricevute, come prescrive il capitolo 9° della Carta de Logu,¹²⁸ in quanto significherebbe aggiungere al danno altro danno. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
8. *Che anche le vacche, al pari dei maiali, possano entrare al pascolo nella montagna, pagando per ogni cento capi d'accordio¹²⁹ non più di quaranta soldi. Non potranno invece essere introdotti al pascolo nei ghiandiferi per non pregiudicare l'ingrasso dei maiali. Il viceré risponde richiamando il rigoroso rispetto dell'accostumato, con l'eliminazione di qualsiasi abuso.*
9. *Quando in caso di zuffa i contendenti si procurano ferite lievi o graffiature, che a loro non vengano comminate multe superiori alle tre lire, come detta il Capitolo 9° della Carta de Logu. Molto spesso, infatti, si verifica che per una graffiatura vengano imposte penali pari a quindici lire, sulla base del numero di queste. Il viceré accoglie quanto supplicato.*

¹²⁶ Ci si riferisce, come vedremo più avanti, alla *Carta de Logu arborensis*, raccolta di leggi ed ordinamenti del Giudicato d'Arborea, del XIV secolo.

¹²⁷ Questo tributo, legato all'amministrazione della giustizia esercitata dai ministri regi o dal signore attraverso gli ufficiali di giustizia da lui nominati, era una multa o una pena applicata alla collettività di un villaggio, o di un territorio, quando veniva commesso un reato e non se ne scopriva il colpevole. La sua applicazione, in quanto coinvolgeva la responsabilità diretta ed in *solidum* di tutta la comunità, dava luogo a diffusi abusi da parte degli stessi ministri di giustizia, i quali spesso commettevano reati a danno delle persone fisiche e dei loro patrimoni. In assenza di colpevoli scaricavano poi i costi del risarcimento sui vassalli, i quali avevano ben ragione ad avversare il meccanismo impositivo in vigore.

¹²⁸ Al riguardo cfr. il capitolo 9° della *Carta de Logu arborensis* "*Dessas feridas e percussio-nis chi si fagherint chi s'indi perderit membru, over debilitarit*", in G. M. MAMELI DE' MANNELLI, *Le costituzioni di Eleonora giudicessa d'Arborea intitolate Carta de Logu*, Roma, 1805, pp. 22-24, e F. C. CASULA, *La Carta de Logu del regno di Arborèa*, Sassari, 1995, pp. 42-44.

¹²⁹ Col termine *acordios* s'intendono le concessioni che il sovrano ed i baroni fanno di territori o montagne, ricadenti sotto la loro giurisdizione, ad allevatori del luogo o forestieri. Il termine in realtà significa contratto d'affitto di un territorio per il pascolo. Al riguardo cfr. G. G. ORTU, *L'economia pastorale della Sardegna moderna*, Cagliari, 1981, pp. 26-28.

10. *In caso di furti commessi da una o più persone, a ciascuna di queste viene comminata talvolta una multa pari anche a quindici lire. Pertanto, d'ora in avanti, quando nello stesso reato siano coinvolte più persone, a queste dovrà essere fulminato un unico processo per evitare eccessive spese e dovrà essere applicata una multa, non superiore alle quindici lire, che dovrà essere ripartita fra di loro in parti uguali. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
11. *Gli ufficiali dell'incontrada del Mandrolisai, per privilegio reale e per capitoli di Corte ad essa concessi, devono essere nativi del luogo. Da tali incarichi devono quindi essere esclusi anche coloro che risultano naturalizzati a seguito di privilegi rilasciati dal sovrano. Il viceré risponde che tale istanza dovrà essere inoltrata direttamente allo stesso sovrano.*
12. *L'incontrada del Mandrolisai, relativamente alla normativa che regola l'incarico di veghiere, gode degli stessi privilegi della città di Oristano. Infatti, in caso di sua assenza, al suo posto amministra la giustizia il consigliere in capo. Lo stesso si verifica nell'incontrada quando è assente l'ufficiale di giustizia, il cui posto viene ricoperto dal consigliere in capo, ed in sua assenza dal consigliere secondo e via di seguito. Il viceré, rispondendo all'istanza, rimarca però che tale prassi potrà essere seguita, ma solo nel caso non vi sia altra persona delegata a tali compiti dal sovrano, o da lui stesso.*
13. *Poiché l'incontrada del Mandrolisai gode degli stessi privilegi della città di Oristano, in quanto feudo regio, anche al sindaco di questa dovrà essere riconosciuto il diritto a partecipare, nello Stamento reale, ai lavori del Parlamento, e ad esprimere il proprio voto, anche se per ultimo. Il viceré rinvia tale richiesta all'attenzione del sovrano.*
14. *Che nella dichiarazione dei processi si segua l'accostumato, alla presenza di cinque persone che sappiano leggere e scrivere, in modo che vengano rispettate le disposizioni stabilite nei capitoli di Corte e nelle prammatiche reali. Si verifica, infatti, che i poveri vassalli, per non sopportare le spese per recarsi a Cagliari per ottenere giustizia, paghino multe e penali sovente assai elevate, pur di pervenire ad una composizione processuale. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
15. *Che il procuratore di corte non possa avviare processi se non per gravi reati. Il viceré risponde che venga rispettato l'accostumato.*
16. *Molto spesso si verifica che per debiti i vassalli subiscano da parte dei loro creditori soprusi d'ogni genere. Questi, infatti, anche in caso di insolvenza per*

piccoli debiti, li spogliano dei pochi beni posseduti, privandoli delle porte e delle tegole delle misere abitazioni. Il viceré viene quindi sollecitato ad intervenire perché, in questi casi, per piccoli debiti, i vassalli non vengano privati delle porte e delle tegole delle proprie abitazioni. Questi accoglie la richiesta.

17. *Gli arrendatori e gli ufficiali di giustizia, applicando il dettato della Carta de Logu, che punisce coloro che mettono fuoco¹³⁰ per incendiare salti e montagne, pretendono di imporre penali anche a coloro che accendono il fuoco nei loro ovili e luoghi di lavoro per cuocere carni ed altri alimenti per sostentarsi. Che si vieti, quindi, a questi di intentare processo in questi casi, a meno che il fuoco non controllato, provochi dei danni. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
18. *Ragazzi d'età inferiore ai quattordici anni, in caso di zuffe tra di loro, spesso si feriscono con le pietre. A questi vengono fulminati processi da parte degli ufficiali di giustizia, obbligandoli a pagare forti penali. Che d'ora in avanti i ragazzi al di sotto di tale età non debbano, per zuffa, essere sottoposti a processo, ma, nel caso posseggano beni, siano tenuti a pagare le spese per la cura delle ferite causate dalle pietre. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
19. *Gli ufficiali dell'incontrada sono soliti pretendere indennità, singolarmente, da tutti coloro che subiscono processo, anche quando questo riguarda più persone, contravvenendo alle ordinanze reali. Per ogni sentenza pronunciata, quindi, riguardi essa una o più persone coinvolte nello stesso processo, non dovranno essere pretesi più di quattro reali. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
20. *Che gli arrendatori delle rendite dell'incontrada e gli ufficiali debbano riscuotere i tributi reali, e quello dello sbarbagio¹³¹ delle pecore e dei maiali nel mese di ottobre. Questi, infatti, dilatano i tempi della riscossione dei tributi, impedendo, sotto la minaccia di pesanti multe, ai vassalli di trasferire il bestiame in altri territori per il sopraggiungere dell'inverno, e di venderne o di macellarne dei capi per il proprio sostentamento. Che, al riguardo, quindi, vengano rispettati i capitoli di Corte e la sentenze della Reale Udienza, rilasciata in data 28 aprile 1632 che, appunto, interveniva contro simile operare da parte degli arrendatori e degli ufficiali. Il viceré,*

¹³⁰ Al riguardo rinviamo alla nutrita normativa presente nella *Carta de Logu* citata, capitolo XLV, *Ordinamentos de fogu*, in G. M. MAMELI DE' MANNELLI, cit., pp. 59-67, ed in F. C. CASULA, cit., pp. 79-83.

¹³¹ Tributo reale riscosso dal signore per il diritto di pascolo esercitato sul territorio di sua giurisdizione.

nell'accogliere l'istanza, ribadisce il rispetto di quanto dichiarato nella richiamata sentenza.

21. *Gli arrendatori, ancor prima di valutare la consistenza della quantità delle ghiande prodotte nei ghiandiferi, pretendono dai porcari i tributi accostumati, introducendovi poi altro bestiame, come vacche, pecore e capre. Poiché durante la notte i maiali vengono rinchiusi in appositi recinti, questo bestiame divora gran parte delle ghiande, togliendole all'ingrasso dei maiali e arrecando grave danno ai porcari. Si supplica pertanto il viceré affinché nei ghiandiferi, quando vi sono al pascolo i maiali, non debba essere introdotto bestiame di altro genere. Questi, nel rispondere, richiama il rispetto dell'accostumato.*

Sorgono
(ja estan dats)¹³²⁷

c. 584

Ihesus¹³³

c. 585

Illustrissim y excellentissim señor president en lo real general Parlament.

Salvador Murtas, sindich de la encontrada real de Mandralusai, constituit per los concellers de aquella per lo be de dita encontrada, presenta los presents capitols, los quals supplica mane vostra excellencia decretarlos en virtut de acte y capitol de cort.

(Que se confirmen los capitulos de corte, privilegios, concessiones, cartas reales et alias concedidos a dicha encontrada.)¹³⁴

1. Primo, que se degan confirmar los capitols de Cort, privilegis, concessions, cartas reals et alias concedits a dita encontrada com axi be se degan observar los husos y costums que en aquella se observan.

que se fassa com se suplica en quant estan en observantia.

don Montserrat Vacca secretarius

2. (Que las listas de las maquissias las lluien para regrassiar el mismo offisial o uno de los conselleres, o el sindico y que antes de regrassiarlas se tome fee de la calidad de los vassallos y su pobreza de los que havran incurrido en la pena para aquella se pueda regrassiar con equidad.)¹³⁵

¹³² Annotazione a margine.

¹³³ Lo scrivano a c. 585 scrive la parola "Ihesus" sul margine in alto.

¹³⁴ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹³⁵ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

2. Que los pregones y llistas de maquiçias quant se portan a regraciar las dega portar lo matex official, o vero hu dels concellers o sindich de dita encontrada y ans de regraciarse se dega pendre fe de la qualitat de la pobresa dels vassails que hauran insidit en ditas penas, porque segons aquella ab mes equitat y suavitat se puga regravar la pena en quantitat que lo pobre vassai[ll] la puga pagar, segons axi fonch decretat en lo Parlament de l.illustrissim conde de Elda, a i[nstancia] del sindich, capitol sis, de que los portassen los officials ab dita sertifficasio.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

3. (Que no se pongan penas que excedan de çinco libras por las contravenciones como es por entrar en prados, bidazonis, montanias de cort et alias y que se pueda executar passado el año de la contravencion.)¹³⁶

3. Que per quant la pobre gent se destruiç ab penas pecuniarias graves que lis [posan] per diversas contravencions com es porque no entren en pardus, bi[aszo]nis, montañas de cort y alias, se ordene que no se pose pena que excedesca de sinch lliures ara sia ab crida o alias y aquella no se puga executar passat l[o] año de la contravencio per evitar abusos.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

4. (Que los processos sean de maquisias o causas criminales se hayan dentro de tres meses de publicar al reo para hazer sas deffensas y passado este termino se tengan per nullos y en manera [a]lguna por aquella pue[d]an ser condemnados los reos.)¹³⁷

c. 585v. 4. Que per quant se dexan molts processos de maquiçias y causas criminal[es] [molts] [años sens] [publicarse ni rebrese] las [deffenças de modo] que al [temps que torna] / a tratar de acabar de formar dits processos los reos no poden fer sa deffença, que agueran ab facilitat fet en lo temps que se comensa a fulminar los processos contra d.ells, ab lo que venen ha ser molts iñosents condemnats indegudament, mane vostra excellencia ordenar y decretar que los processos que se fulminan tant de maquiçias com de causas criminals se degan dins de tres mesos (segons alias per capitol de cort es estat decretat) del die que se dona la querella o relacio publicar al reo y rebre las deffenças sots cominaçio que los que no seran formats y ultimatats dins dit temps se tingan per nullos y no pugan en manera alguna per aquells ser condenats los reos.

¹³⁶ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹³⁷ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

que se fassa com se suplica no restant per lo reo y que passat lo temps se tingan per evocados a sa excellencia y Real Audiencia, estant obligats los officials darne raho a sa excellencia so pena de privacio de offici.

Vacca secretarius

5. ([Q]ue el offissial de dicha [e]ncontrada no allogue bidazonis, ni prados si ja no fuesse en tiempo de necesidad y esto con consentimiento de los jurados y sindicos y en caso de daño que el official no haya processo sino que el major de prado y su ministros hayan justicia y pagamento a las partes, conforme a Carta de lloch.)¹³⁸

5. Que per quant los officials per llur grangeo allogan lo bestiar a las bidazones y pardus al erbatge ab pacte que no fassan dañy y soceint algun dañy en los sembrats per minim que sia tratan de fer processos y acusar penas, de modo tal que ha sosseit diversas voltas que per dañy que no importa mig embut de forment se an fet gastos de dotze y quinze escuts y, per evitar semblants estorçons, manera vostra excellencia decretar que dit offiçial no allogue ditas bidazonis ni pardos si gia no fos en temps de necessitat y aço ab consentiment dels concellers y sindichs y en cas de algun dañy que lo official no fassa proces sino que lo major de pardo y sos ministros fassa justicia y pagament a las parts conforme a la Carta de lloch.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

6. (Que a los vassallos de dicha encontrada no se haga processos de encargas de animales, que se hallan heridos o muertos, no solo habiendo instancia del amo, pero aun sin aquella no se haya de hazer processo, ni dar encarga contra la voluntad del amo de bestiar.)¹³⁹

6. Que por quant se causan notables dañys y estorçons a la hazienda dels po[bres] vassaills ab los mol[ts] processos que se lis [fan y en]carregas [de] ani[mal]s / que se troban ferits o morts no sols haventhi instancia de l.amo pero encara sens aquella, se ordene y decrete que, no volent lo amo del tal bestiar dar querella, no se hagia de far proces ni dar encarrega contra la voluntat del dit señor del bestiar.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

7. (Que en adelante no se obliguen los heridos a pagar la pena de golpes de sangre nec alias que reciben.)¹⁴⁰

¹³⁸ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹³⁹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁴⁰ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

7. Que per quant an introduit que sosseint alguna baralla en que se pegan de cops de sanch y deffenentse lo reo prova haver pegat per sa deffença y axi no esta obligat a la pena conforme la Carta de lloch, capitol 9, obligan a que la pena dels cops los pague lo matex que es estat ferit, que es añadir afflictio a l.affligit, y aumentar lo dañ de aquell, pertant se supplica mane ordenar que de aqui avant no obliguen als ferits a pagar dita pena dels cops de sanch y alias que reben.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

8. (Que no sean obligados a pagar mas de quarenta sueldos por cada cien vaccas de acordia de aquellas en las montañas per el herbage, conforme pagan los cochinos el acordio de dichas montañas en tiempo de vellota y que dichas vaccas no sean en lugar de bellota, ni en perjuhicio de los cochinos.)¹⁴¹

8. Que per quant en lo allogo de las vaccas de las muntañas de cort al erbatge no sian obligats pagar mas que quaranta sous per cada sentenar axi com pagan los porchs en lo allogo de las matexias montañas en temps de gla y no obligarlos a pagar vaccas ni vadeills y perque los arrendadors per abusar lo dret dels vassaills no volen allogar perque, oprimits, los pobres se llensen a pagar lo que eills volen, manara vostra excellencia decretar que pugan liberament entrar ab ditas vaccas en ditas montañas pagant lo dit dret, ab que no sia en lloch de gla ni en perjudici dels porchs.

que se guarde lo acostumat llevat tot abus

Vacca secretarius

9. (Que en las rignas de heridas pequenas o grafiaturas, per muchas que sean, en una persona en una rigna, no se pague de maquissia o pena mas de tres libras, segun el capitol 9 de Carta de lloch.)¹⁴²

c. 586v. 9. [Que] per quant en algunas] b[ar]allas, en que se sole[n] pegar cops, per [minims] / que sian o escarrafis per poca sanch que isca, los condenan a quinze lliuras per cada cop, que moltas voltas se pagan deu y dotze escarrafis y los condemnan a una suma de maquicias de 15 sous cada hu, lo que es contra lo capitol de Carta de lloch, segons lo esplica la glosa de Olivas ahont espressament diu, que se entenga de vulnere magno et non de reparu[.] et de qualibet grafiatura mane se ordene no se dega condonar la dita pena sino es de ferida gran y en las demes feridas se pague la pena de tres lliures mensionadas en dit capitol y dantsene moltas a una persona en una baralla no se pague mes que una pena per las ditas feridas, chicas o grafiaturas.

¹⁴¹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁴² Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

10. (Que en un delict de urto no se haya mas que un processo de offença y que siendo muchos sean obligados en comun pagar los reos mas que quinze libras.)¹⁴³

10. Item que per quant per la pena dels furts an introduit condeñar als reos etiam fossen deu o dotze en quinze lliuras a cada hu, que mane vostra excellencia proveir no sian dits reos obligats pagar mas que quinze lliuras en comu y que en un delict de furt, etiam que sian molts reos, no se fassa mes que un proçes offensiu per evitar excessivos gastos segons alias en altras Corts es estat decretat.

que se fassa com se suplica en quant a la pena pecuniaria ab que estigan tots los reos obligats in solidum, de tal manera que pagant lo hu la maquiça no sian obligats a pagar los altres.

Vacca secretarius

11. (Que los naturalizados en dicha encontrada no puedan tener officio de offissial de aquella aunque obtengan privilegi de naturalizacion de su magestad en Cortes.)¹⁴⁴

11. Que per quant la dita encontrada de Mandralusai, segons sos privilegis y capitols de cort ad aquella consedits, deu tenir offiçal que sia nat en ella y podria ser que per via indirecta se volgues fraudar a la mente y disposi[cion] de dits capitols volent tenir dit offi persones naturalizadas per sa magestat ab consentiment de las Corts, los quals no son realment naturals de [dita] encontrada en f[avor] dels quals son consedits dits capitols y privi / legis, per ço se supplica mane decretar que los tals naturalizats no pugan tenir dit offi en dita encontrada ab be que obtingan privilegi de naturalizacio de sa magestat o en Corts.

que lo supliquen a sa magestat

Vacca secretarius

12. (Que per gozar la dicha encontrada de los privilegios de la çudad de Oristan, en la qual por ausencia del veguer administra el conseller en cap justicia, que en falta del offissial que gobierna en dicha encontrada administre justicia el jurado en cap de aquella y, en falta de aquell, el segundo o el terzero sucessive.)¹⁴⁵

12. Que per quant en la siutat de Oristañi, segons privilegis de aquella, en ausencia del que governa en ella, que es lo veguer real, administra de sa part justicia lo

¹⁴³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁴⁴ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁴⁵ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

conceller en cap de dita siutat y en sa falta lo segon y la dicha encontrada de Mandralusai goza dels privilegis de la dita siutat segons apar en los privilegis que se fa obstencio y per consequent es just que axi be, en falta del official que governa en dicha encontrada, administre en lloch de aquell justicia lo conceller en cap de aquella y en falta de ell lo segon o ters successive, mane decretar que se dega observar lo predit de que en falta del dit official governe en dicha encontrada lo dit conceller.

que se fassa com se suplica mentres no hi haura persona provehida per sa magestat o per sa excellencia.

Vacca secretarius

13. (Que por gozar dita encontrada de los mesmos privilegios que goza la ciudad de Oristan que el sindico de dicha encontrada, o el jurado en cabo de ella, haya de tener voto en las Cortes en el estamento real y se contenta que su sindico tenga el ultimo voto despues de los seran en el dicho estamento.)¹⁴⁶

13. Que aguda consideracio que dita encontrada, segons se ha dit, goza dels privilegis de l[a] siutat de Oristani y esta agregada a la corona real, dega lo conceller en c[ap] o sindich que se nomenara per aquella tenir vot en las Corts en lo estament r[eal], segons lo te dita siutat de Oristani, eçetuat empero la presidencia que aqu[ella] te en lo seure y votar ans de algunas siutats, que se contenta dita encontrad[a] que son sindich tinga lo ultim vot apres dels que al present hi son en dit estament.

que lo supliquen a sa magestat.

Vacca secretarias

14. (Que se observe la declaracion de los processos criminales, conforme hasta se ha observado con voto de cinco hombres y que la major parte de ellos sepan leer y escribir para que entiendan la disposicion de los capitulos y pragmaticas, si ja no fuesse que se tracte algun punto de derecho y los arrendadores no traten de declarar las causas con los consultores contra los costumbres de dicha encontrada que los pobres por los gastos y no venir a Caller se dan a la composicion.)¹⁴⁷

c. 587v. 14. [Que per quant los arrendadors] tratan de declara[r] l[os] [pro]cessos [ab vot del] / consultor contra los costums de dicha encontrada, porque molts pobres per obviar gastos y de venir a Caller vingan a composicio, mane vostra excellencia decretar que se observe la declaracio dels processos criminals conforme fins vuy se es observat ab vote de sinch homens y que la major part de ells sapian lligir y escriure, porque entengan la disposicio dels capitols y pramaticas si gia no fos que se trata algun punt de dret.

¹⁴⁶ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁴⁷ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

que se fassa com se suplica en conformitat del capitol de cort sobre aço decretat en las Corts passadas.

Vacca secretarius

15. (Que a instancia del procurador de corte no se pueda hazer processos, sino por delictos graves.)¹⁴⁸

15. Que per quant a instancia del procurador de la cort sens haverhi part clamorant se fan molts proçessos per sas passions o de alguns affectes a ell per delictes que los reos no los an comesos, causantlis excessivos vexacions y gastos en destruicio de la pobre gent indogudament y per delictes leves, mane ordenar que no se puga a instancia del procurador de cort fer proces sino per graves delictes.

que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius

16. (Que en adelante no se haya execuciones por las deudas que legitimamente deueran los deudores en las puertas, tejas y sellarles las casas sino en los bienes del deudor y, no teniendo bienes muebles, se les execute las casas y se vendan para evitar los daños.)¹⁴⁹

16. Que per quant la cobrança de alguns deutes, que se deuen ab polisas o alias de algun temps a esta part se ha introduit que a instancia del acreador tancar y sellar la casa del deutor ab penas que lo amo de la casa, ni altro, pugan entrar, sens farse ninguna execucio, en notable dañ y perjudici del pobre deutor y de sa familia, que los treuen de sas casas ab modus insolits e indeguts, per ço mane ordenar que de qui avant no se fassan semblants vexacions sino que per los deutes, que llegitimament se deuran, se fassan per la cobrança de aquells execucio en la deguda forma en los bens del deutor y que no tenint aquells bens mobles no se li puga executar las portas ni teulas de la casa sino que se venian mes presto las casas per evitar los dañys que los pobres patexen que [per] [co]brar de ells sinch [sous o] altra quantitat / li llevan las c. 588

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

17. (Que los oficiales y arrendadores de dicha encontrada no puedan hazer processo contra los que hazen fuego en sus apriscos y cuilis para su sustento y necessidades y si ja no fuesse que tales fuegos se escapassen y hiziessen daño.)¹⁵⁰

¹⁴⁸ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁴⁹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁵⁰ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

17. Que per quant los arrendadors y officials tratan de fer proces contra los qui fan foch en llur cuilis o en los llochs que treballan solament per coure carn per llur sustento o altres necessitats no fent dañy algu a que paguen la pena dels qui posan foch per cremar salts y montañas, conforme la Carta de lloch, mane proveir que dits arrendadors ni officials fassant proçes als tals que per dit effecte fan fochs si gia no fos de modo que tals fochs se escapassen y fessen dañy.
que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

18. (Que per golpes de piedra et alias, que riñiendo los muchachos de catorze años se dan, se les haze processo y executan las penas, que en adelante por golpes que dan muchachos de menos de catorze años no se les pueda hazer processo ni obligarlos a pena y gastos sino que paguen la cura, teniendo aquell hazienda propia.)¹⁵¹

18. Que per quant per cops de pedra o alias que barallant miñors de catorze anys se donan y per aquells se lis fa proçes y executan la pena del cop y no vole[nt]lo pagar lo pare del miño tenen ad aquell en preso fins que lo pare lo pague, mane se ordene que per lo sdevidor per cops que donan meno[rs] de 14 anys, per lo qual no reste mutilacio de membre o senal en l[a] cara, no se lis puga fer proçes ni obligarlos a pena ni gastos s[ino] a que paguen la cura tenint aquell hazienda propia.¹⁵²
que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

19. (Que en adelante no se pueda tomar mas que un salario ara sea un reo o muchos en el processo y no tomen los oficiales salario de cada reo en contravencion de los ordines de los señores virreyes antecessores.)¹⁵³

c. 588v. 19. Que per quant los officials no obstant provisions dels predecessors de vostra excellencia prenen per salari de la sentencia salari a part per cada reo, d[e]clarantse] la causa en una sentencia o vero en moltas, podentse fer tot en una [y] [lo ma]tex an introduit [q]ue [con]denant al reo en cops de sanch, o escarra[fis], / que paguen ha mes del salari de la sentencia quatre reals per cada cop se ordene que de qui avant no se dega pendre mes que un salari ara sia un reo o molts en un proçes y no altra cosa.
que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius.

¹⁵¹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁵² Lo scrivano, a c. 588, sembra aver cancellato con una linea l'ultima riga del capitolo 18, iniziante con le parole "s[ino] a que" che non viene perciò riportata nel testo barcellonese.

¹⁵³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

20. (Que los arrendadores y oficiales hayan de cobrar los derechos reales y alias del esbarbarjo de cochinos y ovejas en el mes de octubre.)¹⁵⁴

20. Que per quant los officials y arrendadors escusant lo dispost en la Carta de lloch de que los drets reals y alias del esparbarjo de porchs y ovellas se fassa en lo mes de octubre, lo dilatan a farlo en los meses de noviembre, diciembre y gener y sobre aço solen fer cridas ab graves penas que no pugan anar ab llur bestiar fora de la encontrada, hont solen anar per invernar, que no maten porchs per llur vito ni ne pugan vendre, de que molts son estats destruits ab ditas penas, per ço manara vostra excellencia decretar que dits drets se hagian de pendre en lo dit mes de octubre y no fentlo que los pastors no sian obligats a pagar mes del que en dit temps valen, segons axi fonch decretat en lo Parlament del illustrissim conde de Elda, capitol 12, a peticio del sindich de dita encontrada y en exa conformitat declarat ab sentencia d.esta Real Audiencia als 28 de abril de 1632 contra los rendadors de dita encontrada y confirmada in gradu supplicationis, per evitarse ab aço semblants penas y estorcions. que se fassa com se suplica y se observe lo decretat y declarat ab ditas sententias.
Vacca secretarius

21. Que per quant los arrendadors, apres de estimar lo gla de la montaña de cort y carregat als pastors de porchs pagant lo dret que se acostuma allogan ovellas, cabras y vaccas, lo que es perjudici de dits pastors de porchs, que com los porchs tota la nit estan acorrellats, lo que no se fa ab lo demas bestiar sino que tota la nit mangian lo gla y dits pastors restan ab evident perjudici¹⁵⁵, manera vostra excellencia decretar que mentres en las montañas de cort hi hagia gla y sia estimat y carregat a dits pastors de porchs / que no hi pugan allogar altre bestiar.
que se guarde lo acostumat.
Vacca secretarius.

c. 589

Los quals capitols supplica lo dit Salvador Murtas, en dit nom de sindich de la encontrada real de Mandralusai, ser per vostra excellencia manats decretar y de cascu de aquells rebresene acte de cort en tot lo millor modo.

Altissimus

Salvador Murtas sindich de la encontrada real de Mandralusai.

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabricius Doria dux de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem llocumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno et presidi in hoc

¹⁵⁴ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁵⁵ La parola "perjudici" di c. 588v. in realtà è stata scritta dallo scrivano "perjudi".

regio generali Parlamento providet et decretat capitula prescripta et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli continetur et descriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta¹⁵⁶ in dicto regio generali Parlamento, die 31 ianuarii 1643 Callari.

Don Montserratus Vacca secretarius /

¹⁵⁶ L'abbreviazione che sta ad indicare "sumpta" talvolta viene sciolta nel testo barcellonese con "supplicata" o "suscepta".

Capitoli di Iglesias

649

1643 febbraio 3, Cagliari (Parlamento)

Don Salvatore Pixi Serra, sindaco d'Iglesias, supplica al viceré la decretazione dei seguenti capitoli, riservandosi di presentarne degli altri:

1. *Che siano osservati i capitoli del Breve¹⁵⁷ della città ed i capitoli di Corte concessi. Il viceré accoglie quanto supplicato, purché i capitoli del Breve con contrastino con le prammatiche reali.*
2. *La diocesi di Iglesias è stata accorpata a quella di Cagliari, il che costituisce un danno per la buona amministrazione della chiesa e del clero. Si chiede pertanto che, contestualmente alla nomina dell'arcivescovo di Cagliari, venga nominato anche il nuovo vescovo della città. All'arcivescovo di Cagliari, a compenso della perdita della prebenda iglesiente, potrà essere assegnato qualche altro beneficio. Il viceré, nel sottolineare la legittimità della richiesta, risponde che dovranno presentarla al sovrano.*
3. *Che la città possa immagazzinare fino a dodicimila starelli di grano e possa esportare liberamente le eccedenze al fabbisogno cittadino, e senza pagare alcuna tassa di esportazione, al pari delle città di Cagliari, Alghero ed Oristano. Il ricavato, considerata l'estrema povertà della città, potrà essere destinato a pagare i ratei del donativo ed a soddisfare i creditori della città. Il viceré si dichiara disponibile a concedere l'immagazzinamento di seimila starelli di grano; la richiesta dovrà comunque essere presentata al sovrano, il quale, al riguardo, rilascerà le opportune disposizioni.*
4. *Nel Parlamento Bayona, concluso dal vescovo di Alghero Prieto, è stato decretato un capitolo di Corte col quale si riconosceva alla città, come nei*

¹⁵⁷ Il Comune di Pisa venne in possesso di Iglesias e del suo territorio nel 1301-2. Nel 1303 dotava la città di un *Breve* (o Statuto), che ci è stato conservato in originale pergameneo, anche se in un'edizione riveduta nel 1324 e confermata il 7 giugno 1327 dai Catalano-Aragonesi, oggi custodita nell'Archivio Storico della città. Il codice è scritto in bella grafia gotica, e consta di quattro libri che trattano di: 1. *Leggi costituzionali*; 2. *Leggi penali*; 3. *Leggi civili e procedurali*; 4. *Disposizioni per le miniere*. La maggior parte delle fonti storiche riguardanti Iglesias sono raccolte in C. BAUDI DI VESME, *Codex Diplomaticus Ecclesiensis*, Torino, 1877. Sulla storia d'Iglesias di questo periodo cfr. M. TANGHERONI, *La città dell'argento. Iglesias dalle origini alla fine del Medioevo*, Napoli, 1985.

tempi passati, di avere porto nei luoghi volgarmente chiamati Funtanas de mar e Portuescusi, da dove poteva essere imbarcato e scaricato ogni genere di merci. L'attivazione del porto, a causa della povertà della città, in realtà non è stata realizzata, per cui si ripropone la richiesta. I traffici commerciali, infatti, considerata anche la presenza delle tonnare di Portopaglia e di Portoscuso, potranno non solo rilanciare l'attività agricola, ma portare benefici alla città ed alle stesse casse reali. Il viceré risponde che provvederà a presentare al sovrano la richiesta di conferma di tale capitolo. Il sovrano assicura che, al riguardo, rilascerà le opportune disposizioni.

5. *Da molti anni si è sperimentato che la nomina di forestieri a ricoprire l'incarico di capitano di giustizia della città si è rivelata dannosa. Questi, infatti, percependo un tenue stipendio, pari a 350 lire annue, con le quali devono vivere e pagarsi l'affitto dell'abitazione, commettono numerosi abusi, tanto che, obbligando i pastori a ceder loro dei capi di bestiame, si sono costituiti delle greggi che affidano agli stessi a cumoni, cioè con la divisione delle spese e dei frutti. Pertanto, d'ora in avanti, a tutela della buona amministrazione della giustizia, è bene che tali incarichi vengano riservati esclusivamente ai naturali del luogo, purché appartenenti al ceto militare. A questi, inoltre, dovrà essere vietato di possedere bestiame a cumoni. In caso contrario a questi dovrà essere revocato l'incarico e sequestrato il bestiame che verrà acquisito al patrimonio regio. Il divieto di posseder bestiame a cumoni dovrà essere esteso anche ai consiglieri ed ai sergenti della città. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano ugualmente.*
6. *La città d'Iglesias, per gli ampi litorali del suo territorio, è particolarmente esposta all'invasione di nemici. È indispensabile, quindi, anche per proteggere le tonnare di Portopaglia e di Portoscuso, che venga costruita una torre a Funtanamare, che dista dalla città appena sei miglia. Il viceré, nell'accogliere l'istanza presentata, invita la città a reperire i fondi necessari alla costruzione della torre, in quanto le casse della reale azienda sono esauste.*
7. *Nel Parlamento presieduto dal viceré Gandía, per evitare agli abitanti della città il peso della guardia alle mura, veniva concesso ad essa un capitolo di Corte per cui veniva istituito un servizio di sorveglianza affidato ai corpi di fanteria e di cavalleria. In tal modo di notte le quattro porte della città venivano custodite da sedici uomini, quattro per porta. Il viceré marchese de Almonazir, nel 1634, per motivi di bilancio, dimezzava il numero delle guardie. Ora le mura presentano numerose brecce per dove le persone*

possono liberamente entrare, ma la città, che si trova in stato di diffusa povertà, in quanto ha soccorso la Corona con duemila scudi, non è in grado di provvedere alla riparazione. Chiede pertanto che si provveda ad assicurare, a partire dal mese di aprile fino a tutto il mese di ottobre di ciascun anno, una continua sorveglianza delle marine con tre guardie a cavallo, mentre la vigilanza alle mura dovrà essere garantita, di notte, per tutti i mesi della primavera, dell'estate e, in parte, dell'autunno. Il viceré, considerata l'utilità della richiesta, s'impegna a provvedere; il sovrano conferma.

8. *I capitani della città hanno introdotto il costume di riscuotere indennità quando si recano nel territorio della stessa per accertare delitti e reati e per catturare i delinquenti. Ugualmente fanno quando, al loro posto, vi delegano altre persone. Per eliminare tali abusi è indispensabile che venga loro vietato pretendere altre indennità al di fuori delle spettanze previste, ameno che, per la cattura dei rei, non debbano recarsi fuori del territorio urbano. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano conferma.*

Il sindaco della città don Salvatore Pixi Serra presenta, per la decretazione, la richiesta di altri due capitoli.

1. *Il primo riguarda il divieto della separazione dell'ufficio di capitano di guerra della città da quello della capitania di giustizia. Al riguardo vengono prodotte due carte reali, inviate, su istanza della città, al viceré don Diego de Aragall nel 1631 ed al viceré marchese di Almonazir in data 6 settembre 1638, con cui veniva confermato il divieto della separazione di tale ufficio.*
2. *Il secondo, invece, si riferisce all'abolizione di tutti gli appalti, compreso quello della galena, minerale di piombo e argento, estratta nelle miniere vicine alla città. Si chiede, quindi, che i minatori, pagando alla regia cassa una tassa del 5%, pari a quella stabilita nell'appalto in precedenza concesso a Filippo Duch, possano liberamente vendere, nelle loro abitazioni, il minerale estratto.*

Il viceré accoglie entrambe le richieste; il sovrano conferma.

I consiglieri della città, infine, si rivolgono allo stesso viceré per il rispetto del capitolo di Corte, approvato nel Parlamento presieduto da don Antonio Cardona, conte d'Elda (anni 1602-1603), con il quale alla stessa città ed a loro veniva riconosciuto il titolo di magnifica e di magnifici. Al riguardo viene denunciata l'arroganza dimostrata nei loro confronti da Giovanni Maria Sanna,

capitano di Villamassargia, il quale si rifiuta di chiamarli con tale titolo. Invitato più volte, per iscritto, al rispetto delle cariche ben più alte ed eminenti della sua, viene fatto presente, questi, in segno di disprezzo, ha di proposito cancellato la parola magnifichs. Si chiede pertanto al viceré che assuma i provvedimenti del caso, confermando tale capitolo di Corte. Questi approva.

c. 590 Capitols de Iglesias /

c. 591 Iglesias¹⁵⁸

Illustrissim y excellentissim señor president en lo present real general Parlament.

Ihesus ¹⁵⁹

Don Salvador Pixi Serra, sindich de la çitutat de Iglesias, en las presents Corts presenta a vostra excellencia en persona de sa magestat los següents capitols ab reservaçio de presentarne altres, suplicant humilment decretar aquells en la solita forma, segons particularment se seguexen per esser axi del servey de nostre Señor, de sa magestat, augment y ÷enefiçi de dita ciutat.

(Suplica que los capitulos de breu y todos los privilegios y capitulos de corte concedidos a dicha ciudad sean observados no obstante inobservancia o abuso en contrario.)¹⁶⁰

E primo per quant los capitols de breu, lley municipal y antiga de dita çitutat per esser utils y necessaris a la bona poliçia de la justicia y govern de la matexa ciutat, son estats ab particulars privilegis y actes de cort confirmats per los serenissims señors reys antecessors de sa magestat, suplica lo dit sindich placia a vostra excellencia confirmar novament aquells per acte de cort y axi be tots y sengles privilegis y capitols de cort a la dita çitutat otorgats per dits señors reys, manant que en tot y per tot sian aquells observats no obstant inobservancia o abus en contrari.

que se fassa com se suplica no obstant qualsevol abus que se fos fet en contrari.

Don Montserrat Vacca secretarius //

B c. 359 (Que se guarde a los capitulos del breve que estuvieren confirmados por privilegios reales o actos de corte en que estuvieren en [uso] y no fueren contrarios a las reales pragmaticas.)¹⁶¹ //

¹⁵⁸ Lo scrivano annota a c. 591 la parola "Iglesias" nel margine in alto.

¹⁵⁹ Lo scrivano riporta a c. 591 l'invocazione "Ihesus" a margine.

¹⁶⁰ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁶¹ Annotazione a margine del capitolo 1° del testo barcellonese.

2. (Suplica que se conceda obispo a dicha ciudad en caso de nueva elecion de arqubispo de Caller nombrando persona bien vista, de que resultara major esplendor al arqubispo de Caller por tener suffragante.)¹⁶²

2. Item per quant es conuinient y necessari que dita ciutat tinga son prelats segons las A c. 591
altras del regne per esser vuy aquella la tersera poblacio del dit regne¹⁶³ y anarsse cada dia augmentant, y la renda que dona de la mija decima et alias es molt suficien[t] porque dit prelat puga tratarssse ab lo decoro que la sua diñitat requirex, ab lo qual cessa lo inconuenient antich de la tenuitat de la renda per lo qual lo bisbat de dita çitutat fonch acomanat als arqubisbes de Caller, que ab aquest titol lo han fins ara posehits, segons ultra de ser notori consta ab decisions de la Sacra Rotta romana y ab la convocatio que en las Corts particulars celebrades ab assistencia de don Luis Blasco se fiu del viccari sede vacant de dit bisbat y ab la que en la matexa conformitat se ha fet en las presents Corts del viccari axi be sede vacante, en les quals aquell com a representant la persona del bisbe de Iglesias es estat admes y ultra de aço la dita ciutat / necessita precisament del prelat axi per lo bon govern de la sua cathedral y c. 591v.
clero, que es en gran numero com per la administracio del sacrament de la confirmacio, sens lo qual moren molts per passarsse de ordinari molts anys que dits arqubisbes de Caller no visitan lo dit bisbat de Iglesias, per ço lo dit sindich a vostra excellencia suplica sia servit per acte de cort otorgar y concedir bisbe a la dita çitutat en cas de nova nominacio y electio de arqubisbe de Caller quant se declare que lo que vuy es resta provehit en dit bisbat, nomenant en tal cas la persona ben vista, que ultra les rahons alegades resultara de aço major esplendor al dit arqubisbat de Caller, porque tindra suffragante no obstant la disminuicio que se podia considerar de la renda del dit arqubisbat, puix façilment se podra aquella suplir ab agregarli la renda de alguna rectoria o rectorias de la diocesi dexant congrua cantitat per lo sustento del rector o de algun canonicat de los pingues d.esta primacial iglesia, dexada sufficient porcio per sustento del canonicat per no restar lo culto divino y auctoritat de dita iglesia en res disminuïda.
que es molt just y conuinient que la dita ciutat tinga son prelat com lo tenia per abans quant era menos populosa y que per ço lo supliquen a sa magestat porque en la primera vacant puga consolar a dita çitutat a qui juntament sa excellencia representara las conuinientias que la çitutat preposa axi de la renda competent com de la recompensa que se podria dar a la mitra del archibisbat de Caller, unint alguna canongia de renda equivalent o dos retorias de las mes pingues que son en aquell.
Vacca secretarius

¹⁶² Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁶³ Nel testo barcellonese "renne".

3. (Que cada año pueda dicha ciudad encerrar hasta doze mil estarelis de trigo de porcion y, echo el servicio, pueda libremente embarcarlos francos de derechos en la forma que a la çiudad de Caller y las demas del reino esta concedido y en particular a la de Alguer y Oristan.)¹⁶⁴

c. 592 3. Item per quant dita ciutat de Iglesias per esser la sua renda molt tenua no pot acudir a pagar las penciones dels censsals, a que esta obligada y otras exidas ordinarias y extraordinarias, trobantsse per ço cada any mes atrasada sens poder satisfacer ditas obligacions per hont de ordinari supporta executors ab excessius gastos y ultra de aço la pobresa dels particulars es tanta que no pot la dita çiutat cobrar de aquells tot lo que se resta devent del servici extraordinari, que importa molt conciderable quantitat, y demes de aço lo albitri de la formentaria de dita ciutat, per la qual se prengueren en la fundaçio de aquell quinze milia lliures a censsal, resta quasi impossibilitat, ab los donatius / extraordinaris fets a sa magestat y en particular hu de dos mil escuts en temps del comtte del real y altre de la matexa quantitat en lo any de 1604, quals se prengueren de ditas quinze milia lliures de la formentaria restant aquella reduida a solas sinch milia, corresponentsse vuy la pençio de todas las quinze milia axi que dita ciutat paga pencio de ditas quantitats ab las quals servis a sa magestat, perço lo dit sindich a tal puga dita ciutat restaurarsse y en avant ab mes forsses acudir al servici da sa magestat y pagar lo que de dit servici extraordinari resta devent, suplica mane vostra excellencia concedir per acte de Cort que cascun any puga dita çiutat amagazenar fins en dotze mil estarells de forment per subvencio del poble (que es lo terçer del regne en casos de necessitat), los quals fet lo servici puga lliberament embarcar franchs de drets en la forma que a la ciutat de Caller y otras del present regne es estat concedit especialment la de Alguer y Oristain, no essent tant populosas se lis ha concedit dotze mil estarells a cascuna de aquellas. que per lo servici que offerex fer la çiutat en magazenar a sos gastos cascun ayñ la dicha porçio y haverse augmentat tant en aquella la agricultura se li podria concedir fins en sis milia estarells de forment de porçio de saca cascun ayñ, faent lo servici ordinari com fan les demes çiutats que tenen senblant graçia de su magestat y que per ço lo supliquen perque lis fassa la matexa mersed que a las demes, puix ho merex la dita çiutat per lo que se es segnalada en servir sa magestat.
Vacca secretarius //

B c. 360 (Que su magestad ha tomado resolucion y acudiendo se les daran los despachos conforme d.ella.)¹⁶⁵ //

¹⁶⁴ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁶⁵ Nota a margine nel testo barcellonaese.

4. (Suplica que se conceda a dicha çiuadad tenga puerto como antiguamente lo tenia en los lugares dichos Funtanas de mar y Portuscus y se pueda libremente embarcar y desembarcar todo genero de mercadurias con todas las prerrogativas y privilegios que, en razon de esto, tienen las demas çiuadades del reino y esto en concideracion de su pobresa que nasce de no tener libre comerçio maritimo.)¹⁶⁶

4. Item per quant en las Corts antecedents celebrades por lo marques de Baiona A c. 592
fonch concedit y decretat per lo reverendissin bisbe de Alguer, que presidiea la conclusio de aquellas, que dita çiuatad tingues port com antigament lo tenia en los llochs vulgarment dits Funtanas de mar y Portuescusi y que en dit port se pugues lliberament embarcar y desembarcar tot genero de mercadurias ab todas les prerrogativas y privilegis, que en raho de aço tenen otras çiuatads del regne aço en consideraçio de la pobresa que en part nax de no tenir libero lo comerçi maritim, del qual resultaria gran benefici a dita / dita çiuatad, augmentantsse la agricultura y los c. 592v.
drets reals, particularment en raho de las tonaras que se fan en Portu Palla y Portuescusi segons en lo capitol en dita forma decretat es de veure en lo proçes de dit Parlament, per ço dit sindich a vostra excellencia suplica que, ates dita çiuatad per sa notoria pobresa no ha pogut acudir a sa magestat per obtenir confirmaçio del dit decret, mane repetint aquell, en quant menester sia representar a sa magestat la gran necessitat que dita çiuatad te de dit port y lo benefici que resultaria de la concessio de aquel y suplicar sia de son real servey confirmar dit decret.
que sa excellencia suplicara a sa magestat se servesca confirmar la concessio y facultat del port que li fonch concedida en les Corts passades, porque los fruits de dita çiuatad tingan aquex exit y benefici y se animen mes los naturals en cullirlos y cultivarlos.
Vacca secretarius //

(Que su magestad ha tomado resolucio y acudiendo se les daran los despachos B c. 360v.
conforme d.ella.)¹⁶⁷ //

5. Suplica que en adelante los capitanes de justicia de dicha sean naturales, nacidos en aquella y no otramente y que sen de calidad de militar y que no pueda hazer comunes de ganado, tomando de cada pastor oveia o vacca et alias prohibiendose esto in perpetuum y en caso de contravencio sea privado de dicho offissio de capitan y lo mismo se entienda de los conselleres y sargentos de dicha çiuadad.)¹⁶⁸

5. Item per quant de molts aiñs a esta part se han vist y experimentat los grans A c. 592v.
inconvenients que han resultat de nomenarsse forasters per capitans de dita çiuatad,

¹⁶⁶ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁶⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

¹⁶⁸ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

essent lo salari de la capitania tant tenue que solament importa tresçentes sinquanta lliures cascun any, dels quals pagat lo despacho del privilegi, lloguer de casa y gastos que dit capita dos voltas cada any es obligat fer al conceller terç de dita çitutat y demes ministres que aporta ab si a la festa del glorios sant Antiogo no li ve a restar cosa alguna, per hont no tenint altre emolument, ni guain, es necessari que se obra la porta a cohechos y altres modos illicitis de sustentarsse y adquirir alguna hazienda particularment al que han introduit de fer comuns de tot genero de bestiar, demanant als pastors y extorquint de aquells de qui una hovella, de qui una vacca axi discorrent, juntant ab aço conciclerable numero de bestiar en notable detriment del be publich y de la administracio de la justicia que mai se administra ab la deguda rectitut, especialment entre las personas ab los quals dits capitans per haverlis dat llur /
c. 593 llur roba restan obligats com sia que si be procuran cobrar rebudas de dits pastors del preu del dit bestiar son merament fitiçias y captadas a efecte de evadir ab ellas lo carrech que se lis podia fer, segons la experiència lo ha mostrat ab lo discursso de vint y sinch anys y demes de aço los dits capitans forasters per no estar noticiosos de la qualitat, esser y costum de las personas que han de governar y molt manco de las lleys municipals, capitols y consuetuts ab las quals dita çitutat se regex, fan moltas injusticias y vexations, de que se ocasionan molts inconveniente a la bona administracio de la justicia que en gran part se evitarien si dita capitania se provehis sempre en persona natural de dita ciutat com sia que per tenir casa propria y altrás comoditats en ella que no tenen los forasters lis faria manco falta lo dit salari, evitantsse ab aço moltas corrupcions, a que la necessitat obliga y tant per ço com per la cognicio de las personas que haurian de governar y de ditas lleys y consuetuts seria sempre la çitutat mes be governada, evitantsse los abusos y daiñs que de lo contrari resultan y conservantsse los subdits ab llurs haziendas, que per externarselis en tantas maneras restan impossibilitats de poder acudir en les ocasiones al servici de sa magestat y a las pagas del donativo ordinari y extraordinari, per ço dit sindich a vostra rxcellencia suplica plaçia provehir y per acte de cort decretar que en avant dits capitans hatgian de ser naturals de dita çitutat, nats en aquella y no altrament y de qualitat militar, prohibint en aquells imperpetuum que no pugan fer comuns de bestiar en lo modo sus dit, prenint de cada pastor en particular hovelles, vacas et alias etiam que sia ab rebuda del preu, per quant com se ha referit solen esser fitiçias y simuladas y de la mateixa manera que obligan als pastors a darlis dit bestiar, los obligan a darlis ditas rebudas y en cas de contravençio que ipsso facto reste dit bestiar confiscat y aplicat al real patrimoni de sa magestat y lo contravenient privat de dit offici de capita y la mateixa prohibicio de fer comuns se entenga en respecte dels concellers y sargents de dita ciutat.
que la fidelitat y amor ab que dita çitutat ha servit a sa magestat en esta y en las demes ocasiones merex que sa magestat li fassa la mersed que li suplica, de que lo capita que ha de governar sia natural com es en altrás çitutats y vilas reals, que per ço se lo supliquen en quant al inconvenient que perposa de que los capitans y regents dit

offici, sargents¹⁶⁹ y consellers durant lo temps del govern de aquells no fassan games de bestiar en dita çitutat del modo sus dit¹⁷⁰ que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius //

(Que suciendiendo el caso su magestad tendra consideracion con los sujetos naturales B c. 361 que huviere y en lo demas que se haga com supplican)¹⁷¹ //

6. (Suplica que se haya una torre en lugar dicho¹⁷² Funtanas de mar para evitar invasion de enemigos y que puede servir para assegura la pesca de las almadranas de Portu Palla y de Portuscus)¹⁷³

6. Item per quant la çitutat de Iglesias esta exsposta a invasion de criminals per tenir tant aprop la mar y port vulgarment dit Funtanas de mar que no dista sino / sino sis millas de dita çitutat y per evitar lo dañ de la invasio que facilment pot susehir, necessita precisament de que en dit port se fassa una torre que axi be servira de assegurar la pesca de las tonaras de Portu Palla y port que es en dit lloch de Funtanas de mar, per ço dit sindich a vostra excellencia suplica sia servit en nom de sa magestat ottorgar y decretar que se haja de fer dita torre en dit lloch segons altras voltas es estat conçedit per haver de ser aquella de molt util benefici a la dita çitutat y a la renda de sa magestat per raho de la major seguretat de dita pesca.
que donant arbitri de hont se puga acudir al gasto neçessari per la fabrica de dita torre, ates la real asienda se troba tant exausta, se fassa com se suplica per convenir a la custodia de dita çitutat.
Vacca secretarius //

(Que se escriba al virrey procure que se haga esta torre dando la ciudad los B c. 362 expedientes que no [...] real hazienda).¹⁷⁴ //

7. (Suplica que de las ocho guardias que se ponen en las puertas de la çitudad solo queden dos para algun aviso y se instituigan tres escala guardias de a cavallo dedicadas, que desde el mes de abril hasta el de octubre continuamente ronden las marinas circumvesinas de Funtanas de mar y de Portu Palla y que estas se paguen del

¹⁶⁹ La parola "sargents" di c. 593 è riportata in soprallinea.

¹⁷⁰ Le parole "del modo sus dit" sono riportate in soprallinea al posto di altre parole cancellate.

¹⁷¹ Nota a margine nel testo barcellonese.

¹⁷² Le parole "en lugar dicho" di c. 593v. sono riportate dallo scrivano in soprallinea, mentre lo stesso non cancella "en" nella riga normale.

¹⁷³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁷⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

repartimento que se haze entre los alistados en cavalleria y los de infantaria, pagada primero la pencion que corresponde la ciudad sobre la propiedad de dos mil escudos que tomo a censo por una donacion particular, que hizo servicio sin el año de 1634.)¹⁷⁵

A c. 593v. 7. Item per quant per vostra excellencia a petició de dita ciutat de Iglesias es estat decretat que se comutassen las guardias de las portas de dita çiutat en tres guardias de cavall, segon de dita petició y decret consta ab insercio que se fa de aquell, que es del tenor seguent.

Illustrissim et excellentissim señor lloctinent y capita general.

Lo noble don Salvador Pixi y Serra, capita y alcait de la çiutat de Iglesias y sindich de aquella, zelos del servey de sa magestat y be comu y augment de dita çiutat, exposa a vostra excellencia de com ha molts años que per especial decret del excellentissim duque de Gandia, virrey y capita general del present regne, per obviar la vexatio y molestia dels naturals de dita çiutat en anar per sas personas cada nit a fer guardia a las portas de aquella, se institui una tacha eo compartiment general per raho que tots aquells alistats en las capitancias de cavalleria pagassen vint sous cascu y los de infantaria dotze sous y del que importava per lo passat se pagava quatre guardias en cascuna de las quatre portas de dita ciutat, que en totas venian a ser setze guardias, las quals foren reduides a vuit, ço es dos en cada porta, la qual reduició y reformaçio se fiu per raho de poder acudir a sa magestat ab los dos mil escuts de donaçio particular, que dita ciutat li servi en lo año 1634, governant¹⁷⁶ per virrey y capita general del present regne lo excellentissim marques de Almonazir¹⁷⁷ y de dita çiutat lo dit exposant, los quals per la pobreza tan notoria de aquella per no tenir altra millor comoditat los prengue a censsal y determina pagar les pençions de aquella cascun año de la superfluitat de ditas guardias e com dita çiutat ha vist per

c. 594 experiència esser las guardias de ditas portas infructuosas por / estar las murallas de aquella totas derruidas, ahont no solament a cada hora tant de die com de nits hi entran molts tant a cavall com a peu, de manera que se ne servexen de camí publich, pero ancora ab molta façilitat, lo que Deu no vulla, pot lo enemich dar un assalto y tenirla subjecta, per la qual causa a mes de las guardias se posan en ditas portas tots los veranos, estius y part del octoin se envian dos o tres escalas guardias cada dia en las marinas circumvehinas de Funtanas de mar y Portu Palla ab grandissima vexatio dels çiudadans y habitants de aquella y moltas voltas y las mes ordinarias, sens que importe ni hatgia novas apretadas de enemichs sols per sos fins y particulars interessos los capita, concellers y officials que la governan manan que ditas escalas guardias se fassan en ditas marinas y sibe sia gran la inquietut y molestia de qui lo

¹⁷⁵ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁷⁶ Nel testo barcellonese "governant".

¹⁷⁷ Nel testo troviamo "Almonaçir".

mana, lo es majorment dels ministres inferiores que ho posan en executio, perque les mes voltes per manar dos o tres personas ne manan dotze y quinze a efecte de compositar als qui poden darlis alguna cosa que ordinariament ve a recaure en gent de peu y pobrissima que son d.els que no poden haver retribucio, per hont en cas que lo enemich vingues a desembarcar mes prest arribaria aquell a las portas de la ciutat que lo avis de ditas escalasguardias. Per tant per obviar estas inconveniencias y grans extorçons, suplica humilment dit sindich en nom de dita ciutat se servesca dar lo remey convenient y en esta conformitat manar que de las ditas vuit guardias de assi avant sols ne reste dos en una de ditas portas, a efecte de alguns correos de vostra excellencia y sos successors y avisos de marinas y de la sobra de dit compartiment, pagada dita pencio, se instituescan tres escalas guardias de a cavall dedicadas a que en los set mesos del any, ço es abril, maig, juni, juliol, agost, setembre y octubre, continuament ronden ditas marinas, ab aço que se eviten las guardias de la montaña de sant Juan y aquellas se paguen al millor preu se porran conçertar, obligantlis que en qualsevol ocasio donen avis de qualsevol cosa al capita y pendre lo nom de aquell y en sa ausencia del magnifich conceller en cap y demes concellers axi discorrent, de hu en altre si e segons lis toca y sempre se ha acostumat, mediant lo sargent major de dita ciutat, una de las quals guardias cada dia hatjia de venir no sols a dar lo avis del que hi haura y pendre lo nom, pero ancara per portar les provisions necessarias a las otras dos restaran en les marinas y axi be a que¹⁷⁸ / aquellas sian nomenadas per los c. 594v. capita y concellers en la matexa forma que fins assi se son nomenadas las guardias de ditas portas si e segons lo reza lo decret obtes del excellentissim marques de Almonazir tant en raho de dita nominacio com ancara de la dispedicio dels mandatos, presehint sertificatoria del dit sargent major del temps que cascuna de ditas guardias haura servit segons que sempre se ha estilat y observat, que a mes de ser de justicia y congruencia, lo que dita ciutat demana, sera de gran sublevacio als moradors de aquella per raho dels inconvenients ha representat y ne resultara molt gran profit y utilitat, especialment que restara dita ciutat molt be custodida, cessaran les vexations tan grans, que fins ara ha tingut, axi be se evitaran las compositions dalt representadas, per lo que representant dit sindich a vostra excellencia les preditas cosas suplica mane provehir y decretar haversse de fer dita transmutacio de guardias a escalasguardias de la manera se ha dit fins tant que sa magestat se servesca reedificar ditas murallas et hec etc. omni meliori modo etc. super quibus etc. salvis etc. officium etc.

Altissimus Serra.

Lo illustrissim y excellentissim señor don Fabricio Doria, duque de Avellano del concell de la sacra catolica regia magestat del rey nostre señor y per aquella llochinent y capita general de tot lo present regne de Sardeña, vista la suplicatio presentada per

¹⁷⁸ Lo scrivano, a c. 594, per esigenze di spazio non riporta interamente la parola "aquellas", che viene però riscritta nella pagina successiva.

lo noble don Salvador Pixi y Serra, capita y alcabit de la çiuat de Iglesias y sindich de aquella en y ab la qual diu que de les setze personas se posavan repartidas en les quatre portas de dita çiuat per guardia de aquella, lo excellentissim señor marques de Almonazir, ollim virrey y capita general era del present regne, las redui a vuit personas, dos per cada porta, per les causes y rahons contengudes y expressades en lo decret de dita reduiçio y que per estar les murallas de dita çiuat derruidas y talladas, de manera que axi la gent de cavall com de peu entran y ixen a de die y de nits en ditas murallas, sens servirse de entrada ni exida de las portas y que per ex efecte no son necessarias ditas guardias de ditas portas puix lo enemich pot entrar en dita çiuat en molts parts de ditas murallas sens que los que estan a fer ditas guardias ne tingan noticia, ni se acaten, en demes que a mes de ditas guardias de ditas portas tots los veranos, estius y part del octoin se envian dos y tres homens e escalaguardias a las marinas circumvehinas de Funtanas de mar y Portu Palla, lo que es de grandissima / vexatio y molts voltas sens haverhi novas apretadas de enemichs que sols servex de compondre a uns y altres y que per obviar axi ditas vexations com les compositions suplica dit noble don Salvador Pixi y Serra en lo sus dit nom, que de ditas vuit perçonas, que fan guardia en ditas portas, sols ne reste dos personas porque aquells avisen quant arriba algun correo ab alguns avisos, y del que se acostuma cullir y solen pagar los çiudadans y habitants de dita çiuat per satisfacio de ditas guardias de ditas portas, pagant primer la pençio del censsal se ha pres per serviçi particular de sa magestat y los dits dos homens que han de restar per guardia en ditas portas, se instituescan tres escalaguardias de a cavall, los quals en los set mesos que son abril, maig, juni, juliol, agost, setembre y octubre de cada any rondan ditas marinas, als quals se pagaran com millor se porra conçertar y aquells tindran obligaçio de rondar y dar nova de qualsevol cosa que haura y pendre lo nom del capita y en sa ausençia del magnifich conceller en cap y demes concellers mediant lo sargent major de dita çiuat, nomenant las personas que han de servir a fer ditas escalas guardias los dits capita y concellers de dita çiuat ates en la mateixa forma han nomenat las guardias de ditas portas y axi matex han despedit los mandatos de aquelles ab certificacion del dit sargent major de dita çiuat per raho del temps que cascu servex. Vist tot lo demes que dit sindich diu y alega ab dita petiçio, conciderades les coses de conciderar y ateses les de attendre, sa Excellencia ab conçell, vot y parer del noble y magnifich don Juan Dexart del conçell de sa magestat com a mes antich doctor d.esta Real Audiencia, regent la real cançillaria y consultor de la capitania general, ates es clar y notori que lo fer ditas guardias en ditas portas, estant les murallas ubertas y derrocadas que en aquella han fet cami y entran a peu y cavall de die y de nits qui vol entrar y exir, no es de profit ni de custodia y defensa de la çiuat ans es debades e infrutuosament, lo que se deu evitar y mirar per lo util y profit de aquella y que ab ditas escalaguardias no solament se evitan las vexations de manar a uns y altres, pero ancara les compositions que de axo ne naxen y que ab ditas escalaguardias estara mes segura la çiuat de tenir avis y notiçia de qualsevol nova de enemichs, per tant sa excellencia inseguint lo vot y parer de son

ordinari consultor decreta y comuta ditas guardias de ditas portas en ditas tres escalasguardias, las quals hatgian de nomenar / dits capita y concellers y despedir los mandatos de las pagas de aquells, lo qual ha de ser com se podran acordar y de hont acostuman pagar per ditas guardias de ditas portas y ab les obligacions y demes cosas esposades y declarades en dita petició en les quals sa excellencia posa son ver eo pus auctoritat y decret. c. 595v.

Datum en Caller als 19 de febrer 1642.

Dexart, extracta huiusmodi copia a suo originali.

Don Montserratus Vacca secretarius fidem façit cum addito in margint mediant lo sargent major de dita ciutat et lineato in presenti pagina inter guardias, per ço dit sindich atesa la convenientia y utilitat que de dit decret resulta mane per acte de cort confirmarlo, perque imperpetuum se puga observar y guardar no obstant qualsevol abus en contrari.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius //

(Que se hagan y pongan las guardias en la conformidad que supplican hasta otro orden de su magestad).¹⁷⁹ // B c. 362

8. Suplica que los capitanes ni conselleres en cabos,¹⁸⁰ quando salen de la ciudad para averiguar algun delicto o hazer alguna captura no puedan tomar dietas sino a que salgan fuera de los territorios de dicha ciudad.)¹⁸¹

8. Item per quant de algun temps a esta part los capitans y concellers en caps, governant de capita, han introduit cobrar dietas quant van fora de dita ciutat per averiguatio de algun delicte o captura dels delinquents, no sols las cobran quant ells van personalment, pero tambe quant envian altras personas en son lloch y moltas voltas no anant ells ni enviant altra persona en son lloch, lo que es manifest abus y vexatio dels pobres subdits, per ço lo dit sindich a vostra excellencia suplica mane per acte de cort decretar que de assi avant los dits capitans y concellers no pugan exigir ni cobrar dietas algunas en dits casos, sino fos que perseguint algun malfactor isquessen de llur terretori y jurisdicció personalment, que en tal cas no en altre lis sia licit cobrar dietas. A c. 595v.

Altissimus

Don Salvador Pixi y Serra

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius //

¹⁷⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

¹⁸⁰ Le parole "en cabos" doi c. 595v. sono riportate in soprallinea dallo scrivano.

¹⁸¹ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

B c. 364v. (Esta bien decretado por el virrey)¹⁸²//

A c. 595v. Provisa per illustrissimum et excellentissimum dominum don Fabricio Doria ducem de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem locumtenentem et capitaneum generalem in toto presenti Sardiniae regno et presidem in presenti regio generali Parlamento die decimo quarto mensis junii, año a nativitate domini millesimo sexagesimo quadragesimo secundo, in regio et patrimoniali concilio, Callari
Don Montserratus Vacca secretarius /

c. 597 Capitols presentats per lo síndich de la çiuat de Iglesias don Salvador Pixi Serra /

c. 598 Illustrissim y excellentissim señor virrey y capita general y president en estas Corts per sa magestad.
Don Salvador Pixi Serra síndich de la çiuat de Iglesias, als capitols presentats a vostra excellencia en estas Corts añad[ex] los següents.

(Suplica que el officio de capitan a guerra de dicha ciudad quede siempre como ha sido y actualmente lo esta con la Capitania de justicia sin que en ningun tiempo se pueda separar ni desunir.)¹⁸³

Item per quant lo capita y alcait de la ciutat de Iglesias, de temps immemorials a esta part es estat juntament capita a guerra assistint a tots los carrechs y offiçis militars que en las occasions se son offerts y si en alguna los excellentissims virreys y capitans generals han intentat separarlo y desunirlo, provehint la capitania a guerra en diversa persona, ha reclamat sempre la dita ciutat acudint a sa magestat y reputant lo agravi que lo dit capita y alcait rebia en la dita separacio, per hont dita sa magestat fonch servit per sa carta real del 6 de setembre 1638 que (ut ecce se presenta) manar a l.excellentissim marques de Almonazir, tunc virrey de aquest regne, o a la persona que governava aquell que sobre aço informa segons lo fiu lo espectable don Diego de Aragall, tunch president y capita general, informant a sa magestat la notoria veritat de que sempre lo capita de justicia ¹⁸⁴ lo es a guerra tot lo temps que exercex lo seu offiçi, sino es en alguna urgència de enemichs los dits excellentissims virreys per majors seguretats nomenaran alguna persona perita en la milícia llimitadament per lo temps que la occasio lo requirex segons que en exa conformitat lo dit president mana retirar al capita Pau Vidal, que per abans era estat en capita a guerra de dita çiuat per lo excellentissim marques de Almonazir segons tambe consta ab lletra e informe

¹⁸² Nota a margine nel testo barcellonese.

¹⁸³ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁸⁴ Le parole "de justicia" di c. 598 sono riportate dallo scrivano in soprallinea.

de dit president que se presenta ut ecce; per ço lo dit sindich a vostra excellencia suplica mane provehir y decretar per acte de cort que dit offici de capita a guerra reste sempre / com es estat y actualment lo esta ab la capitania de justícia sens que c. 598v.
en ningun temps se puga separar y desunir.

que se fassa com se suplica, salva la superioritat de sa excellencia per las ocasions urgents.

don Montserratus Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey //

B c. 365

(Suplica que attento la merced concedida a favor del reino quede hazer todo genero de ¹⁸⁵ assientos y estancos, en que queda comprehendido lo de galança que se saca en dicha ciudad, de que tiene asiento Phelipe Duch pagando el cinco por ciento, que pagando en la mesma forma el cinco por ciento los galanceros de dicha ciudad sean libres de llevar dicha galança a sus casas y venderla libremente a quien quesieren.)¹⁸⁶

Item suplica lo dit sindich que puix sa magestat es estat servit fer merset al regne de sospendre tot genero de assientos y estanços resta compres lo de la galança, que se sol treure en la çitutat de Iglesias de la qual sa magestat havia fet assiento ab Phelip Duch y porque los naturals de dita çitutat se emplean en lo exerçici de extraurela pogan gosar com es just del benefici de la concessio real y resten notiçiosos de aquella, suplica dit sindich a vostra excellencia mane al secretario don Montserrat Vacca que lis despache las provisions necessarias porque sa magestat no reste en res desabut del assiento fet ab dit Phelip Dux, que era pagant sinch per çent que en la matexa forma y manera sian obligats pagar los galançers de dita çitutat ab que sian lliberos de portar la dita galança en llurs casas y vendrela a qui lis sera de gust a tot llur util y profit. que parex convenient pagant la ciutat los matexos drets que pagan los arrendadors que per haverhi privilegis de sa magestat en favor de dits arrendadors que se lo supliquen.

Provisa per suam excellentiam in regio Parlamento ex deliberatione en eo sumpta, die 3 februarii 1643, Callari.

Vacca secretarius

(A 3 de febrer)¹⁸⁷ //

(Vistos los privilegios se resolvere sobre este capitulo)¹⁸⁸ //

B c. 365v.

¹⁸⁵ Le parole "todo genero de" di c. 598v. sono aggiunte dallo scrivano in soprallinea.

¹⁸⁶ Annotazione a margine, che costituisce un breve riassunto del capitolo al quale si riferisce.

¹⁸⁷ Lo scrivano annota a piè di pagina a c. 598v. le parole "A 3 de febrer".

¹⁸⁸ Nota a margine nel testo barcellonese.

A c. 599 El rey

Illustre marques de Almonazir primo mi lugarteniente y capitan general, por parte de la çuadad de Iglesias se me ha representado que, siendo virrey d.este reïno el marques de Baiona nombro por capitan a guerra de la dicha çuadad a Juan Baptista¹⁸⁹ Carta siendo contra privilegios reales, huviendole de justicia en cuia posesion han estado siempre y que por esto fui servido mandarle que le quitasse y que por haver hecho agora vos lo mismo nombrando a Pablo Vidal señalandole y conçiandole el sueldo en el servicio de los ochenta mil escudos, me suplica sea servido mandaros quiteis esta nueva plaça y aunque en carta de 14 de julio passado os mande que me enbiassedes nomina de personas para ella, es mi voluntad que si fuere officio nuevo no se pague el salario por ningun caso si ordinario de justiça donde se acostumbra, pero no del dicho servicio y en lo demas me informareis que visto vuestro parecer mandare lo que convenga.

Datum en Madrid a seis de setiembre 1638.

Yo el rey

Vidit Canales

Vidit Vico regens

Vidit Magarola regens

Vidit Biretola regens

Vidit Sisternes regens

Pedro de Villanueva secretarius /

(Duplicado)¹⁹⁰

c. 600 Señor

Por haverne informado los jurados de la ciudad de Iglesias el perjuicio que les causava a los privilegios, que tiene el officio de capitan ordinario de justiça que tambien es a guerra en aquella ciudad, el haver nombrado los virreyes a otras personas con sueldo para asistir en aquel distrito y habiendo hallado que actualmente sirvia por orden del marques de Almonazir el capitan Pablo Vidal y, cessado la occasion para que le embio, le mande retirar por escusar el gasto que resultava, como tambien por condesender con lo que solicitava dicha çuadad y porque me han presentado una real carta de vuestra magestad de los seis de setiembre del presente año, que informe si es officio nuevo y de todo lo demas que se offreçiere en esto, en execution de lo qual digo a vuestra magestad que el capitan de justicia siempre lo es a guerra el tiempo que exerçe su officio, si ja los virreys a major satisfacion en alguna occasion urgente de armada enemiga nombran para durante esse tiempo de los avisos persona plastica en la miliça que asista alli, que es quanto en esto puedo representar a vuestra magestad, cuya catolica y real persona guarde nuestro Señor como la christianidad ha menester. Caller y 29 de deçiembre de 1638.

¹⁸⁹ Nel testo "Bautista".

¹⁹⁰ Nota, a c. 599, a piè di pagina.

Señor
humilde criado y leal vassallo de vuestra magestad
Don Diego de Aragall /

Illustrissim y excellentissim señor llochtinent y capita general en aquest real general c. 601
Parlament etc.

Don Salvador Pixi y Serra sindich de la ciutat de Iglesias añadint als capitols per ell
presentats en les presents Corts, presenta axi be lo següent.

Item per quant de algun temps a esta part los capitans de Vila Masarja tant en les
respostas que fan a las requisitorias que se lis despachan de la curia y capitania real de la
çitutat de Iglesias com en altrás escripturas y prosehiments que se fan entre dita curia y
lo tribunal de dita vila no donan al capita y concellers de dita çitutat lo titol de magnífich,
que lis es degut y que vostra excellencia y Real Audiencia en los despachos de cancellaria
lis acostuma dar en conformitat del capitol de cort del illustrissim don Anton Coloma,
pretenent que aquells li donen a ell dit titol de magnífich, volentsse tratar ab igualdat ab
aquells, essent com es tant inferior y desigual ministre, per hont en añys passats los dits
concellers havent reconegut a l'excellentissim tunch señor virrey y Real Audiencia
suplicant esser manat lo dit capita de Vila Maçarja que de allí avant en totes les ocasions
hagues dat als dits concellers titol de magnífichs y que ell ni en requisitorias, ni en diguna
altra scriptura osas ni presumis posarse semblant titol de magnífichs, per no esserli
degut per ninguna raho fonch provehit en dita conformitat segon appar ab la provisio
que en forma autentica se presenta, suplica per ço lo dit sindich mane vostra excellencia
per acte de cort decretar que tant dit capita de Vila Majorja com tambe qualsevol altres
officials baronals, los territoris dels quals confinan ab los de dita çitutat de Iglesias de assi
avant axi en dita resposta de requisitorias com en qualsevol altres prosehiments, que se
fassen entre llurs tribunals y la curia real de dita ciutat, hatjan de dar tant al dit capita
com a dits concellers lo dit titol de magnífich, añadint lo de noble en cas que dit capita
lo sia y que per ningun cas ells usen de dit titol de magnífich, ni dit capita y concellers
sian obligats a darlis dit titol sino a tratarlos com sempre se ha acostamat ço es en tersera
persona, puix no es just se lis permeta igualdat alguna ab lo dit capita y concellers, essent
aquells ministres de tanta conçi / concideraçio y gosant lo dit capita moltas c. 601v.
preheminencias y honras usant com usa tant ell com sa muller de cuxins y al hombra
e[n] actions publicas y de baqueta curta com los governadors dels caps de Caller y Sasser
y essent tambe capita¹⁹¹ de justicia y a guerra y alcait de dita çitutat, que es la te[rç]era
poblacio del regne com es a vostra excellencia notori.
que se fassa com se suplica en execucio de la provisio feta per la Real Audiencia en
lo ayñ 1631 sobre esta materia.
Vacca secretarius//

¹⁹¹ La parola "capita" di c. 601v., è aggiunta dallo scrivano in soprallinea.

B c. 366v. (Esta bien decretado por el virrey)¹⁹²//

Provisa per illustrissimum et excellentissimum dominum don Fabricium Doria, ducem de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem locumtenentem et capitaneum generalem in toto presenti Sardiniae regno et presidem in regio generali Parlamento ex deliberatione sumpta ex deliberatione sumpta¹⁹³ in dicto regio generali Parlamento cum nobilibus et magnificis regiis officialibus, die 11 februarii 1643 Callari.

Don Montserratus Vacca secretarius //

A c. 602 Lo rey de Castilla de Arago y Sardeña.¹⁹⁴

Don fray Gaspar Prieto etc.

A l'amat de sa magestat Joan Maria Sanna y altres, a qui les presents seran presentades y presentare sapian com per lo subsindich de la magnifica ciutat y magnifichs consellers da la ciutat de Iglesias, se ha presentat devant nos y en esta Real Audiencia una supplicasio, la qual, ab la provisio en aquella feta, es de la serie y tenor seguent: Ihesus.

Illustrissim y reverendissim señor president y capita general etc.

Los consellers de la ciutat de Iglesias representan a vostra señoria illustrissima de com lo capita de Vila Masarja Joan Maria Sanna de alguns mesos a esta part se mostra ab notable publicitat molt mal effecte a les coses y negosis de que se offerexen de dita ciutat y dels vassals reals d.ella y axi be ha usat y usa molt mal terme y respecte als dits consellers, essent que deuria fer lo contrari per confinar entresi sos territoris de una y altra jurisdicció y per evitar los escandols que ab dit mal terme se poden causar y en particular essentseli en lo mes de octubre pro passat presentada a instantia fiscal certa requisitoria per a que restituís a Damiano Lai, vassal real de dita ciutat, dit capita en la resposta que fa a dita requisitoria no tracta ab titol de magnifichs als dits magnifichs consellers, ans be estigue tant lo seu mal terme que apres de haverse respost y posat en dita resposta lo dit titol de magnifich lo borra, pensant ab aço ferlis major despit y que coneguessen ab evidencia son animo y que no era estat error ni descuido y ell dit capita se tracta en dita resposta de magnifich segons clarament es de veure en dita resposta, de la qual sen fa a vostra señoria illustrissima ocular ostentio ut eççe, y perque es just que als dits consellers, com a ministres tant preheminentes que son, se lis tracte lo respecte degut en particular de ministres tant inferiors y desiguals com es dit capita y attes que dit titol de magnifichs se lis deu als dits consellers conforme al capitol de cort del illustrissim don Anton Coloma, que en forma auctentica se exhibex axi be ut eççe, y que en esta conformitat ab tal titol de magnifichs los tracta y onrra

¹⁹² Nota a margine nel testo barcellonese.

¹⁹³ Lo scrivano, a c. 601v, ripete le parole "ex deliberatione sumpta".

¹⁹⁴ Lo scrivano annota a margine nella c. 602 le parole "lo rey de Castilla, de Arago y Sardeña".

vostra señoria illustrissima y los demes que governan lo present regne y de qui deuria pendre exemple dit / capita, recorren dits consellers a vostra señoria illustrissima y supplican sia dit capita sots graves penas rigurosas manat que en totes ocasions y respecte als dits consellers y lis donia los titol de magnifichs y que ell dit capita, ni en requisitories ni en ninguna altra escritura que trametia als dits consellers o se tracte de alguna manera de llur interes o de dita ciutat y vassalls de aquella, no goze, ni presumesca posarse semblant titol de magnifich, puix no li es per ninguna causa degut y no es be que igual titol tinga dit capita y los dits y demes consellers de les ciutats del present regne, que son ministres de tanta considerasio, despedint per lo tal effecte les provisions necessaries et hec omni meliori modo etc. salvis etc. officium etc. c. 602v.

Altissimus Didacus Carta, illustris magnificus doctor Joannes Dexart regius consiliarius recognoscat supplicata¹⁹⁵ et verbum faciat.

Provisa per admodum magnificum dominum regiam Cancellariam regentem; die 10 mensis decembris 1631 Callari

Hieroninius Gamboa notarius. Ihesus. Registrata dicto die facto verbo in Regia Audientia fiat et mandetur ut supplicantur et expédiantur literae necessariae. Dexart. Per tant per execucio y effectuasio d.el per nos proveit, havem manat expedir les presents, per tenor de les quals vos diem y manan que fassan y effectuen lo supplicat en la preinserta supplicatio si e.segons es estat per nos provehit, a saber es vos, dit capita, que en totes les ocasions respecte u als dits magnifichs consellers y lis doneu los titol de magnifichs y que vos, dit capita, en requisitorias ni en ninguna altra scriptura que trametau als dits magnifichs consellers o se tractara en alguna manera de llur interes o de dita ciutat y vassalls de aquella no gozeu ni presumescau posar vos semblant titol de magnifich, puix no vos es per ninguna causa degut tal titol, no fassau lo contrari si la gracia regia teniu cara y la pena de doscents ducats que ab les presenta vos imposam desijau evitar restitunt la present al presentant.

Datum / en Caller al 19 de desembre 1631.

c. 603

El obisbo de l.Alguer, presidente

Vidit Silverius Bernardi regens

Vidit Dexart

La present es estada extreta y per mi notarius infrascrit comprovada del registre de dit any 1631 dich mil siscentos trenta hu de provisions ordinaries, que reposa en poder de la señora de la escrivenia Marianna Cabella¹⁹⁶ mediant manament a mi fet instant lo noble don Salvador Pixi en Caller a 7 del mes de febrer 1643.

Ita est Didacus Hiacintus Medda notarius de predictis fidem facio et cum acomoda[tto] in linea 19 lo borra.¹⁹⁷

¹⁹⁵ Nello sciogliere l'abbreviazione di c. 602v. si è usata la lezione del testo barcellonese.

¹⁹⁶ Nel testo barcellonese "Marianna Gabella".

¹⁹⁷ Uno scrivano, successivamente, con altro inchiostro annota a c. 603 le parole "et cum acomoda[tto] in linea 19 lo borra".

Capitoli di Cagliari

650

1643 febbraio 7, Cagliari (Parlamento)

I consiglieri della città di Cagliari, per voce del sindaco Francesco Ravaneda, supplicano il viceré di approvare i seguenti capitoli:

- 1. Che alla città vengano confermati tutti i privilegi e i capitoli di Corte concessi. Il viceré approva; il sovrano conferma.*
- 2. Negli ultimi decenni la popolazione cittadina è notevolmente aumentata per cui è indispensabile che alla città venga concesso di immagazzinare almeno settantamila starelli di grano, acquistato al prezzo d'afforo, e con il beneficio della franchigia di esportazione, non essendo più sufficienti i quarantamila starelli riconosciuti nel Parlamento Gandia. Notevoli quantità di grano dovranno essere immagazzinate nel Castello dove, in caso di invasione di nemici, potranno essere accolte le popolazioni degli altri sobborghi della città, in particolar modo di Stampace e di Villanova, luoghi aperti e privi di opere di difesa. In questi anni, infatti, nel quartiere si sono costruiti molti edifici, in grado di accogliere numerose persone. Il viceré risponde che tale istanza dovrà essere presentata al sovrano, il quale, dal canto suo dichiara che avrebbe, al riguardo, preso una decisione.*
- 3. Per la buona amministrazione della giustizia, e per evitare notevoli spese per processi di poco conto, viene richiamato il rispetto della prammatica del principe Doria, che fissa in non meno di cento lire il tetto delle spese dei processi che dovranno essere affidati al Tribunale della Reale Udienza, ed in cinquanta lire quelli discussi dal veggierato e dai tribunali minori. Il viceré approva; il sovrano conferma.*
- 4. Da alcuni anni a questa parte numerose aziende, monasteri, chiese, ospedali, vedove ed orfani, si trovano in condizioni di grave difficoltà in quanto, godendo di censi, non riescono a riscuoterli per l'opposizione dei debitori. Da questo ne derivano liti giudiziarie che assorbono molte risorse. Si chiede quindi al viceré, che venga vietato agli avvocati dei tribunali maggiori e minori di interporre opposizione nei processi per il recupero dei censi, in quanto questo va a danno dell'aumento dei traffici e degli affari. Il viceré approva; il sovrano conferma.*

5. *Da alcuni anni a questa parte è invalsa la prassi che i notai presentino le pratiche per istanze di processi civili, facendole poi firmare dai giudici, il che torna a danno della buona amministrazione della giustizia, in quanto questi hanno interesse a prolungare i tempi della discussione delle cause, per lucrare maggiori guadagni. Dovrà essere quindi vietato ai notai di occuparsi di processi civili, sotto pena della comminazione di una multa pari a duecento ducati e alla perdita dell'ufficio. Ugualmente i giudici che non firmeranno le pratiche di proprio pugno dovranno essere multati per mille ducati e privati del loro incarico. Il viceré si pronuncia richiamando il rispetto dell'accostumato; il sovrano conferma.*

6. *La disponibilità e l'abbondanza delle carni per la macellazione si rivela di grande utilità per la popolazione. Ora, i continui interventi da parte del procuratore fiscale della regia corte non solo intralciano il commercio di tale prodotto, ma allontana anche gli allevatori, per cui si rischia la penuria. Il procuratore fiscale, infatti, nel richiedere i bollettini¹⁹⁸ per il controllo della provenienza del bestiame e delle carni, li trattiene per lungo tempo, intromettendosi in compiti che non gli sono propri. Si chiede pertanto che i bollettini e la provenienza del bestiame vengano riconosciuti entro le ventiquattro ore dalla presentazione. I bollettini dovranno essere consegnati ai ministri della città, che provvederanno a far macellare il bestiame e a ripartirne la carne fra le macellerie; compito questo che deve essere assolutamente essere svolto dal detto procuratore. Il viceré approva; il sovrano conferma.*

7. *Una Prammatica promulgata dal viceré Giovanni Andrea Doria Landi, principe di Melfi (1637-1639), ordina che i labradors, cioè gli agricoltori, non possono essere incarcerati per debiti nei mesi riservati alla semina ed alla raccolta dei cereali. Da qualche tempo è invalso il costume di applicare tale disposizione anche per i debiti contratti precedentemente alla sua promulgazione, il che si riflette negativamente sui creditori. Si chiede pertanto che tale disposizione non abbia valore retrospettivo, ma venga applicata per i debiti contratti dai coltivatori dopo la sua emanazione. Il viceré risponde che si rispetti quanto è stato decretato dal principe Doria; il sovrano conferma.*

¹⁹⁸ In Sardegna, per combattere l'abigeato, cioè il furto ed il traffico di bestiame rubato, a partire dal Cinquecento, venne riorganizzato l'istituto della Compagnia barracellare, che aveva il compito di vigilare su tutte le attività economico-produttive che venivano svolte nel territorio del feudo e sulla sicurezza pubblica. Istituto di assicurazione *ante litteram*, aveva il compito di rifondere il valore del danno subito a coloro che si rivolgevano ad essa assicurando i propri beni. Per individuarne l'appartenenza il bestiame doveva portare un apposito marchio padronale, ed essere registrato in appositi registri, detti *bollettini*. Su questa istituzione cfr. B. PORCHEDDU, *I Barracelli, fondazione e legislazione*, Sassari 2003.

8. *Sia fatto divieto ai padri che stipulano contratti di lavoro per le loro figlie di percepirne il salario. Si verifica, infatti, che al termine del contratto queste si trovano senza alcuna dote, necessaria per accasarsi. I datori di lavoro, pertanto, d'ora in avanti dovranno depositare tali salari presso il depositario reale, il quale avrà il compito di custodirlo fino a matrimonio avvenuto. Spetterà al padre d'orfani a questo punto ordinare che le somme di denaro affidate al depositario vengano rimesse alla legittima proprietaria. In caso di morte di questa, in condizione di nubile, il denaro dovrà essere assegnato ai parenti più prossimi. Nel caso invece che la defunta non abbia parenti stretti il denaro dovrà essere assegnato all'ospedale della città, a titolo di beneficio della sua anima. Il viceré, nel ribadire che il mandato di pagamento dovrà essere emesso dalla Real Cancelleria, e per il rilascio del quale non potranno essere richiesti più di sei soldi e mezzo, accoglie quanto supplicato. Il sovrano esprime parere concorde.*
9. *Nella città le spese per il vestiario sono particolarmente alte, non solo per il costo delle stoffe, sete ed altri tessuti, ma soprattutto per i prezzi di confezionamento applicati dai sarti, corsettai (giponers) e calzettai (calceters), i quali operano separatamente, per cui si è obbligati a rivolgersi a tre artigiani diversi. Per evitare abusi nei prezzi per il confezionamento degli abiti è necessario che le tre attività siano svolte contestualmente da ciascuna di queste categorie artigianali, per la cui formazione dovrà essere richiesto un periodo di apprendistato non inferiore ai sei anni. Il viceré, nel sottolineare l'affinità delle tre professioni, assicura il suo intervento per soddisfare la richiesta; nel frattempo si osservi l'accostumato. Il sovrano esprime parere concorde.*
10. *Il sindaco della città avanza la richiesta che, d'ora in avanti, la stampa di libri e di altri scritti venga riservata esclusivamente a questa, per evitare che nel Regno circolino opere spesso lesive della stessa autorità viceregia e pericolose per la salvaguardia della purezza della fede. Per evitare l'esplosione di conflitti e tensioni di natura non solo religiosa, ma anche politica, è indispensabile pertanto che la stampa venga sottoposta ad un rigido controllo, tanto più che nell'isola vengono stampati opuscoli, diffusi come edizioni straniere, calunniosi nei confronti di Dio e dei santi. Il viceré risponde che sulla materia in oggetto dovranno rispettarsi le disposizioni del sovrano, il quale, a sua volta, conferma quanto da questi ordinato.*
11. *Ugualmente supplica che, d'ora in avanti, nessun sarto, o maestro di taglio (mastre de tigeria), possa trattare stoffe non contrassegnate dal marchio della città, pena la multa di cinquanta ducati per essi e gli ufficiali addetti al*

controllo, e di trecento ducati per coloro le metteranno in vendita, con la confisca delle stesse. Per concessione regia, infatti, alla città è stato riconosciuto il privilegio di apporre un proprio marchio su tutte le merci in essa introdotte, e questo per evitare truffe e illeciti profitti. I proventi delle multe dovranno essere ripartiti, per un terzo a favore del denunciante la frode e per i due terzi alla cassa regia. Il privilegio viene riconfermato dal viceré e dallo stesso sovrano.

12. *Per evitare che i poveri abitanti delle appendici della città, dei sobborghi di Lapola, di Villanova e di Stampace, vengano di continuo sottoposti dai sergenti e dalle guardie a comandamenti ordinari e straordinari senza retribuzione durante i mesi estivi, il sindaco supplica il viceré affinché, d'ora in avanti, le richieste di tali servizi, nel corso dell'anno, siano a carico della regia cassa, come già avviene per i comandamenti prestati nei mesi invernali. Avanza poi la richiesta che, al pari del sindaco del quartiere di Stampace, anche i sindaci degli altri quartieri, in occasione di rassegne generali o di altri avvenimenti straordinari, come nel caso di pericolo d'invasione del Regno da parte di nemici, venga riconosciuto il grado di tenente di cavalleria, ciascuno però all'interno della propria compagnia. Gli stessi sindaci, inoltre, dovranno designare i caporali incaricati di coordinare e distribuire tra i cittadini i diversi servizi civici. Il che, per il futuro, eviterà agli abitanti dei quartieri della città gli aggravi ed i soprusi ai quali venivano sottoposti dai sergenti i quali, molto spesso, in caso di rifiuto o di resistenza all'esecuzione del servizio, non solo li incarceravano, ma talvolta li costringevano a pagare pesanti multe, quando non procedevano direttamente al sequestro di quei pochi beni posseduti, come le lenzuola e le coperte del letto.*

13. *Lo stesso sindaco presenta al viceré la richiesta perché nel sobborgo di Lapola, nell'elezione dei sindaci venga rigorosamente rispettata l'antica consuetudine, in base alla quale la terna dei nomi, ciascuna rappresentativa dei tre ordini in cui sulla base del censo venivano suddivisi i cittadini, veniva proposta da una commissione composta dai tre sindaci in capo in carica, da tre loro predecessori, ed alla presenza di sei probiuomini, riuniti nella sacrestia della chiesa parrocchiale. Le terne venivano poi presentate al viceré il quale, il 1° di gennaio di ciascun anno, giorno della circoncisione del signore, procedeva all'elezione dei tre sindaci in capo, in rappresentanza dei tre ordini. Per essere eletti a tale carica era indispensabile possedere alcuni requisiti, tra i quali: l'essere cittadini nati e battezzati nei diversi sobborghi della città; l'aver ricoperto la carica di sindaco di secondo grado; aver superato i trentacinque anni di età, ed essere cittadini onesti e zelanti del pubblico bene. Da tempo, veniva rimarcato, tale consuetudine, e tali*

requisiti non vengono più rispettati, in quanto a formare le terne sono i tre sindaci in carica, senza la presenza dei tre loro predecessori e dei probiuomini. Si è verificato, pertanto, che a ricoprire tale carica siano state chiamate persone incompetenti ed oltretutto dannose per il pubblico bene. Il sindaco della città di Cagliari si rivolge quindi al viceré perché intervenga prontamente coll'intimare ai sindaci in carica di rispettare rigorosamente l'antica regola, pena l'immediata destituzione dall'incarico ricoperto, l'annullamento di qualsiasi nomina e la comminazione di una multa pecuniaria di cinquecento ducati a favore della regia cassa. Il viceré risponde che si faccia come si supplica; il sovrano conferma.

14. *Sempre da parte del sindaco viene richiamato il rispetto dell'antico privilegio goduto dalla città per cui il protomedico, responsabile del presidio sanitario del Regno, debba risiedere esclusivamente nella città di Cagliari. In caso di rifiuto questi dovrà essere sostituito nell'incarico da altra persona di nomina regia o viceregia. La richiesta del rispetto di tale privilegio scaturisce dal fatto che per alcuni anni la sede del Protomedicato, attualmente incarico ricoperto dal dottor Ariu, è stata trasferita in quella di Sassari. Il viceré ribadisce il rispetto di tale privilegio; il sovrano conferma.*

15. *Alcuni gremi hanno autonomamente proceduto a modificare le tariffe per le loro prestazioni d'opera ed i prezzi delle loro produzioni, con grave danno per i cittadini. Il sindaco si rivolge pertanto al viceré perché decreti la validità applicativa degli statuti dei gremi, o confrarie, dei sarti, falegnami, orafi, argentieri, muratori, carrettieri, pescatori e facchini, e di altre categorie lavorative presenti nella città e nei suoi quartieri, soltanto a seguito dell'approvazione sancita dalle autorità civiche. Per i maggiori di quei gremi non rispettosi delle deliberazioni adottate dal consiglio civico dovrà essere applicata una penale pari a cinquecento ducati, e la condanna alla carcerazione per un anno. Il viceré, nell'accogliere quanto supplicato, rimarca che tale decretazione non ha valore per gli statuti già approvati e da lui sanzionati. Il sovrano ordina inoltre che le loro riunioni dovranno tenersi alla presenza o previa autorizzazione del viceré, o alla presenza del governatore del Regno, o di un funzionario del regio.*

16. *Nella città è stato possibile istituire l'Università e lo studio generale grazie all'impegno e alla iniziativa dei tre Stamenti. Finora però il peso economico-finanziario di tale istituzione, relativo sia alle retribuzioni delle cattedre che alle spese di gestione, è ricaduto esclusivamente sulla città. Nonostante ciò i rappresentanti dello Stamento militare e dell'Ecclesiastico prendono parte alle decisioni relative alla sua gestione, senza dare il promesso contributo*

finanziario. Si chiede, pertanto, che a questi non sia consentito di parteciparvi finché non abbiano assicurato il loro contributo. Il viceré risponde che la richiesta dovrà essere presentata al sovrano; questi, a sua volta, incarica lo stesso a prendere i provvedimenti del caso.

17. Le spese che la città sostiene per la gestione dell'Università sono particolarmente onerose, per cui, al riguardo, si chiede la concessione di una sacca annuale pari a cinquemila starelli di grano. La città, infatti, a partire dal 1626, ha dovuto sopportare un servizio a favore della Corona di trecentomila scudi, più un altro straordinario di quarantamila per spese di guerra e per invasioni di nemici. Il viceré, nel definire la richiesta conveniente per lo sviluppo degli studi, la rinvia al sovrano, il quale l'accoglie.
18. Viene sollevato il problema relativo al privilegio, goduto dai titolati laici ed ecclesiastici, dell'esenzione dal pagamento dei diritti reali sulle merci da loro movimentate, il che si ripercuote negativamente sia sulle finanze del Regno, sia, e soprattutto, su quelle della città, già pesantemente erose dalle spese di guerra a sostegno della Corona. Pertanto, poiché assai spesso questi negoziano formaggi ed altri beni non direttamente da loro prodotti, incamerandone nel contempo anche i relativi diritti, si rende necessario intervenire per porre con urgenza un limite all'ammontare del valore delle merci da esentare dai carichi fiscali, che per i prelati, titolati e giudici, non dovrà superare il tetto dei trecento ducati, e dei cento ducati per i cavalieri d'abito, e per gli altri particolari. Il viceré, nell'accogliere l'istanza presentata, rimarca che dal valore della quantità dei prodotti liberi dai tributi, dovranno essere defalcate quelle quantità necessarie ad uso privato e familiare. Il sovrano richiama il rispetto dei privilegi, ribadendo che coloro che li infrangeranno, o se ne serviranno in maniera fraudolenta vengano condannati.

Il viceré quindi decreta e fa registrare tutti i capitoli approvati.

13 Caller ja estan dats¹⁹⁹

c. 606

Excellentissim señor president de sa magestat en estas Corts y general Parlament. Las señaladas gracias y mercets que esta illustre y fidelissima çiudad de Caller espera rebre del rey, nostre señor, en estas Corts y general Parlament, que representant sa real persona se estan per vostra excellencia celebrant en aquest reñe de Sardeña en

¹⁹⁹ Le parole: "13 Caller ja esta dat" di c. 606 costituiscono una segnalazione dello scrivano sul margine in alto. Il "13" probabilmente rappresenta un tempo della loro successione di capitoli.

recort y contemplacio de las que sempre ha conseguit de sos serenissims progenitors de imortal memoria y la actual necessitat que te de algunas cosas importants per a son decoro y conservacio, essen²⁰⁰ la fortaleza mes important cap y clau de tot lo reñe, li influexen bastants y justificats alientos de implorarlas en tant oportuna ocasio no sols per al bon govern y subvencio de sos naturals y veins, pero tanbe per a poderse aquells majorment animar a la continuacio de son real servey ab la innata fidelitat que en totas las ocasions han mostrat. Per tant mediant Francisco Ravaneda, sindich del estament real y de dita ciutat en las matexas Corts, representa a vostra excellencia los capitols següents per a que ab sa acostumada benïñitat se serversca decretarlos.

(Suplica que se confirmen todos privilegios y capitulos de corte hasta concedidos y se entienda tanto de los que se han observado y observan como de los que no se son observados, ni observan, attento tiene privilegio particular que no se puedan derogar.)²⁰¹

1. Primerament suplica a vostra excellencia mane confirmar tots los privilegis y capitols de cort fins ara atorgats y concedits en favor de dita illustre ciutat de Caller, puix lo intento de sa magestat fonch de concedirlos per a conservacio y poblacio de una plassa que tant importa a son real servey y lo que es mes necessari per a conseguirse estos dos efectes consistex en la confirmacio de dits privilegis y capitols, que son los fonaments per a los comercis, arrendaments, franquesas y demes cosas necessarias a sustentarse en la deguda forma y / acudir a las del culto divino segons sempre lo ha fet y la confirmacio de dits privilegis y capitols de cort se entenga tant d.els que se son observats y observan, com y tanbe d.els que no se son observats ni observan, aguda consideracio que te privilegi particular de no poderse derogar. que se guarden los dits privilegis y capitols de cort en quant estan en us y observantia, levat tot abus
Don Montserrat Vacca secretarius //

B c. 369 (Esta bien decretado por el virrey)²⁰² //

2. (Suplica que se conceda licencia y facultad a la ciudad que pueda encerrar hasta settenta mil estarells de trigo, dicho del escrutinio, con declaracion que lo demas a mas segons su obligacion no se tomara de los pobres al precio del afforo, sino que la ciudad lo comprara al precio que podra, gozando de uno y de otro del beneficio de la saca en la forma acostumbrada.)²⁰³

²⁰⁰ Nel testo barcellonese "essent".

²⁰¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²⁰² Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁰³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

2. Item representa a vostra excellencia que ab espesials privilegis a dita ciutat concedits, que se presentan in forma probanti, se li ha fet mercet de darli facultat per a poder encerrar tots los ayñs 40 mil estarells de forment, que se nomena lo forment del escrutini, comprant aquells al preu que se acostuma aforar y tenintlos encerrats per las ocasions que se porrian oferir de enemichs, fam y altras necessitats fins la nova cullita y segons a vostra excellencia es notori no se podria ab esta porcio assegurar la provisio necessaria per a cualsevol dels casus accidentals, porque de vint ayñs a esta part no sols ha crescut lo poble de molts millenars de personas, pero tambe lo castell per la seguretat que aquell te resta mes capas de gent ab las fabricas y edificis que se han fet y quant²⁰⁴ se te noticia de alguna invasio procuran molts dels apendissis y de las vilas circumveinas retirarse a dit castell, particularment los de Estampaig y Vilanova, que son llochs uberts y sens murallas, / ab que poderse defendre. Per tant y per ser dita ciutat segons se ha dit la de major importancia en dit reñe, suplica a vostra excellencia dit sindich mane concedirli llicencia y facultat de poder encerrar tots los ayñs fins 70 mil estarells de forment ab expressa declaracio que lo demes a mes de lo que rebra segons sa obligacio no agravantlos mes no se pendra dels pobles al preu aforat, sino que dita ciutat lo comprara a preu que podra, gosant de hu y altre lo benefissi de la saca en la forma acostumada y fet primer lo servey que ab asso se evitaran en gran part los perills que podrian sucehir per falta de bastiments. que lo supliquen a sa magestat
Vacca secretarius //

A c. 606v.

A c. 607

(Haviendo visto lo que el privilegio que refiere la ciudad, su magestad tomara resolucio sobre lo que suplica en este capitulo.)²⁰⁵//

B c. 369v.

3. (Suplica que se admitan en la Real Audiencia pleitos que no passe de la cantidad de cien libras y en el real Veguerio y demes tribunales inferiores de cinquenta libras, segun la pragmatica del principe Doria²⁰⁶, sino que se hayan de decidir verbalmente y que no se admitan en estas escripturas, porque seria incidir en los mesmos gastos de la Real Audiencia para los papeles, imponiendo pena de privacion de ofissio al juez que lo contrario hiziere y que los procuradores fiscales salgan pera la fulminassion de los processos.)²⁰⁷

3. Item representa a vostra excellencia que tant en esta Real Audiencia, com en los tribunals inferiors d.esta ciutat se ventilan alguns plets civils per niñerias y cosas de molt poch valor y com los salaris dels notaris se paguen tant per plets minims, com

A c. 607

²⁰⁴ Nel testo barcellonese "y en quant".

²⁰⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁰⁶ Lo scrivano a c. 607, invece di principe scrive "prinipe" e invece di Doria scrive "Dororia".

²⁰⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

per los majors, a una matexa raho y preu, las demes voltas sols per capricho de las parts se solen gastar molts millenars en papers y de aqui naxen molts dayns y destruccions a las casas y aziendas, lo que se podra reparar decretant vostra excellencia que de aqui en avant no se admetian plets en dita Real Audiencia que no sia per quantitat que passe de cent lliures y en lo real Vegueriu y demes tribunals inferiors de sinquanta / lliuras segons pramatica del señor princep Doria²⁰⁸ y que totas las demes causas que no riben a estas respective quantitats se hatjan de decidir verbalment sens que per ellas se admetian meins escrits en los judissis verbals, porque seria incidir en los matexos dayns, imposant al juge que fes lo contrari pena de privacio de offissi y de cent ducats aplicats a la real caixa, manat so las matexas penas als advocats y procuradors fiscals que hatjan de cuidar y diligenciar la fulminacio dels processus contra los que contravindran a aquest decret de vostra excellencia imposant las matexas penas als advocats y procuradors.

c. 607v.

que se fassa com se suplica en respecte de las quantitats expressadas, que no se admeta plets per escrits, sino que verbalment se decidescan, actuantse en dits verbals lo que precisament sera necessari porque conste del judici sens sedulas.

Vacca secretarius //

B c. 369v. (Plaze a su magestad que se haga lo que suplica)²⁰⁹ //

4. (Suplica que en adelante no se admitan en ningun tribunal superior o inferior oposicion de auctos de tercio aora sea sea²¹⁰ por materias de censos, o por materias de contratos de otra especie y en el caso que se admitan, sea depositando primero el deudor lo que se contiene en la acusacion del tercio, pena de privacion de offissio de juez, que hiziesse lo contrario y de ducientos escudos y que el abogado fiscal inste la fulminacion del processo, bajo las mesmas penas.)²¹¹

A c. 607v.

4. Item representa a vostra excellencia que de alguns anys a esta part han fallit molts haciendas y arribat a estremas necessitats los pobres, monestirs, iglesias, viudas, orfans y ospital, que tenian aquellas carregadas a censal en diferens²¹² hipotecas per causa que los obligats a dits censals pagan mal y quant se lis demanan las pensions, las demes vegadas volentlos apretar ab termes de justicia, presentan frivolas y voluntarias oposicions sols per entretenir la paga y ademes de entretenirla mesos y anys, segons se

c. 608

exsperimenta, causan molts gastos de advocats, procuradors y papers, essent / essent axo molt perjudicial y contra las obligacions de escrituras de ters y altrus clausolas executivas que contenen los instruments censuals y porque se reparen estos dayns,

²⁰⁸ La lezione testuale è “de Oria”.

²⁰⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

²¹⁰ Il termine viene ripetuto dallo scrivano nell'andare a capo.

²¹¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²¹² Nel testo barcellonese “diferents”.

suplica a vostra excellencia mane que de vuy en avant no puga juge algu de ningun tribunal superior o inferior admetre oposicio de actes de ters, ara sia per materias de censals per las causas sus ditas, ara sia per materia de contractes de altra especie per averse ja perdut lo comerci y negossi per ditas oposicions y que quant se aguessen de admetre sia depositant primer lo deutor, lo que se conte en la acusacio de dit ters, imposant pena de privacio de ofissi al juge que fes lo contrari y de cent ducats y que lo advocat fiscal so las matexas penas hatja de instar subit la fulminacio dels processus contra los que contravindran, que ab axo cobraran tots sas pensions y los negossis seran mes llibres y segurs y se aumentara majorment la republica y haciendas.

que.s fassa com se suplica

Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)²¹³ //

B c. 370

5. (Suplica que en adelante ningun nottario provean cedulas, pena de privacion de offissio y de ducientos ducados, y que los juezes no firmen peticion alguna que no sea provehida de su mano, pena de mil ducados y de privacion de officio y que el abogado fiscal y procurador salgan para fulminar el processo contra los que contravinieren.)²¹⁴

5. Item se dona noticia a vostra excellencia per part de dita ciutat y sindich que de pochys ayñs a esta part se ha introduit que los notaris proveexen las cedulas correns dels plets civils, portantlas despres a fermar als juges y reladors de ditas causas y de aqui naix o que se diferexen y / allargan ditas causas per propriis interessos dels notaris que proveexen o que se fan mil abusos per entendrese aquells ab las parts provehint moltas voltas, lo que no se deu, resultant de axo los inconvenients que vostra excellencia pot pensar²¹⁵, per reparo de lo qual implora dit sindich lo remey competent suplicant a vostra excellencia mane decretar que de vuy avant no se atrevesca notari algu provehir cedulas so pena de privacio de offissi y de doscents ducats y en la matexa conformitat²¹⁶ decretar que los juges no firmen peticio alguna que no sia proveida de sa propria ma, imposantlis pena de mil ducats y de privacio de ofissi y que lo advocat y procurador fiscal tengan cuidadu en fulminar los processos als que contravindran a aquest decret.

A c. 608

c. 608v.

que se observe lo acostumat, ates dites provisions se fan en presencia del del²¹⁷ rellador y van fermadas de sa ma

Vacca secretarius //

²¹³ Nota a margine nel testo barcellonese.

²¹⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²¹⁵ Nel testo barcellonese "...de aço lo que Vostra Excellencia pot imaginar".

²¹⁶ Nel testo barcellonese "...y de la matexa manera decretar".

²¹⁷ Il termine viene ripetuto dallo scrivano nell'andare a capo.

B c. 370v. (Esta bien decretado por el virrey)²¹⁸ //

6. (Suplica que en adelante [e]l procurador fiscal no tenga que veer en las partidas de ganado que entrare para la provision de las carnicerías de esta ciudad, sino es precediendo instancia de parte por [r]opa urtada, dejando el cargo de los bolletines a dicha ciudad para en caso que el fiscal quiera hazer revision del ganado por razon de urto.)²¹⁹

A c. 608v. 6. Item representa a vostra excellencia que es estat de molta importancia per al govern politich d.esta republica lo dexar las carnicerías ubertas introduint ab axo molta abundancia de carns y bastiments, segons que la experiencia nos ha dat bastant testimoni d.esta veritat, pero aquest benefissi se preten per indirectum estorbar per lo procurador fiscal d.esta regia cort, lo qual entremetentse en pendre los bolletins

c. 609 per veure si la roba es contra / pramatica, se entremet tambe en cosas no tocants a son ofissi, de que molts carnicers han dat noticia a esta ciutat ab expressa protestacio de dexar la industria de las carns si estos abusos passan avant y de aqui se vendria a perdre un benefissi tant important a la republica, provisio y conservacio de la plassa mes important al reñe, com es esta ciutat de Caller. Per tant y per a conservarse la abundancia en la forma que vuy se troba, suplica dit sindich mane vostra excellencia que en avant dit procurador fiscal no tenga que veure en las sorts que entran per a privisio²²⁰ de ditas carnicerías, sino es prechint instancia de part, cas que se pretenia averhi roba furtada entre ditas sorts, dexant lo carrech de dits bolletins a dita ciutat, hont se tindran juntamen²²¹ ab las obligacions que tenen dits carnicers y en cas que dit fiscal vulga revisio de aquells per prova de los furts los trobara en dita ciutat y ab axo se podra tambe mes facilment repartir la porcio de las carns y fer las obligacions de las que se han de portar en los invern per a provisio de dicha plaça.

que se guarde lo decretat per sa excellencia, ço es que lo procurador fiscal en ditas carneçerías no se puga entrametre en altra cosa que regonexer los bolletins y lo bestiarí dins vintiquatre oras lo despache [tot] y entregue originalment los dits bolletins a la ciutat porque lo puga registrar o pendre copia dins altres vinti quatre oras restituirlo al dit procurador fiscal y d.esta manera podra fer la çitad les obligacions que fan los carniçers sens que dit fiscal tinga que veure en la distribuçio y llisensia de mattar y vendre ditas carns

Vacca secretarius //

B c. 371 (Esta bien decretado por el virrey)²²² //

²¹⁸ Nota a margine nel testo barcellonese.

²¹⁹ Annotazione a margine, che costituisce una brve sintesi del testo al quale si riferisce.

²²⁰ Nel testo barcellonese "provisio".

²²¹ Nel testo barcellonese "juntament".

²²² Nota a margine nel testo barcellonese.

7. (Suplica que los labradores no puedan ser presos, ni capturados en el tiempo de la labrança y cogida por las deudas que deven, despues de la pragmática del príncipe Doria y por las que devieren de por antes puedan ser presos y que por estos no gozen de la dicha exención.)²²³

7. Item representa a vostra excellencia que, governant de virrey y capita general en aquest reñe lo excellentissim quondam / princep Doria²²⁴, se fiu pramática en favor dels llauradors, per a que en los mesos de la llaurera y recolta no fossen presos ni capturats per deutes civils y axo se es allargat de manera que no sols gosan de esta preeminencia y exencio respecte de los deutes que han fet despues de dita pramática, pero tambe de los anteriors, essent que tots los decrets, pramáticas y privilegis tant solament compreenen las cosas futuras y no las antecedents y de averse observat lo contrari resultan grans dayñs de millenars, que se dehuen per lo vila a molts acreedors d.esta ciutat y altrás parts del reñe, restan sas casas destruidas y assoladas. Per tant y per reparo de dits dayñs suplica a vostra excellencia mane decretar que la disposicio de dita pramática tant solament se entenga en respecte de los credits posteriors a ella y que per los anteriors se pугan dits llauradors capturar y tenir presos segons la rigurositat dels instruments, declarant que en raho d.ells no pугan gosar de dita exencio.
que se guarde en tot lo decretat per lo excellentissim princep Doria per convenir axi al be comu universal dels llauradors
Vacca secretarius //

A c. 609
c. 609v.

(Esta bien decretado por el virrey)²²⁵ //

B c. 371v.

8. (Suplica que en adelante ²²⁶ los padres, que encartaran hijas en esta ciudad y sus arrebales ni parientes ni otras personas por aquellas puedan cobrar el salario de su servicio, sino que los amos, concluido que sie el tiempo, tengan obligacion de depositar el salario en poder del depositario real, hasta que se casen y constando del matrimonio el padre de huerfanos despache el mandato para cobrarlo y no casandose y muriendo sin casarse, se aplique a los mas propinquos.)²²⁷

8. Item se representa a vostra excellencia que en esta ciutat y sos apendissis se solen encartar moltas criadas, prenintlas / per a servi per un temps determinat segons poden concertar ab sos pares quant los tenen y quant no ab lo pare del orfans, que es ministre de dita ciutat y los ordinaris pactes que se fan son de pagarlis lo salari de dits servissis

A c. 609v.
c. 610

²²³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²²⁴ La lezione testuale è de Oria”.

²²⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

²²⁶ Lo scrivano, a c. 610, aggiunge in soprallinea le parole “en adelante”.

²²⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

quant ditas criadas ahuran finit lo temps. No obstant aço despres que han servit, resta la major part d'estas pobres sens lograr sos traballs, perque unas vegadas los amos se fan dificultosus a la paga y otras còbran aquella los pares o parents de ditas criadas, de manera que quant arriban a casarse se troban sens un sou, vivint despres ab gran pobresa y necessitat que moltes vegadas per ella riban a viure desonestament, lo que es de notable perjudissi a la repu[b]lica²²⁸. Per tant suplica dit sindich mane vostra excellencia reparar estos inconvenients, decretant que en avant no pughan los pares, ni parents de ditas criadas, ni otras personas per ellas cobrar salaris de dits servissis sino que los amos tengan obligacio ipso facto que sia ribat lo temps de la obligacio de depositarlos en poder del noble depositari real, fins tant que aquellas tingan partit de casarse y que constant al pare de orfans ab fe del domer que lo matrimoni esta celebrat, restia a son carrech despachar los mandatos per a cobrar de dit depositari y que en cas, abans de ribar a matrimoni, sucehis que moris alguna que costant l'legitimament, se aplique a los mes propinquus d'ellas, que lis sucehiran ab intestato, cobran tambe ab

c. 610v.

mandato de dit pare de orfans y, no tenint / parents que lis sucehescan, que se aplique a l'ospital d'esta ciutat ab titol de limosna en benefissi de la anima de la que morira, que ab axo se podian assegurar y lograr sos traballs y se evitaren los inconvenients que fins ara lo impedian y, quant no volguessen o no poguessen casarse, que pughan cobrar de dit depositari, prenint estat de monja o beata, vel alias.

que se fassa com se suplica, exceptuat que lo mandato se haja de despachar per la

real Cancelleria, ab que no se puga pendre mes dret de l'acostumat que son sis sous y mig entre tots y que casantse, o no ribant al dat de vinti sinch anys, pughan cobrar la dita paga y morint abans ab testament cobre lo hereu en qui lo haura dispost y ab intestato los mes propinquos.

Vacca secretarius //

B c. 372 (Esta bien decretado por el virrey excepto en el caso de morir ni disponer de la cantidad que entonces sea para su alma)²²⁹ //

9. (Suplica que en adelante los sastres puedan hazer qualquiera piessa de vestidos, de jubones y de medias y que no puedan exercer todos los offissios unidos hasta passados seis años de hoy en adelante y que los examinadores sean cada uno de los ofissis de aquellos y que passados los seis años sean examinadores los que sabran todos los tres offissios.)²³⁰

A c. 610v. 9. Item representa a vostra excellencia dit sindich que se fan en aquesta ciutat grans gastos en los vestirs, no sols per lo que costan los draps, sedas y otros materials, pero

²²⁸ Lo scrivano, a c. 610, invece di "republica" scrive "repulica".

²²⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

²³⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

tambe per lo que prenen los sastres, giponers y calceters per a recaptres que ordinariament solen pendre mes de lo que han menester y se aprofitan tambe de dits materials a demes de los salaris que se lis pagan per sos traballs, que son tambe exorbitants y tot aço naix de averse separat estos ofissis, de manera tal que per a vestirse son menester tres oficials, es a saber sastre, calceter, y giponer lo que no se acostuma en ninguna part del mon, y com tots procuran fer alguna pesquisa suceexen molts dayñs a demes de la dificultat que / hi ha, y treball excessivo en haver de cridar tres oficials per a un vestir y avent ribat a noticia dels sastres que esta ciutat intentava lo remey de aquest abuso, ells matexos han presentat memorial per a que se demane a vostra excellencia en estas Corts que en avant pugan dits sastres fer qualsevol pessa de vestir y de la matexa manera los calceters y giponers de modo que un ofissi no impedesca al altre. Per tant dit sindich, fet ostensio de dit memorial, suplica a vostra excellencia mane decretarlo en la sus dita forma, que puga qualsevol de dits oficials fer qualsevol pessa de dits vestits, que servint en una casa un sol oficial se evitan molts inconvenients y dayñs, entenenentse que sia en esta forma, a saber es que qualsevol de dits oficials se puga examinar tant de sastre com giponer y calsater, pero que no puga exercir tots los ofissis units sino es passats sis ayñs y que los examinadors sian cada hu dels ofissis de aquells, fins passats los sis ayñs contadors del die del decret de aquest capitol en avant y que passats los sis ayñs sian examinadors que sapian tots tres ofissis. que faent constar a sa excellencia que las ditas arts estan concordades entre si provehira lo convenient y intretant que se guarde lo acostumat
Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)²³¹ //

10. (Suplica que en adelante no se pueda imprimir libros, ni papeles algunos en otra ciudad, ni parte del reino, sino en esta çiudad de Caller.)²³² B c. 372v.

10. Item se dona noticia a vostra excellencia quant importa a la / republica y a la tranquilitat de tot lo reñe lo haverse de tenir las emprentas sols en esta ciutat de Caller, hont residexen los señors virreys y son consell, puix se ha fet esperiencia de molts papers indecents que se han imprimit en altrás ciutats de dit reñe, que per no estar a la vista de dit consell que deu remediá los errors y maliñitats que se escrihuen las imprimexen a bulto, topant moltas vegadas contra republicas y personas calificadas y altrás vegadas per esser las materias tant torpes y no tenir llicencia del ordinari, las imprimexen valentse del nom de altres impressors de fora reñe, de que poden sucitarse²³³ algunas guerras civils, escrituras contra la santa fe y perjudissis irreparables. A c. 611v.

²³¹ Nota a margine nel testo barcellonese.

²³² Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²³³ Nel testo barcellonese "suscitarse".

Per tant dit sindich suplica a vostra excellencia mane que en avant no pogan imprimirse llibres ni papers alguns en altra ciutat ni part del reñe sino en esta de Caller, hont residexen dits señors virreys y oidors, los quals com atenen al benefissi comu y a la conservacio de la pau no permitiran que se impriman obras calumniosas contra Deu y sos sants, ni meyñs contra personas algunas y en esta conformitat manar imposar pena de la vida tant al impressor que fes lo contrari, com a la part que los entregas per a imprimirlos, manant tambe que si hi ha algun impressor en alguna de las demes ciutats o llochs que subit hisca de aquellas ab los instruments y demes materials de dita

c. 612 emprenta, que / que sera de gran servey a Deu y de benefissi a tot lo reñe.
que ja esta provehit lo convenient conforme als ordens de sa magestat
Vacca secretarius //

B c. 373 (Que se guarden las ordenes de su magestad)²³⁴ //

11. (Suplica que en adelante ningun sastre, ni mestre de tisora corte ropa alguna que no sea bollada con la marca y bolla concedida a esta ciudad, pena de 50 ducados a los sastres y demas offisiales y a los mercadeles de 300 ducados y la ropa perdida.)²³⁵

11. Item lo sindich de dita magnifica ciutat representa a vostra excellencia que sa magestad li ha fet mercet de poder bollar las mercaderias que entran en esta dita ciutat, per evitar los fraus que ordinariament se perpetravan contra los decretos reals y de dita ciutat, de que se ha conegut notable benefissi en lo temps que se ha introduhit, no res meyñs porque dits fraus se pogan totalment evitar desviant los medis per hont se porrian cometre, suplica a vostra excellencia mane que de aqui en avant no puga ningun sastre ni altre mestre de tisora tallar roba alguna de pessa que no sia bollada ab dita marca y bolla, imposant a dits satres y demes oficials pena de sinquenta ducats y de privacio de ofissi y als mercaders que tindran ditas pessas sens bollar de 300 ducats y pedre ditas robas aplicantse ditas penas, ço es lo ters a l. acusador y lo demes a la real caxa, que ab aço se evitaran dits fraus totalment y se conseguira la cobrança dels drets en la forma que dita sa magestat te dispost.
que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //

c. 373v. (Esta bien decretado por el virrey)²³⁶ //

A c. 612 12. (Suplica que los sargentos de los appendicios de esta ciudad no molesten a los pobres con mandamientos ordinarios y extraordinarios y tengan alivio de dichos

²³⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

²³⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²³⁶ Nota a margine nel testo barcellonese.

trabajos y que los seis meses de verano de todos los años, assi de guardias como de escala guardias se hayan a costas de la real caja, como actualmente [los] [pa]ga [per] los seis meses de la invernada y que quando venga alguna orden per algun extraordinari de noticia de enemigos y otras las participen a los syndicos, cada uno en su appendicio, para que dichos syndicos las pongan en execucion y esto para evitar las extorciones que los pobres por dichos sargentos padeçen haziendoles pagar muchas vezes, lo que no tienen y que los syndicos en cabos de la Marina y Villanueva en ocasiones reseñas generales et alias sean tinientes de la cavalleria, cada uno en su milicia y compania, como lo es el de Estampache y esto in perpetuum.)²³⁷

12. Item suplica a vostra excellencia dit sindich que ates los excessivs fastidis y vexacions ab que los sargents dels apendissis de continuo vexal²³⁸ al poble de aquells en manaments ordinaris y extraordinaris, per hont donant ocasio als sindichs de aquells continuament recorrer²³⁹ a vostra excellencia per a representar las tals vexacions y agravis se li causa a dit poble per reparo dels quals y evitar alguns inconvenients ne poden resultar ventse vuy en extrema necessitat y pobresa a causa de la esterilitat del comerci, per no tenir meyn lo poble de aquells hont de llur art poder treballar per lo llur sustento, suplican que per sublevacio, alivi, y reparo tanto de dits traballs y necessitats de dit poble se servesca vostra excellencia decretar que los demes altres sis mesos de estiu de tots los ayñs axi de guardies, com de escales guardies, tambe se fassa a costar de la real caxa de sa magestat, si e del matex modo que vuy actualment paga los sis de invern y que dit poble no sia tingut ni obligat mes fer aquella, si ja no fos per algun extraordinari de novas de enemichs (lo que Deu no vulla) y no altrament y que los ordens y manaments que circa dites coses y demes altres qualsevol que de sa excellencia vuy governant y demes que ad perpetuum en dit govern sucehiran en qualsevol temps, los tals dits sargents, que vuy son y en avant axi be seran, sian tinguts y obligats encontinent darlos cascu als sindichs de les dalt dites respective parroquies de Estampaig, / la Llapola y Vilanova, per a que los sindichs de cascuna de aquelles pose en execucio los tals dits ordens y manaments y aço per evitar les extorcions y abusos que les demes voltes se li causa a dit poble de ferli pagar lo que no te y averse vist executarlis fins los llensols y flassades del llit y que axi be los caporals no los pugan nomenar los sargents sino los matexos sindichs y en cas de alguna falta no pugan ser executats sino es de orde de dits sindichs, per saber los tals la necessitat de dit poble y si lo poden pagar o no, per averse vist axi be que en volerse queixar algu de aquells y representar lo agravi se li causa, sens mes²⁴⁰ ni altro dits sargents lo fan posar en preso o en lo sep sens orde ni sabuda alguna de

c. 612v.

c. 613

²³⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²³⁸ Nel testo barcellonese "de continuo vexan al poble de aquells ab manaments".

²³⁹ Nel testo barcellonese "recorren".

²⁴⁰ Nel testo barcellonese "meyns".

sa excellencia y les demes voltes de por dexavan de acudir a dita sa excellencia per restar atemorizat de aquells de hont lis solia venir y ve la total destruicio y ruina a cascu respective de aquells y que juntament axi be los sindichs en caps, que al present son e in perpetuum seran de la Llapola y Vilanova, servescan en qualsevol ocasio de reseña geñeral seu alias y sian aquells tinents de la cavalleria cada qual de sa milicia y compania, segons actualment lo es la susdita de Estampaig, que sempre lo ha gosat, com tambe per lo passat lo tenian y gosavan los dites de la Llapola y Vilanova, que ademes de ser en servey de nostre señor Deu restaran reparades les tals vexacions y

c. 613v. dit / poble dels traballs algun tanto aliviad.

que se guarde lo decretat sobre esta materia per capitols de cort y que los sindichs en caps de la Marina y Vilanova sian tinents de la cavalleria con los del appendix de Stampaig

Vacca secretarius //

B c. 374 (Esta bien decretado por el virrey)²⁴¹ //

13. (Suplica que se observe en el appendicio de la Marina la antigua costumbre, a saber que la eleccion de los sindicos se haya con intervencion de prohombres, los tres sindicos actuales con los tres antecessores y seis prohombres y que estos hayan la terna y que ningun sea promovido a en cabo que no haya servido de segundo, si ja no fuesse hijo de ciudadano, que haya llevado la insignia y que sea de edad de 35 años y de ahi adelante y que se nombre tres en cada grado y que estos sean naturales y bautizados en las parroquias de esta ciudad.)²⁴²

13. Item representa dit sindich a vostra excellencia que per quant es consuetut antiquissima observada en dita Llapola que la eleccio dels sindichs se fes ab intervencio de prohomens, es a saber los tres sindichs nous que regexen ab los altres antecessors y sis prohomens mes antichs ajuntats en la parroquia, eo sacristia de aquella, confabulant entre ells fahian la terna y nomina dels sindichs nous que avian de sucehir lo any subsequent y aquella se aportava a sa excellencia per a elegir los tres que li aparexian aptes y suficients per al tal ofissi y que digu podia ser promogut a sindich en cap que no hagues servit primer de segon y com de alguns anys a esta part los sindichs, que son estats no curantse de dita consuetut, fan la eleccio ells matexos sens intervencio dels sindichs veills ni prohomens contra dita consuetut, elegint algunes voltes persones inabils per al tal ofissi, de hont se seguex lo poble ser mal governat en les ocasions que se ofereixen no manparat. Per lo que dit sindich, zelant lo util de dit poble y prerogativa de dita eleccio, suplica se servesca vostra excellencia / manar decretar que de assi en avant los sindichs, axi los que vuy son com los que per avant

A c. 614

²⁴¹ Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁴² Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

seran, no fassan diguna nomina ni terna de sindichs sino es que sia feta ab intervencio dels sindichs antecessors, que seran nous y vells, y de dits sis prohonens, com se ha dit, nomenadors per los matexos sindichs que actualment a les hores seran y que axi be ningun puga esser promogut en cap que no hatgia servit primer de segon si ja no fos fill de ciutada que hatgia portat chia y de persona que son pare sia estat sindich en cap benemerit y de parts, de edat pero de trenta sinch anȳn y de ahi en avant, y aquells axi ajuntats y congregats en dita parroquia y sacristia de aquella votant y ab la major part de aquells fassan dita terna y nomina dels tals sindichs com se acostuma, es a saber tres de en caps, tres de segons y tres de tersos, tots benemerits y no forasters sino naturals que sian nats en la present ciutat o sos apendissis, batiats en las suas parroquias y aquella se porte a sa excellencia per a fer la eleccio dels tres sindichs lo die de la circuncisio de Señor, que es lo primo de gener de quiscun anȳn que diguns sindichs se atrevescan a fer lo contrari, sos pena de sinch cents ducats aplicadors a la real caixa de sa magestat y de privacio de / ofissi y benefissi de dita Llapola y ser nulla la tal eleccio. que se fassa com se suplica
Vacca secretarius //

c. 614v.

(Esta bien decretado por el virrey)²⁴³ //

B c. 375v.

14. (Suplica que en observancia del real privilegio que tiene dicha ciudad, que el prothomedico del presente reino [que] al presente y fuere en adelante hatgia de residir en esta ciudad y, no queriendo, que se nombre otra persona que parecera a sa magestad o al virrey.)²⁴⁴

14. Item representa a vostra excellencia dita magnifica ciutat que de alguns anȳns a esta part se ha introduhit que lo protomedich del present reñe residesca en la ciutat de Sasser, segons que vuy residex en aquella lo dotor Ariu, essent que per especial privilegi a dita ciutat de Caller concedit no poden los protomedichs residir en altra ciutat ni part del regne. Y sibe se podria de aquest notori gravamen interposar dissentiment en estas Corts y demanar lo reparo de aquell no res meyñs per no retardarse la conclusio de aquellas e impedirse lo servey de dita sa magestat, suplica dita magnifica ciutat mediant dit sindich mane vostra excellencia decretar, en observancia de dit real privilegi, que dit prothomedich que vuy es y demes que per al devant seran, hatgian de residir en esta dita ciutat y no volent residir que se hatgia de nomenar altra persona que / parexera a vostra excellencia y a sa magestat, a tal se conseguasca la observancia de dit privilegi. que se guarde lo dit privilegi justa sa serie y tenor
Vacca secretarius //

A c. 614v.

c. 615

²⁴³ Annotazione a margine nel testo barcellonese.

²⁴⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

B c. 376v. (Esta bien decretado por el virrey)²⁴⁵//

A c. 615 15. (Suplica que los capitulos de las confradias, como son sastres, carpinteros, arbaniles, orifices, plateros, carradors, pescadores, bastajes y demas de esta ciudad, no se hayan de observar sin que primero sean corregidos por dicha ciudad y tassado su trabajo justamente.)²⁴⁶

15. Item per quant algunas mestransas y conflarias de la present ciutat y sos apendissis, etiam fins los carradors y bastaxos, se han entre ells estatuhit asserts capitols de ditas conflarias sens consentiment ni noticia alguna de dita magnifica ciutat, essent que se son allargats a capitolar moltas cosas perjudicials a la republica, lo que es just se hatgia de remediar y reparar en esta oportuna ocasio de Corts, per ço dit sindich suplica a vostra excellencia mane decretar que los capitols de ditas conflarias de sastres, fusters, orifices, platers, picadrs, carradors, pescadors, bastaxos y demes d.esta dita ciutat y sos apendissis no se hatjan de observar sens que primer sian corregits per dita ciutat y en algunas cosas tachats llur traballs justificadament per haverse ells matexos

c. 615v. imposat preus exorbitants / y que sens consentiment de aquella al devant no se atrevescan fer capitols ni estatuts alguns en ditas conflarias, imposant als maiorals que se trobaran de aquellas pena de sinch cents ducats y de un any de preso, a tal se remedien los que encontraran contra la comunitat y cosas de la republica. que se fassa com se suplica exceptuats los que se trobaran per abans ja decretats per sa excellencia que si en exos trobaran perjudiçi lo representen
Vacca secretarius //

B c. 377v. (Que las juntas no se hagan sin licencia del virrey o el que presidiere en el reino o el gobernador que en ellas intervenga un ministro real, el que nonbraren.)²⁴⁷ //

16. (Suplica que a peticion de los tres estamentos se fundo la universidad y estudio general en esta ciudad obligandose todos a la contribucion de las cathredas y demas gastos y hasta aora ha contribuido y contribuye a solas la ciudad, que en adelante no puedan los cabos de los dichos estamentos eclesiastico y militar tener mano ni intelligencia alguna en lo tocante a dicha universidad y su exercicio hasta pagar lo que se obligaron al tiempo de sa fundacion.)²⁴⁸

A c. 615v. 16. Item representa a vostra excellencia que a peticio dels tres estaments se ha fundat la universitat y estudi general en la present ciutat de Caller y si be tots dits estaments

²⁴⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁴⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²⁴⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁴⁸ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

estan obligats a la contribucio de las catredas y demes gastos no res meyñs fins ara dita ciutat ha contribuït y contribuex a solas y los caps dels altres estaments no obstant axo se imiscuexen en firmar los mandatos que se despachan als catredatichs y demes ministres de dita universitat y en los demes actes de aquella, essent que no avent contribuït, no es just que gosen d.esta preminencia, ans que aquella reste per dita ciutat com a qui sempre ha portat y porta lo carrech. Per ço dit sindich suplica / a vostra excellencia mane que de aqui al devant no pugan los caps de dits estaments eclesiastich y militar tenir ma ni inteligencia alguna en lo tocant a dita universitat, ni exercissis de aquella de ninguna especie, fins que hatjan pagat lo que han promes y obligat al temps de dita fundacio y asso sens perjudissi de lo que preten dita ciutat juridicament y que de aqui al devant se hatgian de fermar los mandatos per tots los sinch concellers fins tant que dits estaments hatgian pagat. que lo supliquen a sa magestat. Vacca secretarius //

(Su Magestad manda que su lugarteniente y capitan general oiga de justicia a las partes interesadas declare lo que fuere justo)²⁴⁹ //

17. (Suplica que se haya merçed de una saca saltim de cinco mil estareles cada año, para que la ciudad pueda suportar los gastos de la fabrica de la universidad, salarios de cathredadicos y demas gastos de poderla sustentar, attento los excessivos gastos que ha tenido de algunos años a esta parte y particularmente²⁵⁰ por haver servido desde el año de 1626 con la partida de ultra 300 mil escudos, sin otros 40 mil en gastos extraordinarios de guerras e invassones de enemigos.)²⁵¹

17. Item per quant dita magnifica ciutat ha tingut notables y excessius gastos de alguns ayñs a esta part, particularment per haver servit a sa magestat desd.el ayñ 1626 a esta part ab ultra 300 mil escuts²⁵², sens mes de 40 mil en gastos extraordinaris de guerras e invasions de enemichs, segons a vostra excellencia es notori, ab que resta tan exausta que lo aver de passar avant en la fabrica de dita universitat y sustento tant de catredatichs com de las demes cosas li es de molt gran treball, maxime en estos temps que sos / drets han menguat de la meitat per las guerras que han sucehit, per ço y perque es just que dita universitat se conserve, essent com es necessaria per conservacio de las lletras y politica, per so y per haver fet un servey tant señalat en estas Corts ab ocasio de la suspensio dels assientos, de que ha resultat tant notori benefissi a dita sa magestad de ultra 25 mil ducats cada ayñ a demes del benefissi de

²⁴⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁵⁰ Lo scrivano a c. 616v. scrive "parcularmente" invece di "particularmente".

²⁵¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²⁵² Nel testo barcellonese "ducats".

tot lo reñe, suplica a vostra excellencia, mediant dit sindich, mane ferli mercet de una saca saltim de sinch mil estarells cascun ayñ per poder suportar los gastos de dita fabrica y salaris dels catredatichs y demes gastos de dita universitat, que ab aço acudira a sustentarla ab algun alivi, y se podra continuar en sustentarse en la deguda forma, no podent aplicar lo util de ditas sacas a altra cosa sino per dita universitat. que parex convenient lo que demana, que perço lo suplique a sa magestat
Vacca secretarius //

B c. 379 (Que lo acuerde en estando desempeñadas las sacas)²⁵³ //

18. (Suplica que en adelante no puedan prelates, titulos y juezes gozar del beneficio de la franquesa por cantidad que exceda de trescientos ducados de estimo, cada año, y los cavalleros de habito y particulares de cien ducados tan solamente y que de todo lo demas hayan de pagar los derechos.)²⁵⁴

A c. 616v. 18. Item representa a vostra excellencia que no obstant la mengua de dits drets, en que se troba dita ciutat ocasionada de ditas guerras, segons se ha dit ab capitol
c. 617 precedent, se veu que se li causa axi be gran / dayñ y detriment per cavallers de habit, titols y demes que gozan de franquesa, que no contents en gozarla en raho de los formages que fan de llur bestiar y de las robas que entran per us propri y de llur casas, fan compra y mercaderia de formages de altri y no sols los negossian pero tambe²⁵⁵ se embolsan los drets que avia de embolsar dita ciutat y axi matex en raho de las robas que fan venir de fora reñe que, si be sia en llur nom, son de altrás personas no exemptas, que apres las venen en perjudissi dels drets tant de sa magestat com y tambe de dita magnifica ciutat. Per ço y per reparo d.estos dayñs suplica dit sindich mane vostra excellencia que de aqui al devant no pugan prelats, titols y juges gosar del benefissi de la franquesa per cantitat que excedesca a trescents ducats de estim²⁵⁶ cascun ayñ, a saber es los drets de aquells, y los cavallers de habit y particulars de cent ducats tan solament tan de lo que embarcan o venen per extrahure del reñe, com y tambe de qualsevol mercaderias que faran venir de fora reñe per ells y per llur casas y no altrament y que de tot lo demes hatjan de pagar los drets reals y de dita ciutat, segons pagan los demes sens genero de exempcio. Francisco de Ravaneda sindich del estament real y de la illustre ciutat de Caller consta de un sobreposit que d[iu] estim.
que.s fassa com ne suplica si ja no fos alguna colgadura, o altra ala[j]a que notoriament se veja ser per uso de la persona y da sa propria casa
Vacca secretarius //.

²⁵³ Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁵⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²⁵⁵ Nel testo barcellonese "sino que tanbe".

²⁵⁶ Lo scrivano aggiunge, a c. 617, le parole "de estim" in soprallinea.

(Que se guarden los privilegios quitado todo fraude y si le cometieren en qualquier B c. 380
manera sean castigados)²⁵⁷ //

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabriçius Doria, dux da Avellano, de A c. 617
concilio / de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro c. 617v.
eadem llocumtenens et capitaneus generalis en toto presenti Sardiniae regno et
preses in hoc regio generali Parlamento providet et decretat capitula prescripta et
unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli continetur et descriptum est
et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per suam excellentiam in dicto regio generali Parlamento ex deliberatione
sumpta cum nobilibus et magnifici regis conciliaribus, die 7 februariü 1643 Callari.
don Montserratus Vacca secretarius /

²⁵⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

Capitoli di Sassari

651

1643 febbraio 13, Cagliari (Parlamento)

Il nobile don Gavino Manca Zonza, cavaliere dell'abito di Santiago, sergente maggiore della città di Sassari, ed attualmente sindaco della stessa, presenta al viceré la richiesta di decretazione dei seguenti capitoli, diretti ad assicurare la buona amministrazione della giustizia, la pace e la tranquillità sia dei cittadini che degli abitanti del Capo di Sassari e Logudoro.

- 1. Tra i tanti privilegi goduti dalla città vi è quello decretato dal re Alfonso d'Aragona in Castelnuovo di Napoli in data 20 di giugno 1444, e successivamente confermato dai suoi successori, relativo al fatto che nessun cittadino o abitante del territorio di sua pertinenza giurisdizionale possa essere processato o perseguitato fiscalmente da nessun delegato del procuratore reale, se non dal solo governatore del Capo di Sassari e Logudoro. Tale privilegio, riconfermato anche nei Parlamenti presieduti dai viceré Michele de Moncada nel 1583, Gastone di Moncada, marchese d'Aytona, nel 1592-98, Giovanni Vivas, marchese di Bayona, nel 1624 e nel 1631, concluso da fra don Gaspare Prieto, vescovo di Alghero nel 1632, era stato di fatto messo in discussione prima da una sentenza pronunciata il 29 febbraio del 1634 dalla Procurazione reale, subito dopo confermata, in data 11 marzo seguente, da un'altra pronunciata dalla Reale Udienza. Il sindaco don Gavino Manca Zonza chiede pertanto al viceré che tale antico privilegio venga ristabilito con decretazione di uno specifico capitolo. Questi risponde che si rispetti l'accostumato.*
- 2. Da tempo immemorabile è stato riconosciuto al governatore del Capo di Sassari e Logudoro il privilegio di amministrare la giustizia civile e criminale e di intentare i relativi processi anche nel contado del Goceano, nel marchesato di Siete Fuentes e nelle incontrade della Planargia, di Siligo ed in quelle del Capo di Sassari e Logudoro. Da alcuni anni tale privilegio viene messo in discussione da sentenze della Reale Udienza, a seguito di ricorsi presentati da cittadini residenti in tali territori. Il sindaco della città chiede pertanto che tale privilegio venga richiamato mediante decretazione di un relativo capitolo. Il viceré, nel richiamarsi alla consuetudine, riconferma il privilegio, non estensibile però all'amministrazione della giustizia nel contado del Goceano e nel territorio della Planargia di Bosa, dove, per*

decisione regia, l'amministrazione delle cause civili e criminali è stata affidata ad altre persone.

- 3. Ugualmente il sindaco interviene per ribadire l'antico privilegio concesso alla città dai sovrani aragonesi, sull'esempio di Barcellona, per cui il governatore del Capo di Sassari e Logudoro poteva emettere sentenze di morte, di condanna alla galera, o alla mutilazione degli arti nei confronti degli abitanti ricadenti sotto la sua giurisdizione, ma solo ed esclusivamente alla presenza dei consiglieri e dei probuomini della città, e non diversamente. Il viceré risponde che si rispetti, al riguardo, l'accostumato.*
- 4. Viene richiamata l'insindacabilità delle sentenze criminali pronunciate dal governatore del Capo, anche quando si registrano ricorsi in appello da parte del Fisco regio, sostenuto in questo da qualche decreto rilasciato dalla Reale Udienza. Il viceré decreta che si rispetti l'accostumato e le direttive sovrane al riguardo, precisando che il regio Fisco può presentare appello entro quindici giorni dall'avvenuta sentenza.*
- 5. Viene ribadito il rispetto dell'antico privilegio concesso alla città dal re Alfonso in data 16 aprile 1440, e riconfermato dall'imperatore Carlo V in data 22 aprile 1548, per cui ad alcun avvocato o procuratore fiscale era permesso di intentare processo criminale o civile nei confronti degli abitanti della stessa città, tranne nei casi in cui si trattasse di crimini per lesa maestà, per tradimento, per sodomia, per omicidio o per latrocinio. D'altra parte, anche nel Parlamento Vivas, concluso da don Gaspare Prieto, era stato richiamato, al riguardo, il rispetto di tutti i privilegi, prammatiche reali, capitoli di Corte e statuti riguardanti la città di Sassari. Al viceré non resta che prendere atto del problema sollevato dal sindaco, sentenziando il rispetto dell'accostumato.*
- 6. Poiché nel Regno è diffusa la pratica che i figli ed le figlie sogliono accasarsi senza il consenso dei genitori, il che dà origine a molti inconvenienti, scandali e inimicizie tra famiglie, il sindaco propone che in questi casi vengano privati dall'eredità, e che in nessun tempo possano pretendere dote, alimenti, né la quota di legittima sui beni dei loro padri. Il viceré risponde che tale esclusione deve essere estesa soltanto alle ragazze d'età inferiore ai venti anni che si sposano senza il consenso paterno. Per il resto si dovranno seguire le disposizioni del diritto civile.*
- 7. I matrimoni imposti con la forza, oltre che andare incontro al fallimento, come l'esperienza ampiamente ha dimostrato finora, sono causa anche di*

scandali, di inimicizie e spesso di morti. È necessario, rimarca il sindaco, porvi rimedio con la decretazione di uno specifico capitolo di Corte che vieti tale pratica. D'ora in avanti, pertanto, nessuna persona, a qualsiasi ceto sociale appartenga, dovrà essere obbligata a sposarsi contro la sua volontà, a seguito di violenze subite, sia fisiche che morali. Molto spesso, infatti, si è verificato che la donna, baciata pubblicamente contro la sua volontà, fosse costretta a sposare l'uomo che, in qualche misura le aveva usato violenza. Per scoraggiare, quindi, che l'uomo respinto dalla donna di cui si è invaghito ricorra a mezzi violenti per poterla sposare, il sindaco propone che d'ora in avanti a questi vengano confiscati tutti i beni, metà dei quali dovranno essere assegnati alla regia corte, mentre l'altra metà alla donna che subisce l'offesa. E questo anche nel caso in cui la donna, per salvare l'onore e la reputazione sua, dei genitori e dei parenti, decida di accasarsi con l'uomo che le ha usato "ingiuria". Il viceré risponde che al riguardo dovranno essere rispettate le cridas emanate dai viceré miranti a punire tali delictes.

8. Nella città di Sassari è invalsa la consuetudine che in caso di assenza, per motivi contingenti o di morte, del veghiere, tale incarico venga ricoperto dal consigliere in capo, ed in mancanza di questi dagli altri consiglieri, seguendo l'ordine gerarchico. Il sindaco chiede pertanto al viceré, sull'esempio di quanto avviene nella capitale del Regno, che tale consuetudine venga codificata con la decretazione di uno specifico capitolo. La richiesta viene accolta.
9. Per privilegio ecclesiastico e reale nella città è stata istituita una sede universitaria dove operano le Facoltà di Filosofia, di Teologia, di Diritto canonico, di Leggi, di Medicina, e dove si insegnano anche altre discipline. Il che dà luogo ad una ricca produzione di scritti che, per la difficoltà di stamparli in loco, nessuno s'interessa a divulgare. Il sindaco chiede pertanto che nella città possano essere stampati libri, opuscoli ed altri scritti, previa informazione e licenza della Governazione reale. Il viceré risponde che, al riguardo, dovranno essere rispettate le disposizioni sovrane e quelle da lui stesso emanate.
10. La città di Cagliari, sede del governo viceregio e delle massime istituzioni del Regno, è assai distante sia dalla città di Sassari che dalle encontrades y baronias del Logudoro. Il che impedisce che i viceré possano direttamente e puntualmente interessarsi dei problemi di quel Capo soprattutto per quanto si riferisce all'amministrazione della giustizia. Il sindaco, pertanto, considerato anche il fatto che la città di Sassari è tan principal ed i suoi abitanti hanno sempre dimostrato particolare fedeltà alla Corona, avanza la

proposta, che dovrà poi essere ratificata con la decretazione di uno specifico capitolo di Corte, che d'ora in avanti il viceré, accompagnato da tutti i giudici della Reale Udienza, vi trasferisca la sua sede per almeno sei mesi continuativamente, ogni cinque anni. La sua presenza, infatti, contribuirebbe a rendere una situazione politico-istituzionale meno anarchica e a rafforzare la buona amministrazione della giustizia, con l'estirpazione anche dei ladri. La risposta, molto diplomatica, eludendo la sostanza della richiesta, si limita all'assicurazione di un maggior impegno da parte del viceré per eliminare le storture nell'amministrazione della giustizia per il bene della città.

11. *È ormai dato per scontato che gli abitanti del luogo, a differenza dei forestieri, siano ben a conoscenza delle leggi dirette alla promozione dell'utile e del loro vantaggio. Da alcuni anni i giudici della Reale Udienza, in prevalenza naturali della città di Cagliari, non sempre nel loro operato, per non averne anche piena conoscenza, non rispettano i privilegi della città di Sassari. Per ovviare a questi inconvenienti il sindaco chiede al viceré che d'ora in avanti nella Reale Udienza siedano pariteticamente giudici del Capo di Sassari e di quello di Cagliari. Il viceré risponde che terrà nella giusta considerazione la richiesta, segnalando al sovrano quelle persone del Capo di Sassari meritevoli e degne di far parte del collegio dei giudici della Reale Udienza.*
12. *Il sindaco denuncia il fatto che le scrivanie della Luogotenenza generale del Regno, come pure quella della Governazione della città di Sassari e del Logudoro, siano solite applicare maggiori diritti per il rilascio di atti processuali, quando il richiedente è la stessa città. Sollecita pertanto l'intervento del viceré perché, mediante la decretazione di uno specifico capitolo, ne stabilisca il livello, che dovrà essere rigorosamente rispettato. Al riguardo gli viene risposto che si dovrà osservare il disposto delle regie prammatiche e dei capitoli di Corte.*
13. *Uguualmente fa presente che i cavalieri italiani dell'ordine di San Giovanni godono anche dell'encomienda di San Leonardo di Set funtanas. Chiede quindi che tale onorificenza venga riconosciuta anche a tutti i cavalieri dell'ordine e della milizia degli abiti di Castiglia ed a tutti i cavalieri naturali del Regno. Gli viene risposto che i tre bracci hanno già provveduto al riguardo nella revisione dei capitoli generali relativi alle encomiendas.*
14. *Con lettera del re di Spagna, data in Madrid ai 21 maggio del 1615, alla città di Sassari veniva riconosciuta la restituzione di 63.405 lire, 5 soldi e 6*

denari, quale somma versata in più per quote di donativo, nei precedenti Parlamenti. Il riconoscimento di tale rimborso, non ancora effettuato, veniva decretato anche con capitolo di Corte approvato durante il Parlamento concluso da don Gaspare Prieto nel 1632. Il viceré risponde che presterà la massima attenzione alla questione, e poiché al riguardo vi è una lite pendente, promossa dai sindaci della città che lo hanno preceduto, occorrerà seguire il corso della giustizia.

15. *Da molti anni i consiglieri della città nominano ciascun anno una compagnia di barracelli con il compito di vigilare per evitare i danni ed i furti nelle vigne, nelle terre coltivate e al bestiame che si trova nel suo territorio. I responsabili dei danni, a seguito di denuncia degli stessi barracelli, vengono sottoposti a processi civili e criminali. Mentre nel primo caso sono gli stessi consiglieri ad emettere le sentenze, nel secondo interviene il governatore del Capo di Sassari e Logudoro. Il sindaco chiede pertanto che ai consiglieri venga non solo confermato tale privilegio, ma che ad essi sia riconosciuto anche il diritto di assegnare i processi criminali ora al governatore, ora al veghiere della città. Il viceré rinvia al rispetto della consuetudine.*
16. *Il sindaco richiama l'antico privilegio, concesso dal re Alfonso nei 14 di maggio del 1447, che assegnava ai soli consiglieri l'amministrazione delle rendite della città. Al riguardo sollecita la decretazione di uno specifico capitolo, che ribadisca tale privilegio, e che, in questa, vieti tassativamente qualsiasi ingerenza da parte dei giudici della Reale Udienza, dei governatori, o di altri ministri di giustizia. Il viceré conferma il rispetto dell'antico privilegio.*
17. *Nel Parlamento presieduto da don Gaspare Prieto si è stabilito, per capitolo di Corte, che anche nelle curie e scrivanie ecclesiastiche, per il rilascio di atti processuali ed altri documenti, dovessero essere applicate le stesse tariffe praticate in quelle regie. Nonostante ciò si verificano numerosi abusi in quanto in esse vengono sovente richieste tariffe molto più alte. Viene segnalato, inoltre, che nelle scrivanie sia ecclesiastiche che reali gli scrivani pretendono compensi di gran lunga superiori al lavoro effettivamente svolto, scrivendo poche parole per riga e poche righe per pagina. È indispensabile quindi un deciso intervento viceregio per eliminare tali abusi. Il viceré risponde che al riguardo si dovrà rispettare il dettato delle regie prammatiche e dei capitoli di Corte.*
18. *Moltissimi atti e carte notarili, poiché restano in custodia dei notai, vanno spesso perduti, soprattutto a seguito della loro morte. Il che da origine a*

numerose liti. Per evitare questi inconvenienti si rende indispensabile realizzare un archivio in locali sicuri, dotati di specifici armadi, dove dovranno essere custoditi gli atti di ciascun notaio defunto. Di ciascun armadio dovranno tenersi due chiavi, delle quali una dovrà essere affidata al responsabile dell'archivio, e l'altra ad un erede, o parte rappresentante del notaio. Per il rilascio degli atti dovranno essere pagati dai richiedenti i diritti prescritti. Il viceré accoglie la richiesta, ma sottolinea che non dovranno essere lesi i compiti assegnati all'archivista Giovanni Battista Serigo, nominato a tale incarico dal viceré marchese di Bayona.

19. Nel Parlamento celebrato da don Gaspare Prieto è stato decretato che i componenti lo Stamento militare del presente Regno possano riunirsi per trattare materie relative al servizio di sua maestà, al bene pubblico e alla difesa dei privilegi, sia nella città di Cagliari che in quella di Sassari, purché i rappresentanti dell'un Capo ne informino anche quelli dell'altro. Il viceré dovrà comunque essere presente al momento delle decisioni. Questi dovrà inoltre anticipatamente informato delle riunioni soprattutto quando in esse si dovranno trattare materie riguardanti il donativo da riconoscere al sovrano ed il bene pubblico. A tali assemblee dovranno essere presenti il governatore del Capo, il procuratore reale ed il sottotenente. Questo è quanto stabilito nel capitolo di Corte. Poiché non sempre è possibile, in tempi brevi, informare il viceré della convocazione delle riunioni, in quanto Cagliari, sede viceregia, dista da Sassari cinquanta leghe, ed il rinvio o la dilazione della convocazione potrebbe risultare dannosa per il servizio a favore del sovrano e per il bene pubblico, il sindaco sollecita il viceré a rilasciare un provvedimento al riguardo in modo che le riunioni possano essere direttamente autorizzate dal governatore, e possano svolgersi alla presenza dello stesso, del procuratore e del sottotenente. Le deliberazioni le verranno inviate in seguito. Il viceré, nel rimarcare che quanto richiesto è in netto contrasto con il decreto emanato al riguardo di recente da sua maestà, ribadisce che nell'autorizzare l'autoconvocazione eseguirà tassativamente la normativa regia. Le riunioni, comunque, potranno aver luogo solo con la sua diretta partecipazione.

20. Con decreto dei 21 giugno 1444 il re Alfonso d'Aragona, venendo incontro alle istanze degli abitanti della città, e per tutelarne gli interessi, fissava i termini, non superiori ai cinque anni, entro i quali dovevano esser soluti i debiti contratti in loro favore. Il dilatarsi nel tempo della scadenza delle obbligazioni, aumentando le difficoltà del loro recupero, va infatti a danno dello sviluppo del commercio. Il sindaco pertanto, nel sollecitare il rispetto di tale decreto, fa presente che, per scoraggiare il diffondersi di contratti che

prevedono dilazioni più lunghe per la restituzione dei crediti, è indispensabile dichiararli nulli. Nel contempo sia consentito ai creditori, senza incorrere in alcuna sanzione, intentare processo nei confronti dei debitori morosi. Il viceré invita il sindaco a richiamarsi ai capitoli di Corte ed alla normativa che disciplina tale materia.

21. *Il sindaco denuncia ancora il fatto che molto spesso alcune persone, pressate dai creditori, dichiarando di non poter pagare per insufficienza di mezzi, preferiscono rivolgersi al Tribunale della Reale Udienza, in modo da evitare di restituire i debiti. Dal che, quando soprattutto tra i creditori vi sono donne, minori e povera gente, ne deriva che questi, per le notevoli spese giudiziarie non proseguono la causa, rinunciando di fatto al recupero dei crediti. Il sindaco avanza pertanto la richiesta che d'ora in avanti le cause per debiti, e che investono eredità e beni situati nel territorio della città, non possano essere rinviate al Tribunale della Reale Udienza, ma debbano essere discusse dal governatore del Capo di Sassari e Logudoro, il quale dovrà emettere la sentenza entro i termini di sei mesi. In caso contrario i beni del debitore potranno essere sequestrati ed affidati al creditore. Il viceré rinvia al dettato codificato nei capitoli di Corte approvati, al riguardo, nei precedenti Parlamenti.*
22. *Che nessuna persona possa ricoprire l'incarico di alqualzile e di portiere senza il benestare di sua maestà e del viceré del Regno. La richiesta viene accolta.*
23. *È risaputo ormai da tempo che gli atti emanati dai sindaci della città per l'esecuzione dello scrutinio del grano e per la precettazione delle cavalle da impegnare nelle comandate per la trebbiatura di fatto restano inevasi, in quanto gli esecutori si preoccupano più di introitare i diritti di notifica piuttosto che far rispettare i decreti d'ingiunzione. Per ovviare a questi inconvenienti il sindaco, per tutelare gli interessi della città, propone che d'ora in avanti siano i consiglieri a segnalare al governatore le persone da incaricare per lo svolgimento di tale servizio. La richiesta viene accolta.*
24. *Nei casi in cui il Tribunale del Sant'Uffizio intendesse avviare processo nei confronti dei cittadini ricadenti sotto la giurisdizione reale, dovrà attendere i provvedimenti del caso rilasciati dal governatore del Capo di Sassari e Logudoro, per evitare conflitti giurisdizionali. Solo allora ed alla sua presenza, o del reggente la Real Cancelleria tale tribunale potrà procedere nei confronti dell'indiziato e dei suoi beni. La richiesta, ritenuta giusta e legittima, dovrà essere presentata al sovrano.*

25. *Da qualche anno a questa parte il nobile don Francesco De Sena, governatore del Capo di Sassari e Logudoro, quando si reca in chiesa assieme ai consiglieri della città per qualche cerimonia pubblica, ha introdotto l'uso di farsi portare due cuscini di velluto color cremisi, anziché uno solo di velluto nero, come costumavano farsi portare i suoi predecessori. Il sindaco nel ribadire che tale privilegio era riservato alla sola persona del viceré, interviene perché tale consuetudine venga ripristinata con la decretazione di uno specifico capitolo. Gli viene risposto che il governatore dovrà rispettare rigorosamente l'accostumato; pertanto dovrà farsi portare un solo cuscino e di velluto nero.*
26. *Il sindaco denuncia il fatto che il governatore del Capo di Sassari e Logudoro, in occasione di qualsiasi festività, pretende dai consiglieri della città di essere accompagnato nelle chiese, e di essere riaccompagnato alla sua abitazione, nonostante che a stroncare tale abuso fosse intervenuto anche il viceré Antonio Coloma, conte d'Elda, durante lo svolgimento del Parlamento da lui presieduto negli anni 1602-1603, intimando al governatore di impegnare questi solo in occasione di particolari solennità e di manifestazioni pubbliche di notevole rilevanza. Il viceré ribadisce il rispetto di quanto decretato al riguardo dal sovrano.*
27. *Gli assessori ed il proavvocato fiscale della Governazione del Capo di Sassari e Logudoro sono dei ministri di tale prestigio che lo stesso sovrano, nei suoi dispacci, li onora con il titolo di "consigliere". È pertanto giusto che anche ai giudici della Reale Udienza e di qualsiasi altro tribunale venga riservato il titolo di "consiglieri" di sua maestà. La richiesta non viene accolta in quanto tale titolo è riservato solo al governatore, mentre gli assessori ed il proavvocato della stessa Governazione sono semplici suoi consiglieri.*
28. *Poiché nel testo contenente le norme relative al governo della Governazione di Sassari vi è decretato che il proavvocato fiscale di tale istituzione debba essere nominato anche avvocato fiscale, il sindaco chiede che tale riconoscimento venga dichiarato anche mediante la decretazione di uno specifico capitolo. La richiesta viene respinta in quanto in netto contrasto con tale ufficio.*
29. *Spesso i tribunali ecclesiastici e quelli del Sant'Uffizio inviano al governatore del Capo e ad altri ministri di giustizia decreti per l'esecuzione immediata di atti di condanna o di censura, senza dar loro il tempo di consultare il viceré o i giudici della Reale Udienza, soprattutto quando questi confliggono con la*

giurisdizione reale. Per evitare i frequenti inconvenienti ed i conflitti di natura giurisdizionale il sindaco sollecita il viceré a decretare un capitolo che disciplini il tempo intercorrente tra la notifica e l'esecuzione, che non dovrà essere inferiore agli otto giorni. Il viceré, sottolineando la giustizia della richiesta, s'impegna a presentarla al sovrano.

30. Il sindaco della città supplica il viceré affinché decreti per capitolo la libera vendita nelle macellerie della carne introdotta da fuori, senza che alcuno possa pretendere diritti di precedenza, purché prodotta nei territori ricadenti sotto la giurisdizione regia. La richiesta viene accolta.

31. Viene denunciato il fatto che molto spesso le notifiche inviate al governatore del Capo di Sassari e Logudoro per segnalare abusi nel governo e nell'amministrazione della giustizia, e del bene pubblico, per i quali è prevista anche la carcerazione, non vengono non solo eseguite, ma spesso vengono anche smarrite in quanto non inserite nel llibre de govern. Il sindaco sollecita pertanto il viceré a porvi rimedio con il decretare un apposito capitolo nel quale si faccia obbligo di consegnare tali notifiche al segretario della Governazione, il quale, in tempi rapidi, dovrà presentarle al governatore, agli assessori ed al proavvocato fiscale. Questi, successivamente, dovranno provvedere a cusirlas en lo llibre de govern, in modo che i provvedimenti esecutivi possano essere eseguiti con celerità. Il viceré manifesta la sua piena disponibilità ad accogliere quanto domandato.

32. Il governatore molto spesso convoca nella sua abitazione, di notte e nei giorni di festa, gli assessori ed il procuratore fiscale per cause di poca importanza. Il sindaco chiede pertanto al viceré la decretazione di un capitolo che disciplini tali convocazioni, le quali dovranno restringersi ai soli casi di particolare rilevanza ed urgenza. La richiesta non viene accolta.

33. Nelle questioni relative all'amministrazione ed al governo della giustizia, d'ora in avanti, il governatore dovrà consultarsi, prima di assumere una decisione, con gli assessori ed il procuratore fiscale, tranne che nei casi in cui si tratti della cattura di persone colte in flagranza di reato. Al riguardo il sindaco chiede la decretazione di uno specifico capitolo, ma gli viene risposto che su questa disciplina dovrà seguirsi l'accostumato, rispettando i rispettivi ambiti di competenza dei ministri della Governazione.

34. Viene denunciata la pretesa da parte degli inquisitori, specialmente quando giungono in città da località d'oltremare, di essere accompagnati dal

consigliere in capo. Ugualmente il sindaco della città fa presente che questi pretendono una visita di cortesia da tutti i consiglieri della città durante le festività di Pasqua, e di essere prontamente informati sulle modalità della loro elezione a tale incarico civico. Poiché atti di cortesia non possono essere trasformati in diritti acquisiti, il sindaco sollecita il viceré ad intervenire per porre rimedio a tali pretese. Questi, in risposta, s'impegna a presentare tale istanza direttamente al sovrano.

35. Il sindaco denuncia l'accoglienza ed il trattamento poco rispettosi della dignità dei consiglieri della città quando, a seguito della loro elezione, si recano in cattedrale per pronunciare il tradizionale giuramento. Vengono infatti accolti come penitenti, tenuti a capo scoperto, e fatti accomodare in banchi molto ordinari. È indispensabile, ribadisce il sindaco, porvi rimedio con urgenza in modo che in tale occasione si segua rigorosamente il cerimoniale previsto. La richiesta viene sostenuta anche dallo stesso viceré.

36. Alcune volte, soprattutto nelle cause criminali, promosse su istanza dei probiuomini, si sono condannati i colpevoli di reato all'esilio o ad altra pena sulla base del potere discrezionale esercitato dal governatore reale. Il sindaco, nel denunciare tale arbitrio, fa presente al viceré che tale modo di operare dovrà essere sottoposto all'approvazione degli assessori e del proavvocato fiscale della Governazione. La richiesta non viene accolta in quanto la condanna dei rei "ad arbitrio" è di esclusiva competenza del sovrano. Pertanto anche il governatore dovrà astenersi dal pronunciare condanne a sua discrezione.

37. Il sindaco sollecita al viceré la decretazione di un capitolo diretto a riconoscere agli assessori della Governazione la facoltà di poter sancire l'approvazione della lista dei notai, che dovranno operare nell'ambito del penale e del civile all'interno della stessa, senza alcuna interferenza del governatore. Laconicamente il viceré risponde che ci si attenga al rispetto della consuetudine.

38. Ugualmente il sindaco chiede al viceré perché con apposito capitolo regoli tempi e modi nei quali il governatore dovrà firmare sentenze, provvedimenti esecutivi, passaporti ed altri documenti, in quanto molto spesso si è verificato che eventuali ritardi abbiano prodotto gravi danni e spiacevoli conseguenze. Il viceré risponde che dovrà rispettarsi l'accostumato.

39. Il sindaco supplica il viceré a decretare un capitolo diretto a recepire quanto disposto dal diritto comune e dalle ordinanze di sua maestà relativamente al

fatto che il governatore, gli assessori ed il proavvocato fiscale della Governazione del Capo di Sassari e Logudoro, non possano essere sottoposti a processo, né tantomeno essere rimossi dall'incarico per intervento del viceré o della Reale Udienza, ma solo a seguito di ordine di sua maestà. Il viceré risponde che al riguardo dovranno seguirsi le ordinanze regie che stabiliscono che tali ministri dovranno sottoporsi a sindacatura al termine del loro mandato.

40. *Per evitare speculazioni nella vendita del grano prodotto nel Capo di Sassari e Logudoro, e perdite a quei cittadini che investono i propri denari nella promozione dell'agricoltura, il sindaco supplica al viceré la decretazione di un capitolo con il quale si riconosca pieno mandato ai consiglieri della città, perché annualmente, alla presenza del governatore e degli assessori della Governazione, procedano a fissare il prezzo del grano d'afforo, destinato all'approvvigionamento della città. Il che, d'ora in avanti, eviterà oscillazioni, anche forti, nel prezzo del cereale, come d'altra parte, viene sottolineato, si è verificato nell'anno appena trascorso, quando a motivo delle eccedenze, il grano d'afforo è stato venduto prima a quattro lire e mezza il rasiere, per scendere poi a quattro lire e cinque soldi, con gravi perdite per coloro che l'avevano acquistato al prezzo inizialmente fissato. Il viceré, nel richiamare il rispetto dell'accostumato, in direzione anche degli interessi dei produttori, ribadisce gli ambiti di competenza, in materia dell'afforo del grano, riservati sia ai consiglieri della città, sia ai luogotenenti generali del Capo di Sassari e Logudoro.*

41. *Il sindaco interviene per denunciare i privilegi goduti dai consultori, ufficiali e ministri titolati del Tribunale del Sant'Uffizio e di quelli ecclesiastici, i quali sono esenti dal pagare i consueti diritti doganali, a favore della città, per l'esportazione e l'importazione delle merci. Il che nuoce gravemente alle entrate della città, tanto da impedire di assolvere al pagamento delle quote di donativo a favore del sovrano. Il sindaco chiede pertanto che, d'ora in avanti, anche i ministri, a qualsiasi titolo facenti parte del tribunale del Sant'Uffizio, paghino tali diritti alla città, al pari degli altri cittadini. Il viceré, nell'accogliere l'istanza, richiama il rispetto degli accordi intercorsi fra le parti in causa.*

42. *Capita spesso che molte persone per non restituire i debiti contratti si rivolgono al Tribunale della Reale Udienza, con sede a Cagliari, per ottenere un attestato di povertà, il che li libera dall'essere perseguiti per morosità. Che si ponga quindi rimedio a tale abuso. Il viceré, richiama il rispetto dell'accostumato.*

43. *Il sindaco sollecita il viceré a decretare un capitolo tendente a vietare che cause criminali, pendenti presso la real Governazione del Capo di Sassari e Logudoro, possano essere avocate al Tribunale della Reale Udienza. Il viceré, nell'accogliere quanto supplicato, ribadisce che comunque dovranno essere osservate le leggi del Regno.*
44. *Si verifica che numerosi produttori delle incontrade di Nuoro, Orani e Bitti, adducendo cattivi raccolti, si esimono dal consegnare alla città di Sassari il grano di scrutinio, col rivolgersi al Tribunale della Reale Udienza. Che d'ora in avanti, quindi, considerata la necessità che la città ha di grano per il fabbisogno della popolazione, le persone che si rifiutano di versare la propria quota vengano costrette dall'intervento della real Governazione. Il viceré risponde che al riguardo darà le opportune disposizioni, tenendo ben presente che non vengano arrecati danni all'agricoltura.*
45. *Per la buona amministrazione della città è indispensabile che i ministri preposti al suo governo ricevano gli stipendi e le indennità di carica regolarmente, ed abbiano la precedenza, per quanto si riferisce al pagamento, nei confronti dei creditori della stessa. Viene pertanto avanzata la richiesta che i loro salari siano caricati sulle entrate derivanti dai diritti sulla farina. Il viceré, poiché nella richiesta vengono coinvolte terze persone, risponde che, al riguardo, dovranno essere rispettati e seguiti gli ordinamenti relativi all'amministrazione della giustizia.*
46. *Il sindaco supplica il viceré perché vengano inviolabilmente rispettati tutti i privilegi reali, statuti e capitoli di Corte concessi alla città. Il viceré, nel ribadire il rispetto di quanto richiesto, rimarca che, al riguardo, dovranno essere rimossi eventuali abusi introdotti nella loro applicazione.*
47. *Nell'invio dei mandati di pagamento a favore dei creditori della città, poiché il controllo delle entrate degli appalti non è rigoroso, si verificano degli inconvenienti che provocano ulteriori spese alla stessa. Pertanto il sindaco supplica che, d'ora in avanti, tali mandati abbiano esecuzione solo dopo che tali entrate siano versate nelle casse del clavario, alla stregua di quanto avviene nella città di Cagliari.*
48. *Per poter soddisfare il versamento del donativo a favore della Corona, ormai da quindici anni, è stata istituita nella città una tassa sul peso della farina. Il sindaco supplica il viceré perché il controllo di tale tributo continui ad essere affidato alla stessa, o che possa, questa, appaltarla ad altri. Il viceré, nell'accogliere la richiesta ribadisce che il gettito di quel tributo dovrà essere*

versato, sia dagli arrendatori che dagli amministratori, nella cassa del donativo fino a raggiungere la quota stabilita, e non essere diversamente impegnato. I contravventori ne risponderanno direttamente con i propri beni.

49. *La città di Sassari, per la sua riserva, può immagazzinare diciottomila starelli di grano, non sufficienti, in caso di necessità, per il fabbisogno della popolazione. Si chiede pertanto che il quantitativo venga aumentato di altri seimila starelli, con il benefico sempre della franchigia di esportazione. Il viceré rinvia la richiesta, per l'approvazione, al sovrano.*
50. *La quota di donativo che la città di Sassari dovrà pagare per il prossimo donativo è pari a quattordicimila scudi. Poiché nel passato per soddisfare il "servizio" a favore della Corona ha contratto prestiti per ben venticinquemila scudi, si chiede al viceré che tale somma possa essere utilizzata per estinguere il debito. Il viceré risponde che tale richiesta non può aver luogo.*
51. *Il porto di Porto Torres ha urgente bisogno di esser riparato per favorire i traffici. Finora le spese di manutenzione ricadevano per 3/5 sull'amministrazione regia, ed i 2/5 sulla città. Viene pertanto sollecitato che, al riguardo, venga decretato uno specifico capitolo. Il viceré rinvia la richiesta al sovrano.*
52. *Il commercio del grano si rivela di particolare beneficio sia per la città che per i produttori. Sono notevoli comunque le spese che devono essere affrontate per trasportarlo all'imbarco di Porto Torres per la distanza che intercorre fra questo e la città, ma soprattutto fra i centri di produzione. Viene quindi richiesto un abbattimento dei dazi di esportazione, che non dovranno eccedere i tre reali per starello. Il viceré risponde che, al riguardo, non può intervenire, in quanto solo di recente il sovrano è intervenuto per aumentare tali dazi, per cui li invita a rivolgersi direttamente a lui.*
53. *Ai produttori di grano del Capo di Cagliari e Gallura, come a quelli del Capo di Sassari e Logudoro è riconosciuta la possibilità di poter esportare la terza parte del prodotto. Viene chiesto quindi al viceré che, nel caso questi non intendano voler imbarcare tali quantità, che possano liberamente cederle ed imbarcarle in tutti i porti del Regno, abilitati al caricamento di tale prodotto. Il viceré risponde che provvederà al riguardo in modo che gli agricoltori del Capo di Sassari abbiano riconosciuti gli stessi diritti di quelli del Capo di Cagliari.*

Il sindaco di Sassari don Gavino Manca Zonza, nel far presente che le rendite arcivescovili, pari a duemila scudi, non sono sufficienti per il decoro della chiesa e congrue alla dignità dell'arcivescovo, si rivolge al viceré perché intervenga presso il sovrano in modo che questi si rivolga al papa per la soppressione di alcuni benefici apostolici che gravano sulla diocesi. Nel contempo, tramite l'ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, dovranno essere proposte allo stesso pontefice le seguenti richieste:

- 1. L'accorpamento delle quattro chiese parrocchiali che si trovano all'interno della cinta muraria della città.*
- 2. L'applicazione, a favore dell'arcivescovo, di 1/3 delle rendite della prebenda di Osilo, che complessivamente ammontano a tremila scudi; gli altri 2/3 dovranno essere ripartiti, in parti uguali, tra l'arciprete ed il prebendato*
- 3. La devoluzione a favore dello stesso prelato anche dei frutti della rettoria di Sennori, lasciando al rettore di questa 150 ducati, e le altre entrate derivanti dall'amministrazione del culto.*

Il viceré, nel riconoscere la tenuità delle rendite dell'arcivescovo di Sassari, si dimostra favorevole a che, per il maggior decoro della chiesa turritana, la richiesta venga inoltrata al sovrano. Stessa richiesta viene presentata da don Gavino Manca y Figo, sindaco del Capitolo turritano. Gli viene risposto che tale questione è già stata esaminata su istanza del sindaco della città.

(14 ja esta dat)²⁵⁸

c. 618

Excellentissimo señor

Lo noble don Gavi Manca y Zonca, cavaller de la orde y miliçia de Sant Jaume de la Spasa, sarjent major de la ciutat da Sasser per sa magestad y sindich de aquella presenta a vostra excellencia los infraseguents capitols y suplica que, per ser aquells concernents al govern y bona administracio de justicia, pau y quietut dels naturals y habitadors que moran en dita ciutat y caps do Sasser y Logudor, mane vostra excellencia decretarlos per capitols de cort.

Et primo, per quant lo serenissim rey don Alfonso, de gloriosa memoria, entre otras mercedes y gracias que feu a dita ciutat de Sasser, naturals y habitadors de aquella fonch que ningun comissarii delegat o subdelegat exequitor seu alias se poguessen

²⁵⁸ Lo scrivano annota, a c. 618, sul margine in alto il numero "14" e le parole "ja esta dat".

trasferir en dita ciutat a efecte de fer processos contra los naturals y moradors de aquella y altra execucio axi a instancia fiscal com de qualsevol altra persona privada, sino que aquell o aquella se hagues de fer per lo noble governador dels caps de Sasser y Logudor, procurador real, o son llochinent segons mes llargament es de veure en lo real privilegi despedit en Castell Novo de Napols als 20 de juñi de l.añy 1444, lo qual fonch apres per los serenissims reys dona Juana y don Carlos de felices memoria, confirmant y ampliant aquell, se mana que la confeçio y fulminacio de proçessus a instancia fiscal, o de part axi çivils com criminals execucions per deutes axi reals com alias no se poguet cometre a altra persona sino es al noble governador del cap de Sasser y Logudor y a altra qualsevol justicia exersint en dita ciutat, y axo per evitar los dañys y gastos tan excessius que de las transmissions de semblants comissaris y exeutors solian resultar als naturals y moradors de dita ciutat, segons mes llargament es de veure en dit real privilegi, despedit als 30 de setiembre del any 1618, en conformitat del qual en ocasio que lo noble procurador real envia comissarii en dita ciutat per fer proçessus se obtingue instant lo sindich de aquella una provisio de l.illustrissim quondam don frai Gaspar Prieto²⁵⁹, president y capita general fonch del present reñe, manant al dit comissari que no passas havant en la fulminacio de dits processos, segons mes llargament es de veure en dita provisio, despedida als 26 de

c. 618v.

agost del any 1631, de la qual y dels reals privilegis / se fa ocular obstencio juntament ab altres dos capitols de cort en la mateixa c[on]formitat, decretats lo hu en lo Parlament çelebrat per lo illustrissim don Gaston de Moncada, marques de Aitona, y lo altre per lo excellentissim quondam don Juan Vives, virreys y capitans generalis foren del present reñe, per ço dit sindich suplica que no obstant qualsevol us, o consuetut en contrari y en particular no obstant la sentencia contra la thenor de dits reals privilegis y capitols de cort, proferida per lo noble procurador real als 29 del mes de febrer del any 1634 y per esta Real Audiencia confirmada als 11 de ma[rs] del mateix any, mane vostra excellencia provehir y per capitols de cort decretar que no se pug[a] enviar comissari delegat, subdelegat, exeutor, seu alias, contra los naturals y moradors de dita ciutat de Sasser per a ferlis processos civil o criminal a instancia fiscal o de part privada ni execucio per deutes axi reals com de universitat y personas particulars, sino que la fulminacio dels tals processos y execucions se hatja de cometre al noble governador del Cap de Sasser y Logudor o a altri qualsevol ju[sticia], exersint en aquella sots decret de nullitat y de reffeçio de tots los dañys y gastos.

que se observe lo acostumat

don Montserratus Vacca secretarius

2. Item per quant de deu, vint, trenta o quoranta anys a esta part y de tant de temps que no hi a memoria de homens en contrari se ha sempre observat y platicat de

²⁵⁹ La lezione testuale è “Pietro”. A volte si trova anche “Priettu”.

declararse per lo noble governador del Cap de Sasser y Logudor en grau de appellaçio las causas axi çiviles com criminals del comptat de Goçiano, del marquesat de Siette Fuentes, de las encotradas de Planarja, Siligo y demes encontradas y baronias del cap de Sasser y Logudor y de alguns anys a esta part perturbant la possessio, / en que los nobles governadors del cap de Saçer y Llugudor estan de conexer en ditas causas en grau de appellaçio y recurso las parts per llurs segonas intencions ommissio medio appellan y recorren a esta Real Audiencia, derogant y periudicant d.esta manera la jurisdicio que los nobles governadors del cap de Sasser y Llugudor tenen en notable dayñ de dita Governaçio y de las parts que interessan en ditas causas. Per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que de las causas civils y criminals que vertexen, et in futurum vertiran en las curias de qualsevol marquesat, comtat, encontradas, baronias y villas, ciutats et alias dels caps de Sasser y Llugudor no pogan las parts, que voldran appellar de las sentencias dels jutges ordinaris dels dits llochs ²⁶⁰, appellar a esta Real Audiencia omisso medio, ni interpossar recurso sino que en cas de appellaçio o de interpossissio de recurso hatgian de appellar y recorrer al dit noble governador del cap de Sasser y Llugudor sots decret de nullitat y de possar en execuçio la sententia o provisio que sera declarada o feta, no obstant qualsevol appellacio o recurso que omisso medio se interpossara a esta Real Audiencia. que se fassa com se supplica, salves las regalias de sa magestat y las causas del contat de Gosiano y Planarja de Bosa per haverlas sa magestat venudas y concedidas a les que las han compradas y las possehexen. Vacca secretarius

3. Item per quant entre altras graçias y mercedes concedidas per lo serenissim rey don Alfonso, de gloriosa memoria, a la ciutat de Saçer fonch de que en las causas criminals que se tractarian contra naturals y habitants de dita ciutat, en las quals hi poguessen haver dupte de sententia de mort, galera, mutilaçio de membre, no se pogan declarar aquellas per lo noble governador del Cap de Sasser y Llugudor ni altra justicia exercint en dita ciutat sensa assistençia, parer y voto dels consellers de aquella y prohomens y de la declaraçio que en la forma sus dita se faran nos pogan / en conformitat de altre privilegi concedit a la ciutat de Barcelona et per extensionem atorgat a la dita ciutat de Sacer, segons mes llargament es de veure en dits privilegis, lo hu conçedit lo any²⁶¹ 1331 duodecimo kalendas augusti, lo altre en lo any 1330 idus julii y lo altre als 21 de juyñ²⁶² de l.any 1444. Per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que en conformtat de dits

²⁶⁰ Nel testo barcellonese "llochs".

²⁶¹ Nel testo barcellonese "any". Questo vocabolo verrà ripetuto più volte nel corso di questi capitoli.

²⁶² Nel testo barcellonese "Juñy".

reals privilegis en las declaracions de causas criminals contra naturals y habitants de dita çitutat de Sasser hatgian de intervenir per votar en aquellas los concellers de dita çitutat y prohombres en la forma que se ha acostumat y que de las tals declaracions no se puga per lo real fisch appellar ni interposar recurso no obstant qualsevol us que hi hagues en contrari.

que en quant a la judicatura dels habitants y naturals ab los prohombres se observe lo dit privilegi segons estan en possessio y en quant a las appellacions y recursos de las sentencias fetas ab vot de dits prohombres se observe lo acostumat.

Vacca secretarius

4. Item supplica dit sindich que de qualsevol sentencias criminals que se dara per lo noble governador del cap de Sasser y Llogudor no puga lo real fisch appellar no obstant qualsevol decret d.esta Real Audiencia en contrari.

que se guarden los ordens de sa magestat y de sa excellencia porque lo fisch puga appellar ab que tinga obligacio de introduhir las causas dins quinze dies, sots pena de suspensio de offiçi per deu anys.

Vacca secretarius.

5. Item per quant per real privilegi del serenissim rey don Alfonso, de gloriosa memoria, concedit a dita çitutat als 16 de abril en lo any 1440 y confirmat per la çessaria magestat de l'emperador Carlos quinto als 22 de abril de l.any 1548, se mana que advocat ni procurador fiscal no puga intentar demanda, aççio o persecussio alguna civil o criminal contra persona o bens dels ciutadans de dita ciutat, sino es tant solament per crim de lesa magestat en qualsevol cap o / falcament de manera, trahisio, sodomia, eregia, mort acordada y llatrocini manifest. Per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitols de cort decretar que se hatgia de observar dit privilegi, no obstant qualsevol us y observancia en contrari, puix per capitol de cort decretat en lo Parlament celebrat per lo illustrissim quondam don Gaspar Prieto, president fonch del prese[nt] regn[e], resta dispost que los privilegis, pragmatikas, capitols de cort y statuts se hatgian de observar inviolablement, com si de nou fossen concedits, no obstant qualsevol observancia en contrari.

c. 620

que se guarde lo acostumat

Vacca secretarius

6. Item per quant la experiencia ha mostrat en lo present regne que de casarse los fills o fillas sens consentiment de llurs pares ne ha resultat moltes inconveniencias y scandols, per ço per evictar aquells y las enemistats e inquietuts que semblants casaments solen causar, supplica lo dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que los tals fills o fillas que sens consentiment de llurs pares se casaran resten ipso iure desheredats y no pugan en temps algu pretendre dot, aliments, ni llegalitima en los bens de dits llurs pares.

que las fillas menors de vint anys, que se casaran sens consentiment dels pares, no tingan obligacio de dotarlas y en lo demes se lis guarde la disposicio de dret.

Vacca secretarius

7. Item per quant la experiència la mostrat que los matrimonis forçats no tenen lo feliz suçes que se aguarda, ans be han dat oçassio a molts scandols, enemistats y morts, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que ninguna persona, de qualsevol condició o estat sia, no puga per forza o per mediis violents, com es besant a la doña en publich per obligar a concluir lo casament, casarse / etiam que fos a consentiment de la matexa dona, sots pena de mort natural y de confiscassio de bens applicadors la meitat a la regia cort y la altra meitat a la part injuriada, y aço se entenga etiam en cas que la dona forçada de persecussions importunes y apretades, olvi[...]dada de las obligacions que li corren de mirar per sa honra y reputacio y de la de sos par[es] y [p]arents se ne anas a casa del home o en altre lloch a motiu de poderse [c]asar ab aquell.

que se guarden les crides manades publicar per los exellentissims virreys que tratan sobre la punició de senblants delictes

Vacca secretarius

8. Item per quant en ausencia del veguer real de la ciutat de Saçer se ha sempre observat que durant dita ausencia exerçex lo dit offissi de veguer lo conseller en cap de dita çiutat y en deffecte de aquell lo conseller segon et sic de singulis suçessive y en cas de mort de dit veguer e de altri [e]npediment no hi ha determinacio çerta y es just que axi en cas de ausencia com en cas de mort o de altri enpediment de dit viguer, exerçesca dit offissi lo conseller en cap de dita çiutat y en deffecte de aquell lo segon et sic de singulis suçessive segons de la matexa manera se observa en esta ciutat de Caller, per ço a vostra excellencia supplica dit sindich mane provehir y per capitol de cort decretar que, faltant lo veguer de dita ciutat ara sia per mort ara sia per ausencia o altre impediment, hatgia y dega durant lo dit impediment de exerçir lo offissi de veguer lo conseller en cap que a les ores se trobara de dita çiutat y, en deffecte de aquell, lo segon et sic de singulis suçessive, si y segons se observa en esta çiutat de Caller.

que se fassa com se suplica, mentres no hi haja provisio²⁶³ de sa magestat o de sa excellencia.

Vacca secretarius.

9. Item per quant en la çiutat de Saçer per appostolich y real privilegi / hi ha universitat general en la qual se ligin totes facultats, com son Philosophia, Theologia, Canones, Lleys, Medesina et alias y ab estas ocaçions se sustentan molts actos

²⁶³ Nel testo barcellonese "provincia".

lliteraris, se conponen llibres y per la difficultat que hi ha de imprimirlos en dita ciutat molts dexan de emplearse en ocupacions tan honrosas, per ço dit sindich supplica que, ates en dita ciutat hi ha governasio de quatre ministres perpetuos, mane vostra excellencia provehir que se pugan en dita ciutat imprimir llibres, conclusions et alias, presehint primer llisençia de l.ordenari de dita ciutat y de dita real Governacio y aprovasio de aquells.

que se guarde lo orde particular que sobre de aço ha dat sa magestat y sa excellencia Vacca secretarius

10. Item per quant esta ciutat de Caller, en la qual ordinariament residexen les virreys y capitans generals del present regne, es molt distant de la ciutat de Saçer y de las encontrades y baronias de Lugudor y per moltes diligencias que se fassan no poden ab tanta facilitat los virreys enterarse de las cosas de dita ciutat y cap de Lugudor, ni provehir dels remeys que conve a la bona administracio de justicia, pau y quietut dels naturals y habitants, per ço dit sindich supplica que, ates dita ciutat de Saçer es tan principal en lo present regne, com es notori, y los naturals y habitants de aquella se son sempre demostrats molts fiels a sa magestad, mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort de cort²⁶⁴ decretar que los virreys, que vindran al present regne saltim de sinch en sinch anys, hatgian de estar en la ciutat de Saçer per temps de sis mesos continuos ab tots los jutges de la Real Audiencia, a tal se pugan administrar justicia y enterarse de las cosas de dita ciutat y caps de Saçer y Lugudor per poder ab mes facilitat provehir lo que convindra per lo augment y be publich de dita ciutat y caps y extirpacio dels lladres.

que sa excellencia tindra consideracio en las ocasions que se offeriran de anarhi en dita ciutat ab les ministres que li aparexera, per lo que mes convindra al servici de sa magestat y benefici de aquella ciutat y cap.

Vacca secretarius.

c. 621v. 11. Item per quant la experiència nos ha sempre mostrat que los naturals y habitants / habitants del lloch tenen magior notiçia de las cosas que consernexen a util y profit del matex lloch y de las que se hauran de evictar que los foresters y de axo ha resultat que per ser de alguns anys a esta part los jutges d.esta Real Audiencia, o la magior part de aquells, naturals d.esta ciutat y poch notissiosos de las cosas de dita ciutat de Saçer y dels privilegis de aquella se ha contravingut a alguns de dits privilegis, dant occasio a discordias e inconvenients y es just que aquells se evicten y se procure la pau y quietut dels de un cap y altre, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que dels jutges d.esta Real Audiencia ne hatgia de haver tant del cap de Saçer y Lugudor com de aquest cap de Caller y Galura, puix no faltan subjectos benemerits per a poderlos enplear en las plaças d.esta dita Real Audiencia.

²⁶⁴ Lo scrivano, a c. 651, ripete le parole "de cort".

que en las ocasions de vacant sa excellencia tindra conçideraçio de representar a sa magestat les sujetes benemerits de aquell cap.

Vacca secretarius

12. Item per quant en las escrivanias axi de la Llochtinencia general del present regne com en la de la real Governacio de la çitutat de Saçer y Lugudor et alias se ha de alguns ayñs a esta part introduhit abus de pendre major salari per los actes processals y despeditio de provisions, que se despedexen a instancia de dita ciutat y de las que se despedexen a instancia de particulars, essent que lo treball no es magior, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que per lo salari de actes de despeditio de provisions, sogell et alias no se hatgia de pendre a dita ciutat de Saçer y comunitat de las vilas del cap de Llugudor magior quantitat de la que se sol pendre a qualsevol particular.

que se guarden las pramaticas y capitols de cort que sobre aço estan ordenats

Vacca secretarius

13. Item per quant en las Corts celebrades per lo illustrissim quondam don Gaspar Prieto, president / fonch del present regne, entre altras cosas se representa lo inconvenient que resultava de que los cavallers italians de la religio de sant Juan gosassen de la encomienda de sant Lleonart de set funtanans y quant just pare[sia] lo haver de reparar aquell y supplicar a sa magestat que se servis fer de manera que dita encomienda als cavallers de la orde y militia de Castilla, per ço, attes fins ara no se es possat en execucio dita applicaçio, supplica dit sindich mane vostra excellencia representar-lo a sa magestat per a que se servesca que dita encomienda passia als cavallers de l'orde y militia dels habits de Castilla y se aplique als naturals del present regne. c. 622

que ja esta provehit lo convenient en los capitols generals de las ecomiendas presentats per los tres braços.

Vacca secretarius

14. Item per quant sa magestat ab sa real lletra de la data en Madrit als 21 de maig del ayñ 1615 mana que se hatgia de reffer a dita ciutat de Saçer las sexanta tres mil quatrecentas sinch lliures, sinch sous y sis dines, que havian pagat demes de lo que devian per los Parlaments, segons mes llargament es de veure en dita real lletra, en conformitat de la qual fonch apres decretat que se fes dita restitucio segons es de veure en lo capitol de cort decretat en lo Parlament celebrat per lo illustrissim quondam don Gaspar Prieto, per ço dit sindich supplica que, attes dita lletra y capitols de cort no se son possats en execucio, mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que se execute dita real lletra y capitol de cort, manant que se refassan y restituescan a dita çitutat las ditas sexanta tres mil quatrecentas sinch lliures, sinch sous y sis dines que han pagat de mes.

que per quant hi a plets entre parts sobre la lliquidació de aquestos dayñs podra proseguir sa justícia que se tindra cuidado que se li guarde
Vacca secretarius

c. 622v. 15. Item per quant los consellers de la ciutat de Saçer de molts ayñs a esta part estan en pacifica y quieta possessio de nomenar cascun ayñ una compania de baruchellos, los quals tenen a carrich de guardar que no se fassia / dayñ ni se cometan furts en las vignas, llaoreras, bestiar et alias, que son en terretoris de dita çiutat y ab exa occasio se fan diversos processos axi civils per los dayñs que se fan, a la refeçio dels quals son obligats los matexos barruchellos, com criminals contra les reos que han fet lo dayñ y comes le furt, los quals processos se declaran a saber es los civils per los matexos consellers y los criminals per lo noble governador del cap de Saçer y Lugudor eo per lo veguer real de dita çiutat, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que pugan los consellers de dita ciutat en las occaçions que lis parexira ser convenient nomenar una compaña de baruchellos y declarar los processos civils que se faran y los criminals remetrelos ara sia al noble governador, ara sia al veguer real de dita ciutat per a declararlos y fulminarlos a eleçio de dit consellers.

que se guarde lo acostumat
Vacca secretarius

16. Item per quant per real privilegi del serenissim rey don Alfonso, de gloriosa memoria, concedit a la ciutat de Saçer als 14 de maig del ayñ 1447, resta dispost que ningu se puga inmiscuir en la administració de las rendas de dita ciutat, clavarias et alias sino son los consellers d.ella, a carrich dels quals esta dita administració, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia en obtemperació de dit real privilegi provehir y per capitol de cort decretar que los virreys y jutges d.esta Real Audiencia, governador y altra justicia, exerçint ex est present reñe, no se hatgian de inmiscuir en la administració de ditas rendas y destribuçio de aquellas, sub nullitatis decreto.
que se guarde lo dit privilegi en lo cas que parla de la administració ordinaria de las rendas de dita çiutat

Vacca secretarius

c. 623 17. Item per quant per capitol de cort decretat en lo²⁶⁵ Parlament, celebrat per lo / dit illustrissim quondam don Gaspar Prieto, resta dispost que en las curias ecclesiasticas y escrivaniás de ellas no se hatgia de pendre mes salaris per los actes processals et alias, del que se ha tractat en la tariffa de las scribanias reals, per ço ates ancara no se ha possat en execucio lo decretat en dit capitol de cort, ans be no obstant aquell vuy en alguns tribunals y curias ecclesiasticas prenen salaris excessius

²⁶⁵ Nel testo barcellonese "en lo real parlament".

y tals que moltas vegades excedexen a la quantitat que se demana, supplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que en dits tribunals y curias ecclesiasticas se hatgia de guardar la dita tarifa y juntament per quant en frau de aquella tant en las escrivanias reals com ecclesiasticas solen per indirectum los escrivans de aquella pendre magior salari del que es just, escrivint en cada plana poquisimas lineas y en cada linea una paraula y quando mucho dos, manar que etiam en lo numero de las lineas y mots que han de escriure en cadauna d.ellas observe lo que altra vegada es estat decretat, sots pena que totas las vegadas faran lo contrari perdan lo salari del que hauran treballat. que se exequite le dispost per las reals prumaticas y capitols de cort, pena de que los qui contravindran pedran los demes drets que justament se lis deura per los demes actes de aquell proçes.

Vacca scretarius

18. Item per quant la experiencia nos ha mostrat que molts instruments y actes publichs apres obte dels notariis que reben aquell se venen a pedre, lo que es facil y passar com passen per diversas mans, del que ve a naxer moltissims plets, los quals es just que se evicten, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que en la casa de la ciutat de Sasser se hatgia de fer un archiu ab los apartaments y armariis que seran necessariis, a effecte de possar en aquells totas las prissas, protocolos y actes publichs dels notariis que seran morts y dels que en havant moriran y perque los hereus a qui se esguardaran las notas, los interessats en dits actes no rebran dayñ y a tal aquells en temps alguno se vingan a perdre o a ocultar, manar que las notas de cada notario se tingan en un calax a part, tancat en dos claus, una de las quals tinga lo secretari de dita ciutat, que tindra comte de dit archiu y l.altra lo hereu o part que se esguardaran dits actes a tal al temps se

c. 623v.

extrauran / aquells puga dit hereu o part interessada cobrar lo que justament se li deura per cada acte que se extraura, prefigint un termini precis als que tindran en llur poder las notas de algun notari mort, perque las hatgian de entregar en lo matex termini los hereus dels notariis que en havant moriran los hatgian axi be de entregar al dit secretari y archiver per possarlos y reconduhirlos en dit archiu.

que se fassa com se suplica no perjudicant la persona de Joan Baptista Sarigo, que es estat nomenat per lo excellentissim marques de Baiona en archiver de dita çitutat, posantlo en execucio dins sis mesos.

Vacca secretarius

19. Item per quant per capitols de cort y entre altres per lo que se decreta en lo Parlament passat, celebrat per lo dit illustrissim quondam don Gaspar Prieto, resta dispost que los de l'estament militar del present regne se pogan juntar tant en la ciutat de Sasser com en esta de Caller per tractar las cosas que convenen al servey de sa magestat, be publich del present regne y deffensa dels privilegis, ab axo empero

que las materias se tractaran en ditas juntas las comuniquen y conferescan entre ells, donantne noticia reciprocament les de un cap als de l'altre y que apres de ser ajuntats se prengan las resolucions en la part ahont se trobaran presents los virreys y a que primer de juntarse per cosas conserments al servey de sa magestat y be publich hatgian de comunicarlo als dits virreys y que en ditas ajuntas hi hatgia de assistir lo governador, procurador real y son tinent, segons mes llargament es de veure en dit capitol de cort, y com sia que segons las occasions se offerexen negossis y en dita ciutat de Sasser que abans de ajuntarse no poden dar lloch de comunicarlo als dits virreys, per distar aquella d'esta de Caller sinquanta leguas y la dilacio podria ser danosa al servey de sa magestat y be publich del regne, lo que es just se repare, per ço dit sindich supplica que, attes en dita ciutat de Sasser residex de continuo, mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que ab sola lliencia del dit noble governador se pujan juntar en dita ciutat de Sasser los militars ab asistencia del matex noble governador, eo del procurador real e son tinent / que de las resolussions se pendran, senpre que no sian de cosas tals que necessiten pronta execucio, se ne done noticia als virreys.

c. 624

que per quant lo contengut en lo present capitol y decrets que refferexen no es conforme al que sa magestat ab son ultim decret de la datta [***] fonch servit dispondre y ordenar, per tant en semblants casos de haverse de juntar los dits militars acudira sa excellencia per a que lis done la lliencia en conformitat de lo que sa magestat ha determinat.

Vacca secretarius

20. Item per quant per privilegi del serenissim rey don Alfonso de gloriosa memoria, concedit a dita ciutat de Sasser als 21 de juin del any 1444, resta dispost que en periudissi dels naturals y habitants de dita ciutat no lis pujan concedir als deutors dilacions quinquenals ni altrs dilacions moratorias y la experiencia ha mostrat que de semblants dilacions, contra lo thenor de dit real privilegi concedidas, ha resultat dayñ notable als naturals y habitants de dita ciutat per la deterioasio que hi ha hagut en lo comerti²⁶⁶, no podentse executar los contractos segons las obligacions, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que en periudissi dels naturals y habitants de dita ciutat no se pujan concedir senblant dilacions y concedintlas sian aquellas nullas y de ninguna valor, com si concedidas no fossen, permetent a qualsevol justicia, a qui se presentaran las concessions de ditas dilacions, pujan, no obstant aquellas, sens incurso de pena fer execucio contra deutors en la forma que seran obligats.

que se guarden los dits capitols y privilegis en las moratorias de gracia de que parlan
Vacca secretarius

²⁶⁶ Nel testo barcellonese "comerci".

21. Item per quant moltas vegadas alguns que se vehuen apretats dels acrehedors, possan los sens bens al concors y los de la heretat en que han sucehit y si be es ab motiu de pagar a cada qual justa temporis prioritatem et juris portioritatem fins que basten las forsas de las tals heratats y bens no res meyñs moltas vegadas sucehex lo contrari y lo principal intento en alguna personas, que sens senblants concurso de bens es per no pagar als acrehedors y per poder ab mes facilitat conseguir lo fi que tenen de no pagar, evocan las causas a esta Real Audiencia, confiant de que essent molts los acrehedors y entre ells / donas, menors y altres pobres, impossibilitats de no poder supportar los gastos que concorren en pagar los gastos de advocats, procuradors et alias, dexaran de proseguir lo plet y demanar sos credits, per ço, per evictar lo dayñ que de ditas evocacions de causas resultan, supplica dit sindich vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que causas de concurso de heretats y bens, que son en dita ciutat de Sasser y son distrite, no se pugan evocar a esta Real Audiencia y juntament manar al noble governador del cap de Sasser y Lugudor y a qualsevol altra justicia, devant del qual vertira lo dit plet de dit concurso, hatgia de declarar aquell dins termini de sis mesos, passant los quals no declarantlo se hatgia de fer aprensió de las heretats y bens que se possaran al concurs y aquells secrestarlos en poder de terçera perçona ab que no sia la matexa, a justicia del qual se sera fet dit concors. c. 624v.

que en quant a la evocassio de ditas causas y secrest que se han de fer dels bens que se posan en concurs, que se guarde lo dispost per los capitols de cort sobre aço decretats en los Parlaments passats
Vacca secretarius.

22. Item dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que ninguna perçona puga exercir offissi de alguazir o porter que no tinga privilegi de sa magestat o del virrey del present regne.
que no sia admes a l'offiçi de alguazir qui no tinga privilegi de sa magestat o de sa excellencia.

Vacca secretarius.

23. Item per quant la experiència ha mostrat que los executorials que se despedexen a instancia dels sindichs de la çiutat de Sasser²⁶⁷, axi per lo escortini dels forments com per las jumentas que fan venir per trillar y obrar son degut effecte, per quant los executors que se envian sols entenen en cobrar llurs dietas y no en possar en execucio los executorials, de que cada ayñ ve a resultar dayñ a dita ciutat, per ço dit sindich a vostra excellencia supplica mane provehir y per capitols de cort decretar que lo noble governador del cap de Sasser y Llugudor, ni altra justicia exercint en aquella, puga possar en dits / executorials lo nom del executor sino que los consellers de dita ciutat c. 625

²⁶⁷ Lo scrivano aggiunge, a c. 624v., le parole “de Sasser” in soprallinea.

lo hatgian de possar qual com se tracta de cosa consernent a llur ministració procuran personas que executen puntualment lo que se lis manara.
que los consellers preposien al governador las personas que aniran a ditas comissions, per a que lo governador eligesca les que seran mes a proposit.
Vacca secretarius.

24. Item per quant lo noble governador del cap de Sasser y Llugudor sols es permes enviar enbaxada al tribunal del Sant Offissi en las occasions que volen atrahuere dit tribunal alguna perçona subjecta a la jurisdicció real, attes lo haver de conferir toca al regent la real Cancilleria y se ha vist per experiència que, en el interim que se esta a formar la conferència, provehexen en dit tribunal contra la tal perçona dant occaçio a moltissims dayns y gastos excessius, per ço per evictar aquells y lo perjudissi que resulta a la real jurisdicció, supplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que, apres que sera fetta la enbaxada del dit noble governador del cap de Sasser y Llugudor o altra perçona, en carrich del qual estara ferla, no se puga en dit tribunal inovar cosa alguna, no obstant que no se hatgia dat principi a la conferència ni procehir contra la tal perçona y bens de aquell fins tant²⁶⁸ en dita conferència sia resolt lo fahedor y lo matex se hatgia de entendre en las contencions entre los tribunals ecclesiastichs y real.
que parex molt just y que sa excellencia lo representara a sa magestat.
Vacca secretarius.

c. 625v. 25. Item per quant de pochs ayñs a esta part lo noble don Francisco de Sena, governador del cap de Sasser y Llugudor, ha introduhit de portar en las iglesias, hont va ab los consellers de dita ciutat y en occaçio de qualsevol acte publich, dos cuxins de vellut carmessi, essent que los seus antecessors en dit offissi senpre acostumaren portar un cuxi tant solament y aquex de vellut negre, com sia que lo haverne de portar dos de vellut carmessi es premi que / toca als virreys de aquest regne, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que lo noble governador, que vuy es y en havant sera, no pugan en ditas occasions portar mes que un cuxi y aquell de vellut negre.
que lo governador del cap de Sasser puga portar en los llochs publichs un cuxi de vellut, conforme sos antecessors lo han acostumat.
Vacca secretarius.

26. Item per quant lo noble governador del cap de Sasser y Llugudor en occaçio de qualsevol festa principal, obliga als consellers de dita ciutat a que vatgian acompanyarlo a las iglesias hont se fan ditas festivitats y de alli tornar lo fins a sa casa en menos cabo de la preheminència de dits consellers, que fonch causa que en lo

²⁶⁸ Lo scrivano aggiunge, a c. 625, la parola "tant" in soprallinea.

Parlament, celebrat per lo illustrissim quondam comte de Elda, procurassen lo reparo de dit agravi y fonch per sa magestat provehit de que encarregaria al governador que tot lo possible hagues de excussar senblants aconpagnaments y no hagues de usar de ells sino en festas molts solemnes y actes publichs forsosos, segons mes largament es de veure en dit capitol de cort qual es just que se observe y se evicten las occaçions e inconvenients que podran resultar, per ço dit sindich a vostra excellencia supplica mane provehir y per capitol de cort decretar que dit noble governador no puga obligar a dits consellers acompanyarlo sino es en las festas molts principals y actes publichs forsosos que se servira vostra excellencia señalarlos, a tal no hi hatgia difficultat en la observança.

que se garde lo decretat per sa magestat en lo dit capitol de cort.

Vacca secretarius.

27. Item per quant los assessors y proadvocat fiscal de la Governació del cap de Sasser y Lugudor son ministres preheminentes y sa magestat, en las lletres que lis fa, los honra ab titol de consellers / seus y es just que de la mateixa manera en las provisions, que se despedexen d.esta Real Audiencia o de qualsevol altre tribunal, se lis done ²⁶⁹lo matex titol, per ço a vostra excellencia supplica dit sindich mane provehir y per capitol de cort decretar que als dits assessors y proadvocat fiscal se lis done titol de consellers de sa magestat, puix sa magestat se lis dona.

que per quant lo titol de conseller de sa magestat sols pertayñ al governador de dit cap, del qual dits assessors son tant solament consellers, que per ço no te lloch lo suplicat.

Vacca secretarius.

28. Item per quant en lo llibre del govern de la real Governacio de Sasser se troba assentat y decretat que lo proadvocat fiscal de dita Governacio se hatgia de nomenar advocat fiscal, supplica dit sindich mane vostra excellencia, atesa la preheminença de dita real Governacio, provehir y per capitol de cort determinar que dit proadvocat fiscal se hatgia de intitular y nomenar advocat fiscal de dita Governacio.

no te lloch lo suplicat per ser contra lo tenor del privilegi de dit offiçi.

Vacca secretarius.

29. Item per quant dels tribunals ecclesiastichs y dels Sant Offissi se despedexen diverses vegadas mandatos dirigits al noble governador del cap de Sasser y Lugudor y a altres ministres de justicia, manantlos ab penas y censuras que dins pocas oras hatgian de fer lo que en dits mandatos se lis mana y moltes vegadas aquells venen a topar en cosas consernents a la jurisdicio real y periudissi de aquella, que obliga a

²⁶⁹ Lo scrivano, a c. 626, aggiunge in soprallinea "done" in un periodo successivo e con inchiostro diverso.

haverlo de consultar ab los virreys y jutges d.esta Real Audiencia y en lo interim sens guardar la resolucio de dita consulta, ans be encontinent que espira lo termini de oras concedit, possan en execucio las penas y censuras cominadas tant occasio a molts inconvenients, lo qual es just se evicten, per ço dit sindich supplica que, / atesa la distançia que hi ha de la ciutat de Sasser a la da Caller, mane vostra excellencia provehir y per capitols de cort decretar que en senblants mandatos, que se despediran de dits tribunals, no se puga prefigir termini de oras sino que aquell hatgia de ser al meyns de vuyt dies, a tal tinga lloch de poder provehir y determinar lo fahedor.
c. 626v. qua parex molt just y que sa excellencia lo representara a sa magestat.
Vacca secretarius.

30. Item dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitols de cort decretar que qualsevol perçona lliberament puga entrar y portar a vendre en las carnicerias de la ciutat de Sasser las carns que voldran, sens que ningu puga pretendre prelacio en tallar ni vendre ditas carns, ni impedir als altres etiam que sia de bestiar de sa magestat o de altre qualsevol que se venia per comte de sa magestat.
que se fassa com se suplica com no sia interes preçis de sa magestat.
Vacca secretarius

31. Item per quant en las occurrencias dels negossis se despedexen diverses provisions en forma de carcelleria per cosas tocants al govern y bona administracio de justicia y al be publich y aquellas se dirigexen al noble governador del cap de Saçer y Llugudor, per a que se possen en execucio y cusirlas en lo llibre del govern y se ha experimentat que ara sia per descuit seu alias no se son ditas provisions executades ni de aquellas se ha tingut notiçia, lo que ha pogut causar dayñ notable y lo causara en lo sdevenidor sino se provehex de remey competent, per ço dit sindich a vostra excellencia supplica mane provehir y per capitol de cort decretar que las ditas provisions se hatgian de remetre al secretari de la Governacio del cap de Sasser
c. 627 y Llugudor, a carrich del qual estiga lo haverlas encontinent de / presentarlas al noble governador, assessors y proadvocat fiscal y consecutive cusirlas en lo llibre de govern, a tal d.esta manera se puga ab mes puntualitat executar aquellas.
que sa excellencia tindra cuidado en las ocasiones de que las ordens que se daran se envien en la conformitat que demanan.
Vacca secretarius

32. Item per quant lo noble governador del cap de Sasser y Llugudor moltes vegadas per causas de poca consideracio se fa venir a sa casa los assessors y proadvocat fiscal, sens reparar que sia de nits y hora feriada y que los tals negossis no patexen dilacio ni son precisos, de manera que no se pogan differir lo haver de tractar de aquells lo

die siguent. Per ço dit sindich a vostra excellencia suplica mane provehir y per capitol de cort decretar que a de nits y a ora feruada no puga dit noble governador ferse venir en sa casa los assessors y proadvocat fiscal sino es per negossis graves, precissos, que no admeten dilació y que aquells los hatgia de comunicar al secretari, porque no puga dar raho a dits assessors y proadvocat fiscal y aquells determinar si lo negossi es tal que se puga differir al de maiti o obligarlos a que acudescan encontinent.

que no te lloch lo suplicat.

Vacca secretarius.

33. Item suplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que lo noble governador, que vuy es y en havant sera, no puga en cosas tocants a la administracio de justicia y govern provehir cosa alguna sens consell de sos assessors y proadvocat fiscal, exçeptuat en las capturas de las perçonas que se trobaran in crimine fraganti.

que se guarde lo acostumat tocant al offiçi de cada qual.

Vacca secretarius //

34. Item per quant de alguns ayñs a esta part los inquesidors forman agravi y mostran sentiment si en las ocaçions que algu de ells ve de ultramarina o no hix lo conseller en cap de dita ciutat de Sasser per acompanyarlo y si per las festas de Pasqua no van los consellers en forma de ciutat per avisitar a cada hu de ells en lo seu quart y de la matexa manera si encontinent apres de la extracio no van a darlis raho de com han sorteat en lo offissi de conseller, no considerant que si alguns lo han fet per lo passat no fonch per obligaçio que tinguessen sino per amistat, familiaritat o altres respectes particulars que les movian a fer senblants cortesias y no es just que lo que es estat voluntari y per cortesia se reduesca a obligaçio, per ço dit sindich a vostra excellencia suplica mane provehir y per capitol de cort decretar que los consellers de dita ciutat de Sasser no pugan ser forsats ni apremiats a fer visita als inquesidors en ocaçio de festas de Pasqua nec alias, ni a darlis raho de com han sorteat en las extraçions, sino es que algu d.ells voluntariament y per amistat hi vulla anar ni meyns que lo conseller en cap puga ser forsat ni apremiat a anar a encontrar y acompanyar als dits inquesidors, axi en ocaçio que venen de ultra marina com en ocaçio que venen de la visita, seu alias.

que parex cosa justa y que lo supliquen a sa magestat.

Vacca secretarius.

35. Item per quant molts ayñs los inquesidors manan als consellers de dita ciutat que acudescan al tribunal per prestar lo jurament acostumat y en lloch de darlis assiento competent a un magistrat tant principal y da tanta consideraçio los fan seure en un banch molt ordinari y al temps que lo notari de secret del dit tribunal esta llegint la forma del jurament manan als consellers que estigan descaparusats y en peu

c. 628 permitint que lo dit notari estiga cubert y segut / en una cadiretta, lo que parex sia en meyñs preu y vilipendi de dit magestrat, no en respecte del jurament que senpre son estats prontissims prestarlo sino en ferlos estar en forma de penitents, lo que es just se repare, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que al temps que los consellers van a prestar lo jurament a la iglesia cathedral de la ciutat de Saçer, que es encontinent apres feta la extraçio, accedesca axi be en aquella lo notari de dit tribunal, a tal en un matex temps se puga prestar lo jurament segons se observa en esta ciutat.
que se guarde lo acostumat.
Vacca secretarius.

36. Item per quant en algunas causas criminals y en particular en las que se declaran ab vot de prohomens, algunas vegadas se condemnan los reos a desterro o a altra pena, a arbitri de dit noble governador, y es just que dit arbitri se hatgia de regular y justificar ab lo vot de sos assessors y proadvocat fiscal, quals per ser informats dels merits de la causa podran ab mes acierto arbitrar, lo que sera mes convenient a la bona administració de la justicia, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que dit noble governador no puga, sino es ab vot de dits assessors y proadvocat fiscal, usar de dit arbitri.
que per quant la condemnasio a arbitri no la pot fer lo governador per esser reservat al princep, no te lloch lo suplicat per lo que dit governador y prohomens en lo al devant se abstengan de fer semblant condemnasions arbitrarias.
Vacca secretarius.

37. Item supplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que la approbaçio dels notariis de la Governació del cap de Saçer y
c. 628v. Lugudor, axi del civil com del criminal, estiga a carrich dels / assessors sens que en dita aprobassio se puga inmiscuir dit noble governador.
que se guarde lo acostumat.
Vacca secretarius.

38. Item suplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que lo noble governador, que vuy es y per temps seran, hatgian y degan de firmar las sententias, provisions executorials passaports y demes despachios, que en la forma deguda despachiats se li prensantaran, puix la experiència en moltes occasions ha mostrat que la dilaçio en formarlos ha causat dayñs notables.
que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius.

39. Item per quant per disposissio de dret comu y ordens particulars de sa magestat no poden los virreys y esta Real Audiencia fer proces als ministres que tenen privilegi

de sa magestat, com son lo noble governador, assessors y proadvocat fiscal de la Governació del cap de Sasser y Llogudor, ni suspendrelis los offissis sens especial orde de sa magestat. Per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que sens orde expres de sa magestat no los pugan suspendre ni fer processos.

que se guarden los ordens de sa magestat en los casos que parlan de vesita ordinaria, cumplint los assessors la obligacio, tenen de tenir taula conforme los matexos reals ordens y los capitols de cort sobre aço decretats.

Vacca secretarius.

40. Item per quant de molts anys a esta part dels afors que se fan en esta ciutat dels forments del cap de Saçer y Llogudor ha resultat dayñ notable no sols a dita ciutat pero ancara als naturals y moradors de aquella, que anticipadament bistraxen llurs dines per socorro / de la llaorera per causa que com en esta ciutat no se pot tenir tanta notissia de la cullita y preus que corren, moltas vegadas lo afor es tant excessiu que los que anticipan llurs dines venen a perdre, segons en particular ha successit²⁷⁰ lo any passat, que essent venut lo forment en la carra de dita ciutat a raho de 3 lliures 15 sous, fins en 4 lliures lo raho fonch aforat a raho de quatre lliures y migia y apres, per haver constat exces que hi hague, fonch reduhit a raho 4 lliures 5 sous, tot lo que se podra evictar dant llisençia que los consellers de dita ciutat ab asistencia del noble governador y sos assessors pugan cad.any aforar lo forment segons antiguament lo aforavan, per ço dit sindich supplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que los consellers de dita ciutat ab asistencia del noble governador y sos assessors hatgian cada any de aforar lo forment.

que se garde lo acostumat perque del contrari ne resultaria grans inconvenients al be comu dels llauradors, per ser part interessada los consellers per la porçio que enserra la ciutat tots los anys y ser preheminentia dels lloctinents generals que governan fer lo affor de dit forment independentament de qualsevol altre.

Vacca secretarius.

41. Item per quant per la exempçio y franquesa que los consultors, officials y ministres titulats del tribunal del Sant Offissi y demes tribunals ecclesiastichs preetenen no pagar dret de la ciutat de Sasser, axi de las embarçions que fan com de las demes cosas que entran y ixin de dita ciutat, ha resultat dayñ notable a dita ciutat axi per los molts encuentros que han tingut com per la deterioraçio que ha tingut en les rendes que sino se hi provehex de remey sera impossibilitarla de poder pagar las pençions que deu y acudir al servey de sa magestat, per ço dit sindich a vostra excellencia supplica mane provehir y per capitol de cort decretar que axi los consultors com los officials y demes ministres titulats del tribunal del Sant Offissi

²⁷⁰ Nel testo barcellonese "sucehit".

c. 629v. com de los demes / tribunals ecclesiastichs, essent personas seglars, hatgian de pagar los drets de dita ciutat segons los demes lo pagan.
que.s fassa com se suplica en conformitat de las concordias.
Vacca secretarius.

42. Item per quant molts per evictar lo que deuen a llurs acrehedors evocan las causas, pretextu paupertatis, a la Real Audiencia, la qual, prenint informaçio en la ciutat de Caller de la allegada pobresa, la admeten sens replica ni citaçio de interessats, per lo que suplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que d.essi havant, quant les parts demanaran evocaçio de causa per quisvulla pretextu, que abans de admetressi sian citats los interessats, porque molts de grossa hazienda per dilatar la paga se valen de las evocaçions y altrament en deffecte de citaçio sian tots los procehiments que se faran nullos.
que se guarde lo acostumat.
Vacca secretarius.

43. Item supplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que las causas criminals, que pendexen en la real Governaçio del cap de Sasser y Llugudor, de qualsevol qualitat que sian y sens excepcio alguna no se pugan evocar a esta Real Audiencia per qualsevol pretesto que dir y imaginar se puga.
que se fassa com se suplica, exceptuats los casos que lo dret permet poderse lo princep evocar assi las causas.
Vacca secretarius //

c. 630 44. Item per quant algunas comunitats del dit cap de Saçer y Llugudor per no conduhir y portar, com respectivament son obligats, a dita ciutat la portio del forment de l.escortini, que lis toca quant se lis envia per dit effecte la provisio, que de la real Governacio de dita ciutat a instancia dels dits nobles y magnifichs consellers d.ella se sol despachiar, acudexen a esta Real Audiencia y no a la dita real Governacio, obtenint provisio en contrari ab colorats motius de aver tingut malas añadas y no haver cullit lo necessari per lo vito y llaoreras, moltas vegadas se ha vist possar plet en forma com actualment²⁷¹ lo hi es a instancia de las encontradas de Nuoro, Orani y Bitti y per los excessius gastos, que se causa a la dita ciutat y trobarse aquella ab poca facultat y hazienda se dexa de proseguirlos y se inpidex d.esta manera la conduhisio de dit forment de escortini, de que tant necessita dita ciutat en notable dayñ y periudissi de ella y de sos reals privilegiis que en esta conformitat lis son estats otorgats, de que diversas voltas se ha fet vissura y obstençio a vostra excellencia, per ço supplica lo dit sindich reste servit provehir y per capitol de cort decretar, en observança de dits reals privilegiis y per reparo del dit dayñ, que no

²⁷¹ Lo scrivano, a c. 630, andando a capo, ripete la lettera "a" nella parola "actualment".

obstant qualsevol provisio, que se trega d.esta Real Audiencia, hatgia lo noble governador de dita ciutat y cap executar la porçio del forment y escortini que se deura y que si alguna cosa pretendran en contrari las tals comunitats hatgian de acudir devant del dit noble governador per administrarlis justicia.

que su excellencia tindra cuitado en manar darlis tota la assistensia que tindran a menester, per a que enserren la porçio ordinaria y no admetre oposicions sino en casos de recursos justificats, com se ha fet de notoriis agravis y contravensions a las reals pramaticas de la agricultura.

Vacca secretarius.

45. Item per quant per conservar la forma de dita çiutat es necessari que los llaborants²⁷² que de continuo assistexen a los negossiis d.ella, com son los nobles y magnifichs consellers, advocats, secretari, hoidor de comptes, sindich y subsindich, massers y altres que ne hi ha, sian satisfets y pagats del llurs salaris, en los quals son mes anteriors y privilegiats a tots y qualsevol acrehedors, puix que sens ells es impossible conservarse la dita forma de ciutat y es just que per poder cobrar dits llurs salaris y gastar lo demes que fa menester / [en] benefissi de dita çiutat y conservacio d.ella y de la fortalesa de Port de Torres se señale y situe la paga sobre un dret cert que podria ser lo de la farina per ser mes²⁷³ manuals y prompte, a tal los dits llaborants se animen a servir a dita çiutat y no lo recusssen com molts per aquest respecte lo han recusat, en que tanbe sa magestat restaria deservit particularment per los enbargos, que possan los acrehedors abducir sas provissions que obtenen d.esta Real Audiencia per llur respective credits en que son posteriors a dits llaborants, per ço supplica dit sindich a vostra excellencia reste servit provehir y per capitol de cort decretar que per la paga de dits llaborants y demes que fara necessari per conservarse la forma de dita çiutat hatgia de restar situat lo dit dret de la farina, de manera que ningun altre acrehedor puga valerse, ni fer execucio en ella sino en lo que sobrara pagats dits llaborants y lo demes que fara menester a dita ciutat y que los nobles y magnifichs consellers, com administradors d.ella, hatgian de repartir dit rssiduo senpre que ne hi hatgia, segons la anterioritat de temps y milloria de dret dels tals acreheders, o a sou y lliura segons lo arbitraran y parexera que convinga y que no se pugan valer de provisio en contrari y, senpre que la obtingan contra lo present decret, sia de ninguna valor y effecte. que per tratarse de interes de tersers que son los acreadors, procuren ajustarse ab ells ahont no le demanen via ordinaria que se lis guardara sa justia.

c. 630v.

Vacca secretarius.

46. Item supplica lo dit sindich reste vostra excellencia servit provehir y per capitol de cort decretar que, remogut qualsevol abus e inobservancia contraria, se hatgian de

²⁷² Nel testo barcellonese “llaboradors”.

²⁷³ Lo scrivano, a c. 630v., aggiunge in soprallinea la parola “mes”.

guardar inviolablement tots los privilegis reals, capitols de cort y de dita çiuat, estatutos et alias de aquella, sens que obste acte ningu en contrari segons se ordena y mana en dits reals privilegis.

que se guarden y observen los dits capitols de Corts, levat tot abus.

Vacca secretarius /

- c. 631 47. Item per quant la experiència ha mostrat que despachiantse mandattos en favor dels acrehedors de dita çiuat sens caure l[la]s terçias dels preus dels arrendaments se dona occasio a moltes confussions y diversas vegadas se causan gastos a dita çiuat, los quals es just se evitian, per ço dit sindich supplica a vostra excellencia mane provehir y per capitol de cort decretar que los mandattos se hatgian de despachiar apres que las tercias seran maduradas y los preus buidats en poder del clavari, a tal ab mes façilitat pugan dits magnífichs conçellers fer la repartició pes et hi libram en la forma sus dita, segons lo pratican en la çiuat de Caller. que per ser en dayñ dels acreadors procuren ajustarse ab ells.
Vacca secretarius.

48. Item per quant la institució de lo segon dret del pes de la farina fonch posat porque ab mes façilitat hagues pogut la dita çiuat acudir a les pagues del servey²⁷⁴ d.esta magestat axi en lo primer quinqueni com en lo diseni passat y es just que puix esta a carrich de dita çiuat y se es obligada haver de pagar lo que li toca en aquest segon deçeni, estiga axi be a son carrich la admistració y cobrança de dit dret se[gon]s que en aquell se hi miscuescan los de la junta de dit servey, per ço supplica a vostra excellencia dit sindich mane provehir y per capitol de cort decretar de que los de dita ajunta no se hatgian de miscuhir en la cobrança de dit dret sino que aquell restia a carrich de dita çiuat ara sia arrendarlu o colletarlu seu alias.

que la administrassio de dit dret correnga per conte de la çiuat ab que los arrendadors y administradors se obliguen no fer exit del diner sino buidantlo en la caixa del donativo fins la cantitat que la dita ciutat esta obligada a pagar, y fentse el contrari que sian obligats a pagarlo de bens propriis los qui contravindran.

Vacca secretarius /

- c. 631v. 49. Item per quant la portio dels forments que te lisencia la ciutat de Saçer es tant solament de 18 mil estarells, quantitat tant tenue que haguda consideració al poble de dita çiuat podia fer falta en cas de necessitat y es just prevenir aquella, per ço dit sindich supplica a vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar de darli lisencia que a demes de dits 18 mil estarells, que importa la portio, ne puga enserrar altres sis milia estarells y que fet que hatgia lo servissi tinga lo matex privilegi y franquesa que tenen los forments de portio.

²⁷⁴ Nel testo barcellonese “servissi de sa magestad”.

que lo supliquen a sa magestat.
Vacca secretarius.

50. Item per quant en ayñs passats la dita ciutat per acudir a las necessitats de sa magestat prengue a sensal de diversas personas la cantitat de 25 mil escuts y per poderse pagar las pensions de aquellas se decreta per consell de justissia y patrimoni de que las 3 mil y dosentas lliuras, que cascun any tenia obligassio pagar al real Parlament, se las detingues a effete de pagar las pensions de dit 25 mil escuts presos a sensal y com en estas Corts se ha servit a sa magestad ab la quantitat de 70 mil escuts cada any, en las quals entre altres coses se comprehenen los 15 mil escuts del real Parlament eo servissi ordinari y, essentse fet lo repartiment, ha tengut notissia que se li hauria señalat a la ditte ciutat catorze milia y sentanar de lliures y es just que aquellas o lo que justament deura la dita ciutat de Sasser servesca cada any per pagar ditas pensions de 25 mil escuts per concurenti quantitate y lo que sobrara servesca per extensio de la sort prinsi[pa]l / y c. 632 per ço a vostra excellencia supplica dit sindich mane provehir y per capitol de cort decretar que ditas 14 mil lliures o lo que justameat li tocara a dita ciutat pagar de los dits 70 mil escuts servescan per pagar ditas pensions cada any per concurrenti quantitate y lo demes per estensio de la sort prinsipal, puix ab esta condissio consentii dit sindich et dit servissi y en esta forma fonch per sa excellencia asetat²⁷⁵.

que no te lloch le suplicat, per quant la porçio que deuria pagar per lo servici ordinari del Parlament ja resta ajustat en las presents Corts que servesca per pagar las pensions que responen y lo restant servesca per la paga del donatiu fet a sa magestat.
Vacca secretarius.

51. Item per quant la esperiencia a mostrat lo profit que resulta al regne de que los ports sian nets y se reparian aquells, puix del contrari se impedex en part lo comertii de que resultaria dañy y per evitar aquell resta dispost de molts anys a esta part que en los gastos que se faran en lo reparo y fabrica de port de Torres y en netegiar aquell contribuesca sa magestat en tres quints y dita ciutat de Sasser en dos quints, per ço, puix al present dit port esta molt brut en tanta manera que ab dificultat hi poden entrar pollacas, petachos y tartanas o altres vaxells, supplica dit sindich mane vostra excellencia provenir y per capitol de cort decretar de que en lo reparo y fabrica de dit port y en netegar aquell hagia de contribuir en tres quints.

que sa excellencia tindra cuidado de representar a sa magestat las convenientias que ya en que se repare lo dit port.
Vacca secretarius /

52. Item per quant de la estrassio dels forments se ha experimentat lo util y profit que resulta a tot lo regne y es just que la ciutat de Sasser y las vilas circumvehinas c. 632v.

²⁷⁵ Nel testo barcellonese "acceptat".

participen de aquell, lo que sera dificultos per los molts gastos que concoren en las embarcassions, causats de la distansia que hi ha de dita ciutat a Port de Torres y de las molts dietas que se pagan a las guardias y demes ministres, per ço puix es just que sent tant agravats en dit gastos sian relevats en lo preu de las sacas, a tal los de aquell cap pugan ab la matexa facilitat enplearse en dit negosi de estracions de forment, com en las demes parts del regne, suplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que dels forments que se embarcaran en Port de Torres no se pague sino tan solament tres reals per cada estarell de saca de benefissi de la caxa, puix ab aço hi haura mes embarcassions y los llauradors se animaran y lo comerçi y dret de sa magestad se augmentaran.

que per haverse novament tassat per sa magestat lo preu de las tratras, sa excellencia no podent inovar cosa alguna, podran acudir a sa magestat y representar las conveniencies que refferexen.

Vacca sceretarius.

c. 633 53. Item per quant conve al servissi de sa magestad y ben publich del present regne y augment de la agricultura que los llauradors, tant de aquest cap de Caller y Galura [c]om los de aquell cap de Sasser y Logudoro pugan embarcar / y beneficiar la tersera part dels forments de llur argiolas segons lo villet se li conçedera y perque y perque²⁷⁶ no volent ellos embarcarlos, pugan librement vendre lo villet en qualsevol lloch y a qualsevol mercader del present reñe, per ço suplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que los llauradors del cap de Sasser y Logudor pugan, volent ells estraure forments, valerse de dits villets, estant en los ports eo carregadors de dit cap de Sasser y Logudor com en los ports eo carregadors del cap de Caller y Gallura y, no volentlos embarcar, pugan vendre los villets tant ab forments com sensa aquellos y los que los compraran se ne pugan valer tant en los ports y carregadors del cap de Sasser y Logudor com en los ports y carregadors del cap de Caller y Gallura. que sa excellencia en las concessions de las sacas tindra cuidado de que a los llauradors de aquell cap se lis done los villets de llurs forments, que precisa ratta lis tocara com als llauradors del cap de Caller.

Vacca secretarius.

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabriçius Doria, dux de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et per eadem llocumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno²⁷⁷, providet et decretat capitula praescripta et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli continetur et descriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

²⁷⁶ Lo scrivano ripete due volte le parole “y perque”.

²⁷⁷ Nel testo barcellonese “in toto presenti Sardinie regno expresses in hoc regio generalis parlamento providet et decretat”.

Provisa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta cum nobilibus et magnificis regis conciliariis in regio generali Parlamento, die quarta februarii 1643 Callari.²⁷⁸
Don Montserratus Vacca secretarius /

Illustrissimo y excellentissimo señor.

c. 634

Don Gavino Manca y Zonza, cavallero de la orden de Santiago, sargento mayor de la ciudad de Sasser por su magestad y sindico de aquella, dise a vuestra excellencia que la ciudad de Sasser en este reino de Serdeña es suçessora en lo espiritual de todas las preheminiencias y honores de la antigua ciudad de Torres queda oy honrada con su arçobispo y cavildo, asistido de copioso numero de canonicos y rasioneros, que acuden todos los dias al obsequio del divino culto y selebrasion de los offisios, cuja iglesia metropolitana y su arçobispo tiene algunos obispos sufraganeos y avades con el uso de mitra y baculo con tribunal en forma del Santo Officio, que le gobiernan dos inquisidores y con un governador, que manda todo aquel cavo, asistido de dos assessores y un proavogado fiscal, todos de toga, que con lo tenuo de sus rentas arçobispales, que no llegan a dos mil escudos, no puede acudir al decoro y lustro de su diñidad, que es effetivamente metropoli de obispos y avades, y por tener fixa su residencia en la dita ciudad de Saser tan obstentosa y noble per sus moradores, señores de titulo / y cavalleros de las ordenes militares y otros que la hazen illustre de mas de mucho numero de religiosos diferentes que la avitan, con que el arcobispo no puede socorer su iglesia ni acudir a otras neçessidades de comun piedad de los de su arçobispado y lo que es mas que tal poco alcanza lo congruo del sustento devido al honorifico de su dignidad y familia necessaria y se ha juzgado que seria del augmento d.ella hazer supression de algunos benefissios eclesiasticos de provision apostolica y ordinaria dentro de la diocisi de aquel arcobispado y para que esta propuesta tenga su devido effeto mediante la autoridad real, suplica a vuestra excellencia en el nombre de su ciudad²⁷⁹ se sirva representarlo a su magestad, para que por medio de su real decreto y carta dada por su enbajador en Roma proponga a su beatitud y santa sede appostolica las siguientes uniones.

c. 634v.

En primer lugar, la union de las quatro iglesias parroquiales que estan dentro de la dita ciudad de Sasser.

En segundo, una 3^o parte de los frutos de la plebania de Osilo, que dando las otras dos partes, la una terçia en favor del archipreste como oy dia la tiene sobre los frutos de dita prebenda y la otra reservada al pleban para su congrua, en que le quedara bastantemente, pues vale mas de 3 mil escudos.

²⁷⁸ Nel testo barcellonese "Calari".

²⁷⁹ Nel testo barcellonese "cavildo".

- c. 635 En terçero, los frutos de la retoria de Senari ²⁸⁰ reservandole / por congrua al retor sien y sinquenta ducados y para que en todas las dichas iglesias parroquiales no falten sus retores o vicarios perpetuos que las guviernen se les podra señalar por congrua de su sustento sien y sinquenta ducados cada año a cada uno, que con los insiertos de funerarias y otros gajes de parroquia habra muchos y muy buenos sujetos, que se empleen en ellas con lo qual su magestad (que Dios guarde) socorre la santa iglesia de Sasser en augmentar la renta de la diñidad de su arçobispo y el derecho de su real patronasgo.
que parex molt convenient que, per la poca renda que dita iglesia te se li agregue de dits beneficiis la que parega suffiçient per son major decoro, que per ço lo supliquen a sa magestad.

Provisa per suam excellentiam in regio generali Parlamento ex deliberatione sumpta cum nobilibus et magnificis regiis conciliariis, die 13 februarii 1643. Callari
Don Montserratus Vacca secretarius /

- c. 635v. Por don Gavino Manca, sindico de la ciudad de Sasser²⁸¹

- c. 636 Illustrissimo y excellentissimo señor

El doctor don Gavino Manca y Figo, sindico del arçobispo y cabildo turritano, canonico y vicario general de aquella iglesia, diçe a vuestra excellencia que la ciudad de Sasser, en este reyno de Serdeña, es suçessora en lo espiritual de todas las preheminentias y honores de la antigua çudad de Torres, y queda hoy honrada con su arçobispo y cabildo, assistido de copioso numero de canonigos y raçioneros, que acuden todos los dias al obsequio del divino culto y selebraçion de los offiçios, cuya iglesia metropolitana y su arçobispo tiene algunos obispos sufraganeos y abades con el uso de mitra y baculo con tribunal en forma del Santo Officio, que le gobiernan dos inquisidores y con un governador, que manda todo aquel cabo, assistido de dos assosores y un proabogado fiscal, todos de toga, que con lo tenue de sus rentas arçobispales, que no llegan a dos mil escudos, no puede acudir al decoro y lustre de su diñidad, que es effetivamente metropoli de obispos y abades, y por tener fixa su residencia en la dicha ciudad de Sasser tan obstentosa y noble per sus moradores, señores de titulo y cavalleros de las ordenes militares y otros que la hazen illustre de mas de mucho numero de religiosos diferentes que la abitan, con que el arçobispo no puede socorrer su iglesia ni acudir a otras neçessidades de comun piedad de los

- c. 636v. de su arçobispado y lo que es mas / que tan poco alcanza lo congruo del sustento devid[o] al honorifico de su diñidad y familia necessaria y se ha jugado que seria

²⁸⁰ A c. 634v. la parola "Senari" sta per Sennori.

²⁸¹ A c. 635v., è indicato il mittente delle carte: don Gavino Manca. La carta ha delle piegature a mò di lettera.

motivo del aumento d.ella hazer supression de algunos beneficijos eclesiasticos de provision apostolica y ordinaria dentro de la dioçesi de aquel arçobispado y para que esta propuesta tenga su devido effecto mediante la auctoridad real, suplica a vuestra excellencia en el nombre de su prelado y cabildo se sirva de representarlo a su magestad, para que por medio de su real decreto y carta dada para su enbaxador en Roma proponga a su beatitud y santa sede apostolica las siguientes uniones.

En primer lugar, la union de las quatro iglesias parr[o]quiales que estan dentro de la dita çiudad de Sasser.

En segundo, una terçera parte de los fructos de la plebania de Osilo, quedando las otras dos partes la una terçia en favor del arcipreste como hoy dia la tiene sobre los fructos de dicha prebenda y la otra reservada al pleban para su congrua, en que le quedara bastantemente, pues vale mas de 3 mil escud[os].

En 3º, los frutos de la retoria de Senori reservandole por congrua al rector 150 ducados y para que en todas las dichas iglesias parroquiales no falten sus retores o vicarios perpetuos que las gobiernen se les podra señalar por congrua de su sustento 150 ducados cada año a cada uno, que con los inçiertos de funerarias y otros gajes de parroquia habra muchos y muy buenos subjectos, que se emplen en ella, cón lo / qual c. 637 su magestad (que Dios guarde) socorre la santa iglesia de Sasser en augmentar la renta de la diñidad de su arçobispo y el derecho de su real patronasgo. que ja esta provehit lo convenient en semblant petiçio presentada per lo sindich de dita çiutat.

Provisa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta in regio et generali Parlamento cum regijs nobilibus et magnificis conciliariis, die 13 februarii 1643. Callari.

Don Montserratus Vacca secretarius. /

Illustrissimo y excellentissimo señor.

Por don Gavino Manca y Figo, sindico del illustre cabildo turritano²⁸².

c. 637v.

²⁸² A c. 637v. è indicato il mittente delle carte: don Gavino Manca y Figo, sindaco del Capitolo turritano. La carta presenta piegature tipo missiva.

Capitoli dei tre Stamenti

652

I tre Stamenti, il Militare, l'Ecclesiastico ed il Reale, presentano al viceré, perché li decreti, i capitoli seguenti:

- 1. Che i capitoli di Corte decretati a favore del Regno abbiano valore perpetuo e nulla possa essere revocato per intervento di sua maestà o di suoi ministri. Il viceré ne assicura il pieno rispetto; il sovrano conferma.*
- 2. Che nei feudi, in assenza di eredi maschi, la successione sia prevista anche per linea femminile. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
- 3. Poiché in occasione della celebrazione delle Corti generali del Regno è invalsa la consuetudine di perdonare i reati ed i delitti pregressi, viene domandato che anche stavolta si operi in tal senso. Il viceré, nell'accogliere quanto supplicato, rimarca che il condono non dovrà riguardare i delitti accertati e quelli in fase processuale.*
- 4. Che la decretazione di capitoli a favore di uno Stamento non pregiudichi gli interessi degli altri Stamenti. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano conferma.*
- 5. La diffusa povertà del Regno si riflette anche nel decoro delle chiese parrocchiali. Nel Parlamento Gandia, al riguardo, è stato stabilito di destinare a queste il quinto delle decime.²⁸³ Il risultato è stato soddisfacente: le chiese ricadenti nell'archidiocesi di Cagliari si presentano ora con grande splendore, rispetto a quelle, nei confronti delle quali non si è applicato tale provvedimento. Viene pertanto avanzata al viceré la richiesta perché, tramite*

²⁸³ Nel Parlamento, presieduto da Carlo de Borja, duca di Gandia, celebratosi nel 1614, lo Stamento militare, per l'abbellimento delle chiese parrocchiali, presentava il seguente capitolo: "*item, que per quant per esperiensa se ha vist que les iglesies que no tenen quintes estan molt faltas, azi en las fabricas com en los ornamentos que pertant suplican a Vostra Excellencia se servesca representarlo a sa Magestad per a que escriga a Sa Santedad, suplicant li mane provehir que totes les iglesies parrochials de les viles tingan los quintes*". Cfr., ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, Antico Archivio Regio, vol. 166, c. 924, capitolo n. 14, ora in G. G. Ortu (a cura di), *Acta Curiarum Regni Sardiniae, Il Parlamento del viceré Carlo de Borja duca di Gandia (1614)*, Consiglio Regionale della Sardegna, Cagliari 1995, p. 412.

il sovrano, si supplichi il pontefice a estendere tale obbligo a tutte le parrocchie del Regno. Il viceré, nel sottolineare la bontà della proposta, li invita a rivolgersi direttamente al sovrano.

6. *Che sua maestà provveda a ricompensare i sudditi del Regno, che lo hanno servito, con titoli militari ed altri benefici. Viene loro risposto che al riguardo è già stato provveduto.*

Altri capitoli richiesti dai tre Stamenti:

1. *Poiché l'abbazia di Saccargia, il priorato di Scano (Montiferru), l'abbazia di Salvenero, i priorati di Bonarcado, di San Lazzaro, di Sant'Antonio, di San Vincenzo e l'abbazia di San Nicola ricadono sotto il patronato di sua maestà, lo si supplica perché li assegni ai prelati del Regno. Inoltre, per venire incontro alle aspettative del clero locale, viene avanzata al sovrano la richiesta dell'istituzione di due rettorie nelle diocesi di Cagliari e di Oristano, in quanto sono quelle territorialmente più vaste, ed una nelle altre. Potranno poi essere istituite anche dieci o dodici encomiendas, rispettivamente due intitolate a san Giovanni, due a San Giacomo, due all'ordine di Calatrava e quattro a quello di Montesa. Tali onorificenze dovranno essere riservate esclusivamente ai sardi nati nel Regno, con esclusione dei forestieri e dei naturalizzati.*
2. *Che nell'assegnazione delle onorificenze si segua il criterio dell'anzianità, tenendo conto della data della professione religiosa.*
3. *Che non si concedano titoli di maggiorascato a coloro che posseggono patrimonio, se non ai figli cadetti, escludendovi anche coloro che godono di rendite reali ed ecclesiastiche.*
4. *Che tali benefici vengano assegnati esclusivamente a coloro che abbiano prestato servizio in guerra, per due campagne estive, nelle galere di sua maestà*
5. *Che a nessuno possano essere assegnati due benefici, seppure di poco conto.*
6. *Poiché le encomiendas dell'ordine di San Giovanni sono poche, e passerà molto tempo prima che se ne possano avere a disposizione delle altre, queste dovranno essere aggregate a quelle che il Regno detiene, intitolate a San Leonardo, e a quelle di Amposta nel Regno d'Aragona, in modo che gli aragonesi ed i valenzani possano entrare in quelle sarde, ma soltanto in quella di San Giovanni, ed i sardi in quelle d'Aragona e di Valenza.*

7. *Che tali onorificenze non possano essere assegnate alle donne, neanche se, al riguardo, ottenessero dispense papali. Il viceré accoglie quanto supplicato, perché assai utile al servizio della Corona e del bene del Regno.*
- 7.²⁸⁴*Poiché spesso i giudici della Reale Udienza e gli assessori delle Governazioni di Cagliari e Sassari per le sentenze in prima istanza delle cause criminali pretendono esigere indennità dai processati, e quando questi son poveri, le chiedono ai signori del luogo, viene chiesto al viceré che venga fatto loro divieto di richiederle. È contro il diritto, infatti, pretendere salari da chi non ha commesso alcun reato. Il viceré, al riguardo, richiama il rispetto dell'accostumato, cioè che quando si tratta di pena corporale, non sussiste la pena pecuniaria, né tantomeno i baroni debbono essere chiamati a pagare per reati commessi dai propri vassalli. Il sovrano conferma.*
8. *Gli Stamenti ecclesiastico e militare sollecitano la decretazione di un capitolo tendente a liberalizzare in tutto il Regno il commercio dei formaggi, senza alcun vincolo per i mercanti forestieri. La libertà del commercio produrrà effetti benefici sia per il Regno, che per il Real Patrimonio. Il viceré rinvia la richiesta al sovrano, il quale si rende disponibile a prendere i provvedimenti del caso.*
9. *Che le rendite del Real Patrimonio vengano destinate a pagare pensioni, interessi dei censi e salari dei ministri di guerra e di pace, e non per pagare affitti per il soggiorno di persone forestiere. Il viceré rinvia la richiesta al sovrano, il quale risponde che, in base alle prammatiche del Regno, tali entrate dovranno essere in primo luogo destinate per estinguere i censi.*
10. *Poiché il denaro introitato dal Real Patrimonio è destinato a soddisfare spese ben precise, sia fatto divieto assoluto, anche in caso di urgente bisogno, che venga utilizzato per altri scopi. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano conferma.*
11. *Che nessuna comunità, o sindaco, possa impegnare grano, orzo, legumi e bestiame per destinarli ai salari degli stessi sindaci, degli avvocati e dei procuratori, senza aver prima ricevuto l'autorizzazione del viceré e della Reale Udienza, in modo da evitare danni ai vassalli. Il viceré prende atto di quanto supplicato; il sovrano conferma.*

²⁸⁴ Lo scrivano, a c. 641, probabilmente per errore ripete il 7 come numero del capitolo. Successivamente è stato corretto in 8, per cui si vengono ad avere due capitoli numero otto. Il codice barcellonese invece riporta la prima versione con due capitoli numero sette.

12. *Da qualche tempo gli artiglieri sardi hanno sostituito quelli che provenivano, in quanto esperti, dal Regno di Napoli, assicurando alla Corona un servizio continuativo con un conseguente risparmio di risorse. A questi, che spesso sono poveri da non poter sopportare le spese per impratichirsi delle armi, non vengono assegnati benefici o privilegi, ma solamente la patente di artigliere da parte del viceré, che è anche capitano generale del Regno. Si chiede quindi che venga loro assegnato almeno un salario. Il viceré, considerata la fondatezza e la convenienza della richiesta, invita i proponenti a rivolgersi al sovrano.*
13. *Nel Regno le persone che godono del privilegio militare, per cui non possono essere sottoposte a processo nei tribunali ordinari, sono assai numerose. Tra queste sono da annoverare i familiari del Sant'Uffizio. Questi, sapendo di godere di tale immunità, commettono spesso molti reati, non rispettando né la giurisdizione reale, né quella dei signori feudali. Viene richiesto, pertanto, che i capitani e gli ufficiali della cavalleria e della fanteria del Regno godano degli stessi privilegi. Il viceré ed il sovrano rinviano a quanto, al riguardo, viene stabilito nelle regie prammatiche.*
14. *Nelle ville e nelle comunità è invalso il costume di eleggere alla carica di sindaco persone esentate da qualsiasi tributo e non perseguibili dalla giustizia ordinaria, come sono cappellani, familiari del Sant'Uffizio ed altri, senza che si possa nei loro confronti emettere decreto di annullamento della nomina. Il che produce notevoli inconvenienti in quanto questi si appropriano delle entrate comunitarie, commettendo numerosi abusi ed irregolarità. Tanto più che è quasi impossibile sottoporli a processo in quanto è indispensabile ottenere l'autorizzazione del Tribunale dell'Inquisizione, o quella dello stesso sovrano. Viene avanzata pertanto la richiesta al viceré perché d'ora in avanti a tali persone sia fatto assoluto divieto di occupare tale carica, salvo incorrere nell'annullamento della nomina. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano conferma.*
15. *Per porre rimedio agli abusi che regolarmente vengono commessi dai ministri della Procurazione reale nell'esazione delle tariffe doganali sulle merci in partenza ed in arrivo nel porto di Cagliari, viene chiesta la riconferma di quelle fissate dal canonico Martin Carrillo, in occasione della sua visita generale al Regno nel 1611. D'ora in avanti, pertanto, le tabelle relative alle tariffe doganali sulla esportazione ed importazione delle merci dovranno, giornalmente, essere pubblicate ed esposte non solo negli uffici della suddetta Procurazione, ma anche sulla porta grande dell'ufficio della guardia reale del porto. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano conferma.*

16. Viene presentata l'istanza che, d'ora in avanti, il segretario della Procurazione reale sia obbligato ad esporre pubblicamente, e quotidianamente, le tabelle con le tariffe doganali gravanti sulle merci esportate ed importate. Contestualmente dovranno essere esposte anche le tabelle relative ai diritti che dovranno essere versati ai ministri addetti al controllo dei traffici portuali. Il viceré accoglie la richiesta; il sovrano conferma.
17. I rappresentanti degli Stamenti militare e reale si rivolgono al viceré perché, d'ora in avanti, vengano esclusi dal condono i reati per falsa testimonianza, motivati da vendetta personale o per denaro. I colpevoli di tale reato dovranno, inoltre, a monito delle altre persone, essere marchiati in mezzo alla fronte. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano invece rinvia a quanto, al riguardo, stabilito nelle prammatiche del Regno
18. Che in tutte le curie, dove si amministra la giustizia, vengano esposte al pubblico le tabelle con le tariffe relative ai diversi diritti dovuti ai notai ed agli scrivani per il rilascio dei relativi atti processuali, nonostante siano regolati dalle regie prammatiche e dai capitoli di Corte. Ciò varrà ad evitare abusi. I contravventori saranno condannati a pagare una multa pari a cento ducati, che saranno devoluti a favore del Real Patrimonio. Il viceré approva; il sovrano conferma.
19. Per evitare la vendita del bestiame rubato, la cui proprietà spesso viene accertata da bollettini falsi, i ministri di giustizia dovranno, a scadenza decennale, sottoporre a verifica, nella città di Cagliari, i sigilli da apporre sulle carte che dovranno testimoniare l'appartenenza del bestiame, specialmente buoi e cavalli, dei quali dovrà anche risultare la giurisdizione baronale o l'incontrada di provenienza.
20. Molto spesso si verifica che il pastore minore, che per contratto di soccida ha avuto in affidamento il bestiame dal pastore maggiore, affidi questo ad altra persona. Poiché tale abuso arreca gravi danni al proprietario del bestiame gli Stamenti si rivolgono al viceré perché intervenga al riguardo vietando tale pratica. Questi accoglie l'istanza, ed il sovrano conferma.
21. Che nei casi in cui qualcuno ricorra contro le sentenze pronunciate in primo grado dal Tribunale della Reale Udienza, il viceré dovrà intervenire per la sostituzione dei giudici, vietando nel contempo al relatore di prender parte alla votazione nella sentenza di secondo grado. La richiesta non viene accolta dal viceré in quanto limitativa dei poteri attribuiti alla Reale Udienza al

momento della sua istituzione. Il sovrano ribadisce quanto dichiarato dal viceré.

- 22. Ai visitatori generali, nominati dal sovrano per vigilare e relazionare sull'amministrazione del Regno, dovrà essere impedito, durante la loro missione, di ricoprire qualsiasi carica. Dovranno, inoltre, per evitare collusioni con familiari ed amici, esser forestieri. Il viceré rinvia l'istanza al sovrano, il quale fa sapere che, al riguardo, rilascerà i provvedimenti più opportuni.*
- 23. Il numero dei rappresentanti dei tre Stamenti che vengono insaccolati per essere estratti per far parte dell'amministrazione regia è troppo elevato. È necessario che sia ridotto, a quarantotto per il Militare, a trenta per l'Ecclesiastico ed a ventiquattro per il Reale. Per il Militare le persone da eleggere dovranno essere ripartite, in misura paritetica, fra rappresentanti del Capo di Cagliari e di quello di Sassari; per l'Ecclesiastico dovranno essere inclusi tutti gli arcivescovi, vescovi e le più alte cariche religiose; per il Reale dovranno essere equamente rappresentate tutte le città. Per essere insaccolati l'età viene fissata in trent'anni. Non potranno essere eletti, anche se appartenenti a diverso Stamento, padre e figlio, o fratelli. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano si riserva di rilasciare in merito le opportune disposizioni.*
- 24. Che d'ora in avanti tutte le città del Regno siano obbligate a tenere un archivio pubblico, dove custodire gli atti redatti dai notai, i quali dovranno personalmente versarli, pena la privazione dell'ufficio. Il viceré approva; il sovrano conferma.*
- 25. Che i consiglieri ed i ministri delle città siano obbligati a prender visione, due volte all'anno, della buona conservazione degli atti redatti e custoditi dai notai. In caso contrario gli uni dovranno pagare una penale pari a cento ducati, gli altri una pari a venticinque ducati. Il viceré accoglie la proposta, a condizione che nella loro visita siano accompagnati dal giudice ordinario. Il sovrano approva quanto ribadito dal viceré.*
- 26. Che in tutte le ville, ricadenti sotto la giurisdizione reale e baronale, venga istituito un archivio che dovrà custodire gli atti notarili, le liste di ripartimento dei tributi ed altri documenti, dei quali dovrà essere redatto anche un puntuale inventario. Le spese per la sua gestione dovranno andare a carico delle comunità, mentre del controllo e della gestione dovranno essere responsabili i signori del luogo. Il viceré approva; il sovrano conferma.*

27. *Che i feudatari e tutti i signori delle ville non possano incarcerare, per morosità nel pagamento delle multe, i vassalli soprattutto quando risultano poveri. Potranno invece rivalersi sui beni delle persone multate, ma non su di esse. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano conferma.*
28. *Nel Parlamento Vivas, per assicurare ai mari dell'isola una certa tranquillità, turbata dalla continua presenza dei corsari, che cagionano gravi danni al commercio marittimo, è stato assunto l'impegno finanziario per l'istituzione ed il mantenimento di una squadra di galere. Considerata la grande utilità di tale istituzione gli Stamenti chiedono che le spese per il suo mantenimento, soprattutto per il vettovagliamento, vengano defalcate dal donativo dei settantamila scudi, votato a favore della Corona. Il viceré, data la precaria situazione economico-finanziaria del Regno, accoglie la richiesta, destinando alla panatica ed al sussidio delle galere venticinquemila ducati di undici reali castigliani. Il sovrano s'impegna a provvedere in merito.*
29. *Che d'ora in avanti gli atti notarili, per evitare che ne vengano redatti dei falsi, vengano sottoscritti anche dai contraenti e dai testimoni. Nel caso questi non sappiano né leggere, né scrivere, il notaio dovrà essere tenuto a dichiararlo. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano conferma.*
30. *Che d'ora in avanti i dottori in medicina, naturali e forestieri, non possano esercitare la loro professione senza aver prima svolto un anno di praticandato negli ospedali, sotto la guida del protomedico, o di altro medico da questi indicato, e dopo aver superato un pubblico esame. Dovranno inoltre conoscere a fondo il clima del luogo ed il temperamento degli abitanti. Il viceré approva; il sovrano conferma.*
31. *Che i notai abilitati all'esercizio della professione negli ultimi dieci anni, sulla base di quanto stabilito dalle regie prammatiche, vengano sottoposti ad un rigoroso esame sulla loro preparazione alla presenza del reggente la Real Cancelleria, quelli del Capo di Cagliari, e del Governatore quelli del Capo di Sassari, i quali dovranno essere assistiti da due letrados, da due notai e da un segretario. Questo per evitare che redigano atti pubblici notai del tutto incapaci, i quali con la loro imperizia danno luogo a molti inconvenienti. Il viceré approva; il sovrano conferma.*
32. *Che le Prammatiche del Regno, compilate dal reggente nel Consiglio d'Aragona don Francesco Vico, in esecuzione del regio decreto del 7 marzo 1633, e che d'ora in avanti dovranno essere rigorosamente rispettate, fatte salve le immunità ecclesiastiche e la giurisdizione baronale, vengano*

pubblicate mediante pregone da diffondersi in tutte le città e le ville dell'isola. Il viceré rinvia il supplicato al sovrano, il quale risponde che dovrà essere osservato quanto decretato nelle prammatiche

33. *Per assicurare il buon governo delle città del Regno, solitamente amministrate, in qualità di consiglieri, da cavalieri e cittadini che non posseggono aziende, gli Stamenti chiedono al viceré che, d'ora in avanti, al termine del loro mandato triennale, il loro operato venga sottoposto a rigorosa verifica da un prelado o da altra dignità ecclesiastica, accompagnato da due esponenti del Militare, e da due del Reale, estratti a sorte fra dodici, i quali dovranno essere mes antigos e principals. Nel caso di cattiva amministrazione i consiglieri responsabili dovranno essere privati dell'incarico in perpetuum e condannati a rifondere i danni arrecati alla comunità. Il viceré rinvia l'istanza al sovrano, il quale, a sua volta, si riserva di inviare le opportune disposizioni, soprattutto per quanto si riferisce all'istituzione della commissione proposta dagli Stamenti per il controllo dell'operato dei consigli civici.*
34. *Sovente si verifica che i sindaci delle ville, per inimicizia personale, intentano processi contro i ministri baronali, senza prima riunire la comunità. Per evitare tali abusi viene chiesto al viceré che, d'ora in avanti, questi, prima di avviare qualsiasi processo contro tali ministri, debbano sentire il parere della comunità. In caso contrario che si dichiari nullo l'atto processuale e che questi risponda con i propri beni delle spese e dei danni causati alle persone. Il viceré si richiama al rispetto dell'accostumato; il sovrano approva quanto supplicato.*
35. *Nelle ville la durata dell'incarico di sindaco dovrà essere annuale. Il primo di gennaio di ciascun anno la comunità, riunita in assemblea generale, dovrà provvedere alla nuova elezione. Nel caso in cui l'elezione non abbia esito, dovranno comunque immediatamente essere revocati dall'incarico i sindaci a fine mandato, i quali non potranno essere riconfermati, se prima non siano stati sottoposti a sindacatura sul loro operato. Questo per evitare che la continuità della carica nella stessa persona si trasformi in gestione del potere civico a fini personali, tiranizant les comunitates y pobles de aquelles. Il viceré richiama il rispetto dell'accostumato; il sovrano, nell'accogliere quanto supplicato, ribadisce che la durata della carica di sindaco non debba superare i tre anni*
36. *La Reale Udienza, il Tribunale della Procurazione reale e gli stessi governatori molto spesso nominano commissari e collettori per riscuotere*

tributi dai vassalli, sui quali ricadono anche le spese per i loro salari. Gli Stamenti chiedono pertanto al viceré che, d'ora in avanti, i tributi vengano esatti dai collettori designati dalle stese comunità i quali, senza che questa sia chiamata a sostenere altri oneri, dovranno far capo ai baroni. Il viceré, nell'accogliere quanto supplicato, rimarca che dalla loro competenza dovranno essere esclusi i tributi ordinari e straordinari a favore della Corona. Il sovrano conferma.

37. *Che d'ora in avanti da parte dei viceré, Reale Udienza e inquisitori non venga fatto divieto alle persone, a meno che non siano dichiarati delinquenti, di imbarcarsi liberamente, e senza alcuna molestia nei confronti dei patroni delle navi. Si verifica, infatti, che mentre i delinquenti si imbarcano clandestinamente, le persone oneste sono costrette a chiedere uno specifico passaporto e varie autorizzazioni. Il che comporta notevoli spese e disagi. Il viceré richiama il rispetto dell'accostumato, sottolineando che per prammatica reale i luogotenenti generali del Regno sono tenuti a registrare le persone che s'imbarcano. Il sovrano, nell'approvare la risoluzione viceregia, ordina che venga pubblicato un elenco delle persone alle quali dovrà essere impedito l'imbarco fuori dal Regno.*

38. *I baroni, quando accendono censi con i propri vassalli, a garanzia chiedono un impegno fideiussorio che coinvolge, in solidum, tutta la comunità. In caso di mancata soluzione dei debiti contratti perseguono inoltre gli eredi nei propri beni. Il che produce la distruzione di molte aziende familiari, anche perché vengono sequestrati le abitazioni, le vigne ed il bestiame. Viene chiesto quindi al viceré la decretazione di un capitolo con il quale, d'ora in avanti, nell'accensione dei censi, il rapporto che dovrà instaurarsi fra barone e vassallo dovrà essere di carattere strettamente personale, e che né la comunità, né gli eredi possano essere perseguiti per debiti non direttamente da loro contratti. Ben diverso, viene fatto osservare, è il caso del marchese di Villasor il quale ha chiesto ai suoi vassalli una copertura fideiussoria per poter contrarre un prestito di duemila scudi, destinati ad una leva militare per soccorrere il sovrano, e per il quale tiene obbligati i propri feudi²⁸⁵. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano esclude quei casi in cui è in corso di svolgimento una causa per debiti davanti al il Tribunale della Reale Udienza.*

39. *Che d'ora in avanti vengano vietati i processi tra ecclesiastici, a meno che non siano autorizzati dalla stessa curia ecclesiastica, il cui parere non può*

²⁸⁵ Al riguardo cfr. G. MURGIA, *Comunità e baroni. La Sardegna spagnola (secoli XV-XVIII)*, cit., pp. 138-139.

essere scavalcato neppure da autorizzazione sovrana. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano si riserva piena autonomia di decisione

40. *Per evitare le eccessive spese a carico dello Stamento ecclesiastico per la raccolta del tributo della bolla della Crociata, i tre Stamenti supplicano il viceré ad intercedere presso il sovrano in modo che queste vengano distribuite tra i diversi Capitoli diocesani, preposti a tale compito. Il viceré rinvia tale istanza al sovrano, il quale risponde che deciderà al riguardo dopo aver sentito il parere del commissario generale della Santa Crociata.*
41. *Che per impiantare nell'isola industrie che lavorino la lana e la seta si facciano venire maestranze esperte dalla Spagna e dall'Italia. Il viceré approva; il sovrano conferma.*
42. *Il Regno di Sardegna, insieme ad altri d'Italia, fa parte della monarchia spagnola, professando la stessa religione. È bene quindi che, anche nelle prediche, i religiosi usino la lingua spagnola, anziché quella italiana, poco familiare agli stessi abitanti dell'isola. È opportuno, inoltre, che la lingua spagnola venga utilizzata nella redazione di tutti gli atti pubblici. Il viceré accoglie quanto supplicato dai tre Stamenti. Il sovrano, invece, risponde che, sulla questione, dovrà prima sentire il parere del Papa.*
43. *Che sia fatto divieto di vendere gli impieghi del veghierato, degli assessorati, delle ufficialie, delle scrivanie e di altri uffici di giustizia delle città e delle ville del Regno. In caso di necessità potranno essere venduti a persone benemerite, che comunque dovranno personalmente gestirli, essendo fatto loro divieto di appaltarli a terzi. Inoltre a nessuno dovrà essere consentito di ricoprire contemporaneamente due incarichi; in caso contrario tali impieghi dovranno essere prontamente revocati. Il viceré, nel giudicare opportuna la richiesta, la rinvia al sovrano il quale, nell'accoglierla, esclude quei casi in cui sia egli stesso ad assegnarli.*
44. *Gli Stamenti supplicano che i privilegi e le grazie concesse ai regni della Corona d'Aragona vengano estesi anche al Regno di Sardegna. Il viceré rinvia tale richiesta al sovrano il quale si riserva, in merito, di prendere le opportune decisioni.*
45. *Molto spesso si verifica che i commissari e gli scrivani incaricati di seguire i processi pretendono dai processandi, prima ancora che sia stata emessa la sentenza di condanna, diverse indennità, e ciò contro il dettato dei capitoli di Corte. Gli Stamenti chiedono quindi al viceré perché intervenga per*

stroncare tali abusi col comminare ai contravventori una multa pari a cento ducati. Tale somma dovrà essere ripartita, in parti uguali, fra il regio Fisco ed il denunciante l'abuso. Il viceré approva; il sovrano conferma.

46. *Gli Stamenti, considerata l'inclemenza delle stagioni, chiedono al viceré la decretazione di un capitolo con il quale venga concesso ai cavalieri ed ai cittadini del Regno che hanno aziende agricole di poter svolgere, per loro sostentamento, attività commerciali direttamente o per interposta persona, purché questa non ne gestisca contestualmente altre. Il viceré approva; il sovrano, invece, fa sapere che al riguardo prenderà le opportune decisioni.*
47. *Che i sardi che si distinguono per nobiltà, virtù e lettere, al pari dei cittadini del Regno d'Aragona, vengano ammessi a frequentare i collegi maggiori di Salamanca e di Bologna e possano essere impiegati anche nella Sacra Rota romana. Il viceré risponde che tale richiesta dovrà essere direttamente rivolta al sovrano, il quale fa sapere che prenderà, in merito, le opportune decisioni.*
48. *Che i sardi benemeriti, anche per la loro costante fedeltà alla Corona, possano occupare qualunque incarico nei Supremi Consigli dell'Inquisizione d'Italia e delle Indie e nei posti di governo e nelle piazze riservate agli spagnoli in Napoli, Sicilia e Milano. Il viceré, nel giudicare legittima la richiesta, la rinvia al sovrano, il quale dichiara che terrà presente quanto supplicato.*
49. *Che i mercanti che esportano grano dal Regno non siano tenuti a presentare la documentazione certificatoria che questo è stato venduto nei paesi facenti parte della Corona spagnola; né che, per mancata presentazione, incorrano in penali, a meno che il regio Fisco non dimostri che il grano è stato immesso nei mercati dei paesi nemici. Il viceré ed il sovrano rispondono che, al riguardo, dovrà essere rispettata la normativa che regola gli asientos de las sacas de forment.*
50. *Che qualsiasi cittadino possa liberamente vendere grano ai mercanti ed ai patroni delle navi che vengono nel Regno per acquistarne delle quantità per esportarle nelle terre della Corona od in quelle ad essa confederate. Né coloro che rilasciano i certificati d'esportazione incorrano in pena alcuna anche quando il Fisco presenta le prove che il grano è stato venduto in terre nemiche. Il viceré approva, rimarcando comunque che la licenza non dovrà essere intestata al venditore. Il sovrano conferma.*
51. *Che i mercanti forestieri che intendono esportare grano dal Regno, per diritto di sacca paghino alla regia cassa gli stessi diritti richiesti ai naturali,*

cioè quattro anziché cinque reali per starello. Il viceré approva; il sovrano richiama il rispetto delle norme prammaticali che disciplinano tale materia.

52. *I mercanti forestieri acquistano nell'isola, per i loro commerci, grano, legumi, orzo, formaggi, lana, cuoi, biscotti, paste d'ogni genere, tonno salato, vino, acquavite ed altri prodotti, impoverendo il mercato locale. Pertanto, d'ora in avanti, perché venga consentito loro di acquistare tali prodotti, dovranno, entro l'arco di un anno, introdurre nell'isola merci o denaro pari alla metà del valore delle merci esportate. In caso contrario verrà loro revocata la licenza di esportazione, con una penale pari a duemila ducati, da applicarsi alla real cassa. Il viceré rinvia la richiesta al sovrano, il quale, a sua volta, richiama il rispetto dell'accostumato.*
53. *La concessione a particolari, da parte del sovrano, di fabbricare moneta di vellon (rame), ha prodotto la circolazione nel Regno di moneta falsa, il che ha avuto pesanti riflessi sui traffici commerciali. Gli Stamenti, per evitare tali inconvenienti, chiedono al viceré di decretare un capitolo col quale si vieti ai singoli ed alle comunità di coniare moneta, e che nessuna autorizzazione al riguardo debba essere concessa senza prima aver sentito la giunta degli stessi, il cui parere dovrà essere vincolante. Il viceré, nel sottolineare l'opportunità della richiesta, la rinvia al sovrano, il quale conferma che, al riguardo, per il bene del Regno, adotterà i provvedimenti più efficaci.*
54. *I notai e gli scrivani non rispettano il tariffario delle loro prestazioni, approvato per capitolo di Corte. Gli Stamenti chiedono che i contravventori vengano privati dell'ufficio ricoperto. Il viceré approva; il sovrano conferma.*
55. *In tutte le città del Regno, tranne che in quella di Cagliari, i nobili che si fregiano del titolo di don vengono estratti per essere eletti alla carica di consigliere. Poiché la loro esclusione, motivata sulla base dei privilegi reali concessi alla stessa, fa sì che l'amministrazione civica sia controllata e gestita da poche persone, per il buon governo della città si chiede la decretazione di un capitolo per il quale anche i don possano ricoprire tali incarichi, alla pari quindi dei militari che non godono di tale titolo, escludendo però i baroni e gli heretats. Il viceré, poiché la richiesta coinvolge i privilegi della città, la rimanda al sovrano, il quale risponde che, al riguardo, avrebbe preso le opportune decisioni.*
56. *Che in caso di morte, grave infermità o altro impedimento dei veghieri, podestà o capitani delle città del Regno, questi, al pari di quanto è praticato*

nella città di Cagliari, vengano sostituiti da quelli che li seguono per grado. Il viceré risponde che si è già provveduto mediante la decretazione di capitoli richiesti, in merito, da altre città. Il sovrano ribadisce.

57. I principales delle ville, poiché i baroni ed i reggidori dei feudi amministrano la giustizia in maniera equanime ed imparziale, senza alcun privilegio per le persone più abbienti, intentano nei loro confronti processi davanti al Tribunale della Reale Udienza, accusandogli di malgoverno, senza presentare le prove. Si chiede pertanto che il processo possa essere aperto soltanto a seguito della presentazione di queste, sentito anche il parere degli accusati. Il viceré accoglie quanto supplicato dagli Stamenti, ribadendo comunque che gli accusati avranno venticinque giorni di tempo per discolarsi, mentre altri cinque giorni verranno assegnati al giudice per emettere la sentenza, in modo che tali processi si concludano nell'arco di un mese. Tale procedura dovrà essere seguita anche quando vi sono coinvolti gli ufficiali delle incontrade reali. Il sovrano si riserva, invece, di far conoscere in tempi brevi le sue decisioni in merito.

58. Che anche nella città di Cagliari, al pari di quella di Sassari, venga nominato un inquisitore con gli stessi poteri, autonomo ed indipendente, e con giurisdizione su tutto il Capo. Entrambi dovranno dipendere esclusivamente dal Tribunale dell'Inquisizione. Infatti, in caso di processi riguardanti la giurisdizione di tale tribunale, quelli del Capo di Cagliari, per recarsi a Sassari, sono costretti ad affrontare notevoli disagi e forti spese. Il viceré rinvia la richiesta al sovrano; questi risponde che, in merito, avrebbe rilasciato le provvidenze più opportune.

59. Per incrementare lo sviluppo dell'agricoltura Filippo II e Filippo III concedettero ai produttori del Regno il privilegio di poter esportare la terza o quarta parte del raccolto del grano, pagando alla regia cassa soltanto un reale per starello. Il che nei primi anni ha prodotto benefici effetti. In seguito, però, soprattutto perché i produttori, per bisogno, hanno dovuto vendere anticipatamente ai mercanti le loro licenze di esportazione, senza trarne profitto, l'agricoltura non si è sviluppata. Si chiede, pertanto, per stimolare nuovamente i produttori ad incentivare l'agricoltura che, d'ora in avanti, sulle licenze d'esportazione loro riconosciute, si paghino due reali per starello di grano esportato. Inoltre che, al riguardo, per evitare disordini, tale materia venga disciplinata come segue:

1. Che i prelati, alla fine del mese di ottobre, siano tenuti a consegnare le liste della raccolta delle decime ai luogotenenti e capitani generali del Regno, in

quanto da queste risulta il quadro non solo del raccolto complessivo, ma anche il raccolto di ogni singolo labrador.

- 2. Che il procuratore reale non distribuisca ai labradors los villetes de saca prima che il viceré o la giunta patrimoniale abbia accertato la quantità precisa del raccolto, e che tali concessioni non superino i 3/5 di questo.*
- 3. Per evitare ingiustizie il procuratore reale dovrà provvedere alla distribuzione dei villetes ai labradors sulla base delle percentuali stabilite, che dovranno essere misurate sui dati riportati nelle liste decimali.*
- 4. Che mediante bando pubblico, da rompersi in tutti i luoghi del Regno, i labradors vengano informati che, nel caso non volessero fruire dei villetes di esportazione loro spettanti, potranno rivolgersi al procuratore reale, il quale, entro due mesi, provvederà ad assegnar loro, per le licenze non utilizzate, la somma di 5 soldi e mezzo per starello di grano.*
- 5. Che i mercanti che intendono acquistare dalla Procurazione reale le sacche non utilizzate dai labradors paghino ugualmente, entro due mesi, 5 soldi e mezzo per ogni starello di grano di sacca.*
- 6. Che il procuratore reale, per ragione del suo servizio, sia tenuto a prestare garanzie precise, che dovranno essere controllate dalla giunta dei tre Stamenti.*
- 7. Che il procuratore reale, per il compito delicato che ricopre, sia soggetto esclusivamente alla giurisdizione viceregia, per cui, d'ora in avanti, dovranno essere annullati tutti i privilegi ad esso riconosciuti.*

Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano approva, ribadendo però che dovranno essere eliminati gli abusi, soprattutto col punire coloro che, per poter controllare le licenze di esportazione, si fingono labradors, quando in realtà non hanno mai né seminato, né tantomeno raccolto.

Illustrissim y excellentissim señor llochtinent y capita general y president en lo present real y general Parlament c. 638
Los tres Estaments del present regne, ecclesiastich, militar y real per lo servey de Deu, de sa magestad, be y utilitat de dit regne, supplican a vostra excellencia se servesca en nom de dita sa magestad proveir y ab acte de cort decretar los següents capitols, que presentan y son del tenor següent.

1. (Que los capitulos de corte del presente reiño, assi hechos come hazedores esten siempre en viridi observancia y que no se entiendan derogados, ni revocados por qualquier acto o actos hechos en contrario, ni per non usum o per contrarios usos o consuetud, ni por provisiones hechas o hazedoras per su magestad o qualquier ministro, dando por nullas qualesquier provisiones, hechas o haze[or]as contra dichos capitulos.)²⁸⁶

1. Primerament supplican los dits tres estaments se servesca vostra excellencia decretar que tots los capitols de cort del present regne, axi fets com faedors, estigan sempre in viridi observança y que no se entengan, ni pugan ser derogats ni revocats per qualsevol acte o actes fets en contrari de dits capitols, ni per non usum o per contraris usos o consuetuts, ni per provisions fetes ni faedores per sa magestad, per vostra excellencia, o per qualsevol altre ministre, dant per nullas qualsevol provisions, que fins ara se sien fetes o en avant se faran contra dits capitols, tant com si fetes no fosen.

que se guarden y observen los dits capitols de cort, llevat tot abus.

Don Monserratus Vacca secretarius //

B c. 399 (Esta bien decretado por el virrey)²⁸⁷//

2. (Que en los feudos que no se haze mencion de hembras, puedan entrar aquellos en deffecto de varones y suceder en los tales feudos.)²⁸⁸

A c. 638v. 2. Item que en los feus que nos fa mensio de dones, pugan entrar aquelles en deffecte de mascles y succehir en los tals feus.

que se fassa com se suplica en respecte de las fillas ja nadas de ultims possessors de dits feus.

Vacca secretarius.

3. (Que se remetan y perdonen los delictos hasta al presente cometidos en el presente reino, de modo que no se tenga memoria de ellos.)²⁸⁹

3. Item per quant en ocasions de Parlaments sempre se han acostumat perdonar los delictes passats, supplican dits estaments a vostra excellencia se servesca remetre y perdonar los delictes que fins al present se son comesos en lo present regne, de modo que no.s tinga memoria d.ells.

²⁸⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²⁸⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁸⁸ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²⁸⁹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

que se fassa com se suplica, excepto los crimens exceptuats y los que tindran instansia de parts.²⁹⁰

Vacca secretarius.

4. (Que qualosquier capitulos presentados y decretados en favor de algun estamento no hayan de parar perjuisio a los otros.)²⁹¹

4. Item que qualsevol capitols presentats y decretats en favor de algun estament no hajan de parar perjudissi als altres.

que.s fassa com se suplica.

Vacca secretarius //²⁹²

(Esta bien decretado por el virrey)²⁹³//

B c. 399v.

5. (Para que las iglesias parroquiales estan con la devida decencia, y con sus ornamentos y fabricas necessarias, lo que no se puede conseguir sin rentas y los obispos, abbades, priores, canonigos y rectores no lo supplen y los pobres por sus apreturas no lo pueden hazer y en años passados se procuro y consiguio en el arcobispado de Caller que los quintos de las decimas en cada villa respective se applicassen a las dichas iglesias y se pusiessen en arca de tres llaves, para dichos effectos que se ha visto quedar dichas iglesias con mucho esplendor y en las Cortes del señor duque de Gandia se suplico que todas las parroquias generalmente de camaras de archibispados, obispados y de los demas dichos tuviessen los referidos quintos y que se suplique que se haya vivas deligencias para que se consiga esto en Roma.)²⁹⁴

A c. 653

5. Item per quant una de les coses que per servey de nostre Señor y del culto divino son necessarias es que las iglesias parroquials estigan ab la decencia deguda y ab sos ornaments y fabriques necessaries, lo que nos pot conseguir sens renda y los bisbes, abbats, priors, canonjes y rectors se veu per experiencia que mai lo suplexen y los pobres per sas apreturas no lo fan ni poden fer, de hont procehex que las iglesias parroquials estan pobres y ab gran indecencia, per lo que en añys passats se procuro y conseguí en lo arcobispat de Caller que los quints de las decimas en cada una respectivament se applicassen a las dites iglesias y se posasen en caixa de tres claus per

²⁹⁰ Nel testo barcellonese la prima versione dell'annotazione firmata dal Vacca, cancellata successivamente, è: "que se guarden y observen los dits capitols de cort llevat tot abus, don Montserratus Vacca secretarius".

²⁹¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²⁹² Nel testo cagliaritano la stesura di questi capitoli termina a c. 638v. col punto quattro. Mancano i successivi capitoli 5 e 6, che fortunatamente nel testo barcellonese seguono la giusta successione mentre in quello cagliaritano si trovano spostati a c. 653 e 653v.

²⁹³ Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁹⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

a convertirse en dits effectes, ab lo que se ha vist per experiència que totes les parroquies de aquest arcibisbat estan ab molt splendor y decència, al contrari de les altres, per hont en lo Parlament, celebrat per lo duch de Gandia, se demana a sa magestad fos servit fer instancia a sa Santidad, perque generalment totes les iglesies parroquials de les cambres de arcibisbats, biabats, abadias, priorats, canonicats, rectorias vel alias del present regne tinguessen los dits quintos de totes les decimes y si be per su magestad fonch decretat que veuria lo que millor convindria fins ara, c. 653v. havent ja quasi trenta anys, no se hi a pres de / determinasio. Per ço supplican los dos estaments militar y real mane vostra excellencia decretar en nom de sa magestad que se hajan de fer en Roma vivas diligencias, per a que sa Santidad concedesca a dites parroquies del regne los dits quintos, entenentse aço apres obte dels que vuy tenen les dignitats y benefissis. que parex molt convenient que lo supliquen a sa magestat. Vacca secretarius

6. (Que de las cosas mas convenientes en el reino es que se crien personas principales en la guerra y que los hijos segundos de las casas tengan este empleo y uno de los medios mas efficasses es que haya ordenes militares y si bien en Cortes antecedentes se propuso no se puede conseguir por varios accidentes y en las presentes Corts [ha] parecido di[spo]n[er] [en] la forma siguint.)²⁹⁵

Item per quant de les coses que mes convenenen en aquest regne es que se crien persones principals en la guerra y que los fills segons de les cases tingan empleo y hu dels medis mes efficaces es lo haverhi ordenes militars y encomiendas, lo que axi be en altres Parlaments se ha tractat, no empero se ha vingut al effecte degut, ja per la disposicio dels decrets que se feren, o ja per altres accidents, per lo que haventlo tractat y conferit en las presents Corts ha aparegut despondrelo en la forma seguent²⁹⁶. //

B c. 400v. (q[ue] por ser negocio tan grave su magestad queda con cuidado de que vaia disponiendo como mas convenga.)²⁹⁷ //

A c. 639 (ja estan dats)²⁹⁸

²⁹⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

²⁹⁶ Il testo continua con la frase: "*Primo que sa magestad se servesca donar la abadia de Sacargia, priorat de Scano, abadia de Solve*". Si fa notare che l'ultima parola di carta 653v. "Solve" corrisponde a "Solvenor". La carta 653v. viene seguita da molte carte bianche. La trattazione riprende a carta 668.

²⁹⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

²⁹⁸ Lo scrivano annota in alto, sul margine, a c. 639, le parole "ja estan dats".

1. (Que su magestad se sirva donar la abbadia de Sacarja, priorato de Escano, c. 640
abbadia de Salvenero, los prioratos de Bonarcado, San Lazaro, San Antonio, San
Vissente y abbadia d[e] San Nicolas y veniendo a bien su magestad en esto por ser
de su real patronazgo los prelad[os] del reino vendran a bien en señalar, cada uno en
su diócesi, una rectoria, y los de Caller y Oristan por ser las diócesis mas dilatadas
cada uno dos rectorias, las mas pingues, para que de cada una de ellas se haga una
encomienda, con lo que se podran fundar diez o doze y seran dos de San Juan, dos
de Santiago, dos de Calatrava, dosde Alcantara y quatro de Montesa).^{299/}

1. ³⁰⁰Primo, que sa magestad se servesca donar la abbadia de Sacargia, priorat de c. 653v.
Scano, abbadia / de Salvenero, los priorats de Bonarcado, Sant Lazar, San Antoni, c. 640
Sant Vicent y abadia de Sant Nicolao, puix tenint per be sa magestad que los dits
benefissis se segnalen per tal effecte per esser com son de son real patronazgo, los
prelats del regne vindran be en segnalar, cascu en la sua diócesi, una rectoria y que los
de Caller y Oristani per tenir las diócesis mes dilatadas pujan segnalar cascu dos
rectorias de los mes pingues de llur diócesis, perque de cada una d.ellas se fassa una
encomienda ab lo qual sen podran fundar deu o dotze y aquelles hajan de ser dos de
Sant Joan, dos de Santiago, dos de Calatrava, dos de Alcantara y quatro de Montesa
y que aquellas no se pujan dar sino es a sarts naturals y nats en lo present regne y no
naturalizats etiam per tots los estaments en Corts, ni fora d.elles, ni per qualsevol altre.

2. (Que se hayan de dar por antiguedad y haja de correr del dia de la profession).³⁰¹

2. Que se hajan de dar per antiguitat, la qual haja³⁰² de correr del die de la professio.

3. (Que no se hayan de dar a los majorazgos de las casas que tengan estados o estado,
si no a hijos segundos y de [a]hy bajo, ni a personas que gozen otras rentas de su
magestad o eclesiasticas).³⁰³

3. Que no se hajan de dar als majorazgos de las casas que tingan estats o estat sino a
fills segons y de ahi abaix, ni a persones que gozen altres rendes de sa magestad o
ecclesiastiques.

²⁹⁹ Annotazione a margine del manoscritto A, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁰⁰ Ci troviamo in presenza di un punto già incominciato in altra carta del codice cagliaritano. Il testo barcellonense ci soccorre anche in questo caso ai fini di una giusta successione.

³⁰¹ Annotazione a margine che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁰² La forma verbale verrà ripetuta dallo scrivano una seconda volta.

³⁰³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

4. (Que no puedan tener la dicha encomienda, si no los que hauran servido dos veranos en las [...] galeras de su magestad, o en guerra viva).³⁰⁴

4. Que no pугan tenir la dita encomienda sino los qui hauran servit dos estius en les galeres / de sa magestad o en guerra viva.

5. (Que ³⁰⁵ninguno pueda tener dos encomiendas per tenuas que sean).³⁰⁶

c. 604v. 5. Que ningú puga tenir dos encomiendas per tenuas que sien.

6. (Que per quanto los de la or[den] de san Juan no son bastantes a hazer lenga a parte y tardarian muchissimo a encomendar, se hayan de agregar estas encomiendas con la otra que actualmente tiene el reino, nombrada de san Leonardo, a la lengua castellana de Amposta del reino de Aragon para que sea toda una lengua con esta y los aragoneses y valencianos puedan entrar en estas de Sardeña, a saber en las de sant Juan solamente y los sardos en las de Aragon y Valencia, con la orden que disponen las constituciones de la religion y su magestad disponga estas materias y las consiga con su santidad lengua de la castellania de Amposta y gran mestre de Malta).³⁰⁷

6. Que per quant los de l'orde de sant Joan no son bastants a fer llengua a part y tardarian moltissim a encomendar, se hajan de agregar estes encomiendas ab la altra que actualment te lo regne, nomenada de Sant Leonart, a la llengua de la castellania de Amposta del regne de Arago porque sia tota una llengua ab esta y los Aragonesos y Valensianes pугan entrar en estes de Cerdeña, ço es en las dites de Sant Joan tant solamente y los sarts en las de Arago y Valencia ab lo orde que disponen les constitucions de la religio y que sa magestad ab son poder disponga estas materies y las conseqüesca ab su santidad llengua de la castellania de Amposta y gran mestre de Malta.

7. (Que per ninguna causa ni pretexto puedan tener³⁰⁸ dichas encomiendas de Santiago, san Juan, Calatrava, Alcantara y Montesa, [muger]es y que no puedan para esto effecto obtener dispensaciones de su Santidad y quant las tuviessen³⁰⁹ sean nullas y que se mande decretar [s]e funden dichas encomiendas en el modo y forma y con las condiciones expressades).³¹⁰

³⁰⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁰⁵ Lo scrivano riporta i riassunti dei capitoli uno dietro l'altro, separati da due linette. Il punto 5, ad esempio, inizia a c. 640 e continua a c. 640v. ripetendo la stessa parola iniziale "que".

³⁰⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁰⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁰⁸ Lo scrivano, a carta 640v., aggiunge in soprallinea la parola "tener".

³⁰⁹ Lo scrivano, a carta 640v., aggiunge in soprallinea le parole "y quant las tueciessen".

³¹⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

7. Que per ninguna causa ni pretexte pogan tenir las dites encomiendas de Santiago, san Juan, Calatrava, Alcantara y Montesa dones, ni que pogan per tal effecte obtenir dispensacions vel alias de su Santedad, ni altrament y quant las traguessen sien nulles y no lis pogan aprofitar en cosa alguna, supplican per ço dits estaments mane vostra excellencia, en nom de sa magestad, decretar y per acte de cort / de cort otorgar y c. 641 concedir se hajan de fundar dites encomiendas en lo modo y forma y ab les condicions dalt expresades.

que se fassa com se suplica per esser cosa molt utilosa al servici da sa magestat y benefiçi del regne

Vacca secretarius

7. (Que los juezes da la Real Audiencia y assessores de las governaciones de Caller y Sasser no tomen salario de sentencia de causas criminales en grado de appellacion, attento no se toma en primera instancia y que no obliguen a los señores de vassalos a que de sus bienes paguen los autos processales quando los reos son pobres).³¹¹

7. ³¹²Item per quant los jujes de la Real Audiencia y assessors de les governacions de Caller y Sasser no prenen salaris alguns en primera instancia de les sentencies y causes criminals y los escrivans del criminal quant lo reo es pobre no prenen drets dels actes processals per no tenir de qui cobrarlos y se ha introduit exigir salaris de dites causes criminals en grau de appellacio en los tribunals reals y si lo reo es pobre fan pagar al señor del lloch lo salari de la sententia y los gastos processals als escrivans, lo que es contra dret y justicia puix no hi a causa porque se haja da pendre salari en la segona instancia, no prenintsene en la primera, ans be parex que quant se ne pagas en la primera no se ne deuria pagar en la 2^o, per raho que li seria mes dificultos haventlo pagat en la primera y es contra toda raho que si lo reo no te de hont poder pagar haja de pagar lo señor de tal reo que no ha delinquit, per ço supplican a vostra excellencia los dits estaments mane / mane decretar que en avant c. 641v. no prengan dits jujes salari de sententia de causas criminals en grau de appellacio, ates no se ne paga en primera instancia y que no obliguen als señors dels vassalls a que de sos bens paguen salaris ni actes processals en cas que los reos sien pobres, per no ser de justicia que pague gastos qui no ha delinquit.

que en las causas criminals, en las quals se tratara tant solament de pena corporal, en la qual no hi haja pena pecuniaria o maquiçia, se fassa com se suplica en respecte del salari de la sententia y en lo demes que hi haura pena pecuniaria o maquiçia se observe lo acostumat com tambe en la paga dels actes processals.

Vacca secretarius //

³¹¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³¹² Lo scrivano, a carta 641 ripete il 7 come numero di capitolo. Infatti il numero 8 successivamente è stato corretto in 7, per cui si vengono ad avere due capitoli numero sette. Il codice barcellonese ugualmente riporta due capitoli numero sette.

B c. 402 (Esta bien decretado por el virrey declarandose que el salario se ha de pagar de la maquicia o pena pecuniaria y no habiendo bienes del reo no pueda ser compelido el varon a pagarlo).³¹³ //

8. (Que se no obstante qualesquier privilegios que algunas ciudades del reino pretenden tener, que la compra de los quesos sea libre en todo el reino y que la puedan hazer todas las perçonas que quisieren, assi naturales³¹⁴ como forasteros, por el major beneficio que puede tener el reino.)³¹⁵

- A c. 641v. 8. Item per quant la experiencia ha mostrat y fet tocar ab les mans lo gran benefissi y utilitat que redunda al present regne de que la contractasio y comersi sia libero y no restringit a poques persones, per lo que en estes Corts es estat supplicat a sa magestad se llevassen los assientos que tenian fets homens de negossis y haventse sa magestad servit llevarlos per deu añys se ha experimentat gran benefissi del regne en pochos mesos y porque hi a algunes ciutats del present regne que pretenen tenir privilegis antichs, de que ningu puga comprar per les ciutats y viles formajes sino los habitadors de les tals ciutats, lo que ha redundat / redundat en dañy notable dels matexos ciutedans y de tot lo regne, porque solament son molt pochos que se entenen entre ells los qui fan dit negossio de comprar formajes y lo pagan al preu que volen, de modo que ha alguns añys que se ven a molt baxos preus y per enriqueirse estos pochos se empobrex la major part dels ciutedans y nobles que tenen bestiar y no poden vendre sas rendes sino a vils preus y lo matex dañy patexen tots los barons y ecclesiastichs en sas rendes y porque al temps que foren concedits los dits privilegis haura convingut axi y sera estat en utilitat de les dites ciutats y vuy se conex esser en notable detriment d.elles y dels habitadors y per ço conve que se observen los tals privilegis, los quals sempre se ha de presuposar que han de ser favorables y no dagnosos, com lo es lo de que no pugan comprar los dits formajes sino los habitadors per los dañys dalt referits, los quals cessarian dexant comprar liberament a cada qual, porque ab la opposicio crexen los preus,. per ço supplican a vostra excellencia los dos estaments eclesiastich y militar se servesca decretar que, no obstant qualsevol privilegis, la compra dels formajes sia llibera en tot lo regne y que la puga³¹⁶ fer totes les persones que voldran, axi naturals com forasters, porque lo be y utilitat de un regne consistex en la llibera contractasio sens tenirse consi / considerasio de que sian naturals o forasters, animantse molts ab aço a venir a poblar lo regne y dar molta ganança, segons se experimenta en los regnes que lo çomersi es libero, resultant de
- c. 642v.

³¹³ Nota a margine nel testo barcellonese.

³¹⁴ Lo scrivano, a carta 642, dimentica di concludere la parola, scrivendo solo "natura" invece di "naturales".

³¹⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³¹⁶ Nel testo barcellonese "pugan".

aço la major riqueza y majorment es just que lo present capitol se decrete en la dita forma per esser lamente de sa magestad que se lleve qualsevol genere de assientos y estancos, essent que no ne hi a major de lo dels formajes, que no podentse comprar sino per tant poch ve a tenir lo matex effecte de l.assiento.

que parex molt just que sa magestat se servesca concedir al regne lo que si suplica per haver de resultar de la llibertat del comersi major benefiçi a son real patrimoni universal del regne, de les çitats, pero per pretendre la çitad de Caller tenir privilegis en contrari que lo supliquen a sa magestat

Vacca secretarius //

(Su magestad habiendo visto los privilegios y oyendo a las partes mandara tomar la resolucion que convenga al major beneficio del reino.)³¹⁷ // B c. 402v.

9. (Que las rentas del real patrimonio de este reino, en primer lugar, se hayan de emplear en la satisfacion y paga de las penciones y cargos de censos y salarios de ministros de paz y guerra sin que se pueda situar ni librar en la Thesoreria los salarios de casas de aposentos, ni otras ayudas de costa para ministros ni personas algunas fuera de este reyno.)³¹⁸

9. Item per quant les perçones que han de haver y cobrar de la real caixa de les tres claus les pensions dels censals que tenen carregats sobre la general Thesoreria y los ministres de pau y guerra llur salaris no poden conseguir les dites pagues, de lo que ne resulta notable dañy, lo qual recau en pobres viudes / viudes, monestirs y altres persones neccesidades y aço a causa de les lliuranses de las cases de aposento y altres ajudes de costa per als ministres y altres persones de fora del present regne, supplican per ço dits estaments mane vostra excellencia decretar que les rendes del real patrimoni de sa magestad en dit regne se hajan de emplear en primer lloch en la satisfasio y paga de les dites pensions y carrechs³¹⁹ de censals y salaris de dits ministres de pau y guerra sens que se puga cituar en dita Thesoreria ni lliurar los salaris de dites cases de aposento ni altres ajudes de costa per a ministres ni persones algunas fora de dit regne.

que lo supliquen a sa magestat

Vacca secretarius //

(Que se paguen en primer lugar los censos en conformidad de lo que disponen las reales pragmaticas).³²⁰ // c. 643

³¹⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

³¹⁸ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³¹⁹ Nel testo barcellonese "y pagas de censals".

³²⁰ Nota a margine nel testo barcellonese.

B c. 403v. 10. (Que no se pueda sacar del real deposito cantidad o cantidades algunas por ninguna causa por urgente que sea y precisa que qualesquier ordenes, que se hayan dado [o] den, se tenjan por obedecidos y no cumplidos.)³²¹

A c. 643 10. Item per quant resultarian molts inconvenients al be publich que del real deposit se tragues quantitat / quantitat o quantitats algunes per diguna causa per urgent y precisa que fos y del servissi de su magestad, essent com es la moneda del dit deposit de persones particulars e interesades que la han de haver y rebre, supplican dits estaments mane vostra excellencia decretar que no se puga traure dita moneda de dit deposit per diguna causa, com se ha dit, y que qualsevol ordens que se hajan dat o se donen en contrari se tingan per obeits y no cumplits.
que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius //

B c. 404 (Esta bien decretado por el virrey)³²² //

11. (Que no pueda ninguna comunidad o sindico en nombre de aquella obligar trigo, sevada, legumbres ni [qua][q]uier especie de ganado o fructos por salario de sindico, abogado o procurador o agente sin expressa licencia en scriptis de su excellencia y Real Audiencia.)³²³

1. Item supplican dits estaments mane vostra excellencia per alivi y benefissi dels vassalls del present regne decretar per acte de cort que no puga ninguna comunitat, ni sindich en nom de aquella obligar forment, ordi, llegums, ni qualsevol specie de bestiar o fruits, per salari de sindich, advocat, procurador o agent, sens preceir llicencia en escrits de sa excellencia y Real Audiencia per evitar los dañys que de / de semblants obligacions resultan als pobres vassalls prenintlis lo forment y demes coses en las heras al temps de la collecta y causantlis molta destructio en los altres bens obligats.
que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius. //

B c. 404v. (Esta bien decretado por el virrey)³²⁴ //

12. (Que los artilleres naturales del presente reyno que sirven a su magestat no sean obligados a obtener privilegios, sino tan solament patentes de son lugarteniente y capitán general y que con aquella hayan de gozar de dichos offissios)³²⁵

³²¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³²² Nota a margine nel testo barcellonese.

³²³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³²⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

³²⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

12. Item per quant per no haver sa magestad tingut per abans artillers pratichs en lo present regne, de qui poderse servir, los fahia venir de Napols y altres par[ts] de ultra marina ab grans gasts y salaris, lo que considerat per los naturals del present regne y essentse de alguns anys a esta part applicats ab la practica, exercissi y estudi del maneig de la artilleria, escusan a sa magestad los gastos de conduir dits artillers, los quals com eran forasters sen anavan quant volian, lo que no fan los naturals y perque se lis diu que acudescan a la cort de sa magestad per despachar privilegis, pag[a]r medianata y altres gastos que se offerexen, se van dits artillers desanimant en continuar dit exercissi y estudi per ser pobres que no tenen possibilitat de pagar / de pagar dits gastos, lo que ve a redundar en deservissi de su magestad y dañy del present regne, supplican per ço a vostra excellencia mane per acte de cort decretar que los dits artillers que servexen a sa magestad no sien obligats a obtenir privilegis sino tant solament la patent de son llochinent y capita general que ab aquella hajan de gozar los dits offissis y tenir los salaris per enter, sens que en temps algu per los ministres reals se lis fassa obstacle ni contradissio, manantlis que ab la sola patent del virrey y capita general se lis despache als tals artillers los mandatos del salari per convenir axi al servey de sa magestad y al be publich del present regne. que atesa la pobresa de dits artillers y la tenuitat de llur salari parex convenient lo que suplican, que per ço lo supliquen a sa magestat.

Vacca secretarius

A c. 644

c. 644v.

13. (Que los capitanes y demas offissiales de milicia del presente reyno no hayan de gozar del privilegio militar, a saber es de que han de conoser de sus causas los gobernadores de las armas o por via de la Capitanía general, por lo que pierden el respecto a los señores de vassallos y cometen muchos delictos en daño de la jurisdiction real ordinaria y de los dichos señores.)³²⁶

13. Item per quant en lo present regne hi a moltes persones exemptes, com son familiars del Sant Offissi y altres que pretenen la matexa exemptio per diversos titols, entre los quals son los offissials de la milisia tant de cavalleria / cavalleria com de infanteria pretenen exemptio y gozar del privilegi militar, a saber es de que han de conoxer de sas causas los governadors de les armes o per via de la Capitanía general y fiats en aço perden lo respecte als señors de vassalls y altres persones atrevintse a cometre qualsevol delicte, lo que es en notable dañy y perjudissi a la jurisdicció real ordinaria y señors predits de dits vassalls. Per tant supplican los dits estaments mane vostra excellencia proveir y per acte de cort decretar que los tals capitans y demes offissials de milisia del present regne no gozen del sus dit privilegi, sino fos en delictes militars.

c. 645

³²⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

que se guarde la crida sobre aço per lo excellentissim princep Doria feta ab consentiment dels barons y señors de vassalls, per esser axi convenient per la custodia del regne y conservaçio de la miliçia.

Vacca secretarius //

B c. 405 (Guarden el capitulo 3 y 4 del titulo 4 de las nuevas pragmaticas hasta que su magestad mande otra cosa)³²⁷ //

14. (Que en adelante no puedan las villas y comunidades elegir en sindicos a personas exemptas, com son capellans, familiars³²⁸ del Santo Ofissio vel alias, sin decreto de nullidad y otras penas bien vistas.)³²⁹ //

A c. 645 14. Item per quant han introduit en les viles posar per llur sindich persones exemptes, com son capellans, familiars del Sant Offissi vel alias, lo qual se ha vist per experiencia ser de grandissim inconvenient per les confusions que causan en les viles de plets indeguts, calumnias als ministres y a altres particulars y com los tals tenen ma en les collectas de la comunitat se apropien y menjan molta part d.elles y per a

c. 645v. poderlos castigar o executar es forcat que / se acudesca als prelats e inquisidors o formar conferencies fins se declare si gozan o no de les dites exemptions, y lo pijor es que formantse la competencia devant del tribunal de la Inquisicio y se remet a sa magestad may mes sen parla y sibe sempre los señors de vassalls han acudit a representarho devant de sa excellencia y Real Audiencia ha manat proveirho en exa conformitat, pero porque de assi avant no hi haja diguna difficultat supplican dits estaments mane vostra excellencia decretar que no pujan elegir los pobles en sindich a diguna persona exempta sots decret de nullitat y altres penes a vostra excellencia ben vistas.

que se fassa com se suplica

Vacca secretarius //

B 405v. (Esta bien decretado por el virrey)³³⁰ //

15. (Que se haya de imprimir el aranzell que hizo el doctor Martin Carrillo, visitador fue del presente reyno, sobre los derechos que suelen cobrar los ministros de la procuracion real y que lo devan deponer en una tabrilla en cada puerta de cada uno de los offissios y a la guardia real en la puerta del muelle, pena de cien escudos aplicadores a los reales cofres por cada vez que dejaran deponer dicho

³²⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

³²⁸ Lo scrivano, a carta 645, scrive la parola "faliars" invece di "famiars" dimenticando si una sillaba.

³²⁹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³³⁰ Nota a margine nel testo barcellonese.

aranzell y que el fisco patrimonial haya las partes fiscales para executar dicha pena.)³³¹

15. Item per quant lo doctor Martin Carrillo, visitador que fonch del present regne, feu un aranzell dels drets solen rebre y cobrar los ministros de la Procurasio real, lo qual esta recondit en dit offissi o en lo del rational y per no estar posat ab una tauleta en la paret de cascu de dits offissis ni en les portes del moll, com es de raho, no se saben los drets que justament han de / han de cobrar dits ministros, supplican per ço dits estaments mane vostra excellencia decretar se haja y dega imprimir encontinent lo dit aranzell manant als coadiuctors del racional, secretari de la Procurasio real que lo degan posar ab una tauleta cada dia en la paret de cascu de dits offissis y a la guardia real del present port de Caller en la porta gran del moll sots pena de cent ducats, applicadors als cofres reals de sa magestad als contrafaents per cada vegada que dexaran de posar dit aranzell en la forma sus dita y que lo procurador patrimonial fassa les parts fiscals per a que se executen dits cents ducats ab tot rigor, sots cominasio de pagar aquell altra semblant pena en sa desidia o alias. Que.s fassa com se supplica en tots los tribunals del present regne. Vacca secretarius //

A c. 645v.

c. 646

(Esta bien decretado por el virrey)³³² //

B c. 406

16. (Que el secretario o procurador fiscal y patrimonial sea obligado [im]primir un aranzel³³³ de todos los derechos que suelen cobrar de extracciones de todo genero, assi por derechos de ministros, dietas y peages de dentro y fuera de la ciudad y lo mesmo se haya per los secretarios de los señores virreyes, teniendo en dichos offissios una tablilla de dicho aranzel, de modo que sea vea.)³³⁴

16. Item per quant en lo offissi de la Procurasio real se solen y acostuman pagar los drets tocants a dit offissi y convinga al servissi de sa magestad y bona administrasio de la justisia que de aquells se tinga notisia per minor, supplican per ço los dits estaments mane vostra excellencia decretar que lo secretari de dit // de dit offissi o lo procurador fiscal patrimonial sia obligat encontinent fer imprimir un aranzell de tots y qualsevol drets que se solen y acostuman cobrar de tot genero de extractions, drets de ministros, dietes y peajes, de dins y fora de la ciutat et alias, com y tambe de les demes coses que en dit offissi se despachan y lo matex que se fassa per los secretaris dels virreys, tenint en dits offissis lo dit aranzell ab una tauleta de modo que a tots sia patent, a tal se sapia lo que se deu pagar de dites coses, sots pena de cent

³³¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³³² Nota a margine nel testo barcellonese.

³³³ Lo scrivano per errore scrive "aranzen" invece di "aranzel".

³³⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

ducats, applicadors als cofres reals de sa magestad, cada vegada que sera fet lo contrari y que lo procurador patrimonial inste se executen ab tot rigor ab cominasio de pagar altra semblant pena en sa desidia o alias.
que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)³³⁵ //

17. (Suplican los dos estamentos militar y real que los testigos, que testificaran falçamente o por vengança o por subornados, no puedan ser perdonados ni admitidos a composicion, antes bien constando de tal delicto que sean marcados en medio de las sejas, que con esso se reportaran y sera escarmientos de los otros.)³³⁶

A c. 647 17. Item per quant de alguns anys a esta part sibe se son castigats alguns testimonis falsos, no empero ab lo rigor convenient a un delicte tant atroz y per ço sens temor de Deu, ni respecte de la justisia, lo continuan y ab facilitat fan moltes testificacions falses, uns per vengansa y altres per ser subornats, en / en notable dañ y perjudissi de moltes persones particulars del regne, sens haverhi emienda en ells, supplican per ço los dos estaments militar y real³³⁷ mane vostra excellencia decretar que los tals no pugan ser perdonats, ni admesos a conposicio, ans be constant del tal delicte que sien marcats en mig de las sellas, perque ab aço se reportaran y sera escarment dels altres. que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius //

B c. 407 (Que se guarde el capitulo 4 y 5 del titulo 29 de las nuevas pragmaticas) ³³⁸ //

18. (Que en todas las curias del presente reyno las perçonas que las gobiernan y sirven sean obligados tener, cada uno, un aranzel impresso con una tablilla a vistas de las perçonas que entran en aquellas, bajo rigurosas penas saltim de cien ducados por cada vez que se contravinieren, aplicadores a los reales cofres, procura que sepan los litigantes lo que han de pagar de los negocios y despachos que pedieren y que los procuradores fiscales y sus substitutos en el reyno hayan sus diligençias y en cas de omission o disimulacion estos sean executados de semejante pena.)³³⁹

A c. 647 18. Item per quant no se sap distinctament los salaris, drets y emoluments tant de actes processals com alias, que en les demes curies del present regne solen rebre y

³³⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

³³⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³³⁷ Lo scrivano, a carta 647, aggiunge in soprallinea le parole "los", e "militar y real".

³³⁸ Nota a margine nel testo barcellonese.

³³⁹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

haver los notaris y escrivans, no obstant sia determinat per reals pragmatiques y capitols de cort per evictar tot genero de abus, que en aço se sol cometre algunes vegades prenint mes drets dels que se dehuen, supplican dits estaments mane vostra excellencia que en totes dites curies les persones, que les governan y servexen, sien obligats tenir cascu un aranzell impress ab una tauleta a vista de les persones que entran en aquelles, sots rigurosas penas saltim de cent ducats applicadors als coffres reals de sa magestad cada vegada que sera contrafet, a tal los litigants y demes personas sapian lo que han de pagar dels negossis / negossis y despachos que demanaran y que los procuradors fiscals del present regne y substituïts de aquells tingan cuidado de que se observen les dites coses y no observantse que fassan instancia, en que se demane per part de sa magestad la dita pena ab cominasio que en llur desidia o disimulasio sera executat cascu d.ells de altres cent ducats en benefissi del real patrimoni del rey nostre señor.
que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)³⁴⁰ //

B c. 407v.

19. (Que los ministros de justisia de cada villa a quien se es[g]uarda hayan y devan llevar a esta ciudad cada diez años los sellos, los quales ministros sean obligados hazerlos imprimir todos a sus gastos en un papel, poniendo al principio de cada uno de aquellos el titulo en esta forma (sello) de tal baronia o encontrada y que los tales papeles tenga obligacion cada escrivano de guardar y custodir en un registro, para que de otra manera se evicten los daños que los ladrones causan a los reñicoles, hurtando gamas enteras, bueyes y cavallos, llevandolos lejos a vender con bolletinos fingidos y falsos y aquellos se cotegen sucediendo el caso de presentarse alguno.)³⁴¹

19. Item per quant se veu cada dia que los lladres furtan gamas de bestiar, les quals portan dos y tres jornades alluny, en particular bous y cavalls ab bulletins fingits y falsos, posant una creu en lloch del segell, lo que ha causat y causa gran dañ y perjudissi als regnicols, per tant supplican dits estaments mane vostra excellencia decretar que los ministres de cada villa, a qui se sguarda, hajan y degan portar a esta ciutat cada deu añys los tals segells, los quals sien obligats dits ministres ferlos estampar e imprimir tots en un paper a llur gastos posant al principi / principi de cada hu de aquells lo titol seguent: segell de la tal baronia o encontrada etc. y que los tals papers tinga obligacio cada escriva de custodir y guardarlos en un registre, per a que quant se li fara presentacio de algun bulleti coteje y comprove lo segell ab lo impres y, en cas no se pose en excusio per dits ministres lo present capitol, que

A c. 647v.

c. 648

³⁴⁰ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁴¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

incoregan en la pena de privasio de offissis y de sinquanta ducats applicadors als coffres reals de sa magestat.
que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //

B c. 408 (Esta bien decretalo por el virrey)³⁴² //

20. (Que en adelante ningun pastor menor pueda acordar ni concertar ningun hombre de añada, sin sabida y voluntad del pastor, lo comunarjo mayor y que los ministros de justisia, eo escrivanos de los lugares no puedan hazer albaranes de tal ropa, ni de otro genero de ganado de pastor que sea de otri, sin permiso y licencia per escripto del comonarjo maior.)³⁴³

A c. 648 20. Item per quant se ha introduit un abus ab lo qual sens digun rezel ni temor los pastors menors furtan dels comunarjos majors llur bestiar ab titol de darlo als homens de anyada que tenen per ajudarlos, lo que es en notable dañy dels hamos de dit bestiar y destructio del regne, supplican per ço dits estaments mane vostra excellencia decretar que de assi avant ningun pastor minor puga acordar, ni concertar ningun home de anyada que no sia ab sabuda y voluntat del pastor, eo comunarjo mayor y que axi be la justisia o escrivans dels llochs no pugan fer albarans de la tal
c. 648v. rōba, ni de ningun altre genero de bestiar de pastor / de pastor que sia de altri, sens que precesca llicensia en escripts del dit comunarjo mayor.
que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //

B c. 408 (Esta bien decretado por el virrey)³⁴⁴ //

21. (Que en caso de suplicacion a la misma Real Audiencia se haya de nombrar por los señores virreys, juezes asociados en numero competente, para que decidan la causa en grado de suplicacion y que el relator, que haura sido de la primera instancia, no pueda votar ni intervenir en manera alguna.)³⁴⁵

A c. 648v. 21. Item per quant en las supplicacions de sententias, que se interposan en esta Real Audiencia, a ella matex no se conseguex lo reparo del gravamen o injustisia que se ha fet a les parts confirmantse de ordinari dites sententias, per hont lo remey de la supplicasio no sols ve a ser frustatori, pero ancara dispendios a les parts per los nous gastos que fan en aquella, lo que proceex de que en segona instancia judican la causa

³⁴² Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁴³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁴⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁴⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

los matexos que en la primera, los quals, en cas que hajan judicat nulla o injustament, es contra tota bona dispositio de dret que hajan de conexas de la sua propria injustisia o nullitat, ultra de que, apasionats en defensa de la sua primera opinio y vot, se ha de presumir que insistiran ab tenacitat en aquell y basta haver pronunciat una sola volta sobre los merits y proferit lo seu vot porque se hajan / se hajan de tenir per suspectes c. 649 y duptarse de que hajan de reiterar lo gravamen, per ço los dits estaments a vostra excellencia supplican mane per acte de cort otorgar que en cas de supplicasio a la matexa Audiencia se hajan de nomenar per los excellentissims virreys jujes asociats en numero competent, que desidescan causa en grau de supplicacio y que lo relador, que sera estat en primera instancia, no hi puga votar ni intervenir en manera alguna. que, per ser cosa contra lo que sa magestat te ordenat en la institucio de la Audiencia y lo que lo rey dispon, no te lloch lo suplicat
Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)³⁴⁶ //

B c. 408v.

22. (Que los visitadores, que en adelante seran nombrados para visitar los ministros reales de este reyno, no puedan tener officio alguno en el, saltim durante el tiempo de su comisiones y que aquellos sean forasteros, por ser conviene³⁴⁷ y mas recta administracion de justicia en los cargos de los que seran visitados.)³⁴⁸

22. Item que los visitadors, que per sa magestad seran en avant nomenats per a visitar los ministros reals de aquest regne, no pugan tenir offissi algu en aquell, saltim durant lo temps de llur comisió y que aquells hajan de ser forasters, per esser axi convenient al servey de sa magestad y mes recta administració de justicia en los carrechs que hauran de fer als visitats. A c. 649
que parex convenient y que lo supliquen a sa magestad
Vacca sceretarius //

(Su magestad mandara que se tenga particular quidado con lo que suplican)³⁴⁹ //

B c. 409

23. (Que por quanto el numero de los ensaculados en las bolsas de la administracion del real es excessivo y conviene que se reforme, a saber lo del eclesiastico a numero de 30, lo de los militares a 48 y el del real a 24, ensaculando en respecto de los eclesiasticos todos archibispos y obispos del reyno y las primeras dignidades de las iglesias post pontificalem con otros capitulares de aquellas y por los militares y reales

³⁴⁶ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁴⁷ Lo scrivano, a carta 649, nella nota a margine relativa al capitolo 22, ha dimenticato una sillaba, scrivendo "conviene" invece di "conveniente".

³⁴⁸ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁴⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

la una mitad de este cabo y la otra del otro, con concederacion proporcionada que haya de todas las ciudades y que generalment todos tengan edad de 30 años y que de cada casa no se pueda ensacular mas que uno, entendiendose de padres y hijos, en cada estamento y sorteando en una mesma extracion dos hermanos, o padre y hijo, sea admitido el que sorteara en primer lugar y el otro excluido y que esto sea in perpetuum y por biennio y contraviniendo a esto los ensaculadores sean privados del officio de administradores y su ensaculacion invalida y nulla.)³⁵⁰

- A c. 649v. 23. Item per quant lo numero dels enseculats en las bosas de la administrasio del real del present regne es excessivo y a la bona directio de la dita administrasio conve que se reforme, supplican dits estaments mane vostra excellencia otorgar que se reduesca, ço es lo dels ecclesiastichs a trenta, lo dels militars a quaranta y vuyt y lo del real a vinti quatre, inseculantse respecte dels ecclesiastichs tots los y bisbes del regne y las primeras dignitats de les iglesias post pontificalem ab altres capitulars de aquelles y en respecte de dits militars y reals la una meitat sia de aquest cap y la altra de laltre, tenintse considerasio a que porporcionadament ne hi haja de totes les ciutats y que generalment en tots los que se han de ensecular la edat sia de trenta anys y que de cada casa, entenentse de pares y fills, no se ne puga ensecular sino hu en cada estament, en cas empero que en una extraccio iscan de sach y de sort dos jermans, o pare / o pare y fill de diversos estaments no puga ser admes sino lo que ixera en primer lloch, restant lo altre exclos per aquel bieni y que los ensaculadors que contravindran en aquest capitol sien im.perpetuum privats del offissi de administradors y llur insaculasio sia invalidia y nulla. que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //
- B c. 409v. (Su magestad haviendo visto los capitulos d.esta administracion mandara tomar la resolucion que convenga) ³⁵¹ //

24. (Que en adelante en todas³⁵² las ciudades del reino haya de haver archivo publico y que cada una de ellas sea obligada a hazerlo en su universidad, en el qual se archiven los auctos que reciben los notaris y que estos s[e]an obligados archivar en ellos los auctos que recibiran excediendo la cantidad de cien escudos y todos los otros auctos en que no se tractara de cantidad, y que esta archivacion se haya de hazer resumidamente de la prisia del aucto encontiente que el notario lo recibira en presencia de las partes contrahentes, bajo pena de privacion³⁵³ de officios a los notarios que contravindran.)³⁵⁴

³⁵⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁵¹ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁵² Lo scrivano, a carta 650, scrive "tadas" invece di "todas".

³⁵³ Lo scrivano, a carta 650v., nella nota relativa al punto 24 ha scritto "pravacion" invece di "privacion".

³⁵⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

24. Item per quant cotidianament se experimentan molts grans inconvenients de que en totes les ciutats del regne no hi haja archiu publich dels actes que reben los notaris y per evictar dits inconvenients y redresar lo govern y pulisia de dit regne es molt convenient y necessari que los hi haje en totes les ciutats, per ço los dits estaments a vostra excellencia supplican mane decretar que en avant aquelles sien obligades a fer cada qual y sustentar lo seu archiu en la casa de la sua universitat y que axi be dits notaris sien obligats archivar en ells los actes que rebran excedints la quantitat de cent escuts ab t[ots] / ab tots los altres en que no se tractara de quantitat y que dita archivacio se haja de fer resumidament de la prisía de l.acte encontinent que lo notari lo haura rebut en presentia de les matexes parts contrahents, sots pena de privasio de offissi als notaris que contravindran y altres arbitrades als excellentissims virreys. que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //

A c. 650
c. 650v.

(Esta bien decretado por el virrey)³⁵⁵ //

B c. 410

25. (Que los conselleres de las ciudades del reino, cada qual³⁵⁶ en la suya, sean obligados visitar cada año dos vezes las prisias y prothocolos de los notaris por ver si estan en la devida forma que deven estar y lo mismo hayan los oficiales de las villas y lugares del reino, pena a dichos conselleres de cien ducados y a los oficiales de veinte y cinco.)³⁵⁷

25. Item per evictar falsedats y altres inconvenients que resultan de que los notaris no tenen llurs prothocols ni prisiaris ab lo orde, disposisio y forma que llur art requirex, supplican dits estaments mane vostra excellencia otorgar que los consellers de les ciutats del present regne, cada qual en la sua, sian obligats visitar dos voltes cascun any los dits prothocols y prisiaris per averiguar si tenen la disposisio que conve y si en ells ab lo degut orde se troban continuats los actes que dits notaris hauran rebut y que a lo matex sien obligats en totes les viles del regne los offissials d.elles y de llur / llur encontrades ab pena als dits consellers que contravindran de cent ducats per cada volta y als offissials de vinti sinch, applicadors als reals cofres de sa magestad. que.s fassa com se suplica ab asistencia del jutge ordinari de cada çiutat y lloch, y aço sens gasto.
Vacca secretarius //

A c. 650v.
c. 651

(Esta bien decretado por el virrey)³⁵⁸ //

B c. 410v.

³⁵⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁵⁶ Lo scrivano, a carta 650v., aggiunge la parola "qual" in soprallinea nella nota.

³⁵⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁵⁸ Nota a margine nel testo barcellonese.

26. (Que en todas las villas assi reales como baronales, que seran cabo de encontrada, haya de haver archivo en que se custodien los auctos, escripturas y listas de repartimientos³⁵⁹ mediante inventario de aquellas y que estos se hayan de hazer a gastos de las comunidades y que la superintendencia de estos archivos corra por cargo y cuenta de los señores de los lugares.)³⁶⁰

A c. 651 26. Item per quant molt de ordinari succehexen notables dañys a les viles y comunitats del regne per raho que los actes, llistes y altres escriptures dels repartiments de dites viles reposan en poder de l'escriba del lloch o encontrada y removentse aquells se ne aportan ab si dites excriptures, sens restar de aquelles claredat alguna en dites viles, placia a vostra excellencia decretar que en totes les viles axi reals com baronals, que seran caps de encontrada, hi haja de haver particular archiu per a custodir dites escriptures mediant inventari de aquelles a gastos de les comunitats per quant se tracta del benefissi d.elles y que tant lo effectuarlo com despres la sobreentensia³⁶¹ de dits archius toque als señors dels llochs y corregga per llur compte.
que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //

B c. 411 (Esta bien decretado por el virrey)³⁶² //

27. (Que los feudatarios y generalmente todos los señores de vassallos no puedan carcerar aquellos por la cobrança de las maquisias y si son pobres y no puedan pagar los que las deven, los escusa la imposibilidad y si tienen bienes se proceda contra³⁶³ de ellos, pena de reaserles todos gastos y danos, que les havran causado.)³⁶⁴

A c. 651v. 27. Item per quant los feudataris del present regne solen molestar de preso a sos vassalls y de tenirlos carcerats molt de temps per la cobrança de maquisies que lis dehuen, lo que redunda en notable dañy de dits vassalls que ab dita carcerasio restan totalment destruits y, si son pobres y no poden pagar, la imposibilitat los excusa y, si tenen bens, se deu proceir contra d.ells y no contra les persones, supplican dits estaments mane vostra excellencia decretar que dits feudataris y generalment tots los señors de vassalls no pugan carcerar aquells per la cobrança de dites maquisies, sots pena de refercilis tots los gastos y dañys que lis causaran.

³⁵⁹ Lo scrivano, a carta 651, scrive “reparmientos” invece di “repartimientos” dimenticando una sillaba.

³⁶⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁶¹ Nel testo barcellonese “sobreentensia”.

³⁶² Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁶³ Lo scrivano, a carta 651v. scrive “contr” invece di “contra”.

³⁶⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)³⁶⁵ //

B c. 411

28. (Que attento el gran beneficio que resultara no solo al reino pero aun al real patrimonio de ponerse en execucion la esquadra de las galeras, que fue concedida en las Cortes del año 1624, en que presidio don Juan Vivas, y que en el servicio de los settenta mil escudos, que en las presentes Cortes ha hecho el reino, este incluida la panatica de dichas galeras, senelada en dicho Parlamento y el subsidio de las mesmas galeras, que se coneda con toda brevedad possible la effectuassio de dicha esquadra.)³⁶⁶

28. Item per quant lo present regne, atessos los grans dañys que patex en lo comersi maritim per la continua infestasio de piratas y cosaris, necesita de una esquadra de galeras qu[e], assistint en estos mars, los assignur[e] del perill y sibe dita esquadra fonch concedida en lo Parlament³⁶⁷, celebrat en lo año 1624 per lo excellentissim don Juan Vivas, no empero se es effectuada, supplican dits estaments a vostra excellencia que, attes lo gran benefissi que de aço resultara no sols al present regne pero ancara al servey de sa magestad y a l.augment de sas reals rendes y que en lo servissi dels settanta mil escuts, que en les presents Corts ha fet dit regne, sea enclos la panatica de dites galeres, segnalada en dit Parlament, mane vostra excellencia otorgar ab tota la brevedad possible se haja de effectuar y posar en execusio, assignantseli la quantitat que se li promete per dita panatica y tambe lo que se paga per lo subsidi de les matexes galeres, perque axi mes facilment se conseguasca, fent per tal effecte los offissis necessaris ab sa magestad. per quant sa magestat es estat servit aprovar y venir be en la condició ab que aquest regne li a offert lo servici dels settanta mil escuts cascun ayñ per deu ayñs que se enc[log]a en e[ll] la / panatica de las galeras que se li offeri en lo Parlament de l.excellentissim don Juan Vivas, per ço se fassa com se suplica y per dit effecte se segnala de aquest servici vinti sinch mil ducats de onze reals castellans³⁶⁸ cada ducat en la conformitat dels assientos fets per sa magestad ab lo excellentissim querido princepe Doria³⁶⁹ cascun ayñ per raho de la dita panatica y per lo subsidi de les galeras que se li havian de³⁷⁰ assignar per lo sustento de las de aquest regne, per restar de present lo dit subsidi consignat per altres effetes.

A c. 652
c. 652v.

Vacca secretarius //

³⁶⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁶⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁶⁷ Nel testo barcellonese "en lo parlament passat celebrat".

³⁶⁸ Lo scrivano, a carta 652v., nell'aggiunta a margine, inserisce la parola "castellans" in soprallinea.

³⁶⁹ Lo scrivano, a carta 652v., aggiunge a margine le parole "de onze reals... principe Doria", inserite subito dopo le parole ... "mil ducats".

³⁷⁰ A carta 652v. lo scrivano aggiunge "de" in soprallinea.

B c. 411v. (Su magestad ha mandado tomar resolucion en esto y mandara que se execute)³⁷¹
(Galeras)³⁷² //

29. (Que en adelante los auctos que reciben los notarios los hayan de firmar los contrahientes testigos instrumentarios sabiendo escriure unos y otros y no sabiendo este obligado el mesmo notario declararlo en el aucto.)³⁷³

A c. 652v. 29. Item per evictar falsedats que se poden cometre en los actes, que reben los notaris, supplican dits estaments mane vostra excellencia decretar que en avant los hajan de fermar les matexes parts contrahents y axi be los testimonis instrumentaris, sabent escriure uns y altres sots decret de nullitat y no sabent escriure sia obligat lo notari a declararlo en lo matex acte, sots pena als tals notaris que contrafaran de privasio de offissi y de cent ducats applicadors als reals cofres de sa magestad.
que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius //

B c. 412 (Esta bien decretado por el virrey)³⁷⁴ //

30. (Viene despues en el folio siguiente de 1533 pag. 2.)³⁷⁵

A c. 652v. 30. Item per lo molt que conve que los doctors de medecina sian sujetes de lletres y practica y que no sian admesos a curar sens la notisia necessaria del clima del lloch y temperament dels naturals, supplican dits estaments mane vostra excellencia otorgar que de assi avant ningun doctor de medecina, natural o³⁷⁶ /

28. (esta resumido en el c[ap]itulo 28 antecedente) ³⁷⁷

³⁷¹ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁷² Nota a margine nel testo barcellonese, sempre relativa al capitolo 28.

³⁷³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁷⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁷⁵ Annotazione a margine.

³⁷⁶ Il punto 30 di carta 652v. non continua a carta 653, come sarebbe logico, ma, dopo un'interruzione verrà ripreso a carta 668v. Lo scrivano, oltre a riconsiderare i punti 28 e 29, riprenderà e completerà il capitolo 30 aggiungendovi altresì una nota a margine differente. Il numero "1533" della nota al punto 30 di carta 652v. si riferisce alla numerazione originale del codice cagliaritano e corrisponde alla c. 668. A carta 653 si passa dal punto 30 di carta 652v. – non terminato – a un'altra serie di punti, 5 e 6, che costituiscono le parti mancanti dopo la carta 638v., integrate col testo barcellonese che da la giusta progressione dei capitoli e permette una migliore comprensione del testo.

³⁷⁷ A carta 668 si ritrova la trattazione del capitolo 28, già trovato a carta 652; lo scrivano annota che il punto in questione è stato già riassunto nella nota a margine del capitolo 28 antecedente. Il capitolo 28 costituisce quindi il punto d'aggancio con i capitoli precedenti all'interruzione. Esso si presenta simile al capitolo 28 già esaminato, tranne che nella parte finale.

28. Item per quant lo present regne, atessos los grans dañys que patex en lo comersi c. 668
maritim per la continua infestasio de piratas y cosaris, neçesita de una esquadra de
galeras que, assistint en estos mars, los assigure del perill y sibe dita esquadra fonch
concedida en lo Parlament celebrat en lo any 1624 per lo excellentissim don Juan Vivas,
no empero se es effectuada, supplican dits estaments a vostra excellencia que, ates lo
gran benefissi que aço resultara no sols al present regne pero ancara al servey de sa
magestad y a l.augment de sas reals rendas y que en lo servissi dels settanta mil escuts,
que en les presents Corts ha fet dit regne, sea enclos la panatica de dites galeres,
segnalada en dit Parlament, mane vostra excellencia otorgar ab tota la brevedad possible
se haja de effectuar y posar en execusio, assignantseli la quantitat que se li promete per
dita panatica y tambe lo que se paga per lo subsidi de les matexes galeres, perque acci
mes facilment se conseqüesca, fent per tal effecte los offisis necessaris ab sa magestad.
per quant sa magestat es estat servit aprovar y venir be en la condicio ab que aquest
regne li a offert lo servici dels settanta mil escuts cascun any per deu anys y que se
encloga en ell la panatica de las galeras, que se li offeri en lo Parlament de
l.excellentissim don Juan Vivas. Per ço se fassa com se suplica y per dit effete se
segnale de aquest servici vinti sinch mil escuts cascun any per raho de la dita panatica
y per lo subsidi de les galeras que se li havia [de as]signar per lo sostento / de las de c. 668v.
aquest regne per restar de present lo dit subsidi consignat per altres effectes
Vacca secretarius

29. (esta resumido en el capitulo 29 antecedente.)³⁷⁸

29. Item per evictar falsidats que se poden cometre en los actes que reben los notaris,
supplican dits estaments mane vostra excellencia decretar que en avant los hajan de
fermar les matexes parts contrahents y axi be los testimonis instrumentaris, sabent
escriure uns y altres sots decret de nullitat y no sabent escriure sia obligat lo notari a
declararlo en lo matex acte, sots pena als tals notaris, que contrafaran, de privasio de
offissi y de cent ducats applicadors als reals cofres de sa magestad.
que.s fassa com se suplica
Vacca secretarius

30. (Que de aqui adelante los doctores de medicina, naturales o forasteros de ultra
marina, no puedan visitar ni curar ningun enfermo, sin que primero haya practicado
con el prothomedico o altre doctor aprobado por el, visitando en el hospital y assi
bien sin que el mesmo año haya sustentado conclusiones publicas segun lo disponen
las conclusiones prothomediales.)³⁷⁹

³⁷⁸ A carta 668v. si ritrova la trattazione del capitolo 29, già preso in esame nella preceden-
te carta 652v.; lo scrivano annota che il punto in questione è stato già riassunto nella nota a
margine del capitolo 29 antecedente.

³⁷⁹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

30. Item per lo molt que conve que los doctors de medicina sian subjectes de lletres y platica y que no sian admesos a curar sens la notisia necessaria del clima del lloch y temperament dels naturals, supplican dits estaments mane vostra excellencia otorgar que de assi avant ningun doctor de medicina, natural o / foraster que vinga de ultra marina, puga visitar ni curar ningun malalt sens que primer haja praticat un any ab lo protomedich o altre doctor aprovat per ell, visitant en lo hospital y axi be sens que dins lo matex any haja sustentat publicas conclusions segons lo disponen les conclusions prothomedicals y a lo matex sien obligats los doctors que se graduaran en la general universitat de Caller o altre del regne, sots pena de privasio de l.offissi y de vintisinch escuts, conforme a dites constitucions y lo sus dit de los foresters se entenga respecte dels joves y de poca experiensia y no dels provectes, los quals pugan curar y exercir la art ab que abans tingan publiques conclusions o aprovasio de dit prothomedich.
que.s fassa come se suplica
Vacca secretarius //

B c. 412 (Esta bien decretalo por el virrey)³⁸⁰ //

31. (Que todos los notaris creados de diez años a esta parte esten obligados a passar por rigor de examen en conformidad de las reales pragmaticas, a saber los de este cabo en presencia del regente la real Cancilleria con dos letrados y el secretario y dos notarios y los del cabo de Sasser ante el governador, dos letrados, el secretario de la Govenacion y dos notarios.)³⁸¹

31. Item per quant de la imperisia de molts notaris succehexen plets y altres gravissims dañys, a causa de que com se veu y conex clarament, son estats creats sens examinarlos ab lo rigor / rigor que conve y es necessari, supplican dits estaments mane vostra excellencia otorgar que tots los notaris del regne, creats de deu anys a esta part, hajan de ser examinats de nou ab lo rigor que se requirex segons la forma de altre capitol de cort y reals pragmatiques, ço es los de aquest cap devant lo regent la real Cancilleria y los de l.altre devant lo governador de aquel ab assistencia de dos juristes examinadors y dos notaris d.els mes peritos y dels secretaris respective d.esta Llochtinencia general y Governacio de Sasser per a rebrene los actes neccessaris, y que de assi avant ningu puga esser admes al examen de notari, que no presente fee de que ha estudiat en publica universitat saltim un any de instituta civil y praticat sinch anys ab notario publich y aprovat y axi be se hajan de examinar los actuaris de causes de dita Llochtinencia y demes curies, axi ecclesiastiques com seculares del regne en la deguda forma. que.s fassa com se suplica

³⁸⁰ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁸¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

ab que los notaris, que son vuy admesos, no estigan obligats sino al nou ajamen y no a estudiar lo ayñ de la instituta.

Vacca secretarius //

(Esta bien decretalo por el virrey)³⁸² //

B c. 412v.

32. (Que las pramaticas del presente reino, recopiladas por el regente don Francisco Vico, en execucion del decreto de 7 de março 1633, que de hoy en adelante se hayan de observar y para esto se haya pregon publico per todo el reino, entendiendose en nada perjudicada la inmunidad eclesiastica en el caso que contra ella haya alguna y lo mesmo se entienda contra la jurisdiccion de los barones y ciudades del reino y quando las huviera que se consulte a su magestad o al señor virrey para que determinen lo que mas convenga y en lo demes que de hoy en adelante se observen sin contradiccion alguna.)³⁸³

32. Item per quant la obra de les pregmatiques del present regne, recopiladas de orde de sa magestad per lo regent del suppremo de Arago, don Francisco de Vico, en conformitat de son real decret, fet en Madrid als set de mars de 1633, es molt necessaria al bon govern y pulisia del present regne, essent lleys de aquell declarades y comentades per dit regent ab notisias de moltes y diverses materies y al be publich conve precissament que se pratiquen y observen, supplican dits estaments mane vostra excellencia otorgar que, regonegudes aquells a effecte de veure si alguna ne hi a que se encuentre ab privilegis de les ciutats o que altrament sia perjudicial ad.aquelles, a tal que haventnehi se puga consultar a sa magestad o a vostra excellencia porque determinen lo que mes convinga en tot lo demes, se hajan de vuy en avant de observar inviolablement y sens contradissio, fentse per tal effecte publiques crides per tot lo regne porque se deduesca a notisia de tots no entenentse en res perjudicada la immunitat ecclesiastica en cas que en ditas pregmatiques alguna ne hi hagues que fos contra ella y lo matex dihu[en] los dos dos estaments militar y real³⁸⁴ en raho de la jurisdiccion dels barons / del present regne que lo representen a sa magestad porque mane provehir lo que mes sera de su real servici
Vacca secretarius //

A c. 670

c. 670v.

(Que se guarden las pragmaticas y si se pretendiere que hay algunas cosas contrarias a los privilegios lo rapresenten a su magestad)³⁸⁵ //

B c. 413

³⁸² Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁸³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁸⁴ Lo scrivano, a carta 670, aggiunge le parole "y real" in soprallinea, in seguito a correzione poichè in precedenza la parola "real" era anteposta a "militar".

³⁸⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

33. (Que en adelante los conselles de todas las ciudades del reino hayan de ser visitados por el prelado y una dignidad o canonico nombrador per el cavildo de la ciudad, en donde se hara la visita por dos personas militares, los mas antiguos de la tal ciudad y dos ciudadanos mas antiguos y principales, enseculandose doze de aquellos en una bolsa y a su tiempo se haya de sacar dos de saco y suerte y que al tiempo de la visita y extracion no tengan officio en la tal ciudad, ni interes en aquella y que todos los dichos hayan en cada tres años de hazer reconocimientos de los libros y escripturas de la administracion de los conselleres, que hauran sido en los dichos tres años, y averigando que han administrado mal, sean privados de l.officio de la administrassion de la tal ciudad in perpetuum y a la refaction de los daños. Otrosi por quanto las cosas extraordinarias ordinariamente corren por cuenta de los conselleres terceros, los quales aunque tengan obligacion de llevar el libro y en la ciudad de Caller hay particular ordenacio para llevarlo en la ciudad, o universidad, y para evitar los daños que en adelante haya de llevarlo el sindico de aquellas y a cargo de ellos corra, los quales tengan obligacion de expressar en los mandatos que se despachan por deliberacion tomada por los y en caso de la quinzena por ella a tal que corra a cargo de aquellos.)³⁸⁶

A c. 670v. 33. Item per quant las universitats y ciutats del present regne son ordinariament governades per cavallers y ciutadans que en gran part no tenen hazienda sobre elles y generalment la noblesa, iglesies, monestirs, viudes, pupils y molts altres tenen llur hazienda carregada sobre dites universitats que son administrades per sinch consellers, los quals guardantle respectes uns a altres, causa que la administrasio no sia la que deu, redundant lo dañy en las haziendes dels referits, lo que necessita de convenient remey a tal en quant se puga, se evicten en avant abusos, inconvenients y malas administracions y lo be publich se promoga, per ço supplican dits estaments mane vostra excellencia per acte de cort otorgar dos coses.

c. 671 La primera que de assi avant los dits consellers de totes les ciutats del regne hajan de ser visitats per lo prelat y una dignitat o canonje, nomenador per lo capitol de la ciutat, haont se fara la visita, per dos persones militars, las mes antigas / de la ciutat y dos ciutadans, axi be los mes antichs y principals, enseculantsene dotze de aquells en una bolsa dels quals a son temps se ne haja de extraure dos de sach y de sort per dit effecte y que al temps de dita extractio y visita no tingan offissi de la tal ciutat ni interes algu en dita visita y tots los susdits hajan en cada tres anys de fer aquella regonexent los llibres y demes escripturas de la administrasio dels consellers que seran estats en dits tres anys y averiguant que alguna conselleria o conseller no haja ben alministrat per dolo, sian aquells condemmnats a la privasio de offissi de la tal ciutat y demes im.perpetuum y a la refectio dels dañys, que ab la sua mala administrasio hauran causat, la qual no puga ser perdonada ni remesa sino per sa magestad ab concenso de la major part del consell general.

³⁸⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

Y la segona que per quant les coses ordinaries de les dites ciutats corren per compte del secretari y en aquelles no hi pot haver frau y les extraordinaries corren ordinariament per compte dels consellers tersos, los quals a be que tingan obligacio de fer y aportar lo llibre y en la ciutat de Caller hi a particular ordenacio que lo haja de portar en la / matexa ciutat eo casa de la universitat, pena de privasio de offissi, c. 671v. no res meyñs se los detenen en llurs cases, per ço a tal en avant se evicten los dañys que ne naxen, lo extraordinari haja de correr per compte y registre de dits secretaris y a carrech de aquells, los quals tingan obligacio de dir en los mandatos per deliberacio presa per los infrascrits consellers, a tal reste a carrech de aquells que hauran fermat y per lo semblant sempre que sia ab determinasio de quinzena o consell general lo haja de dir y declarar, perque de aquest modo se troben los extraordinaris en les ciutats y se puga conexas la bona o mala administrasio y honrarse o castigarse a cada qual conforme a sos merits.
que lo supliquen a sa magestad
Vacca secretarius //

(En quant e lo que [p]eden en respecto del [p]rimer cabo tocante a las visitas, su magestad mandara dar el orden que convenga y en quant a lo sigundo se haga como supplican)³⁸⁷ // B c. 413v.

34. (Que en adelante los syndicos de las villas no puedan mover pleito ninguno, ne capitular los ministros sin que primero se congregue la comunidad y con voluntad de aquella y consentimiento se haya de determinar lo que querra intentar y especialmente quando sera acusacion declarando el nombre de la persona que querran acusar y en caso de contravencion de los syndicos sea nullo el aucto y paguen dichos syndicos de bienes propios todos los gastos y lo mesmo se entienda de las ciudades del reino que no puedan capitolar ministros nec alias.)³⁸⁸

34. Item per quant los sindichs de les viles per llur enemistats, passions, o natural inquietut, solen moure plets y discussions, capitulant y perseguint ministres sens voluntat ni consentiment dels pobles / y comunitats, de que ne resultan graves dañys e inconvenients, supplican dits estaments a vostra excellencia mane decretar que de assi avant no pugan dits sindichs moure ningun plet ni capitular ningun ministre sens que primer se sie congregada la comunitat y ab voluntat consentiment de la major part d.ella se haja determinat lo que vol intentar, dantseli particular poder per lo tal effecte, especialment quant sera acusasio, declarant y nomenant la perçona que voldran acusar y, en cas de contravencio de dits sindichs, sia nullo lo acte y paguen aquells de bens propis tots los gastos y lo matex se entenga de les ciutats del regne, A c. 671v. c. 672

³⁸⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁸⁸ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

que no pugan capitular ministros nec alias sino ab determinasio del consell general
en la dita forma sots les matexes penes.
que se guarde lo acostumat
Vacca secretarius //

B c. 415 (Que se haga como se supplica)³⁸⁹ //

35. (Que los syndicos de las villas no esten en sus syndicatos mes de un año y que el primer die de henero, cada un año, se haya de congregar la comunidad y elijan los nuevos syndicos y, no eligiendolos, se tengan por revocados los antecessores.)³⁹⁰

A c. 672v. 35. Item per quant los sindich de les viles per tenir ma en elles y per sos particulars fins e interesos estan molts anys en los sindicats, tiranzant les comunitats y pobles de aquelles y entretenint la redditio dels comptes, gosant en lo entretant la hazienda de dites comunitats, se servesca vostra excellencia decretar que los sindicats no duren sino un año y que lo primer die de janer,³⁹¹ cascun año, se congregate lo poble per elegir los nous, y no elegintlos se tingan los antecessors per revocats, sens que pugan ser confirmats ni novament elegits que abans no hajan dat comptes de son primer sindicat y resten definitos.
que se guarde lo acostumat
Vacca secretarius //

B c. 415v. (Hagase lo que supplican con que [e] l tiempo del syndicado sea por tres años y no mas)³⁹² //

36. (Que en adelante no se pueda despachar comissarios, ni comptadores para tomar quantas a los vassallos de las colectas reales o alias, solo que las dichas quantas las tomen los señores de los lugares con los electos de parte de los vassallos.)³⁹³

A c. 672v. 36. Item per quant per a pendre comptes als vassalls de algunes colectes reals vel alias se ha vist que axi per la Real Audiencia, com per lo tribunal de la Procurasio real y governadors se han trames comissaris ab cort formada, de hont ha redundat no sols
c. 673 lo inconvenient de llevar la jurisdicció / als señors a qui toca pendre y examinar los comptes de qualsevol colectes de la comunitat, pero ancara lo altre gravissim de que los gastos que se fan montan mes que las matexes colectas, prenintse los comisarís per los dits gastos, lo que estava recullit per la paga principal, restant los pobres

³⁸⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁹⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁹¹ Nel testo barcellonese "jener".

³⁹² Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁹³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

vassalls destruits y majorment impossibilitats de acudir a llur carrechs, lo qual tot se evicta quant lo señor pren los comptes puix lo fa sens gastos, ultra de que no es interes de sa magestad ni de qui ha de rebre la colecta, puix de qualsevol manera aquella se li ha de entregar justa y cabal y haventhi frau dels coectors, sindichs o altres que hajan rebut los dines, toca la cognicio al señor del lloch com de delictes comes en son districte, per ço supplican a vostra excellencia los dits estaments mane decretar que de assi avant no se pogan trametre los dits comissaris ni comptadors per dit effecte sino que prengan dits comptes lo señor del lloch ab los elets per part dels vassalls.

que se fassa com se suplica si ja no fos en respecte de coletas de drets deguts a sa magestat ordinari y extraordinari, mentres los barons no se volran obligar de cobrarlas y pagarlas a sa magestat

Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)³⁹⁴ //

B c. 415v.

37. (Que en adelante no se pueda prohibir per los virreyes, Real Audiencia, inquisidores, nec alias a persona alguna que se querra embarcar, ni dar mandamientos a los patrones y capitanes de naves para no llevarlos, si ja no fuesse algun particular delincente, y que los que contravindran a dichos mandamientos y prohibiciones no incurran por esso en pena alguna ni por tal contravencion sean castigados.)³⁹⁵

37. Item per quant en temps dels virreys passats se havia introduit que ningu pogues embarcarse sens passaport, a imitacio de lo qual tambe los inquisidors fahian lo matex y sibe lo pretexte era perque no se embarcassen delinqüents, la veritat es que era perque los regnicols agraviats no se embarcassen a dar llur querellas contra d.ells a su magestad y suppremo consell de la santa inquisicio, impedint contra tot dret la natural defensa y la llibertat de poder anar ahont vullan y sibe hi a capitol de cort que prohibex lo impedir³⁹⁶ semblants recursos ab tot se ha contravingut ab dit pretexte, no conseguintse ab dita prohibicio de la embarcacio lo intento de que no se embarquen los delinqüents y personas facinorosas, com sia que los tals no obeexen los mandatos dels superiors y occultament se embarcan tots los que volen, axi que la prohibicio sols ve a recaure en los bons y obedients y en los que justament solen recorrer a llur rey y señor, supplican los dits estaments a vostra excellencia mane decretar que de assi avant no se pogan fer semblants manaments ni prohibicions per los virreys, Real Audiencia, ministres reals, ni inquisidors a persona alguna, ni pogan

A c. 673v.

³⁹⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁹⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

³⁹⁶ Nel testo barcellonese "inpidex".

c. 674 manar als capitans y patrons de naus et alias que no porten als que se embarcaren sens llicencia y passaport / y passaport generalment si ja no fos algun particular delinquent y que los qui contravindran a dits manaments y prohibicions no caigan en pena alguna, ni per tal contravencio pogan ser castigats.

que.s fassa com se suplica en respecte dels inquisidors y en lo demes per esser contra pramatica real y bon govern lo saberse per los lloctinents generals las personas que se embarcan del regne.

que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius //

B c. 416v. (Guardese lo que esta ordenado en quanto a las ciudades que no puedan embiar sindicos sin licencia del virrey y denegandola embien los motivos para que su magestad lo mande reconocer y dar licencia, si pareciere justo y en respecto de los particulares, no se les impida sino en caso que los virreyes por justas causas publiquen con pregones las personas a quienes se huvieren de impedir y en lo que toca a la inquisicion su magestad encargara a l.inquisidor general de las ordenes necesarias para [que] no se hagan se[.]ejan del prohivicio[.es] sin grandes causas.)³⁹⁷//

38. (Que en adelante las obligaciones que firmaran los vassallos por alguna ciudad que tomaran los señores de aquellos, o sea obligacion principal o fidejussoria, sean aquellas personales y no passen a sus herederos y sucessores y los bienes que adquiriran totalmente libres de la tal obligacion, excepto en caso de redempcion de cautiverio o algun trabajo de los dichos señores.) ³⁹⁸

A c. 674 38. Item per quant de ordinari succehex que volent algun señor de vassalls pendre a censal alguna quantitat demanant lo comprador del censo per major siguritat la obligacio de dits vassals y comunitat, los señors ab sos medis y moltes voltes ab amenases y violencies extorquexen d.ells la dita obligacio principal o fidejussoria ab les quals restan destruits ells y sos descendents executantlis les cases, vignes, bestiar y altres bens, supplican a vostra excellencia dits estaments mane otorgar que de assi avant semblants obligacions, en cas que se fassan per dits vassalis y comunitats, sien aquelles personals y se extinguescan ab la vida dels obligats, sens que pogan passar a sos hereus successors / y successors, restant aquells y los bens que dels tals obligats hauran hagut y heretat totalment liberos de dita obligacio, excepto en cas de redemptio de captiveri o algun treball dels señors predits y de llur fills, preceint en tals casos decret dels excellentissims virreys, per lo qual solament se ha de pagar trenta sous al regent y dos reals al notario, no entenentse compresa en aquest capitol

c. 674v.

³⁹⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

³⁹⁸ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

la obligacio o fiança que faran al marques de Villasor sos vassals, perque ab mes facilitat puga trobar los deu mil escuts que ha de pendre ab facultat real ab obligacio de sos feudos y alodis per la leva dels soldats que te offert a sa magestad. que se fassa com se suplica salves las obligacions que pugan fer per servici de sa magestat
Vacca secretarius //

(Hagase como se suplica sino fuere en caso que preceda decreto de la Real Audiencia con conocimiento de causa)³⁹⁹ // B c. 417

39. (Que en adelante no se puedan conceder salvaguardias a instancia de personas eclesiasticas contra eclesiasticas personas, o por lo menos, que antes de concederse se haya de citar el fisco de la curia eclesiastica para alegar lo que convenga.)⁴⁰⁰

39. Item per evictar las censuras y penes en que incorren las personas ecclesiasticas, que recorren a tribunal real contra ecclesiasticos, particularment demanant salvaguardies reals, mane vostra excellencia decretar que en avant nos pugan concedir a ecclesiasticos contra ecclesiasticos semblant salvaguardies reals, o al meyñs que, ans de concedirles, se haja de citar lo fiscal de la curia eclesiastica per poder alegar lo que convindra.
que se fassa com se suplica
Vacca secretarius //

(Guardese la regalía de su magestad)⁴⁰¹ // B c. 417v.

40. (Que se haya de nombrar per los prelados del reino cada un en su deocesi p[or] subdelegados para la cobrança del subsidio y predicacion de la bulla, quedando a cargo de ellos que se cobre con puntualidad lo que esta repartido al estamento eclesiastico, dando librança el comissario general de la santa cruzada sobre los cavildos por la porcion, que a cada uno de aquellos toca en dicho subsidio conforme al repartimiento y que la predicacion de la santa bulla la mande hazer cada qual en su districto, para evictar gastos que se suelen hazer en la cobran[ca] [del] subsidio y predicacion.)⁴⁰²

40. Item per evictar los excessivos gastos que causan a l'estament ecclesiasticos los executors, que se solen trametre cascun any per lo illustre capitol de Caller per la cobrança del subsidi, supplican dits estaments mane vostra excellencia otorgar y en A c. 675

³⁹⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.-

⁴⁰⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁰¹ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴⁰² Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

quant menester sia suplicar a sa magestad per a que intercedesca lo comissari general de la santa crusada⁴⁰³ que los prelats del regne se hajan de nomenar cada qual en la sua diocesi per subdelegats en la cobrança del dit subsidi y predicasio de la bulla, restant a carrech de aquells que se cobre ab puntualitat lo que esta repartit al estament ecclesiastich, dant lliuransa lo comisari general de la santa crusada sobre los capitols per la portio que a cada hu de aquells toca en dit subsidi, conforme al repartiment y que la predicasio de la santa bulla la manen fer cada qual en son districte per evictar los gastos que se solen fer en la cobrança d'estos servissis y predicasio.

que en quant a .l del subsidi parex convenient y que per una y altra cosa acudan a sa magestat.

Vacca secretarius //

B c. 418 (Su magestad lo tratara con el comissario general de la santa cruzada y mandara tomar la resolucio[n] que convenga)⁴⁰⁴ //

41. (Que por haver disposicio[n] en el presente reino de materiales de lana y seda y habiendo en el reino algunas universidades⁴⁰⁵ y ciudades que quieran tener oficiales para hazer pannos de lana y seda, se mande venir de Espana y Italia perçonas peritas por la utilidad que de esso resultara.)⁴⁰⁶

A c. 675 41. Item per que lo be publich del present regne y utilitat de sos naturals se promoga
c. 675v. ab tots los / los medis possibles, supplican dits estaments a vostra excellencia que, haguda considerasio a la disposicio[n] que hi a en lo present regne de materials per tot genero de llana y seda, los quals per falta de llaborans y de persones perites no se benefissian, com facilment se podria en gran util de tot lo regne, ab lo que, entre altres benefissis, se conseguiria lo restarse en ell lo diner que ixi per dites coses, mane decretar que haventhi algunes universitats y ciutats que vullan tenir offissials per fer tot genero de draps de llana y seda se manen venir de altres regnes de sa magestad de Epagna o Italia.

que per lo util que ne pot resultar al regne, que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius //

B c. 418v. (Esta bien decretado por el virrey)⁴⁰⁷ //

⁴⁰³ Lo scrivano, a carta 675, aggiunge a margine le parole "lo comissari general / de la santa crusada".

⁴⁰⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴⁰⁵ Lo scrivano, a carta 675v., ha scritto "univeridades" invece di "universidades".

⁴⁰⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁰⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

42. (Que por ser este reino de la Corona de Aragon, que las religiones que estan subjectas a las provincias de Italia se agreguen en todo a las de España y su gobierno y se introdusga el lenguaje español⁴⁰⁸, por no estar bie[n] recibido de naturales ni ser conveniente el uso de la lengua italiana.)⁴⁰⁹

42. Item perque es convenient que, essent aquest regne de la Corona de Arago, las religions que hi hia en aquell subjectes a les provincies de Italia se agreguen en tot a las de España y llur govern y se introduesca en elles lo llenguaje castella, no permetentse que en elles se pratique lo italia, / saltim en los pulpits, per no esser ben rebut dels naturals ni esser convenient que aquells se admeten en actes publichs, supplican dits estaments mane vostra excellencia supplicar a sa magestad que ab los medis convenientes se servesca de dispondre que se fassa dita agregacio e introductio de llenguaje, per esser axi convenient de son real servey. que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius //

A c. 675v.

c. 676

(Su magestad intercedera con su santidad para que tenga por bien lo que supplican)⁴¹⁰ //

B c. 418v.

43. (Que en adelante no se puedan vender los vegueratos, assessoratos, offissialias, escrivanias, ni otros officios de justicia de las⁴¹¹ ciudades y villas del reino, ni se conceda a que se hayan de vender sino a perçonas benemeritas y que las sirvan por si y no por substitutos y no puedan tener dos officios juntos y las mercedes, que en contravencion de este capitulo se hallaran concedidas, sean tenidas por revocadas.)⁴¹²

43. Item per quant, per disposicio de dret comu, es prohibida la venda dels offissis de justicia y la experiencia ha encenat los dañys que naxen de aquella, mane vostra excellencia per acte de cort otorgar que en avant no se pugan vendre los vegueratos, assessoratos, offissialias, escrivanias y altres offissis de justicia de les ciutats, viles y llochs del present regne, ni se concedescan a qui las haja de vendre sino a personas benemeritas, que los exercescan per si y no per substituts, sens que se pugan tenir dos offissis junts y las merces que en contravencio de aquest capitol se trobaran concedides sien / tingudes per revocades y com si concedides no fossen.

A c. 676

c. 676v.

⁴⁰⁸ Lo scrivano nella nota a carta 676 scrive "espoñal" al posto di "español".

⁴⁰⁹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴¹⁰ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴¹¹ Lo scrivano, a carta 676, come in altri frequenti casi, non concorda la preposizione articolata col sostantivo a cui si riferisce, per cui si ha: "de la ciutades", invece di "de las ciutades".

⁴¹² Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

que parex molt just y que lo supliquen a sa magestat.
Vacca secretarius //

B c. 419 (Que no se vendan officios de administracion de justicia ni se sirvan por substitutos sino fuere con beneplacito y licencia de su magestad)⁴¹³ //

44. (Que en las concessiones de privilegios y gracias concedidas a los reinos de la Corona de Aragon, sea comprehendido el presente reino para gozar de aquellas en los casos que este dicho reino no este expressado.)⁴¹⁴

A c. 676v. 44. Item supplican dits estaments mane vostra excellencia per acte de cort y ab decret de la real paraula otorgar que en las concessions de privilegis y gracias concedides als regnes de la Corona de Arago sia compres lo present regne per a gozar de aquelles en los casos que dit regne no estara expressat.
que lo supliquen a sa magestat, per a que fassia al regne la honra y mersed que per sa fidelitat merex.
Vacca secretarius //

B c. 419v. (Su magestad lo tiene por bien en todas las concesiones generales que se hizieren a la corona de Aragon, en las particulares sabiendo su magestad las que son mandara tomar resolucion)⁴¹⁵ //

45. (Que los comissarios, escrivanos de visitas vel alias no puedan tomar dietas ni gastos a los aprocessados hasta que sean tassados y que al mesmo punto que los dichos comissarios y ministros tomaran y executaran alguna cosa per razon de dichas dietas y gastos antes de ser tassados, pierdan todo lo que les tocara de derecho en la tal causa y sean incapaces de recibir lo que les devera ultra la pena de cien ducados, aplicadors la mitad al real fisco en nombre de la regia corte y la otra mitad a quien hara la instancia contra dichos ministros y que [a] cada uno sea licito poderlo denunciar y hazer la instancia.)⁴¹⁶

A c. 676v. 45. Item per quant esta ordenat per capitol de cort que no se pugan pendre dietes ni gastos als aprocessats per ninguns comisaris, escrivans de las causas de visitas vel alias, fins que sean tachats, no obstant lo qual los executan encontinent y lis prenen y venen tot lo que tenen a vilissims preus y ells matexos compran lo que executan y causan gastos excessius y sibe algunes voltes manan los jujes de la Real Audiencia que lo
c. 677 restituescan, may se ve al degut effecte, per lo que supplican / a vostra excellencia dits

⁴¹³ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴¹⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴¹⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴¹⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

estaments se servesca proveir y per capitol de cort decretar que en lo matex punt que dits comisaris y los ministros pendran y executaran alguna cosa per raho de dites dietes y gastos, abans de esser tachats perdan tot lo que lis tocara de dret de la tal causa y se fassan incapaços de rebre lo que se lis deu ultra la pena de cent ducats, applicadors la meitat al real fisch en nom de la regia cort y la altra meitat a qui fara la instancia contra los tals ministros y que a cada hu sia licit poderlo denunciar y fer la dita instancia. que se fassa com se suplica y que en las comissions que se despediran se haja de fer mensio expressa del contengut en lo present capitol.
Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)⁴¹⁷ //

B c. 419v.

46. (Que los cavalleros, ciudadanos y demas puedan negociar sin que les sean impedimento p[ara] pretenciones de habitos y que sea permiso hazerlo por si o por interpuesta persona con que empero no tengan tienda ni almacenes a que assistan personalmente.)⁴¹⁸

46. Item per quant per la destemplansa y rigor del temps de aquest regne en lo estiu no poden los cavallers y ciutadans valerse de lo que se valen en altres regnes, com es tenint possessions y otros generos de arbitris de agricultura, ab los quals viuen y fundan los majorasgos, lo que en aquest regne no se pot per la dita causa, perque al temps [de] cultivar y recullir es la destemplança y rigor del temps, com se ha dit, per tant atnent al be publich de dit regne, supplican dits estaments mane vostra excellencia decretar que tots los cavallers, ciutadans demes / y demes pugan negociar sens que lis sia impediment para les pretensions dels habits y que sia permes ferho per si o per interposada persona, ab que empero no tingan botiga o magatzem al qual assistescan personalment, puix de altro modo es impossible poderse sustentar de la manera que requirex un militar.
que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius //

A c. 677

c. 677v.

(Su Magestad lo mandara ver tomar resolucion)⁴¹⁹ //

B c. 420

47. (Que los subgetos del presente reino en quienes concurren noblesa, virtud y letras sean admitidos en los collegios mayores de Salamanca y Boloña y que de la mesma manera tengan lugan en la Sacra Rotta romana, como lo tienen los de la Corona de Aragon.)⁴²⁰

⁴¹⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴¹⁸ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴¹⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴²⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

A c. 677v. 47. Item per quant en lo present regne hi ha molts subjectes en qui concorren noblesa, virtut y lletres, en les quals no son inferiors als subjectes de altres regnes de sa magestat y no sia per ço just que desmerescan lo que merexen los altres en ser admesos als collegis majors de Salamanca y⁴²¹ Bologna en la forma que se admeten los de altres regnes, per ço suppliccan los dits estaments mane vostra excellencia decretar que de assi avant se hajan aquells de admetre en dits collegis y que de la matexa manera tingan lloch en la Sacra Rota romana en la forma y manera que lo tenen los dels altres regnes de la Corona de Arago.
que per animarse los naturals als estudiis parex molt just lo que representan y que per ço lo supliquen a sa magestat.
Vacca secretarius //

B c. 420v. (Su Magestad tendra particular cuidado de lo que supplican)⁴²² //

48. (Que los naturales del presente reino benemeritos y dotados en todas las partes necessarias puedan ocupar qualquier puestos y tengan una plaça fija en los suppremos consejos de inquisicion, Italia, Indias, ordenes, hazienda y gobierno y juntamente sean admitidos a las plaças reservadas para los españoles en los consejos y tribunales de Napoles, Sicilia y Milan, ordenandose con decreto real a los consejos que en las ocasiones hayan de consultar a los naturales de este reino.)⁴²³

A c. 677v. 48. Item en considerasio dels grans servissis y continuats donatius que aquest regne
c. 678 en tots temps ha fet / ha fet a sa magestat ab tant gran amor, obediencia y fidelitat mane vostra excellencia otorgar que los naturals de aquell, haventhi sempre entre aquells com hi a subjectes molt benemerits y dotats de totas las parts necessarias per a poder ocupar qualsevol puestos, tengan una plaça fixa en los suppremos consells de inquisicio, Italia, Indias, ordens, hazienda y guerra y juntament sian admesos a las plasas que estan reservadas per los españols en los consells y tribunals de Napols, Sicilia y Mila, y perque tingan efecte mane sa magestad ab son real decret ordenar als consells que en las occasions hajan de consultar los naturals de aquest regne y haventhi al present alguna plaça vaca se lis fassa merced d.ella perque, honrats d.exa manera, pugan majorment adelantarse en lo real servey.
que parex molt just que sa magestat se servesca dels naturals del presente regne, ocupantlos con los demes de sa real corona y axi que se lo supliquen.
Vacca secretarius //

⁴²¹ Lo scrivano, a carta 677v., aggiunge in soprallinea le parole "majors de Salamanca y".

⁴²² Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴²³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

(Su magestad tendra cuidado de [...] par los sujetos benemeritos de aquel reyno en las ocasiones que se offrecieren teniendo atencion a los servicios hechos por el reino)⁴²⁴ // B c. 421

49. (Que los que embiaran trigos fuera del presente reino no tengan obligacion de hazer venir certificatoria de como los trigos se han desembarcado en tierras de sa magestad o confederados a ella, ni incurran en pena alguna, sino es en caso que el real fisco proeve que se son [e]mbiados a tierras enemigas.)⁴²⁵

49. Item per quant la experiencia ha mostrat de que ara sia per descuit dels mercaders, a qui van remesos los forments, ara sia per falta de passajes moltes vegades no veuen dins los sis mesos certificatoria de com los tals forments se son desembarcats en terres de sa magestad o confederades ab aquella y se dona occasio a que se fassan processos causant gastos in / fructuosos als qui envian dits forments, per evictar los quals se concerta en los ultims assientos de sacas de forment que feu la regia cort, de que los assentistes o los que tenian causa de aquells no tinguessen obligacio de fer venir certificatorias sino que incorreguessen en la pena, sempre que lo real fisch provas que los dits forments se enviavan a terres enemigas de sa magestad, per ço los estaments supplican mane vostra excellencia decretar y proveir per capitol de cort que los, que enviaran forments fora del present regne, no tingan obligacio de fer venir certificatoria de com los dits forments se son desembarcats en terres de sa magestad o confederades ab aquella, ni incorregan en pena alguna, sino es en cas que lo real fisch prove que se son enviats en terres enemigues del rey nostre señor.
que se observe lo matex que sa magestat tenia ordenat en favor dels assentistas de las tratras, mentres no ordenare altra cosa en contrari
Vacca secretarius //

A c. 678

c. 678v.

(Guardense los ordenes dados sobr.esto en raçon de las obligaciones que tienen los que embarcan trigos)⁴²⁶ // B c. 421v.

50. (Que cada qual pueda libremente hazer renda de trigos a los patrones de vaxeles, que vendran al presente reyno para dicho effecto de comprar y se les haya dado practica sin que aran las certificatorias incurran en pena alguna, aunque el real fisco prueve haverse llevado y desembarcado dichos trigos en tierras enemigas.)⁴²⁷

⁴²⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴²⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴²⁶ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴²⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

A c. 678v. 50. Item per quant diverses vegades se offerex occasio de vaxells forasters que venen en lo present regne per comprar forments y conduirlos fora de dit regne y convinga a l'util y be publich, de que haventhi extractio se lis puga vendre la quantitat que podran concertar, puix la moneda que los tals patrons aportan resta en lo regne y se impediria aquest profit si la persona o persones que faran les vendes de dits forments aguessen de estar / estar obligats a fer venir certificatoria de com aquells se son desembarcats en terres de sa magestad o confederades ab aquella, per ço los dits estaments supplican mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que puga cada qual lliberament fer venda de forments als patrons dels vaxells que vindran en lo present regne per dit efecte de comprarne y se lis haura donat practica, sens que los qui faran dites certificatories ni incorrega⁴²⁸ en pena etiam que lo real fisch prove que dits forments son estats portats y desembarcats en terres enemigas de sa magestad. que.s fassa com se suplica en respecte del venedors dels forments, mentres la saca no sia despachada en son nom
Vacca secretarius //

B c. 422 (Esta bien decretado por el virrey)⁴²⁹ //

51. (Que los forasteros que querran extraher trigos del presente reyno no sean obligados a pagar mas por cada estarell de sacca [de] lo que pagan los naturales de beneficio de saca a la real caja y labrador.)⁴³⁰

51. Item per quant entre altres arbitris que se donaren sobre la extractio de forments del present regne se tracta de que los naturals y habitants de aquell, a saber es los qui son casats ab fillas de la terra y que tenen possessions y bens immobles en dit regne paguen quatre reals per cada estarell de saca de benefissi de la cax[a] y que los altres forasters que moran en aquest regne, no essent casats ab fillas de la terra, ni possessions o bens immobles, volent extraure forment, paguen sinch reals per cada estarell de saca de benefissi de la caxa, lo que si se agues de posar en execusio seria en notable dañy de sa magestad y del be publich / publich del present regne, puix no observantse igualdat no hi hauria tanta extractio y se daria occasio a molts altres inconvenients, per ço supplican mane vostra excellencia concedir a dits estaments y decretar per capitol de cort de que los forasters volent extraure forment no sian obligats pagar mes per cada estarell de saca de benefissi de la caxa y llaurador del que pagan los naturals del present regne. que.s fassa com se suplica.
Vacca secretarius //

⁴²⁸ Nel testo barcellonese “que los qui faran ditas certificatorias incorregan en pena “.

⁴²⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴³⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

(Guardense las pragmáticas en lo que toca al precio de las cosas generalmente a todos)⁴³¹ // B c. 422v.

52. (Que los que de aquí adelante sacaran [y] extraieran del presente reino trigo, legumbres, cevada, quesos, lanas, cueros, biscochos, pastas de todo género, atunes salados, vino, aguardiente et alias, sean obligados dentro [de] un año introducir por la mitad de lo que se extraera en ropas o dinero, firmando antes de la extracción obligación en persona y bienes y el que no adimpliere dentro [de] año la introducción dicha a mes de la pena de dos mil ducados aplicadores a la real caja y cumplido el año y no hecha dicha introducción no pueda e[x]tra[h]e[r] mas ningún género de las mercancías sobre dichas, bajo penas a los ministros, que firmaran en las extraccio[n]es referidas⁴³² tretas y passaportes, de privación de oficio, haciendo aduana de la introducción de la ropa y dinero que será obligado en dicho término.)⁴³³

52. Item per quant la experiencia ha mostrat que molts forasters, d'ells que venen en lo present regne per llur negoci, ab aquells augmetan, de modo que extrahent del regne lo que ells grangean, empobrexen aquell y enriqueixan los regnes de hont ells son, per ço los dits estaments supplican a vostra excellencia mane proveir y decretar y supplicar a sa magestad sia de son real servey que de aquí avant los que extrauran del present regne forments, llegums, ordes, formages, llanes, cuiros, bescuits, pastas de tot género, tonines salades, vi y agua ardent et alias, que sien obligats dins space y termini de un año introducir per la meitat del que se extraura en roba o dines, havent abans de la extractio de obligarse en persona y bens y que aquell que no cumplira dins lo año la introductio predita, a mes de la pena de dos mil ducats applicadors als cofres reals de sa magestad, que no puga cumplir lo año y no feta la dita introductio extraure mes ningún género de les mercancías sus dites, sots pena als ministres que lis fermaran les tretas y / passaports per dites extraccions de privasio de offissi, fent duana de la introductio de la roba o diner que sera obligat en dit termini. que lo representen a sa magestat pera que provehesca lo que mes convinga a son real servey.

Vacca secretarius //

(Guardese lo acostumbrado)⁴³⁴ //

B c. 422v.

⁴³¹ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴³² Lo scrivano, a carta 679v., riporta dopo la parola "referidas" un "cion" sotto una parola cancellata, ma si deve intendere cancellato anche questo, perché il riassunto continua a carta 680 ripetendo la parola "referidas".

⁴³³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴³⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

53. (Que en adelante no se pueda hazer ni conceder a particulares, ni comunidades la fabrica de moneda de vellon sin junta de los tres brassos eclesiastico, militar y real y con consentimiento de ellos y que no puedan consentir en dicha fabrica a mes de su intrinseco valor, pena de pagar y rehazer el daño al reino quien tal concentira.)⁴³⁵

A c. 680 53. Item, considerat lo grandissim dañy que ha resultat al present regne y lo treball ab que vuy se troba per haverhi tanta moneda de vello ocasionada de la fabrica d.ella, concedida per sa magestat (que Deu guarde) a particulars obrint cami la ganancia gran, que de dita fabrica redunda, a que falcificantla ab molta facilitat sia occasio de estar vuy lo regne del modo dit, no podent per ningun cas obviar lo entrar moltes quantitats de dita moneda de vello de ultra marina, supplican per ço dits estaments mane en nom de sa magestad provehir y per capitol de cort decretar nos puga en avant fer, ni concedir a particulars ni comunitats la fabrica de dita moneda de vello sens junta dels tres braços eclesiastich, militar y real y concensu de dits tres brasos y que no pugan consentir en ditta fabrica a mes de son intrincich valor, sots pena de pagar y refer lo dañy al regne qui tal concentira.
que.s molt convenient al servici de sa magestat y benefissi del regne que no se introduesca nova fabrica de moneda de vello en lo present regne sens son just valor, que per ço lo supliquen a sa magestat.
Vacca secretarius //

B c. 423 (Su magestad tendra particular cuidado que en esto se haga lo que fuere mas servicio suyo y beneficio del reyno)⁴³⁶ //

54. (Que los notarios y escrivanos, que contravindran lo decredo y tarifa de salarios, sean privados del officio y paguen al doble de lo que hauran cobrado de mas de lo que les toca, aplicando la mitad a la parte defraudada y la otra mitad a la real caja.)⁴³⁷

A c. 680v. 54. Item per quant los capitols de cort concedits per sa magestad (que Deu guarde), en que trata de la tasa y reforma dels escrivans y notaris, aquells no son posats en la deguda execucio respecte que prenen mes del que se lis es tassat y segnalat, no dantse per entesos en las ordinacions y reformas de dits capitols, per tant supplican dits estaments mane vostra excellencia proveir y per capitol de cort decretar que qualsevol notari o escriva, que contravinga a lo decretat per sa magestad, sia condemnat a privasio de offissi y pague al doble de lo que haura pres mes del que li toca, segons en dits capitols de cort esta tassat, applicadora la meitat, que es lo frau fet, a la part y l.altra meitat als reals cofres de su magestad.

⁴³⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴³⁶ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴³⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

que feta sia la tarifa y notificada als notariis y escrivans, que se fassa com se suplica
Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)⁴³⁸

B c. 423v.

55. (Que en adelante los nobles, que tienen titulo de don, sean admitidos en consellers y demas officios de esta ciudad de Caller como son admitidos los militares, que no tienen titulo de don, excepto los barones y heredados del presente reyno.)⁴³⁹ //

55. Item per quant en totes les ciutats del present regne los nobles que tenen titol de don, son inseculats y admesos a consellers de aquellas, excepto en la ciutat de Caller que preten tener privilegis que los exclou, lo qual, en cas que lo hi haya, no se pot vuy observar tant porque al temps que se degue concedir pogue esser convenient, attes lo estat de las cosas del present regne y de dita ciutat y no ne degue resultar perjudissi a molts personas per quant en aquell temps eran pocas las que tenian dit titol de don, com sia que aquell en gran numero se es introduit en lo present regne de poch de temps a esta part y los, que en temps antich lo tenian, eran per la major part forasters, domiciliats en dita ciutat de Caller y per excloure ad.aquells se degue obtenir / obtenir dit privilegi, com tambe porque essent vuy nobles quasi tots los qui poden esser consellers en cap y segons, excepto alguns pochos, es de molt gran dañy e inconvenient que dits nobles sien exclosos y lo numero d.els qui poden tenir dit grau de en cap y segon reduit a tant pochos, participant aquells tant solament dels offissis y benefissis de dita ciutat y del govern de aquella, per a hont es clar que dit privilegi vendria a ser notablement dagnos y perjudicial a tant gran part de poble com constituex la dita noblesa y per conseguent es devingut al us del qual no podria comensar reiterar, per ço inobservable y nullo, ultra de que ninguna raho permet que sien admesos los militars que no tenen titol de don y no los qui lo tenen, com sia que excedint en exa qualitat no es just que lo que pot y deu esserlis favorable se retorquesca en llur odi, seguintsene tambe lo inconvenient de que podrian obtenir dit titol no lo fan per no restar exclosos de dits offissis, que no sols es en dañy de la republica, a la qual conve abundar de persones nobles, pero tambe de los drets de sa magestad, a demes que si dit privilegi exclou los militars, seg[on]s se enten, no hi a major raho, porque se haja de entendre dels nobles que tenen dit t[itol] / dit titol y no dels simples militars, essent nom generico que igualment abraça a uns y altres y si exclou los nobles la significasio d.esta veu comprenen tambe los cavallers y en particular los que ab antiquo son estats procreats de tals, que esta es la verdadera nobleza de la sanch que se significa ab la paraula nobles y axi tambe dits cavallers

A c. 680v.

c. 681

c. 681v.

⁴³⁸ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴³⁹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

deurian esser exclosos per virtut de dit privilegi, per ço los dits estaments a vostra excellencia supplican mane otorgar que de assi avant los nobles ab titol de don hajan de ser admesos a consellers y altres offissis que se lis deura de dita ciutat en lo grau lis tocara, com se admeten dits militars que no tenen titol de don, excepto los barons y heretats del present regne per convenir axi al bon govern y politica, puix quant mes dignes y nobles seran les persones insaculades, tant millor y mes acertat govern se ha de esperar de aquells y tant major servey de sa magestad.

que parex just y convenient per encontrarse ab privilegis de la çiutat que lo supliquen a sa magestat.

Vacca secretarius //

B c. 423v. (Su magestad habiendo visto el privilegio, mandara lo que fuere mas conveniente a su real servicio y buen gobierno de la ciudad)⁴⁴⁰ //

56. (Que sucediendo en las demas ciudades del reyno, o en alguna de ellas, morirse los vegueres, potestades o capitanes, que hayan por muerte de aquellos de gobernar dichos offissios, los jurados en cabo y los que en [g]rad[o] sucedieren, como lo goza la ciudad de Caller, y hasta que parezca real privilegio y no se haya encomienda de dichos offissios por los señores virreyes.)⁴⁴¹

A c. 682 56. Item per quant la ciutat de Caller goza y te prehemencia de que, en cas de mort del veguer, governa dit offissi ordinari lo conceller en cap de aquella o lo que precehex en son defecte, fins tant que per sa magestat se proveex ab sos reals privilegis y sibe las demes ciutats del present regne governan dits offissis en cas de ausensia, enfermetat o altre just impediment d.els qui los ocupan y obtenen de sa magestat y en lo de mort per molt que ipso facto governan dito offissis dits consellers, los virreys los hi llevan y encomanan a qui lis apar, levant ab aço a dites ciutats esta prehemencia y com sia just que axi com la dita ciutat de Caller goza d.esta prehemencia que les demes gozen de la matexa, puix servexen a sa magestat ab igualdat de animo mostrant en totes ocasions llur innata fidelitat, per la qual no dehuen ser de inferior condicio, per ço dits tres estaments a vostra excellencia supplican mane provehir y per capitol de cort decretar que, succehint en les demes ciutats del present regne morirse en alguna d.elles o en totes los veguers, capitans y potestats respective, hajan per llur mort de servir y governar dits offissis los consellers en caps, o los qui en grau precehiran en dites ocasions, com axi be en las que se offerescan de no comparexer privilegis de merced, c. 682v. que sa magestad / magestad (que Deu guarde) fes de dits offissis per lo any o bienni respective que no fos provehit y feta merced fins tant que per sa magestad seran provehits ab sos reals privilegis, segons lo goza dita ciutat de Caller.

⁴⁴⁰ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴⁴¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

que ja esta degudament provehit en los capitols que sobre aço matex han presentat las altrás çitutats.

Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)⁴⁴² //

B c. 424v.

57. (Que en las causas de suspiciones de barones o regidores, antes de admitirse aquellas sean intimados los tales señores de vassallos, o regidores, o saltim el procurador de la corte, para que pueda salir a la deffença, sin empero notta de effectacion de dichas causas.)⁴⁴³

57. Item per quant tant los señors de vassalls com los regidors de dits estats procuran concervar ab pau y quietut sos vassalls y alguns poderosos y principals, no contents de que lo govern sia igual, intentan a dar per sospectes a llurs señors y regidors en sas causas, las quals suspicions se admeten en esta Real Audiencia sens esser intimada la part que podria informar a vostra excellencia la veritat del fet, proveintse per dita Real Audiencia recipiatur informatio supplicata et visa providebitur y perque los testimonis que se reben solen ser affectes a la part, supplican per ço los dits estaments mane vostra excellencia proveir y per acte de cort decretar que en les dites causes de suspicions, ans de la admissio de aquelles, sean intimats los tals señors de vassalls y regidors, o saltim lo procurador de la cort per a que pugan i xir a la deffensa sens empero nota / nota de affectatio de dites causes.

A c. 682v.

c. 683

que se fassa com se suplica y que lo matex se observe ab los officiáis de las encontrades reals, ab que dins vinti sinch dies precisos y peremptoriis hajan de deduhir, allegar y provar tot lo que volran y dins de altrus sinch dies lo jutge haja de declarar, de modo que dins un mes sian finidas dites causas.

Vacca secretarius //

(Su magestad mandara ver lo que mas convenga)⁴⁴⁴ //

B c. 425

58. (Que en esta ciudad de Caller haya un inquisidor y otro en la de Sasser y que cada qual tenga jurisdiccion en sus cabos respective, sin que el uno tenga dependencia del otro en [n]ad[a] ni por nada, solo que esten subjectos a la suprema inquisicion.)⁴⁴⁵

58. Item per quant los dels caps de Caller y Gallura quant se lis offerex alguna causa axi civil com criminal devant lo tribunal del sant offissi, per la distancia que hi a dels dits caps a la ciutat de Sasser, haont esta dit tribunal, patexen gastos excessius en las

A c. 683

⁴⁴² Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴⁴³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁴⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

causas civils, perque han de acudir a Sasser per raho que lo comisari, que vui en Caller sols per conexas de interes de deu escuts y en las criminals, tant de dins com de foras, no sols tenen gastos pero hi corren notable perill de perdre la vida per no poder passar la isla per los rigurosos temps de l'estiu sens dit perill y succehex que moltes vegades un inquisit no merexera pena de mort y vendra a tenirla pera anar a dita ciutat, per ço y per algunas causas /convenients segons se ha descortegut per los tres estaments importaria molt de que hi agues un inquisidor en cada ciutat, ço es hu en la de Caller y altre en la de Sasser, per ço les dits estaments supplican a vostra excellencia mane proveir y per acte de cort decretar de que hi haja un inquisidor en esta ciutat de Caller y altre en la de Sasser, y que cada qual tinga jurisdicció en sos caps respective, sens que lo hu tinga dependencia de l'altre en res ni per res sols estigan subjets a la suprema inquisició, que ab aço se repararan alguns inconvenients que podran sucechir y sera de gran benefissi als del hu y altre cap. que lo supliquen a sa magestat.
Vacca secretarius //

B c. 425v. (Su Magestad mandara ver lo que mas convenga) //

59. ([P]ara el beneficio que resultava al real patrimonio fueron servidos nuestros señores reyes de gloriosa memoria, don Felipe segundo y don Felipe tercero, conceder a los labradores de este reyno⁴⁴⁶ para que se animassen en continuar la agricultura, de conceder per privilegios particulares y entre otras concessiones y excepciones dichos señores reyes les concedieron que cada año se les concedia saca de la quarta parte o tercera parte de los trigos de sus labranças, pagando solamente un real a la real caja por cada estavel por el derecho de aquella y aunque los primeros años se conosció de esto gran beneficio y se animaron en continuar la labrança, despues a esta parte la inteligencia de los mercadeles y la necesidad de los labradores en vender sus frutos anticipadamente y los assientos, que se han hecho de las tretas desde el año 1629, no han tenido ningun beneficio, no obstante se les haya concedido las sacas en todos dichos frutos a razon de tres quintos de labrador y dos de caja, aventajando el numero de dichas sacas de labrador al suo proprio y porque no se ha prevenido con las pragmaticas los inconvenientes que se han experimentado, por reparo de los quales necessitan de nueva forma, supuesto se han quitado los assientos y el reino ha venido a bien que, como se pagava un real per cada estavel del labrador, se paguen dos en adelante, entendiendo que en la libertad del comercio dichos frutos tendran mas precio avantejado, con que dichos labradores se animaran a continuar dicha labrança y para que se evicten los inconvenientes en adelante y las reales ordenes y pragmaticas se observen y se sierre la puerta a los

⁴⁴⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁴⁶ Lo scrivano, a carta 684, aggiunge in soprallinea le parole "de este reyno".

desordenes que se han experimentado y que los que mereçen este beneficio lo gozen, que solo son los labradores y no otros que no lo son y por todo esto sera bien que se disponga per la forma siguiente.)⁴⁴⁷

59. Item considerant sa magestat lo gran benefissi que risultava a son real patrimoni y al comersi / comersi y be publich del present regne de Cerdenya de la conservasio y augment de la agricultura, es estat servit beneficcar ab privilegis particulars als llauradors de dit regne en las Corts que se han celebrat per a que se animassen en continuar dita agricultura y entre altres concessions y exemptions lis concedi⁴⁴⁸ las magestats dels reys nostres señors, don Feliph segon y don Feliph tercer de gloriosa memoria, fonch que se lis ague de concedir cada año saca de la quarta o tercera part dels forments des sas llaureras, pagant tant solament un real a la real caixa per cada estarell per lo dret de aquella y sibe los primers años sentiren de aço gran benefissi y se animaren a continuar la dita llaurera, despres en sa per la inteligencia dels mercaders y la neccesitat dels llauradors en vendre dits fruits anticipadament y per los assientos, que se han fet de las tratras desde lo año de 1629, no han tingut ningun benefissi, no obstant que sa magestad lis haja concedit les sacas en tots ells a raho de tres quintos de llaurador y dos de caixa, aventajant lo numero de dites saques de llauradors al seu propri, la causa es estada per no [haverse] previngut ab les pragmatiques los inconvenients que lo [temps] / ha manifestat, per reparo dels quals necessita de nova forma, suposat que se son presos los assientos y que lo regne es vingut a be que com per abans se pagava un real per la saca de cada estarell de llaurador se ne paguen dos de assi avant, entenenent que en la llibertat del comersi los dits fruits tendran preu mes aventajat y ab aquell los dits llauradors se animaran a continuar dita llaurera, parex precis que a tal en avant se evicten los matexos inconvenients y los reals ordens y pragmatiques de sa magestad se observen y guarden y se serre la porta als desordenes que se han experimentat per lo passat, se done forma com sols gozan de aquest benefissi los que lo merexen y son verdaderament llauradors y no altres que no lo sien, per tot lo qual sera be que se disponga en la forma y manera siguent:

(Primeramente que los prelados sean obligados cada año dar a la fin del mes de octubre lista a los señores lugartenientes y capitanes generales de las decimas que se havran pagado a las iglesias, individuando en ellas los nombres de todos los labradores y las cantidades que havran pagado por ser esto el medio mas cierto, facil y de menos inconveniente para saberse las collectas assi en general como y en particular y que estas listas se hayan de entregar despues a la Procuracion real.)⁴⁴⁹

⁴⁴⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁴⁸ Nel testo barcellonese "lis concederan".

⁴⁴⁹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

Primerament cada anys a la fi del mes de octubre sien obligats los prelats del regne remetre al llochinent y capita general de sa magestad copia de las llistas de las decimas que se hauran pagat a les iglesias, individuand en elles los noms de tots los llauradors y las quantitats que hauran pagat, per ser lo medi mes cert, facil y de menos inconvenient per a saber las collectas axi en general com en particular y que estas llistas se hajan de entregar despres en la Procurasio real, pera que resten recondides en lo archiu de dit offissi.

2. (Que la distribucion de los billetes, que el procurador real acostumbra hazer a los labradores, se deva hazer despues que el señor virrey y junta patrimonial havra hecho resolucion de la cantidad que se jugare se puede conceder de sacas a los mercadeles y que el procurador real no conceda mas billetes de lo que importaran los tres quintos que tocan al labrador en cada concession, de manera que si es de cien mil estareles no podra el procurador real conceder mas billetes de lo que importan sessenta mil, que seran los tres quintos porque de despacharse mas se sigue que como sobran no tienen su justo precio y valor.)⁴⁵⁰

c. 685 2. [Que] la distribusio dels billets, que lo procurador / real acostuma fer als llauradors, se dega fer despres que lo virrey y junta patrimonial hauran resolt la quantitat que judicaran se deu concedir de sacas als mercaders y que lo procurador real no concedesca mes billets de lo que importaran los tres quints que li tocan al llaurador en cada concessio, de manera que, si es de cent mil estarells, no podra lo procurador real concedir mes billets de lo que importan sexanta mil, que seran los tres quints, porque de despacharsene mes se siguex que com sobran no tenen son just preu y valor y ab aço no sentira lo llaurador lo benefissi, que es just tinga per a animarse y si la concessio fos de sinquanta mil estarells se despacharan los billets a la mateixa rata de los tres quints y no en mes y si de cent y sinquanta mil de la mateixa manera.

3. (Qua para hazerse con igualdad la distribucion de la rata que en cada concession tocara a los labradores en todo el reyno y cada uno goze de ella y no haya exceso, segun la experiencia ha mostrado que se distri[b]uiga entra todos ellos a tanto por ciento por el procurador real, conforme lo que constara en las listas da las decimas y escrutinios que se havran recogido, repartiendose igualmente.)⁴⁵¹

3. Per que aço se fassa ab igualdat en tot lo regne y cada hu goze d.ella, sens gratificar mes a hu que a l.altre com la experiencia ha mostrat que se solia fer ab exceso, parex que lo medi mes convenient seria que la rata, que en cada concessio tocara als

⁴⁵⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁵¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

llauradors, se destribuesca igualment per lo procurador real entre tots ells a tant per cent, segons lo que constara en las llistas de las decimas y escrutinis que hauran cullit repartintse igualment, com se ha dit, entre dits llauradors a tant per cent sia a dos, tres, o a quatre, o com lis cabra, ab que tots estaran / contents, gozant del benefissi, c. 685v. cada qual segons sa llaurera.

4. (Que se hagan pregones publicos por todos lugares y villas necessarias, para que acudan los labradores en poder del procurador real a effecto de que se les de la porcion y rata de la concession qua se havra determinado por el señor virrey y junta patrimonial y, en caso que dichos labradores o quienquiera de ellos no quisiessen beneficiar sus sacas, que al procurador real sea obligado darles cinco sueldos y medio por cada estarel de saca dentro de dos meses, comptadores del día de la concession en adelante, a ellos o a sus legitimos procuradores o sindicos que para este effecto nombraren.)⁴⁵²

4. Perque los llauradors per sos deutes y necessitats solen vendre estos billetes a molt baix preu y molts dels dits llauradors no los prenen veent lo poch benefissi que ne tenen, dels quals se ne aprofitan los mercaders, parex convenient que se fassan crides publiques per tots los llochs y viles neccessaries, per a que acudescan los llauradors en poder del procurador real, a effecte de que se lis done la porcio y rata de la concessio, que se haura determinat per lo virrey y consell del real patrimoni y en cas que los dits llauradors o qualsevol de aquells no volguessen beneficiar llur sacas, que lo dit procurador real estiga obligat darlis sinch sous y mig per cada estarell de saca dins spay y termini de dos mesos, comptadors del die de dita concessio en avant, ad.aquells o a llurs procuradors llegitims o sindichs que nomenaran per dit effecte, fentlos intimar per a que tingan notisia particular de dites coses y acudescan a esta ciutat en poder de dit procurador real mediant les provisions oportunes y neccessaries per evictar qualsevol queja que podrian dar los dits llauradors.

5. (Que los mercadeles, que despacharan dichas sachas sean obligados pagar los dichos cinco sueldos y medio por cada estarel de saca, tocante al labrador per razon de sus billetes, en poder del procurador real dentro de dos meses del dia de la concession.)⁴⁵³

5. Que los mercaders, que despacharan les dites saques, sien obligats pagar los dits sinch sous y mig per cada estarell de saca, tocant al llaurador per raho de son billet en poder de dit procurador real dins dits dos mesos, comensant del die de dita concessio.

⁴⁵² Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁵³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

6. (Que el procurador real sea obligado por razon de dicho cargo dar y prestar idoneas y sufficientes fianças a conocimiento de las primeras tres voces de los estamentos, no solo de bene administrando pero aun de effectuar y cumplir todas las sobredichas cosas en la forma y manera que esta arriba declarado especificado.)⁴⁵⁴

c. 686 6. Que lo procurador real sia obligat per raho del dit carrech dar y prestar idoneas y sufficientes fermanses a coneguda y satisfaçio dels caps dels tres braços, no sols / de bene administrando pero ancara de effectuar y cumplir totes les sus dites cosas en la forma y manera que dalt esta declarat y especificat.

7. (Que, per razon de dicha administracion, dicho procurador real se subjete y obligue a la jurisdiccion del virrey y capitan general, que agora es y por tiempo sera, con renunciassion de qualquier privilegio o privilegios, leyes, capitulos, pragmaticas, vel alias a el favorables, recibiendo los auctos necessarios el secretario de la Lugartenentia general a toda utilidad y beneficio de los dichos labradores.)⁴⁵⁵

7. Que per raho de la dita administrasio lo dit procurador real se subjecte y obligue a la jurisdicció del virrey, llochtinent y capita, general, que vuy es y per temps sera, ab renunciacio de qualsevol privilegi o privilegis lleys, capitols, pragmatiques⁴⁵⁶, vel alias y demes clausules ad.aquell favorables, rebentne per lo tal effecte los actes necessaris lo secretari de la Llochtinentia general a tota utilitat y benefissi de dits llauradors, supplican per ço dits estaments mane vostra excellencia decretar y per acte de cort otorgar y concedir se fassa la distribusio y paga de dita saca de dits llauradors en lo modo y forma y ab les condicions dalt expresades.

que se fassa com se suplica, ab que los sinch sous y mig se hajan de pagar encontinent en poder del noble procurador real per lo mercader que despachara la saca, si ja no fos que lo llaurador volgues embarcarla per son conte, portant la saca en son nom propri despachada, que en tal cas al tal se li haja de dar la porçio que justament li tocara en aquella concessio, faentla bona en son conte, reservant a arbitri de sa excellencia lo tachar lo just premi y remuneraçio de la persona que per parte de dit noble procurador real sera nomenat per portar lo llibre de conte y raho y demes gastos que seran necessariis, que se deduhiran de dits sinch sous y mig, repartintse ab igualdad los dits billets segons las recoltas y extraçions que se faran per los ports de hu y altre cap del present regne.

Vacca secretarius //

⁴⁵⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁵⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁵⁶ Lo scrivano, a carta 686, aggiunge in soprallinea la parola "pragmatiques".

(Su magestad manda que su lugarteniente y capitan general o la persona que sirviere B c. 426
estos cargos ordene cada año que los prelados del reyno se embien por el mes de
octubre o antes si se pudiere relacion y nomina de todos los labradores y decima que
cada uno d.ellos huviere pagado a las iglesias, parroquias y rectorias de sa diocesi
para que juntas todas se averigüe en quanto fuere posible la cantidad de los trigos
que se habra cojdo en el reyno para resolver y determinar lo que sera bastante para
sustento y provision de aquell año y la porcion que se puede embarcar a beneficio de
la real Thesoreria con la trata y villetes que es justo se conceda a los labradores para
animarlos al arbitrio frumentario y porque esta diligencia / puede faltar a causa que c. 426v.
los prelados no la embien y cesaria el intento que se tiene de verificar la cantidad de
los trigos que se han cojido en el reino y beneficiar a los labradores de su trabajo con
las tratras y villetes, que es justo se les conceda en conformidad de las reales
pragmaticas, es la voluntad de su magestad y manda al dicho su lugarteniente general
que demas de la diligencia referida que se ha de hacer con los prelados, se haga otra
en conformidad de lo que se contiene en el capitulo 18 de las nuevas pragmaticas del
tomo 20 en que se dispone que el labrador manifieste con juramento en poder de los
jueces ordinarios de las ciudades y lugares de donde son vecinos las terras que ha
labrado y trigos y legumbres que ha cojido, y auctenticado por el escrivano del lugar
le embie a su lugarteniente general, y que assi mismo embiando los dichos prelados
sus listas, se combinen con la que cada año embiaren los ministros reales y de senorio
en conformidad de lo que se dispone en el dicho capitulo 18 y el siguiente que servira
tambien para averiguar las fraudes de muchos que sin sombrar ni cultivar tierras se c. 427
hacen y [...] en labradores / para goçar como tales de las porciones de las tratras y
villetes que se suelen conceder a los labradores, asi mismo manda su magestad que
las tratras y villetes que se concedieran a los dichos labradores por la porcion que les
tocaren hayan de pagar ellos o los que lo tuvieren por ellos dos reales per cada estarel
en conformidad de lo que los dichos estamentos representan y suplican de ser mas
util y provechoso a los mismos labradores y en caso que ellos no se quisieren valer de
las dichas tratras y villetes de la porcion que les toca o no hallaren el beneficio que
podrian tener d.ellos, los quisieren restituir en poder del procurador real y ministros
patrimoniales esten obligados luego a dar y pagar al dicho labrador un real y tres c. 427v.
callareses, que es la cantidad que el mismo reino arbitra per cada estarel / y las dichas
tratras se beneficien por quenta de [lo] real patrimonio, entregandose de dichos
villetes y guardandolos para quando fuere menester dar quenta d.ellos y del beneficio
que huviere recibido el real patrimonio y porque el repartimiento que se ha de hacer
de las tratras entre los labradores se haga con mas acierto y igualdad encarga su
magestad al dicho suplicante que se haga por el dicho procurador real con
intervencion de todos los ministros patrimoniales y no de otra manera, en
conformidad de lo que se ordena en el capitulo 20 del titulo 44 del tomo 2 de las
nuevas pragmaticas, pena de que si se contraviniere o faltare a lo referido sean
tenidas las tratras, que se hizieren con dichos labradores, por nullas y que el

procurador real o otro ministro que por si solo las concediere y repartiere este obligado a pagar el justo valor d.ellas a la Thesoreria segun el precio en que se huvieren vendido las trata de aquel año en beneficio de dicha Thesoreria y para
c. 428 mayor claridad y noticia de lo que / en conformidad d.esto se ha de hacer, manda su magestad que luego los ministros e la junta del patrimonio hagan formar un [li]bro donde se [...]ten los nombres de los labradores y cantidad de trigos de que se les concedieren sacas y de todas las trata, que los dichos labradores restituieren al patrimonio para cobrar el real y tres callareses que va dispuesto y mande su magestad que en esta conformidad se execute y cumpla)⁴⁵⁷ //

A c. 686v. Los quals capitols etc. super quibus etc. omni / omni meliori modo etc. officium etc.
etc

Altissimus

Don Joannes Baptista de Acorra stamenti militaris advocatus

Don Hieronimus Meli Escarxoni stamenti ecclesiastici advocatus

Don Augustinus Bonfant stamenti regalis advocatus

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabricius Doria, dux de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem locumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno et preses in hoc regio generali Parlamento, providet et decretat capitula praescripta et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli continetur et descriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per suam excellentiam in dicto regio generali Parlamento ex deliberatione in eo sumpta, die nono februarii 1643 Callari.

Don Montserrat Vacca secretarius /

c. 688 (16 [ja] estan dats)⁴⁵⁸

⁴⁵⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴⁵⁸ Lo scrivano, a carta 688, annota sul margine in alto un numero, appartenente alla numerazione originale, e le parole "[ja] estan dats".

Capitoli dell'Ecclesiastico

653

1643 febbraio 12, Cagliari (Parlamento)

Lo Stamento ecclesiastico, per voce del suo sindaco e procuratore don Girolamo Meli Escharxoni, supplica al viceré la decretazione dei seguenti capitoli:

- 1. Nei casi di contenzioso fra giurisdizione reale ed ecclesiastica i giudici della Reale Udienza vengono chiamati ad esprimere il loro parere. Lo Stamento ecclesiastico chiede che, d'ora in avanti, poiché questi sono giudici dipendenti dalla giurisdizione reale, e quindi di parte, non possano più interferire su tali conflitti, come decretato il 17 settembre 1573 durante il Parlamento presieduto dal viceré don Giovanni Coloma. Il cancelliere, inoltre, nell'affrontare tali conflitti di giurisdizione, dovrà essere assistito da un pari numero di consultori in rappresentanza delle due giurisdizioni. Il viceré richiama il rispetto dell'accostumato; il sovrano ribadisce.*
- 2. I rappresentanti dello Stamento ecclesiastico sono immuni ed esenti dal pagamento dei tributi reali e dai diritti gravanti sugli alimenti e sulle merci. Se ne chiede il rispetto anche nei confronti dei cavalieri che fanno parte degli ordini militari. Il viceré, poiché nulla al riguardo si è innovato, risponde che si osservi l'accostumato. Il sovrano conferma.*
- 3. I ministri del Tribunale della Santa Inquisizione, quando inviano dispacci agli arcivescovi, si rivolgono ad essi omettendo il titolo di "Vostra Signoria Illustrissima", il che lede la dignità dei prelati. Si chiede, pertanto, che d'ora in avanti questi vengano obbligati ad utilizzare tale titolo. Il viceré rinvia la richiesta al sovrano, il quale dichiara che avrebbe preso, al riguardo, le più opportune decisioni.*
- 4. Nel Parlamento presieduto dal viceré don Antonio Folch de Cardona (1543) venne approvato un capitolo di Corte con il quale ai prelati e prebendati del capitolo di Cagliari veniva riconosciuto il privilegio di poter esportare eventuali eccedenze del grano immagazzinato per il fabbisogno della popolazione della città. Si chiede il rispetto di tale capitolo. Il viceré risponde che provvederà al riguardo. Il sovrano conferma.*

5. *Nel caso in cui, in futuro, venissero per necessità urgenti della Corona rilasciati nuovi asientos, in questi dovrà essere assicurata anche la quota spettante allo Stamento ecclesiastico. Il viceré rinvia la richiesta al sovrano, il quale risponde che avrebbe provveduto al riguardo al momento opportuno.*
6. *Che l'afforo venga annualmente regolato sul prezzo più alto spuntato dal grano nel Regno in modo tale che le comunità ed i particolari che lo immagazzinano per le loro necessità non possano specularci vendendo le eccedenze l'anno successivo, non godendo, al riguardo, dei privilegi delle città. Il viceré richiama il rispetto dell'accostumato; il sovrano ribadisce.*
7. *Poiché le pensioni ed i benefici ecclesiastici sono poco numerosi, lo Stamento ecclesiastico supplica il viceré affinché, d'ora in avanti, questi vengano riservati esclusivamente ai naturales nati nel Regno, e non ai naturalizzati o a quanti vengono dichiarati naturales per decreto. Il viceré rinvia l'istanza al sovrano, il quale risponde che prenderà le più opportune disposizioni.*
8. *Negli anni addietro, per le necessità della guerra, Sua Santità concesse all'imperatore Carlo V la decima spettante agli ecclesiastici del Regno di Spagna e di quello di Sardegna, i quali versarono diciottomila lire. Nel caso si verificasse simile evenienza lo Stamento ecclesiastico supplica il viceré a decretare un capitolo che stabilisca che tali concessioni di denaro debbano essere defalcate dalla quota di donativo, in modo tale che gli ecclesiastici non siano obbligati a pagare due volte. Il viceré respinge la richiesta. Il sovrano è dello stesso parere.*

Il viceré quindi decreta e fa registrare tutti i capitoli approvati.

c. 688 *Illustrissim y excellentissim señor llochtinent y capita general, president en lo present real general Parlament*

Lo illustrissim y reverendissim estament eclesiastich del present regne presenta a vostra excellencia, per medi de son sindich y procurador, los infrascrits capitols, supplicant que attes son molt convenients al servei de sa magestad y al benefici public de dit regne, mane vostra excellencia admetrelos y per acte de cort decretarlos en aquest real general Parlament, que vostra excellencia esta celebrant als regniculs.

(Que en adelante no sean consultores del canceller los oydores de la Real Audiencia)⁴⁵⁹

⁴⁵⁹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

1. Primo per quant en los casos de contentio, que se offerexen en lo tribunal del canceller entre las curias eclesiastica y real, son consultors los jutjes de la Real Audiencia, lo que no es conforme a raho y justitia, per quant essent ministres reals se ha de presumir que han de aconsellar en favor de la jurisdiccion real, seguint y esforçant las opinions que la favorexen, de que ne resulta lo inconvenient que se dexa considerar en perjudici de la jurisdiccion eclesiastica, supplica dit estament plazia a vostra excellencia per acte de cort otorgar que de assi avant los dits jutjes de la Real Audiencia no sian consultors del canceller en ditas causas de contentio y competencia entre las jurisdiccions eclesiastica y real, sino que sia en arbitri de dit canceller nomenar en consultors los lletrats que li parexera, eclesiastichs o seculars, o saltim que intervingan tants lletrats per la jurisdiccion eclesiastica com per la real, conforme a lo decretat en 17 de setembre 1573 en lo Parlament celebrat per don Juan Coloma.

que se observe lo acostumat

don Montserrat Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey y lo que su magestad mando en su real carta de [***])⁴⁶⁰ // B c. 429

2. (Que por no estar obligados los del estamento eclesiastico a contribuciones de sisas, ni a otros derechos algunos de universidades y no es iusto que hayan de pagar los impuestos sobre viveres⁴⁶¹ y mercadorias, que se les de refacion de los derechos y lo mesmo se haya para con los cavalleres de ordenes militares.)⁴⁶²

2. Item per quant lo dit estament eclesiastich per la sua immunitat y exemptio no esta obligat a contribucions de sisas, ni de altres alguns drets reals, ni de u[ni]versitats y no sia per ço just que agian de pagar los que estan imposats sobre los [man]teniments ordinaris y mercaderias, supplica dit estament mane vostra excellencia decretar que se li agia de fer refectio de los dits drets y la matexa se fassa al[s] cavallers dels ordenes militars. A c. 688v.

per no haverse inovat cosa alguna en la impositio dels drets contra la imunitat eclesiastica, se guarde lo acostamat

Vacca secretarius //

(Esta bien decretado por el virrey)⁴⁶³ //

B c. 429v.

⁴⁶⁰ Nota a margine nel testo barcellonese, peraltro non completata dallo scrivano.

⁴⁶¹ La lezione testuale è "viveves".

⁴⁶² Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁶³ Nota a margine nel testo barcellonese.

3. (Que en adelante el tribunal de la Santa Inquisicion de a los arcibispos el titulo de vuestra señoria illustrissima y que assi guarde y observe el devido estillo en los despachos.)⁴⁶⁴

A c. 688v. 3. Item per quant lo tribunal de la Santa Inquisitio en los despachos, que fa a[ls] archibisbes, no lis dona lo titol de vostra señoria illustrissima, degut a llur dignitat met[h]ropoli, y no es just que essent aquella tant preeminent la igualen ab altra[s] en lo estillo de dits despachos, supplica dit estament mane vostra excellencia oto[r]gar y per despacho de cancellaria ordenar a dit tribunal que de assi avant en los despachos guarde y observe lo degut estillo, dant a dits archibisbes lo tito[l] de vostra señoria illustrissima.
que.s degut y convenient y que lo supliquen a sa magestad.
Vacca secretarius. //

B c. 429v. (Su magestad mandara tomar resolucio[n] de lo que mas convenga)⁴⁶⁵ //

(Que se ponga en execucion que los prelados y prebendados del cabo de Caller puedan amagazemar la porcio de trigo en beneficio y socorro de la dicha ciudad y que, hecho el servicio, gozen del beneficio de la saca como las universidades y barones.)⁴⁶⁶

A c. 689 4. Item per quant es molt conforme a raho y a bona polisia que las personas eclesiasticas no sian de deterior condicio de las otras y que participen dels matexos favors y beneficis que aquellas gozan, en consideracio de lo qual en lo Parlament de don Anton de Cardona fonc decretat que los eclesiastichs aguessen de amagazemar una portio de forment en benefici y socorro de la ciutat de Caller y que, fet lo servici, gozasen lo benefici de la saca com las universitats y barons, supplica dit estament mane vostra excellencia per acte de cort otorgar que axo se agia de posar en exequutio y que los prelats y prebendats del capitol de Caller pugan amagazemar ditta portio en la forma susdita.
que faent constar del decret que asserexen se provehira lo convenient.
Vacca secretarius //

B c. 429v. (Esta bien decretado por el virrey)⁴⁶⁷ //

5. (Que en caso que per lo venidero per qualquier causa se haga nuevos assientos, quede siempre reservada la saca de los eclesiasticos por la porcion que les esta

⁴⁶⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁶⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴⁶⁶ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁶⁷ Nota a margine nel testo barcellonese.

concedida y que los pautos de los assentistas puedan en manera alguna impedir-la, ni perjudicar-la.)⁴⁶⁸

5. Item supplica dit estament mane vostra excellencia concedir y ab decret de la real paraula ordenar y otorgar que en cas que en los temps venidors per qualsevol causa de urgent necessitat de sa magestad o utilitat del present regne se agian de fer nous assientos, lo que no se creu, reste sempre reservada la saca dels eclesiastichs per la portio que lis es concedida, sens que los pactes y capitulacions, que entre sa magestad y assentistas se faran, pogan en manera alguna impedir-la ni perjudicar-la per rigurosas que sian, que lo supliquen a sa magestat
Vacca secretarius //

A c. 689

(Que succediendo el caso su magestad mandara lo que mas convenga)⁴⁶⁹ //

B c. 430

6. (Que el afforo, que se suele hazer cada año en el presente reino, sea al precio del trigo mas alto, en respecto de las universidades que de los particulares, per no ser iusto que dichas ciudades y universidades gozen igualmente el precio del dicho afforo como los particulares que no tienen dicho beneficio.)⁴⁷⁰

6. Item per quant las universitats, que amagazenan portions de forment per socorro y subventio de llur pobles en casos de necessitat, lo venen lo any seguent ab considerable ganancia per lo benefici de la saca, lo que no es en los particulars per lo risch y perill que corren en la seguritat de llur diner, que solen dar per forment a l'afor, que ordinariament se lis dilata la cobranca d[os] y tres anys, sens que per esta detentio gozen de interes algu, supplica dit estament mane vostra excellencia per acte de cort decretar que en lo affor, que se sol fer cascun any en lo present regne, agia de ser lo preu del forment mes alt en respecte de ditas universitats que dels dits particulars, com no sia just que, gozant las ditas ciutats y universitats del dit benefici, gozen igualment lo preu de dit affor ab dits particulars, que no tenen dit benefici, que se guarde lo acostumat.
Vacca secretarius //

A c. 689v.

(Esta bien decretalo por el virrey)⁴⁷¹ //

B c. 430

7, (Que en adelante las pensiones, que su magestad se reservara sobre las prelaturas y otros beneficios en virtud de la concession apostolica, no se hayan de dar a

⁴⁶⁸ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁶⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴⁷⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁷¹ Nota a margine nel testo barcellonese.

foresteros, sino a naturales, nacidos en el presente reino y a naturalizados o naturales por ficcion de derecho.)⁴⁷²

A c. 689v. 7. Item, attes que en lo present regne son pochs los empleos que poden tenir los naturals y es convenient animarlus al estudi de la virtud y lletras ab premis y commoditats, que pujan esperarne, supplica dit estament mane vostra excellencia per acte de cort otorgar y concedir, mediant decret de la real paraula, que de assi avant las pensions, que sa magestad se servira de reservar sobre las prelaturas y altres beneficis en virtud de la concessio apostolica, no se hagian de dar a forasters, sino a naturals nats en lo present regne y no naturalizats o naturals per fictio de dret. Qu.es molt just y que lo supliquen a sa magestad
Vacca secretarius //

B c. 430v. (Su magestad en las ocasiones que se offrecieren tendra consideracion con lo que suplican)⁴⁷³ //

A c. 690 8. (Que por quanto en años passados su santidad concedio a su magestad la decima por socorro de las guerras del señor emperador Carlos sobre los eclesiasticos de España y de este reino, al qual le cupo diez y ocho mil libras, que en caso de otra concession de aquella la porcion tocante a los eclesiasticos de este reyno se haya de defalcar de la porcion del servicio, que tienen hecho en las cortes, por no ser conveniente que a un mismo tiempo dicho estamento eclesiastico haya de pagar dos donativos.)⁴⁷⁴

8. Item per quant en anys pasats sa santedad concedi a sa magestad la decima per socorro de las guerras de la cesarea magestad del señor emperador sobre los eclesiastichs de España y de aquest regne, al qual li tocaren divuit milia lliures y no sia just que sucehint altra semblant successio de decima, en la qual agian de entrar los eclesiastichs de dit presente regne, resten aqueills gravats ab dos carregas, ço es ab los servicis que en las presents corts tenen fet a sa magestad y ab la ditta decima, supplica dit estament que en dit cas de altra concessio de aquella la portio tocant als eclesiastichs de aquest regne se agia de defalcar de la portio que lis toca en dit servici, no essent just ni convenient que a un matex temps lo estament eclesiastich, essent tan pobre y gravat de pençions y altres carrechs, agia de pagar dos donativus. que no te lloch lo que se suplica.
Vacca secretarius //

⁴⁷² Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁷³ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴⁷⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

(Esta bien decretado por el virrey)⁴⁷⁵ //

Los quals capitols etc. super quibus etc. omni meliori modo etc. officium.

Altissimus

Don Hieronimus Meli Escarchoni stamenti ecclesiastici advocatus.

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabricius Doria dux de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem locumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno et preses in hoc regio generali Parlamento, providet et decretat capitula prescripta et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli continetur et descriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per suam excellentiam in dicto regio generali Parlamento ex deliberatione in eo sumpta, die 12 februarii 1643, Callari.

Don Montserratus Vacca secretarius /

(17 [ja] estan dats)⁴⁷⁶

⁴⁷⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁴⁷⁶ Lo scrivano, a carta 692, annota sul margine in alto un numero: "17" e le parole "[ja] esta datys".

Capitoli del Protomedicato

654

1643 febbraio 13, Cagliari (Parlamento)

Il dottor Antonio Galcerín, protomedico del Regno di Sardegna, in qualità di responsabile del servizio sanitario e del controllo della professionalità dei medici, sollecita al viceré la decretazione dei seguenti capitoli, indispensabili per assicurare alla collettività una seria assistenza medica.

- 1. Le costituzioni dell'ufficio del Protomedicato prevedono norme relative alla pratica ed all'esercizio dell'arte medica e farmaceutica. I medici, i cerusici, i farmacisti e le altre figure che operano in quel settore sono tenuti a rispettarne rigorosamente il regolamento. D'ora in avanti i medici che verranno nel Regno per esercitare la professione dovranno, entro tre mesi, essere sottoposti ad un attento esame per accertarne professionalità e capacità personali. Tale procedura dovrà essere estesa anche ai medici che si laureano nelle università del Regno. Il viceré accoglie quanto supplicato; il sovrano conferma.*
- 2. Che d'ora in avanti i medici che mancheranno di rispetto al protomedico durante le riunioni dell'ordine (conflaria de mejes), offendendolo con parole e arrecandogli ferite, vengano immediatamente arrestati, incarcerati e condannati secondo il livello del reato, informandone contestualmente il viceré. Il viceré accoglie la richiesta.*
- 3. Che tutti i medici, sia che si siano laureati nel Regno, sia che abbiano conseguito il titolo in altre sedi de ultra marina siano tenuti, per poter esercitare la professione, a frequentare un tirocinio della durata di un anno presso l'ospedale, a diretto contatto con medici esperti, pena la privazione dell'esercizio della professione per un tempo stabilito dallo stesso viceré, in quanto la teoria, senza la pratica, è perniciososa per la cura del malato. Il viceré accoglie quanto supplicato, escludendo però dall'obbligo del tirocinio i medici che hanno già esercitato fuori Regno.*

A c. 692 Illustrissim y excellentissim señor llochtinent y capita general, president en lo real y general Parlament

Lo doctor Antoni Galcerino, prothomedich del present reñe per sa magestat, diu a vostra excellencia que com a son offissi incumbex la sobreentendencia en la art de la

medissina y los que exercessen aquella y com es cosa de tanta importancia per tratar de la vida humana conve ab molta vigilancia prevenir los dañits que la poden offendre y perjudicar y atendre a la salut y conservassio de aquella, per ço representa los capitols sigüents, supplicant a vostra excellencia sia servit per acte de cort decretarlos.

(Que los doctores en medicina, que vienen nuevos, hayan de tener conclusiones publicas dentro de tres meses y lo mesmo se haya de observar en los que se graduaran en esta ciudad y reyno.)⁴⁷⁷

1. Primo, que per quant entre altres constitussions de l.offissi de prothomedich, que se deuen observar per tots los doctors en medissina, sirurgians o potecaris y altres que son de l.art y tratan en ella es la una de que tots los doctors, que venen nous, ajan de tenir conclusions publicas dints⁴⁷⁸ tres mesus porque se conega lo talento y suffissientia de la persona y, segons ella, darli o negarli la lissencia de curar, la qual constitussio per la identitat de la raho se ha de observar axi be en los que se graduaran en esta çitutat y reñe, supplica per ço a vostra excellencia lo mane axi decretar.

que se fassa com se suplica.

Don Montserratus Vacca secretarius

2. (Que en caso que alguno se descomponga con palabras en presencia del prothomedico en la congregacion o junta, que en tal caso pueda el prothomedico in fraganti arrestarlo o ponerlo en la carcel, dando luego razon a su excellencia del delicto que el tal havra cometido.)⁴⁷⁹

2. Item per quant ha susseit algunas voltas descompondrese los de dita art en presencia del dit prothomedich en la congregassio y junta de la conflaria de mejes, o fora d.ella axi entre ellts⁴⁸⁰, ab paraules o de obres maltratarse y ferirse o altrament descomponerse a lo matex prothomedich ab mal respete y no / curant de sons ordens y manaments en meits⁴⁸¹ preu de l.offissi y perjudissi del bon govern y diressio de la medissina, supplica a vostra excellencia mane decretar que en tal cas puga usar de modich⁴⁸² cohercio arrestant o c[ar]cerant in crimine fraganti, dantne encontinent raho a vostra excellencia porque los mane castigar segonts la calitat del delite que lo tal haura comes. A c. 692v.

⁴⁷⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁷⁸ Nel testo barcellonese "dins".

⁴⁷⁹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁸⁰ Nel testo barcellonese "ells".

⁴⁸¹ Nel testo barcellonese "meyñs".

⁴⁸² Lo scrivano, a carta 692v., agginge in soprallinea le parole "de modich".

que.s fassa com se suplica.
Vacca secretarius

3. (Que los graduados en doctores de medicina, tanto de ultra marina como los graduados en el reyno o en esta ciudad de Caller, hayan de practicar un año en el hospital con medicos aprovados antes de ponerse a curar enfermos, bajo pena de privacion de officio por tantos años a arbitrio de su excellencia o del prothomedico.)⁴⁸³

3. Item per quant la theorica sentis la practica es pernissio[sa] en la curassio dels malalts y axi en tots los reñes manan obse[r]var que ningun doctor se ametta a curar ninguna persona abans de practicar tant de temps, segonts las constitussions de cada reñe y en Francia no se ameten que no ajan praticat segonts d[iu] en sinch añyts y axi a vostra excellencia es notori que molts doctors franc[e]sus son venguts a practicar en lo present reñe y despres que han aquerit la experiencia nessesaria son tornats a sas terras, supplica mane vostra excellencia decretar que ningun doctor de medissina sia ames a exercir son offissi que primer no haja praticat u[n] añy continuo en lo ospital apres de ser vingut, si es de [u]ltr[a] marina, y si es graduat en lo reñe o en esta ciutat aja de pr[a]ticar axi be un ayn apres de ser graduat en compania de m[e]je o mejes aprovats y de esperiencia, puis ab aço se conservara la salut y vida de molts que perillavan en llurs mants ab la causa de aplicar los remeis intempestivos, sots pena de suspensio per tans añyts a albitri de vostra excellencia o de dit prothomedich a.lts qui contravindran a lo decretat e[n] los presents capitols.

que capitula etc. super quibus etc. omni meliori modo etc.

Altissimus

lo doctor Antoni Galcerin prothomedich.

que se fassa com se suplica, non entenenntse ab aquells que hauran praticat la professio en altre regne.

Vacca secretarius

(a 3 de feb.)⁴⁸⁴

Sua excellencia decretat capitula prescripta et unum quodque ipsorum et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per suam excellentiam in regio generali Parlamento ex deliberatione in eo sumpta, die 3 februarii 1643⁴⁸⁵, Callari.

don Montserratus Vacca secretarius /

⁴⁸³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁸⁴ Lo scrivano, a carta 692v., aggiunge una noticina a margine in basso: "a 3 de febrer".

⁴⁸⁵ Nel testo barcellonese la data riportata è "13 feb. 1643 Caller".

Capitoli di Santa Giusta

655

1643 febbraio 6, Cagliari (Parlamento)

Don Giovanni Domenico Pitzolo, sindaco e procuratore della comunità della villa di Santa Giusta, supplica il viceré a confermare i privilegi, le franchigie e le esenzioni goduti dalla stessa, e a decretare i seguenti nuovi capitoli in suo favore:

- 1. Che alla villa venga confermato il privilegio di non pagare altri tributi all'infuori di quelli derivanti dalla custodia e manutenzione del ponte. Il viceré richiama il rispetto dell'accostumato.*
- 2. Gli abitanti della villa sono tenuti a pagare mensilmente 10 cagliaresi per le spese di guardia. Che d'ora in avanti, come per il passato, siano tenuti a pagare 10 cagliaresi una sola volta durante l'arco dell'anno. Il viceré richiama il rispetto dell'accostumato.*
- 3. Che la comunità non sia obbligata ad assicurare, durante la notte, il servizio di guardia all'abitazione del maggiore della villa, tranne che nei periodi di guerra o in occasione di pericolo di attacchi corsari. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
- 4. Che i detenuti non possano essere alloggiati nell'abitazione del maggiore per più di ventiquattro ore. Nel caso di forestieri le spese per la loro custodia e la loro alimentazione dovranno gravare su coloro che li hanno catturati o li hanno in custodia. Dovranno tutti, comunque, essere trasferiti in tempi brevi presso le carceri della città di Oristano, in modo che i vassalli della villa non siano chiamati a sopportare guardie straordinarie. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
- 5. Che gli abitanti della villa possano acquistare mercanzie e cereali all'ingrosso e rivenderli al minuto senza alcun impedimento da parte della città di Oristano, nel rispetto comunque dei prezzi e dei calmieri. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
- 6. Che gli abitanti non siano tenuti a versare i diritti di sbarbagio (di pascolo) e di vino, ma solamente quelli accostumati e fissati nei capitoli di Corte e privilegi concessi alla villa. Il viceré richiama il rispetto dell'accostumato.*

7. *Che gli ufficiali, gli scrivani ed i ministri di giustizia siano persone oneste e zelanti del pubblico bene e dichiarate professionalmente capaci a seguito di specifico esame, in quanto per l'incapacità di qualcuno di essi la comunità è spesso costretta a subire abusi e maggiori pesi fiscali. Il viceré accoglie quanto supplicato e contestualmente decreta e fa registrare i capitoli approvati.*

c. 694 (18 [ja] estan dats)⁴⁸⁶

Excellentissimo señor

Don Juan Domingo Pitzolo, sindico y procurador de los vassallos y comunidad de la villa de Santa Justa, segun de dichos poderes se haze obstention, ut ecce, representa a vuestra excellencia que por particular privilexio y costumbre antigua tienen algunas franquesas y exçeptiones, las quales por mexor observantia han menester de confirmation y como tambien a estas se añaden otros capitulos por el beneficio del bien comun, sin ser dañosos a particulares, y se suele en las cortes pedir mercedes convenientes considerando ser tales y que, siendo assi, vuestra excellencia las concede, suplica el comparente en dicho nombre mande confirmar las unas y decretar las otras, como fuere bien visto que lo recibiran a particular charidad de vuestra excellencia, que Dios guarde.

(Que se confirme que los vassallos de la villa de Santa Justa no paguen mas encargas de la obligacion que tienen de conservar la puente y acomodarla a sus gastos, quando es menester, segun les fue concedido y pauctado y es nottorio al sindico de Oristan, refiriendose a dichas constituciones.)⁴⁸⁷

1. E primo suplica el comparente en dicho nombre mande vuestra excellencia confirmar que no se paguen encarregas mas de la obligacion que tienen de conçervar la puente, acomodandola quando es menester a sus gastos, segun les fue conçedido y pactado y es notorio al sindico de la ciudad de Oristan y a otros, refferiendose a dichas constituciones que se observe lo que en ellas se contiene en razon de esso. que se guarde lo acostumat
don Montserratua Vacca secretarius

2. (Que no sean obligados a pagar los diez callareses cada vassallo, cada mes por guardias, sino que solamente paguen una guardia, segons lo paga[v]an antes.)⁴⁸⁸

⁴⁸⁶ Lo scrivano, a carta 694, annota sul margine in alto un numero: "18" e le parole "[ja] estan dats".

⁴⁸⁷ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁸⁸ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

2. Que no sean obligados a pagar los dies callareses cada mes cada vassallo por guardas, sino que solamente paguen una guarda, segun lo pagavan de por antes y se ha observado tiempo imemorable.

que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius

3. (Que no se tinga cuerpo de guardia cada noche en casa del major de la villa, no⁴⁸⁹ fuere en tiempo de nueva de guerras, apretadas, [o] corsarios enemigos.)⁴⁹⁰

3. Que / que no se tenga cuerpo de guarda cada noche en casa del major de la villa, c. 694v. sino fuere en tiempo de nuevas de⁴⁹¹ guerras, apretadas, o de cossarios enemigos, segun es costumbre y se observe en otras villas maritimas.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

4. (Que no se dejen presos en casa del major mas de 24 horas y siendo forasteros, corran a cargo de los que los traieran, quando son de diferentes lugares y villas sino que los lleven luego a la çiudad de Oristan y quando seran de la mesma villa no esten mas de dichas 24 horas en casa del major.)⁴⁹²

4. Que no se dexen presos en dicha villa en casa del major mas de veinte quatro horas, porque son menester guardas extrahordinarias, ni que los vassallos sean obligados a sustentarlos de comida quando son de diferentes lugares y villas, en particular sino que los lleven luego a la ciudad de Oristan y queden en el interim a cargo de la mesma gente que los traieran a dicha villa y quando seran de la propria que no l[is] dexen mas de dicho termino de 24 horas.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius

5. (Que los vassallos de dicha villa tengan la plassa libre para comprar en grueso y vender a menudo qualesquier mercaderia y legumbres, sin que se los pueda impedir la ciudad de Oristan, sino fuere en tiempo de representar algun agravio por castigo de algun delincente.)⁴⁹³

⁴⁸⁹ Lo scrivano nella nota del punto 3 di carta 694v. dimentica di mettere nella frase un "si" ipotetico che dia senso alla frase.

⁴⁹⁰ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁹¹ Lo scrivano, a carta 694v., aggiunge in soprallinea le parole "nuevas de" e scrive "geras" invece di "guerras".

⁴⁹² Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁹³ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

5. Que los vassallos de dicha villa tengan la plassa libre que puedan comprar en grueso y vender a menudo qualesquier mercadorias y legumbres guardando empero la forma devida en los precios y tiempos convenientes, sin que la dicha ciudad de Oristan se los pueda impedir en tiempo alguno, sino fuesse representando el agravio para el castigo de algun delinquento supuesto que es bien comun y se ha quitado e[n] las demas ciudades y villas.

que.s fassa com se suplica.

Vacca secretarius.

6. (Que no se pague esbarbajo de los ganados, o otros derechos de vino de las viñas de los vassallos y habitadores, sino solamente los derechos acostumbrados pagar ab antiquo, segun disponen las capitulaciones y privilegios que tractan de esso.)⁴⁹⁴

c. 695 6. Que no se pague esbarbajo de los ganados, ni otro derecho de vino de las viñas, que dichos vassallos y habitadores tiene[n], sino que solamente paguen los derechos acostumbrados pagar / pagar ab antiquo y segun lo disponen las capitulaciones y privilegios que tractan de esso.

que paguen los drets deguts y acostumats.

Vacca secretarius

7. (Que los oficiales y escrivanos y demas ministros de justicia sean personas suficientes y aprovadas mediante examen.)⁴⁹⁵

7. Que los oficiales, escrivanos y demas ministros de justissia sean personas suficientes y aprovadas mediante examen, o information clara, porque por la incapassidad de algunos ministros padessen los pobres vassallos y pagan gastos extrahordinarios, todo lo qual jusgandlo conveniente y provechoso al bien publico lo suplican mediante el comparente, salvis etc.

que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius.

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabriçius Doria, dux de Avellano de consilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem llocumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno et preses in hoc regio generali Parlamento, providet et decretat capitula praescripta et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli continetur et descriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

⁴⁹⁴ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁴⁹⁵ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

Provisa per suam excellentiam in dicto regio generali Parlamento ex deliberatione sumpta cum nobilibus et magnificis regiis officialibus, die sexta februarii 1643, Callari.

Don Montserratus Vacca secretarius /

Por don Juan Domingo Pitzolo, sindico y procurador de los vassallos de Santa c. 697v.

Justa ⁴⁹⁶ /

⁴⁹⁶ Lo scrivano, a carta 697v., sul retro dell'ultima carta relativa ai capitoli di Corte presentati dal sindaco di Santa Giusta, che si presenta piegata come una missiva, riporta le parole: "Por Don Juan Domingo Pitzolo... de santa Justa".

Richieste di particolari

656

1636 gennaio 8 e 10, Cagliari

Vengono allegate le carte con cui don Paolo de Castelvì si rivolge al viceré ed ai Consigli di giustizia e del Patrimonio perché gli concedano un anticipo sulle indennità da lui maturate ed a lui riconosciute in qualità di procuratore reale per poter pagare la somma di ottomila lire richiesta per il riscatto del figlio don Artale, catturato nei mari del Regno dai corsari tunisini mentre rientrava dalle Fiandre e dalla Lombardia, dove si trovava per servire il sovrano. La somma gli viene concessa dietro fideiussione prestata a garanzia dalla contessa donna Maria de Ixar y del Mayno, e da don Giorgio de Castelvì y de Ixar.

c. 699 Excellentissimo señor

don Pablo Castelvì dice a vuestra excellencia que despues de la adversidad de su hijo, don Jaime Artal de Castellvi, para tener notiçia de su peregrinaçion embio con barca aposta una persona de confiança que con su buelta supo con remotos que en Biserta estan del conocimiento de su calidad, sigun a vuestra excellencia dexo de palabra y que ponian al rescapte tan moderado preçio, esta diligentia pide vigilança y brevedad por verse el captiverio divulgado tanto y es contingente que por Liorna llegue a tener notiçia de su nacimiento con que se imposibilitara el cobrarle con gastos y preçio sera asta seis mil escudos, cantidad tan eçessiva para el suplicante, que sino es baliendose de la proteçion de sus deu[d]os es imposible el conseguirla el marques don Salvador su hermano, con estar con los alcanzes que a vuestra excellencia y al concejo consta, les han concedido lo que se le deve en la real caxa, suplica a vuestra excellencia dicho don Pablo le haga merced de mandar despachar el mandato d.esta cantidad para acudir a necesidad tan precisa y obra tan pia que su magestad quedara servido por logra[r]se en un ministro pues el cautivo lo es como su padre⁴⁹⁷ y abuelo y sus passados y han ocupado el mismo puesto, que su magestad le ha echo merced mas 130 años demas que la desdicha de su perdida libertad fue viniendo de servir en Lombardia y Flandes, raçones que deven obligar a vuestra excellencia para conceder tan justa petiçion, el dicho don Pablo se postra a los pies de vuestra excellencia con seguridad de que vuestra excellencia le hara toda honrra y como seran padre y hijo su redemption de vuestra excellencia, que guarde Dios, con las felicidades que sus criados de vuestra excellencia dezeamos.

⁴⁹⁷ Nel testo barcellonese l'abbreviazione è sciolta in "padre".

Die octavo mensis januarii anno a nativitate Domini 1636 Callari, in regio et patrimoniali consilio.

Estando con su excellencia en dichos Concejos de justicia y patrimonio los nobles y magnificos don Francisco Vico, regente en el suppremo de Aragon y del presente / reino de Sardenia, don [Fr]an[cisco] Corts, abogado fiscal, don Joan Dexart, el doctor Miguel Bonfant, juez de la Real Audiencia, el doctor Francisco Cartro juez de corte, el illustre don Pedro de Ravaneda, marques de Monte Major y mestre racional, don Antonio Ornano de Besteliga, regente la general Thesauraria y el doctor Joan Lopez de Bailo, abogado patrimonial, ha pareçido el noble don Pablo de Castelvi, procurador real, el qual ha presentado a su excellencia el memorial, cuyo tenor es el siguiente: inseratur etc. y haviendose discurrido sobre la preinçerta petiçion, o memorial dado, dicho don Pablo de Castelvi, considerades las razones que contiene y dezeando su excellencia y los dichos dos concejos de que se cumpla lo que pretende por ser de tanta inportancia como es el rescapte de don Jaime Artal de Castelvi, que ha sido cauptivado los mesos passados en estos mares, biniendo a servir a su magestad con el cargo que su padre ocupa de procurador real, despues de haverlo echo muchos años en Flandes y otras partes en las ocasiones que se han offrecido, y porque el dilatar el dicho rescapte podria ser de muy grande daño en la persona de dicho don Jaime Artal y que daria a su padre imposibilitado segun lo representa y ser de la calidad que es y, aunque la real caxa esta muy alcançada, exausta y con muchos cargos y obligaçiones, se ha determinado y resuelto que se pague al dicho don Salvador de Castelvi lo que se le deviere en dicha real caxa de la merced que su magestad le hizo sobre d.ella, discurrido hast.agora que son ocho mil seisçientas y ochenta libras segun la certifficacion de Fernando de Bagnolas, coadiutor del raçional, es a saber siete mil duçientas y ochenta libras en quatro mandatos despachados y mil y quatroçientas libras por un año y dos tercias fenecidas en 12 de octubre del año passado de 1635, la qual certifficatoria es de la tenor siguiente, dexando la desposision de dicho pagamento al dicho thesorero para que lo haga en la mejor forma que le pareciere en virtud de los man[d]a[t]os despachados y que se le despacharan en el officio del racional, con que los dichos don Salvador y don Pablo de Castelvi presten caution idonea a conocimiento de la junta patrimonial, que dentro de seis meses haran venir carta y probaçion de su magestad / en que terna por bien el dicho pagamento y quando no passado el dicho plazo restituiran la dicha cantidad que huviere cobrado el dicho don Salvador de Castelvi de lo que se le deve de la renta de dicha merced y que no ha de servir para otro effecto sino por el suso dicho rescapte de don Jaime Artal y haviendose offreçido por fianças a la egregia condeza⁴⁹⁸ doña Maria de Ixar⁴⁹⁹ y del Maino al noble don Jorge de Castelvi y de Ixar, los de la junta patrimonial, que son el illustre marques mestre racional, noble

c. 699v.

c. 700

⁴⁹⁸ Nel testo barcellonese "comptesa".

⁴⁹⁹ Nel testo barcellonese "Hixar".

thesorero y magnífico abogado patrimonial lo han tenido por bien y las apruevan y que reciban los auctos necesarios en la solita y acostumbrada forma y assi lo firman de sus manos dizese que los dichos quatro mandatos despachados importan siete mil duçientas y ochenta libras, y el año y dos terçias mil y quatroçientas libras que en todo haze dicha suma de ocho mil seisçientes y ochenta libras en conformidad de dicha certifficatoria de Fernando de Bagnolas.

Vidit Vico regens

Vidit Marchio officialis rationalis

Vidit Corts

Vidit Basteliga generalem Thesaurariam regens

Vidit Dexart

Vidit Bonfant

Vidit Bailo fisci regii Patrimoni advocatus

Vidit Cartro

Bonfant regii patrimoni secretarius /

(19 ja estan dats)⁵⁰⁰

- c. 701 Papers de la determinacio dels dits consells de justícia y patrimoni sobre las vuit milia llibras del rescate de don Jaime Artal de Castellvi./
- c. 702v. ⁵⁰¹Hago fee y verdadero testimonio a todos los señores que la presente vieren como allo en el libro major donde se assientan las partidas de las pagas que se hazen al señor don Salvador de Castellvi en la ultima partida que dize que a 19 de março de 1634 se le ha despachado tres mandatos que hazen la suma de çinco mil ocho çientos y ochenta libras al dicho señor don Salvador de Castellvi y son a cumplimento de todo lo que se le deve de la dicha merced de 840 libras al año hasta los doze de febrero de 1634, de manera que se le deve un año y dos tersias feneçides als 12 de octubre del año passado 1635, que inportan mil y quatroçientas libras y mas ha trahido al offiçio del raçional quatro mandatos que se le deven para acaballos de despachar, es a saber refundidos los quales son uno de 1400 libras y ocho de 840 libras y dos de cada 2520 libras, que todo suma ocho mil seisçientas y ochenta libras y por la verdad y ser assi haze esta a instantia de dicho señor don Salvador de Castellvi de mano de otro y firmada de la mia en Caller als 10 de henero de 1636 años.
- Fernando de Bañolas terser coadiutor del raçional /

⁵⁰⁰ Lo scrivano, a carta 701, annota a margine le parole "ja estan dats" e il n° 19.

⁵⁰¹ Nel testo barcellonese la certificazione che segue viene anteposta alla lettera di don Pablo de Castellvi.

Viene allegato il memoriale con cui il nobile don Francesco Aquena Montanacho, curatore dei figli e dei beni del defunto marchese di Torralba don Michele Comprat, si rivolge al viceré perché nella causa in corso per l'eredità del feudo con donna Ippolita, vedova del marchese, e sua figlia Teodora, debbano prender parte anche i giudici della Reale Udienza don Giovanni Dexart e don Antonio Canales, nei confronti dei quali è stato posto un formale atto di ricusazione. Contestualmente chiede anche che tutti i beni del feudo, mobili ed immobili, vengano posti sotto sequestro e la loro amministrazione affidata ad un funzionario regio, in quanto le due donne, madre e figlia, stanno dilapidando i beni del marchesato, che a stento sono sufficienti per pagare i creditori.

Illustrissim y excellentissim señor llochtinent y capita general.

c. 702

Lo noble don Francisco de Aquena y Montanacho tant en nom propri com y de curador testamentari dels fills y bens de l.illustre quondam marques de Torralba estant y perseveranti en lo per ell allegat ab moltas et diversas peticions⁵⁰² a que se refferex e insistint com insistex en la nullitat del concurso de dits bens, de que no ente apartarse en manera alguna per ara in primis supplica mane vostra excellencia decretar dos cosas.

La primera que en conformitat de la real sentencia del sacro supremo conse[jo] de Arago, en que se declara que los nobles y magnifichs don Juan Dexart y don Antoni Canales, eo las recusacions ex adverso en sas personas allegadas se posassen en la Real Audiencia y sobre d.ellas se conegues y declaras iuxta capitula curiae y fins vui no se ha allega[t] ni tratat ex adverso de tal suspicio, ans be se ha declarat ab sola assistencia dels magnifichs doctores Miguel Bonfant y Francisco Cartro⁵⁰³ que per ço fent occular ostensio⁵⁰⁴ de dita real sentencia, supplica mane vostra excellencia provehir y decretar que los dits nobles y magnifichs don Juan Dexart y don Antoni Canales hagian de assistir a la cognicio y declaracion d.esta causa y altercats, que si per part de dita illustre marquesa, don[a] Ipolita, pretendra res en contrari, podra en la forma de dret y dels capitols de cort del present regne allegar les causes de suspicions y sobre d.ellas, servatis servandis, se provehira per vostra excellencia lo faedor de justicia.

La segona que mane vostra excellencia, iuxta capitula curiae, decretar que los bens del dit quondam illustre marques de Torralba sian sequestrats⁵⁰⁵ en poder de terçera persona observantse en tot y per tot, en raho de aço, lo capitol de cort si y segon altra

⁵⁰² Nel testo barcellonese "pensions".

⁵⁰³ La lezione testuale è "Catro".

⁵⁰⁴ Nel testo barcellonese "obstençio".

⁵⁰⁵ Nel testo barcellonese "secrestats".

volta lo te suplicat, puix a demes de ser axi per capitol de cort determinat, deu vostra excellencia provehirlo per lo reparo de tantas haçiendas que amenasan ruina y de los pobres menors y pupillos que per momentos se lis va acabant sa haçienda, que com la magior part consistia en cosas mobles, com son dines, plata, or, bestiar, contratacions, vel alias, se ha experimentat com a [vostra excellencia] / se fara constar que en lo poch de temps que dit illustre marques es mort, han gastat y consumit la dita illustre marquesa y doña Theodora, sa filla, al preu de cinquanta milia ducats sens haverse giamay curat pagar pensio a ningú dels sensalistas y es sens dificultat que a no repararlo vostra excellencia ab lo dit sequestro y remey de dret abans de ultimarse esta causa sera consumida la dita haçienda, tales la pressa que se donan en lo alienar lo bestiar y demes susdita haçiend[a] e[o] maxime deu vostra excellencia provehir lo dit sequestro, attento notoriament consta que vui la haçienda que resta apenas basta per satisfacer a los acrehedors y la noble doña Theodora no te haçienda propia suficien[t] per satisfacer los dayñs que causa y hacienda que ha consumit y consume axi que en cas de succumbencia sino es per lo medi de dit sequestro vendran a restar eludides las pretensions y acions tant dels acreedores com y de dits pobres pupillos y axi supplica mane vostra excellencia provehirlo y decretarlo circa omnia omni meliori modo etc. officium etc.

Altissimus

Alivesi

que por quanto despues de la declaracion o sententia que el suplicante presenta con esta su magestad ha sido servido evocarse las causas y pretensiones, que el suplicante en el nombre que pasesse de curador y tutor de los bienes del marques de Torralba⁵⁰⁶ con las marquesas doña Ihipolita y doña Theodora, segun pasesse por sus reales lletras despachadas.

Su excellencia prove no tener lugar la intervension de los nobles y magnificos doctores d.esta Real Audiencia, don Joan Dexart y don Antoni Canales ni menos la averiguacion de las sospechas por haverse recusado y abstenido reciprocamente despues de dicha sententia⁵⁰⁷, sino que el dicho suplicante en dicho nombre acuda a su magestad y a su sacro supremo regio consejo de Aragon para que pida la justicia que tuviere en dichas causas.

Provisa per illustrissimum et excellentissimum dominum don Fabricium Doria, ducem de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem llocumtenentem et capitaneum generalem presentis Sardiniae regni ex deliberatione sumpta in Regia Audientia, die decima nona februarii 1642 Callari.

Don Montserratus Vacca secretarius /

⁵⁰⁶ La lezione testuale è "Turalba". Il testo barcellonese riporta invece sempre "Torralva".

⁵⁰⁷ Lo scrivano, a carta 702v., aggiunge a margine le parole "por haverse recusado y abstenido reciprocamente despues de dicha sententia".

I rappresentanti dei tre Stamenti, per il Militare don Giovanni Battista Acorra, per l'Ecclesiastico don Girolamo Meli Escarchoni e per il Reale don Agostino Bonfant, si rivolgono al viceré perché, come promesso, venga condonato il pagamento dei ratei pregressi del donativo offerto alla Corona nel Parlamento precedente. Al riguardo, denunciano che il dottor Francesco Cartro, giudice della Reale Udienza, in qualità di commissario delegato alla raccolta di tali ratei, sta procedendo alla riscossione, con grave danno soprattutto della povera gente, alla quale, non potendo pagare perché priva di risorse, vengono sequestrati anche i letti e altre cose, indispensabili per sostentarsi. Sollecitano pertanto il viceré ad intervenire per la sospensione immediata di tale esecuzione col far anche restituire ai legittimi proprietari quanto loro sequestrato e riscosso. Il viceré s'impegna a sottoporre quanto richiesto all'attenzione del sovrano, al quale in ultima istanza spetta decidere su tale materia.

Illustrissim y excellentissim señor llochtinent y capita general, president en lo real general P[arlament]. c. 703

Los estaments ecclesiastich, militar y real del present regne dihuen⁵⁰⁸ a vostra excellencia que haventse demanat en les presents Corts, entre altres coses, que sa magestad se servesca de remetre y perdonar tot lo que se li resta devent tant dels servissis extraordinaris y donatius gravosos fets en las corts antecedents, com generalment qualsevol altra cosa que lo present regne dega a sa magestad propositant lo permedi necessari y precisa condicio per a poderse conseguir possibilitat de cumplir y efectuar lo nou servissi de setanta mil escuts, que se trata de fer a dita sa magestad, se ha tingut noticia que lo magnifich doctor Francisco Cartro, jutge de cort de esta real Audiencia y comissari nomenat per la cobranza de dits residuos, y altres comissaris executors van executant per la cobranza de aquells, proceint ab tant gran rigor que executan fins los llits de la pobre gent y otras cosas, sens los quals no poden aquells viure ni sustentarse y com no sia just que se done lloch a semblants rigors, particularment en occasio que lo present regne ab tant gran finesa y affecte trata de fer la major demonstratio que las suas forsas permeten en servissi de sa magestad, per ço los dits estaments a vostra excellencia representan lo susdit y que mentres se espera la resolucio en orde a la acceptacio de dit servissi que se entervindra en la dita forma, perdonant y remetent lo dit residuo, no es just que se provehesca en dita execucio⁵⁰⁹, puix en tal cas seria irreparable lo dañy que ara reben los pobres vassalls ab dita execucio, y dita remissio y perdo no podria tenir lo degut efecte ans be restaria inutil, puix en lo interim que se espera dita resolucio podria cobrarse tota la

⁵⁰⁸ Nel testo barcellonese "diçen".

⁵⁰⁹ Lo scrivano, a carta 703, aggiunge in soprallinea le parole: "no es just que se provehesca en dita execucio".

c. 703v. quantitat que se deu, restant lo present regne del tot acabat y destruit e impossibilitat de fer lo nou servissi, supplican a vostra excellencia se servesca reparar dits dañys, manant a dit magnifich jutge de cort y a qualsevol altre comissari o executor, que hi hatgia en qualsevol part de regne, que encontinent tota replica, consulta, dilatio y contradicio cessants y ab les penes a vostra excellencia ben vistes, hatgian de parar en ditas execucions que van fent y, en cas hatgian executat alguna cosa en raho del dit residuo tocant als dits donatius et alias, hatgian de reduir tot in / in pristinum statum, restituint a cada qual lo que li hauran executat, haguda consideratio que en cas sa magestad no se servis de perdonar lo atrassat que nos creu, se podra fer la cobransa ab manco incomodat y dañy dels pobres deutors en lo mes de agost, ab que la dita cobransa solament se sospen dos mesos, despedentse per tal effecte les provisions oportunes y necessaries que nondum predicto, sed omni meliori modo etc. officium etc.

Altissimus

Don Joames Baptista de Acorra stamenti militaris advocatus

Don Hieronimus Meli Escarchoni stamenti ecclesiastici advocatus

Don Augustinus Bonfant stamenti regalis advocatus

Por quanto el perdonar lo que se deve de atrassado del servicio depende de la voluntad de su magestad, es necessario esperar la resolucion que en esto fuere servido tomar y entre tanto su excellencia terna particular consideracion en que no se trate de cobrar sino son las cantidades que por algunos coletores se han cobrado y se les detienen en su poder, y algunos otros que se deven que por comodidad de las universidades se han dexado de cobrar por haverles dado esta espera a effeto de que con mas façilidad pudiesen pagallos en ganado y otros frutos que tengan mas prompts para que con ellos su excellencia pueda acudir a socorrer la precisa necesidad de bastimentos, con que se hallan los reales exerçitos de su magestad, moderandolos segun la posibilidad que tubiere el reino para que con menos daño suyo pueda exequitar los reales ordenes de su magestad, com hasta hoy lo ha echo.

Provisa per illustrissimum et excellentissimum dominum don Fabricium Doria, ducem de Avellano, locumtenentem et capitaneum generalem et presidem in presenti regio generali Parlamento ex deliberatione sumpta in regio et patrimoniali concilio, die 16 maii 1642. Callari.

Don Montserratus Vacca secretarius /

Capitoli dell'Ecclesiastico

659

1642 aprile 15, Cagliari (Palazzo arcivescovile)

Don Monserrato Vacca, segretario del Parlamento, certifica che i rappresentanti dello Stamento ecclesiastico, riuniti nel palazzo arcivescovile, per voce del loro sindaco e procuratore l'arcivescovo di Cagliari, hanno deciso di accogliere, sentiti gli altri due Stamenti, l'offerta di settantamila scudi del donativo a favore del sovrano. Nel contempo questi dichiarano che la quota loro spettante è pari a settemila scudi, dei quali quattromila dovranno essere destinati al sussidio della squadra delle galere. Tale quota dovrà essere ripartita fra tutti gli ecclesiastici del Regno. I rimanenti tremila scudi, invece, saranno prelevati dagli utili derivanti dalla sacca dei quindicimila starelli di grano, concessa nei Parlamenti precedenti allo stesso Stamento. Il riconoscimento del donativo dovrà comunque essere vincolato alla concessione, da parte sovrana, prima della chiusura dei lavori del Parlamento, dei seguenti capitoli:

- 1. Che negli asientos delle sacche del grano e dei legumi si segua la normativa approvata per la città di Cagliari, e che i quindicimila starelli del grano di sacca riconosciuti allo Stamento ecclesiastico vengano ripartiti in tre ratei, di cinquemila starelli ciascuno. Il sovrano, per il bene del Regno e per il puntuale pagamento delle quote del donativo, conferma quanto richiesto.*
- 2. Che le cariche di arcivescovo, vescovo, abate ed altri titoli ecclesiastici, come pure quelle di reggente e uditore della Reale Udienza, vengano riservate ai naturales del Regno, escludendovi sia i forestieri come pure i naturalizzati. Ugualmente viene chiesto che ai sardi meritevoli vengano assegnate alcune chiese in Spagna, e vengano chiamati anche a far parte, in qualità di ministri, nelle udienze e nei Consigli di sua maestà in Spagna ed in Italia. Il sovrano, nel rimarcare che terrà nel giusto conto tali richieste, sottolinea che, per quanto si riferisce all'assegnazione della carica di arcivescovo di Cagliari ad un naturale, dovrà prima sentire in merito il parere della stessa città.*
- 3. Il ceto ecclesiastico del Regno di Sardegna è pesantemente colpito da numerosi gravami sulle pensioni e sui benefici ad esso assegnati, a differenza dei ministri del Tribunale dell'Inquisizione. Poiché la ripartizione dei carichi su pensioni e benefici ecclesiastici deve essere equamente distribuita, come si*

verifica nei Regni di Aragona, Valenza e Castiglia, al sovrano viene chiesto che intervenga direttamente presso la Santa Sede. Questi risponde che, al riguardo, deciderà secondo le più opportune convenienze.

4. *Il Tribunale dell'Inquisizione del Regno, abusando della sua giurisdizione, intenta processi civili e criminali nei confronti sia dei vassallos seglares che degli ecclesiastici ricadenti sotto la giurisdizione ordinaria, contravvenendo in questo alle disposizioni tridentine e al dettato del capitolo di Corte approvato nel Parlamento presieduto dal viceré Bayona. Si chiede, pertanto, che tali abusi vengano rimossi e perseguiti anche con pene pecuniarie. Il sovrano si riserva, al riguardo, di dare una risposta in tempi brevi.*
5. *Poiché le spese per il mantenimento della squadra delle galere, affidata al principe Doria con la denominazione di squadra di Sardegna, devono essere a carico della Corona, il sovrano viene supplicato a destinare a tale servizio una quota del donativo. Questi risponde che, al riguardo, prenderà le disposizioni del caso.*
6. *Le quote del donativo spettante allo Stamento ecclesiastico dovranno essere raccolte in ciascun distretto e diocesi da un giudice ecclesiastico, e non da uno secolare. Il sovrano risponde che al riguardo dovrà essere rispettato l'accostumato.*
7. *Poiché il Regno si trova in una situazione economica particolarmente precaria, per cui è impossibilitato a versare i ratei pregressi del donativo precedente, se ne chiede il condono al sovrano. La richiesta viene accolta.*

L'elenco dei capitoli presentati al sovrano per l'approvazione, certificati dal notaio pubblico e segretario della curia episcopale cagliaritana Gaspare Sirigu, porta la data del 3 maggio 1642. La risposta sovrana naturalmente è dell'anno seguente 1643.

- c. 704 *Certifiqué y fas fe de veritat yo notari y secretari infrascrit qualment als quinze del mes de abril proppassat del present any, trobantse comorats y congregats en lo palassi arquiiepiscopal calaritano lo illustrissim y reverendissim señor don Bernardo de la Cabra, arquibisbe de Caller, president de l.illustrissim y reverendissim estament ecclesiastich, lo illustrissim y reverendissim señor don Pedro Vico, arquibisbe de Arborea y bisbe de Santa Justa y com a procurador dels reverents abades de Sant Nicolao y prior de Sant Latzar de Oristani y lo illustrissim y reverendissim señor don Andreu Manca, bisbe de Ampurias y Civita y sindich de son illustrissim capitol, lo illustrissim y reverendissim señor don Antonio Nuseo, bisbe de l.Alguer, Bisarcho,*

Ottana y Castro, lo illustrissim y reverendissim señor don fr[a]y Miguel Beltran bisbe de Ales y Terralba, lo illustrissim y reverendissim señor don Vicente Agustin Claveria, bisbe de Bosa, lo molt reverent don Francisco Pilo, procurador de l.illustrissim y reverendissim señor don Diego Passamar, arquivisbe de Sasser, lo molt reverent doctor y canonge calaritano Antiogo Soler, sindich de l.illustre capitol de Caller, lo noble y molt reverent doctor don Gavino Manca, vicari general y sindich de l.illustre capitol de Sasser, lo molt reverent doctor Diego Astraldo, vicari general y sindich de l.illustre capitol de Oristani, lo molt reverent doctor Juan Marti, vicari general y sindich de l.illustre capitol del Alguer, lo molt reverent doctor y canonge don Juan Francisco Frasso, sindich de l.illustre capitol de Bosa, lo noble y molt reverent don Jaime Capai, dega y sindich de l.illustre capitol de Ales, lo molt reverent doctor Antoni Cadello, archipreste y sindich de l.illustre capitol de Iglesias, lo molt reverent doctor Juan Antoni Otjano, prior de Bonarcado, lo molt reverent doctor y canonge Diego de Acorra procurador de l. eminentissim señor cardenal Albornoz com abad de Sacarja, lo molt reverent doctot Antiogo Usai, procurador dels molts reverents / señors inquisidors per la abadia de Sant Miquel de Planos y lo molt reverent doctor Diego Dente, procurador del molt reverent Leonart Palmas, prior de Sant Vicent y Sant Antoni de Oristani, ab assistentia del noble doctor don Geroni Meli Escarxoni, advocat del dit illustrissim y reverendissim estament ecclesiastich y lo substitut del notari y secretari infrascrit. Haventse per dit illustrissim y reverendissim señor arquivisbe de Caller proposit que se votas sobre lo servissi:⁵¹⁰ que se tractava de fer a sa magestad y, havent tots votats, fonch per la major part conclos que servintse sa magestad fer al present regne les merces contengudes y expressades en un paper, que a dit illustrissim estament ecclesiastich se ha enviat per lo illustrissim militar, las quals son medis precisos y condicions necessarias porque lo regne puga conseguir possibilitat per cumplir lo present servissi, tenintse altrament per impossible, se servesca sa magestad ab la cantitat de setanta mil escuts de a deu reals cada escut cascun any per espay de deu ayñs, inclusos los quinze mil escuts del servissi ordinari, panatica de las galeras, los tres mil escuts del salari del regent Vico y generalment qualsevol altre servissi:⁵¹¹ a que lo regne sia obligat, segons en dit paper se conte, com tambe los quatre mil escuts, que per aquest illustrissim estament ecclesiastich se solen pagar cascun any per lo subsidi de las galeras, reservantse dret per añadir otras condicions (si ben vist li sera), volent que en lo interim tant esta resolucio, com qualsevol altra sobre dit nou servissi fahedora, se tinga per sospesa y que al present offeriment hatgia de preceir lo assenso y beneplacit apostolich y no altrament, per no incorrer en las penas y censuras imposadas per los sacros canones, consilis, summos

c. 704v.

⁵¹⁰ Nel testo barcellonese, a carta 437v., lo scrivano dopo aver sottolineato l'intera riga "...señor arquivisbe de Caller a proposit que se votas sobre lo servissi" aggiunge a margine la parola "proposicion".

⁵¹¹ Nel testo barcellonese, a carta 437v., lo scrivano sottolinea il testo delle parole "... se servesca sa magestad..." alle parole "... qualsevol altre servissi".

pontífices et alias; y axi be certifique yo susdit secretari qualment als vint y sinch de abril proppassat del present any, essent convocats y congregats en lo salo del palassi arquiiepiscopal calaritano los dits illustrissims y reverendissims señors arquibisbes de Caller y Arborea, bisbes de Ampurias, Ales, Alguer y Bosa, los dits nobles don

c. 705 Francisco Pilo, don Gavi Manca, / doctor Diego Astraldo, doctor y canonge Juan Marti, lo doctor y canonge don Juan Francisco Frasso, don Jaime Capai, doctor Antoni Cadello, doctor Juan Antoni Ojano, doctor y canonge Diego de Acorra, lo doctor y canonge Antiogo Usai, doctor Diego Dente en dits noms y lo molt reverent doctor Agusti Tola, archipreste de Bosa per lo prior de Sant Salvador, juntament ab dits advocat y substitut de secretari. Haventse proposat per dit illustrissim señor arquibisbe de Caller que se prengues resolucio al tocant a la porçio, ab la qual dit illustrissim estament ha de contribuir en lo nou servissi de 70 mil escuts, que se trata de fer a sa magestad y haventse ventilat y discutit la materia se ha finalment resolt per la major part que se podra servir a sa magestad ab la porçio de set mil escuts ab les condicions demunt expressades, no inclosa ni compresa la de quatre mil escuts del subsidi de las galeras, a saber es quatre mil repartidors en tot lo clero y personas ecclesiasticas del present regne y los restants tres mil se hajan de posar y situar sobre la saca de quinze mil estarells de forment, que per capitols otorgats en altrás corts se han concedit als ecclesiastichs y en les presents se demana axi be se concedesca, sens empero obligacio alguna de las personas y estament ecclesiastich, las quals tant solament quant demanen sacas per los fruits que voldran embarcar de llur rendes hatgian de pagar dos reals y, no demanantne digu de aquells, no sian obligats en cosa alguna en raho de dits tres mil escuts, sino que hatgia de correr per compte dels señors virreys lo benefficar la dita saca fins la dita cantitat de dits tres mil escuts y que dit nou servissi se hatgia⁵¹² de supplicar a sa magestad se servesca de assignarlo per a mantendre y sustentar las galeras de la escuadra del presente regne y dita oferta se entenga preceint lo assenso y beneplacit apostolich y no altrament, com amunt se ha dit, repetint la reservatio feta en la antecedent resolucio de poder añadir las condicions que ben vistas li seran, tenintse en lo interim tant esta com aquella per sospesas y no altrament, ni en altra manera, y finalment certifique axi be yo sus dit secretari de com vint y nou de dit mes de abril proppassat de dit e present any, essentse essentse convocats y congregats en lo dit lloch los dits illustrissims y reverendissims señors arquibisbes de Caller y Arborea y bisbes de Ampurias, Ales,

c. 705v. Alguer y Bosa, lo procurador de l.illustrissim y / reverendissim señor arquibisbe de Sasser, sindichs dels illustres capitols de Caller, Sasser, Alguer, Ales, Bosa e Iglesias, reverent prior de Bonarcado, procurador de l. eminentissim señor cardenal Albornoz

⁵¹² Nel testo barcellonese, a carta 438 e 438v., lo scrivano sottolinea buona parte del discorso e precisamente da "... se podra servir a sa magestad ab la porcio de set mil escuts..." fino alle parole "... y que dit nou servissi se atgia". All'inizio di queste righe sottolineate lo scrivano annota a margine, sopra un asterisco, le parole "sacas 3 mil escudos".

y lo procurador del prior de Sant Viçent y Sant Antoni de Oristani y lo archipreste Tola, procurador del prior de Sant Salvador, axi be de Oristani, juntament ab lo noble doctor don Jeroni Meli Escarxoni, advocat de dit illustrissim y reverendissim estament ecclesiastic y lo substitut de mi, dit e infrascrit secretari, fonch per orde de dit illustrissim señor arquibisbe de Caller y demes de dita junta manat que se tornas a lletgir un paper, que las nits passadas se havia presentat y lletgit de apuntaments y capitols, que per part del present estament se han de proposar y demanar a sa magestad sobre que poden estribar los expedients que lo present regne te per dispositio y situacio del dit nou servissi de setanta mil escuts, porque sa magestad se servesca decretarlos abans de la conclusio de dit servissi, no entenen dit estament obligarse primer que per sa magestad li sian tots decretats, porque se votas si se havia de supplicar a sa magestad que los concedis ab condicio sine qua non lo dit servissi podia tenir effecte, fonch per [I]a major part votat y resolt que tots aquells se supplicassen com a precisament necessaris per la conclusio y executio de dit servissi y com a condicio sine qua non, excepto lo quinto que se dexa en arbitri de sa magestad segons en dit paper de apuntaments y capitols se conte, refferintse y ratificant la dita major part lo que en una de las juntas passadas fonch resolt en la mateixa conformitat, si be no fonch actuat, valentse de la reservatio amunt mencionada y, porque conste de dits capitols, se inserta per la present certificatoria lo dit paper, lo qual es lo seguent: Apuntamientos de los capitulos que por parte del estamento ecclesiastico d.este reino se han de proponer y consultar a su magestad sobre que puedan estribar los expedientes que tiene este reino para la disposicion y situacion del nuevo servicio de los setenta mil escudos, que se trata para que se sirva su magestad decretarlos antes / de la conclusion del dicho servicio, al qual no entiende dicho estamento obligarse primero que por su magestad no esten decretados todos ellos. //

c. 706

(Papel y apuntamientos del estamento ecclesiastico)⁵¹³ //

B c. 439

En primer lugar que se hayan de quitar los assientos de las tratras de trigos y legumbres en la forma que ha dispuesto la ciudad de Caller con un paper que ha entregado su jurado en cabo y se platique juntamente que con effecto y libertad goze el labrador y el ecclesiastico del beneficio de la saca, que les esta concedida por capitulo de corte, entendiendose respecto de las sacas de los ecclesiasticos que los quinze mil estareles, que le estan concedidos, se repartan en las tres concessiones a razon de cinco mil estareles en cada concessio y en caso que se hagan nuevos assientos en algun t[ie]mpo, lo que no se cree, que no se entienda haver derogado su magestad a este capitulo aunque d.ello haga expressa mencion, revocando la dicha saca de labradores y ecclesiasticos en las capitulaciones que huviere con los assentistas. //

A c. 706

⁵¹³ Nota a margine nel testo barcellonese.

- B c. 439 (Su magestad por lo que desea favorecer al reino y su mayor consuelo tiene por bien de que por los diez años de las cortes se quiten todos los estancos y en este tiempo mostrara la experiencia lo que podra ser mas util o tendra inconveniente ajustandose los treinta mil escudos que asegura la ciudad de Caller, de manera que sea la paga muy puntual sin disminucion ni quiebra a entera satisfacion del virrey)⁵¹⁴ //
- A c. 706 Item que sa magestad mande por capitulo de corte decretar que los arcobispados, obispados, abadías y otras dignidades de patronazgo real y resultas d.ellas y pensiones en ellas y plaça de regente y oydores de la Audiencia d.este reino y otros officios de paz y guerra no se puedan dar, proveer ni consentir en los estrangeros d.este reino y que solamente se deu a los naturales y no a los naturalizados, y todas las graçias y cartas de naturaleza, que se huvieren otorgado por su magestad y por los tres estamentos acerca d.esto no sean de valor para lo contenido en esto capitulo y en adelante no se conceda perpetuamente, y si algunas se dieran aunque sean con clausulas derogatorias y de poder absoluto se tengan por obedecidas y no cumplidas, y en caso que su magestad haga merced a foresteros de alguna prelasia o plaça, excepto el arçobispado de Caller y officio de regente, que han de ser naturales siempre por el presente capitulo de corte, pueda hazerlo su magestad, con que al mismo tiempo algunos de los naturales sean promovidos a algunas de las iglesias de España y los ministros en las audiencias y consejos de su magestad de España y Italia. //
- B c. 439 (Su magestad estara con atencion a premiar y / hacer merced a los naturales de manera que se conozca lo que se [a]tiende a esto y respecto al arcobispado de Caller que el reino desea, se provea en natural, tomara resolucion en este puncto atendiendo a lo que le representara la ciudad de Caller a quien por su mucha fidelidad deseara siempre haçer mucho lavor y merced)⁵¹⁵ //
- A c. 706v. Item que por alivio del estado ecclesiastico d.este reino que esta muy gravoso de pensiones en mas de un tercio sobre frutos de todos los / beneficios se sirva su magestad mandar hazer instançia por medio de su embaxador en Roma para que en el bulletto, que se ha de pedir a su beatitud sobre la contribuçion de los ecclesiasticos en este servicio, quiera por especial gracia y declaracion comprehender a los que tuvieren pensiones en este reino de qualquier manera assi regias como papalinas y assi mismo de las que goza el tribunal de la Inquisicion, derogando en esta parte a las clausulas de las bullas pensionarias, que dizen ab omni et quocumque onere imposito et imponendo durante el tiempo d.este servicio, que es como se acostumbra en los reinos de Aragon, Valencia y Castilla //.

⁵¹⁴ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁵¹⁵ Nota a margine nel testo barcellonese.

(Su magestad lo mandara ver y resolver lo que mas convenga.)⁵¹⁶ //

B c. 439v.

Item por quanto los inquisidores de este reino, abusando de su jurisdicion, atrahen a ella sus ministros, officiales y familiares a personas ecclesiasticas en las causas civiles y criminales de a fuera, haziendo possession de lo que ha sido violencia, con que han proçedido en algunas cosas contra razon de derecho, disposicion de sacros canones y santo concilio tridentino y contra el capitulo 40 de la primera concordia, en que mande su magestad que de las causas que tocan a los ordinarios ecclesiasticos no puedan conocer los inquisidores sin su voluntad extra causas fidei, pues aun d.estas conocen ellos comulative con los ordina[rios] tanto mas que los ministros, officiales y familiares de la inquisicion no gosan de la activa contra los demas vassallos seglares, como lo tiene su magestad establecido por capitulo de corte en el Parlamento del marques de Baiona⁵¹⁷, se supplica a su magestad mande decretar por condicion sine qua non d.este presente servicio que la general Inquisicion declare otra vez lo que tiene ja determinado en la dicha concordia, añadiendo a esta[s] çensuras y otras graves penas pecuniarias, las quales hayan de incurrir los inquisidores que en adelante se interpusieren a conocer de les causas de personas ecclesiasticas y sujetas a la jurisdicion ordinaria y demas de las dichas penas en caso que / sino lo huvieren, mande sa magestad por decreto del presente capitulo de corte que el virrey y Audiencia hayan de dar todo auxilio y favor contra semejantes procedimientos en los casos que, conforme a derecho y justicia, fueren requeridos de los prelados y otros que exercen jurisdicion ordinaria ecclesiastica en este reino. //

A c. 707

(Su magestad ha mandado formar una junta sobr.esto y se tomara resolucion brevemente)⁵¹⁸ //

B c. 439v.

Item que, pues su magestad tiene hecho assignacion en la creacion de la escuadra de las galeras del principe Doria con titulo de escuadra de Sardeña, supuesto que aquellas su magestad las deve mantener y alimentar, se sirva assignar entre otras cosas el servicio de los 70 mil escudos, con que este reino dispone que se podra servir a sa magestad, lo qual se ha de supplicar lo conceda su magestad a los tres estamentos per su gracia y grandesa. //

(Su magestad ha mandado tosar resolucion sobr.esto y mandara que se guarde)⁵¹⁹ //

c. 440

Item que la cobranza de la porcion que tocara al estamento ecclesiastico en el dicho servisio de setenta mil escudos haya de correr por el juez ecclesiastico, cuidando cada

⁵¹⁶ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁵¹⁷ La lezione testuale è "Vayona".

⁵¹⁸ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁵¹⁹ Nota a margine nel testo barcellonese.

uno d.ella en su distrito y diocesi sin que por ella puedan los subditos ser molestados en manera alguna del juez secular. //

c. 440 (Que se cobre en la forma que se han acostumbrado cobrar los servicios de las Cortes)⁵²⁰ //

A c. 707 Item que su magestad, attendida la impossibilidad en que el reino se halla de pagar lo que queda deviendo del servicio ordinario y extraordinario y acudir a la paga del dicho nuevo servicio de los setenta mil escudos, se sirva de remitir y perdonar todo lo que se quedare deviendo de dichos servicios. //

B c. 440 (Su magestad atendiendo a los servicios del reino y a su amor y fidelidad, suspende por diez años la cobrança de lo que se le queda deviendo del servicio y continuando el reino como lo espera en servirle se deve prometer el mismo favor en continuacion de lo que desea su magestad el mayor alivio de tan buenos leales vasallos) ⁵²¹ //

A c. 707 Segons estas cosas mes llargament son de veure en lo proçes de les presents reals Corts del dit illustrissim y reverendissim estament ecclesiastich, al qual me refferesch y sempre mester sia se hatgia relacio. En fe y testimoni de les quals coses yo Gaspar Sirigu, per auctoritat apostolica per universum notari publich y secretari de la curia arquepiscopal calaritana y axi be secretari de l.illustrissim estament ecelesiastich, fas la present fe y certificatoria escrita de ma de altri y fermada de ma mia propria consta delineato hont se ligia real, en Caller als tres del mes de maig de l.añy de mil sisçents quaranta dos y signada del meu signe, que acostume posar en los meus publichs instruments de art de notaria que es aquest signe. (SN)⁵²² /

⁵²⁰ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁵²¹ Nota a margine nel testo barcellonese.

⁵²² Alla fine di carta 707 è riportato il "signum" del notaio Gaspare Sirigu.

Richieste di particolari

660 1642 maggio 24, Cagliari (Palazzo arcivescovile)

Diego Pichi, pubblico notaio in Cagliari, in qualità di sostituto del notaio e segretario della curia episcopale cagliaritano Gaspare Sirigu, certifica che lo Stamento ecclesiastico, riunito nel palazzo arcivescovile, ha proceduto a ripartire fra le mitre, i Capitoli ed il clero delle diverse diocesi i quattromila scudi del donativo ad esso spettante. La somma risulta così distribuita: l'archidiocesi di Cagliari dovrà pagare 3457 lire; quella di Sassari 1276 lire; quella di Oristano 1450 lire; quella di Ampurias 470 lire; quella di Alghero 900 lire; quella di Ales 770 lire e quella di Bosa 500 lire.

Certifique y fas fe de veritat yo Diego Pichi⁵²³, per apostolica y real autoritat notari c. 710 publich de Caller y substitut de Gaspar Sirigu, axi be notari y secretari de la curia y mensa arquiiepiscopal calaritano e illustrissim y reverendissim estament ecclesiastich en lo real general Parlament, que de orde de sa mageatad, que Deu guarde, se celebra per lo illustrissim y excellentissim señor don Fabricio Doria, duch de Avellano y del consell de la prefata real magestad e per aquella llochtinent y capita general en tot lo present regne de Sardeña y president en lo dit real general Parlament, qualment en la junta que en lo dit illustrissim y reverendissim estament ecclesiastich se tingue als denou del present y corrent mes de maig del present y axi be corrent any de la nativitat de nostre Señor Deu Jesu Christ mil siscentos quoranta y dos, a fi y effecte de ferse lo repartiment dels quatre mil escuts que lo dit illustrissim y reverendissim estament ecclesiastich te offert per al real servissi de la prefata real magestad, ab empero les condicions y declaracions contengudes y expressades en lo proces del dit real general Parlament del dit estament se es fet lo dit repartiment ab expres consentiment de tots los illustrissims y reverendissims señors prelats y molts reverents sindichs dels illustres capitols de les cathedrals, que del premit e present regne de Sardeña intervingueren en la dita junta, de modo que ha cabut a la mitra, capitol y clero de l.arquibisbat de Caller tres mil quatrecentos cinquanta y set lliures; a la mitra, capitol y clero de l.arquibisbat de Sasser la cantitat de mil doscentas setanta sis lliuras y deu sous; a la mitra, capitol y clero de la ciutat de Oristani mil quatrecentos cinquanta lliures; a la mitra, capitol y clero del bisbat de Ampuries quatrecentos setanta lliures; a la mitra capitol y clero del bisbat de l.Alguer noucentos lliures; a la mitra, capitol y clero del bisbat de Ales setcentos setanta lliures y a la mitra, capitol y

⁵²³ Nel testo barcellonese "Pixi".

c. 710v. clero del bisbat de Bosa sinchcentes lliures; totes les quals partides, en una acumulade[s], prenen la summa y cantitat de deu milia lliures que impor[tan] / los dits quatre mil escuts⁵²⁴ moneda del present regne de Sardeña prenit. En fe y testimoni de les quals coses yo dit Diego Pichi, notari y substitut prenit, fas la present fe y certificatoria scripta y fermada de ma mia propria en Caller, als vint y quatre del dit mes de maig del dit any mil siscentos quoranta y dos y subsignada del meu solit de art de notaria, del qual use en subsignar publichs instruments y altres escriptures, que es lo seguent signe (SN)⁵²⁵ /

661

1642 aprile 15, Cagliari

Andrea Mameli, pubblico notaio ed aiuto segretario della città di Cagliari, certifica che i rappresentanti dello Stamento reale, don Gaspare Fortesa e Francesco Ravaneda, rispettivamente consigliere in capo e sindaco della stessa città, don Angelo Manca, sindaco di Sassari, don Marco Boyl, sindaco di Alghero, don Angelo de Moncada, sindaco di Oristano, Salvatore Pixi, sindaco di Iglesias, Paolo Solar Spinola, sindaco di Castellaragonese, e don Pietro Delitala, sindaco di Bosa, all'unanimità hanno votato di riconoscere al sovrano, per un decennio, un donativo annuo pari a settantamila scudi, necessari per sostenere la guerra in atto, per la difesa della fede cattolica e per la conservazione della monarchia e dei Regni da essa dipendenti.

c. 711

Certifiqué y fas fe yo Andreu Mameli, notari publich y ajudant⁵²⁶ de secretari de la illustre y magnifica ciutat de Caller, casa y consell de aquella, y notari assumpt de l.illustrissim estament real en lo real y general Parlament, que en nom de sa magestad (que Deu guarde) celebra en lo present regne de Sardena lo illustrisim y excellentissim señor don Fabricio Doria⁵²⁷, duque de Avellano, virrey llochinent y capita general per dita sa magestad en aquell y president en lo dit real general Parlament, com en la junta que se tingue en dit illustrissim estament real en la casa de dita ciutat ayr, que contavam a quinze del present e infrascrit mes de abril del present e infrascrit ayn de la nativitat de nostre Señor de mil siscentos quoranta y dos, han intervengut en aquella per les infrascrites coses los illustres, nobles y magnifichs Gaspar Fortesa, donzell, conceller en cap d.esta illustre y magnifica ciutat de Caller y president en dit estament real, Francisco de Ravaneda de la orde y milicia de Santa Maria de Montesa, veedor y comissari general per dita sa magestad en lo dit y present regne y regidor del

⁵²⁴ In realtà per arrivare alla somma di quattromila scudi, mancano ben 1177 lire. Lo scudo, infatti, è pari a 2 lire e mezza.

⁵²⁵ A carta 710v., alla fine del testo è riportato il "signum" del notaio Diego Pichi.

⁵²⁶ Nel testo barcellonese "ajudant".

⁵²⁷ La lezione testuale è "De Oria".

marquesat de Monte Major y sindich de dita illustre ciutat de Caller y del dit illustrissim estament real, lo noble don Angel Manca de la orde y milicia de Calatrava, sindich de la illustre ciutat de Sasser, lo noble don Marcos Boil, sindich de la illustre ciutat de l'Alguer, lo noble don Angel Moncada, sindich de la illustre ciutat de Oristani, don Salvador Pixi, sindich de la illustre ciutat de Iglesias, lo magnifich Pablo Solar y Espinola, sindich de la illustre ciutat de Castell Aragones y lo noble don Pedro Delitala, sindich de la illustre ciutat de Bosa. Se ha determinat y conclos, particularment la illustre ciutat de Caller ab la major part del dit illustrissim estament real, unanimes y conformes, que se servesca a sa magestat per part de aquest regne, com sempre lo ha acostumat fer en totes les ocasions que se han ofert com a fiels y lleals vassalls de dita sa magestat y per socorro de las necessitats presents de las guerras y reals exercits que sustenta axi en / defensa de la santa fe catolica com tambe per la conservacio de sa real corona y de sos regnes y estats, en la quantitat de setanta mil patacas⁵²⁸ que son escuts de deu reals sarts cascun, cada ayñ, per temps y termini de deu ayñs ab los pactes y condicions contenguts y expressats en los papers y proposicions que sobre dites coses se son fets per lo illustrissim estament militar, ab lo qual se es conformat dit illustrissim estament real ab la major part de dits capitols. Si e segons d'estas y otras cosas es mes llargament de veure en lo proces fet a instancia del dit estament real per mi, dit Mameli, notari susdit per lo dit y real general Parlament, en fe de les quals coses fas la present fe vuy, en Caller, que contam als setze del present de abril, ayñ de la nativitat de nostre Señor de mil siscents coranta y dos, y lo meu soli y acostumat signo, que solch posar en la cloenda dels actes e instruments publichs, appose aquell ab los accomodats ahont se lig per les ra y se, qual es lo seguent signe. (SN) ⁵²⁹ //

c. 711v.

662

1642 maggio 24, Cagliari (Palazzo regio)

I rappresentanti degli Stamenti militare e reale si rivolgono al viceré affinché, attraverso un bando pubblico da effettuarsi in tutte le contrade del Regno, Giovanni Contena, prete di Ozieri, ed attualmente residente presso la curia romana, venga privato del diritto di nazionalità sarda, in quanto si è costituito testa di ferro, gestendo, in nome e per conto di ecclesiastici forestieri, pensioni e benefici. Al riguardo viene anche richiesto che nei suoi confronti vengano applicate le pene previste per la pratica della simonia e che si ordini ai fedeli di non versare le quote relative a tali benefici.

Illustrissim y excellentissim señor llochtinent y capita general, president en lo real general Parlament. c. 712

⁵²⁸ Nel testo barcellonese "escuts".

⁵²⁹ A carta 711v., alla fine del testo vi è riportato il "signum" del notaio Mameli.

(Suplican los dos estamentos militar y real que por pregones publicos per todas las ciudades de el presente reino sea publicado por desnaturalizado Juan Contena, clerigo, de la villa de Ocier, residente en la corte romana, por haverse constituido teste de ferro de las penciones que se pagan a forasteros sobre beneficios del reino, mandandose la mesma pena a qualquiera persona que no pague a dicha testa de ferro, ni a foraster⁵³⁰, pencion alguna que del cap de tal testa de ferro se haya transferido la pencion a otri y esto por haver contravenido ab decretado por su magestad en las cortes de don Lorenço Fernandez de Heredia y que se nombre un curador ad lites por la ausencia de dicho Contena, a tal que los procedimientos y sentencia sean juridicos.)⁵³¹ Los estaments militar y real del present regne, mediant llur sindichs, diuhen a vostra excellencia que ab dos enbaxadas se ha suplicat a vostra excellencia que ab bandos publicchs per las ciutats del present regne sia publicat per desnaturalizat Juan Contena, prevere de la vila de Ossier, resident en la cort romana, per esserse constituïhit testa de ferro de las pensions que se pagan a forasters sobre benefissis del regne, manant ab la mateixa pena a qualsevol persona que no pague al dit testa de ferro, ni a forester⁵³², pensio alguna que del cap del tal testa de ferro se hatja transferit la pensio a altri y aço per haver contravingu[t] a lo decretat per sa magestat en los capitols de corts celebradors per don Lorenço Fernandez de Heredia y haventse tornat per vostra excellencia de resposta que fent constar del sus dit se provehira lo decretat en lo capitol 31 de ditas Corts. Per tant suplican a vostra excellencia los dits estaments se decrete un curador ad lites per la ausencia del dit Contena, a tal que los procehiments y sentencia sean juridichs et hec omni meliori mo[do] etc.

Altissimus

Acorra stamenti militaris advocatus

Bonfant stamenti regalis advocatus.

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabricius Doria, dux de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem locumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno et preses in hoc regio generali Parlamento. Visa supra escrita supplicatione de concilio nobilis et magnifici domini Joannis Dexart, regi conciliarii regiam Cancellariam regentis, utti antiquioris Regiae Audientiae⁵³³; sua excellentia nominat in curatorem ad lites ad effectum in supra scripta supplicatione contenguda doctorem Franciscum Aleu, militem, cui decretationi suam imo verius regiam interponit autoritatem pariter et decretum, die 16 maii 1642 Callari.

Dexart⁵³⁴

⁵³⁰ Lo scrivano nella nota a margine di carta 712 riporta in soprallinea le parole "ni a foraster".

⁵³¹ Annotazione a margine, che costituisce una breve sintesi del testo al quale si riferisce.

⁵³² Lo scrivano, a carta 712, riporta la parola "foester", aggiungendo la "r" in soprallinea.

⁵³³ Lo scrivano, a carta 712, aggiunge a margine le parole "utti antiquioris Regiae Audientiae".

⁵³⁴ Manca nel codice cagliaritano.

Die 21 predictorum, predictus doctor Aleu, miles, prestitit solitum juramentum [de bene se abendo et omnia alia] et singula faciendo que si[miles curatores] ad [lites facere tenentur, presentibus Francisco Carta et Didaco Bonato pro testibus]
De part [de] Vacca secretarius /

Los estaments militar y real del present regne fan productio ut ecce cum incertione c. 712v.
de una informasio rebuda a instancia del procurador fiscal, ab la qual consta de com lo venerable Joan Contena, natural de la vila de Ossier y resident en la ciutat de Roma, es testa de ferro en aquella y perque puga ser desnaturalizat del present regne segons per vostra excellencia es estat proveit, supplican dits estaments mane vostra excellencia sien recensits los testimonis que se han rebut a instancia de dit procurador fiscal [çitat lo curador ad lites decretat per vostra excellencia ad eos videndum jurare⁵³⁵] y declarar com ab la precedent se ha supplicat et hec omni meliori modo etc. officium etc. salvis etc.

Acorra stamenti militari advocatus

Bonfant stamenti regalis advocatus

Fiat et mandetur ut suplicatur et i[n]serantur exhibita et intimetur copia comprobata.

Provisa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta in regio et patrimoniali concilio, die 24 maii 1642, Callari.

Don Montserratus Vacca secretarius /

663 1642 luglio 5, Cagliari (Palazzo regio)

La politica monetaria sostenuta dalla Corona, che per venire incontro al fabbisogno delle spese militari non aveva esitato ad appaltare anche a terzi la coniazione della moneta, ha alimentato una rilevante produzione di moneta falsa. La moneta falsa di vellon (rame) ha invaso anche il mercato isolano con ripercussioni estremamente negative sui traffici commerciali, con la conseguente rarefazione dell'argento circolante. Per porre ordine nella circolazione monetaria all'interno del Regno il viceré Doria ripropone la pubblicazione, in tutte le città e ville del Regno, del pregone emanato il 7 giugno 1639 dal viceré Andrea Doria, principe di Melfi, che fissava pesanti sanzioni pecuniarie e pene corporali nei confronti dei falsificatori. La riproposizione di tale pregone si rende necessaria poiché i risultati ottenuti si sono rivelati di poco conto.

⁵³⁵ Lo scrivano, a carta 712v., fa un'aggiunta a margine riportando le parole "çitat lo curador ad lites decretat per vostra excellencia ad eos videndum jurare" da inserire nel testo.

c. 713 Lo rey de Castella, de Arago y Sardena etc.

Ara ojats que os notiffica mana y fa assaber lo illustrissim y excellentissim señor don Fabriçio Doria, duque de Avellano del consell de la sua catolica regia magestad del rey nostre señor y per aquella llochtinent y capita general en tot lo present reñe de Sardena, a tot hom generalment de qualsevol grau, naçio, condiçio o estament sia, que per quant per reparo dels dañys que causavan en lo present reñe algunes persones, poch temerosas al castich de la justiçia temporal, ab la introduçio y fabrica de la moneda falsa de vello, fonch per lo illustrissim y excellentissim señor don Juan Andres Doria, principe de Melfi quondam, olim llochtinent y capita general del dit e present reñe, nostre predeçessor, mana da publicar una crida per tot lo reñe y llochs solits y acostumats, la qual es de la serie y tenor seguent. Lo rey de Castella, de Arago y Sardena. Ara ojats que os notifica, mana y fa assaber lo illustrissim y excellentissim señor don Juan Andres Doria principe de Melfi, del consell de la sua catolica regia magestad del rey nostre señor y per aquella llochtinent y capita general en lo present reñe de Sardena a tot hom generalment de qualsevol grau, naçio, condiçio, o estament sia. Per quant lo crimen d.els qui fan y fabrican moneda falsa estant odios, de[te]stable y de dret reprobato no sols per sa gravedad en lo que se encontra ab la suprema regalia reservada a la magestad real que ve alisarla y perjudicarla, pero encara per lo gran dañy que causa en las republicas, com se ha experimentat en la del present reñe en moltas ocasions y en particular de hun año a esta part se ha fabricat molta quantitat de dita moneda falsa de aram, tant que ne resta lo reñe ple que se enten exçedir a la bona y per cada die va en mes aument fins a falsificarse de nou de

c. 713v. dita moneda falsa ab lo matex march de la moneda nova que en l[a] [r]eal / Secca se ha fet different de l. antich, sens que hatgia aprofitat lo exemplar castich que en alguns se ha fet y las diligencias que contra altres se ha obrat, per hont en lo entretant que no se pren la deguda resolucio en lo remey mes convenient per reparo de dits dañys per ara per evitar lo possible que no se causan majors y que dits fabricadors de dita moneda vingan a mans de la justiçia y sian punits y castigats segons sos demerits, sa excellencia, presa conclusio en lo real consell y aquella insiguint, ordena y mana que tots los ministros de justicia majors y menors, que son en lo present reñe, quiscu en sa jurisdiccion, procure estar a major cuidado del que fins ara se ha tingut en procurar, inquirir, investigar y fer las degudas diligencias contra los çersenedors de dita moneda y fabricadors de falsa de aram vel alias y contra los auxiliadors d. ella, prossehint ab lo rigor que la gravedad que tal delict merex, dantnos avis encontinent que se trobara algun delinquent y de lo demes que hauran obrat en esta materia, sots pena als ministros que se trobaran negligents no sols seran castigats corporalment a les penes mes graves, que conformes a sa negligencia hauran encorregut, pero encara de sas hazendas seran obligats reffer los dañys per sa desidia y culpa causats y que se causaran en lo present reñe en tot ço y quant restara lo dit reñe desabut ab la dita moneda falsa en falta dels bens dels fabricadors y demes delinquentes, en tots los quals principalment volem sian tinguts a la dita reffactio de

dañys causats y causadors y perque majorment, ab la esperansa del premi, dits delinqüents pügan venir a mans de la justícia offereix y promet sa excellencia, en fe y paraula real, / que aquell o aquells que tenint noticia de nova fabrica de moneda falsa, que actualment se fassa o introduesca en lo present reñe, o per lo passat se hatja fet de que fins vui no se te notiçia, la revellan y fassan assaber a la justicia ab llegendimes proves, en modo tal que reste haveriguat lo delicte ab entrega dels delinqüents, o modo com poderlos capturar encontinent se lis dara y podran cobrar dossents escuts valents sinch sentes lliures, quals per est effecte restan depositats en poder del noble don Hieroni Marti, depositari real d.esta ciutat, perque axi ne tinga la deguda seguretat y sia mes prompta y fassia la exactio y cobransa ab simple orde y billet de ma de sa excellencia, lo qual axi be offereix als sus dits revellants que volentla fer en sa persona a solas les guardara secret, sens que altri lo puga saber y de altra part promet sa excellencia perdonar dos delinqüents en qualsevol delictes que no sian de major qualitat ab e que fossen dels matexos consotçis y partiçipes en la dita fabricassio de moneda falsa com no sian mes de dos, compres lo revellant, y no sian los auctors y principals per compte del qual se fa dita moneda obtenga la sobre entendensia y principal govern de aquella y mes havant lis promet que als dits revellants o persona que per ells segnalaran se enplearan en algunas plassas de las torres del present reñe, que seran mes a preposit conforme a la qualitat de la persona ab e que sian plassas de alcabit ab que tindran que passar tota la vida comodament, y perque totes estes coses a tots sia notori y ningü ignoransia allegar puga, mana sa excellencia ser publicades les presents a ço de a tambors / y trompetas en tots los llochs publichs solits y acostumats, axi d.esta ciutat de Caller y sos appendiçis com en totes les demes ciutats del present reñe y en les viles mes principals y caps de les baronies y encontrades axi reals com de barons. Dattes en Caller als 7 del mes de juliol⁵³⁶ de 1639, don Andrea Doria Landi. Vidit Azcon regens, Vidit Dexart pro fisci advocato, Don Montserratus Vacca secretarius. Y perque novament havem tingut notiçia de que en lloch de haver servit de alguna esmena les diligensies, que ab dita e preinserta crida se feren y los differentes y exemplars castichs que se son fets y executats en les persones delinqüents se son trobades culpades en tant enhorme delicte, se ha continuat la dita introdussio y fabrica de falsa moneda, per tant ab tenor de la present publica crida sa excellencia, presa deliberaçio en la Real Audiencia y aquella insiguint renovant la dita real crida del dit excellentissim señor prinçep de Melfi, son predeçessor, ordena y mana a tots los de las sobre ditas condiçions que hatgian y degan de observar y guardar tot lo contengut y expressat en aquella que de part de sa excellencia se lis offereix guardar y observar tot lo que en dita real e preinserta crida se conte justa sa serie y tenor, y per quant ab ocasio que estos dies se ha tornat a tratar del remey podia tenir lo dañy se ha causat al reñe ab la introdussio

⁵³⁶ Nel testo barcellonese "juliol".

de la dita moneda falsa de vello, per evitar lo major que ne pot sucehir en lo pervenir cosa que alguns ha, se ha comensat a tratar y muy se ha difficultat en que se prengues y gastas la moneda, que fins ara se ha gastat comunament, a vingut a notiçia a sa excellencia que hara se faria difficultat y no voldrian admetre ni pendre la moneda de vello, que com se ha dit fins / ara ha corregut causant molt gran dañy y alteraçio en tota esta çiutat y poble y podria causar major per lo reñe sino se donas lo remey convenient. Per ço y perque no das remey a la introduccio de la moneda falsa y provehir a.llo que mes convindra al serviçi de sa magestad y be universal del reñe necessita de molt llarga discussio y per ara no se ha pogut pendre prompta resolucio que se offerexen molts difficultats, per les quals es menester molt de temps y en lo entretant mentres a ço se va pensant y de la reffactio que se podria dar als dits dañys, sa excellencia, presa axi be deliberaçio en la Real Audiencia y aquella insiguint, se ordena y mana a tots los sobredits de les sobredites condissions que hatgian y degan de pendre dita moneda de vello, si e segons per habans la prenian y corria sens fer difficultat diguna, ab cominacio que los qui dexaran de pendre dita moneda de vello seran executats de la pena de vint y sinch lliures y altres axi pecuniarias com corporals, a arbitri de sa excellencia, y perque a tots sia notori y ningun ignorancia allegar puga, mana sa excellencia ser publicades les presents aço de a tambors y trompetas per tots los llochs publichs solits y acostumats axi d.esta ciutat y sos apendicis com en totes les demes çiutats y vilès convenients y necessaries.
Dattes en Caller als sinch de juriol 1642.

Fabricio Doria

Vidit Mir regens

Vidit Dexart pro fisci advocatus

Vacca secretarius

Crida per la moneda falsa ab confirmaçio de la feta per lo quondam principe Doria
/

c. 716v. La present crida estada publicada por mi Francesch Casu, corredor publich y jurat de les corts d.esta present ciutat, per tots los llochs publichs y acostumats de la dita he present ciutat y sos apendicis, segons se acostuma y per fe de la qual fas la present, tocada de ma mia y fermada en Caller die y ain sus dit.
Francesch Casu corredor //

664

Senza data

Don Diego de Aragall, in qualità di governatore e riformatore del Capo di Cagliari e Gallura, supplica il viceré affinché, considerata l'antichità ed il prestigio di tale carica, possa essere ammesso a partecipare, con voto consultivo, al pari degli uditori della Reale Udienza, alle riunioni nelle quali si discutono questioni relative al governo del Regno. Il viceré, rimarcando la grande

esperienza di governo maturata nel corso degli anni dall'Aragall, s'impegna a presentare e a sostenere tale istanza presso il sovrano.

Excellentissimo señor lugarteniente capitan general presidente en este real general Parlamento. B c. 444v.

Don Diego de Aragall diçe que el officio de señor governador y refformador de los cavos de Caller y Gallura es tan antigo y preheminate, como es notorio y en quien recae el gobierno de la viceregia del reino en sus casos conforme lo disponen los capitulos de corte, y a occupado este exercissio y el cargo de presidente y capitan general dicho governador y porque es justo que hallandose los señores virreyes en este cavo con la Real Audientia donde de ordinario residen a cuya causa dicho governador se alla, sin alguna despassion, la major parte del año que por las mutassiones no puede salir d.esta ciudad, y es justo que quien tiene titulo de consejero de su magestad y puesto tan preheminate se le de alguna ocupassion para que el officio se conserve con major decoro, respecto y autoridad, suplica a vuestra excellencia se sirva decretar con el poder que vuestra excellencia tiene como a presidente en estas cortes que el dicho governador y sussesores en dicho officio tengan voto consultivo y sean llamados en las casas que se trataren del gobierno del reino conforme y de la manera que le tien[...] cada uno de los señores hoidores d.esta Real Audientia, pues en ello queda[ra] su magestad servido el cargo con major calificassion y todo resulta major beneficio del reino.

Don Diego de Aragall

que por la experiencia que te en las cosas del present regne per haverlo governat diversas vegadas y los servissis propriis y de sos antipassats mereix que su magestad li fassa tota merçed. ⁵³⁷ //

⁵³⁷ Manca nel codice cagliaritano dove invece a questo punto vi sono diverse pagine bianche.

Capitoli di Oristano

665

1643 febbraio 5, Cagliari (Parlamento)

Il sindaco di Oristano don Angelo de Moncada, dottore in diritto, in nome e per conto della città di Oristano e dei tre Campidani Maggiore, di Milis e di Simaxis, ricadenti sotto la sua giurisdizione, supplica al viceré la decretazione dei seguenti capitoli:

- 1. Che si conservino alla città ed ai Campidani tutti i privilegi, grazie, immunità, franchigie e capitoli di Corte, anche quelli eventualmente cessati dall'uso, conferendo a tale conferma valore di legge. Il viceré accoglie la richiesta, rimarcando che dovranno essere eliminati eventuali abusi.*
- 2. Lo stato rovinoso delle strade e dei ponti della città, non consentendo per gran parte dell'anno il transito dei carri carichi di grano e di altre mercanzie, non solo impedisce il commercio interno, ma scoraggia anche quello portuale, né tanto meno i commercianti de ultra marina sono stimolati a frequentare il porto cittadino in quanto per caricare una nau sono necessari tempi lunghissimi, anche de ultra tres mes. Viene quindi supplicato al viceré perché si faccia portavoce presso il sovrano di tale grave situazione, in modo che intervenga rapidamente per ripristinare ponti e strade e le infrastrutture portuali. Il viceré assicura il suo impegno.*
- 3. Le mura della città, a seguito dell'invasione francese, e le stesse carceri risultano in condizioni disastrose, per cui spesso i carcerati vi muoiono. A causa di tale situazione i cittadini vengono sottoposti a continue guardie da parte dei ministri di giustizia, distogliendoli così dalle attività lavorative. Viene quindi supplicato al viceré perché si adoperi con tutti i mezzi sia per la riparazione delle mura che delle carceri intervenendo con le finanze del Regio Patrimonio in quanto la città è del tutto priva di risorse. Il viceré assicura il suo impegno.*
- 4. In questi anni passati la popolazione della città è notevolmente diminuita, per cui i due cagliaresi pagati da ciascun abitante per il salario degli alcaldi, artiglieri e soldati addetti alla sorveglianza delle torri e del territorio della città e dei Campidani non sono più sufficienti. Il che comporta, di conseguenza, una riduzione del personale addetto alla sorveglianza. Si chiede*

pertanto che al pagamento di tale contributo vengano obbligati anche gli abitanti delle ville di Riola, Cabras e Villaurbana, finora esenti. La richiesta viene respinta in quanto su queste comunità ricade il compito di assicurare le guardie nei litorali.

- 5. Come per il passato le spese per il mantenimento delle guardie della torre grande del porto, pari a 780 lire annue, dovranno essere a carico degli arrendatori (appaltatori) della peschiera di Mare Pontis e di altre rendite del marchesato di Oristano. Il salario riconosciuto ai soldati, inoltre, è talmente basso che nessuno vuole prestare tale servizio, preferendo svolgere altri lavori che assicurano loro e alle famiglie quanto occorre per potersi sostenere. Il che si risolve per la città in grave danno a causa del costante pericolo d'invasioni nemiche. Il viceré assicura il suo intervento nella prossima riunione della giunta patrimoniale.*
- 6. Per antico privilegio i contratti stipulati nella città di Cagliari anche successivamente a quelli redatti nelle altre parti del Regno hanno la preminenza. Il che, non solo è contro il diritto comune, ma soprattutto si risolve con gran danno per gli altri contraenti del Regno. Il viceré viene quindi invitato a decretare un capitolo specifico perché i contratti abbiano lo stesso valore in tutto il Regno. Il viceré richiama il rispetto dell'accostumato.*
- 7. Per la connivenza dei notai si verifica sovente che molte persone si fanno anticipare da più acquirenti somme di denaro ben superiori al valore delle merci possedute, come grano, vino, mosto, formaggio ed altre mercanzie. Pertanto molti creditori restano di fatto truffati. Per evitare tali imbrogli si chiede al viceré che d'ora in avanti tali contratti vengano registrati in un apposito libro, protocollati, e da tenersi nel locale destinato a sede del governo della città, in modo da poter verificare le somme realmente richieste ed il valore delle merci possedute. Il viceré accoglie l'istanza presentata, sottolineando che le spese per la registrazione di tali pratiche dovranno ricadere esclusivamente sulla città e non sui produttori.*
- 8. A seguito dell'invasione francese la stessa cattedrale, da dove sono stati depredati tutti gli arredi sacri, e lo stesso calice, presenta notevoli danni, tanto da rendere problematico lo stesso esercizio del culto. Pertanto viene supplicata al viceré la concessione di una pensione annua pari a cinquecento ducati e l'assegnazione di una sacca pari a quattromila starelli di grano. Il viceré risponde che tale istanza dovrà essere direttamente inoltrata al sovrano.*

9. *I monasteri e i conventi di Santa Chiara, di Santa Maddalena extra muros e di Nostra Signora del Carmelo, e gli stessi ospedale e chiesa di Sant'Antonio, data la precarietà delle strutture murarie, a seguito del saccheggio, richiedono urgenti interventi di consolidamento e di ripristino. L'estrema povertà della città impedisce qualsiasi intervento. Si supplica quindi il viceré perché assicuri il suo impegno per la riparazione di tali edifici. Il viceré risponde che la questione verrà affrontata nella prossima riunione della giunta dei trattatori.*
10. *In considerazione dei gravissimi danni subiti dalla città e dai suoi abitanti durante l'invasione francese viene chiesto il condono dei ratei del donativo precedente non ancora pagati. Il viceré risponde che, in merito, il sovrano ha già provveduto.*
11. *Il sostituto del Fisco regio è solito riscuotere dai carcerati 40 scudi per il loro accompagnamento da parte dei ministri di giustizia. Gli stessi carcerieri, inoltre, per diritto di catene e ceppi, pretendono il pagamento di uno scudo, anche quando questi devono essere processati per reati civili di poco conto, tenendoli ai ceppi fin tanto che non abbiano versato tale somma. Capita, pertanto, che delinquenti pericolosi, liberati dalle catene a seguito del versamento di tale somma, fuggano dalle carceri con grave pericolo per la sicurezza pubblica. Si supplica quindi al viceré affinché, d'ora in avanti, ai carcerieri venga riconosciuto il solito diritto di custodia, vietando loro di richiedere ai carcerati altre indennità, come pure di incarcerare le persone per reati di poco conto e senza l'autorizzazione del giudice. L'istanza viene accolta.*
12. *I ministri, ufficiali e scrivani, incaricati dell'amministrazione del criminale nei tre Campidani, intentano processi per cosa de poca importancia, per cui sovente si verifica che la povera gente viene incarcerata e processata perché trovata in possesso di qualche pezzo di carne e di cuoio non denunciati, ricevuti dai loro datori di lavoro o da amici. Così processi di poco conto finiscono per costare al malcapitato somme ragguardevoli, di gran lunga superiori al valore delle multe comminate. Viene chiesto quindi che, d'ora in avanti, a tali ministri e ufficiali venga fatto divieto di intentare processi per reati insignificanti, e di pretendere diritti anche da coloro che, a seguito del processo, vengono riconosciuti innocenti. Il viceré accoglie l'istanza presentata.*
13. *Vengono denunciati gli abusi commessi anche dagli scrivani impiegati nella curia del veghierato, responsabile dell'amministrazione della giustizia*

soprattutto nell'ambito del territorio urbano. Questi, infatti, per redigere e rilasciare gli atti dei processi civili e criminali, pretendono tariffe assai elevate, di gran lunga superiori a quelle stabilite dalle prammatiche reali e codificate nei capitoli di Corte, il che si ripercuote con gran danno soprattutto sui poveri abitanti. Per evitare tali abusi viene supplicato al viceré che d'ora in avanti l'operato degli scrivani venga sottoposto al rigoroso controllo dei consiglieri della città, senza che a loro sia riconosciuta alcuna indennità. Il viceré accoglie quanto richiesto, rimarcando però che, nel caso di presenza del governatore del Capo di Cagliari e Gallura, tale compito sarà a lui riservato.

14. Nella nomina dei ministri di giustizia, maggiori di prato e sindaci delle ville si commettono molte irregolarità. Gli ufficiali dei tre Campidani, infatti, facendo mercimonio delle cariche e degli impieghi, vi designano spesso persone poco oneste, avide e spregiudicate, interessate al proprio interesse e pregiudizievoli al bene pubblico. Per porre ordine in questo campo ed eliminare gli abusi più gravi d'ora in avanti il compito di designare le persone destinate a ricoprire tali incarichi sarebbe dovuto essere affidato alle stesse comunità. Queste, annualmente, avrebbero proceduto alla nomina di sei o dodici persone, a seconda della consistenza demografica, oneste e capaci. I loro nomi sarebbero dovuti essere separatamente trascritti su dei foglietti di carta che, a loro volta, sarebbero stati collocati in piccoli contenitori di cera, per essere poi rigorosamente sigillati, villa per villa, in altrettante urne. Queste, sotto scorta, dovevano essere trasferite nella città di Oristano dove, alla presenza del consiglio civico, si sarebbe proceduto alla loro apertura ed alla successiva estrazione dei nomi delle persone destinate a ricoprire tali impieghi. Il primo estratto avrebbe occupato la carica di maggior di prato, mentre il secondo quella di sindaco ordinario della villa senza alcuna indennità di carica. Gli sarebbe stato riconosciuto solamente il rimborso, a carico della comunità rappresentata, delle spese sostenute per il disbrigo degli affari comunitari, come vitto, alloggio e alimenti per il cavallo quando si fosse recato fuori sede. Gli eletti, inoltre, non potevano rinunciare all'incarico, né tantomeno affidarlo ad altri, e questo per evitare di vanificare le scelte fatte dalla comunità e per prevenire abusi e irregolarità nell'amministrazione della cosa pubblica. Il viceré risponde che, al riguardo, dovrà essere rispettato l'accostumato, e che, per eliminare e perseguire gli abusi, era sufficiente la vigilanza del governatore.

15. Viene denunciato l'operato poco corretto ed assai disinvolto seguito dai veghieri nella nomina del maggiore di prato e dei suoi collaboratori (pardarjos), in quanto vi designano persone senza i requisiti prescritti dalle

leggi del Regno, e ni de bona vida y fama, per cui, non assolvendo ai compiti istituzionali di sorveglianza stretta del territorio, spesso accade che subiscano gravi danni le vigne, i tancati, le bidazonis ed i prati, e che si verificano altri inconvenienti che alimentano la conflittualità tra pastori e contadini. Viene, pertanto, avanzata la richiesta al viceré perché nella scelta delle persone destinate a ricoprire tali incarichi un ruolo determinante venga riconosciuto ai magnifici consillers della città, i quali avrebbero potuto anche ricusare quelle presentate dai vegghieri. Al termine del loro mandato maggior di prato e pardarjos sarebbero stati sottoposti a purgar taula, cioè a verifica del loro operato. Il viceré richiama il rispetto della normativa al riguardo e dei privilegi della città.

16. *Per porre rimedio ai numerosi abusi commessi dai ministri e ufficiali di giustizia nei confronti dei vassalli del marchesato viene supplicato al viceré che questi vengano ugualmente sottoposti a sindacatura dai tre giudici di taula, nominati in rappresentanza delle trenta ville dei tre Campidani. Capita spesso, ad esempio, che il vassallo, per non perdere giornate di lavoro e sopportare disagi, non si rechi nelle città di Oristano presso tali giudici per denunciare torti e prepotenze subiti, preferendo pagare a tali ministri multe del tutto ingiustificate. Il viceré, in merito, richiama il rispetto dei capitoli di Corte già decretati.*
17. *Viene denunciato il comportamento seguito dal personale del tribunale e della curia ecclesiastica arborensi il quale, spesse volte, per il rilascio di atti e documenti richiede tariffe particolarmente elevate rispetto al lavoro svolto. Questo, infatti, pretende major salari del que es just, scrivendo in ogni pagina pochissime righe ed in ogni riga una o due parole massimamente. Viene quindi supplicato al viceré perché intervenga al riguardo, privando del salario coloro che commettono tali abusi. Questi accoglie quanto supplicato, richiamando comunque il rispetto dei capitoli di Corte.*
18. *Nelle ville risulta assai diffusa la pratica di nominare alla carica di ministro di giustizia esponenti del ceto pastorale più abbiente. Il che genera continui abusi e prepotenze da parte di questi in quanto i loro bestiami invadono impunemente i seminati ed i vigneti, provocando gravi danni. Essi, inoltre, commettono anche numerosi furti di bestiame, ben sapendo di poterlo tenere mischiato alle loro greggi senza incorrere in controllo alcuno e tanto meno in qualche pena o condanna. Viene pertanto presentata la richiesta, puntualmente accolta e con decorrenza immediata, dell'interdizione del ceto pastorale dal ricoprire incarichi nell'amministrazione della giustizia*

all'interno delle ville dei Campidani d'Oristano. Chi, entro i termini prescritti, non avesse ottemperato a tale ingiunzione avrebbe rischiato la confisca del bestiame e una pesante multa, il cui importo, suddiviso in tre parti, sarebbe stato ripartito fra il denunciante l'abuso, la cassa regia ed il convento delle povere monache di Santa Chiara. L'interdizione era prevista anche nei casi in cui i ministri di giustizia allevassero bestiame ufficialmente di loro non proprietà, ma appartenente a genitori, mogli e figli.

19. *Gli abitanti della città e dei Campidani, benché esenti per privilegio reale dall'obbligo delle corvées e dei servizi dominicali, tuttavia vengono sovente costretti dai veghieri, dai ministri e ufficiali di giustizia e dai commissari regi, in visita nel marchesato, a prestare numerosi servizi, e senza ricevere alcuna indennità. Il che, per i comandati, in quanto vengono distolti dal loro lavoro quotidiano, si risolve in grave danno. Viene quindi supplicato al viceré che, d'ora in avanti, gli abitanti del marchesato possano essere chiamati ad assicurare, a titolo gratuito, solo il servehy de sa Magestad, e non altrimenti; negli altri casi dovrà esser loro riconosciuta la retribuzione della prestazione. Per i ministri che non rispetteranno il disposto dei privilegi cittadini vengono sollecitate la perdita dell'incarico e la comminazione di rigorose sanzioni disciplinari e pecuniarie. Il viceré risponde che, al riguardo, dovrà essere osservato quanto codificato nei capitoli di Corte.*
20. *Gli abitanti della città e dei tre Campidani molto spesso sono sottoposti ad abusi da parte dei ministri di giustizia, soprattutto quando vengono chiamati per testimoniare nei processi. In caso di ritardo nel presentarsi, dovuto ad esempio a legittimi impedimenti, anche quando i processi sono di poco conto, questi vengono multati e costretti a pagare anche somme rilevanti, e talvolta a subire processo. Si chiede l'intervento del viceré per eliminare tali abusi e prepotenze, col fissare il tetto massimo delle multe in cinque lire. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
21. *Gli ufficiali di giustizia dei tre Campidani, nonostante il divieto posto dalla Reale Udienza, continuano ad utilizzare dei messi per notificare ordini, intimazioni, multe, ecc., pagando loro tale servizio, che naturalmente viene fatto gravare sugli abitanti, e questo in netto contrasto con quanto stabilito nei capitoli di Corte e nelle grida reali. Nelle ville operano i ministri ordinari, come sono il maggiore ed il vicemaggiore di giustizia, coadiuvati dai giurati, ai quali deve essere affidato tale servizio di notifica, senza alcuna retribuzione. Il viceré accoglie quanto supplicato, ingiungendo anche al veghiere della città di seguire la stessa prassi.*

22. *Gli scrivani della luogotenenza generale del Regno, come pure quelli della Procurazione reale e di altri tribunali e curie, da alcuni anni hanno aumentato le tariffe per il rilascio degli atti processuali, dei sigilli e delle provvisioni, richiesti dagli abitanti dei Campidani, sebbene il loro impegno non sia accresciuto. Si chiede pertanto il rispetto delle tariffe fissate nei capitoli di Corte. Il viceré conferma.*
23. *Nella città di Oristano risiede un consistente numero di cavalieri e di nobili. Il de Moncada supplica il viceré affinché ad essi venga riconosciuto il diritto di autoconvocazione, con l'assistenza del governatore del Capo di Cagliari e Gallura, o in sua assenza del procuratore reale, per discutere le questioni relative al servizio a favore della Corona, al bene del Regno e per la difesa dei loro privilegi; delle risoluzioni assunte sarebbe stato prontamente informato lo Stamento militare nella sede di Cagliari. Il viceré risponde che l'istanza non può essere presa in alcuna considerazione.*
24. *Il tribunale ecclesiastico della città, e quelli degli altri centri dell'isola, sono soliti inviare dispacci al governatore del Capo di Cagliari e Gallura ed ai ministri di giustizia della città e dei Campidani, ingiungendo loro di ottemperare ai mandati richiesti in tempi particolarmente ristretti, minacciandoli di comminar loro multe e censure. Tali mandati molto spesso confliggono con la giurisdizione regia, per cui è indispensabile rivolgersi alla Reale Udienza per chiedere lumi, recandosi alla città di Cagliari. Il che richiede notevole dispendio di tempo. Si chiede pertanto al viceré che, d'ora in avanti, il tempo che dovrà intercorrere fra la richiesta del servizio e la sua esecuzione non sia inferiore ai venti giorni. Il viceré, nel rimarcare la fondatezza della richiesta, invita il sindaco della città a rivolgersi direttamente al sovrano, data la delicatezza del problema, in quanto coinvolge la giurisdizione ecclesiastica*
25. *Nel Parlamento celebrato dal viceré Bayona è stato approvato un capitolo di Corte, nel quale è stato stabilito che la persona che ha ricoperto la carica di veghiere per un biennio possa essere rieletto solo dopo che siano trascorsi tre bienni e dopo che il suo operato sia stato sottoposto a sindacatura. Il sindaco supplica quindi il viceré affinché tale normativa venga rigorosamente rispettata ed estesa anche alla carica di assessore del veghierato, alla quale devono essere chiamati tutti i cittadini meritevoli e di riconosciuto prestigio, oltre che preparati nella conoscenza della giurisprudenza. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
26. *L'esperienza ha confermato che la nomina di assessore del veghierato di persone non preparate sul piano giuridico e legislativo ha provocato notevoli*

inconvenienti ai cittadini. Si chiede pertanto che, per il delicato ruolo svolto nell'amministrazione della giustizia civile e criminale nella città, tale incarico, ora ricoperto da persone colte anche se non esperte in quella disciplina, venga assegnato ai soli laureati in diritto i quali, per l'accertamento delle specifiche competenze professionali, dovranno essere sottoposti ad un esame a giudici della Reale Udienza o a docenti delle università del Regno. Il viceré risponde che terrà nella giusta considerazione quanto supplicato.

27. *Per antico privilegio i consiglieri della città presenziavano ai processi criminali di spettanza del veghierato, esprimendo il loro voto soprattutto quando si trattava di comminare condanne alla tortura. Viene quindi richiesta l'osservanza di tale privilegio e che, al pari di quanto riconosciuto ai consiglieri della città di Sassari, in caso di discordanza nel giudicare i reati si debba consultare il governatore del Capo di Cagliari e Gallura, ed in sua assenza il Tribunale della Reale Udienza. Nel caso in cui il veghiere e l'assessore non rispettassero tale privilegio dovranno essere privati dei loro uffici e sottoposti anche a sanzioni da parte dello stesso viceré. Questi richiama il rispetto dell'accostumato.*
28. *Viene supplicato che nei processi, in assenza dell'assessore, tale posto venga preso da un consigliere della città, sentito il parere degli altri consiglieri. L'istanza viene accolta.*
29. *Il de Moncada, contestando la struttura dell'organizzazione interna e della gestione dell'istituto regio del veghierato, che di fatto limitava fortemente il campo dei poteri esercitati dal Consiglio civico, avanza la richiesta che a quella carica possano essere preposti esclusivamente cittadini nobili e cavalieri, al pari dei consiglieri in capo della stessa città, che sono de exa calitat. Non era infatti giusto che una carica di tale responsabilità fosse occupata e gestita da persone senza quei titoli. La durata dell'incarico non doveva superare il biennio e poteva essere ricoperto dalla stessa persona soltanto dopo un intervallo di tempo non inferiore ad un sesennio. Stessi vincoli dovevano esser estesi anche alla figura dell'assessor, il più stretto collaboratore del veghiere. Il viceré risponde che si premunirà di presentare tale istanza al sovrano, in modo che a quelle cariche vengano designate persone benemerite e di qualità.*
30. *La città di Oristano gode del privilegio reale che, in caso di assenza per malattia o di altro impedimento del veghiere, tale incarico venga ricoperto dal consigliere in capo della città. Nel biennio 1637-38 tale incarico è stato*

affidato a don Giovanni Uras, il quale però è deceduto prima del completamento del mandato. Il viceré marchese de Almonazir, non rispettando tale privilegio, vi ha nominato altra persona. Si supplica quindi al viceré che tale privilegio, al pari della città di Cagliari, venga rigorosamente rispettato e che, in caso di assenza del veghiere, questi debba essere sostituito dal consigliere in capo; in caso di sua indisponibilità dal consigliere in seconda e via di seguito. Il viceré accoglie l'istanza, dichiarando che non è necessario che per il rispetto di tale privilegio debba decretarsi uno specifico capitolo.

- 31. La delicatezza dell'incarico di veghiere richiede che ad esso vengano nominate persone serie, oneste e qualificate. Si chiede, pertanto, che nella terna delle persone proposte a ricoprirlo, e designate dal viceré, vengano inclusi anche coloro che hanno svolto compiti di consigliere della città. Il viceré risponde che presenterà tale istanza al sovrano, il quale prenderà le decisioni del caso.*
- 32. Si verifica che, quando il governatore si allontana dalla città, il notaio della governazione accantoni le carte relative ai processi civili e criminali discussi o da discutere da parte del veghiere e della sua curia, paralizzando l'attività giudiziaria. Si chiede pertanto, per la buona amministrazione della giustizia, che in questi casi tali carte vengano affidate agli scrivani del veghierato della città. Il viceré, accogliendo quanto supplicato, richiama il rispetto della normativa al riguardo.*
- 33. Per consuetudine antichissima, fissata nelle ordinazioni cittadine, alla carica di amostassen possono essere nominati, previa estrazione a sorte da una terna di nomi, quelle persone che hanno occupato il posto di consigliere in capo della città. In caso di decesso dell'amostassen l'incarico doveva essere ricoperto o dal consigliere in capo, o da quello in seconda, e via di seguito, seguendo l'ordine gerarchico. Poiché da qualche tempo nella formazione delle terne si registrano abusi, si chiede al viceré il rispetto dell'accostumato. Questi risponde che tale istanza dovrà essere riproposta al momento della formazione delle terne; nel frattempo dovrà essere rigorosamente rispettata la normativa prevista in merito nelle ordinazioni cittadine.*
- 34. La maggior parte dei canonici della diocesi d'Arborea sono occupati da religiosi forestieri, i quali, pur godendo di laute prebende, preferiscono risiedere nelle località d'origine, affidandone la gestione di solito ad esponenti del basso clero locale e forestiero, i quali partecipano in qualche*

misura, anche se in minima parte, alla spartizione delle prebende. Il che si ripercuote con effetti deleteri sulla formazione religiosa e sull'educazione morale e spirituale dei fedeli, i quali il più delle volte vengono abbandonati alla guida di ecclesiastici ignoranti. Si chiede quindi che, d'ora in avanti, lo culto divino nella diocesi d'Arborea venga svolto da ecclesiastici del luogo, di provata scienza e riconosciuta spiritualità, i quali oltretutto, a differenza dei forestieri, anche di fronte a calamità naturali avrebbero assicurato non solo la residenza nel luogo di titolarità, ma anche l'educazione morale e spirituale dei fedeli. Ugualmente viene avanzata la richiesta che, in caso di vacanza, anche la carica di vescovo della città doveva essere assegnata ad un ecclesiastico sardo. Il viceré risponde che tali richieste dovranno essere direttamente presentate al sovrano.

35. *Il monastero delle monache di Santa Chiara, fin dalla sua fondazione, gode del privilegio della celebrazione di una messa quotidiana in suffragio delle anime dei sovrani, la cui "elemosina" è a carico della real cassa. Attualmente è tenuto alla celebrazione il dottor Giovanni Maria Ligia, il quale pretende di riscuotere parte di tale "elemosina" anche per il periodo in cui è stato assente, in quanto recatosi presso la corte di sua maestà. Poiché il monastero non intende intentargli causa, e poiché è giusto che chi ha celebrato le messe durante la sua assenza venga retribuito, si chiede al viceré che, d'ora in avanti, tali "elemosine", le cui somme dovranno essere prelevate dalle rendite del marchesato e da altre di sua maestà, per non privare le monache di tale servizio, vengano controllate dal veghiere e dai ministri patrimoniali. Il viceré accoglie quanto supplicato, rimarcando che il problema verrà affrontato nella prossima riunione della giunta patrimoniale; nel frattempo dovrà essere rispettata la consuetudine.*

36. *Il giudice Mariano, all'atto della fondazione del monastero di Santa Chiara, per il sostentamento delle tredici monache presenti faceva loro una donazione annua di duecentosessanta lire, che dovevano essere prelevate dall'ammontare delle rendite della città, con l'obbligo della celebrazione di una messa cantata quotidiana, come risulta dall'atto notarile rogato nel 9 di aprile del 1369. Da tempo questo sussidio non viene più versato, per cui, anche a seguito dell'invasione francese, il monastero si trova in una condizione di estrema povertà, tanto che le venti monache presenti sono costrette a vivere con un solo soldo al giorno. Per venire incontro ai bisogni delle monache il sindaco supplica il viceré affinché a queste, nel rispetto della prima donazione, venga assicurato un sussidio annuo, tale da consentir loro una vita dignitosa. Il viceré risponde che terrà presente quanto richiesto nella prima riunione della giunta patrimoniale.*

37. *Il monastero di Santa Chiara, a seguito dell'invasione francese, si trova in condizioni di estrema precarietà, tanto che occorre intervenire prontamente per consolidare e riparare le opere murarie. La stessa chiesa, puntellata in più punti, rischia di crollare. La città è impossibilitata ad intervenire per cui si chiede la concessione di una sacca straordinaria di quattromila starelli di grano i cui proventi saranno destinati alla conservazione sia della chiesa che del convento, edifici oltretutto sotto il patronato sovrano. Il viceré risponde che tale richiesta dovrà essere presentata direttamente al sovrano.*
38. *Stessa istanza viene presentata per la riparazione del convento dei Cappuccini gravemente danneggiato. Identica è pure la risposta del viceré.*
39. *In questi ultimi anni nell'elezione dei consiglieri della città si sono registrati numerosi abusi, il che ha dato luogo a molti conflitti ed inimicizie, in quanto al suo governo sono state elette persone non solo incapaci, ma anche d'età inferiore a quella stabilita nei capitoli di Corte. Si chiede al viceré che, d'ora in avanti, una commissione composta da cinque consiglieri e da altrettanti probi uomini verifichi i requisiti delle persone proposte ad essere ternate, in modo che alla città possa essere assicurato un buon governo. Il viceré risponde che affiderà tale compito, per evitare abusi ed irregolarità nell'elezione, al governatore del Capo di Cagliari e Gallura.*
40. *Gli ufficiali dei tre Campidani hanno il compito di trasferire i colpevoli di atti criminosi nelle carceri di Oristano, le uniche del marchesato, entro tre giorni dall'arresto. Non rispettando tale normativa li trasferiscono in ceppi di villa in villa, obbligando alla loro custodia e sostentamento i vassalli che, in tal modo, vengono distolti dalle loro occupazioni, con grave danno per l'economia familiare. Il sindaco de Moncada sollecita quindi il viceré ad adottare prontamente tutte quelle misure atte al rispetto della normativa al riguardo, con l'esonero anche di quegli ufficiali che commettono tali abusi. Questi accoglie quanto supplicato.*
41. *A seguito dell'invasione francese, di cattive annate e della pressione fiscale, numerose ville del marchesato risultano quasi spopolate. È necessario intervenire prontamente coll'assumere tutta una serie di provvedimenti atti a frenare l'emorragia migratoria, tra i quali viene indicato quello degli sgravi fiscali. Il viceré, accogliendo la richiesta, delibera che tutti coloro che ripopoleranno quei centri godranno dell'esenzione, per sette anni, dal pagamento dei tributi ordinari, tranne di quelli a favore della Corona.*

42. *Lo stato di estrema povertà spinge gli abitanti a praticare la pesca di frodo negli stagni, per cui gli arrendatori delle peschiere li perseguitano intentando loro processi, anche nel caso di solo sospetto. Questi, per la loro condizione di povertà, non possono recarsi nella città di Cagliari, presso il Tribunale della Reale Udienza, per denunciare gli abusi cui sono sottoposti, per cui restano in carcere per lungo tempo. Per eliminare tali abusi viene chiesto al viceré che, d'ora in avanti, i compiti riservati al procuratore reale, vengano affidati al veghiere e all'assessore della città, i quali dovranno rappresentare il potere regio. L'istanza non viene accolta in quanto in contrasto con la normativa, codificata nelle regie prammatiche, che regolano l'ufficio di procuratore reale.*
43. *Le entrate tributarie della città sono diminuite notevolmente anche per il crollo dei traffici commerciali. Si chiede pertanto che i diritti per l'esportazione e l'importazione del grano, orzo e legumi, effettuate nel porto della città, passino dai due ai tre cagliaresi per starello. Il viceré, considerata l'estrema povertà della città, risponde che tale istanza può essere tranquillamente avanzata per via ordinaria.*
44. *Per ogni quintale di formaggio e cuoio esportati la città riscuote 3 cagliaresi. Considerata la debolezza delle sue entrate si chiede che, d'ora in avanti, la tassa di esportazione su questi generi venga aumentata di un soldo. Il viceré risponde che anche questa richiesta può essere avanzata per via ordinaria.*
45. *Gli arrendatori delle saline, per esonerare gli abitanti dei tre Campidani dal trasporto del sale nella città di Oristano, pretendono da questi il versamento di uno starello e mezzo di grano o il suo corrispettivo in denaro. I giudici del Real Patrimonio, inoltre, li costringono a queste prestazioni d'opera gratuite, nei periodi del coltivo e del raccolto, il che produce gravi danni all'agricoltura e agli stessi vassalli. Al riguardo il viceré viene sollecitato a far rispettare quanto, al riguardo, è stato stabilito nei Parlamenti celebrati dal viceré Giovanni Vivas (1624) e Bayona (1626). Questi risponde che, al riguardo, dovrà essere rigorosamente rispettato il dettato dei capitoli di Corte, eliminando nel contempo eventuali abusi.*
46. *Nei Parlamenti celebrati dai viceré Vivas e Bayona è stato stabilito che nella città di Oristano il prezzo del sale bianco non deve superare i due reali lo starello, sulla base anche di quanto fissato nelle prammatiche reali. Gli attuali arrendatori pretendono invece il pagamento di quattro reali a starello. Il viceré viene quindi invitato a far rispettare il disposto legislativo coll'inviare anche lettere esecutorie nei confronti degli arrendatori che non*

lo rispettano. Il viceré s'impegna a prendere i provvedimenti del caso, per far rispettare i prezzi stabiliti anche nei capitoli d'arrendamento.

47. *Il viceré marchese de Almonazir, di passaggio nella città di Oristano, proveniente da quella di Sassari ed accompagnato dal giudice della Reale Udienza Francesco Cartro, nel partecipare all'elezione dei consiglieri della città ha stabilito che i consiglieri in quinta, dopo aver prestato servizio per un biennio, potevano essere insaccolati solamente per diventare consiglieri in terza, in quanto questi risultavano essere perçonas de poca qualitat y artesos. Ora, invece, si verifica che in pochi anni i consiglieri in quinta vengono insaccolati per essere eletti consiglieri in capo, con grave danno per la buona amministrazione della città. Si chiede pertanto che le disposizioni emanate dall'Almonazir vengano codificate in uno specifico capitolo di Corte. Il viceré si limita a richiamare il rigoroso rispetto di quanto decretato dall'Almonazir.*
48. *Nelle operazioni di insaccolazione dei nomi da eleggersi per consigliere della città vengono commessi abusi, inserendovi persone che non hanno l'età richiesta per legge ed incapaci. Tanto più si verifica il fatto che consiglieri in quinta vengono inseriti per essere eletti consiglieri in terza senza aver svolto un regolare biennio nell'amministrazione civica. Per evitare tali abusi si sollecita il viceré ad intervenire nel far rispettare la normativa e col destituire dall'incarico coloro che sono stati eletti contravvenendo alla legge. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
49. *Per rilanciare l'attività commerciale ed i traffici portuali, crollati a seguito dell'invasione francese, il de Moncada presenta al viceré la richiesta che il porto della città venga dichiarato franco per dieci anni, libero quindi da qualsiasi diritto doganale sulle merci in entrata ed in uscita. L'istanza viene decisamente respinta con la perentoria motivazione che, se concessa, essa avrebbe arrecato perdite alle casse reali, ma anche alle altre città del Regno.*
50. *Per venire incontro agli interessi dei llauradors e per il rilancio dell'attività agricola, il de Moncada sollecita la ripartizione fra tutti questi, delle terre a paberilis, destinate cioè a pascolo, e appartenenti al demanio cittadino. Il che avrebbe comportato la riappropriazione e la disponibilità da parte della città anche di quelle terre ormai da tempo controllate da interessi particolari, con grave danno del bene comune. Le operazioni per la nuova distribuzione e assegnazione tra i richiedenti, tra i quali si sarebbero dovuti privilegiare i llauradors pobres, sarebbero state eseguite da una commissione composta dal governatore e dai membri del Consiglio civico. Il viceré approva la richiesta.*

51. *Vengono denunciati i numerosi abusi commessi nella formazione delle liste di riparto fiscale. Si verifica, infatti, che, sovente sono costretti a pagare tali tributi anche persone anziane, notoriamente povere, e gli stessi servi d'accordio, che vivono esclusivamente delle loro prestazioni di lavoro dipendente. Il viceré viene pertanto invitato ad intervenire per eliminare qualsiasi abuso e prepotenza. Questi risponde richiamando il rispetto dei capitoli di Corte al riguardo, coll'estirpazione di ogni abuso.*
52. *Gli arrendatori delle rendite del marchesato d'Oristano, per il diritto di pascolo dei porci nelle montagne pretendono che ogni proprietario o porcaro, paghi per ogni dieci capi un porco, e tre porci per ogni segno padronale. Questo si verifica anche quando, per la cattiva annata, le scrofe non figliano, per cui in pochi anni i porcari vengono progressivamente privati del loro bestiame e ridotti in povertà. Si supplica quindi il viceré ad intervenire perché, d'ora in avanti, i diritti di sbarbaggio dei porci venga riscosso una sola volta all'anno, e nel mese di gennaio, quando si verifica la cria, nel rispetto dell'accostumato. Il viceré si dichiara d'accordo.*
53. *Nel Parlamento presieduto dal viceré Michele de Moncada (1583) è stata destinata una somma per la costruzione di un ponte che, superando il fiume, collega la città con la villa di Riola. Ora quell'opera ha urgente bisogno non solo di essere riparata, ma in parte riedificata. Gli abitanti della città e dei tre Campidani, data la situazione di estrema povertà, non sono in grado di provvedervi. Si chiede pertanto al viceré perché alla sua riparazione si provveda col destinarvi una quota delle rendite ordinarie della Corona. Il viceré, al riguardo, assicura tutto il suo impegno.*
54. *I predecessori di sua maestà dotarono il priorato della chiesa di San Martino extra muros della città di Oristano, di territori, di montagne e di ruscelli, affidandolo all'ordine dei domenicani perché vi fondassero un convento. Nel corso degli anni questo edificio, anche per i lasciti dei fedeli e varie donazioni dei sovrani, si è arricchito di preziosi ornamenti. Nelle sue cappelle, soprattutto in quella di Nostra Signora del Rosario, inoltre, sono stati sepolti numerosi benefattori, con l'obbligo della celebrazione di messe perpetue. Da circa vent'anni, senza alcuna autorizzazione, questi religiosi hanno edificato un nuovo convento all'interno della città, trasferendovi tutti gli arredi ed ornamenti della chiesa di San Martino, destinandovi anche le rendite. Ora in tale chiesa operano solamente due frati, e di fatto si è cessato di celebrarvi le messe in favore di quei defunti ivi sepolti, che, al riguardo, vi avevano lasciato in eredità tutti i loro beni. Si chiede pertanto al viceré perché intervenga per obbligare tali religiosi a continuare a celebrare nella chiesa e*

convento di San Martino. In caso contrario il convento, la chiesa e le rendite a questi annesse, dovranno essere affidati ad altri religiosi. Il viceré s'impegna ad individuare le soluzioni più opportune.

55. La chiesa del priorato di San Vincenzo, che si trova nella piazza della città, è in rovina, priva del tetto e senza porte. La città non ha risorse per poter intervenire. Si chiede pertanto al viceré perché l'edificio, che è sotto il patronato sovrano, venga restaurato, impegnandovi una parte del donativo. Il viceré promette il suo interessamento.

56. Sei anni or sono nella città è stato fondato un convento dei frati di Nostra Signora del Carmelo, i quali non godono di alcuna rendita, né la città può venire incontro alle loro necessità. Si chiede pertanto, per venire in loro soccorso, la concessione di una sacca di tre o quattromila starelli di grano, i cui utili dovranno essere destinati al convento. Il viceré risponde che tale istanza deve essere direttamente presentata al sovrano.

57. Nel 1639, durante la sua visita alla città, il viceré marchese di Almonazir, accompagnato dal magnifico don Giovanni Dexart, e da altri giudici della Reale Udienza, ha decretato a favore della città numerosi capitoli. Il sindaco de Moncada chiede quindi al viceré che questi vengano riapprovati e nuovamente decretati. Il viceré risponde che tali capitoli dovranno essere rigorosamente rispettati.

Il viceré, quindi, provvede a decretare tutti i capitoli approvati.

A c. 720 Ihesus⁵³⁸

Illustrissim y excellentissim señor llochinent y çapita general y president en est real general Parlament.

Don Angel de Moncada, doctor en quiscun dret y sindich de la molta magnifica çitutat de Oristani, en nom y per part de aquella y de los tres campidanos, Major, Miliz y Simagis, que li son agregats y de sos naturals y habitants, suplica umilment a vostra excellencia mane en nom y per part de sa real magestad y com a son president en este dit real y general Parlament concedirli y decretarli per capitols de cort los infrascrits, decretant cada hu de aquells de per si y provehint que se observen encontinent inviolablement, sens altre orde ni confirmatio de sa magestad, haguda conçideraçio no sols a la fidelitat que sempre han tingut a son rey y señor dits reals vasalls, pero ancara als bons y lloables servissis que continuament han fet y prestat a sa magestad no sols en est, pero en los demez Parlaments, selebrats per los

⁵³⁸ Lo scrivano, a carta 720, riporta la parola "Iesus" sul margine in alto.

predecessors de vostra excellencia y en altraz moltaz ocasions que se han offert de ajudar y servir a sa real corona, aguda axi be conçideraçio que lo real patrimoni de aquest regne te mes entrada de les rendes de dita ciutat y marquesat que de diguna altra ciutat, per augment y concervasio de las quals y per lo bon govern, pau, quietut y haument de dita çiutat y marquesat y de sos habitants se ha de servir vostra excellencia decretar los dits capitols en la forma infrascrita que lo suplica.

Primo suplica a vostra excellencia que per tota exuberant cautella / que no sol noure c. 720v. sino aprofitar, mane en perçona de sa magestad y en virtut del poder y f[a]cultat tant amplez y sufficients a vostra excellencia, atribui[ts] en la selebrasio del present Parlament, lloar y aprovar y de no[u] confirmar totez y qualsevol graçiaz, imunitats, franquesez, llibertats, privilegis y capitols de cort y reals lletras y decrets a dita çiutat y habitants de aquella y de sos campidanos, atorgats y conçeditos per los serenissims reys de Arago, de gloriosa memoria, y sos sucess[ors], provehint y decretant sian inviolablement observats ad literam, sens interpretasio alguna, tant los que estan en viridi observançia com los que no lo estan y axi tant usats com no usats, si e.ssegons en altres Parlaments se ha axi provehit y decretat segons lo fa constar ut ecce, y sa magestad lo ordena ab la resposta que es estat servit fer en raho del donatiu y servehi grasios novament fety per major valor y corroborasio ordenar que encontinent se posen en executio y effete tots y qualsevol privilegiz y capitols de cort, tants antichs com moderns en qualsevol temps a dita çiutat concedits, llevats tots abusos que contra la observançia de aquells se sian fets, de modo que per ninguna causa, via o raho se contravinga o provehesca contra aquells y quant lo contrari se faz o provehiz per inadvertençia vel aliaz, que sia de ningun valor y en tal cas los habitants de dita ciutat y campidanos no sian tinguets / ni obligats en cosa alguna, ni encorregan en c. 721 ninguna desobediençia o pena, ans dits habitants, no obstant qualsevol inobservançia subsequida en contrari, sen pugan sempre valer de ditas grasias y privilegiz y capitols de cort y ab simple obstençio de aquells per llur observançia llevats y repellits altercats se hatgia de revocar qualsevol acte en contrari etiam que de aquells ne estigues en possessio, lo que lo hauria axi sub retitiae obtex contra la disposissio de dits privilegiz y capitols de cort. que se guarden y observen los dits capitols de cort, llevat tot abus
Don Montserratus Vacca sceretarius

2. Item que ates, segons vostra excellencia sap y es notori, les estrades y ponts que son en dita çiutat son derruïts y tallats que ab gran treball se hi pot passar y en la invernada en particular ab molta difficultat treball y perill de la vida y com ditas estradas y ponts servexen y son lo pas y cami⁵³⁹ de los de un cap a l.altre y axi be del port de dita çiutat, essent que en aquell per raho del rezel y opinio de l.intemperi no

⁵³⁹ Lo scrivano, a carta 721, riporta in soprallinea la sillaba "mi".

hi a comerçi los sis mesos de l.añy de l.esti y octoyñ y en los de l.invern, per raho de estar tant mal parades y deruidez ditas estradas y ponts no poden passar los carros per a portar los forments y demes mercaderias que se embarcan, ni los que de ultra marina se apportan y an de entrar en dita çiuat, de que sucehi ara un añy se tarda a cargar una nau ultra trez mesos, lo que ve ha ser en notable dañ y perjudissi de les

c. 721v. reals rendez de sa magestad / com axi be de las pocas de dita ciutat y dels habitants de aquella y del comerçi universal, essent lo de dita çiuat prohibit per raho de dita intemperia y demes exposat la major part del añy y com encumbeix a sa magestad lo reparo de ditas estradas y ponts, que son cami real tan necessari y utilos, suplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y decretar se hatja de tenir particular cuidado y memoria en lo repartiment fahedor en est real Parlament de segnalar una porçio competent per lo reparo de dits ponts y estradez.

que sa excellencia tindra compte de que se reparen los dits ponts y estradas

Vacca secretarius

3. Item suplica axi be dit sindich mane vostra excellencia se tinga la matexa concideraçio en dit repartiment de segnalar competent porçio per lo reparo de les murallez y reals presons de dita çiuat, que de tant antigas estan derruidaz y ubertas en molts llochs que sens dificultat se pot entrar y hixir, en particular en ditas murallas, y per la poca seguretat de ditas presons, haventhi en aquellas algun presoner de conciderasio, los jutjez y ministrez de justicia forçan y compellexen a la pobre jent fer guardia a de die y de nit en ditas presons, perdent son cotidiano treball ab lo que se sustentan, en son

c. 722 notable dañ y / perjudissi y per ser tan mal parades y derruidez dites presons patexen estremament en aquellas dits presoners en tanta manera que molts de aquells venen a morir y perillar de llurs vidas y per ser tant urjents y precisas estas necessitats que necesitan de prompto reparo, mane vostra excellencia que las porcions que se han de segnalar per los reparos, suplicats en est y en lo precedent capitol, se hatgian de dar y pagar encontinent ab effecte concignantlas en las pagas de dits campidanos.

que sa excellencia stara ab cuidado de que dites moralles y presons se reparen

Vacca sceretarius

4. Item que, atez los vasaills dels tres campidanos son vinguts en molta diminutio axi per haverne mort com ausentats, de hont ha disminuït lo dret de los deu callaresus, que cada vasall sol pagar cada mes per pagar y satisfacer los salariz dels alcaits, artillers y soldats de les torrez del districte de dita çiuat y campidanos que solen pagar, que havent fet lo compte y calcol ve en diminutio de sis sentes lliures, per hont les ditez terres restan desprovehidas de soldats per no tenir de hont poderlos pagar, en molt gran perill de dita çiuat y vilas maritimas, per lo que manara vostra excellencia decretar o que la administraçio, a qui tocava y era just pagar dits salariz, hatgia de pagar esta quantitat de sis sentas lliuras, que ve a faltar a cumpliment de la paga de

c. 722v. aquells, o vero que les vilez de dits campi / danos que fins vuy son exemptos de pagar

est dret de deu callaresos, que son las vilas de Riola, Cabras y Vila Urbana, atgian de contribuir y pagar lo dit dret com les demes viles de dits campidanos, puix la causa per la qual eran francas de pagar dit dret ha çessat y espirat que sols li fonch concedida per a poblarse y vuy son aquellas mes pobladas que las demes de dits campidanos y, per lo que faltara a compliment de la paga de dit salari, se pague y atja de crexer al manco dos callaresos per cada vasaill de dits campidanos per cada mes que per molt que contribuescan dites viles de Riola, Cabra y Vila Urbana, sera necessari agnadir dits dos callaresos per ajustar la cantitat neçesaria a dita paga.

que per quant las ditas vilas tenen privilegi de sa magestad y acudexen en persona a las guardias maritimas, que per ço no te lloch lo suplicat

Vacca secretarius

5. Item suplica axi be dit sindich a vostra excellencia mane provehir y decretar que, axi com per abans se acostumava, se hatgian de pagar y paguen en dita çiuat per los rendadors de la pesquera de Mari Pontiz, o de altres rendes de sa magestad de aquell son marquesat cascum any las set centas vuitanta llures que importan los salariz dels alcaits, artillers y soldats de la torre gran del port de dita ciutat, segons fa constar de dita quantitat ab la certificatoria que presenta ut ecce, / la que se⁵⁴⁰ solia pagar ab c. 723 mandatos despachats y fermats per los ministrez de dita çiuat, los quals se hatjan de passar en compte dels preus de sos arrendaments y fermarneliz apocha als dits rendadors en la real caxa sens nova refectio de dits mandatos segons se solia fer sempre y no obligar a dits alcaits, artillers y soldats atjan de venir a esta çiuat per despachar los mandatos y cobrar llur paga que, per haverlo usat de pochs anys ensa, molts no volen servir de soldats y ne resultan moltes inconveniencias, y en particular de estarse en esta siutat hu y dos soldats la major part del any per despachar los mandatos de cada terça, y lo pijor sens poder cobrar, essent pobra jent que no tenen altra hazienda de que sustentarse y no sols faltan a.la custodia y govern de dita torre los que estan detinguts y estorbats en esta çiuat per los despachos de dits mandatos y cobrança de la paga, pero ancara los demes que per poderse sustentar y alimentar a ells llurs mullers y fills, sen van a treballar y desemparan dita torre, ab que sa magestat no resta servit y dita ciutat y vilas maritimas estan en major perill de enemichs y vuy atualment se lis deu quantitat conciderable de mil lliuras o mes, lo que manara vostra excellencia se lis hatgia de pagar encontinent per satisfer los empegnos en que se troban y servir ab major puntualitat y asistencia a sa magestad en dita torre que es de l[a]s millors y mes importants del regne.

que lo recorden en la primera junta patrimonial que sa excellencia tindra⁵⁴¹ perque se puga pendre la resolucio que mes convinga perque dits soldats sian pagats en dita ciutat
Vacca secretarius

⁵⁴⁰ Lo scrivano, a carta 723, aggiunge in soprallinea la parola "se".

⁵⁴¹ Lo scrivano, a carta 723, aggiunge "tindra" in soprallinea.

c. 723v. 6. Item que per quant esta magnifica çiutat de Caller, segons notiçia, te privilegi / dels temps de la fundatio a efecte de que se poblas lo present castell, que los actes se selebrarian dins de aquell per molt fossen posteriors en temps als selebrats en altres parts del present regne fossen preferits y tinguts per anteriors y com a mes que aço sia en dañy⁵⁴² y perjudissi de los del regne y contra a disposissio de tot dret, restant desabuts de sos credits los que bona fide contrahexen aquells y ne podria resultar notables dañys, que per eximirse un deutor de pagar los deutes que ver y realment agues contratat y fet foras de esta çiutat podria⁵⁴³ valerse de algun amich o parent que en aquella tingues y suposar deureli alguna partida conciderable ab que salvar sa azienda y llevarla del qui deuria cobrar ab fermarli a l.amich o parent acte y obligasio del dit supposat deute dins lo present castell, y altreç çiutats del present regne atgian obtingut y tingan privilegi y capitol de cort de que lo privilegi d.esta dita magnifica çiutat no puga ser en perjudissi dels contractes fets y çelebrats en aquellas y en particular las çiutats de Iglesias y Castell Aragonez y la dita de Oristani no dega ser de inferior condissio de aquellas, per ço y porque la causa per la qual estigue dit privilegi obtorgat a esta dita magnifica çiutat de Caller ha çessat, finit y espirat y no milita vuy per ser lo dit e present Castell poblat com ser puga y sens resel de que se despoble, suplica dit sindich mane vostra excellencia per capitol de cort decretar que del dit privilegi d.esta dita magnifica çiutat de Caller no pugan usar ni valersen los naturals y habitants de aquella, ni ninguna altra persona que hatgia contratat o per havant contratara en esta çiutat y castell en perjudissi dels contractes fets y fermats y que en havant se faran y fermaran en dita çiutat y sos campidanos, sino que entre dits /

c. 724 contractez y los que se faran y fermaran en lo present Castell de Caller manar se observe la disposissio del dret comu quant suçehiz lo cas de concurrir en un matex deutor y sos bens, es a saber que lo que sera primer en temps y millor en dret atgia de ser preferit, no obstant dit perjudisial privilegi imo vostra excellencia se deuria servir atorgarlo a dita çiutat de Oristani que esta tant despoblada, a effecte de que se poblas, en que interesan tant les reals rendez de sa magestad segons que axi lo hi suplica dit sindich.

que se guarde lo acostumat

Vacca secretarius

7. Item que ates se veu per esperiençia que molts de dita çiutat, campidanos y altres llochs del present regne acudexen a los que tenen possibilitat en dita çiutat a darlis dinez a forment a l.afor y socorro de la llaurera, com axi be per vi, most, formatjes y altres mercaduriez, y usan de astuçia y malisia prenint de uns y altres dines mes de lo que poden pagar, de que venen a restar desabuts y enganats los que lo socorren y donen sos dinez per no saber hu de l.altre, de que ne resulta molts

⁵⁴² Nel testo barcellonese “dagni”.

⁵⁴³ Lo scrivano, a carta 723v., aggiunge “podria” in soprallinea.

plets y gastos en major dañ no sols dels acrehadors, pero ancora dels dits deutors y per llevar tot abus y perjudissi a tal que cada hu contracte ab seguretad de cobrar lo seu, mane vostra excellencia decretar y manar que d.essi havant los notaris de dita çiuat no pujan rebre semblants actez de dinez per forment a l.afor nec alias sens que acudescan a la casa de dita magnifica çiuat y en un llibre, que per dit effete / se tindra, continuar ultra de son protocollo lo acte que rebra, perque quant agian de dar dits dinez pujan veure en dit llibre los que los daran, si ne han prez de otras perçonas y lis estara be danelis ab que axi be se evitaran alguns abusos de no derse dinez sino en lo temps dispost per las reals pramicas, imposant als notariz que contravindran pena de privasio de offissi o otras a vostra excellencia ben vistas. c. 724v.

que se fassa com se suplica com lo dit llibre se tinga a gastos de la çiuat y al llaurador no se li prenga digun dret per aço

Vacca secretarius

8. Item que per quant ab la invasio de los francesos resta tant destruhida la iglesia catedral de dita çiuat que li prengueran tota la plata que tenia, fins lo calix y custodia en que se reservava lo Santisim, tenintla vuy prestada y axi be lis prengueren la major part dels ornaments, fins las albas que tenien per a dir missa com tambe las creus que tenia de molta valor, sens que hi atgia restat apenas cosa y per esser just que lo culto divino siha servit ab la deguda autoritat y decoro per a que se puga tornar a fer dits ornaments, tant necesariz e inescusables, suplica dit sindich mane vostra excellencia en nom de sa magestad concedir a dita iglesia catredal sinch çents ducats de pençio cascun any sobre rendes de l.arquibisbat de dita iglesia y diocesi de Arborea per la primera vacant que susehesca de dit arquibisbat, concedintse la dita pençio ex nunch pro tunch y, en lo interim que no susehesca dita vacant y no tinga effete dita pençio, concedirli a dita iglesia catredal una saca de quatre mil estarells de forment, que cascun any puga benefissiar per aplicar dit benefissi a l.effete sus dit. / que, lo supliquen a sa magestad c. 725

Vacca secretarius

9. Item representa a vostra excellencia la estrema necessitat que tenen tots los convents de dita çiuat, axi de mongiez com de religiosos regulars, com son lo monestir de las monjas de Santa Clara qual se cau de fonaments y esta apuntellada ab bigas la iglesia, en la qual solament en lo present regne te capella real sa magestat, y por ser dit convent pobrissim y no tenir ab que poder viure las pobres monjas quant mes reparar los edifissis no han pogut y esta del modo representa lo convent dels pobres pares capuchins, que se ne lis cau lo dormitori, en particular la teulada que tot lo llegnam es pudrit, lo convent de la Madalena extra muros de flaras franciscos observants esta del tot derruit [e]ssent tant antich, de temps del marques de Oristani

y per la suma pobresa que tenen no poden, etiam en minima⁵⁴⁴ part, reparar lo dit convent, lo convent dels flares de nostra Señora del Carmen, que aura sis añys que es fundat y no te ninguna cosa propria, ni renda ninguna com passar avant que viven ab estrema necessitat que no sols tenen per poder fabricar, pero ni mancu per sustentarse, com axi be lo ospital e iglesia de Sant Antoni, en lo qual estan fundats los par[e]s del beato Juan de Dios, que de tant antich se esta derruint y per la suma pobresa de dit ospital no sols / no tenen possibilitat de repararlo, pero ni manco de sustentar y alimentar los pobrez patint la matexa necessitat y estant las demes iglesias y convents de dita çitad tot lo que se dexa de fer y reparar per la suma pobresa de dita çitad y lloch com axo es mera caritat y servehi de nostre Señor Deu, suplica dit sindich a vostra excellencia mane provehir se asigne a cada convent una competent cantitat y portio, segons la necessitat y reparo de aquells, ab la qual si be no se puga perfissionar servira al mancu per repararlus, perque aguardantse mez venint a total ruina sera imposible lo reparo, del que sa magestad restara servit y ne tindra gran merit com tambe vostra excellencia.

c. 725v. que en la junta de tractadors se tindra consideraçio de lo que representa
Vacca sceretarius

10. Item representa a vostra excellencia que per lo dañy tan gran que dita çitad y sos habitants an tingut ab la invasio dels francesos y molts añys de esterelitat no han pogut pagar lo residum de la porçio que li havia cabut del donatiu grasios dels vuitanta mil escuts del desiñe pasat, que lo present regne offeri a sa magestad ans conexent la impossibilitat de dita çitad y sos moradors, los que han governat lo regne despres de la invasio ensa han tolorat la cobrança / escusantlis la molestia y vexasio que podian tenir y patir y de estar sublevats y alcun tanto aliviats los moradors habitants de dita çitad resultaria major augment y benefissi dels rendaments, que sa magestad te en dita çitad y son marquesat, puix foresters no los poden pendre per no poder habitar los sis mesos del any que dura lo intemperu y ser aquell temps lo de la cullita de la major part de las rendas, in conciderasio de lo qual dit sindich a vostra excellencia suplica se servesca en nom de sa magestad fer merçed a dita çitad y sos moradors de perdonarlis lo dit residum, o representar a sa magestad la justa causa, que dita çitad te per conçedirli esta merçed, per a que se servesca atorgarsela, puix a mes de que [a] veras demostracions y effectes procura a dita çitad servir a sa magestad com deu lo servexen los moradors, guardant y administrant ditas sas reals rendas y en lloch tant perillos de enemichs que estan com a soldats de presidi.

c. 726 que sa magestad sa lis te feta la merced ab las demes çitads y llochs del present reñe en manar sotspendre la cobrança de dit residum
Vacca secretarius

⁵⁴⁴ Lo scrivano, a carta 725, aggiunge in soprallinea "minima" come correzione di una parola cancellata.

11. Item suplica axi be dit sindich a vostra excellencia que per quant lo substitut del real fisch en dita siutat ha abusat pendre dels presoners de aquella quoranta sous, o lo que mes o mancu lis pot treure a cada hu⁵⁴⁵ ab motiu de que li tocan per anar en compaña dels ministres que los portan a ditas presons y com axo / sia abus en dañy dels pobrez, mane vostra excellencia decretar y ab penas ben vistas manar que de assi havant no hatgia de pendre dits quoranta sous, ni altre estipendi per portar dits presoners a ditas presons y axi be per quant los carçellers de aquelles han abusat pendre de alguns temps ensa un escut per dret de cadenas y ferros a cada presoner y a.l.s que no la volen pagar, per molt que sian posats per causas çivils y que lo jutje no hatgia manat posarlis ferros y cadenas, las hi posan fins tant que, per llevarselas, lis paguen dit escut y al contrari, per molt que lo jutje mane, tingan dits carcellers algun delinquent de conciderasio y causa grave en cadenas y ferros ab un escut que li donan se los lleva, de que ne ha resultat que molts de dits delinquents e inpetits en casos graves ne fugian de ditas presons y perque a dits carçellers tant solament lis toca lo dret del carçellaje, mane vostra excellencia axi be decretar ab rigurosas penas ben vistas que de assi havant no hatgian de pendre dit escut ni posar en cadenas y ferros als dits presoners sino es ab exprez orde del jutje.
que se fassa com se suplica
Vacca secretarius

12. Item per quant los administradors del criminal dels tres campidanos de dita ciutat ab los escrivans y offissials a tal de tenir ocasions demes vexar y compositar los pobres vasalls de sa magestad lis fan proçessos per cosas de poca importansia, sens instansia de part, consumintlos / de preso y fent volums de proçessos y en particular per trossos de sola, eo cuiran y algun tros de carn que ad alguns pobrez lis donan sos amos o ben volents, si se los troban en sas casas, per molt minima quantitat que sia, lis fan processos y per molt que no hi atjia instançia de part y a vegadas pugan fer constar de sa innoſençia encontinent sucehint lo trobarse alguna perçona o perçones presents quant se lis dona dits trossos de cuiran et alias, si be no sempre no volen averiguarla sine strepitu et figura juditi sino que lo fan portar en las presons, dientlis que en sas defensas lo deduhiran y faran constar fentlos patir y causantlis gastos de processos indegudament sino se gitan a composissio, admetent als dits administradors no sols en trobarse presents a las deposissions dels reos, pero encara a que pugan posar reinterrogatoriz als articles defensoriz y articular de contraria materia de aquells a effecte com se veu de fer volum de proçes y consumirlos ab excessius e indeguts gastos, sucehint axi be ferse processos per penas pecuniarias de poca considerasio com son de sinch lliuras mes y manco, que inportan al doble y molt mes los salariz de dits proçessos que no las penas, en reparo de tot lo qual suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar que de assi avant per penas minimas no se

⁵⁴⁵ Lo scrivano, a carta 726, aggiunge in soprallinea "a cada hu".

hatgian de fer processos sino que verbalment se hatgian de averiguar si seran degudas o no y que axi be, no havent instancia de part, no se lis hatgia de fer processos a instansia de dits administradors, si ja no fos per delitez graves y de considerasio y sucehint algu de furt que lo inculpat vulga fer encontinent evedencia de sa innosencia la atgian de admetre y averiguar, sens causarli indegudas vexacions, prohibint axi be y manant / no hatgian de intervenir dits administradors en la deposissio dels reos y que ni manco pugan posar reinterrogatoriz ni articlez de contraria materia contra los defensoriz, manant axi be vostra excellencia se hatja de observar en la matexa conformitat tot lo que se suplica per lo veguer y sos ministres de ditta ciutat y auns y altre, los que vuy son y per avant seran, so pena de privasio dels offissis ipso facto y altre a vostra excellencia ben vistas.
que se fassa com se suplica
Vacca secretarius

13. Item per obviar los abusos que fan los escrivans de las curiaz del real Vegueriu com los dels campidanos de dita çitutat, prenint excessius salariz dels processus civils y criminals contra la tarifa, pramaticas y capitols de cort no guardant la forma y disposissio de aquellas, en notable dañ del pobrez vasalls, suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar que de assi avant no pugan pendre, ni cobrar dits salariz sens que primer atjan de portar los processos tant civils com criminals en poder dels magnifichs conçellers de dita çitutat, los quals hatgian de tachar los salariz conforme lis seran deguts, reformant la superfluitat y exorbitansia de procehiments, en particular en los criminals que se faran conforme a la disposissio de tarifa, pramaticas y cridas reals y capitols de cort que a bajo anira mes justificada la tachasio, que fentla
c. 728 los veguer y offissials que per la correspondensia / que tenen ab sos escrivans arbitran y disimularan en llur favor tot lo possible y que dita tachasio, fahedora per dits conçellers, reste insertada en cada proçes sens que per aquella se prenga ningun estipendi, a tal que puga sempre constar dels salariz que lis seran deguts y se pugan mes fasilment averiguar lo que pendran mes del degut, puix fins ara ab motiu de que cobran a bon conte del que valdran los salariz dels processos, se escusan del carrich que se lis podria fer per no ser aquells tachats y axo manarlo so pena de privasio de llurs offissis ipso facto y de otras penas a vostra excellencia ben vistas.
que se fassa com se suplica, entenentse que quant hi sera lo noble governador dels caps de Caller y Gallura acudescan a ell per a fer dita taxaçio y, quant no hi sera, lo fassan los conçellers sens gasto digu
Vacca secretarius

14. Item que per quant los offissials de dits trez campidanos en la nominasio, que cascun any fan dels majors de la vilas de aquells, conposan uns y altre per eximirlos de servir de majors, fent per ço servir altres que tenen justas causas per eximirlos fent moltas injustissias y agraviz y axi be per nomenar y elegir los majors de pardos se fan

pagar una quantitat exorbitant y no deguda ab la competència y codisia d.els qui las pretenen cascun any, y per treure dita quantitat fan los tals majors de pardos com tanbe per aprofitarse molts abusos y estorsions, permetent la destrusio dels pardos y bidazoniz ab lo bestiar que dexan entrar en total dañy y ruina dels pobres vassaills y, lo que pijor es, sens reparar dits offissials en que sian los que elegessen perçonas de bona vida y fama sols en qui lis dona major quantitat y per obviar estos abusos y dayns / que ne resultan, suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar que de assi avant ab ocasio que cascun any va un con[çe]ller per las vilas de cada campidano per fer lo escotino del forment, que sol pendre la ditta çitutat per provisio de la plassa, se hatgia ab asistencia del tal conçeller en cada vila y de l.offissial de aquella nomenar y elegir per los vasaills y comunitat de aquellas sis o doce perçonas que sian abtes y benemerits per servir los dits offissis de major de vila y de pardo y de sindich ordinari, segons sera la vila, y estos tals escrits en unas lenguetas de paper cada una de per si y posadas en un rodoli de sera hatgian de posar en una bossa y saquet per cada vila sogellada y closa ab lo sojell del tribunal de dit offissial, com se sojellan y fan las dels offissiz de dita çitutat se agian de portar per dits conçellers, que axi assistiran a dita çitutat, en la qual lo die que se treuhen los conçellers o mostesaf y, apres trets los offissis de dita çitutat, se atja de treure axibe de dits sachs y bossas de las vilas de dits campidanus de sach y de sort un rodoli de cada bossa y lo que en aquell sorteara servesca de major de la vila y apres immediat treurase de la matexa bossa altro rodoli y la perçona, que en aquell sorteara, servesca de major de pardu y en la matexa conformitat se trega altre rodoli de la matexa bossa y la perçona, que en aquella sorteara, servesca de sindich ordinari de la vila, sens premi ni estipendi algu, ab solament pagarli los gastos que se offeriran per la defensa de la vila y offerintse ocasions que / sia forçat venir a esta çitutat o altre llochs se li atja de administrar los gastos necesariz de cavaill, vicho et alias y en la matexa conformitat se atja de treure dels demes sachs y bossas de las demes vilas de dits campidanus fentse cascun any dita extrasio y que los que sorteheran sian obligats servir y no altres, ab que se evitaran los dits abusos y dañys, que es lo que desitja dita çitutat per alivi de dits pobres vasaills de sa magestat
que se guarde lo acostumat, llevats tots abusos, per remey dels quals se encarrega al noble governador hi tinga la ma en remediarnos
Vacca segretarius

15. Item per quant los veguers de dita çitutat solen a vegadas nomenar en majors de pardos y pardajos personas que no tenen los deguts requisits, ni son de bona vida y fama, de que ne resulta la destrusio de les vignes, tancats, bidazoniz y pardus y altres inconvenients, suplica per so dit sindich mane vostra excellencia decretar que de assi avant los majors de pardos y pardajos, que se han de nomenar per dits veguers, sian a satisfassio dels magnifichs concellers y ab llur consentiment y no altrament y en la matexa conformitat per quant los mostasafs solen nomenar per sos ministrez alguns

que han servit en dits offissiz lo any antecedent sens purgar taula, segons son obligats y se acostuma contra los privilegiz de dita ciutat y no esent perçonas de satisfassio com lo a fet Diego Molarja, mostasaf que vuy es, havent nomenat en hu de dits ministrez / a Pere Ortu, que lo fonch lo any 1641 sens aver ancara purgat taula, mane
c. 729v. axi be vostra excellencia decretar que los dits ministres, per dits mostasafs nomenadors, sian axi be a satisfassio de dits magnifichs concellers y ab llur consentiment.
que se guarden los privilegios que sobre aço tindran
Vacca segretarius

16. Item que per quant los offissials y demes ministres⁵⁴⁶ de dits campidanos per fer llurs designis, composant y arruinant los pobres vasaills no ministrant rectament justicia porque com lis costa dosents ducats cada any mes y manco cada ofissialia, no tenint, com no tenen, salari çert sino de sinquanta lliuras, arruinan y destruexen los pobres vasaills per treure lo que lis costa per a profitarse de lo que poden, per obviar exa anbissio y total ruina dels pobres vasaills de sa magestad suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar que per mes y millor averiguar les estorsions, injusticia, agravis y composissions que dits offissials fan, ajan y pugan anar los tres jutjez de taula, que se nomenan per cada campidano, fent las inquisissions necessarias, concedintliz per dit efecte ultra lo temps que sa magestad ab capitol de cort del Parlament, celebrat per lo excellentissim quondam marques de Baiona, ha concedit y atorgat mes temps y dilasio, aguda conçiderasio a que en dits canpidanos hi a trenta villas y que los pobres vassaills agraviats per no pedre un dia de treball no acudexen a dita ciutat en poder de dits jutges de taula per queixarse [de]ls agravis que se lis fa⁵⁴⁷ y d.els que trobaran culpats se lis hatgian de pagar las dietas y demez / gastos y en lo interim que no sian nomenats los dits jutjez de taula se lis despache, sempre que sia menester y faran perjudissi y lo demane dita ciutat o sindichs de dits campidanos, comisari, pagant los que culpats se trobaran de dits offissials las dietas y gastos, ab lo que se reprimira llur anbissio y se reportaran y no faran las vexasions, que fins vuy pattexen dits pobrez vassaills.
c. 730 que se guarde lo que disponen los capitols de cort sobre aço decretats
Vacca secretarius

17. Item per quant per capitol de cort decretat en lo ultim Parlament, concluit per lo illustrissim quondan don Gaspar Prietro, resta dispost que en las curias ecclesiasticas y escrivanias d.ellas no se hatja de pendre mes salari per los actez processals et alias del que se ha tachat en la tarifa de las escrivanias reals, per ço ates ancara no se ha posat en execusio lo decret de dit capitol de cort, ans be, no obstant aqueill, vuy en

⁵⁴⁶ Lo scrivano, a carta 729v., aggiunge in soprallinea "demes ministres".

⁵⁴⁷ Lo scrivano, a carta 729v., aggiunge a margine "y que los pobres vassaills agraviats ... que se lis fa".

lo tribunal y curia eclesiastica arborensis se prenen excessius salariz y tals que moltes vegades excedexen a la quantitat que se demana, suplica dit sindich mane vostra excellencia provehir y decretar que en dit tribunal eclesiastic arborensis se hatgia de guardar la dita tarifa y juntament, per quant en frau de aquella, tant en las escrivancias reals / de dita ciutat y campidanos com en la dita eclesiastica arborensis solen per indirectum los escrivans de aquellas pendre major salari del que es just, escrivint en cada plana poquisimas lineas y en cada linea una paraula y quant mes dos, manar que etiam en lo numero de las lineas y mots que han de escriure en cada huna d.ellas se observe lo que altra vegada es estat decretat, sots pena que totes las vegadas faran lo contrari pedran lo salari del que hauran treballat.
que se fassa com se suplica, en conformitat de lo que es estat decretat a peticio de los tres braços
Vacca secretarius

18. Item que per quant se ha experimentat que lo tenir ministres de justicia bestiar rude causa gran dañ y ruina en las viñas, bidazoniz y pardos, porque com ells son los que governan sos pastors menors pasturan en ditas parts vedadas sens que se los impedescan ni estorben y ab la confiansa de ser sos amos pastors majors ministres de justicia, cometen molts furts de bestiar ab la seguritat de poder tenir en sas gamas lo bestiar que furtran sens cuidado per evitar estos altres dañs, suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar que, puix esta prohibit als ministres de justissia lo tenir bestiar, no se lis puga als / ministres de dita ciutat de Orestani y sos campidanos, ço es als veguer, offissial, sos escrivans y majors de pardo y administradors del criminal de dits campidanos, que vuy son per havant seran, y als demes ministres de justicia majors o menors de dita ciutat y campidanos concedir de aqui avant en ningun temps lisençia de poderne tenir, conçedint un competent termini precis y peremptori als qui vuy ne tindran, per a que lo venan o altrament se desapropien de aquell ab cominasio que, dit termini passat no haventse desapropiat de aquell, pedran ipso facto lo domini que tenen en dit bestiar, del qual per averiguarse los qui no hobeiran y co[nt]ravindran sen fassa tres parts, una al acusador, altra a sa magestad, la tercera aplicada al convent de las pobres monjas de santa Clara, la real de Orestañi y en cas que obtinguessen en avant dita lisençia, que aquella reste nulla e invalida y no obstant dita lisençia incorregan en la matexa pena los qui de dits ministres tinguessen bestiar rude y porque en cap de llurs mullers, parez, marez, fills y jermans podra ser lo vulgan tenir, esent propri de dits ministres prohibirlis ço la matexa pena que en cap de aquells manco lo pugan tenir.
que se fassa com se suplica
Vacca secretarius

19. Item que per quant los vasalls de dita ciutat y campidanos son franchs de manaments per reals privilegiz, a dita ciutat obtorgats / no obstant los quals los

veguer, offissials y demes ministrez, com tambe los comisariz que van y passen en dita çitutat y campidanus los manan sens pagarlos, esent pobre jent que no tenen altro de que sustentarse sino de son cotidiano treball, patint no sols ells sino sa pobre muller y fills y, lo que pijor es, que los manan per enbiar regalos y per otras cosas y fets particulars y propriz dels tals ministrez y no de sa magestad, per ço dit sindich suplica a vostra excellencia mane decretar que en avant no pugan manar a dits vasalls sino es per cosas tocants al servehy de sa magestad, pagantlis empero enans de partir a fer dit manament, lo que resta tachat y dispost per dits reals privilegiz, observant en tot y per tot aquells, so repartescan y fassan ab igualdat y perque aquella se aguarde en no⁵⁴⁸ nomenar a hu que hatgia fet un manament, sens que los demes vasalls fassan cada hu lo seu quant se offerescan manaments que no pugan ferlos anar a ningun manament sens que sia continuat en lo registre⁵⁴⁹, que per dit effete se tinga cada any y per lo escriv de dit ministre, que axi los manara, lo nom del tal manat, lo dia, mes y any y lo lloch ahont se li mana vaja y que encontinent enans de partir al manament, sens estipendi y paga, los tals escrivans ne hatgian de dar copia de dita continuasio al vasall que sera manat, fermada del ministre que li fa fer lo manament y del dit son escriv per pena ipso facto de privasio de llurs offissis y de otras rigurosas, a vostra excellencia ben vistas, y ço las matexas penas manar axi be que los dits manaments

c. 732 se que ab axo se sabran quants / vasalls envian a manaments a cap de l.any y los agraviz que faran en manarlus cas que volguesen eximir alguns y carregar a altre de duplicats manaments, y ab facilitat se averiguara, sian tingut tantas ocasions del servehy de sa magestad quants manaments hauran fet fer a los dits pobrez vasalls y en las de contraversio se lis podra executar las penas per vostra excellencia inposadoras.

que se guarden los capitols de cort decretats sobre manar dits vassalls
Vacca secretarius

20. Item que per quant a los pobrez vasalls de dita çitutat y campidanos se lis causa notables dañys y vexacions per los dits ministrez de justicia ab ocasio de ferlos manar acudir en son poder ab inposissio de penas pecuniarias de vint y sinch lliuras y mes quantitat per testimoniz de veritat o per volerlos enviar a algun manament y otras causas levez y de poca conciderasio y sucehex que, no trobant als dits vasalls, dexan en sas casas lo manament los ministrez, y no acudint encontinent per la hora que se liz segnala, lis fan processos per ditas penas, esent que a vegadas tardan a venir a sas casas y tenen otros legitims impediments, no obstant los quals⁵⁵⁰ passen avant en la fulminasio de dits proçessos en notable dañy y perjudissi de dits pobrez vasalls, per reparo del qual suplica dit sindich mane a vostra excellencia decretar que de assi

⁵⁴⁸ Lo scrivano, a carta 731v., aggiunge in soprallinea la negazione “no”.

⁵⁴⁹ Nel testo barcellonese “registre”.

⁵⁵⁰ Nel testo barcellonese “... no obstant los quals per ditas penas essent passen avant...”.

avant se atgian de manar dits vasalls trobantlos presents y en presençia de testimoniz y que en llur ausençia⁵⁵¹ no se lis hatgia / de dexar lo manament en sas casas y, cas se dexas, que per aço no se lis agia de fer proçes, prohibint que no se liz posian penas majors de sinch lliuras per cosas semblants⁵⁵² y per aquellas no se lis atgia de fer proçessos sino que se observe per ditas penas lo que en capitol antecedent ha suplicat dit sindich y aso per obviar los abusos y vexacions que se dan als dits pobrez vasalls causantlis excessius gastos prou indeguts y excusables. c. 732v.
que se fassa com se suplica
Vacca secretarius

21. Item que per quant los offissials dels dits campidanos, no obstant provisions d.esta Real Audiencia, continuan tenir missos, los quals enbian per dits campidanos a entimar y fer excusions, manant se lis pague dietas contra capitols de corts y reals cridas porque dits offissials en totas las vilas de sas jurisdissions respetive tenen⁵⁵³ sos ministrez ordinariz que son majors, escanbiz de aquells y jurats de lloch, als quals poden remetre las entimatorias y excusions y demes actes de notificacions et alias sens que los pobrez vasalls paguen dietas a missos, suplica per ço dit sindich mane vostra excellencia decretar que dits offissials, que vuy son y per havant seran, no tingan ni pugan tenir missos alguns, ni causar gastos de dietas a dits pobres vasalls, so pena ipso facto de privasio de llurs offissis y de altraz / rigurosas a vostra excellencia ben vistas. c. 733
que se fassa com se suplica y que lo mateix hatgia de observar lo veguer de dita çitutat
Vacca secretarius

22. Item per quant en las scrivaniais axi de la llochtinencia general del present regne com de la procurasio real y altres tribunals y curias se ha de alguns anys a esta part introduhit abus de pendre major salari per los actes proçessals y despedisio de provisions, que se despachan a instancia de dita çitutat de Oristañi o de las comunitats de dits campidanos que de las que se despedexen a instancia de particulars, esent que lo treball no es major, per ço lo dit sindich suplica a vostra excellencia mane provehir y per capitol de cort decretar que per los salariz de actez de despedisio de provisions, sojells et alias no se hatja de pendre a dita çitutat de Oristañi y comunitats de les viles de dits campidanos, marquesat de sa magestad, major quantitat de la que se sol pendre a qualsevol particular.
que se guarde la tarifa y capitols de cort que tratan de los drets
Vacca secretarius

⁵⁵¹ Nel testo barcellonese "absentia".

⁵⁵² Lo scrivano, a carta 732v., aggiunge in soprallinea "semblants".

⁵⁵³ Lo scrivano, a carta 732v., aggiunge "tenen" in soprallinea.

c. 733v. 23. Item per quant en la dita çiuat de Oristañi y ⁵⁵⁴ ha molts cavallers y nobles y se poden offerir en aquella cosas que / tratar que convingan al servehy de sa magestad, be publich del present regne y defensa de llurs privilegiz militars, per so dit sindich suplica mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que ab asistencia de l.espectable governador d.estos caps, si se trobara present, eo del procurador real o son tinent, se pujan juntar en dita çiuat de Oristañi los militars y de las resolusions que pendran darne raho al militar d.esta illustre ciutat de Caller com a cap del present regne, per a que sen prenga lo espedient que convindra conforme a les resolusions, que de las matterias que se offeriran y trataran se pendran en ditas juntas en execusio de aquelles.
que no te lloch lo suplicat
Vacca secretarius

c. 734 24. Item per quant del tribunal eclesiastich de dita ciutat y de altres del present regne se despedexen diverses vegadas mandatos dirigits al spectable governador d.estes caps y altre ministres de justicia de dita çiuat y campidanos, manantlos ab penas y censuras que dins pocas oras o dias atgian de fer lo que en dits mandatos se lis manan y moltes vegadas aquells venen a topar en cosas concernents a la jurisdicio real y perjudissi de aquella y obliga haverlos de consultar ab los / virreys y jutjes d.esta Real Audiencia y en lo interim, sens aguardar la resolusio de dita consulta ans be encontinent espira lo termini de horas o diaz concedit, posan en execusio las penas y censuras cominadas, dant ocasio ha molts inconvenients, los quals es just se eviten, per so dit sindich suplica que, atesa la destançia que y a de ditta çiuat de Oristañi y sos campidanos a esta de Caller, mane vostra excellencia provehir y per capitol de cort decretar que en semblants mandatos, que se despideran de dits tribunals, no se puga prefigir termini de horaz, o pochos dias, sino que aquell atgia de ser al manco de vuit dias, a tal tingan lloch de poder no sols fer la consulta, pero ancora tenir la resolusio de aquella per respondre y fer lo que mes convinga.
que pareix just y que lo supliquen a sa magestad
Vacca secretarius

c. 734v. 25. Item per quant resta disposat y decretat per capitol de cort en lo Parlament, çelebrat per lo excellentissim quondam marques de Baiona, que lo veguer que ha servit un bieni no puga servir altre fins passats tres bienis, per moltes conveniencies / que ne resultan tant perque enans que torne ha hobtenir merçed de dit offissi, hatja purgat taula y dat satisfassio del govern del primer bieni, com tambe perque tots los çiutedans de dita çiuat, que poden merexer obtenirla, la obtingan y participen d.esta honra que sa magestad lis fa, puix tots ab igualdat lo procuran servir anant en terna y nomina de dita çiuat, per ço dit sindich a vostra excellencia suplica mane provehir

⁵⁵⁴ Nel testo barcellonese “hi ha”.

y decretar que per las sus ditas conveniencies se observe lo matex en las provisiones de l. assessor de dit veguer, es a saber que qui lo hatja servit un bieni no lo puga obtenir per altro, puix a mes de que es just purgue taula abans se alentaran los naturals ha aplicarse a la jurisprudencia, tenint çert que tots podran participar en ocupar dit offissi de assessor y no reselaran que ningu ab medis poderosos lo governe sempre. que se fassa com se suplica, mentres hatgia altres subjetes en dita ciutat de poder servir de assessor en la forma que se demana

Vacca secretarius

26. Item que per quant es just que qui ha de servir lo dit offissi de assessor sia docte y tinga no sols ciencia, pero ancara experiensia en las materias de sa professio, per poder ab maduresa y acert declarar las causas conforme a dret comu y municipal, puix en dita çiutat / no hi a lletrats per ara que patrocinen los li[t]igants y pu[g]an c. 735 allegar de sos drets y se ha vist per experiensia lo dañ y gastos que causa lo haverhi agut alguns de dits assessors no sols de experiensia, pero encara de molt poca o ninguna ciencia, declarant moltes causas contra tota justicia, de que ne resulta notables gastos als litigants, per reparo de lo qual suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar que de assi avant no puga ser ningu assessor del veguer de dita çiutat ab privilegi de sa magestad o per encomanda que no sia graduat en doctor en universitat publica y aprovada y no en collegi y que axi be atja abans sustentat conclusions generals publicas en esta çiutat de Caller, apres graduat, a sastifasio dels doctors d.esta Real Audiencia o dels doctors d.esta universitat, ab que se podra prometre ser lletrat que a ser ignorant no se exposara a una acio y acte tant publich com es sustentar y defendre conclusions.

que se tindra compte de que se provehesca de assessor benemerit

Vacca secretarius

27. Item per quant per privilegi de govern a dita çiutat atorgat en les causes criminals que se judicavan per los potestats, vuy veguers, intervenian çoçellers ab altres prohomens, com axi be quant se dava tortura ad. algun delinquent y despres que sa magestad, que Deu quart, fiu / merçed a dita çiutat que lo offissi de potestat fos de c. 735v. veguer ab assessor, los qui son estats fins vuy no han avisat als dits çoçellers per intervenir al votar y judicar ditas causas criminals sino que lo assessor a solas las judica y se ha vist per experiensia que may condennan, ni se castigan los delinquentes imo los componan secretament y perque millor se guardaria y faria justicia, intervenint com per abans intervenian dits çoçellers que tindran atencio al be, pau, tranquilitat comuna, per ço dit sindich suplica mane vostra excellencia provehir y decretar que, en lo votar y judicar les ditez causas criminals en dita çiutat y tribunal del real Vegueriu, atjan de intervenir los çoçellers com intervenen los de la çiutat de Saçer y altrus, com axi be en las torturaz que se daran degan intervenir dits çoçellers y en cas de discordia de vots en lo judicar se consulte ab lo expectable governador d. estos

caps, si se trobara present en dita çiuat, o en sa ausencia ab la Real Audiencia y axo manarlo sots pena de privasio de llurs offissiz als veguer y assessor, que vuy son y per havant seran, o ab altrás penas a vostra excellencia ben vistas
que se guarde lo acostumat
Vacca secretarius

28. Item suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar que, en ausencia o altre impediment de l.assessor de dit veguer, atgia y dega sempre aquell judicar totas las causas a vot y parer dels concellers de dita çiuat et non aliter nec alio modo etc.
que se fassa com se suplica
Vacca secretarius /

c. 736 29. Item per quant sa magestat es estat servit fer merced a dita çiuat que lo potestat tingues com[p]te, titol de veguer y tingues assessor, dantli ad.aquell tribunal major preheminençia y es estat yelos de que lo dit offissi, despres que es estat ab titol de veguer, lo ocupassen çiuatadans nobles y cavallers, havent fet sempre merced ad.aquells com hu fa ab tanta atencio en los demes vegueratos de las çiuats del present regne y la dita de Oristani la atja illustrada ab molta noblesa y militars que hi a, per ço dit sindich suplica a vostra excellencia mane decretar que de assi havant en la matexa conformitat los qui han de ser veguers de dita çiuat de Oristani sian çiuatadans nobles o cavallers, puix los conçellers en cap de aquella son de exa calitat y no es just que un particular, que no lo es, lo atja de precehir y presidir, esent de inferior calitat, conservant a dita çiuat en la auctoritat que fins ara, o saltim que no lo sia veguer çiuatada que no hatja sorteat, servit y governat de conçeller en cap o segon una o dos vegadas.
que se tindra cuidado de representar a sa magestad de que dit offiçi se provehesca en persona benemerita de calitat
Vacca secretarius

c. 736v. 30. Item que per quant la dita çiuat de Oristani per disposissio de reals privilegiz, ad aquella atorgats, esta en possessio que en casos de ausencia, enfermetat o altre just impediment del veguer, lo conceller en cap y, en son deffete, lo qui precehex en grau serveix y governa lo dit offissi de veguer y havent sucehit que don Juan Uras, veguer que hera en lo / bieni 1637 y 38, enants de finir dit bieni passa d.esta vida, estant lo conçeller en cap que a les horas hera per mort de dit noble Uras governant dit offissi de veguer, lo excellentissim marques de Almonazir, virrey que hera, se lo lleva de facto y encomana a altra perçona y perque la çiuat de Caller gosa esta preheminençia, sens que se li fassa perjudissi com tambe la gosa en cas que no agues sa magestad fet merced del dit offissi de veguer ab son real privilegi per lo any immediato del provehit ad alguna perçona, servint lo conçeller en cap, o en son defecte lo qui precehex dit offissi, fins tant que vinga privilegi real, ab lo qual se atja fet

merçed ad algu y la dita de Oristani no la desmeresca, puix en totas ocasions ha procurat servir a sa magestad y a sa real monarquia ab las veras y effectez notoriz a vostra excellencia y a tots tant a qualsevol altra çiuat, en conciderasio de lo que espera de la real grandeza y clemencia de sa magestad no sols ferli merçed d.esta preheminençia pero y ancara majors mer[i]ts, per ço dit sindich suplica mane vostra excellencia decretar que de assi havant en dits casos de mort del veguer o deffete de privilegi de sa magestat, ab lo qual agues fet merced de veguer a alguna perçona benemerita, atja de servir lo conçeller en cap, o lo qui en grau prechira de dita çiuat de Oristañi dit offissi de veguer com lo servex lo de Caller, sens que per los virreys se lis fassa perjudissi, ni contravencio alguna.

que se fassa com se suplica, mentres no hi hatgia provisio de sa magestad o de sa excellencia

Vacca secretarius,

31. Item que per quant sia convenient a la bona administrasio de justissia que los qui la han de administrar sian perçonas / de experiència y satisfassio y que la tinga sa magestad dels benemerits de dita çiuat de Oristani, la qual per dit effete sol fer terna y nomina per cada bieni d.els qui son merxedors de que sa magestad li fassa merçed de l.offissi de veguer com tambe dels offissials, y sia just se fassa axi be d.els qui poden merexer obtenir lo offissi de assessor de veguer, y que d.els qui aniran en dita terna y nomina sa magestad eligesca y fassa merçed a qui li seran ben vist per lo be que ne resultaria, suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar que dits⁵⁵⁵ conçellers de dita çiuat lo dia que solen fer la nomina y terna per a sa magestad d.els qui, conforme als privilegiz de dita çiuat, poden merexer obtenir la merçed de veguer, fassan axi be la de l.assessor y que hu y altre offissi se provehesca en los qui aniran en terna y nomina de dits conçellers per ser tan convenientes per lo que se ha dit y perque se observian los privilegios y capitols de cort, a dita çiuat de Oristani otorgats, y en contravencio de aquells no se obtingan dits offissis.

que se fassa dita terna de assessor a sa excellencia, lo qual tindra cuidado de representar a sa magestad que eligesca persona per dit offici d.els qui aniran⁵⁵⁶ en dita terna

Vacca secretarius

32. Item per quant esta dispost per reals privilegis y capitols de cort, a dita çiuat atorgats, que quant lo expectable governador d.estos caps se parteix de dita çiuat de Oristani hatgia y dega dexar tots los proçessos y causas, tant civils com criminals, decisos o indecisos, al veguer y sa curia y per codisia lo notari de dit spectable

⁵⁵⁵ Lo scrivano, a carta 737, aggiunge “dits” in soprallinea al posto di due parole cancellate.

⁵⁵⁶ Lo scrivano, a carta 737, aggiunge in soprallinea “dels” e “aniran” al posto di parole cancellate.

c. 737v. governador las oculta y se las dete sens entregarlas, esent tant necessari per la prosecussio de ditas causas, per ço dit sindich a vostra excellencia suplica mane decretar que lo dit notari / de dit expectable governador atja y dega, al temps estara per partirse de dita çiuat, de restituir mediant inventari tots los processos de ditas causas de la governasio als escrivans del real vegueriu de dita çiuat sens que sen detinga ningu, so las penas a vostra excellencia ben vistas.
que se fassa com se suplica, guardant lo privilegi que tracta d.esta materia
Vacca secretarius

c. 738 33. Item que per quant per ordenassions de dita çiuat no poden ser enseculats en sach de mostasaph sino los que lo son en sach de consellers en cap y segon y per consuetut antiquissima, en cas que lo mostasaph sia absent o mort, solen servir dit offissi los consellers en cap, o en ausençia de aquells lo segon, o lo que presehex en grau, fins acabar lo temps faltava al mostasaph absent o mort, lo que de po[ch] [temps] se va abusant, per ço dit sindich a vostra excellencia suplica mane decretar que, no obstant qualsevol acte en contrari, se hagia de regonexer lo dit sach de mostasaph y los que se trobaran enseculats en aquell que no sian d.els ensaculats en los sachs de en cap y segon se agian de llevar y treure / y treure de dit sach de mostasaph en observasio de ditas ordenasions, y que en avant se hagian axi de observar y guardar com axi be que en cas de ausencia o mort del mostasaph, extret de sach y de sort, atjan de servir y acabar dit offissi lo conçeller en cap o lo qui prosehira en grau, segons es estat acostumat.
que lo recorden al temps de la enseculacio perque provehesca lo que convindra, en observansia de les ordinaçions de dita çiuat y en lo demes que se fassa com se suplica⁵⁵⁷.
Vacca secretarius

34. Item que per quant se veu per experiensia que per ser lo prelat y la major part dels canonjez de la dioçesi de Arborea foresters no residexen ahont restant deservida la catredal de dita ciutat y lo culto divino y dits prelat y canonjes foresters no acudexen a sa obligasio, de que ne resulta altres inconvenients y perjudissiz ben notoriz a los feligresos, los que se evitarian y se repararian ab ser tant lo prelat com los canonjes naturalz, que sensa excusa ni achaque de intemperiez farian continua residència, acudint a las obligacions y resultaria axi be major augment y benefissi al real patrimoni de sa magestad, puix a mes de que lo que prosehiria de aquellas rendas eclesiasticas se repartiria en sos vasalls naturals de dit son marquesat, reparantse la estrema pobresa que hi ha en aquells y haumentarse la possibilitat de dits naturals se haumentaria las rendas de sa magestad y los preus de sos reals rendaments, que sols

⁵⁵⁷ Nel codice barcellonese il testo continua con le parole "... en cas de mort o ausençia del mostasaph".

los dits naturals los poden benefissiar, puix per regel del intemperiez ningun foraster de dit marquesat, per no poder residir ni assistir, no prenen dits rendaments y se ha vist per experiensia la baxa / tant gran que aquells han dat en⁵⁵⁸ notable dañy del real patrimoni de sa magestad per la extrema pobresa en que han posat a dits naturals la inbasio dels francesos y las malas añadas, per tot lo que, atez en dita çiuat hi a subjectez naturals abils per merexer dita prelatura y canonicats, suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar per acte de cort que, en cas de vacansia de archibisbe de dita çiuat, se posen en terna naturals perque pugan tot lo any residir fentlis sa magestad merçed, y que axi be los canonicats se donen a naturals perque estaran de continuo alli y axi sera mes ben servida y offissiaada dita iglesia y la diocesi mes ben governada y se alentaran y aplicaran mes los naturals a la virtud y estudi ab la esperansa de tenir premi de aquell, y perque podria ser que per la pobresa de alguns subjectes naturals, benemerits de canonicats et alias, no poguesen residir a servir en la cort romana, mane vostra excellencia decretar que per medi de l. enbaxador de sa magestad se obtinga orde y decret de sa santedat per al prelat, que vuy es y per temps sera de Arborea, que en cas de vacants de canonicats de dita catedral, que vacan a provisio de sa santedat, li envie nomina y terna dels subjectes naturals benemerits, per si a cas en Roma no ne agues, per a provehirlos en aquells, ordenant a dit prelat que axi be los canonicats que vacaran en los mesos tocants a provisio sua los hatgia de provehir en dits naturals benemerits, que per molt ni ha tant y ne hatja vacat alguns en temps del prelat que es vuy, esentli notorias las sus ditas conveniençias no ne ha provehit ningu en natural com ni manco en tantas rectorias que ha provehit, / haventlas provehidas en foresters y alguns de aquells que no residexen en ditas rectorias, essent tan precisa e inescusable llur residensia. c. 738v.

que lo supliquen a sa magestat
Vacca secretarius

35. Item que per quant per fundasio antigua del monasteri de las monjas de santa Clara, la real de dita çiuat, se lis ha instituit una missa cotidiana que vuy en dia se celebra, la almonia de aquella paga esta real caixa al capella que sa magestad ha fet merced, que vuy es lo doctor Juan Maria Ligia, qual es obligat celebrar dita missa y com se troba vuy en la cort de sa magestad sens haver dexat qui celebra dita missa y com per vostra excellencia se hatja nomenat capella que la celebre per sa ausençia, segons que axi be en anys pasats lo avia axi be nomenat per dita causa lo exçellentissim marques de Almonazir, virrey que hera del present regne, y essent vingut dit doctor Ligia de la cort da sa magestad a est dit regne, pretengue cobrar part de la almoina de dita missa, que havia celebrat lo capella per dit excellentissim marques da Almonazir nomenat, com en efecte la cobra per no voler dit capella axi nomenat tenir plet al dit doctor Ligia y com axo sia contra tota raho y justicia, puix

⁵⁵⁸ Nel testo barcellonese “tan”.

c. 739v. es just que qui celebra la missa per sa desidia y ausencia sia pagat y hatja y tinga tota dita almoyna, suplica per ço dit sindich mane vostra excellencia axi decretarlo y porque apenas se troba capella que vulga celebrar dita missa per lo treball imenso y gastos que te venint per cada tersa a esta çiuat a despachar sos mandatos / y cobrar las terzas da dita almoyna, la qual cascun any estant solament sent setanta lliures, de las quals paga dit capella subsidi de galeras, Parlament y gasta la sera y demes que es menester per la festivitad del glorios sant Salvador, que en una real capella de sa magestad que te dit monestir se fa cascun any y porque ultra lo dit resulta altru major inconvenient de venir a esta çiuat dit capella per dita cobransa y despachos de dits mandatos, porque en lo te[mps] que gasta entre anadas y vingudas y en la detensio en esta çiuat se dexa las mes vegadas sens selebrar dita missa quotidiana en desconsolassio gran de ditas pobrez monjas que no ne tenen altra, fentlis falta en alguns dias de precepte que es lo pigior com tambe al sufragi de las animas de los señors reys, per lo qual axi be se instituhi, per reparo de lo qual suplica axi be dit sindich mane vostra excellencia decretar que de assi havant se pague dita almoyna cascun any ab mandatos del veguer dels ministrez patrimonials, que hi seran en dita çiuat per los rendadors del marquesat o de altres rendas de sa magestad, de las quals te en dita çiuat y que los dits mandatos sens nova refusio ni altrament se lis atgia de fer bons y passar en conte del preu del rendament al rendador que los pagara en dita real caxa sens replica ni contradisio alguna.

que se fassa com se suplica, acudint a la primera junta patrimonial per a que se li segnale de hont se ha de pagar y en lo demes se guarde lo acostumat

Vacca secretarius

c. 740 36. Item que per quant al temps se funda dit monasteri de monjas de santa / Clara per dita fundasio, sustento y dotassio y poderse alimentar y tenir en dit monasteri treze monjas, promete lo jutje de Arborea Mariani que a essas horas her[a] ab donasio pura, perfeta e inrevocable, dita entrevius, dar y pagar cascun any dosentas sixanta lliuras, a raho treze florins y sis dinez per cada lliura sobre los drets y rendas que en dita çiuat de Oristani tenia y en particular sobre lo dret de la majoria, que vuy es la doana real ab obligasio de darli cada dia una missa cantada segons consta ab acte rebut per Donatu Manus notari publici als 9 de abril 1369, y sibe en temps de l.excellentissim quondam don Juan Vivas se lis paga a ditas monjas una partida a bon compte del que se liz devia en la real caxa per dita obligasio, esent clavari Salvador Porta y Madau, ciuteda de dita ciutat de Sellucons, ensa no se lis ha dat ninguna cosa en perjudissi del sufragi de dita missa per no celebrarse com tambe de ditas pobres monjas, que vuy se troban en numero de vint y en extrema necessitat que, esent que no tenian cada una sino un sou cada dia de rasio, lis es vingut a faltar com axi be lo vestuari que de limosna y charitat lo poch que poden cullir se alimentan y vistin, lo que tan poca limosna les pot bastar porque a mes de haver perdit ab la invasio del françes lo poch que tenian li son fallits alguns pochos sensals que se liz

corresponian ab las malas añadas, per ço dit sindich suplica mane vostra excellencia decretar que se lis pague de dita real caixa totes les añades que constara no ser pagadas y que de aqui avant se lis pague cada any dita quantitat de dita real caixa per ser dit acte obligatori y restar sa / magestad obligat com a susessor en dit marquesat a adimplir las obligacions y pactez de dit jutje Marianu, señor hera de dit marquesat, maxime essent ob[ra] tan pia y reparo de tan gran necessitat com la patexen y tenen ditas pobrez monjas. c. 740v.

que lo recorden en la primera junta patrimonial per a que, vists los papers que refferexen, mane sa excellencia que se lis done la satisfassio que se lis deura
Vacca secretarius

37. Item que per quant lo dit convent de ditas pobres monjas resta tot derruit y ab evident perill de cauresene una paret de la iglesia, que vuy en dia esta apuntellada ab bigas que, sino se lis fa uns respaldos o contraparet, corre perill no sols de cauresene la dita paret sino la taulada y casi tota la ecclesia, lo que Deu no vulla, estant a perill de llurs vidas ditas pobres monjas en lo cor per offissiar y orar; los condutos per hont passa la aigua de pluja a la sisterna, que tenen en dit convent, son tots tallats y ronputs a que no entra la aigua en dita sisterna y no tenen aigua de poder beure, patint gran falta d.ella y finalment tot dit convent necessita de precis reparo y molt conçiderable y perque sa magestad es patro de aquella iglesia y convent, lo qual no pot ser reparat dels naturals de dita çiuat per llur notoria pobresa ab los dañys que han tingut, per ço dit sindich suplica molt humilment a vostra excellencia se servesca en nom de sa magestad per repararse dit convent ferli merçed de una sacca de quatre mil estarells de forment, que fent vostra excellencia esta merçed de dita saca procuraran per sa executio lo consenso d.esta / magnifica çiuat per⁵⁵⁹ cosa tan pia, urjent y necessaria y quant, lo que no creu, no lo puguessen obtenir ab poderse executar finit est deçeni podra ser, troben a qui vendrela desde hara per socorrerlis en necessitat tan urgent per charitat. c. 741

que lo supliquen a sa magestad
Vacca secretarius

38. Item que per quant lo convent dels parez capuchins de dita ciutat te en lo dormitori gran la teulada eo llegnam de aquella tot podrit com tambe lo del sostre de las seldas y la sisterna tallada que no pot tenir la aigua, com axi be la secrestia necessita de paraments y lo hort que tenen es hubert en moltas parts, de tal modo que no poden guardar la fruita y hortalissia que se las roben tota, y per la matexa pobresa dels naturals de dita ciutat no poden tenir reparu y en particular per la teulada de dit dormitori y sostres de ditas seldas y podria sucehir perillar dits pobrez p[a]rez capuchins llurs vidas si, lo que Dea no vulla, ne caiguesen dita teulada y sostrez, per

⁵⁵⁹ Nel testo barcellonese “per ser cosa tant pia”.

reparo de lo qual axi be dit sindich suplica a vostra excellencia mane ferlis merçed de una saca de quatre o trez mil estarells de forment en la matexa conformitat que ha suplicat per ditas monjas per ser obras tan piaz y necesariaz, per las quals ne tindra sa magestad y vostra excellencia lo degut premi de nostre Señor.

que lo supliquen a sa magestad

Vacca secretarius /

- c. 741v. 39. Item que per quant de pochos añyz a esta part molts ab sas amistats han procurat en lo temps que se fa la inseculario de conçellers, sens tenir edat ni esperiensa alguna de govern de ciutat nec alias, ferse ensecular en conçellers y, no esent abptez per conçellers quintos, se fan ensecular en los sachos de concellers mes preminents, de que ne ha resultat la total ruina y destrusio de las rendas de dita ciutat tant de lo ordinari com de la formentaria, porque sorteant los tals inabils en conçellers gastan ditas rendas sens orde ni profit digu de dita çiutat a son capricho y designe propri, per lo que dit sindich suplica per obviar dits dañys e inconvenients mane vostra excellencia provehir y per capitols de cort decretar de que se regonegan y miren los ensaculats ab intervencio dels sinch⁵⁶⁰ conçellers y de altres sinch perçonas de experiensia a satisfassio de vostra excellencia y son real conçell y los que se trobaran enseculats, que no hatjan sorteat encara ni exits conçellers, que no tingan los deguts requisits, se hatjan de llevar y treure de dit sachos reformant y reduhint a numero çert los que han de estar en cada sach, que ab sis o vuit ne hatja en cada hu bastaria, y d.exa manera sera la ciutat mes be governada y no añira pijor del que vuy se troba.
- que quant sera ayñ de enseculario lo recorde per a que se encarregue al noble governador dels caps de Caller y Gallura que provehesca lo convenient.
- Vacca secretarius /

- c. 742 40. Item que per quant los offissials de los tres campidanos tenen obligasio de trametre los presoners criminals a las reals presons de dita çiutat, que son las de tot lo marquesat, no podentlos tenir en las villas de dits campidanos mes que trez dias ad sumum y axi be tenen obligasio de acudir cada disapte⁵⁶¹ ab llurs escrivans a fer la visita en ditas presons y liquidar las causas porque, quant acudexen lo espetable governador, o lo veguer real de dita çiutat, sino ultiman las causas ab la deguda brevedat los manan las deguen de ultimar y, per evitar axo y venir a llur designez de composarlos, fan portar dits offissials a dits presoners per los campidanos muda[n]tlos cada dia de una villa en altra, posantlos en los çeps y ab guardias, ab los quals patexen los pobrez vasalls perdent llur quotidiano treball, del qual se sustentan per acudir ad aquellas y may enbian dits presoners a las ditas p[r]esons de dita çiutat y marquesat, a tal que ab lo patir que lis fan mil estorsions sens fulminarliz

⁵⁶⁰ Nel testo barcellonese "...ab intervencio dels sindich, concellers...".

⁵⁶¹ Lo scrivano, a carta 742, aggiunge "disapte" in soprallinea.

proçes vingan a son intento de composarlos, de lo que dits pobrez presoners no poden queixarse per estar detinguts en dits campidanos, ahont no troban superior a qui recorrer com axi be per llur pobresa, per reparo de lo qual dit sindich a vostra excellencia suplica mane decretar que dits / offissials interrogat sia lo reo infra de los trez dias, lo enbien en ditas presons y ad.aquellas acudescan cada disapte a fer dicta visitta segons axi es estat decretat y provehit moltas vegadas, inposantlis pena de privasio de offissi, o altrás a vostra excellencia ben vistas, ipso facto executadoras y sens perjudissi de aquellas sempre fessen lo contrari que lo dit veguer real pugua enbiar a pendrena dels çeps de dits campidanos dits reos presoners y fernelus portar a ditas presons a gastos de dits offissials, prenint axi be las causas de aquells en lo punt que se trobaran, que se veura la justicia que usan dits offissials, a tal s.eviten y ataxen las indogudas composissions, estorsions y vexasions, ab las quals destruhexen dits pobrez vasaiills de sa magestad.
que.s fassa com se suplica mentres en dits campidanos no hi haja presons seguras diputadas, levats tots abusos
Vacca secretarius

41. Item que per quant ab la invasio de los françesos restaren cremadas y destruidas algunas vilas com axi be ab las malas añadas, que eran de las mes poderosas en altrus tempos, com son las de Nuraxi Nieddu, que vuy es reduida a honze fochs, Santo Vero Conjus, Simaxis, Palmas, Cerfaliu, Utsama, Nura Craba, Donnigalla Fenugueda y Solanas, en totas las quals apenas hi a vasaiills, segons es notori a vostra excellencia y ne resta informat y com las vilas de Cabraz, Riola y altre / que heran casi despobladas y de las menors villas de dits campidanos ab franquesas que sa magestad y sos antecessors respetive lis atorgaren se son pobladas, que son de las millors y majors de dits campidanus, los quals vuy estan tant despoblats que ni falta la meitat dels vasaiills que hi era[n] hara deu anys y per lo que conve al benefissi y haument del real patrimoni de sa magestad de dit son marquesat, que resultaria de la major poblasio de aquell, suplica dit sindich mane vostra excellencia en nom de sa magestad fer merçed a las ditas villas vuy despobladas en lo present capitol expressadas de concedirlis franquesa, immunitat y exemptio de pagar los drets reals saltim per uns quinze anys tant als qui vuy habitan en ellas com als qui voldran venir a habitarlas⁵⁶², puix los drets d.els qui vuy las habitan importaran poch y lo benefissi y haument que ne resultara sera molt considerable.
que als vassaiills que vindran novament a habitar en las susditas vilas de altres llochs de barons o fora regne hajan de gosar de franquesa de tots los drets y rendes ordinaries y manaments per temps de set anys, exceptuats la donaçio de sa magestad que la hajan de pagar.
Vacca secretarius

⁵⁶² Lo scrivano, a carta 743, aggiunge in soprallinea “com als qui voldran venir a habitarlos”.

c. 743v. 42. Item que per quant axi be⁵⁶³ los sobredits agraviz reben ha voltes los pobres vasalls y encara naturals de dita çitutat del tinent de procurador real tant en la composissio que se fa com en posarlos en les presons y tenirlos mesos / en aquells sens causa ni migia, ne qui donia havis a son superior tant ab motiu de que entran a pescar amagadament com de furt de pex a simple petisio del rendador, sens constar de delictes com per altre moltes coses per reparo de les quals per la dismasiada pobresa y per tenirlos axi carcerats no poden acudir a Caller a superiors, per ço mane vostra excellencia que puix lo veguer es jutje ordinari y ministre preheminent y superior en tot lo marquesat en nom de sa magestad y de vostra excellencia que ab parer de son assessor repare semblants agraviz de los que se quexaran, porque no es be patescan los pobrez agraviz axi com lo procurador real de Caller y son tribunal resta subordinat a vostra excellencia, suplica dit sindich mane vostra excellencia⁵⁶⁴ decretarlo sia son tinent de dita çitutat del dit veguer, que representa la perçona de vostra excellencia en nom de sa magestad.
que no te lloch lo suplicat per ser contra las pramaticas de l'offiçi de procurador real.
Vacca secretarius.

c. 744 43. Item que per quant la dita çitutat de Oristani ab antiquo te fundat un dret que no hi a memoria de perçonas en contrari que.s diu lo nou imposit dels forments, ordis y llegums se estrahen en lo port de dita ciutat, per lo qual se hacostuma pagar dos callaresus per estarell y com, per la poca embarcacio que hi ha en dit port, monta poquissima quantitat lo dit dret com los demes y la dita çitutat se trobe / alcansada e impossibilitada, devent, com deu, sol de pensions çessadas fins vuy circa deu milla lliuras poch mes o mancu, segons es de veure ab la se[r]tificat[o]ria, que presenta ut ecce y porque dita çitutat puga ajudarse y alentar per satisfer los credits que correspon, suplica dit sindic[h] mane vostra excellencia decretar que lo dit dret del nou inposit se haumente un callares mes per estarell del que se extraura, que [e]n tot sera trez callaresos y que axi com se pagara lo dit dret per los que estrahuen de dita çitutat per dit po[r]t lo forment, ordis y llegums, que los que lo entraran en dita çitutat paguen axi be trez callaresos per cada estarell.
que acudescan a sa excellencia via ordinaria, porque vista la necessitat de dita çitutat y la resolucio que pendre lo consell general sobre d.esta materia, puga provehir lo que mes convinga.
Vacca secretarius

44. Item per quant axi be dita çitutat te ab antiquo altre dret de nou imposit, imposit y fundat sobre los formajes y cuiros, que entran pagant per cada quintar trez

⁵⁶³ Lo scrivanbo, a carta 743, aggiunge "axi be" in soprallinea.

⁵⁶⁴ Lo scrivano, a carta 743v., aggiunge "vostra excellencia" in soprallinea.

callaresus y per lo mate[x] p[e]r la embarcacio per cada cuiro sortit, suplica per ço dit sindich a tal dita çitutat se puga sublevar mane vostra excellencia decretar se haumente dit dret un sou mes per cada quintar de formaje y cuiro desortit de exida, que en tot sera nou callaresus.

que via ordinaria lo demanen a sa excellencia, que vista la necessitat y la resolucio del consell general provehira lo que sera mes convenient

Vacca secretarius.

45. Item que per quant ab capitols de cort, decretats en los Parlaments / celebrats c. 744v. per los quondams don Juan Vivas y marques de Bayona, resta prohibit als rendadors de las salinas de dita çitutat de Oristani sos graves penas no poguesen mes comosar als vasaills dels tres campidanos, ni fer acordiz ab aquells de pagarliz un estarell y mig de forment cada vasaill, ni en dinez nec alias per e[x]imirlos de conduhir la sal de ditas salinas a dita çitutat per las rahons en dits capitols contengudas, del qual sen fa ocular ostensio ut ecce y com, no obstant dita prohibisio, han continuat en particular en lo rendament passat fent pacte exprez ab los jutjez del real patrimoni en la lliuracio del rendament de que p[o]gu[ess]en fer dits acordiz, no obstant qualsevol capitol de cort en contrari y haventse axi be decretat en dits capitols que no los manasen a conduhir dita sal en lo temps de la llaurera y cullitas, tot lo han abus[a]t y atropellat a dits pobrez vasaills y causantliz moltes vexacions, obligantlos axi be a conduhir mes sal de la que es menester en dita çitutat, y fentlis axi be treure mes sal en ditas salinas de la que resta dispost per dits capitols de cort, los quals es just se observen, per ço suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar que de axi avant en los rendaments fahedors no se pugan fer semblants pactez, ni contravenir a la disposissio de dits capitols sub decreto nulli[ta]liz y so graves y rigurosas pena a vostra excellencia ben vistas.

que se garde lo capitol de cort inviolablement, llevat tot abus.

Vacca secretarius

46. Item que per quant en los dits Parlaments celebrats per los dits excellentissims, quondams marques de Baiona y don Juan Vivas⁵⁶⁵ se decreta per capitols de cort, / confirmats per sa magestad, que la sa[l] blanca no se venez in dita çitutat de Oristani c. 745 sino a dos reals lo est[are]ll como ab a[n]tiquo se usava y esta dispost per re[a]ls prama[ti]cas at[es] los rendadors abusavan vendre la a qua[tr]e reals lo estarell, preu tan exorbitant, y com estavan arrendadas las salinas de dita çitutat al temps se obtingueren dits decrets y se tornaren arrendar a[n]ti[ci]padament, sens tenirne notissia dita çitutat, per llevar altercats y plets ab dits arrendadors se dexa de demanar los e[x]e[cu]torials de dit decrets y, com vuy no estingan arrendadas, suplica dit sind[ic]h mane vostra excellencia decretar se li despachen dits executorials en la

⁵⁶⁵ Lo scrivano, a carta 744v., aggiunge “y don Juan Vivas” in soprallinea.

deguda y acostumada forma, espessant en aquells que la sal negra no se hatgia de vendre mes que a. rreal lo estarell, sirv[i]ntse vostra excellencia axi decretarlo per capitol de cort y de que en avant los arrendaments se faran sian ab la matexa condissio de que no se puga vendre la dita sal a mes preu del susdit.

que se guarde la tassa de la sall segons los capitols de cort per aço decretats

Vacca secretarius

c. 745v. 47. Item que per quant al temps passa lo excellentissim marques de Almonazir de la çiuat de Sasser a esta fiu enseculasio y estrasio de / con[se]llers en dita çiuat de Oristani y a[b] vot y parer del noble don Francisco Corts, jutje hera d.e[sta] Real Audiencia, que li assistia per consultor, decreta en dita ens[ecu]lasio que los que se enseculavan en sach de conçeller quint non poguesen f[er] lo servissi de dos anys que sorteassen en cada s[a]ch muntar ni ser enseculats sino fins al sach de conçellers tercos y no mes ab e que se[r]vesc]an molts anys de conçellers terços, per quant se posan en dit sach de⁵⁶⁶ conçeller quint perçonas de poca qualitat y artesans y los que se enseculan de primer en lo sach de conseller ters pugan pujar y ser enseculats, fet los servissi dos anys, en cada sach y grau fins al de conçeller en cap y no de altra manera que es en observasio dels reals privilegiz y capitols de cort y de alt[r]a manera que es en observasio dels reals privilegiz y capitols de cort de dita çiuat, que de ferse lo contrari es vinguda dita çiuat a total detriment y destrusio que se troba de sas rendas per no haverhi bon govern y perque lo decret fet per dit excellentissim marques de Almonazir tinga major corroborasio, firmesa y validitat, suplica dit sindich mane vostra excellencia per capitols de cort decretar en la matexa conformitat.

que se guarde lo dispost y decretat per lo dit excellentissim llochtinent y capita general, lo marques de Almonazir

Vacca secretarius

c. 746 48. Item que per quant esta prohibit per reals privilegiz y capitols de cort que los conçellers y veguer que fan las inseculacions no se pugan ensecular ni mudar del sach y bossa que se troban a altro sach de conçeller y en algunas de las inseculacions posadas los conçellers / que l[a]s feren contravi[n]gueren a dita prohibissio que no obstant aquella com a co[lle]gas se son favorits enseculant als que eran de sach inferior a altro sach de major gradu, havent sucehit que de conçeller quint los han enseculats en conçeller[s] terços com tambe per amistats, parentella y pasio propria posan y enseculan alguns que no tenen los requisits de edat, experiensia y parts de primer cap y grau en conçellers en caps y segons, sensa haver servit dos anys en un sach segons la disposissio dels privilegi, lo enseculan en altre sach superior y no immediato, y perque de contravenirse a lo dispost per dits privilegiz y capitols de cort

⁵⁶⁶ Lo scrivano, a carta 745v., aggiunge in soprallinea “de”.

ne ha resultat la perdicio de dita çitad, governantla perçonas de poca edat y experiensia, atropellantse tot per amistats y pasions proprias y perque es necessari lo reparo, suplica dit sindich mane vostra excellencia decretar per obs[er]vansia de dits privilegis que sempre y qua[nt] e[n] havant los veguer [y] çoçellers que faran las inseculacions fessen aquellas, en tot o en part, contra lo dispost per dits reals privilegiz y capitols de cort en tot o en part, que en tal cas resten inhabilitats los tals⁵⁶⁷ çoçellers y privats ipso facta ab notta de infamia dels offissiz de dita çitad de Oristani perpe[tu]ament y en la matexa pena incorregan los çoçellers que sens consentiment de çoçell general dexasen de r[ec]lamar y demanar revocassio de qualsevol acte, que se fez [o] provehiz per qualsevol modo y manera, o en qualsevol / [t]rib[un]al y per qualsevol ministre o particular contra los privilegiz y capitols de cort, obtorgats y çoçeditats a dita çitad de Oristani, que per resel de dita pena cunpliran tots los çoçellers ab sas obligacions y no⁵⁶⁸ perjudicaran per sos interessus propriz, ni respetez particulars a dita çitad, la qual axi ser[a] mes ben governada. que se fassa com se suplica
Vacca secretarius

49. Item que per quant dita çitad esta tant despoblada, com es notori a vostra excellencia, ab ocasio no sols dels dañys y desdichas que ha tingut ab la invasio del françes y malas añadas, pero ancara per raho que lo comerçi de embarcacions y estracions com tambe condusions de ultra marina a dita çitad sols es en lo invern, primavera y per ser dista[n]t lo port casi sis millas y mal temps del invern los merc[ca]ders patexen molts gastos y pagan molts drets, per lo que e[c]us[a]n lo habitar y contratar en dita çitad y dexan molts de [es]treure y portar mercadurias com podrian y se necessita en notable dañy de las rendas de sa magestad y de las pocas de dita çitad com tambe de sos naturals y, essent aquells impossibilitats, poch poden aumentarse los rendaments de sa magestad, segons en altre capitol⁵⁶⁹ antecedent se ha dit, per reparo de lo qual a tal que se haumente lo comerçi en benefisi tan universal, suplica dit sindich mane vostra excellencia en nom de sa magestad fer merçed a dita çitad de port franch per uns deu anys / almanco, çoçedint franquesa de drets tocants a la duana real per qualsevol genero de mercadorias que se estreuran y entreran en lo dit port fent liberus y franchs durant dit temps als mercaders que las voldran estraure y entrar ab⁵⁷⁰ que se alentaria[n] a negociar en dita çitad. que no te lloch lo suplicat per quant seria en gran perjudiçi y dayñ dels drets de sa magestad y de les demes çitadats
Vacca secretarius

⁵⁶⁷ Nel testo barcellonese “resten inabilitats los tals veguer y çoçellers y privats...”. Nel testo cagliaritano viene aggiunto in soprallinea “veguer y”.

⁵⁶⁸ Nel testo barcellonese “...y no se perjudicaran...”.

⁵⁶⁹ Nel testo barcellonese “...en altre capitol de cort antecedent...”.

⁵⁷⁰ Lo scrivano, a carta 747, aggiunge la “b” di “ab” in soprallinea.

50. Item que per quant se ha resolt per conçell general ferse repartiment general de todas las terras poverilis de dita çitutat, que los conçellers de aquella solen repartir en los naturals, per quant vuy se troban repartidas ab desigualdat y porque alguns d.els que vuy las posehexen no vulgan fer contradisio per sos interessos particulars, postposant lo publich y recurrent a vostra excellencia y lo real conçell, vulgan intentar plets voluntaris e indeguts per inpedir lo dit repartiment, que los dits conçellers ab los elegits per dit effete en conçell general farian ab igualdat de graus, los quals plets a dita çitutat li podrian ser de perjudissi y gasto, per so dit sindich suplica a vostra excellencia mane decretar que als particulars, que voldran fer contradisio per no ferse dit repartiment, se lis hatgia de dar repulsa y axi que no se done lloch a plets.

que lo noble governador ab asistententia dels magnifichs consellers fassan de nou repartiment de totes les terres poverills sens exemptio de persona alguna d.els qui vuy las tenen, dantlas als llauradors que per si y de sa asienda las volran llaurar y que sia ab igualdat y ab prelacio dels pobres que no ne tindran y que per ningun cas las pugan allogar y que en aço no se admeta plet com se suplica

Vacca secretarius /

- c. 747v. 51. Item que per quant de trez en trez anys se sol fer nomina y llista de tots los vasalls dels tres campidanus del marquesat de Oristani, lo qual se sol fer en lo mes de maig ab assistensia, enpero, del llochinent y escriba del procurador real de Oristani y personas ajuramentadas per dit effete quals cada qual d.ellos en llur villas arbitraven y nomenavan los qui podian pagar feu y composio⁵⁷¹ y los qui no per llur pobresa, vellesa y menor edat y com en la que se ha fet lo any passat a instansia del rendador del marquesat no se ha eximit ni esclous persona vella, pobre, ni de menor hedat imo tots generalment inclusos, porque los rendadors se hapoderan de tot, de tal modo que assistexen a dita conpusio, nomina y llista y fan nomenar als ajuramentats en cada villa a llur modo perçonas a ells obligadas, los quals poch curantse del temor de nostre Señor Deu per conplaire a dits rendadors, oprimexen los vasalls impossibilitats, nomenantlos y posantlos en dita nomina y llista y per molt que per part de dita çitutat se obtingue lo any passat provisio de l.espetable procurador real, per a que se borrassen y llevassen de dita llista y nomina los dits vasalls veills, pobrez y de menor hedat y de aquells ne hatja recorregut molts en poder de dit espetable / procurador
- c. 748 real y lis hatja concedit las matexas provisions per part de dits rendadors se ha recorregut ab motiu de que an acostumat pagar dits pobrez vasalls impossibili[ta]ts, oposantse a ditas provisions, no volent obeir aquellas, volent fer plet segurs de que dits pobrez per l[ur] notoria pobresa e impossibilitat no movran ni siguiran plets y que los richs y poderosos de hazienda no faran plets per los pobrez, lo que es causa que se acabe de despob[lar] dit marquesat, com se va despoblant, porque los vasalls parez

⁵⁷¹ Nel testo barcellonese “compositio”.

que tenen tres y quatre fills per no pagar drets reals per dits sos fills, que prou fan en sustentarlos los envian foras del marquesat en altres villas a al[lo]garse y treballar ab altri, ahon se casan y domicilian ab franquesa que lis conçedexen y lo matex fan los pobrez y axi se va despoblant dit marquesat en total dañy y perjudissi del real patrimoni de sa magestat y per molt que ab capitol de cort decretat en lo Parlament, çelebrat per lo excellentissim quondam don Ju[a]n Vivas, se hatja provehit prohibint als rendadors de dit marquesat lo assistir y trobarse present a la dita nomina, llista y compusio y que los vasalls que no tenen asienda et alias no hatjan de ser posats en dita nomina segons es mes llargament [de] veure en dit capitol, del qual sen fa obstencio ut ecce, al qual a contravengut lo particip en lo present rendament y administrador de aquell, havent assistit en perçona a dita nomina, llista y compusio feta lo any passat, de que ne ha resultat / axi be per la poderosa ma que te segona contraversia de dit capitol c. 748v. de cort ab los agraviz que se ha fet a dits pobrez vasalls, de hoir los quals ne esta cansada la procurasio real y perque no es just que estas estorsions se fassan y permetan, ni las patescan dits pobres vasalls en contravensio de dit capitol de cort y que pretengan dits arrendadors haver y cob[r]ar de aquells, lo que no es just ab motiu de que lo an acostumat, o, per millor dir, abusat atropelladament, per ço dit sindich suplica a vostra excellencia mane decretar per c[a]pitol de cort que novament sens asistencia de l'arrendador particip y administrador, ni persona per aquells se fassa nova revisio de dita llista, nomina y compusio, feta lo any passat ab homens ajuramentats y elegits per la major part dels vasalls da cada villa y als vas[ai]lls veills, pobrez y de menor hedat, que trobaran haverse posat, los borren y eximescan y [no] obliguen a pagar dits drets reals y que axi se hatja de observar, fer y guardar ara y en las que se faran en avant tota consulta, replica y contradisio çessants, ço graves y rigurosas penas a vostra excellencia ben vistas, no dantse lloch o plet, sino que en cas se pretengues per los rendadors cosa en contrari que sumarie et de plano sine strepitu e[t] figura iudicii se hatja de veure y decidir per dit expectable procurador real o altre jutje, puix dits / pobrez vasalls, sols per no pledejar sen van y fugin del marquesat, lo c. 749 que importa mes a sa magestad y a son real patrimoni remediar que a dits vasalls, puix aquells en qualsevol part viuran y se sustentaran, pero sa magestad pert tans vasalls que se li van y axi se li despobla aquell marquesat, declarant axi be vostra excellencia y decretant que los vassalls que servexen de mossos de altri y se allogan sian tinguts, com son, per pobrez, puix si tinguessen hazienda es sert no se allogarian ni subjectarian a voluntat de altri, que sols lo fan per sustentar llur pobre vida y d.els que tenen mullers y fills las de aquells com lis corre obligasio. que se guarde lo capitol de cort llevat tots plets y abusos
Vacca secretarius

52. Item que per quant en lo dit marquestat de Oristani solen los arrendadors de aquell esbarbajar als amos y pastors de porchs y li prenen de cada deu porchs de mardiedu, un porch y axi be altres trez porchs de pasto y signo y sucehex que a voltas

c. 749v. no porta un pastor sino quinze o vint porchs y se ne li pren sinch entre esbarbajo, pasto y siño y en la montaña que engruxan y halla lis fan pagar de deu hu, y sucehint, lo que Deu no vulla, que hu o dos añys estingan sens fer diguna cria, se ne prenen dits arrendadors tots los dits porchs en drets y se resta lo pobre amo y pastor sens res de modo / que tots se van en dits drets y, per millor dir, abusos, de hont quasi no hi ha porchs en dit marquesat per por de ditas exactions, lo que es en gran dañy y perjudissi de les rendes de sa magestad y detriment dels pobrez vassaills, abusant tambe dits arrendadors de poc[hs] añys en lo fer lo dit esbarbajo cascun any al temps que la cria ve a ser mardiedu, esent que s[e] sol[i]a fer en lo mes de jener y perque evit[ant]se estas vexacions, se animarian los vassaills a tenir molts porchs y se farian gamas conçiderables ab las quals tindria sa magestad major esbar[b]ajo y drets y sos pobres vassaills se trobarian en major possibilitat de hazienda y no de aquest modo que ab la codisia dels arrendadors lo des[t]ruexen tot y son causa de que no ne hagia, per so dit sindich suplica mane vostra excellencia per capitol de cort decretar que los porchs s[e] esbarbaxaran de mardiedu una volta y any no se tornen a esbarbar ni deguinar sino tant solament de la lleva y cria que cada any se fara y axi que sols se prenga un deguino y no tans y que lo dit esbarbajo y deguino se fassa cascun any en lo mes de jener, segons sempre se es acostumat.
que se guarde lo acostumat
Vacca secretarius

c. 750 53. Item que per quant per passar lo riu de la villa de Riola se fiu un pont en temps del quondam don Miquel de Moncada, virrey / fonch del present regne, lo qual pont es lo pas per la salina gran y otras de dit marquesat, com tambe de las ciutats de l'Alguer y Bosa y otras parts del present regne y estiga ja algun temps a punt de cauresen, com ha comensat y en anys pasats se havia resolt per los dos conçells se acomodas y fins v[u]y no ha tingut effete y com no hi aja altro cami y pas per a dits llochs y en particular per a ditas salinas y venintsene a caure, com a comensat dit pont, no se tindria pas per anar a treure y conduhir la sal, que seria de gran dañy y detriment de las reals rendas de sa magestad, com tambe en dañy y perjudissi universal, per ço dit sindich a vostra excellencia suplica mane decretar que en lo repartiment fahedor en esto real general Parlament se atja de señalar per lo reparo y redificasio de dit pont una porçio competent y que aquella se hatja de dar y pagar encontinent ab effete consignantla en las pagas de dits campidanus y de altrus llochs y, no bastant dita porçio per la dita redificasio y reparo de dit pont, se atja de gastar lo que sera menester de las rendas ordinarias de sa magestad, puix estant inportant a son real patrimoni, servintse vostra excellencia cometre esta obra de dit reparo tan preciz a una perçona ben vista, de confiansa, despachantse per lo sobre dit effecte las lletas y provisions oportunas y necessarias.
que se tindra cuidado en lo repartiment fahedor de lo que representa
Vacca secretarius /

54. Item que per quant los antecessors de sa magestad doctaren lo priorat de la iglesia de Sant Marti [e]xtra muros de dita çiutat de Oristani ab alguns territoriz, montañas y rius y lo abtorgaren a la religio dominicana per fundar un convent ab dita iglesia, com en efecte se funda y se fiu gran fabrica, y en dita iglesia en tans añys que estavan dits religiosos se son enterrats molts difuntos, que dexaren alli per sufragi de las suas animas carregadas algunas missas perpetuas, en particular en la capella de nostra Señora del roser, en la qual los confrarez han fet gran fabrica y la han adornada ab molta suntuositat y gasto y com ara vint añys poch mes o mancu dits religiosos fundaren de facto altre convent dins dita çiutat sens consentiment de aquella ni del capitol passaren a dit convent nou tots los ornanents y demes cosas de la iglesia y priorat de Sant Marti, aplicant las rendas de aquell sens consentiment de sa magestad de autoritat propria a la fabrica y sustento del dit nou convent, al qual posaren los religiosos y prior del dit convent de Sant Marti, dexant en aquell sols dos religiosos y, lo que pijor es, sens celebrarse en aquella iglesia las missas que per intensio dels diffunts, enterrats en ella, se dexaren y carregaren, restant dit convent de Sant Marti no sols inperfeto pero [a]n[car]a dexantlo caure / y perque la intencio dels antecessors de sa magestad en atorgarlis dit priorat de Sant Marti ab las reals rentas de las quals lo doctaren, fonch a effete [d]e que se fundas en aquell convent y no per amudarlo desprez a llur b[ene]placit sens lo de sa magestad y se siguexen d.estas mudanzas tant inconvenients, suplica per so dit sindich mane vostra excellencia decretar que no tornant a dit convent de Sant Marti encontinent los dits religiosos ab lo prior, com abans estavan, y no restitu[i]nt a dit convent tots los ornaments y dem[es] cosas, que han entrat en dit nou convent ab las rendas que li llevaren, servint aquellas effectivament per concluir la fabrica de dit convent de Sant Marti y reparo da sa iglesia, se ha[t]ja de dar dit priorat ab sas rendas a altrus religiosus de altra religio, que pareguts a proposit pe[r] fundar alli y sempre que en qualsevol altre temps tornasen a innovar cosa alguna se lis hatja de pendre de la matexa manera dit priorat y perque axo se effe[u]e realmert manar que los conçellers y tinent de procurador real atjan de veure com se effetue axi y tenir cuidado que no se innove cosa alguna y, en cas que no se effetuas o en algun temps se innovas cosa alguna, tingan obligasio sos las penas a vostra excellencia ben vistas dits conçellers y tinent de procurador real de darne raho al virrey⁵⁷² que a les horez sia y conçell de patrimoni per executarse lo cominat.
que se enformara sa excellencia del que refferexen en aquest capitol per dispondre lo convenient
Vacca secretarius /

c. 750v.

c. 751

⁵⁷² Lo scrivano, a carta 751, aggiunge in soprallinea “virrey” al posto della parola “veguer” cancellata con una linea.

c. 751v. 55. Item que per quant la Iglesia del priorat de Sant Viçent, que esta en la plassa de dita çiuat de Oristani, esta sens taulada y derruida sens portas, ab la major indesença que se puga dir, que si fos en una campaña y desert no podria estar pijor y per la pobresa e impossibilitat de dita çiuat y sos naturals no se es poguda reparar, y per ser tant del servey de nostre Señor lo reparo de dita iglesia y tenir sa magestad lo patronasgo de aquella y lo prior escusarse de repararla per lo gasto conçiderable que es menester tenint poquisima renda, per ço dit sindich suplica mane vostra excellencia decretar que en lo repartiment fahedor en est real general Parlament se segnale una porçio competent per lo reparo de dita iglesia y per ser tant precis se consigne encontinent dita porçio en alguna part per poderla cobrar prontament. que se tindra cuidado de advertirlo a l.ordinari eclesiastich de dita çiuat, a qui toca, per a que trate de reparar dita iglesia
Vacca secretarius

c. 752 56. Item que per quant, com se ha dit en al[tr]e capitol, se ha fundat en dita çiuat un convent de flares de Nostra Señora del Carmen aura sis añys, los quals no tenen renda, ni los naturals de dita çiuat los poden ajudar a pasar / avant en la fabrica de dit convent, en lo qual estan ab nottable incomoditat sens tenir seldas ni los appostos y officinas necessarias y com los socorrerlos en tanta necessitat sia servissi tan accepte y agradable a nostre Señor y a sa Mare⁵⁷³ Santissima, suplica dit sindich mane vostra excellencia en [n]om de sa magestad fer merçed a dit convent y flarez de una saca de tres o quatremil estarells de forment en la matexa conformitat que ha suplicat per las monjas y parez capuchins de de dita çiuat, de que ne tin[g]a sa magestad y vostra excellencia lo degut premi. que lo supliquen a sa magestat.
Vacca secretarius

c. 752v. 57. Item que per quant, essent vingut en lo any 1637 lo excellentissim marques de Almonazir, virrey hera del present regne, a f[er visita] en dita çiuat de Oristañi ab asistencia del noble magnifich don Juan Dexart, altre dels jutjes d.esta Real Audiencia, que porta per son consultor ab vot y parer de aquell fonch servit decretar uns capitols, que dita çiuat li presenta, copia dels quals ab sos decrets in autentica et probanti forma presenta ut ecce dit sindich y perque los decrets, fets en los capitols quinto, septimo, decimo, duo decimo, decimo tersio, decimo quarto, decimo quinto, decimo sexto, decimo setimo, decimo octavo, decimo nono / vigesimo, vigesimo primo, vigesimo terçio et vigesimo quinto, tingan ma[jo]r corr[o]borasio, validitat y firmesa suplica dit s[in]dich mane vostra excellencia aprobarlos y de nou decretarlos per capitols de cort y que com a tals se atjan y degan de observar y guardar.

⁵⁷³ La lezione testuale è "Mara".

que se guarden y observen los dits capitols decretats en lo govern de l.excellentissim [ma]rqu[e]s de Almonazir, no encontrantse ab lo decretat ab los presents

Vacca secretarius

Los quals capitols suplica dit sindich esserli decretats iuxta sa serie y tenor ab reservacio de añadirne otros conveniens et hec pro nunc.

Altissimus

Don Angel de Moncada

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabricius Doria, dux de Avellano de concilio suae catholicae regiae magestatis domini nostri regis et pro eadem llocumtenens et capitaneus generalis et preses in hoc regio generali Parlamento providet et decretat capitula praescripta et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli continetur et descriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per suam excellenciam ex deliberazione sumpta in dicto regio, generali Parlamento, die quinta februarii 1643 Callari.

Don Montserratus Vacca secretarius /

Richieste di particolari

666

1643 febbraio 11, Cagliari (Parlamento)

Il sindaco di Oristano don Angelo de Moncada si rivolge al viceré perché la sua città venga conservata nell'antico privilegio di poter immagazzinare 200 rasieri del sale prodotto nelle locali saline reali, anche quando sono arrendate. Questi dovranno essere distribuiti dai consiglieri della città tra la popolazione e senza alcun aggravio doganale, al pari di quanto accostumato in quella di Cagliari. Al riguardo viene allegata una carta reale del 1552, riconfermata nel Parlamento celebrato dal viceré Heredia (1553-55). Fa presente inoltre che gli Stamenti, ecclesiastico e militare, hanno presentato due capitoli pregiudizievole alla città ed ai suoi privilegi. Il primo riguarda la richiesta che ai mercanti forestieri venga concesso il libero commercio del formaggio che annualmente viene introdotto nella città; il secondo, la richiesta che, d'ora in avanti, una specifica commissione, formata da 6 membri, 2 per stamento, a scadenza triennale, possa sindicare y visitar los administradors della città. Il reclamo viene accolto ed il viceré assicura la sua costante vigilanza a che nessun privilegio o capitolo di Corte della città venga in qualche modo violato o stravolto. Considerata l'estrema povertà della città, a seguito dell'invasione francese del 1637, sollecita il viceré ad impegnarsi attivamente e con tempestività per il completamento della torre di difesa, della quale si era iniziata la costruzione presso la foce del rio de la ciudad (l'attuale Torre grande), progettata dall'ingegnere don Alfonso Cisneros, ma mai completata. La sua realizzazione è di fondamentale importanza per la difesa della città da incursioni corsare e da attacchi nemici. I francesi, infatti, sbarcarono proprio in quel sito, senza incontrare alcuna resistenza. Presenta inoltre altri due capitoli, in aggiunta a quelli già esaminati. Poiché da qualche tempo è invalso il costume che numerosi cittadini, pur non avendo raggiunto la maggiore età, partecipano con diritto di voto ai consigli generali che si svolgono nelle città, dal che resultan muchos inconvenientes alla stessa, supplica il viceré affinché decreti uno specifico capitolo col fissare l'età per partecipare a questi in 25 anni. Lo sollecita ancora ad intervenire presso il sovrano e lo stesso pontefice perché prelati, canonici e titolati debbano risiedere nelle sedi ecclesiastiche loro assegnate, in modo da assicurare ai fedeli una continua ed assidua assistenza spirituale e dottrinale. Il viceré, al riguardo, gli risponde che tale richiesta dovrà essere presentata direttamente al sovrano.

Illustrissim y excellentissim llochtinent y capità general y president en lo real y c. 755
general Parlament,

Lo doctor don Angel De Moncada, sindich de la molt magnifica çitutat de Oristan, en est dit real general Parlament diu a vuestra excellentia que, en lo Parlament çelebrat per lo excellentissim quondam marques de Vaiona se decreta, per capitol de Cort se despacha executorials a sobre carta de altres executorials que, en virtut de una real lletra se havia obtes à effecte de que de sa sal que al que romandria en las salinas de Oristan, feta primerament la collita acostumada, per la regia Cort o arrendadors de ditas salinas se ne hagia de fer repartiment al poble de dita çitutat a bon arbitri dels consellers de aquella de dossents rahers de sal si e segons as usat y acostumat en esta çitutat de Caller libre y francament segons es deveure y fa constar dit sindich ab dit capitol de Cort lletra real y executorials que in authentica forma et probanti fa ostencio y presentasio, ut ecçe, y com ditas salinas estavan arrendadas y antisipada y, sens sabuda de dita çitutat, se tornaren arrendar, no se pogue despachar dits executorials per evitar altercats ab dits arrendadors y com vui ditas salinas no son arrendadas ab que pot tenir son degut effecte la merçed, que dita çitutat y poble se havia fet, ab dita real lletra y confirmada per dit ultim capitol de Cort, en executio de aquell, suplica dit sindich mane vuestra excellentia decretar que puix es feta la colleta de dita sal[ina] se hagian de dar, en continent, per lo present anni a dita çitutat, en la sus dita forma, los dits dossents rahers de sal y en havant cascun annj y que ab exactio, obligasio y, no sens ella, se fassan los rendaments de ditas salinas, / en havant, despachantse, per los sus dits c. 755v.
effectes, la dita sobre carta, llettras o executorials neçessariss omni meliori modo etc.
Altissimus Moncada

que se guarde lo decretat per sa magestat en lo Parlament passats, per suam excellentiam, ex deliberatione sumpta in regio et generali Parlamento, die undecima februarii, [anno] millesimo sexcentesimo quadragesimo tertio Caller
Vacca secretarius /

que, per quant, per lletra real sa mag[estad] concedi alla siutat [de] Oristani que de c. 757
la sal, quae romandria en las salinas de Oristani, fetta primer la colleta, sen atgia de fer repartiment al poble de ditta siutat, à albitri dels conçellers de aquella, de dos sents razers en virtut de la qual se tregueren executorials, segons appar ab copia autentica y de dita lletra y dels executorials, que perço mane vuestra señoria illustrissima decretar que se hatgia deduhir a total effecte, puix axi ho mana sa magestad y que perço se despedescan les executorials con sobre carta necessarias, que se fassa com se suplica,
Vaca secretarius /

Nos don Phelihp, per la gracia de deu, princeps de [les] Asturias, de Girona, c. 758
primogenit dels Regnes de Castella Arago, de les dues Siçilies, governador general de

les regnes de la Corona de Arago, duch de Monblanc e segnor de la siutat de Balaguer, per fer be y misericordia als poblats en la ciutat de Oristani y atesa la molta pobresa, que hia entre ells, ab tenor de les presents de nostra sarta sentia y per la autoritat plenaria, que tenim, donam per mis y facultat als jurats de la ditte siutat, que a rason y per havant seran que de la sal, que romandria en las salines reals de la dita ciutat de Oristani, feta primerament la collecta acostumada, per la regia Cort, o, arrendadors de dites salines pogan pendre quiscun ain, durant lo real beneplaçit de sa magestad, dos cents rasers de sal destribuidors per dits jurats, a bon arbitre, al dit poble, si segons es usat y acostumat en la siutat de Caller, libera y francament manant per les matexes presents al llochtinent y capitán general en dit Regne, regent la cancelleria, procurador, receptor, arrendadors y administradors de les dites salines et altres qualsevols [...] majors y menors y aquisco dells que la present nostra licentia guarden, observen guardar y observar fassen, inviolablement, si la graçia de su magestad y nostra teniu cara y la pena de sincents florins dor d.ar[ago] als co fres reals de sa magestad aplicadors desigieu no incorren entes [...] ni de les quals coses manam fer les presents, ab lo sogeill comu en [...] dors munides. Dattam en manco a XIII del mes de octubre, ain [de la] nativitat de nostre Señor de mil cinçents singuanta dos, Yo el Rei.

Vidit Vigelles, regens

Vidit Cosma Coinens, regens

Vidit Domingus de Arbea, regens generalem tesararium

Vidit Tersanus regens

Vidit Siginta regens

Vidit Coma Longa

In Sardiniae à [...]

c. 758v. Da [...] al licentia a la ciutat de Oristani que de la sal que gu / en sus salinas, hechas las collectas acostumbradas, puedan tomar cada anno duçientos raçeres de sal, durante el beneplacito de su magestad.

Die decima secunda decembris, anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo quinquagesimo tertio, Caller, retrospectiva regia Provisioi, fuit presentata in regio Concilio per magnificum Juannem Dessi, syndicum civitatis Oristani et lecta per me Gasparem Monço, notarium publicum et scribam pro Serra et magnificus regens Cancellariae in persona suae spectabilis Domini, audito eius tenore, responsum que respectum etc., presto et paratus, regiis obedire mandatis, ita tamen que vestro dicte gratie non incipiat habere locum neque effectum nisi finito arrendamento, jam facto, in fide regia ne regia curia censcat dampnum, quod sentiret, quo arrendamento finito, exequatur dicta Provisioi, servato ordine, pro ut Callari servatur, scriba Monço, notarius pro Serra.

Lo present privilegii de sa real magestad del rei nostre señor don Philip, ab lo comun sogeill, despedit de la datta en manço a die decima quarta del mes de octubre del ain

pro passat de mil sinchcents cinquanta y dos, es copiat de ma del notari y secretari infrascritto, lo qual privilegi resta recondit en lo archiu de la casa del Conçell desta ciutat y ab aquell de paraula à paraula bé y lealment comprobat y perque a dicta copia del dit privilegi en judissi y fora se li puga dar y atribuhir plena e indubitada fé, perço y que Jaume Olla ciutada de dicta siutat e per las autoritats per la sacra catholica regia magestad per totes les terres y dominacions del rei nostre señor apostolica y real notarius publicus y secretarius dels magnifics conçellers de dicta ciutat in testimoni de les quals coses y susdit notarius presehunt manament e instansia dels magnifichs conçellers del present ayn, desta dita ciutat, a treze del mes de abril, ain de mil y sis cents vinti quatre apose lo meu acostumat, segons en la art de la notaria, consta de hun sobre posit ahont diu graçie y un raso y corrito hont diu incipiat signum meum. /

(emperador sempre august rei de Alamanya)

Don Lorenzo Fernandez de Queredia, conçeller de la sacra cattolica regia magestad, c. 759
reina y rei nostre señor y per ses magestats lloctinent y capita general en lo present Regne de Cerdeña, als nobles y magnifichs amats de ses magestats los procurador real, receptor del reservat a nostre arrendadors y administradors de les salines de Oristani [lloctinents] de aquells y altres qualsevol officials majors y menors a qui les presents seran presentades y ses guardaran, en qualsevol manera, salut y dilectio, per mossen Juan Dessi sindich de la ciutat de Oristani, a XII de dehembre pro passat, nos ses presentada una real Provisio del serenissim princip nostro señor, en paper, scripta de ma de sa real altesa, fermada ab son sogiell, als dors segellada e altres solemnitats de la Real Cañellaria, expedida, segons dats, en manço als XIV del mes de octubre del ain 1552 en e ab la qual, per les causes y rahons en aquella contengudes, dona liçentia y facultat als magnifichs concellers, de dicta ciutat, que son y per temps seran, que de la sal que romandra, en les dites salines reals de dicta ciutat de Oristani, fetta primerament la collecta acostumada per la regia Cort, o, arrendadors de aquelles pugan pendre cascun ain, durant lo real beneplaçit de sa magestad, dos cents rasers de sal distribuhidors per dits conçellers, a bon albitre, al poble de dita ciutat, si e segons es usat y acostumat en la present ciutat, libera y francament, com en dita real provisioi se compte a la qual se atgia relassio, la qual per nos es estada rebuda ab aquella honor y reverençia se pertain y per executio de li reals manaments a supplicatio del dit sindich de dita ciutat havem manat expedir les presents, per les quals a vos altres y qualsevol de vos dim e manam que sos temps y quant, instants y requisits, seran per los dits magnifichs conçellers de dita ciutat executeu y a deguda y real executio de deduiat e deduhir fassan la dita e precalendada real provisio, justa la serie e tenor en aquella, tenuint y observant y tenir y observar fassan a la unglà totes y singles coses en aquella contengudes, de la primera linea fins a la ultima, ab aço empero que la executio de la dita licentia, graçia y misericordia de dita real provisio, no comense haver lloch ni effecte sino sint sia lo

c. 759 arrendament ja fet en fe real, per quant la regia Cort no sente dain algu, lo que sentiria si dita licentia se concedis ans de finir lo dit arrendament lo qual finit executaren la dita real / real provisioi, com es dit, serven lorde queste en la present ciutat, com en dita real provisio se conte, no fassan lo contrarisi la graçia regia tenui cara y la pena de dos cents ducats desigian evitar.

Dattam en Caller a 21 de Juni ain 1554.

Don Lorenço Fernandes de Heredia

vidit Montaneryans regens,

spectabilis dominus locumtenens generalis, manant michi Antonio Mathia Serra secretario vi pro per Montanyans regens pro. La present copia, segons dalt se compte, es copiada de ma del notari y secretarius infrascritus de huna provisio coexecutorials à esta ciutat atorgats, ma fermadas segons en aquella se lig del illustrissim don Lorenço Fernandes de Heredia, tunch lloctinent y capitan general en lo present Regne de Çerdeña, la qual resta recondida en lo archiu de la casa del Conçell desta ciutat e per que à la present copia, en juissi y fora, se li puga dar plena e in dubitada fé, perço io Jaime Olla ciudad de Oristani e per les auctoritats per la sacra catholica regia magestad per totes les terres y dominacions del rei nostre señor, aplich pial, notari publici y secretari dels magnificos conçellers de dita ciutat en temps de les quals coses proshint jnstrumenta y manament de dits magnifichs conçellers de dita ciutat, del present e corrent ain de mils sis cents vintiquatre, per ço io sus dit Olla, notarius predit, apose lo meu acostumat en lart de notaria, en la qual copia hia en raço hont diu noble y un sobre posit en la present autenticassio hon diu del signum. /

c. 760 Illustrissim y excellentissim senor lloctinent y capitan general y president en este real general Parlamento.

Lo doctor don Angel de Moncada, sindich de la molt magnifica siutat de Oristain en est dit real general Parlament diu a vuestra excellentia, que ha tingut notiçia, que per part dels illustres estaments, eclesiastich y militari, se hauria de manat y presentat dos capitols en perjudissi de dita siutat y de sos privilegis de manant ab lo primer que los foraster y pugan conprar y negossiar los formajes, que cascun ain entran en la plaça de dita siutat y ab lo segon que se hatgia de nomenar dos perçonas de cada stament, a effete de sindicar y visitar de tres ains los administradors de las siutats en lo tocant a sas administracions essent que estas dos voluntarias petiçions son directament contra los reals privilegis y capitols de Cort, per los serenissims reis conçeditos a dita siutat, perço dit sindich suplica a su excellentia mane decretar, per acte de Cort, cas dits capitols se fossen atorgats a dits illustres estaments, com tambe qualsevol altres que aquells o altres universitats, a particulars, hatjan presentat en estas Corts, que sian en perjudissi de dita siutat y de sos privilegis à capitols de Cort

c. 760v. sian tinguts los decrets fets en aquells per no fets / y com si fossen cancellats y borrats

de tal modo que, en ningun temps, pugan tenir effete en excutio alguna, que en quant menister sia es, nunch pro tunch, no sols fa expressa contradissio, pero ancara se posa en quant menistir sia protestant de nullitat hac etiam de his omnibus de quibus de jure potest et ei permissum sit, suplicant esser li dita oppositio admesa per que en ningun temps pugan tenir effecte qualsevol decrets contraris, que se hatgian obtes y conste en tots temps de la dita oppositio y contradissio, per cautella de dita siutat, ettcetera, Altissimus Moncada

que sa excellentia tindra considerassio, en que no se decreten capitols contra los privilegis y capitols de Cort de la ciutat de Oristan, provisa, per suam excellentiam in regio et generali Parlamento ex deliberatione in eo sumpta, die decima prima februari, anno millesimo sexcentesimo quadragésimo tertio, Caller.

Vacca secretarius /

Excellentissimo señor.

c. 761

El doctor don Angel de Moncada, sindico de la ciudad de Oristain, representa a vuestra excellentia de como, en varias ocasiones, a suplicado dicha ciudad a su magestad mandasse fabricar una torre, en la Boca del rio de dicha ciudad, queda a la mar por la parte que mas seria esta della tant necessaria e inescusable por deffença de dicha ciudad y otros lugares, servim vesinos de aquel marquesado de su magestad por cuias partes los franceses, al tienpo de la inbasion, entraron con barcas, por el rio, hasta casi la ciudad y llevavan della sa hazienda, que pudieron y a mas de que susediendo lo que, Dios no permita, querer el enemigo inbadir dicha ciudad y marquesado, pudiera con fassilidad y sin genero de resistentia, desembarcaren a quel puesto, in deffenso, pudiera suçeder, para quella parte, dar moros un asaco de noche a dicha ciudad, con sus galeras, no estando dicha torre ni teniendo dicha ciudad fortaleza de muros, que se van caiendo ni estar provehida de munissions ni armas y lo que peones es estando, como esta desplobada, por cuias causas des pues de dicha inbassion, embio ex excellentissimo marques de Almonezir, con aquerdo / acuerdo y resolussion de ambos consexos, a don Alonço ses neros jngeniero pare reconoçer el puesto con el capitan Diego Masons y de visar y designar la torre, con la forma que havia, de estar y sacando la planta, se hizieron relassion y como la dicha ciudad con sus campidanos offreçio dar los materiales de cali canto y los peones par aservir en la fabrica, por ser tant necessaria y precisa dicha torre, se resolvio haçerse y, en essa conformidad, se mando desponer y prevenir dichos materiales y hir sacando los simientos, con los dichos peones y haviendose dado principio, no passo adelante, perdiendo la dicha ciudad y campidanos los materiales, que havian hido llevando y per hordenes, que tuvo de su magestad a çerca desto el illustre don Diego de Aragall, presidente era y capitan general deste Reño, con nuevo aquerdo y resolussions de dichos consexos, decreto el dever se passar adelante en la fabrica de dicha torre per ser tant neçessaria y per haver se lo ansi mandado su magestad, lo que menos tuvo

c. 761v.

effecto y veiendo esto algunos cavalleros y siudadanos, que tenian algun tanto de
c. 762azienda por ese lo de / otra inbasion o a sa quo por lo expuesto, que esta aéllo dicha
siudad y marquesado, sin jenero de defença, se han venido a vivir a esta siudad y
muchas perçonas veias de las villas deste Reino, que deseavan abitar en dicha siudad
de Oristain, lo dexan por lo proprio quedando a quella despoblada con menos
defença dejente en danno conosido de aquellas reales rentas de su magestad que tan
por lo dicho en grande diminusion y estan espuestas al mismo peligro de enemigos,
par acuiio reparo, en conformidat de los ordenes de su magestad y resolussions
tomadas y lo poco, que se vendra acostar a su magestad, la fabrica de dicha torre pues
la dicha siudat y marquesado sirven con los materiales de calicanto y con los peones
jornaleros; supplica dicho sindico mande vuestra excellentia ordenar se aia de passar
luego adelante en la obra desta torre sin retardassion alguna, cometiendo la super
intendencia della a la perçona a vuestra excellentia bien vista, despachandose los
ordenes y provisioines necessaries, pues echa y puesta dicha torre en su punto, como
c. 762v. deve estar, estara segura a quella plaia / de no poder el enemigo, sin mucha
resistentia, desenbarcar en ella, porque se dara la mano esta nueva torre con la del
puerto y porra llegar el socorro del Reino para aser cara al enemigo, antes de
desenbarcar y amas que su magestad se acorrara los imensos gastos, que le causan
estas inbasiones, como sea visto, en lo que le costó la passada, estando dicha siudad
y marquesado seguros, se poblaran y agumentaranen que amas deser justo resibira
dicha siudad y marquesado, en general y particular, como sienpre, merçed particular
de vuestra excellentia quam dius etc. que sa excellentia tindra inidado de posar, en
excusio, lo decretado sobre esta ma teria, provisa, per suam excellentiam, in regio et
generali Parlamento, ex deliberatione, in consumpta die undecimo februariij, mil sis
cents quaranta y tres, Caller.
Vacca secretarius /

c. 763 Illustrissim y excellentissim señor lloctinent y capitán general y presidente en este
real general Parlament etc. Lo doctor don Angel de Moncada, sindich de la molt
magnifica siutat de Oristain, en est dit real general Parlament, agnadint als capitols
que, per part de dita siutat ha presentat posa los infrascrits ab la mathexa salvetat de
agnadir etc.

Primo que per quant de poch temps a esta part seha entroduhit, per alguns siudadans,
per entrar y votar en los Conçeills generals, que se tenen y congregan en dita siutat,
alguns mignons y perçonas de poca edat y esperientia per tenir major numero de
vots, de que ne resulta moltas inconveniencias, perço y perque, en havant, se prengan
las resolusions en dits Conçells generals ab maduresa y com mes convenga al servi de
sa magestad bé y util de aquella sua siutat, mane vuestra excellentia, per capitol de
Cort, decretat que de assi havant en los Conçeills generals, que se tindran en dita
c. 763v. siudad, no atgian de entrar ni votar / ne jotar ninguna perçona, que no tinga almanco

viginti et quinque ains de edad, sots decret de nullitat que en los Conseills generals no entren a votar personas que sian menors de vinti sinch ains,
Vacca secretarius

Item, per quant, per esperientia, ser vist y cada dia se veu que los arqubisbes de Oristain y molts canonjes y capitulars del capitol de Arborea no residexen la major part del ain y casi de continuo y se venen de passada sols per mirar per las rendas de llurs prebendas, dexant la Santa Iglesia sola, com atualment se veu y sols y assistexi tres, o, quatre canonjes naturals als divinals officiis, en gran detriment de llur conçientias, en meins preu del culto divino, lo que ab antiquo essent se representat a la magestat cesarea del enperador Carlos quinto, se vigne a sa santedat y a son enbaxador de Roma, y, novament, los ains passats per continuar los dits prelats y canonjes foristers en no residir se obtingue breu apostolich y lletras de sa real.magestat, manant ab aquellas hatgian de residir, o, en Oristain, o, en son lloch dels de la Diocis, del que meins / meins se son curats ni lo prelat, que vui es c. 764
achipreste ni canonjes foresters, restant dita Iglesia deservida y los divinals officiis ab prou escan dal del pobla y de la jent continua, que van y venen, passant per dita siutat, que per ço mane vuestra excellentia, en obtempe, rasio de ditas reals lletras y breus apostolichs provehir y decretar que tant dit prelat, dignitat y canonjes forasters hatgian de reseidir, si e segons sa santidat y real magestat, manam ab cominassió y pena que no residint, se lis pendra, por rata dels fruits, per lo temps que no resideran, per lo present ain y se apliquen a subjets vertuosos, que pugan assistir en lo servissi de dita Santa Iglesia y continuant en dita absentia y no residint lo segon y demes ains, se lis prenga y prive dels beneficiis y se done a perçonas, que residescan, per que desta manera restaran dita Iglesia y sa divina real magestad servidas, que lo supliquen a sa magestad.
Vacca secretarius /

Los quals capitols suplica dit sindich, mane vuestra excellentia, axibe, per acte de c. 764v.
Cort decretar, los justa llur serie y thenor etc.
Altissimus Moncada

Illustrissimus et excellentissimus dominus locumtenens et capitaneus generalis et preses in hoc regio generali Parlamento, providet et decretat capitula prescripta etc. et mandat huiusmodi actum Curiae fieri etc. pro visa per suam excellentiam in regio generali Parlamento, ex deliberatione, in consumpta die 11 februari 1643, Caller.
Vacca secretarius /

Capitoli dell'incontrada di Parte Ocier reale

667

1643 febbraio 13, Cagliari (Parlamento)

Il sindaco e procuratore delle ville di Ghilarza e di Abbasanta, dell'incontrada di Parte Ocier Reale, supplica al viceré la decretazione dei seguenti capitoli:

- 1. Durante i processi lo scrivano della curia convoca numerosi testimoni, e più d'una volta, pretendendo per ogni interrogatorio mezzo reale. Il che aumenta i costi dell'amministrazione della giustizia. Per evitare ulteriori aggravii alla povera gente supplica il viceré ad intervenire perché i tempi dei processi vengano abbreviati, riducendo le convocazioni e l'ascolto del numero dei testimoni, anche perché i reati che vengono discussi risultano di poco conto. Il viceré richiama il rispetto della crida da lui di recente pubblicata al riguardo.*
- 2. Spesso i vassalli vengono alle mani e si lanciano ingiurie vicendevolmente, senza denunciare quanto accaduto. Nei casi in cui la curia viene a conoscenza dei fatti, l'ufficiale di giustizia e lo scrivano intentano nei loro confronti dei processi, emettendo condanne pecuniarie assai elevate. Il viceré viene sollecitato ad intervenire per vietare l'avvio di quei processi che non scaturiscono da denuncia diretta dei responsabili dell'eventuale reato.*
- 3. L'ufficiale di giustizia e lo scrivano dell'incontrada intentano processi anche per reati minori, che comportano una spesa inferiore alle 38 lire. In questi casi si chiede pertanto che il processo venga sostituito dalla redazione di un semplice rapporto, per il quale si dovranno pagare soltanto 2 soldi. Il viceré accoglie quanto supplicato.*
- 4. I vassalli dell'incontrada godono del privilegio di poter introdurre il bestiame domito nel Pardo (terreno a maggese), senza dover richiedere l'autorizzazione ai ministri di giustizia, i quali invece ne autorizzano l'ingresso anche al bestiame rude. Il che, per motivi di pascolo, causa numerosi inconvenienti e alimenta molti processi. Si chiede pertanto il rigoroso rispetto di tale privilegio. Il viceré s'impegna a far rispettare l'accostumato.*
- 5. Nel mese di settembre i ministri di giustizia pubblicano bandi diretti a quei vassalli che allevano maiali nelle proprie abitazioni e posseggono cani,*

perché li custodiscano in recinti dai quali non possano uscire, onde evitare di danneggiare le vigne. Chi non ottempera al bando viene multato con una penale pari a 58 lire. Si chiede il divieto di tali bandi in quanto eventuali danni alle vigne vanno a carico dei vassalli e non delle rendite reali. La richiesta viene accolta.

6. *Che ai vassalli sia consentito di chiedere il rinvio di quei processi nei quali non siano tutelati, e che questi possano essere affidati ad un doctor non suspecte a les partes, o direttamente nominato dal viceré, in modo da evitare ai vassalli danni e spese. La supplica viene accolta, ma solo per quei reati che prevedono pene corporali.*
7. *Ugualmente l'ufficiale di giustizia e lo scrivano della curia siano obbligati, su richiesta dei vassalli, a rilasciar loro copia delle carte processuali da presentare al viceré o ai giudici da lui stesso segnalati, in modo da verificare la fondatezza delle accuse. La richiesta viene accolta. Le spese per l'estrazione delle carte dovrà essere comunque a totale carico dei richiedenti.*
8. *Lo scrivano che redige gli atti processuali, sebbene scriva in ogni pagina 7 o 8 righe, per il rilascio di questi applica la tariffa intera. Il che procura notevoli spese ai vassalli. Che d'ora in avanti allo scrivano venga riconosciuta una indennità fissa per ogni copia di sentenza rilasciata, e non in base al numero di pagine.*
9. *L'ufficiale di giustizia dell'incontrada permette al bestiame locale e forestiero l'ingresso al pascolo nella bidazzione, il che causa notevoli danni ai seminati. Che l'autorizzare tale ingresso, d'ora in avanti, sia compito esclusivo del maggiore di prato. La richiesta viene accolta.*
10. *Sovente l'ufficiale e lo scrivano della curia durante i processi interrogano numerose persone tra la popolazione facendo lievitare i costi delle cause. Che d'ora in avanti, considerata anche la tenuità dei reati, il numero dei testimoni pubblici venga ridotto a non più di 6 persone. La richiesta viene accolta.*
11. *Numerosi processi attendono da lungo tempo di essere celebrati. Molto spesso capita che i testimoni muoiano, per cui si verificano condanne di innocenti. D'ora in avanti, pertanto, i processi dovranno esser chiusi nell'arco di tempo di due anni. In caso contrario dovranno decadere. Trascorsi cinque anni, inoltre, e quando i rei sono stati già assicurati alla giustizia, non potranno più essere celebrati processi criminali.*

12. *Si verifica che lo scrivano pretenda in anticipo da parte degli imputati le spese necessarie per la celebrazione dei processi, per cui, talvolta, chi risulta innocente, non riesce a riavere indietro le somme anticipate. Che quindi allo scrivano sia vietato di percepire denaro prima della celebrazione del processo. La richiesta viene accolta, anche se viene ribadito che a carico dei vassalli dovranno essere le spese per il rilascio delle copie degli atti processuali.*

13. *Che, durante i processi, al momento della dichiarazione delle sentenze sia vietato all'ufficiale e allo scrivano di esprimere il loro voto, come se fossero dei giudici. Questi, d'altra parte, dovranno essere persone perbene e di grande stima. L'istanza viene accolta.*

14. *Che detto ufficiale non possa obbligare i vassalli a prestargli i cavalli per i servizi relativi al suo incarico, senza prima aver pagato il servizio. L'istanza viene accolta.*

c. 769 Illustrissim y excellentissim señor lloctinent y capitan general y president en lo present real y general Parlamento.

Lo sindich y procurador de las vilas y comunitats de Guilarsa y Abbasanta. encontrada de parti Oçier real, diu que per remediar alguns exçessos y agravis, que se fan als pobres vassalls y comunitat de ditas vilas per los officials y escrivans y demes ministros de justicia en notable destrusio dels pobres, convé que, per vuestra excellentia, se mane llevar los abusos y per obviar las cosas, que son causa de dits agravis, dant forma a dits ministres del que han de observar, per ço representa los capitols sequents, supplicant mane a quells decretar y axi decretats que ab crida se notifiquen y publiquen y ab rigurosas penas se mane observar.

1. Et primo lo escriba de dita encontrada en los processos, que sol fer continua tres y quatre revistas, interrogant los testimonis de la dita revista prenint mig real de cada testimoni y las sullas, per hont venenia, ser los processos de molta cantitat y los pobres destruits y ruinats essent que, per abans de ser, estat aquell escriba, no se acostumava interrogar los testimonis revistors sino que la justitia dava la relasio, en presentia de dos testimonis, y dels matexos revistors, los quals ratificavan la relacio de la justitia y axi no se faia tant volum, perço se supplica sia manat lo official y escriba, que de assi avant no hajan de continuar, en cada proçes, mes que una revista si ja no instas part clamorant, o, lo procurador de la Cort, que en tal cas no pugan continuar, sins en dos, y axibe de assi avant no interroguen los testimonis revistors, en forma de testimonis, sino que la justicia / done la relasio al escriba, en presentia dels matexos revistors, los quals ratifiquen aquella y nomes que se fassa com se suplica, en conformitate de la crida manada publicada per sa excellentia. Don Monserratus Vacca secretarius.

c. 769v.

2. Item quant alguns vassalls sebarallan y se enjurian de paraules injurioses, aquells per sas voluntats no volen fer sentiment dant ne clam, ni altrament y venint a notisia del official escriva y procurador de Cort subit lis fan los proçessos, en esta forma, al que ha injuriat, fan un proçes y lo condemnan, conforme a la carta de lloch, y al que ha pres la injuria, fan altre proçes y lo condemnan en pena de 258 lliures per no haver dat clam ab motiu de que amaga los drets de la Cort. Perço se supplica dits ministres sian manats que, de assi avant, no fassan tals proçessos sino fos a instancia de part clamorant, que en los casos de injurias graves se puga fer lo proçes, a instantia del procurador de la Cort, contra lo reo, que haura fet la injuria tant solament y no contra la part, que sera estada offesa ancara que non ne haja dat clam.

Vacca secretarius

3. Item lo dit escriva sol fer proçessos als dits vassalls, que per maquisia a la Cort no li toca si no 58 lliures y aquellas tambe venen regrasiadas a 38 lliures y lo dit escriva de cada proçes ne pren 15 y 208 lliures, perço dit official y escriva sian manats que, de assi avant, per pena de 55 lliures, no fassan proçes sols assenten la relasio o altrament y la tregan en pregont, pagant lis deu sous, per assentar dita relasio ques fassa com se supplica. c. 770

Vacca secretarius /

4. Item que dits vassalls tenen costum y practica de guardar lo pardo, per sustento dels bous domats, quant y lo temps que volen y lo dit official y escriva solen fer cridas manant ab aquellas en pena de 58 lliures, que de dit pardo ne tregan tot lo bestiar rude per hont venen a fer molta quantitat de proçessos prenint de aquells moltas quantitats de gastos essent que dit official y escriva no poden fer tals cridas sens instantia de dits vassalls o de llur sindich, per ser cosa tocant en benefici de dits vassalls, per ço dits ministres han manats, no fassan per los pardos tals cridas, sens consentiment de dits vassalls o sindich de aquells, que fassa com se suplica.

Vacca secretarius.

5. Item lo dit official y escriva han abusat en fer cada mes de setembre cridas per ditas vilas, manant en aquellas, ab pena de 58 lliures que tots los vassalls, que tindran porchs manalis y gossos en casa ad aquells hajan de posar nou pams de lleña y aço per no entrar en las vignas; la qual crida no se deu fer a jnstantia del procurador de la Cort per ser cosa que no fa danny en rendas de sa magestat sino dels matexos vassalls, perço dits ministres sian manats no fassan tals cridas, si ja no es a instantia dels matexos vassalls, porque no lo fan per altra cosa dits ministres per tenir ocasio de fer processos, ques fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

c. 770v. 6. Item se supplica que dit official y escriba sian manats que sempre y quant los vassalls lis insten a inuiar los processos lis fa per / iudicar los proçessos, en poder de consultar a quells, los hajan de trametre en la present ciutat, en poder de un doctor no suspecte a les parts, o que sia per vuestra excellentia nomenat per raho que aquells no ne volen enviar, sens expres orde de vuestra excellentia y lo fan per judicar las causas a sos gastos per hont se seguexen molts dannis y gastos, que fassa com se suplica, en raho dels processos, en que no haura punt de drets o pena corporal, que la part lo inste.
Vacca secretarius.

7. Item axibe se supplica dit official y escriba sian manats que sempre y quant los vassalls instassen a contar los proçessos, que se lis fa aquells sian obligats de los enviar per traure dit compte a la present ciutat, en poder del secretarii Vaca o dels altres a qui ben vist sera a vuestra excellentia y aço per que dit escriba lis pren mes del que vali
que fassa com se suplica y que la atachassio se fassa gastos dels qui la demanaran.
Vacca secretarius.

8. Item axibe se supplica dit escriba sia manat, ab rigurosas penas, haja de fer en los proçessos, que fulmina las dasset y devuit reglas, per cada pagina, mana en la real tarifa se fassan per raho, que no ne fassio set y vuit reglas, en cada pagina, per hont los pobres son ruinats de gastos, que se fassa com se suplica y en cas de contravensio, que lo escriba perdia tots los demes drets, que justament le sian degues en aquella causa.
Vacca secretarius.

c. 771 9. Item dit official be acostumat allogar a la bidazone bestiar / foraster y tambe natural per dar li moltons y altres coses, lo qual bestiar causa molt danni en los sembrats, en molt perjudici de ditas comunitats, perço aquell sia manat no allogue lo tal bestiar ni se entrometa en aquella, sino que dexe fer als majors de Pardo son offici, que se fassa com se suplica.
Vacca secretarius.

10. Item lo dit official y escriba molts voltas y las demes en los processos que fan, enterrogan molts testimonis per provar alguna causa y a voltas fan proçessos al vulgo de la gent vacant molts gastos, sens profit, perço aquells sia manats no hajan de interrogar, en cada proçes, mes de sis testimonis provat que sia lo cas y que no enterroguen testimonis de vulgo, que se fassa com se suplica, en raho de que provat lo cas legitimament no se haja de rebre mes de sis testimonis de vulgo.
Vacca secretarius.

11. Ittem lo dit escriva ara devuit annis era axibe escriva de dita encontrada per lo qual de dit temps te molts processos sens judicar, sens ser aquells admesos del official que en aquell temps era y ara cada dia los va judicant en notable danni, dels pobres vassalls per ser morts los testimonis, que lis poden servir en defensa y axi aquell sia manat, juntament ab lo dit official, que no hajan de judicar processos passats, que sian en deu annis ni de ell ni de qualsevol altre escriva, que ne tinga, que, passats sinch annis, no se pugan judicar processos criminals essent estats punits los reos / processos criminals essent estats presents los reos.

c. 771v.

Vacca secretarius.

12. Ittem lo dit escriva te acostumat fer se pagar dels processos, que fulmina abans de judicarlos y moltes voltas suçhex, que condemnan en sententia als clamorants o procurador de la Cort y apres los reos no poden cobrar res del que li han dat, per ço aquell sia manat no haja de pendre cosa alguna mentres lo proces no sia judicat y vist a qui toca pagar los gastos, que se fassa com se suplica, exceptuant las copias, que los pares demanaran abans de la sententia.

Vacca secretarius.

13. Ittem axi be sia manat lo dit official y escriva, que en las sententias, que declaran no donan ningun vot, si no que dexen fer als judicants, que voldran y que los judicants, que manaran sian homens, de be y de enteniment, per que solen posar personas, que no saben y lo fan per fer las sententias a sas voluntats, que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius.

14. Ittem que lo dit official sia manat, que no mane cavalls dels vassalls per servisis seus propriis, sens que primerament los pague y aço se diu per raho, que lo te ja acostumat, manar cavalls per servisis seus y no los paga que se fassa com se suplica / ab pena de privaçio de officio.

c. 772

Vacca secretarius quae capitula etc. super quibus etc. omni meliori modo officium etc.
Altissimus Rosso

Illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabriçius Doria, dux de Avellano, de Concilio sacrae catholicae regiae magestatis Domini nostri regis et pro eadem locumtenenti, capitaneus generalis et preses in hoc regio generali Parlamento providet ecc. decretat capitula prescripta et unum quoque ipsorum pro ut, in fine cuius libet capituli continetur et descriptum est et mandatur huiusmodi actum Curiae fieri pro visa per suam excellentiam, in dicto regio generali Parlamento, ex deliberatione, in consumpta die secundo februarii, anno millesimo sexcentesimo quadragesimo tertio, Caller.

Don Monserratus Vacca secretarius /

Richieste di particolari

668

Stesso giorno, Cagliari (Parlamento)

Don Diego de Aragall, nel rimarcare "l'antichità" dell'istituzione della figura di Governatore e riformatore del Capo di Cagliari e Gallura, carica prestigiosa, supplica il viceré affinché sulla base dei poteri a lui delegati dal sovrano riconosca a lui ed ai suoi successori il diritto di voto consultivo all'interno del Consiglio della Reale Udienza, soprattutto quando si discutono affari importanti relativi al governo del Regno. Gli viene risposto che tale istanza dovrà presentarla direttamente al sovrano.

c. 773 Excellentissimo señor, lugartenente y capitano generali presidente en este real y general Parlamento.

Don Diego de Aragall diçe que el officio de governador y reformador de los cavos de Caller y Gallura es tan antiguo y preheminate como es notorio y en qui erre cae el gobierno de la viceregia del Reino, en sus casos confirme lo disponen los capitols de Corte y a ocupado este exerciçio y el cargo de presidente y capitano general, dicho governador y porque es justo que hallandose los señores virreies en este cavo con la Real Audiencia, donde de ordinario residen acuo causo dicho governador se halla, sin alguna oc[u]pasion, la maior parte del anno, que, por las mutaciones, no puede salir desta ciudad y es justo que, q[ui] tiene titulo de consejero de su magestad y puesto tan preheminate se le de alguna ocupasion, para que el officio se conserve con maior decoro, respeto y authoridad, suplica a vuestra excellentia se sirva decretar con el poder que vuestra excellentia tiene, como a presidente en estas Cortes, que el dicho governador y sus susesores en dicho officio tenian voto consultivo y sean llamados en las cosas que se traten del gobierno del Reino conforme y de la manera que le tienen cada uno de los señores y visores desta Real Audientia, pues en ello quedara su magestad servido el carjo con maior calificasion y todo resulta a maior beneficio del Reino ettc.

Don Diego de Aragall

que la persona y serviçios del suplicante meressen muchas honras y mercedes, que de su magestad, que se lo suplique, que per la experiensia que té en las cosas del present Regne per haverlo governat diversas vegadas y los serviciis propriis y de sos antipassats, merex que sa magestad li fassa tota mersed /

Simone Milia, giurato in capo e castellano della città di Bosa, una delle più poderose fortezze del Regno, si rivolge al viceré perché provveda alla riparazione delle mura e dei locali diroccati di questo, in modo tale che possa essere assicurata la massima protezione alla popolazione incaso di attacchi nemici. Al suo interno dovrà essere riparata anche la cisterna dell'acqua, indispensabile per il corpo di guardia che dovrà essere costituito da 12 artiglieri ben addestrati all'uso delle armi. Al riguardo viene allegata una carta reale, rilasciata in Madrid in data 16 novembre del 1625, con cui sua maestà impegnava la Corona a mantenere in efficienza la fortezza. Considerata l'estrema povertà della città viene avanzata la richiesta che il suo porto, al pari di quello della capitale del Regno, venga, come per il passato, abilitato all'esportazione del grano, dei legumi e di quelle merci di cui ora è vietato l'imbarco, tanto più che il movimento mercantile del porto di Orosei, abilitato all'esportazione di tali generi, è ridottissimo.

Illustrissimo y excellentissimo señor

c. 774

Simon de Milia, jurado en cabo y castellano del castillo de la ciudad de Bosa, dize a vuestra excellentia que siendo dito castillo una de las mas fortalezas del Reino, que si el enemigo, Dios no guarde, se entrara en aquel seria, con muy grande perdida de la real monarquia, el boluerle a conquistar y hecharle pudiendo en tal caso señorcarse de otros maiores, puestos que, conosiendo tan buena planta y de tanta defensa a todo el Reino, no fue de balde la intension de los reies, de felis recordassion, que con tanto gasto plantaron dicho castillo y gobernaron como asta el presente, con mucha vigilansia y considerassion, segun en dicha conformidad, ultimamente lo mandaron al excellentissimo don Miquel de Moncada, tunc temporis virrei deste Reino, con carta real, que a vuestra excellentia se presenta, ut ecce, per que conservasse de armas y reparos dicho castillo en la forma que antiquamente lo cura conosiendo pues la illustre ciudad de Bosa quedar dicho castillo, deteriorado en muchas cosas, que ha menester per su reparo y defensa, en nombre de ciudad, entre otros capitulos, que se an entregado al sindico per representarlos a vuestra excellentia an fido algunos per dicho castillo y muralles, sin embargo de los quales, perteneciendole a dicho castellano maj inmediatamente allandose en las presentes Cortes le ha parecido acertado capitular los siguientes, suplicando a vuestra excellentia mande ser de su gusto ver los con su acostumbrada benignidad y decretarlos, como se piden, per el benefissio y augmento del servissio de su magestad y de dicha ciudad quales son les siguientes,

pide primeramente dicho castellano que, per quanto las morallas y casas de dicho castillo, si bien sean inespugnables, queda en algunas partes mal tratadas del aire con la antiguidad tiene y dichas casas descubiertas de sostres y techos, donde los soldados

y castellano se retraen, de manera que per esto quedan inhabitables maiormente per necessitades se pueden ofrecer de retiros de toda la ciudad y comarca en caso de imbasion de enemigos y suplica dicho castellano a vuestra excellentia mande fer de su gusto, decretar y ordenar que dichas paredes de casas y morallas, sostres y techos se aian de reparar, porque comodamente se puedan abitar y estar en ellas dicho castellano como antiguamente, pues con poco gasto se pudiera hazer agora lo que no sera, si / mas se dexara, con essa forma, fin reparar lo que se podra ditraer de las doanas reales de dicha ciudad,

otro si suplica a vuestra excellentia dicho castellano que, per quanto las piessas de dicho castillo solamente son ocho de hierro maltratadas de caxas y ruedas y tambien pocas, por los sitios y baluardes que ay mando vostra excellentia, en nombre de su magestad, decretar y ordenar que dichas ocho piessas que ai se aian de prover de nuevas caxas y ruedas bien herradas, per dicho exercitio, como lo son las desta ciudad de Caller y ansi bien mandar se le den otras ocho piessas per ocupar los otros puestos, que faltan, que con esto podra defenderse de quales quier enemigos, y esto de otros lugares las ai, que son buldias y ansi bien de balas, polvora y demas munissionses y unos vent cinchs mosquetes de posta y [es] tanto per las piessas, que ai, como per las que vostra excellentia fuere servido prover,

mas suplica dicho castellano que aia de tener salvetad de nombrar doze hombres per el manexo de la artilleria, en ocasion de rebato, quales aian de ser sujetos a dicho castellano y a vostra excellentia solamente com demas castellanos lo acostumbra y que estos sian exemplos de otros mandamientos y per lo mesmo que no se le altere, per otro jues la possession del conosimiento de las causas en çivil y criminal de sus soldados artillero y alcaide, como algunos lo an pretendido abusar, salvo vostra excellentia, que lo es en todos. /

c. 775 Die VIII mensis madii anno a nativitate Domini 1626, in regio patrimoniali Conçilio, Caller; intervenerunt et fuerunt presentes, in dicto regio patrimoniali Consilio, una cum sua excellentia, admodum nobiles et magnifici Domini don Franciscus Pacheco, regiam Cncellariam regens, don Paulus de Castelvi, regius procurator, Franciscus de Ravaneda, magister rationalis, don Julianus de Abella, regiam generalem thesaurariam regens et don Franciscus Angelus Vico et arteafiçi et regii patrimonii advocatus, in quo fuit facta sequens conclusio.

havent presentat a sa excellentia y de mas nobles y magnifichs officiãls reals patrimonials predits Joan Pere Flores, procurador del noble baro don Fabriçi Manca y Guiso una supplicatio y lletra de sa magestad dirigida al illustrissim y excellentissim don Juan Vivas, quondam, loctinent y capitan general del present Regne, en la qual hordena y mana que en raho de lo que demana la ciutat de Bosa per a que se embarquen forments y altres mercaderies per lo port de aquella y que, si be considerant la pobresa de dicha

ciutat, ha manat decretar lo mateix que per al dit proposit se decreta en lo Parlament, celebrat per lo illustrissim y excellentissim duch de Gandia, olim virrei y capita general de dit regne, se comuniquen ab la junta patrimonial y se li done informassio de lo que se offerira y apparra, en raho de aço y axibe, que se trate ab dits patrimonials, si sera millor, llevar las embarcaciones, que se congedirex los ains pasats al port de Orosei, com mas llargament es de veure en la dicha suplicacio y lletra real de sa magestad les quals son de la serie y tenor sequent: illustrissimo y excellentissimo señor, el procurador del noble varon Manca, dize a vuestra excellentia que per carta de su magestad de la fecha en Madrid a los 16 de noviembre 1625, copia de la qual, en autentica forma, se haze ocular ostencion dirigida a don Juan Vivas, predeçesor de vostra excellentia, se le mandava que con los de la junta del real Patrimonio se informassen si conbenia conceder embarcaciones en el puerto de la ciudad de Bosa, como en el de Caller, y demas señalados en este Reñio y ansi mismo si se havian de dexar o privar las del puerto de Orosei, que los annos pasados congedio, mediante su real privilegio y como al tiempo, que lleugo la carta, era muerto dicho don Juan Vivas se entrego a don Pedro Ramon Çafortesa presidente, que fue el qual homo dicha information y no se asento, por lo qual supplica, por lo que en ella interessa, que pues, originalmente, ha entregado dicha real carta a vuestra excellentia, dicho Safortesa se sirba thomar dicha informasion de los de dicha junta y la mande no solo continuar en el libro, que se mejantes resoluciones e informaciones se suelen asentar, pero tambien que se dé traslado al dicho varon / con

c. 775v.

incerta deste y de dicha real carta, en autentica forma, lo que supplica en todo el mejor modo que puede etc., al spectable don Juan Vivas mi lugartiniente y capitan general en el Reino de Çerdeña, el rei spectable don Juan Vivas mi lugartiniente y capitan general la ciudad de Bosa en el capitulo quarto de los que presento en el Parlamento que celebrastes en el anno passado, pide, como sabeis, se le permita, que pueda embarcar per su puerto trigos y otros granos y mercadorias o aunque considerada su pobresa he mandado decretar lo mismo, que a este proposito, se decreto en el Parlamento del duque de Gandia, folio centesimo sexagesimo primo, capitulo sexto de los que, en tonçes, presento la dicha ciudad hos encargo o, mando que comunicando los de la junta patrimonial desse Reino, me informeis lo que se hos offreçiere y pareçiere en razon dello y tambien comunicareis con los de la dicha junta, seria mejor quitar las embarcaciones, que se concedieron en annos passados a su puerto de Orosei, para que por alli no se sa que nada y se den a este de Bosa y avisareis me con particular distinction la que thuvieredes por mas conbenien en lo uno y en lo otro.

Dattum en Madrid a 16 de noviembre 1625, Yo el rei, vicecomes thesaurarius

generalis,

vidit don Salvator Fontanet, regens.

vidit don Françiscus de Castelví, regens;

vidit Calba de Vallseca, regens;

vidit don Carolus Blasco,

vidit don Franciscus Leo regens,

vidit Pueio, regens, fe[r]mat secretarius; copia huiusmodij regiae litterae y ut jaçet a suo originali in posse illustris don Petri Raimundi Çafortesa, olim presidis et capitanei generalis, pro sua magestate, presentis regni Sardiniae, existenti pro ut cum presenti fidem facit Augustinus Bonfant, regii Patrimonii secretarius; die X madi, anno a nativitate Domini 1626, Caller, Augustinus Bonfant y havent se discorregut en dit real patrimonial Conçel1, sobre les coses contingudes y expressades en los dits et pre incerts memorial eo suplicatio y real lletra dessa magestad fonch conclos y son de parer, en dicha junta patrimonial, que, tant lo dit port de la ciutat de Bosa, com lo de Horosei, sian com los demas señalats del present regne, per los quales se solen embarcar forments, llegums, ordis y altres mercadories y demas coses prohibides y vedades ab llisensia despachiada, en la deguda forma, de lo que ne resultara gran benefissi y profit axi al real patrimoni de sa magestad com y tanbe al be publich y comerçi del present regne etc.

vidit don Frangiscus Pacheco, regens,
vidit Françiscus de Ravaneda, magister rationalis,
vidit Vico et Artea, fisci et regi patrimoni advocatus
vidit don Paulus de Castelvi, regius procurator,
vidit don Julianus / de Abella, generalem thesaurariam regentem.

- c. 777 Illustrissimus excellentissimus dominus, locumtenens et capitaneus generalis, con[cludit cum] omnibus Augustinus Bonfant, regi patrimoni secretarius etc., concordat cum suo originali in archivio regiae procurationis Caller, constructo re[...], providit cum presenti, fidem façit Augustinus Bonfant, regii patrimoni [secretarius], instante Ipolito De Are, magnifico consiliario secundo et sindico magnificae civitatis Bosae, precedente mandato, die vigesimo secundo mensis februarii, anno a nativitate Domini, millesimo sexcentesimo vigesimo septimo, Caller, cum rassis, ubi legitur originalmente, Augustinus Bonfant etc.

De premisis, proprio calamo scriptis et extractis de aliena copia scr[ipta] et firmata discrepti Augustinus Bonfant, regi patrimoni secretarius, que quidem. jaçet, recondito in archivio domus illustrissis, conçilij magnificae civitatis B[osae], bene et fideliter, verbo ad verbum conprobaptis, substituta non mutta[ta], façio ego Michael Angelus Otgiano, civis presentis civitatis Bosae, apostolica [et regia] que auctoritatibus, publicus notarius, per totum presens Sardiniae regnum, a dictae domus illustrissimi conçilii magnificae civitatis Bosae, secretarius, qui omnibus et singulis [... in]terfui et registratus, clausi instante et requirente sindici dictae magnificae [civitatis], pro vidit, dixit, suo protenso interesse, solitumque meum, quo utor, in claudendis [pu]blicis scripturi, appono signum quo, ut sequitur etc. Signum mei predicti Michaeli Angeli Otgiano, publici notari etc. provisã /

- c. 777v. Decret de ajunta del real patrimoni, ab inçerta de una lletra de sa real magestad, hont se ha concluit que Bosa sia port, vidit intimatus. /

El rey.

c. 776

Amados y fideles nostros, con vestra carta de cinco de julio del anno passado, nos dais aviso que haveis sido extractos en consellers dessa ciudad, para este anno de lo qual avemos olgado mucho porque somos cierto que, con vostro buen modo y corduza, essa ciudad sera gobernada como conviene al servicio de Dios y nostro, lo qualos encargamos que lo procureis, por vostra parte, quanto pudieredes, que a qui se tendra la cuenta, que es razon con las cosas dessa ciudad, para favorecerla, en lo que se pudiere como lo merece su fidelidad y el zelo, con que siempre aveis servido a nostra corona real. Visto la urgente necessidad, que essa ciudad y castillo tienen de reparos, se ha encargado a don Miguel de Moncada, que tenga mui special cuidado de que luego, que aia llegado a esse reino haga poner mano en los dhos reparos, demanera que queden, con la devida defensa, y specialmente el castillo, tan proveido de soldados y armas, como lo solia estar antiguamente y se tendra de aqui adelante este mismo, cuidad[o]. datgen en Valencia à doze de hebrero anno de 1586, Yo el rei.

Gort secretarius

Vidit Frigola, vicarius

Vidit Comes, thesaurarius

Vidit Campi, regens

Vidit Sapena, regens

Vidit Terça, regens

otro si suplica dicto castellano que, por quanto la cisterna de dicto ca[stillo], donde se ensierra la aqua tan necessaria a dicta fortaleza, queda endida en algunas partes y per lo mesmo los cagnos, que passa desconsertado y rotos, mande vuestra excellentia, en dicto nombre de su magestad, que se aia de acomodar, en total perffession, como a elemento tan necessario ad aquella y sustento de los soldados, todo lo que lo recibira de las mui liberales manos de vuestra excellentia por ser de tanto benefissio dal servissio de su magestad, que Deus que ja esta provehit lo convenient en los capitols presentat sobre aço y sa excellentia tiendra cuidado en que dit castillo reste provehit, pro visa, per suam excellentiam, in regio generali Parlamento, ex deliberatione, in eo sumpta die 11 februarii [...]

c. 778

don Monserratus Vacca, secretarius, y defahen /

c. 778v.

Illustrissimo y excellentissimo señor

Por Simon Milia, castellano del castillo de la ciudad de Bosa. /

670

1643 febbraio 16, Cagliari (Palazzo regio)

I consiglieri di Cagliari si recano presso il viceré per manifestargli la piena sottomissione, confermandogli l'offerta della quota di donativo spettante alla città. Fanno presente inoltre che ad essa è stato riconosciuto un contingente di sacas per l'esportazione del grano pari a 30 mila scudi annui, che in un decennio

ammontano a 300 mila scudi. Tale impegno dovrà rigorosamente essere rispettato. Intervenendo poi a riguardo del salario riconosciuto al reggente sardo Francesco Vico presso il Supremo d'Aragona, ribadiscono che questo dovrà essere considerato all'interno dei 70 mila scudi del servizio votato a favore del sovrano, e non diversamente. La città, inoltre, negli anni 1628 e 1629, per le necessità militari della Corona spagnola, anticipò la somma di 128 mila lire, somma destinata a soccorrere conventi, monasteri, chiese, vedove ed orfani, poi defalcata dal contingente del donativo assegnatole. Tale somma, pari a 683 lire e due soldi annui, dovrà essere nuovamente destinata all'assistenza di tali istituti e di tali persone. Il controllo del diritto di bolla, istituito per concorrere a pagare l'ammontare della quota del donativo, dovrà essere affidato alla città. Questa, inoltre, ha firmato impegni con gli assentistas delle sacche del grano per un importo pari a 120 mila scudi, che dovranno essere pagati contestualmente e progressivamente all'apertura dei 5 assientos. Tali somme non dovranno essere impiegate per altri servizi a favore della Corona, né eventuali trasas que se effectuaren de misericordia dovranno gravare sulla città, ma dovranno andare a carico del Regio Patrimonio.

c. 781 Die decimo sexto february, anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo quadragesimo tertio, in quadam aula regii palatii, Caller.

En nom de nostre Señor Deu, sia a tots notori com essent personalment compareguts y vinguts en lo real palaci de la magnifica ciutat y castill de Caller, los magnifichs consellers anomenats, Gaspar Fortesa donçell, Juan Jacomo Marçio, Juan Antoni Carena, Françesch Lleca y Francesch Marchia en cap segon, ters, quart y quint y en llur compaña Francisco de Ravaneda, cavaller del orde y abit de nostra señora de Montesa, ciutada y sindich en lo real generaliter Parlament de dita magnifica ciutat de Caller, ab alguns ciutadans de la trezena Agosti EsGRECHO, Hieronimus EsGRECHO y Francisco Taris, devant y en presentia del illustrissim y excellentissim señor don Fabriçio Doria, duque de Avellano del Consejo de la sacra catholica regia magestat del rei nostre señor y per aquella lloctinent y capita general de tot lo present regne de Sardeña y president en dit real general Parlament, havent portat, presentat, dat y entregat un memorial, ab diversos caps, sobre les coses infrascriptes, lo qual vist per sa excellentia y regoneguts y trobants en aquell algunes difficultats, apres seha ajustats en la forma, sigüents inseratur per lo que dit illustrissim y excellentissim señor lloctinent y capita generaliter y president en dit real generaliter Parlament, confirmassio y rattificassio de tot lo contenguts y expressats en dit e preinsert memorial y capitols per dita magnifica ciutat de Caller ha pretes volgut y demanat se li guarde y observe de part de sa real magestat y en sa real persona accepta tot lo capitolat demanat y volgut per dits magnifichs concellers, sindich y trezena de aquella y axi no sole lo decreta pero y ancara en fe y paraula real promets guardar y observar y no contravenir en diguna de dites coses, pactes y condissions posats y demanats, per dita magnifica ciutat, contenguts y

expressats en lo sobredit e preinsert memorial, ab reffassio, axi bé, dains y despeses etc., sobre aço quals etc. e per les predites coses attendra y adinplir cumplir (en nom de sa magestad y en sa real persona) y effectuar sa excellentia, en virtut dels poders que té de sa real magestad, per actes y altres coses, se obliga tots e qualsevol bens y rendes del patrimoni de sa prefata magestad y axi lo ferma y jura a les quals coses, com dit es dit magnífichs consellers, sindich y prohombres susdits presents y dita acceptassio, decret y obligassio feta per sa excellentia en persona de sa real magestad, acceptants prometen y se obligan adimplir, cumplir y effectuar / tot lo contengut y expressat en lo dit e c. 781v. preinsert memorial, sens falta diguna de les coses en aquell expressades, posades y declarades, ab reffassio, axibe de tots e qualsevol dains, gastos, missions y despeses sobre aço etc., sobre los quals etc. e per les predites coses ne obligan totes e qualsevol bens y rendes de dita magnífica ciutat de Caller per lo qual renuntiant qualsevol lley, dret, statuts, privilegijs, pramatiques e consuetuts, que li sian en favor y axibe a son proprij favor sots metent a quella al for y jurisdicció de sa excellentia y real Audientia y axi dits magnífichs consellers y sindich susdit lo ferman y juran per actum etc. Testes presents Gavi Rossellas alguazir major y Antiogo Deana notario y secretario en lo criminal. /

(servido proponer y ajustar bienen bien, en que se haia[n], [...] y firme los actos y c. 782 obligaciones, en la forma que se conviene [...] en los capitulos expressados y contenidos en el memoriali que es de la serie y tenore siguiente)

Excellentissimo señor.

Los conçellers desta illustre y magnífica ciudad de Caller, haviendo visto lo que su magestad seha servido resolver y decretar en lo tocante a lo tratado y capitulado en estas Cortes sobre haverse de quitar los assientos de trigos y legumbres y lo que en su real nombre vuestra excellentia se ha [servido].

El primer punto que su magestad quiere, estar seguro que las sacas se han de valer, en estos diez annos a razon de 30 mil escudos cada anno y que a esto se haia de obligar la ciudad de Caller a satisfacio y del señor virrei, se responde que en el auto seha de expressar, por su excellentia, que assigura la ciudad, como a sigurado en los diez annos, han de valer dichas sacas 300 mil escudos, ijncluyendo en dicha cantidad quales quier otras que su magestad aga misericordia de todo lo qual seha de tener cuenta y razon en dicha ciudad, que segun lo capitulado se deviera haver echo diu del principio, que se concedieron y assi pide, que se observe, diu de la primera concession hasta la ultima, de los dichos diez annos con los demas requisitos expressados en su favor en el papel, preservado por el jurado en cabo desta ciudad, quando se tracto desta materia de quitar los assientos.

En quanto al segundo punto, de que su magestad dize que el salario del regente don Fancisco Vico se haia de pagar a parte, sino incluirle en los 70 mil escudos del

serviçio, que haze el reino a su magestad en estas Cortes, por ser offresimiento echo en mas, se responde de que esta ciudad nunca se oblige y assi no entiende pagar mas de lo que le toca, por per rata de los 19 mil escudos cargados a las ciudades y que si su magestad es servido conservar en la plaça al dicho regente tiene mano poderosa y lo quede haçer del mismo serviçio /

- c. 782v. Punto que quando offreçio el serviçio expresso el jurado en cabo y (se ha de tener fe de secretari Vaca como su excellentia acceptó el serviçio en esta condision) el síndico, por parte de dicha ciudad, que las çen y veinte y ocho mil libras, que, por las passadas neçessidades, se dieron por la ciudad a su magestad en los annos 1628 y 1629 fue por quitasion de la parte que le tocava en los 15 mil escudos del serviçio ordinario del Parlamento, la qual suma se tomo de diversos particulares conbentos, monasterios, iglesias, pobres, viudas y huerfanos, aqui en hoi dicha ciudad los responde que portanto cada anno de lo que le tocara a pagar a dicha ciudad, se haia de detener la cantidad que esto importava cada anno, que son 683 leiures i deze sous, para que pueda dar satisfasion y pagar las pensiones a dichos particulares, o, vero que del primer servissio, que es el presente breclua la neota principal para luir y quitar a aquellos censos de quiero se tomaró.

Punto, por quanto la institucion del derecho de la bolla fue puesto para el ajuda de servissio, que se hizo en el quinquenio y (que su excellentia lo decrete, que denonces la ciudad se lo averiguara con los eclesiasticos y militares, pues ella puede imponer qual quier derecho) dezenio passado se haia de entregar la colecta y administrasion de aquella a la ciudad y que se le de quenta del primo de agosto del anno 1641, que espiro el dizenio hasta el dia presente, pues la institucion de dicho derecho esta puesto, para lo que paga la ciudad y que en esto no tenga mas que ver la junta del dia del dicho primero de agosto del anno 1641, hasta el de 51 en que se acabara el presente servissio.

- Punto, por quanto la ciudad à echo fiança a los assentistas y assigurado los 120 mil escudos que havian bistreido a su magestad [...] de ser sin de [...] ni premio no [...] asentandola en el libro de quenta y rason y al pie delas sacas en el inferiormente [...]
- c. 785 hos haia de firmar a hazer la cifra / en el quinto asiento, su excellentia y los dos consejos en este auto ha de firmar, tambien que por ningun açidente han de tocar los dineros, que fueren, entrando de las tractas, hasta tanto que dichos asientos que deu pagados de su principal e intereses, firmando aucto de indeni, dello a la ciudad, haviendo de baxar de dicha cantidad, que los assensistas cobraren, assi de su principal, como de intereses de los 300 mil escudos, que la ciudad assigura valer en el decennio y iuntament ha de decretar su excellentia, en el memorial presentado por el jurado en cabo, con el qual se pide la confirmassion de lo pactado, en que non se puedan despachar tractas, ni sea valida aquella, ni menos amitida, ni reçibida en el

offisio del raçãoal, que no sea firmada por la persona, que dedicare la ciudad para el dicho ministerio, lo qual ha de ser sin (retardasion ni premio alguno).

Puntos conçernientes en beneficio del real Patrimonio de su magestad y por quanto no magestad entiende quedar seguro de los treientos mil escudos, que la ciudad le assegura por las tratas de los dies annos, portanto las que se effectuaren de misericordia, sin conçentimiento suio, las abran de pagar de su açi en la misma los señores birreies y ministros, que las concedieren, para que en esto no pueda haver quiebra ninguno. Viene la ciudad en que se ponga este addendo y iuntamente seha de anadir en su favor en los auctos, que se hizieren, que, en ningun tiempo pueda la ciudad, ni los que la governaren, ni ellos, ni su consesso general consentir, ni le sea permitido en que se conceda saca de misericordia ninguna que primero su magestad no quede satisfecho de dichos 300 mil escudos / viniendo bien para esta vez, tantum c. 785v. por la iglesia de san Jorge, la ciudad echa por su magestad de los 4000 escudos pues con esto se le horrara la limosina, que espera en el repartimiento destas Cortes, pues no se pudiera escusar, estando la iglesia con la amenaza de ruina, que se ve pues que apuros punteles se sustenta y iuntamente ha de ser declarado en el dicho aucto, que en qualquier tiempo, que su magestad por sus necessidades o por sustentos de exercitos o por panaticas de galeras, bastimentos, de armadas o qual quier otra cosa y se hiziere extrasion de trigos o biscochos en cantidad, que se haia de biscosetar las sacas, que inportaren dichos trigos o biscochos de la cantidad de dichos 300 mil escudos en dichos diez annos, como se quenta la de caixa y esto por sia caso, lo que, Dios no quiera, huviera algunas Cortas caxidas, en quanto a la extrasion de los trigos, la ciudad, sindico y trezena viene bien en la concession, que su magestad a echo misericordia al señor principe De Oria de los ochocientos estareles cada anno durante dichos diez annos, en que sta obligada la ciudad y en esto no sea menester indemnidad, por quanto deve esta ciudad muchas correspondençias al gran gobierno, que conosio de su excellentia, que este en el sielo y el continuado por vuestra excellentia de quienes ha resebido tanta misericordia esta ciudad, en contemplasion de lo qual vienen todos bien como esta dicho y en quanto a los trigos del marques de Palmas, que su magestad le ha echo misericordia, viene bien la ciudad sindico y trezena, en conformidad de lo que los assientistas han conçentido. /

Chiusura del Parlamento

671 1643 febbraio 16, lunedì, Cagliari (Palazzo regio e cattedrale)

Convocato il Parlamento nel modo consueto, il viceré con tutti i suoi ufficiali e gli Stamenti, seguita da una grande folla, conviene in forma solenne in cattedrale, dove ascende al soglio. Gli ufficiali sono nella stessa disposizione del giorno dell'apertura; i presenti per l'Ecclesiastico sono, nell'ordine, l'arcivescovo di Cagliari, don Bernardo de la Cabra, l'arciprete e vicario della sede vacante della diocesi di Sassari don Gavino Manca, il procuratore del Capitolo della diocesi di Cagliari il canonico Antioco Soler, il procuratore del Capitolo arborense canonico Diego Astraldo, il procuratore del Capitolo di Alghero canonico Giovanni Martì, il vicario della sede vacante di Ales il decano Giacono Capai, il priore di Bonarcado Giovanni Antonio Otgiano, il dottore don Giorgio Carcassona, procuratore del cardinale de Albornoz, abate di Saccargia, il canonico don Giacomo Espiga, il canonico Diego Usai, procuratore dei venerabili inquisitori per l'abbazia di San Michele di Plaiano, il dottore Agostino Tola, procuratore del priore di San Salvatore e il dottor Diego Denti, procuratore del priore di Sant'Antonio e San Vincenzo Leonardo Palmas; per il Militare, ai primi posti, il marchese di Villasor don Biagio de Alagon, il marchese di Laconi don Giovanni de Castelvù, il marchese di Palmas don Alfonso Gualbes, il marchese di Villacidro don Francesco Lussorio Brondo ecc.; per il Reale, Giacomo Fortesa, consigliere in capo della città di Cagliari, con alla sua destra Francesco Ravaneda, sindaco della stessa, e con alla sua sinistra Giacomo Marcia, consigliere in seconda, il sindaco di Alghero don Marco Boyd, don Gavino Manca sindaco della città di Sassari, il sindaco di Oristano don Angelo de Moncada, il sindaco d'Iglesias Salvatore Pixi e quello di Bosa don Pietro Delitala.

Mentre tutti stanno in silenzio e col capo chino, l'arcivescovo di Cagliari supplica il viceré di voler accettare, in nome del sovrano, l'offerta che i tre Stamenti gli presentano unanimi, e di volerne anche testimoniare allo stesso la fedeltà, facendosi interprete delle loro aspettative di favori e grazie. Sale quindi al soglio e consegna il testo dell'offerta al viceré Doria, duca d'Avellano.

I tre Stamenti, attraverso l'arcivescovo di Cagliari, dopo i consueti e tradizionali attestati di fedeltà e l'apprezzamento del governo e dell'operato del viceré, presentano l'offerta del donativo pari a 70 mila scudi, con allegato un minuzioso elenco delle quote in cui annualmente dovrà essere ripartito fra di essi.

Il viceré quindi ringrazia gli Stamenti per il servizio offerto, s'impegna a tener fede a tutte le disposizioni dell'offerta e assicura la generosa riconoscenza del

sovrano. Giura quindi sul messale, nelle mani dell'arcivescovo di Cagliari, di rispettare l'impegno contenuto nell'offerta.

Di seguito al giuramento, su ordine dello stesso arcivescovo, il notaio e segretario della Mensa arcivescovile, Gaspare Sirigu, dà lettura di un monitorio indirizzato allo stesso viceré e agli ufficiali, con l'ammonimento, pena la scomunica, ad osservare ed ordinare il rispetto di quanto promesso, decretato, firmato e giurato nel corso del Parlamento.

Illustrissim y excellentissim señor lloctinenti y capitan general y president en aquest real general Parlamento. c. 786

Los tres estaments del present reñe, eclesiastich y real, havent considerat los aprietos y urgents neçessitats de la real monarquia y los exçessius gastos, que sa magestad ha tingut de molts annis a esta part, sustentant guerra en diversas parts per impedi los designes de sos enemichs y sujetar las provinsias, que se son subtraides a la sua obediència ab exerçits tant poderosas y tant grossas armadas y havent conferit, per dits estaments, las ditas neçessitats y discorregut sobre los [...], los quals a quest regne pogues fer, en servei de sa magestat, alguna de[mostra]sio la major que sas forsas poguessen alcansar han sentit vivament [lo tro]bar las tant debils, per la extrema pobresa del reñe, que es estat im[possible] posar en execussio, lo que desijavan y si be la impossibili[tat es tant gran] ab tot sobre puxant lo ardor de tant fiels vassalls, animan[t los particularment] en tant grans dificultats la misericordia, que sa magestat per [sa grandesa es estat] servit, fer al regne sos penent los asientos y estancos, pe[r espai de deu annis], y axi be la cobransa del que se restava devent del servissi y do[naçio passada y alentats ab lo felis govern de vostra excellentia y del modo ab que ha disp]ost las materias, facilitant en gran manera lo efecte, resolgueren que se ser[vis a sa magestad], ab la quantitat de settanta mil escuts de deu reals, cada es[cut cascun anny], per espai y termini de deu ains, ab inclusio del servissi ordinari [de quinque mil] escuts cada ain, que se solean pagar, de lo que se offeri en las Corts [çelebradas] en lo ain millesimo sexcentesimo vigesimo quarto, per la panatica de las galeras, y lo salarii de d[on Françisco Vico], regent del suppremo de Aragón y per via de servissi temporal y in [perpetuo per la] part y porcio, que cada estament se obliga y ab los pactes, [condiçions y modi]ficacions expressadas en las petissions dadas per cada qual [de dits estaments y] ab la forma y modo de la situassio y distribussio faedora [per los tratadors, en con]formitat de lo que, se resolgue al temps, que per aquells se [tracta de fer lo dit ser]vissi, segons a vuestra excellentia finch representat per dits estaments [ab llur peticio lo qual] / servissi y [offerta suplic]an a vostra excellentia dits estaments mane, en nom [y per] part de sa real magestad, aceptar en la forma y modo, que es estat situat, [dis]tribuit, per los tratadors de dits estaments, que es lo siguent a saber, es tre[n]ta vuit mil escuts, han de pagar las vilas y demas llochs del regne, dos mil escuts los titols y señors de vassalls, mil los ministres reals, tres mil los nobles cavallers, ciutadans y mercaders de las ciutats, set mil los

c. 786v.

ecclesiastichs y denou mil las ciutats del present regne, ab que las de Caller y Sasser y Oristain se retingan vers, si dels quinze mil escuts cascun ain, que se pagan a compte del Parlament, lo que a cada ciutat cabra cada ain, per raho del que sa magestat lis den dels diries, que ha pres a censal y han fet cara ditas ciutats, segons lo han dit en los papers per aquellas presentats a vuestra excellentia, volent que dels setanta mil escuts ne reste per lo primer ain a sa magestad sixanta mil y los deu mil que restan, servescan per las llemosinas y necessitats del present regne y caritats dels llochs pios, segons per los tratadors es estat tachat y han de cobrarse del primer ain, enterientse sempre de que las ditas ciutats cobraran, eo se retindran, lo que lis cabra com dalt se ha dit y axibe de que ningun ministre hatja de haver cosa alguna del dit servissi, atento que tots los del present regne havent treballat moltissim y los llaborants no han tingut res y axi meins ninguns altres ministres ni llaborants ne han de tenir per haver se tingut considerassio de que las apreturas de la monarquia son molt grans y perço com à vassalls tant fiels y afectes a son rei y señor, ab molta lliberalitat, han renunciat lo que lis tocava per esta volta, tan tum abque nos puga treure en consecuencia en ningun altre Parlamento o Corts a hont se tornara a lantiga, suplicant, a vostra excellentia, dits estaments que, per la salvetat de aquells y dels naturals habitants y poblats del present regne, se servesca consentir a dita oferta, no mirant la poquedat de aquella si no lo voluntat ab que va acompanyada y de que ha fet lo regne, lo ultim de potencia, interposant la solemnitat del jurament acostumat, [presta] sobre la observancia de las decretassions / y actes fets y faedors en aquest present real y general parl[ament] en lo proces del qual manara vuestra excellentia sia ensertada la present, con[fiat sem]pre de la benignitat y clemencia de sa magestat, que fara als [fidelissims] vassalls de aquest son regne, axi en general com y en part[icular las] gracias y merces, que se li han supplicat, mediant la [protesio y] amparo de vuestra excellentia, puix ab tant amor y puntualitat lo [han servit] y es tant propri de sa real grandesa, que ne dum predicto, [sed] omni meliori modo etc. officium

c. 787

Altissimus

Don Joannes Baptista de Acorra, stamenti militaris advocatus

Don Hieronimus Meli Escarchoni, stamenti ecclesiastici advocatus.

Don Augustinus Bonfant, stamenti regalis advocatus.

La qual prescripta offerta legida y publicada, per mi di[t e infrascrit] secretari, encontinent lo dit illustrissim y excellentissim señor don Fabriçio Doria, llocht[inent y ca]pita generaliter sic y president en lo present real general Parlament, feu la provisioi [y] resposta siguent y mana a mi susdit e infrascrit secretari legis a quella, la qu[al] legi en altra e inteligible veu, ques (que es) de la serie y tenor seguent. /

c. 788

Et adveniente die lune intitulata decima sexta mensis februarii, anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo quadragesimo tertio, Calleri, ad celebrationem regij

generalis Parlamenti, prorogato et assignato, constitutus, personaliter, illustrissimus et excellentissimus dominus don Fabriçius Doria, dux de Avellano, de concilio sacrae catholicae regiae magestatis Domini nostri regis et pro eadem locumtenens et capitaneus generalis in toto presenti Sardiniae regno et preses in hoc regio generali Parlamento, intus aulam regii palatii, loco ad celebrationem dicti regio generalis Parlamenti, assignato una cum nobilibus et magnificis doctore Iacobo Mir, regiam cancellariam regente, don Joanne Dexart pro avvocato fiscale, doctore Michaele Bonfant, don Antonio Canales et doctore Thomas Antonjus Martines de Vidaureta, doctoribus Regiae Audientiae, doctore Joanne Lopes de Baylo avvocato fiscale patrimoniale et doctore Joanne Maria Tanda, regii patrimoni assessore, sedentibus parte dextera suae excellentiae, spectabili don Didaco de Aragall, gubernatore et reformatore capitum Calleris et Gallurae, don Jacobo Artaldo de Castelvi, regio procuratore, don Antonio Masons, magistro rationale et don Vicente de Bacallar, regiam thesaurariam regente, sedentibus in parte sinistra et me don Montserrat Vacca secretario, ibidem convocatis et tribus estamentis, quo libet, in suo loco, nempe reverendissimo estamento ecclesiastico, in domo reverendissimi archiepiscopi, Caller, militari in ecclesia dicta de nostra señora de Speransa et regali in domo istius magnificae civitatis Caller, sono campane maioris, ut moris est, accesserunt ad regium palatium omnes de dictis estamentis exivit sua excellentia in dictis et prenominatis nobilibus et magnificis regiis officialibus a dicta aula et, cum magna comitante caterva, accessit ad ecclesiam primitialis Calleris, et ibi existentibus dicto illustrissimo et excellentissimo domino locumtenente et capitaneo generali ~~reverendissimis et venerabilis illustribus nobilibus et magnificis de congregatione infrascripta et aliis, in~~ moltitudine copiosa, ante altare maioris dictae ecclesiae, genibus flexis, precibus ad dominus deum assendit sua excellentia solemniter, quod cum magno et solempni aparatum in dicta ecclesia constructum et fabricatum sive factum erat pro expeditione presentis (solente in sua cathedra) regij generalis Parlamenti sedentibus, ~~que~~ primi gradus sive scanni magnifico doctore Jacobo Mir, regiam cancellariam regente et in parte dextera dicti magnifici regentis, nobile don Joanne Dexart pro avvocato fiscali et ad latus dicti nobilis Dexart magnifico doctore Michaele Bonfant et ad latus dicti magnifici Bonfant, don Antonio Canales et ad latus dicti nobilis Canales, magnifico doctore, Thomas Antonjus Martines de Vidaureta et ad latus dicti magnifici de Vidaureta, ~~magnifico~~ doctore Joanne Lopes de Baylo, avvocato fiscali patrimoniali et ~~ad latus~~ dicti Baylo, doctore Joanne Maria Tanda, regii patrimoni assessore et a parte sinistra dicti magnifici regentis, spectabili don Didaco de Aragall, gubernatore, reformatore capitum Calleris et Gallure et ad latus dicti spectabilis gubernatoris, nobilis don Jacobo Artaldo de Castelvi, regio procuratore et ad latus dicti nobilis procuratoris, don Antonio Masons, magistro rationale et ad latus dicti nobilis magistris rationalis, don Vicente Bacallar, regiam thesaurariam regente et in secundo gradu sive scano ad manum dexteram, capitaneo, don Joanne Baptista Peris, capitaneo don Josepho de la Matta, capitaneo don Francisco de Acorra, / capitaneo

c. 788v.

Balthasare Pasqual, capitaneo Petro de la Vega, capitaneo Joanne de Graçia sargento maiore, don Josepho Sese, capitaneo Petro Fortesa, capitaneo don Joachimo Manca sargento, Petro Francisco Manca, Petro Manca et [...] Pasqual capitaneo et sargento suae magestatis et a parte sinistra don Jacinto de Bolea, Didaco Maronjo, secundo coajutore, don Françisco Fontana, tertio coajutore et Salvatore Straldo, quarto coajutore eiusdem officii uno post alium et in tertio scano ad dexteram Didaco Curreli, regii fisci procuratore, etc. Joanne Angelo Demontis regii patrimoni procuratore et in dicto solio a parte dextera suae excellentiae, me don Monserrato Vacca et ad sinistram Gavino Rossellas, regio alguazirio maiore, ibidem tribus estamentis, nempe reverendissimo eclesiastico, in parte dextera dicti soli illustrissimi stamento militare, in parte sinistra et magnifico regali, scilicet civitatum et universitatum presentis regni, ante et adversus predictum solium, in hunc modum, videlicet, pro estamento eclesiastico sedentes.

Pro reverendissimo estamento eclesiastico:

Lo reverendissimo don Bernardo de la Cabra, archibisbe de Caller.

Lo reverendissimo don Pedro Vico archibisbe, de Arborea.

Lo noble don Gavino Manca, archiprete y vicari sede vacante del archibisbat de Sasser.

Lo doctor y canonge Antiogo Soler, procurador del capitol de Caller.

Lo doctor y canonge Diegu Estraldo, procurator del capitol de Arborea.

Lo doctor y canonge Juan Marti, procurator del capitol de l.Alguer.

Lo doctor y degá don Jaime Capai, vicari sede vacant del bisbat de Alas.

Lo doctor Juan Antonio Otjano, prior de Bonarcado.

Lo doctor don Jordi Carcassona, procurator del eminentissim cardenal Albornos, abat de Sacarja.

Lo doctor y canonge Nofre Iugiruna, procurator del venerale abat de Salvenero.

Lo doctor y canonge don Jaime Spiga.

Lo doctor y canonge Diegu Usai, procurator dels venerabiles inquisidors per la abadia de Sant Miquel Del Plano.

Lo doctor y archiprete Agosti Tola, procurator del venerable del doctore Joan Maria Ligias, prior de Sant Salvador

Lo doctor Diegu Denti, procurator del venerable prior de Sant Antonius y Sant Vençent Leonart Palmas.

Pro estamento militare ordine turbato, sedentes:

Lo illustrissime don Blasco de Alagon, marques de Vilasor y conte de Monti Sant. Lo illustrissime don Juan de Castelvi, marques de Laconi.

Lo illustrissime don Alfonso Gualbes, marques de Palmas.

Lo illustrissime don Françisco Luxori Brondo, marques de Vilaçidro.

Lo noble don Françisco Sapata. /

Lo noble don Bernardi de Servello.
Lo noble don Antonio Robles.
Lo noble don Iñaçi Aymerich.
Lo noble don Françisco Luxori de Servello.
Lo noble don Açor Sapata.
Lo noble don Joseph de Castelvi.
Lo noble don Antonio Sanjust.
Lo noble don Thomas de Castelvi y Gualbes.
Lo noble don Antiogo Cani.
Lo noble don Melchior Dexart.
Lo noble don Juan de Amat.
Lo noble don Antiogo Sant Just.
Lo noble don Quirigo Pilo.
Lo noble don Gavi Figo y Canopulo.
Lo noble don Diegu Sardo.
Lo noble don Françisco de Aquena.
Lo noble don Sisinni Ponti.
Lo noble don Joanne Baptista Setrillas.
Lo noble don Sadorro Setrillas.
Lo noble don Juan Cariga.
Lo noble don Jaime Manca y Ledda.
Lo noble don Antonio Manca de Homedes.
Lo noble don Jaime Castañer.
Lo noble don Antonio Capudoro.
Lo noble don Juan Guio.
Lo noble don Juan Esteve Masons.
Lo noble don Françisco Sant Just.
Lo noble don Eusebi Carcassona.
Lo noble don Eusebi Carcassona⁵⁷⁴.
Lo noble don Antonio de Servello.
don Iгнаçi Torrella.
Lo noble don Juan Selles.
Lo noble don Françisco y don Joseph Roig. /
Lo noble don Françisco Vacca.
Lo noble don Hieronim Marti.
Lo noble don Agosti Marti.
Lo noble don Joan Baptista Asquer.
Lo noble don Benedeto Natter.
Lo doctor Françisco Aleu.

c. 789

c. 789v.

⁵⁷⁴ Viene ripetuto.

Lo doctor Lleonart Vacca.
Pere Fortesa.
Lo noble don Juan de la Matta.

Pro magnifico estamento regali

Pro estamento regali civitatum et universitatum presentis regni fuerunt presentes:

magnificus Gaspar Fortesa, in primo gradu conciliarius istius civitatis Caller, sedens in medio scanni et a parte dextera dicti magnifici Fortesa, Franciscus Ravaneda, miles ordinis et militiae de Montesa, syndicus eiusdem civitatis Caller et ad latus dicti syndici, magnificus capitaneus Joannes Jacobus Marcia, secundus conciliarius et ad latus dicti secundi conciliarii, don Marcus Boil, syndicus civitatis Alguerii et ad latus dicti syndici Alguerii, magnificus Joannes Franciscus Leca, quartus conciliarius et ad latus dicti quarti conciliarii don Paulus Solar Spinola et a parte sinistra dicti magnifici conciliarii, Gasperis Fortesa, don Gavinus Manca, syndicus civitatis Sassari et ad latus dicti syndici, magnificus Joannes Antonius Carena, tertius conciliarius et ad latus dicti conciliarii, don Angelus de Moncada, syndicus civitatis Oristaney et ad latus dicti syndici, magnificus Franciscus Marchia, quintus conciliarius et ad latus dicti conciliarii, don Salvator Pixi, syndicus civitatis ecclesiensis et ad latus dicti Pixi, don Petrus Delitala, syndicus civitatis Bosae et ad latus dicti Delitala, Franciscus Corellas, claviger ordinarius dictae magnificae civitatis Caller.

Quibus quidem, tribus estamentis seu eorum maiore et saniore parte totius presentis Sardiniae regni ipsumque totum regnum representantibus et façientibus sich, ut premititur, congregatis et sedentibus, habito per omnes congregatos et circumstantes, silentio, surgentibus omnibus, tam regii officialibus, quem dictis estamentis istantibus omnibus capitibus de testis, reverendissimus don Bernardus De La Cabra Dei et apostolice sedis gratiae, archiepiscopus Caller et episcopus unionum, stans capite de testo, ante dictum solium verba in effectu nec vel similia nomine et, pro parte dictorum trium estamentorum, protulit illa dirigens, prefatto illustrissimo et excellentissimo domino locumtinenti et capitaneo generali et presidi istius regii generalis Parlamenti sic, ut predicatur, in dicto solio, in dicta cathedra sedenti / don Fabriçio Doria, duque de Avellano del Conseill de la sacra catholica regia magestat del rei nostre señor y per aquella llochinent y capita general y president en lo real general Parlament. Sempre ha tingut per molt sert lo illustrissimo y excellentissim señor etc., que per parte dels estaments, que estan a qui presents, representant tot lo present regne de Sardinia no mirants als trabails, que ha tingut de cherilloes y altres infortuniis, no dexaria de fer tot son esfors, com lo a fet en lo serviçi y oferta dels settanta mil escuts cascun ain, per spai de deu ayns ab tanta voluntat y bon animo, qual se esperava de tants fedelissims vassails, com son tots los del present regne, conformantse en lo que ells y los predecessors per lo passat, han acostumat fer en serviçi de sa real magestad del rei nostre señor y de los serenissims reis de Arago sos progenitors y per que senblant oferta y serviçi ab tanta affiçio e prossehint de la justa

fidelitat, que a sa real magestat appartaner es raho que se tinga lo compte, ques deu sa excellentia, en nom de sa magestat y en sa real persona, ab lo contento y voluntat, que, per part de sa magestat, es deguda a sos fidelissims vassals del dit e present regne, accepta lo dit donativ y servici, en lo modo, calitat y condicions, en la scriptura de la dita offerta, ara de present legida, contengudes les quals sa excellentia promet observar y guardar, en nom de sa preffata magestat, ab molt certa confiança de que sa real magestat, per sa begnitat y clementia, no dexara en tots temps de usar de sa liberalitat y fer mercedes a sos fidelissims vassails, com ara de present, las ha manadas fer, segons la rellaçio dellas, que se ligran per lo secretari infrascrit y no dexara sa excellentia de sollicitar, en totas ocasions [altras], que han merescut y merexen, per lo molt zel, affecto y voluntat, ab que han servit y servexen a sa magestad.
pro visa don Monserratus Vacca secretarius /

E apres de la qual resposta, estant lo dit illustrissim y excellentissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real general Parlament segut en lo preudit soli y en la matexa cadira, vingueren a hont estava sa excellentia segut los reverendissimos archibisbes de Caller y de Arborea, ab un missal ubert, teniut aquell, en llurs mans, de dits reverendissimos archibisbes per adimplir, ab tot effete, lo que, per dits tres estaments, ab la sedula de la dita offerta, han supplicat y per sa excellentia, en nom de sa magestad, açeptat, jurà a nostre señor Deu y a sos sants quatre evangliis, posant les mans sobre dit llibre missall, que tindra, guardara y observara lo que, en la dita sedula, se conte y en aquella esta escrit y ordenats y que no contravindra per ninguna causa, via, raho y havent dit illustrissim y excellentissim señor, prestat lo dit jurament, en continent, per orde de dit reverendissim archibisbe de Caller, Gaspar Sirigu, notari y secretari de la mensa archiepiscopal, legi y publica, alta e inteligible veu, un monitori de dit reverendissim archibisbe de Caller, segons en aquell conte de quibus etc. y apres mana sa excellentia a mi susdit e infrascrit secretari legis y publicas totas las mercedes, que, de particular orde, de sa magestad, faia de titols habits, pensions eclesiasticas, officiis, cavalleratos y noblesas, que contenan en las llistas, que de orde de sa excellentia se feren y apres se llegiren los guiajes, remissions y perdons de quibus omnibus etc.
pro visa don Monserratus Vacca secretarius /

repartimiento que los señores nomenats en lo estament militar y dat poders per fer lo repartiment y divisio del que cap responde al cap de Sasser y Logudor y al de Caller y Gallura son estats de parer, despres de haver molt be considerat y vist, axi los repartiments passats del Parlament del temps del señor don Antonio Coloma, com y tanbe los repartiments fets en temps del señor don Joanne Vivas, don Siris Blasco y don Hieronimo Pimentel y lo que se pagava, ant de Parlament, com de donatiu, troban, tocara per lo donativo, que a magestad del rei nostre señor, que Deu guarde, se ha offerts, en conformitat del tratats en las presents Corts del numero de

settanta mil patacas, pague lo cap de Caller y Gallura vint una mil y duçentas patacas y lo de Sasser y Logudor, setze mil y vuicentas patacas, que juntas las dos partidas, fan la suma de trenta vuit mil patacas que es la porció, que de dits settanta mil escuts toca a pagar y e [per] la offerta feta al estament militar y per que justas sas consensias p[re]dican ser esta divisio la mas assertada y de manco perjudicio conferma de sas mans, vui en Caller a 19 de maig 1642.

El marques de Palmas;
 don Bernardi Macis de Servello;
 don Antiogo Sant Just;
 el marques de Siete Fuentes;
 don Jaime Manca y Ledda;
 don Francisco De Aquena y Manca
 Miguel de Barruessio y de [...] /

- c. 793v.-794 Nota de lo que pagavan las ciudades de Caller y su cabo, por el quinquenio y dezenio passado y lo que se les cargo à pagar, por el dezenio de lo que pagavan los magnates y repartición hecha, por el que pagavan en el quinquenio y dezenio, sin inclusion de magnates, que les toca à sueldo por libra por la repartición de disnou escudos de demas, que pagan general juntamente con lo que toca à la ciudad de Sager y las de su cabo:
 22880 Quinquenio y dezenio, paga general,
 1959.3 paga de magiestades por dezenio passado.

Reparticion que tocara a sueldo por libra

1939.3	Caller – 22880	Caller 27859.12.6 –	Caller
5059.3			
337			
995.3	Oristan – 2337	Oristan – 2823.6	
332.3	Oristan 995.3		
452.10			
450.12	Iglesias 3452.20	Iglesias	
23.2	1768.10 – Iglesias	1470.12	
(1)06.5			
87.12–	Terranova – 206.5	Terranova – 206	
2 03.15	Terranova 87.12		
228.15	Saçer 20428.15 –	Saçer – 11418	
106.12	Saçer 4436.12		
855.7			

1468

[950]	Alguer	1920	Alguer	1817.10
81[9].10	Alguer	877.10		
37.10				
.7	Castel Aragones		757	Castel Aragones
1059.7	934	Castel Aragones		322.7
42	Bosa	2342	Bosa	1574 Bosa
93.7	997.7			
.5 /				

Repartiment fet per los señors nomenats en lo estament militar y, per aquell, dat c. 796
poders de fer lo repartiment y divisio del que respective toca pagar als caps de Caller
y Gallura y de Saçer y Lugudor y essent se juntas, per dit effecte, despres de haver
vist los repartiments axi antichs com modernos, axi de Parlaments, com de donativos
y axibe per fogajer, fets en dits temps, trobam y son parer tots uniformes pague lo
cap de Caller y Gallura per la oferta fata en las presents Corts, per lo stament militar,
en la portio, que toca a[ls] vassalls de dits caps, per los trenta vuit mil patacas, que
han offert, per dits vassalls, los señors y barons per lo servey dels settantamil escuts,
que en las presents Corts se ha offert de donatiu a sa magestad, en la conformitat,
que en aquellas ses tratat, cinquanta tres milia lliuras y lo cap de Saçer y Lugudor
quaranta dos milia lliuras, que juntas estas dos partidas, fan la suma de noranta sinch
milia lliuras, que son trenta vuit mil patacas, que toca a pagar a ditas comunitats,
segons la oferta feta, en dit estament militar y pertant sera quest son parer justas sas
consiensias conferman de sas [mans, vui] en Caller, a denou de maeg 1642
el marques de Palmas
don Bernardino Mattias y de Cervellò
Don Antiogo Sant Just
El marques de Siete Fuentes
Don Jaime [Manca] y Leonart
y don Françisco de A[quena] y Montaner
Miguel Bra[gossa] de [isp.] /

die 14 februari 1643

c. 797

per lo repartiment, que servea de entregar dels tres mil escuts, que sehan repartit en los
magnates particulars, inseguint la determinacio presa y los elets dels tres braços, en
virtut del poder generaliter, se li ha dat y aquells han inposat obligacio, per a que resto
fixa la paga, haguda consideracio a la asienda de dits particulars de que ditas asiendas
sian tingudas, en tots temps, durant los deu ains del present donativo obligats a
acarrecho real al a paga de lo que a casu seha segnalats, en modo que, sucehiuts la mort
de qualsevol dels sus dits o galere, qualsevol cas, que las asiendas passaeran en tersers,

a ben que, los tals tersers, fossen esemptes, resten obligats a la contribució de lo pagar de la porçio carregada a la tal asienda, com a deute reali fiscal y axi han requeries, tocar ve lo presentar la allugat lo tot en facia de sa magestat y axi confirmadors los elits:

Lo dotor archibisbe de Caller
Lo dotor archibisbe de Oristani
Lo canonge Antiogo Soler
Don Gavi Manca Figo
lo canonge Diego Straldo
lo archipreste Angel Tola
lo canonge Joan Marci
lo señor marques de Palmas
Lo dotor Anthonius Manca de Homedes
don Quirigo Pilo
lo señor conseller en cap Gaspar Fortesa
lo dotor Françisco Ravaneda
don Gavi Manca y Zonça
don Marco Boils
don Angel de Moncada
don Salvador Pixi
testes lo señor don Joan Dexart y don Joan Cariga
Don Monserratus Vacca, secretarius /

c. 800 Repartiment dels dos mil escuts, que los señors de vassalls se han assumit en descarrech dels vassails y pagants

marques de Quirra	- 200
el duque de Gandia	- 200
el duque de Mandas	- 200
el marques de Orani	- 200
el marques de Villasor	- 090
el marques de Laconi	- 080
el marques de Palmas	- 080
el marques de Villacidro	- 080
el marques de Siete Fuentes	- 050
el marques de Turalba	- 040
el marques de Monti maior	- 020
el marques de Sea	- 030
el conde de Sedilo	- 080
el conde de Bonorba	- 080
el conde de Montileon	- 025
el conde de Vilamar	- 055

el conde de Sant Jorge	- 030	
el conde de Vilanueva del Rio	- 020	
don Francisco Zapata	- 020	
don Joan Baptista de Castelví	- 020	
don Usebi Sant Just	- 040	
don Juan Baptista Sanna	- 010	
don Francisco Cugusi de Servello	- 030	
don Juan Baptista Setrillas	- 020	
don Antonio Manca y Guiso	- 010	
don Francisco Fortesa	- 020	
don Joan Steva Masons	- 030	
Lo baro de Tuili	- 010	
Lo baro de Suelli y San Pantaleo	- 050	/
El baron de Senis	- 10	c. 800v.
El baro de Caputerra	- 10	
El señor de Gesturi	- 20	
El señor de Musei	- 10	
El baro Urusei	- 40	
Don Antiogo Sant Just	- 10	
El baro de Puzu Major	- 25	
El baro de Moras	- 20	
El baro de Ossi	- 25	
El baro de Sorso	- 20	
donna Theadora Carrillo per Bona	- 20	
El señor de Monti don Francisco Delarca	- 10	
El señor de Olmedo	- 10	
El baro don Francisco Gessa	- 15	
El señor de Putu Figari	- 15	

	2.50	

El marques de Lacon
 El conde de Sanluri
 don Jaume Artal de Castelví
 El Marques de Palmas
 El Marques de Villasidro
 El conde de San Giorgies
 Don Juan Battista Amat
 Francisco Margens
 Ravaneda etc.
 [...] /

c. 801	Lo dotor Antiogo Santu, regidor de la villa de Varessa Don Françisco Sanjust per ma rebot don Eusebi San Just /	
c. 802	Antonio Fortesa	11.5
	Fernando Roger, don Juan Thomas (Ollastis) Pighino	11.25
	Dotor Leonardo Vaca	11.5
	Francisco Ravaneda	11.2.10
	+ Antiogo Vaca Villasor	11.5
	Don Pietro Pablo (Pauli Arbarei) Usai	11.25
	don Antonio Barbaran	11.10
	don Sisinio (Ollastre) Cardia	11.25
	don Gaspar Barbaran	11.5
	Don Antonio Escorcía	11.25
	don Francisco Barbaran	11.15
	Salvador Martin	11.10
	Dotor Valentino Uras	11.10
	Don Gabriel (Oliena) Tolo	11.10
	don Antonio San Just	11.10
	Don Geronimo Meli Escarchoni	11.5
	Don Jusepe de Castelvi	11.0
	Jñacio Torella	11.10
	Don Andres Ordá	11.40
	Don Juan Siller	11.40
	Don Antiogo Cani	11.5
	Don Dionisio Capay	11.15
	Don Agustin Martin	11.15
	Don Sisinio Girona	11.40
	(don) Antonio (Posada) Puliga	11.10
	Antonio Soler	11.2.10
	don Gaspar Malonda	11.20
	don Augustin Bonfant	11.5
	don Baltasar Ortolan	11.15
	Salvador (Guilarza) Madau	11.15
	don Dionisio Satta	11.5
	Battista Desi	11. 2.10
	don Benedeto Natero	11.62.10
	don Françisco (Laconi) de Castelvi	11.10
	Pedro Auger	11.20
	don Geronimo (Laconi) de Castelvi	11. 5
	dotor Antiogo Santus	11.7.10

don Juan (Laconi) de Castelvi	11.5
Antonio Roger	11.5
Juan Sadorro Deana	11.
Thomas Serra (Orosey) Pina	11.25
don Miguel (Mara Arbarei) Concu	11.25
Gavino Martis	11.15
don Juan de Castelvi Picasso	11.15
don Salvador Astraldo	11.2.10
don Juan Domingo Pitzolo	11.
don Francisco Rustaruchelo	11.5
don Jusepe Navarro	11.15
Juan Battista (Nulvi) Delitala maior	11.10
don Francisco Sasso	11.10
don Antiogo Alivesi	11.5
Salvador (Castel Aragones) Minutili Pilo	11.10
don Antonio Manca Marongio	11.5
Martin (Sorso) Murgia	11.10
don Gavino Rosso Musiga	11.20
Francisco (Osilo) de la Fossa	11.5
don Jorge De Tori - Puzu maior -	11.30
don Bartolome Pirelu - Nuero -	11.30
don Augustin Angel - (Caller) - Fucas	11.10
don Juan Francisco Savatello /	11.10

180

don Diego Tola - Osier -	11.5	c. 803v.
don Pedro Miguel Francisco Giagaracho	11.10	
Pedro Miguel - (Osier) - Del Mestre	11. 2	
Diego Sardo	11. 0	
Basilio Del Mestre - Osier -	11.2.10	
Domingo Cugia	11.15	
Matheo Tola - Oçier -	11.5	
Angel Nuseo	11.2.10	
don Diego Pasamar	11.25	
Gavino Figus	11.5	
Francisco Liperi Paliacho	11.10	
don Gavino Pasamar	11.5	
don Juan De Ansaldo y [s]us hermanos	11.15	
don Domingo - (Caller) - Burnengo	11.25	

don Gavino Paliacho	11.2.10
don Guerigo Pilo	11.25
dotor Frañçisco Zamperu	11.10
Frañçisco Cucharcho	11.2.10
don Juan - (Orani) - Anjoy y sus hijos	11.25
don Matheo Martinez Pilo	11.10
Gaspar Virde	11.5
don Juan Antonio Rustarucelo	11.2.10
dotor Frañçisco - (Caller) – Piquer	11.5
Juan Maria - (Nulvi) - Delitala Solar	11.2.10
Don Frañçisco Guesada	11.10
don Gavino Ansaldo	11.10
don Gabriel Bañolas	11.5
don Salvador Manca	11.2.10
Bartolu Escarpa - Sedine -	11.2.10
don Joachim Andrada	11.5
don Salvador - (Pattada) - Sini	11.20
don Matheo Tola - (Itiri Canedo) -	11.25
Monserrate Tolo – Oliena -	11.10
Juan Machocho – Sorso -	11.10
Juan Estevan - (Oliena) -Tolo	11.5
Julian Machocho	11.5
Martin - (Budduso) - De Sotgio	11.10
Juan Pina - Sorso -	11.15
Pedro Garau - Codrongiano -	11.10
[...] Murgia	11.10
Estevan – (Tempio) - Sardo -	11.2.10
Ludovico Risso -Tempio -	11.2.10
Gavino Fundoni	11.5
don Gavino Grisoni	11.2.10
Bernardo Loreto	11.10
Melchior – (Sorgono) – Urru -	11.10
[Ant]onio Capodoro	11.10
Martin Riccio -Tempio -	11.2.10
[...]nch Taiai	11.5
don Pedro Didoni	11.2.10 /
c. 804 Don Juan Maria Satta	11.5
Don Salvador Fois - Bolotene -	11.2
don Leonardo Satta - Calangianos -	11.2.10
don Gavino Fois - Bolotene -	11.2.10
Frañçisco Delitala - Nulvi -	11.2.10

don Juan Battista Didoni - Gestori -	11.15
don Jayme Manca Quasina - Caller -	11.5
don Francisco Didoni - Gestori -	11.10
don Angel De la Çoncha	11.10
don Francisco Tola Buil - Bolotene -	11.5
don Sebastian De la Çoncha	11.25
don Salvador Minutili - Benetutti -	11.5
don Jusepe Manca Sasso	11.10
don Matheo Manconi	11.25
don Gavino Manca Çonca	11.15
don Gavino Casagia	11.5
Angel Grison - Osier -	11.15
don Nicolas Casagia	11.10
Juan Grisoni de la Bronda	11.15
Cristoval Carta Soliveras - Benetuti -	11.2.10
don Miguel Manca Quasina	11.15
don Andres Valentino - Tempio -	11.25
Leonardo Tola - Perfugas -	11.15
Martin Valentin - Tempio -	11.5
don Francisco Tola Tavera	11.15
Lorenço del Mestre - Osier -	11.5
Jñacio Petreto	11.10
Francisco del Mestre - Osier -	11.2.10
don Bernardo de Cervellon	11.4[0]
Pablo del Mestre - Osier -	11.5
don Nicolas Delarca	11...
Juan Antonio Del Mestre - Osier-	11.5
don Matheo Sanatello	11...
don Miguel Angel Casagia - Alguer-	11.5
don Gavino Antigo	11....
Francisco Satta Del Mestre - Ocier -	11.10
don Miguel Sini -Torralba -	11.20
Juan Ledda Satta - Bono -	11.20
don Sisinio Paderi - Oristan -	11.20
Juan SilverioCarta - Bono -	11.20
don Jayme de Sotgiu - Ocier -	11.15
Juan Leonardo Carta Satta - Benetuti -	11.5
don Pedro delarca	11.20
Cristoval Carta Brondo - Benetuti -	11.2.10
don Francisco Manca Cedrellas	11.20
don Francisco de Nurqui - Illoray -	11.30

don Gavino Vico Casagia	11.10	
don Francisco Sotgio	11.15	
Gavino Litala - Nulvi -	11.	
don Estevan Manca Cedrellas	11.15	
dotor Agustin Angel Litala - Nulvi -	11.15	256.10 /

c. 804v. Oristan

don Pedro Francisco Gaia	11.25	
don Pedro Angel Mura	11.25	
don Juan Pilo Delarca	11.10	
don Gavino Pinna	11.15	
Francisco De Amojano	11.20	
don Gaspar Pira	11.20	
Jusepe De Amoyano	11.5	
don Juan Pedro Marastois - Busaqui -	11.25	
Juan Casagia y Brondo	11.10	
don Pedro Detori	11.5	
don Agustin Carta Lado - Benettuti -	11.25	
don Diego Meli - Fonni -	11.10	
don Gavino Carta Lado - Benetuti -	11.10	
Antonio Porcela	11.10	
Geronimo Brondo - Nuoro -	11.10	
don Sisinio Ponti	11.20	
don Juan Battista De la Bronda	11.5	
don Salvador Pisquedda	11.10	
Cosma Mallano	11.5	
don Sisinio Atzori	11.15	
don Francisco Diaz – Caller -	11.15	
Salvador Murtas - Sorgono -	11. 5	
dotor Juan Sequi	11.10	
don Jacinto Uras	11.10	
dotor Gavino Farina	11.5	
don Antonio Angel Areso	11.10	
don Antonio Manca Omedes	11.20	
don Juan Trogu	11.10	
[...] Casalabria - Illorai -	11.5	
don Antiogo Sanna	11.5	
[...] Lado - Osier -	11.10	
don Angel Moncada	11.10	
don Manuel Selis - Ossi -	11.2.10	

Lucas Nieddo	11.15		
don Geronimo de Sosa	11.15		
Juan Antonio Carta	11.5	245	
don Antonio Grisoni - Botidda -	11.10		
Pedro Maria Sotgio	11.5		
don Pedro Grisoni - Ocier -	11.10		
don Antonio Grisoni	11.10	247.10 /	
don Antonio Cugia	11.10		c. 805
don Estevano Burnengo	11.15		
don Domingo Burnengo	11.25		
don Diego Meli - Fonni -	11.10		
don Francisco Vaca - Sorgono -	11.10		
solteros	3.508		
Caller	27.308 /		

Repartimiento de la limosnas hechas en el real Parlamento celebrado, per el c. 806
 excellentissimo señor, duque de Avellano, virrei y capitan general deste Reino en el
 anno 1643

A la Iglesia Cathedral de Oristan		
Santa Clara de Oristan	500 [s.]		
la Concepcion de Caller	100 [...].		
Santa Clara de Caller	500		
Jesus de Caller	100		
San Francisco de Paula	1.500		
Los Capuchinos de Oristan	100		
Los Conventuales de Castillo Aragonés	50 s.		
Santa Isabel de Saçer	300		
Santa Clara de Saçer	500		
San Gavino de Puerto Torres	500 s.		
San Pedro de la ciudad de Sacer		
San Sadorro de Caller		
Santa Elisabet de Alguer		
Los Capuchinos de Alguer		
Los Capuchinos de Caller		
San Augustin de Caller veil /		
per el rescate de don Gavino Manca y Ledda	1.250 s.		c. 806v.
San Domingo de Caller	50 s.		
Santa Anna de Caller	125 s.		
San Agustin nou	100 s.		
San Jorge	500 s.		

Santi Iago de Sacer	50 s.
Nostra Señora del Carmer de Sacer	100 s.
La de Caller	100 s.
San Agustin de Sacer	50 s.
Los Conventuales de Oristan	100 s.
Los del Carmen de Oristan	50 s.
Al Conbento de la ciudad de Alguer	50 s.
Al de San Agustin de l'Alguer	50 s.
Al de San Francisco de Alguer	50 s.
Los de la Trinidad de Caller	100 s.
Al Convento de la misericordia de Saçer	100 s.
San Julian de Caller	50 s.
San Ceselo y Camerino de Caller	50 s.
Los Capuchinos de Bosa	50 s.
Los Capuchinos de Sacer	50 s.
Los Capuchinos de Bolotena	50 s.
[....] Juan Baptista Ferrali	500 s.
La escuela pia de Caller	100 s.
el sindico del militar	200 s.
Los [capu]chinos de Iglesias	50 s.
[...] le de Iglesias	300 s.
[...] de Barumini	50 s. 11.450 /
La misericordia de Caller	50 s.
San Domingo de Oristan	50 s.
Los Observantes de Mandas	50 s.
Los Observantes de Genoni	50 s.
Los Observantes de Gadoni	50 s.
Los observantes de Fonni	50 s.
San Luxorio de Oliena	[50 s.]
La Misericordia de Oristan	[50 s.]
San Miguel de Sacer	[50 s.]
Los Observantes de Busaqui	[50 s.]
La Madalena de Oristan	[50 s.]
La Madalena de Caputerra	[50] s.
Los Observantes de Sorso	50 s.
Los Observantes de Villasor	50 s.
Los Capuchinis de Nulvi	50 s.
Santa Barbara de Caller	50 s.
El monte de la Piedad de Caller	50 s.
Los Observantes de Iteri	50 s.
(duplicat) San Domingo de Caller	5[0] s.

Nuestra Señora de Vallverde	50 s.	
San Juan de Caller	[50 s.]	
San Ephis	[50] s.	
Al Hospital de lis leprosis	[50 s.]	
Al Hospital de Oristan	[50 s.]	
Santa Restituta	[50 s.] / 13.000	
Los Cervitas de Culler	50 s.	c. 807v.
Al Conbento de San Domingo de Saçer	50 s.	
San Vincente de Oristan	100 s.	
Los Servitas de Saçer	50 s.	
El Carmen de Bosa	50 s.	
San Sepulchro de Caller	50 s.	
El Hospital de Caller	50 s.	
El Hospital de Saçer	50 s.	
El Hospital de Alguer	50 s.	
El Hospital de Bosa	50 s.	
Lo que ha pedido su excellentia	1.250 s.	
per los Capitulis de Corte	1.000 s.	
Los Capuchinos de Ossier	50 s.	
La Trinidad de Sacer	50 s.	
San Lazaro de Oristan	100 s.	
La Iglesia parrochial de Cabras	200 s.	
Santa Elena	50 s.	
Santa Vittoria de Tiesi	100 s.	
La Yglesia de Domsosnovas	250 s.	
Santa Cathelina de Mores	
Las dos iglesias de Dessimo	100 s.	
La yglesia de Siligu	50 s.	
A los Cadies de la Compañia	500 s.	
Los tres abogados de los estamentos	300 s.	
El [sin]dico del estamento ecclesiastico	100 s.	
[Los secrettarios] de los estamentos	225 s.	
[El] secresta de la seu de la Seu de Caller	25 s.	
[...] Campana quaranta lliures	40 s.	
[...] asser del estament ecelesiastich	50 s. / 17.970	
per los pobres de la Marcede [....]		c. 808
per los presos de Sacer.		
Lo que queda sirbira para las Puent [...]		

Illustrissimo y excellentissimo señor lugartiniente [...] y presidente en el real general Parla[miento]. Los repartidores de las limosnas les hapariçido ta[...] continen, en

este papel, que presentan a vuestra excellentia per a que ma[nde ...] de la Audientia, enserterlo en el processo de las Cortes y de[...] ne copia auctentica al Raçional, para que se puedan aser y des [...] mandatos acostumbrados resibido auto de Corte.

El Marques de Palmas

Gaspar Forte[sa]

Bernardo arcobispo de Caller conseller en [...]

Vui disapte, que contam a le sinch del mes de setembre ayn de la nativi[dat] de nostre Señor de 1643, lo present repartiment fet per los señors [...]dors del real general Parlament fonch presentat a sa excellentia per a que [...] exequitar a quel, segons esta reparticio y sa excellentia ha manat al secretari entregue copia, en auctentica forma, al noble y magnifich don Antonio Ma[sons], racional per a que mane despachar y dar a cascu los suis mandatos se y [...] entregue y ne reposte de Corts, de quibus etc. pro visa don Monserratus Vacca /

672

1643 giugno 17, Cagliari

Il viceré don Fabrizio Doria, nel dare concreta esecuzione agli impegni presi durante lo svolgimento del Parlamento, invia una circolare ai ministri di giustizia dell'incontrada di Parte Ocier Reale, perché senza indugio e senza ritrosia applichino i capitoli approvati per una migliore amministrazione della giustizia in quella giurisdizione. In caso contrario incorreranno in una pesante multa pecuniaria, pari a 200 ducati.

c. 809 Llochtinent y capitan general etc.

Offittials, llochtinents y escrivans de la encontrada de parte Oçier real salut y dilectio etc. Per quanto a petisio dels sindichs de las vilas de Abbasanta y Guilarsa se son decretats, en lo real y general Parlament selebrat per nos en nom y per part de sa magestad en lo ain proxim passat, alguns capitols consernents a la bona administrassio de la justitia y al be publich dels vassaills y habitants dexta dita encontrada, los quals conve al servicij de sa magestad y bon govern de aquella, que se atgian de observar y guardar. Perço havem manat expedir les presents per tenor de les quals vos diem, ordenam y manam que [cascu de] vos altres, com los demes ministres de justitia, que susehiran en dita encontrada hatjan de guardar y observar dits capitols de Cort, per nos decretats, justa la serie y tenor, copia dels quals, en forma authentica, seha entregat als sindichs y procuradors de dits vassaills per a que los atgian de tenir y guardar y vos altres ne altra copia en la curia dexta dita encontrada, manant per ço [...] que a tal pervinga à notissia de tots y no puga digú a [tor]gar jgnorantia, se atgian de publicar ab crida publica [en] tots lochs solits y acostumats dexta ditas vilas y que dela dita publicaçio se ne atgia de rebre acte sots pena que, en cas de contraventio a los dispost en dits Capitols, se prosehira a la privassio de mes offissis y altres penas corporals y arbitri nostre reservades y no

1480

fassan lo contrarii, si la gras[ia] teniu cara, y la pena de 200 ducats, [que] juntant [...]
/ vos jmposam desitgian heuitar, dattum en Caller, el die del present ain de 1643, el c. 809v.
desset del present mes de Juin
Fabricio Doria
vidit Mir regens
vidit Dexart, pro fiscu advocato /

Indici onomastico e toponomastico

Negli indici che seguono, onomastico e toponomastico, i numeri in corsivo indicano le pagine dell'introduzione.

* Nell'indice onomastico sono stati omissi i nomi di Filippo IV, re di Spagna, del viceré don Fabrizio Doria, duca d'Avellano, del notaio Monserrato Vacca, segretario della Reale Udienza e del Parlamento, che ricorrono con particolare frequenza. I nomi di persona sono, dove possibile, sempre resi nella forma italiana; i cognomi sono in genere riportati nella forma in cui si trovano nei documenti, anche se si è privilegiato trascriverli nella variante dominante, segnalando tra parentesi tonde le diverse varianti. Nei casi di omonimia, al nome proprio segue il luogo di provenienza.

I nomi in corsivo indicano gli autori citati nelle note bibliografiche del saggio introduttivo e delle eventuali note del curatore a corredo del testo degli atti del Parlamento.

Nell'indice toponomastico sono stati omissi, sempre a motivo della loro frequenza, i nomi delle città di Cagliari e Sassari. I nomi di luogo sono stati italianizzati per permetterne più agevolmente l'individuazione.

Indice onomastico

- Abella (de) Camerino, 235, 237
Abella (de) Francesco Sesello, 235, 237
Abella (de) Francesco, 73, 235, 237
Abella (de) Giuliano, 73, 314, 316, 652, 654, 763-764, 1452, 1454
Abis Giovanni Sisinnio, 507-508
Acevedo (Asevedo, Asavedo) (de) Emanuele, 1099, 1103, 1105
Acorra (de) Carlo, 215, 218
Acorra (de) Diego, 65, 69, 80-81, 90, 155, 158, 192, 195, 208-209, 221, 222, 263-264, 278-279, 737-740, 744, 771-772, 774, 776-778, 791, 835, 861-863, 909, 911, 918, 920, 942, 946, 969, 971, 979-981, 983, 985, 990, 1373-1374
Acorra (de) Francesco, 72, 150, 155, 159, 192, 196, 215, 218, 746, 749, 771-772, 798, 800, 836-837, 843, 845, 864, 919, 944, 946, 1004, 1463
Acorra (de) Giovanni Battista, 81, 149-150, 155, 159, 192, 196, 215, 218, 236, 238, 604, 743, 773-774, 776, 793-796, 829, 833-834, 866-868, 877, 889-890, 894, 947, 1015, 1348, 1369-1370, 1462
Acorra (de) Girolamo, 215, 218
Acorra (de) Giuseppe Cristoforo, 215, 218
Acorra (de) Giuseppe, 215, 218
Acorra Antonio, 452
Acorra Francesco, 453
Acoti (de) Giovanni, 677, 688, 693, 698
Adzori Stefano, 342
Agniar (de) Ferdinando, 278, 279
Ago Renata, 49
Aguilon Bernardo, 1069
Aguilon Soler Isabella, 1069, 1083
Airaldo Giovanni Battista, 264
Ais Pietro, 259-260
Aitana Pietro, 583-584
Alagón Cardona Biagio, 55, 33, 59, 67, 148, 155-156, 158, 190, 192-193, 195, 212, 448-449, 516-520, 523, 526, 575, 608-609, 616-617, 735, 737, 740, 946, 989, 991, 1460, 1464
Alagon Leonardo, 703, 706
Alagón, famiglia, 34
Albert Giovanni, 269
Albo Matteo, 1096-1097
Albornoz (de) Gil, 65, 69, 155, 158, 192, 195, 222, 278-280, 793, 946, 1373-1374, 1464
Alcover Francesco, 79, 844-848, 859-867, 872, 893, 910
Alemayn Pietro Maria, 884
Aleo (Aleu) Francesco, 150, 153, 192, 196, 215, 219, 498, 773-775, 956, 1109, 1382, 1465
Aleo Antioco, 215, 219
Aleo Jorge, 9, 12, 87
Aleo Lucifero, 215, 219
Aleo Michele, 264
Alfonso il Magnanimo, re, 651-652, 655, 661, 849, 1161, 1166, 1180, 1184, 1249, 1252-1253, 1261, 1263-1264, 1270
Alibert Giovanni, 278-279

Alivesi Antioco, 160, 162, 166, 449, 456, 954, 967, 1473
 Alivesi Antonio, 160, 162, 166, 967
 Alivesi Carlo, 160, 162, 166, 449, 456, 954, 967
 Alivesi Francesco, 309-310
 Alivesi Giacomo, 455-457
 Alivesi Giovanni Girolamo, 365
 Alivesi Giovanni Maria, 214, 216, 619-620
 Alivesi Giovanni, 164, 166, 449-450, 454, 456, 472-475, 579, 954, 967
 Alivesi Proto, 371-372
 Alligne Francesco, 711
 Almonazir (Almonezir), marchese, 1014, 1035, 1076-1077, 1157, 1208-1209, 1216-1218, 1222, 1396, 1400, 1402, 1418, 1421, 1428, 1434-1435, 1441
 Alvares Pietro Giovanni, 676
 Amat (de) Giovanni, 1465
 Amat (de) Piero, 151
 Amat Battista, 72
Amat di San Filippo Pietro, 38
Amat di San Filippo Vincenzo, 138
 Amat Francesco, 219-220, 375, 951, 968
 Amat Gavino Antioco, 149, 152, 398-399, 958
 Amat Giovanni Battista, 72, 149, 152, 164, 168, 219-220, 375, 746, 748-749, 951, 1471
 Amat Pietro, 149
 Amato (de) Pietro, 222-223, 546, 548, 556
 Amato Antioco, 222-223
 Amiso (de) Nicola, 933
 Amogano (Amojano) (de) Francesco, 245-246, 462, 758-759, 1476
 Amogano (Amoyano) (de) Giuseppe, 230, 233, 589-590, 1476
 Amogano (de) Andrea, 367, 451, 614, 954, 958
 Amogano (de) Angelo, 245-246, 462
Anatra Bruno, 11, 13-19, 22-23, 25, 27, 32, 36, 38-39, 41, 43, 47, 59-60, 62-63, 66, 96, 102-103, 105-106, 109, 111, 118-119
 Andrada (de) Giacinto, 160, 162, 167, 967
 Andrada (de) Gioachino, 449, 474, 477, 954, 1474
 Andrada (de) Giovanni, 1062
 Andreotto (de) Nicola, 287, 291
 Andriotto Andrea, 506
 Andriotto Matteo, 506
 Andriotto Nicolò, 436-438, 505-507
 Andristo (de) Andrea, 287-288
 Anella Antonio, 446-447
 Angeli Seque Agostino, 329-330
 Angioni Giovannino, 410
 Angioy (Anjoy) Carta Giovanni, 247-248
 Angioy (Anjoy) Giovanni, 469, 729, 731-733, 757-758, 844, 847-848, 860, 921, 957, 1474
 Angioy Pirella Giacomo, 247-248, 758
 Angioy Pirella Giuseppe, 247-248
Angius Vittorio, 48, 61
 Angors (de) Giovanni, 304-305
 Ansaldo (de) Giovanni Maria, 160, 162, 164, 166, 365, 967
 Ansaldo (de) Giovanni, 451, 953, 1473
 Ansaldo Esgrecho Gavino, 474
 Ansaldo Gavino, 161, 163-164, 166, 449, 477, 579-580, 954, 967, 1474
 Ansaldo Sebastiano, 465
 Antich Giorgio, 156, 190, 193
 Antich Pietro, 156, 190, 193
 Aquena (de) Francesco, 452, 613-614, 790, 815, 817-818, 820-822, 825-828, 844, 863, 923-924, 929-934, 953, 959-965, 1000, 1002, 1465
 Aquena (de) Gaspare, 452, 953

Aquena (de) Gavino, 452, 953, 982, 1003, 1005, 1007, 1009, 1015, 1022, 1084
 Aquena (de) Giovanni, 428, 432
 Aquena (de) Giuseppe, 452, 613, 951, 953
 Aquena (de) Ignazio, 452, 953
 Aquena (de) Manca Francesco, 1468
 Aquena (de) Matteo, 214, 216, 369
 Aquena (de) Montanacho Francesco, 77, 214, 216, 226-227, 236, 238, 322-324, 376-377, 452, 602, 798, 800-804, 822-824, 1367
 Aquena (de) Montaner Francesco, 1469
 Aquena (de) Paliacho Gavino, 226-227, 322-323, 452, 953
 Aquena (de) Pilo Angela, 931
 Aquena (de) Pilo Gavino, 226-227, 323-324
 Aquena (de) Pilo Giuseppe, 226-227, 323-324
 Aquena (de) Pilo Ignazio, 226-227, 323-324
 Aquena (de) Piquer Gaspare, 226-227, 322-323
 Aquena (de) Piquer Gavino, 226-227, 322-323, 452, 953
 Aquena Bachisio, 590, 592-593
 Aquena Bronda Matteo, 451, 954
 Aquena Deliperi Andrea, 266-267
 Aquensa Antonio, 263-264
Aquenza Mossa Pedro, 76
 Aragall (de) Diego, 36, 55-56, 61, 68, 72, 154, 156-157, 190-191, 193-194, 204-205, 207, 209, 337-338, 698-699, 729, 731-733, 737, 739-740, 744, 750-752, 759, 768, 774, 777-778, 786-787, 790-793, 795-796, 836-840, 844, 902-903, 910, 947, 970, 978-980, 986, 1007, 1009, 1023, 1029, 1209, 1220, 1223, 1386-1387, 1441, 1450, 1463
 Aragall (de) Girolamo, 681
 Aragall (de) Gualbes Alfonso, 501-503
 Aragall (de) Isidoro, 799
 Araolla Sebastiano, 689, 695
 Arbea (de) Domenico, 1438
 Arca (Delarca) (dell') Antonio, 164, 169, 229, 232-233, 453-454, 580-585, 790, 798, 953
 Arca (Delarca) (dell') Francesco, 160, 162-165, 169, 235, 237, 438, 440-441, 453, 494, 952-953, 967, 1471
 Arca (Delarca) (dell') Gavino, 160, 162, 164, 166, 402-403, 967
 Arca (Delarca) (dell') Giovanni Battista, 164, 169, 229, 232, 411, 453, 581, 621, 952
 Arca (Delarca) (dell') Nicola (Niccolò), 160, 162, 232, 229-300, 335, 400-403, 584-585, 958, 1475
 Arca (Delarca) (dell') Pietro, 164, 169, 226-227, 440-441, 494, 610, 952, 1475
 Arca (Delarca) Tola (dell') Nicola, 453, 953
 Arca (dell') Diego, 581
 Arca (dell') Giovanni, 164, 168, 402-403, 958
 Arca (dell') Pietro Francesco, 229, 232, 581, 953
 Arca (dell') Pietro Paolo, 229, 232, 453, 582, 953
 Arca Proto, 703
 Arca Sias Antonio, 295-296
 Are (de) Ippolito, 1454
 Are Donato, 494, 1077, 1083
 Aresu (Areso) Antonio Angelo, 170-171, 175, 242, 244, 336-337, 548-549, 577, 949
 Arexa (de) Antonangelo, 365
 Arexa (de) Antonio, 509, 510, 597-598
Argiolas Alessandra, 38-40

Ari Donato, 413, 442-443
 Ariu Antioco, 415-417
 Armaniach Alessio, 153
 Armaniach Battista, 150, 153
 Armaniach Carlo, 150, 153
 Armaniach Giorgio, 150, 153
 Armaniach Tommaso, 264
Armanyach Bernardino, 114
Arquer Pietro Giovanni, 35
 Arrio (de) Giovanni, 403-404
 Arru Antioco, 342-343, 379, 578, 598-599
 Artal Pietro, 949
 Artana Pietro, 304-305
 Artea Utgius Valentino, 329
 Artes Carroz Comprat Ippolita, 77, 230, 234, 335-336, 815-816, 923-925, 929, 950, 959, 961, 963
 Asole Gianuario, 272-273
 Asquer (Squer) Ambrosio, 453
 Asquer (Squer) Giovanni Battista, 453
 Asquer Agostino, 225-226
 Asquer Ambrogio, 149, 152, 225-226, 953
 Asquer Giorgio, 225-226
 Asquer Giovanni Battista, 149, 152, 225-226, 953, 1465
 Asquer Giovanni Francesco, 225-226
 Astraldo (Estraldo, Straldo) Diego, 65, 69, 72, 74, 80-81, 155, 158, 192, 195, 208-209, 239-240, 259, 261, 737-740, 744, 746, 750, 752, 770, 789, 791, 844, 846-848, 860, 862-863, 902, 911, 914, 918, 920, 945, 973, 976, 981, 989, 1021, 1028, 1030, 1083, 1373-1374, 1460, 1464, 1470
 Astraldo Salvatore, 1473
 Atzeni Francesco, 336-337
 Atzeni Ludovico, 336-337
 Atzeni Luigi, 341-342
Atzeni Virgilio, 102
 Atzola (de) Luca, 564
 Atzori (Azori) Sisinnio, 170-171, 176, 446-447, 612-613, 958, 1042-1044, 1476
 Atzori Giovanni Antonio, 336-337
 Atzori Pietro Paolo, 336-337
 Atzori Stefano, 336-337, 378
 Auger Battista, 150, 152
 Auger Giulia, 150, 152
 Auger Gregorio, 150, 152
 Auger Pietro, 1472
 Ausoni Giovanni, 818-819
 Avendano (de) Ribadeneira Pietro, 214, 217, 505-506
 Aymerich Diego, 225-226
 Aymerich Giovanni, 708
 Aymerich Cani Ignazio, 67, 73-74, 149-150, 159, 192, 196, 225-226, 459-461, 471, 479-481, 735, 759-760, 768, 951, 1000-1001, 1019, 1021, 1084, 1465
 Aymerich Melchiorre, 225-226
 Aymerich Pietro, 428, 431
 Aymerich Salvatore, 225-226
 Azcón Carillo de Albornoz Teodora, 801-803, 818, 820-821, 824-825, 847-848, 851, 856-857, 859-861, 864-865, 868, 889-893, 895, 910-911, 913-916, 918, 920, 929-930, 932, 1471
 Azcón de Albornoz Ferdinando (Fernando), 72, 77, 249, 251, 254, 256, 299-300, 699, 746, 748, 815-816, 851, 870, 910, 918-919, 925, 932, 1064
 Azcon Francesco, 253-254
 Azcón Simó Carrillo de Albornoz Comprat Teodora, 77, 245-246, 299-300, 815-817, 827-828, 863, 877, 886-887, 923-925, 929, 933, 959, 961, 963-965, 1000

Azori Sisinnio, 245-246, 958
 Azori Stefano, 342, 379, 470-471

 Bacallar (de) Vincenzo, 36, 55-56, 68, 72, 80, 149-150, 154, 156-157, 189, 191, 193-194, 204-205, 209, 211-212, 457, 729, 732-733, 737, 739, 744, 748, 750-752, 760-761, 768, 772-774, 776, 780, 787, 799-800, 829, 837, 843, 861-863, 866, 877, 888, 902-903, 910, 915, 918-922, 937, 955, 970, 973, 975, 980, 1000, 1004, 1007, 1009, 1015, 1018, 1022-1023, 1028-1029, 1031, 1084, 1106, 1138-1139, 1463
 Badui Francesco, 1164
 Bagella Luciano, 266-267
 Bagnolas (de) Fernando, 1365-1366
 Bagnolas (de) Gabriele, 972
 Baiardo Francesco, 310
 Baiardo Giovanni Francesco, 306-307, 408-409, 449-450, 452-454
Bajet i Royo Montserrat, 93
 Balia Francesco, 585-586
Balsamo Luigi, 118
 Bañolas Gabriele, 1474
 Baray Diego, 461-462
 Barbanço Antioco, 314, 728
 Barbarà (Barbaran) Antonio, 149, 151, 155, 159, 192, 196, 225-226, 485-486, 523-524, 609, 729, 731-733, 947, 1472
 Barbarà (Barbaran) Francesco, 149, 151, 155, 159, 192, 196, 212, 240, 242, 622-623, 937, 947, 1472
 Barbarà (Barbaran) Gaspare, 149, 151, 448-449, 947, 1472
 Barbarà Luigi, 149, 151, 212, 240, 242, 621, 947
 Barbarà Olimpia, 836, 842
 Barbarà Vincenzo, 225-226
 Barbaranço Antioco, 719
 Barbaranço Antonio, 730
 Barbossa Agostino, 797
 Barra Antioco Angelo, 529-530
 Barra Diego, 402
 Barray (Barrai) Pietro, 219, 755, 821, 860, 908-909, 938, 940-941, 944, 1027
 Barray Giovanni, 263-264
 Barruezzo (Barruesso) de Tapia Michele, 149, 152, 159, 196, 220, 229, 231, 381-383, 507-508, 844, 951, 1468
 Basilluso Giovanni, 336-337
 Basteliga (Bastheliga) Giovanni, 428, 432
 Batinu Giacomo, 363-364
Battlori Miquel, 118
Baudi di Vesme Carlo, 114, 1207
 Baulino Bartolomeo, 278, 280
 Bayona (Vaiona), marchese di, viceré, 10, 35, 186, 188, 235, 460-461, 576, 654, 733, 735, 748, 764-765, 852, 897, 907, 992, 1012, 1038, 1051, 1053, 1161, 1066-1068, 1079, 1184, 1213, 1222, 1253, 1269, 1372, 1377, 1394, 1412, 1416, 1427, 1437
 Bayona, parlamento, 35, 48, 576, 746, 763, 771, 793, 988, 1163, 1207, 1399
Bayona-Prieto, parlamento, 96, 112
 Bazoni de lo Frasso Alfonso, 576
 Bazoni de lo Frasso Antonio, 576
 Bechu Domenico, 508
Belenguer I Cebriá Ernest, 14
 Belingueri Nicola, 579-580, 714-715
 Bellid Antonio, 681
 Beltran (Beltram) Francesco Michele, 147, 155, 158, 180, 191, 195, 945, 1373
Belvederi Raffaele, 41
 Bene Giovanni Battista, 313, 317
 Benedeti (de) Cesello, 528
 Benedeti (de) Matteo, 528
 Benedeti (de) Saturnino, 526, 528-530
 Benedeto (de) Lussorio, 214, 217

Benedeto (de) Matteo, 214, 217
 Benedeto Nicola, 214, 217
 Benedeto Seselio Battista, 214, 217
 Benedeto Seselio, 947
 Benedetto (Benedeto) (de) Saturno, 150, 153, 214, 217, 225, 227, 947
Benigno Francesco, 47
Benítez i Riera Josef M., 119
Benítez Sánchez-Blanco Rafael, 14
Benvenuto Grazia, 16
 Bercetta Angelo, 419-420
 Bercetta Giovanni Angelo, 420
 Berezza Antioco, 727
 Berezza Antonio, 726
 Berezza Gaspare Giovanni, 726-727
Berlinguer Luigi, 77
 Bernardi Silverio, 1225
 Berno Tommaso, 388-390
 Berrette Angelo, 610
 Betta Gavino, 387-388
 Beyora Antonio, 972
 Biancareddo Antonio, 798, 800, 829-832, 896
 Bianquina Matteo, 436-437
Bigotto A., 98
 Bilansa Gavino, 457-458
 Billan Antonio, 509
 Bina Serra Pietro, 531-532
 Birinu Giuseppe, 458-459
Birocchi Italo, 122, 119
 Blai Serra Andrea, 224
 Blai Serra Giovanni Battista, 224
 Blai Serra Giovanni, 224, 465
 Blancafort Gessa Angela, 783
 Blancafort Paolo, 784
 Blasco Carlo, 1453
 Bo (de) Martino, 1092, 1097, 1104
 Bodeny Francesco, 509
 Boill Pietro, 1007
 Bolea (de) Filippo, 220-221, 240, 242, 521, 947
 Bolea (de) Francesco, 149, 152, 214, 216, 220-221, 531-532, 947
 Bolea (de) Giacinto Arnaldo, 149, 152, 219, 221, 531, 947, 1464
 Bonato Antioco, 227
 Bonato Diego, 154, 179, 212, 219, 225, 463, 731, 734, 736, 747, 750-751, 753-754, 762, 773, 775, 777-779, 791, 798, 847, 859, 909, 922-923, 942, 945, 968, 979, 999, 1003, 1010, 1016, 1026-1027, 1383
 Bonaventura (Buenaventura) Cosimo, 154, 156, 190, 193, 228, 735, 738, 745, 751, 753, 757, 775, 777-779, 781, 798, 821, 830, 832, 859, 887, 904, 916-917, 921, 936, 972, 987-988, 999, 1006, 1010, 1025, 1057-1058, 1063
 Bonaventura Gavino, 266-267
 Bonfant Agostino, 236, 238, 286, 743, 956, 1348, 1369-1370, 1454, 1462, 1472
 Bonfant Angelo Felice, 236, 238
Bonfant Dionisio, 29
 Bonfant Giovanni Maria Agostino, 236, 238
 Bonfant Luigi, 236, 238
 Bonfant Lussorio, 150, 153, 236, 238, 947
 Bonfant Michelangelo, 236, 238
 Bonfant Michele, 35, 54, 56, 68, 72, 75, 149-150, 154-155, 157, 177, 191, 193-194, 204-206, 209, 212, 236, 238, 245-246, 462, 729, 731, 737, 739-740, 744, 750-752, 759, 762, 773-775, 781, 784-785, 848-849, 856, 859, 864, 937, 947, 970, 980, 1007, 1009, 1015, 1023, 1029, 1138-1139, 1365, 1367, 1463
 Bonfant Salvatore, 236, 238
 Bonfill Giacomo, 431, 463-464

Bonfill Olives (Olivas) Giacomo, 465, 758-759
 Bonfill Vincente, 222-223
 Bonizelli Antonio, 506
Bono Salvatore, 25, 63
Bonu Raimondo, 48
 Borda (de) Pietro, 874
 Borja (de) Carlo, duca di Gandía, 61, 1286
Borromeo Agostino, 66, 97
 Borruesso (de) Michele, 155, 192, 196, 219-220, 445
Boscolo Alberto, 39
 Boyl (Boill) Marco, 56, 69, 74, 129, 157, 164, 168, 191-192, 194, 197, 211, 219-220, 497, 509-510, 724, 728, 730, 737, 740, 750, 754-755, 761, 768-771, 773, 787, 789, 794, 913, 950, 967, 983, 1003-1005, 1023, 1084, 1161, 1165-1166, 1380-1381, 1460, 1466, 1470
Bradford Ernle, 63
 Bragossa Michele, 1469
 Branca Pietro, 386
Brandi Karl, 63
 Brandino Candacho Salvatore, 372-373
 Brandino Giovanni Nicola, 372-373, 1088, 1094, 1098
 Branquina Matteo, 507
 Branquisia Matteo, 291
Braudel Fernand, 12, 25
Brigaglia Manlio, 9, 30, 87
Briquet Charles Moïse, 138
Brizzi Gian Paolo, 110, 119
Broens Nicolás, 12
 Bronda (de la) Antonio, 789
 Bronda (de la) Giovanni Angelo, 149, 152, 219-220
 Bronda (de la) Giovanni Antonio, 789
 Bronda (de la) Giovanni Battista, 96, 786, 788, 792, 1476
 Bronda Francesco, 390-392, 958
 Brondo Angelo, 236-237, 956
Brondo Anna, 73
 Brondo Antioco, 177, 204, 208, 219, 225, 248, 736, 908
 Brondo Antonio, 61, 236-237
 Brondo Francesco Lussorio, 149-150, 1460, 1464
 Brondo Girolamo, 468, 1476
Brotzu Giuseppe, 76
 Brughitta Antioco minore, 585
 Brughitta Antioco, 585-586
 Brughitta Puxello Giovanni, 585
 Bruguitta Antioco maggiore, 305-306, 956, 958
 Bruguitta Antioco minore, 247, 305-306, 956, 958
 Bruguitta Antioco, 247
 Bruguitta Giovanni Alessio, 247
 Bruguitta Giovanni Antioco, 274-275
 Bruguitta Puxello Giovanni, 174-175
 Bruguitta Romano, 247
 Brunacho Gavino, 375-376, 433, 628
 Brundo Cristoforo, 183, 185
 Brundo Diego, 376
 Brunecho Gavino, 625-626
 Brunengo (Burnengo, 1473, 1477) Domenico, 71-72, 149, 151, 219-220, 392, 728, 730, 746, 748, 750, 752, 796, 859, 864-867, 918, 920, 958, 1473, 1477
 Brunengo (Burnengo, 1477) Stefano, 149, 151, 219-220, 239-240, 320, 393-394, 958, 1477
 Brunengo Antonio Domenico, 848
 Brunengo Domenico Aurelio, 219-220
 Bruno (del) Francesco, 533
 Bruno Antonio, 323
 Bruno Marco, 370-371
Budruni Antonio, 22- 23, 99, 129

Budui Francesco, 1175
Buffardi Giulia, 31, 115
Bunes Ibarra (de) Miguel Angel, 63
 Buragna (Buraña) Giovanni Battista, 230, 234, 543-545, 776, 836-837, 839-840, 949, 1009, 1164, 1175
 Buragna Carlo, 230, 234
Burgos Esteban Francisco Marcos, 47
 Busana Antioco, 445-446
 Busana Giovanni Battista, 585-586
 Buscarino Cossu di Salvatore, 386-387
 Buscema Francesco, 444
 Busquets Francesco, 164, 168, 243-244, 627-628, 950
 Busquets Michele, 243-244, 625-626, 950
Bussa Italo, 18, 27, 96

 Cabella Marianna, 1225
 Cabiddo Bonifacio, 498
 Cabitzudo Francesco, 708
 Cabitzudo Giovanni Jerony, 315
 Cabitzudo Guiò Girolama, 314-315
 Cabra (de la) Bernardo, 64-65, 68, 86, 249-251, 253-254, 256, 737, 740, 1372, 1460, 1464, 1466
 Cabra Antonio, 499
 Cabudoro Antonio, 362-363, 615
 Cabudoro Carlo, 362-363
 Cabudoro Francesco, 362-363
 Cadeddu Giovanni, 328
 Cadello Giovanni Antonio, 155, 158, 192, 195, 274-275, 278, 463, 772, 754, 793-795, 818-819, 829, 946, 1373-1374
Cadoni Enzo, 118
 Çafortesa Pietro Raimondo, 1453-1454
 Calcinagio (Calzinagio) Gaspare, 433-434, 579-580, 714-715
 Calcinagio (Calzonagio) Baldassarre, 579-580, 714-715

Calia Itria, 23
 Calves Gaspare, 661
 Calvo Giuseppe Lorenzo, 251
 Camboni Baldassarre, 712
 Camboni Battista, 704, 710-711
 Cambula Francesco, 274-275
 Campo (de) Antonio Diego, 433-434, 436, 688
 Campo (de) Gavino, 428, 432
 Campo (de) Matteo, 659, 681-682, 684
 Campus (de) Francesco, 72, 746, 748
Campus Franco G.R., 115
 Canales Antonio, 36, 56, 68, 72, 80-81, 150, 154-155, 157, 191, 193-194, 204-206, 209-210, 228, 685-686, 698, 729, 731-732, 737, 739-740, 744, 746, 749, 759, 761, 768, 774, 787-788, 791, 793, 795-796, 799, 829, 836-840, 844, 856, 861-863, 868, 875-877, 886, 902, 905, 910, 912, 914, 918-920, 932, 937, 947, 970, 980, 982, 989, 1006-1007, 1009, 1015, 1021, 1023, 1029, 1084, 1106, 1138-1139, 1367-1368, 1463
 Canales Bernardo, 228
Canales de Vega Antonio, 21-22
 Canales Moreto Luca, 618-619
 Canalis Michele, 367
 Canavera Giacinto, 336-337
 Canavera Giovanni Antioco, 274-275
Cancila Rossella, 25
 Candedda Angelo, 509
Canepa Marco, 118
Canepa Pio, 112
 Cani Angelo, 657-658, 661, 667-668, 674
 Cani Antioco, 149, 151, 159, 196, 214, 217, 612-613, 616, 959, 1465, 1472
 Cani Antonio, 155, 192
 Cani Diego, 292, 295
 Cani Frigado Giovanni Antioco, 303-304, 307-308

Cani Giovanni, 296, 298
 Cani Guisu Antioco, 585, 589
 Cani Michele Angelo, 656, 675
 Cani Michele, 336-337
 Cani Uta Andrea, 274-275
 Cannas Francesco, 351, 529
 Cano Angelo, 365
 Cano Antioco, 631-632
 Cano Antonio, 579-580, 771-773, 776, 798
 Cano Carta Giovanni, 312-313, 317, 388-390
 Cano Fogueddo Antonio, 1084-1085, 1099, 1102, 1104
 Cano Gavino, 701-702
 Cano Gillò Gavino, 579
 Cano Giovanni, 660, 681
 Cano Marco, 579-580, 714-715
 Cano Massoni Giovanni, 649-650
Cantù Francesca, 63
 Canu Antonio, 454-455
 Cao Antonio, 68, 714-715
 Cao Diego, 306, 447-448, 942
 Cao Giovanni Agostino, 1073-1074
 Cao Giovanni, 56, 65, 146, 155-156, 158, 190, 192, 194-195, 249-251, 253-256, 608-609, 737, 740, 874, 945
 Cao Girolamo, 263-264
 Cao Lussorio, 155, 159, 192, 196, 310
 Cao Michele, 606
 Capai (Capay) Dionigi, 149, 151, 214, 217, 773-776, 776, 955, 1472
 Capai (Capay) Giacomo, 72, 158, 192, 195, 210, 219-220, 239, 241, 296-297, 746, 750, 752, 760, 771-772, 774, 776-778, 800, 846, 904-905, 911, 914, 938, 1373-1374, 1460, 1464
 Capai Agostino, 149, 151, 214, 216, 955
 Capai Antonio, 214, 217
 Capai Bonifacio, 214, 216
 Capai Daga Giacomo, 945
 Capai Francesco, 214, 217
 Capai Gavino, 149-150, 240, 242, 524-525, 947, 1049
 Capai Giuseppe, 214, 217
 Capai Lucifero, 214, 217
 Çapata (Sapata) Francesco, 75, 149, 150, 155, 158, 192, 196, 771-772, 774-775, 781, 783-784, 798, 844, 1464, 1471
 Çapata (Sapata, Sapata) Azore (Acor), 149, 151, 229, 231, 354-355, 948, 1028, 1032, 1465
 Çapata Antioco, 229, 231
 Capisa Luca, 579-580, 714-715
 Capitta Giovanni Maria, 433-434, 436
Capmany Antoni de, 54
 Capudoro (Capodoro) Antonio, 160-161, 163, 165, 836, 838-839, 918-919, 957, 967, 1465, 1474
 Capudoro Carlo, 160-161, 163, 165, 957, 967
 Capuxeddò Antonio, 291-292, 324-325, 425, 437, 454-457, 472-475, 564
 Capuxeddò Michele, 291-292, 318-319, 727
 Carbonell Francesco Michele, 651, 659
Carbonell Jordi, 55
Carboni Francesco, 76
 Carboni Francesco, 859
 Carcassona Antioco, 151, 240, 242-243, 517-520, 786, 789, 792, 834, 947
 Carcassona Antonio, 846
 Carcassona Eusebio, 71, 149, 151, 236-237, 605-606, 746, 748, 770-772, 777-778, 793-795, 797-798, 800, 818-819, 829, 864, 877, 891-892, 895, 913, 915, 917-918, 920, 922, 951, 974, 978, 1002, 1021, 1022, 1028, 1030, 1083, 1465
 Carcassona Giorgio, 149, 151, 1017, 1019, 1022, 1084, 1460, 1464

Carcassona Giovanni Battista, 968
 Carcassona Giovanni, 164, 168
 Carcassona Lucifero, 236-237
 Carcassona Salvatore, 236-237
 Cardia Antioco, 508
 Cardia Antonio, 219-220, 445, 507, 951
 Cardia Gavino, 465
 Cardia Giovanni Antioco, 621-622
 Cardia Sisinnio, 219-220, 445, 507-508, 951, 1472
 Cardillo Beatrice, 850
 Cardona (de) Antonio, 432, 1352
 Cardona (de) Michele, 699
 Cardona Antonio, conte d'Elda, 1198, 1205, 1209
 Cardona Montoya Gentil Michele, 65, 283
 Carena Giovanni Antonio, 157, 191-192, 194, 197, 513-514, 1456, 1466
 Caria Sebastiano, 1039, 1042
 Cariga Carlo, 160, 162, 164, 167
 Cariga Fois Carlo, 245-246, 390, 959
 Cariga Gaspare, 160, 162, 164, 167, 245-246, 389
 Cariga Giovanni maggiore, 160, 162, 164, 167, 245-246, 789, 959, 967
 Cariga Giovanni minore, 160, 162, 164, 166, 245-246, 388-390, 786, 789, 967
 Cariga Giovanni, 167, 387-390, 754, 843, 1023, 1084, 1109, 1465, 1470
 Cariga Viridi Giovanni, 959
 Carlino Francesco, 666
 Carlo V, 14-15, 25-26, 47, 63, 245-246, 590, 595, 597, 677, 701-702, 1038, 1249, 1264, 1350, 1443
Carlos Morales Carlos Javier de, 47
 Carniçer (Canicer) Giovanni Baptista, 220-221
 Carniçer (Carnicer, Carnisser) Francesco, 150, 153, 220-221, 239, 241, 560, 563, 568-569, 937-938, 950, 952, 1109
 Carniçer (Carnisser) Giuseppe, 220-221, 236-237, 239, 241, 570, 950, 952
 Carniçer Felice, 220-221
 Carnicer Giovanni, 236-237, 570
 Caro Alfonso, 214, 216
 Carola (Carolla) Diego, 509, 968
 Carrillo Giovanni Simone, 814
 Carrillo Giovanni, 77, 851, 870, 882
 Carrillo Martín, 100, 109, 1067, 1289, 1310-1311
 Carrillo Sebastiano, 869, 878, 881
 Carroni Giovanni Antonio, 1099
 Carta Agostino, 183-184, 541, 631
 Carta Angelina, 465
 Carta Antonio, 247-248, 433, 1477
 Carta Augusto, 631-632
 Carta Brundo (Brondo) Cristoforo, 165, 169, 243-244, 625, 950, 1475
 Carta Cabizudo (Cabitsudo) Agostino, 183, 185, 949, 242-243
 Carta Diego, 701-703, 1225
 Carta Felice, 245-246, 954
 Carta Fores Paolo Angelo, 221-222
 Carta Francesco, 179, 204, 208, 211-212, 221, 235, 242-243, 245-246, 542-543, 545, 625, 701-703, 731, 734-736, 744, 747, 750, 756, 762, 773, 775, 777-779, 791, 798, 821, 835, 839-840, 847, 909, 916-917, 922, 935-936, 939-944, 949, 972, 979, 987, 999, 1006, 1010, 1016-1017, 1025-1027, 1032, 1383
 Carta Gaspare, 438-439
 Carta Gavino, 183-184, 269
 Carta Gaya Gavino, 631
 Carta Giorgio, 96, 264, 1056, 1063
 Carta Giovanni Angelo, 245-246
 Carta Giovanni Antonio, 336-337, 758, 957

Carta Giovanni Battista, 245- 246, 954, 1222
 Carta Giovanni Domenico, 529-530
 Carta Giovanni Leonardo, 950
 Carta Giovanni Silvestro (Silverio), 183, 185, 623-624, 875, 1098, 1475
 Carta Giovanni Taddeo, 957
 Carta Giovanni, 240, 242
 Carta Giuseppe, 236, 238, 245-246, 954
 Carta Gregorio, 306, 412
 Carta Grixoni Giovanni, 165, 169, 242-243, 540, 949
 Carta Lado Gavino, 1476
 Carta Leonardo, 424
 Carta Lodo (Ladu, Lado) Agostino, 183-184, 817-819, 1476
 Carta Luca, 245-246, 954
 Carta Michele, 164, 168, 243-244, 509, 559-560, 949, 952, 968
 Carta Ortu Bernardo, 418-419
 Carta Paolo Angelo, 150, 153
 Carta Paolo, 631, 702-703
 Carta Pasqualino, 371-375, 469-470
 Carta Pietro, 56, 154, 157, 191, 195, 541, 795
 Carta Rugio Francesco, 165, 169
 Carta Satta Giovanni Leonardo, 183, 185, 243-244, 623-624, 1475
 Carta Satta Silverio, 950
 Carta Sebastiano, 247-248, 957
 Carta Silverio, 236, 238, 1028, 1032
 Carta Sini Taddeo, 968
 Carta Solinas Cristoforo, 949
 Carta Soliveras Cristoforo, 183-184, 242-243, 625, 1475
 Carta Sucharello Avendano (Avendana) (de) Giovanni, 240, 242, 516-517, 947
 Carta Sucharello Gaspere, 240, 242, 520-521, 947
 Carta Sucharello Giovanni, 240, 242, 517-518, 947
 Carta Sucharello Stefano, 240, 242, 520-521, 947
 Carta Sucharello Tommaso, 240, 242, 520-521, 947
 Carta Taddeo, 487-488
 Carta Trapana Francesco, 163, 167, 182-184, 241, 466-467, 564-565, 579, 714-715, 728
 Carta Vincenzo, 183, 185, 632
 Cartro Alfonso, 215, 218
 Cartro Carlo, 215, 218
 Cartro Francesco, (minore), 215, 218
 Cartro Francesco, 36, 56, 85, 150, 154, 153-155, 157, 191, 193-194, 204-205, 209, 215, 218, 609-610, 729, 731, 737, 739, 744, 886, 947, 1365, 1367, 1369, 1400
 Cartro Giuseppe, 150, 153, 215, 218, 609-610, 947
 Casada Francesco, 222-223, 308-310, 466, 959
 Casada Giovanni Maria, 222-223
 Casada Matteo, 579, 714-715, 728
 Casada Pietro Paolo, 318-319, 324-325, 425, 455-456, 474-475
 Casada Pietro, 222-223
 Casagia Acorra Bernardo, 434, 435
 Casagia Acorra Proto, 435
 Casagia Antonangelo, 563
 Casagia Antonio, 430
 Casagia Bernardo, 434-435
 Casagia Brondo Giovanni, 1476
 Casagia Caterina, 434, 435
 Casagia Gavino, 161, 163-164, 166, 242-243, 434-435, 467, 537, 660, 682, 684, 715, 718, 728, 949, 967, 1089, 1096, 1098, 1475
 Casagia Giovanni, 434, 435, 563, 579-580

Casagia Matteo, 428, 432
 Casagia Michelangelo, 555-556, 949, 1475
 Casagia Michele, 242-244, 433, 435, 967
 Casagia Nicola, 161, 163-164, 166-167, 228, 242-243, 426, 428-431, 433-435, 537, 949, 967, 1475
 Casagia Proto, 428, 432, 661, 664
 Casagia Quirico, 266-267, 433, 435-436, 677, 688, 691-692, 698
 Casagia Vico Gavino, 228, 236-237, 423-424, 426, 428, 433-436, 1159
 Casalabria (Casalabrias) Bronda Gavino, 367-368, 451, 954
 Casalabria Bonaventura, 183, 185
 Casalabria Giorgio, 183, 185
 Casalabria Giovanni Maria, 287-288
Casalis Goffredo, 48
 Casaracho Salvatore, 405
Casasnovas Camps Miquel Àngel, 14
 Caselins Sebastiano, 509
 Casiles Giuseppe, 296, 298
 Caso Giovanni Paolo, 272-273
 Cassada (Casada) Giacomo, 1092, 1096, 1104
 Castagneda Giacomo, 167, 967
 Castai Monserrato, 259
 Castañer Agostino, 362-363, 957
 Castañer Capai Giacomo, 524-525
 Castañer Giacomo, 161, 163-164, 166, 205, 207, 451, 954, 1465
 Castangia Efisio, 264
Castellaccio Angelo, 51
Castellano Castellano Juan Luis, 15, 63
 Castelvì (de) Agostino, 60, 90, 192, 728, 732-733, 973, 976,
 Castelvì (de) Aguilo Girolamo, 660
 Castelvì (de) Alessandro, 231, 235
 Castelvì (de) Antonio, 432
 Castelvì (de) Augusto, 149-150, 155, 159, 196, 214, 217, 949
 Castelvì (de) Francesco, 230, 234, 328, 428, 432, 727, 948, 972, 1056, 1453, 1472
 Castelvì (de) Gaspare, 96, 1061-1062
 Castelvì (de) Giacomo Artale (Artal, Artaldo), 33, 36, 55-56, 59-61, 67-68, 149-150, 154, 156, 157, 189, 191, 193-194, 204-207, 209, 224, 239, 241, 305-306, 481-483, 493, 497, 504-505, 535-538, 540-563, 567-570, 623-628, 729, 731, 737, 740, 744, 750-752, 760-761, 768, 774, 777-778, 787, 793, 795, 797, 799, 833, 835-839, 844, 902-903, 910, 918-919, 921, 937, 950, 970, 980, 1029, 1106, 1138, 1141, 1364-1366, 1463, 1471
 Castelvì (de) Giacomo, 212, 242-244, 558, 739, 777, 791, 840
 Castelvì (de) Giorgio, 242-243, 535-536, 949
 Castelvì (de) Giovanni Battista, 149-150, 1471
 Castelvì (de) Giovanni, 33, 55, 67, 149-151, 155-156, 158, 190, 192-193, 196, 226-227, 230, 234, 325-332, 343-356, 358, 360-362, 410, 457-458, 463-464, 479, 632-633, 735, 737, 740, 946, 949, 955, 966, 1109, 1460, 1464, 1473
 Castelvì (de) Girolamo, 230, 234, 328-329, 949, 1472
 Castelvì (de) Giuseppe, 149-150, 155, 159, 192, 196, 213, 215, 451, 1465, 1472
 Castelvì (de) Gualbes Tommaso, 1465
 Castelvì (de) Ixar (de) Giorgio, 1364-1365
 Castelvì (de) Lussorio, 149, 151, 222-223, 548-550, 949
 Castelvì (de) Paolo, 557-558, 950, 1364-1365, 1366, 1452, 1454

Castelvì (de) Salvatore, 1365-1366
Castelvì Alessandro, 62
 Castelvì Picasso (de) Giovanni, 149, 151, 213, 215, 1473
 Castelvì Pilo (de) Luigi, 477
 Castelvì(i) (de) Luigi, 955
Castelvi, famiglia, 34, 60
 Castelvins, 62, 230-231, 235
 Castro Cassado (de) Eugenio, 278-279
 Castro Francesco, 856
 Casu Fabrizio, 259
 Casu Francesco, 767, 1386
 Casu Giovanni Battista, 287-288
 Casu Marco Antonio, 336-337
 Casu Pintus Antioco, 173- 174
Casu Serafino, 26
Casula Francesco Cesare, 63, 115, 121, 1194, 1196
 Casula Sebastiano, 567
 Catania Francesco, 579-580
 Catara Diego, 367, 579-580
 Catela Toussaints, 1069-1070
 Catzula Francesco, 621-622
 Cau Antonio Giovanni, 972-973
 Cau Francesco maggiore, 972
 Cau Francesco minore, 972
Cau Giovanni, 29
 Cau Giuseppe, 972
 Cau Lussorio, 149, 151, 214, 217, 955
 Caudas (de) Lorenzo, 318
 Cavallacho Clemente, 829-831, 896
 Cavaro Francesco, 264
 Cavaro Michele Angelo, 698
 Cavaro Michele, 678
 Caxioni Biancareddo Antonio, 832
 Cedda Lorenzo, 408
Cerina Giovanna, 118
 Cervellón (de) Antonio, 1465
 Cervellón (de) Ferreras (Ferrera) Marianna, 247-248, 401, 958
 Cervellón (de) Giovanni, 221-222
 Cervellón (de) Girolamo, 221-222
 Cervellón (de) Leonardo, 221-222
 Cervellón (Servello) (de) Antonello, 225-226
 Cervellón (Servello) (de) Bernardino (Bernardo) Mattia, 61, 67, 71, 74, 160, 162-163, 167, 182-185, 242-243, 247-248, 390-407, 521, 533, 563, 565-566, 571-574, 611-612, 745, 747, 768, 844, 958, 1465, 1475
 Cervellón (Servello) (de) Francesco Lussorio, 149, 150, 155, 159, 192, 196, 221-222, 400-401, 406, 612, 867, 958, 1465
 Cervellón (Servello) (de) Matteo, 247-248
 Cesogia Michele, 509
 Çetrigues (Setrillas) Saturnino (Saturno), 149-150, 229, 231, 750, 760, 956, 1465
 Çetrigues (Setrillas, Zatrillas) Giovanni Battista, 149-150, 155, 159, 170-171, 176, 192, 196, 205, 207, 229, 231, 458-460, 475-478, 780, 484, 946, 956, 1465, 1471
 Çetrigues Giovanni Raffaele, 477-478
 Chelo Furca Agostino, 619
Cherchi Luigi, 48
 Chessa (Quessa, Quesa) Giovanni Antonio, 318, 326-327, 380-381, 385-386, 442-443, 462, 564, 579-580, 714-715, 718
 Chessa Bernardo, 509
 Chessa Pietro, 336-337
Chiarri Martín Maria Luisa de la Eucaristia, 14
 Chiloso Giovanni Gavino, 487-488
 Cilo de Andrada Giovanni, 164, 166
Cipolla Carlo Maria, 18
 Ciquina Giovanni Battista, 386

Cirronis Michelangelo, 296
 Cisneros Alfonso, 1436
 Citala Giovanni, 590, 592, 595-596
 Clavería (Clavaria) Vincenzo Agostino,
 15, 147, 164, 168, 945, 1373
 Clemente VIII, 48, 796
 Coasina Giovanni Maria, 957, 967
 Coasina Girolamo, 677, 688, 695, 697-
 698
 Coasina Gualbes Augusto, 215, 217
 Coasina Gualbes Giovanni Maria, 160,
 162, 164, 166, 501-502
Cocco Marcello Marco, 66
 Coco Luca, 281-282
 Coco Pietro, 272-273
 Cocodi Giovanni, 274
 Codone Salvatore, 324
 Coinens Cosma, 1438
 Cola Ledda Giovanni, 1097
 Collu Antioco, 347-348
 Collu Sisinnio, 448
 Coloma Antonio, conte d'Elda, viceré,
 1224, 1255, 1273, 1467
 Coloma Giovanni, 784, 1349, 1351
 Colu Pietro, 1042
 Columbano Raffaele, 436-437
 Comina Pietro Giovanni, 757-759
 Comprat Michela, 871, 882-883
 Comprat Michele, 77-78, 335-336, 798,
 800, 803, 814, 816-817, 820-821, 825,
 827, 886-887, 923-925, 929, 959, 961-
 963, 1000, 1367
 Concas Giovanni Antioco, 446-447, 458-
 459, 548-549
 Concas Pietro, 337-338
 Concu (Conco) Ludovico, 459, 946
 Concu Angoi Giovanni Angelo, 1069
 Concu Antioco, 226-227, 376, 471, 951
 Concu Antonio, 449-454, 459
 Concu Contene Giovanni, 481-482
 Concu Francesco, 226-227, 376, 471, 951
 Concu Ignazio, 226-227, 376, 471, 951
 Concu Luigi, 222-223
 Concu Pietro Antioco, 447-448
 Concu (Conco) Michele, 225, 227, 376,
 471, 480-481, 955, 1472
 Coni Enrico, 242-243
 Coni Francesco, 242-243, 786, 789
 Coni Isidoro, 242-243
 Coni Paolo, 498
 Coni Saturno, 242-243
 Contena Dionigi, 353-354, 357-358
 Contena Giovanni, 48, 771, 836, 839,
 841, 1381-1383
 Contini Luca, 585-586
Contreras Jaime, 66, 97
Corda Antonio Maria, 115
 Corda Bacchisio, 721
 Corda Diego, 628
 Corda Gavino, 719, 725
Corda Mario, 99
 Corda Villino Giovanni Battista, 509
 Cordedda Bartolomeo, 322
 Cordella Bartolomeo, 477, 479
 Cordellas Monserrato, 264
Cordero Franco, 16
 Corella (de) Pietro, 659
 Corellas Francesco, 157, 191, 193-194,
 197, 1466
 Corellas Giacomo, 259-260
 Coresco Francesco, 701-702
 Corgiolu Quirico, 606-607
Coroleu Y Inglada José, 31
 Corona Francesco, 480
 Corona Simone, 604
 Coros (de) Pietro, 272
 Corral de Aguilar Domenico, 78, 249-
 251, 253, 299-300, 335-336, 815-817,
 820-821, 825, 827, 925, 928
 Corria Fabrizio, 1042

Corria Francesco, 236-237, 259, 261, 299, 301, 945
 Corria Giovanni Antioco, 306, 310-311, 332-334, 444, 482-484, 497, 536, 538-539, 542, 544-551 554-563, 624, 626-629, 1138, 1141
 Corria Giovanni Antonio, 540-541
Corridore Francesco, 29
Cortese Ennio, 17
 Corts Francesco, 81, 818, 868, 875-877, 886-887, 1062, 1365, 1428
 Cosigiano Diego, 917
 Cossa Pietro, 296
 Cosso (Cossu) Sucharello (Suzarello) Giovanni, 384, 565
 Cosso Antonio, 272-273, 438-439
 Cosso Gavino, 579-580
 Cosso Spano, 569-570
 Cossu Antonio, 359-360, 412
 Cossu Espano, 97, 1061-1062
 Cossu Giovanni Antioco, 600
 Cossu Giovanni, 1041
 Cossu Martino, 287, 291
 Cossu Ruyo, 97, 1061-1062
 Cossu Sebastiano, 306-307, 528
 Costa Battista, 263-264
Costantini Claudio, 25, 42
 Crus (de la) Clemente, 264
 Cubeddu Pietro Paolo, 359-360
 Cubillo Sisinnio, 448
 Cucharcho Francesco, 1474
 Cuco Marco, 585-586
 Cugia (Cuja) Raimondo, 219-220
 Cugia Angelo, 230, 233
 Cugia Antioco, 408
 Cugia Antonio, 149, 151, 219-220, 571-574, 958, 1477
 Cugia Diego, 230, 233
 Cugia Domenico, 230, 233, 395-397, 589-590, 823, 958, 1473
 Cugia Gaspare, 219-220, 879
 Cugia Girolamo, 230, 233
 Cugia Giuseppe, 230, 233
 Cugia Luigi, 230, 233
 Cugia Michele, 230, 233
 Cugia Pietro, 230, 233
 Cugui Giuliano, 496
 Cugusi de Servello Francesco, 1471
 Curcas Domenico, 275
 Curcu Bernardino, 619-620
 Curreli Diego, 57, 154, 156-157, 177, 190-191, 194-195, 609-610, 734, 757, 815-816, 830, 832-833, 927, 1464
D'Agostino Guido, 31, 115
 d'Aragona Ferdinando, re, 703-704, 706, 1164, 1176
 d'Aragona Giovanni, 75, 228, 426, 428, 433-434, 781-784
 d'Aragona Pietro, 1161
D'Arienzo Luisa, 51
d'Austria Giovanni, 43
Danvila Manuel, 14
Day John, 12, 23, 27, 129
De Giorgio Michela, 121
 De la Çoncha Angelo, 1475
 De la Çoncha Sebastiano, 1475
De La Peña José Francisco, 12
De Lario Dámaso, 44
De Mariana Juan, 12
De Montagut i Estragués Tomas, 55
 Deana Antioco, 1457
 Deana Efisio, 214, 217
 Deana Giovanni Antonio, 511, 1105, 1109
 Deana Giovanni Saturno, 214, 217, 1473
 Deana Michele, 214, 217, 346
 Deana Saturnino (Saturno), 150, 153, 328-329
 Deana Stefano, 214, 217

Deanetto Tomaso, 263-264
 Dedoni (Didoni) Francesco, 230, 234, 356-357, 948, 1475
 Dedoni (Didoni) Giovanni Battista, 230, 234, 356-357, 948, 1475
 Dedoni (Didoni) Pietro, 230, 234, 349, 351-352, 948, 1474
 Dedoni Antioco, 230, 234
 Dedoni Antonio, 230, 234, 240, 242, 519-520, 947
 Dedoni Ferdinando, 783, 785
 Dedoni Giovanni Battista (minore), 230, 234
 Dedoni Giovanni, 356-357, 948
 Dedoni Guido, 783
 Defenu Giovanni Tommaso, 490
 Dehiola Pascualino, 463
 Deiana Andrea, 605
 Dejana Carta Bachisio, 705-706
 Dejana Gabriele, 493-494
 Dejxar Maria, 1063-1064
Del Gratta Rodolfo, 17
Del Negro Piero, 15, 98
Del Panta Luigi, 16
 Deledda Agostino, 1089
 Deledda Giovanni, 872
 Deledda Girolamo, 854, 870-872
 Deledda Sabino (Savino) Agostino, 1086, 1088, 1090, 1101
 Deledda Satta Giovanni, 235, 237, 623-624, 950
 Deledda Satta Giuseppe, 235, 237
 Deledda Satta Lorenzo, 235, 237
 Deledda Satta Nicola, 235, 237
 Deledda Satta Pietro Francesco, 235, 237
Deleito y Piñuela José, 15
 Delfino Giovanni Francesco, 1076, 1083
 Delimonti Proto, 409, 423, 513
 Deliperi (Liperi) Paliacho Francesco, 78, 239-240, 452, 822-824, 826, 924, 930, 953, 1473
 Deliperi (Liperi) Paliacho Gavino, 160-161, 164-165, 239-240, 466-467, 565, 967
 Deliperi Bronda (Brondo) Gavino, 161, 163-164, 166, 391, 958,
 Deliperi Domenico, 319-320
 Deliperi Gambella Maddalena, 161, 163
 Deliperi Gavino, 409-410, 714-715, 946
 Deliperi Giuseppe, 160-161
 Deliperi Godiano (Zodiano) Gavino, 245-246, 579-580
 Deliperi Godiano Pietro, 222-223
 Deliperi Guiò Giuseppe, 383-384
 Deliperi Pietro, 155, 159, 160-161, 192, 196, 245-246, 409-411, 621, 952
 Delitala (Litala) Agostino Angelo, 606, 608, 952, 1476
 Delitala (Litala) Gavino, 243-244, 552, 555, 606, 608, 950, 952, 1476
 Delitala Angelo, 221-222
 Delitala Augusto Angelo, 229, 232
 Delitala Emanuele, 221-222
 Delitala Francesco, 287-288, 606, 608, 952, 1474
 Delitala Giovanni Battista maior, 451, 954, 1473
 Delitala Giovanni Battista, 214, 216, 221-222, 364
 Delitala Giovanni Girolamo, 606-607, 968
 Delitala Giovanni Maria, 386-387
 Delitala Girolamo, 193, 197, 221-222, 481-482, 952, 955
 Delitala Giuseppe, 221-222, 229, 232, 309, 386-387
 Delitala Michele, 221-222, 229, 232, 386-387, 959
 Delitala Nicola, 482-483, 955

Delitala Pietro, 56, 69, 80, 157, 164, 168,
 191, 194, 213, 229, 232, 243-244, 301-
 302, 364, 451, 483, 553-554, 728, 730-
 734, 733, 737-740, 745, 750, 758-761,
 773, 780, 790, 797, 818-819, 829, 832-
 834, 836, 838-840, 844, 846-848, 860,
 862-864, 902-903, 913, 950, 954, 968,
 1000, 1002-1003, 1007, 1009, 1015,
 1017, 1020, 1028, 1031, 1180, 1183,
 1380-1381, 1460, 1466
 Delitala Roig Giovanni Maria, 606-607
 Delitala Solar (Soler) Giovanni Maria,
 364, 451, 954, 1474
 Delitala Solar Giovanni Pietro, 954
 Delitala Soler Giovanni Battista, 451
 Delitala Tanca Giovanni Battista, 364
 Delogo Angelo, 395-396, 398-399, 565-
 566
 Delogu Bartolomeo, 464
 Delogu Battista, 592
 Delogu Giovanni, 1097
 Delogu Ignazio, 95
 Delogu Michele, 1039, 1041-1043
 Delogu Pasquale, 416
 Delogu Pietro Giovanni, 1093-1094,
 1097
 Delogu Salvatore, 468
 Delscagues Giovanni, 255
 Demonti Gavino, 506
 Demontis Giovanni Angelo, 57, 154,
 156-157, 177, 190-191, 194-195, 314,
 332-334, 547-548, 558-559, 721, 1464
 Denti (Dente) Diego, 295-296, 780, 836,
 838, 840, 844-847, 860, 866, 877, 889,
 903, 914-915, 917-919, 922, 946, 1001,
 1022, 1084, 1373-1374, 1460, 1464
 Denti Francesco, 894
 Dento Filippo, 1063
 Deplano Michele, 731, 946
 Deponti Giovanni Battista, 517-518, 520
 Dequena Antonio, 661-662, 672
 Dequena Domenico, 682
 Dequena Francesco, 661-662, 670-671
 Dequena Giovanni, 661, 664, 672
 Deriu Ligios Leonardo, 320-321
 Derosso Girolamo, 309
 Desena Matteo, 432
 Desini Giovanni, 676
 Desini Lussu Battista, 331, 343
 Desogio (De Sotgio) Martino, 515, 1474
 Desogio Francesco, 512-513, 515
 Desogio Gabriele, 515
 Desogio Giovanni, 512-513
 Desogio Pietro, 512-513
 Despas Raimondo, 708
 Dessel Giovanni, 543
 Dessì (Desi) Battista, 224-225, 351-352,
 948, 980, 1472
Dessì Antonio, 26
 Dessì Antonio, 269-270
 Dessì Diego, 848, 902, 973, 976
 Dessì Francesco Angelo, 73, 150, 153,
 219, 221, 759-761, 771-772, 775-777,
 817, 819, 844, 846-848, 867, 951
 Dessì Francesco, 274, 757-758, 860
 Dessì Giacomo, 81, 150, 153, 192, 196,
 213, 215, 846, 864, 877, 895, 909, 911-
 912, 916-918, 920, 937-938, 955
 Dessì Giacomo, 893
 Dessì Giovanni Battista, 219, 221
 Dessì Giovanni, 1438-1439
 Dessì Jacobo, 177, 244
Dessì Magnetti Vincenzo, 118
 Dessì Martino, 758
 Dessì Michele, 219, 221, 951
 Dessì Pietro, 757-758
 Detori Andrea, 347-348
 Detori Diego, 491-492
 Detori Giorgio, 619, 954
 Detori Giovanni, 296, 298

Detori Ledda Giovanni Stefano, 879
 Detori Ledda Melchiorre, 879
 Detori Pietro, 619, 954, 1476
 Detorre Diego, 708
 Dettori (De Tori) Giorgio, 450, 699-700, 1473
 Dettori Pietro, 450
Devèze Michel, 13, 14
 Dexart Baldassarre, 236, 238
 Dexart Giovanni, 9, 35-36, 54, 56, 59, 68, 72, 76, 80, 83, 149, 150, 154, 155, 157, 177-179, 191, 193-194, 203-206, 208-212, 219, 221, 223, 225, 227-228, 235-238, 240, 242, 244, 247-249, 253-254, 256, 301, 314-316, 709, 720, 728-729, 731, 735-737, 739-740, 743-744, 746-749, 750-752, 754-757, 759-762, 767-770, 773-774, 776-778, 780, 786-795, 797, 799-800, 805, 813-814, 829, 832-839, 842-846, 856, 861-863, 902-903, 910-911, 913-914, 918-922, 932, 937, 946, 970, 980, 1007, 1014-1015, 1029, 1106, 1138, 1218, 1225, 1365, 1367-1368, 1382, 1402, 1434, 1463, 1470
 Dexart Melchiorre, 236-238, 1465
 Deyana Serafino, 72, 746, 748
Di Bella Salvatore, 26
Di Tucci Raffaele, 9, 93, 98 114, 118, 121
 Diana Antioco, 699
 Diana Giovanni Saturno, 949
 Diana Michele, 345-346, 948
 Diana Monachello Giovanni, 714-715
 Dianet Vincenzo, 871, 882-883, 887
 Dias Andrea Gavino, 90, 1028, 1030-1031
 Dias Francesco, 90, 974, 978, 1028, 1030-1031,
 Diaz Francesco, 410-411, 620-621, 983, 1476
 Dies Agostino Antioco, 245-246
 Dies Antonio, 245-246
 Dies Felice, 245- 246
 Dies Francesco, 245-246
 Dies Michele, 245-246
 Divizia Marco Antonio, 1047
Dodero Giuseppe, 77
Domínguez Ortiz Antonio, 11-13, 48
 Donadio Giuseppe, 522, 685, 687, 698
Doneddu Giuseppe, 27, 30, 123
 Doria Giacomo, 229, 232, 236, 238, 384, 603, 866, 877, 890, 894, 913, 956
 Doria Landi Giovanni Andrea, principe di Melfi, viceré, 9, 18, 88, 960, 1227, 1383-1385
 Doria Pietro Michele Giacomo, 894
 Duch (Dux) Filippo, 44, 97, 1054, 1209, 1221
Durán i Grau Eulàlia, 14
 Duran Pietro, 598
 Durant Guiò Giovanni Battista, 236-237
 Durant Guiò Giovanni, 63, 236-238
 Durant Guiò Giuseppe, 236-237
 Durant Guiò Pietro, 236-237
 Durant Guiò Salvatore, 236-237
Durzu Annalisa, 121

Elliot John Huxtable, 10, 12-13, 44
 Entelmo Enrico, 959-960
Era Antonio, 114-115, 118, 123
 Eril, Conte, 1011, 1062
 Eriu Giovanni Antonio, 336-337
 Escagues (de) Giovanni, 874
 Escano Francesco, 509-510
 Escano Gaspare, 1057-1058
 Escano Maria, 1057-1058
 Escano Nicola, 1057-1058
 Escano Pietro Giovanni, 609-610
 Escarpa Julia, 384
 Escarxoni (Escarchoni, Scarxoni) Gio-

vanni Antonio, 229, 232, 275, 295, 750, 945

Escarxoni (Scarchoni) Canavera Antioco, 173-174, 229, 232, 307

Escarxoni (Scarchoni) Cani Antioco, 175, 229, 232, 307, 585-586, 1465

Escarxoni (Scarxoni) Francesco, 147, 172-173, 239-240, 264, 274, 292-293

Escarxoni Adriach Francesco, 173

Escarxoni Angei (Angey) Niccolò, 172-174, 534

Escarxoni Angioy Antioco, 242-243

Escarxoni Angioy Nicola, 242-243, 585-586

Escarxoni Antioco, 956

Escarxoni Cocodi Nicola, 274, 278

Escarxoni Cosma, 263-264

Escarxoni Ditio, 498

Escarxoni Edissio, 150, 153, 214, 217, 616, 956

Escarxoni Espinosa Lucifero, 229, 232

Escarxoni Ignazio, 214, 217, 498, 956

Escarxoni Lorenzo, 585-586

Escarxoni Meli Girolamo, 630

Escarxoni Nicola, 214, 217, 498, 585-586

Escarxoni Serra Giovanni Antonio, 239-240, 292-293

Escorsa Antonio (Escorcìa), 149, 151, 219-220, 244, 953, 1472

Escorsa Francesco, 149, 152

Esgrecho Augusto, 1109, 1456

Esgrecho Francesco, 96, 226-227, 428, 436-437, 579, 786, 788-789, 792, 952

Esgrecho Girolamo, 230, 234, 1109, 1456

Esgrecho Giuseppe, 152

Esgrecho Grazia, 150, 153, 956

Esgrecho Pietro, 150, 152, 230, 234, 949, 1028, 1032,

Esperat Gavino, 269, 271

Espiga (Spiga) Giacomo, 66, 147-148, 228, 281, 463, 798-799, 946, 1460, 1464

Espina (de) Giovanni, 65, 283

Espinosa Carlo, 222-223, 242, 244, 306, 958

Espinosa Ludovico, 332, 334, 585-586

Espinosa Luigi, 192, 196, 214, 217, 222-223, 919, 949

Esquirro Serafino, 29

Estalla Diego, 509

Estraldo (Straldo, 1464) Salvatore, 973, 1464

Estraldo Bonaventura, 973

Estraldo Giuseppe, 973

Estuppa Antioco, 269

Exiu Giovanni Antonio, 321, 492-493

Fa Andrea, 705

Fa Angelo, 92

Fadda Antonio, 358-359

Fadda Francesco, 149, 152, 242-243, 461, 956

Fadda Gavino, 264

Fadda Giovanni, 299, 531-532

Fadda Leonardo, 513, 515

Fadda Paolo, 119

Fadda Satta Diego, 900-901

Fadda Tommaso, 41-411

Faedda Agostino, 609

Faedda Pantaleo, 875

Fais Giovanni Maria, 336-337

Falconi Bernardo 385

Falqui Andrea, 477

Falqui Bernardino, 416

Falqui Giovanni Andrea, 479

Falxi Antonio, 274-275

Fanari Giovanni Pietro, 1041

Fancello Bachisio, 414-415

Fancello Filippo, 1040-1041
 Fancello Pietro, 269, 271
 Fangio Luca, 573-574
 Fara Lorenzo, 428, 432
 Fara Stefano, 428, 432, 681
 Faracho Giovanni Andrea, 442
 Farai Giovanni Antonio, 503
 Farchi Antioco, 955
 Farina Cosma, 474-475
 Farina Gavino, 757-759, 1476
Farina Gavino, 76
 Farri Giovanni Elia, 416
 Farris Antonio, 416
Farris Maria Grazia, 42
Fasano Guarini Elena, 63
 Fatazo (Fatacho) Giovanni, 509, 661, 663
 Fatazo Matteo, 661, 666, 670, 673
Favarò Valentina, 25
 Fensa Giovanni, 585-586
 Fera Satta Francesco, 182
Fernández Álvarez Manuel, 63
 Fernandez de Eredia (Heredia, Queredia) Lorenzo, viceré, 841, 1038, 1439-1440
 Ferra Diego, 487
 Ferra Michele, 164, 168, 219-220, 509, 951, 968
Ferrai Cocco Ortu Marinella, 42
 Ferrale Ambrogio, 228
 Ferrale Casaglia Gavino, 428, 431
 Ferrale Gaspare, 419-423, 430
 Ferrale Gavino, 430-432
 Ferrale Pietro, 432
 Ferrale Pinna Gaspare, 419, 422
 Ferrali (Ferrale) Pinna Proto, 419-423, 425, 437, 952
 Ferrali (Ferrale) Salvatore, 244, 509, 561-562
 Ferrali Giovanni Maria, 245-246
 Ferrali Paduano Giovanni Maria, 952
Ferrante Carla, 33, 115
 Ferrari Salvatore, 950
 Ferrer Cristoforo, 431, 666
Ferro Victor, 13
Ferru Maria Laura, 30
 Figo Antioco, 767
 Figo Canopolo (Canopulo) Gavino, 211, 212, 958, 982, 1022, 1084, 1465
 Figone Giovanni Battista, 323-324, 367-368, 391-393, 602
 Figone Giovanni Francesco, 366
 Figoni Giovanni Maria, 1088, 1103
 Figus Antioco, 585-586
 Figus Gavino, 1473
 Figus Murgia Antioco, 274- 275
 Figus Quintino, 534
Filia Damiano, 30, 48
 Filippo II, 17, 25, 108, 130, 651, 797, 898, 1150, 1154, 1298, 1343
 Filippo III, 108, 1298, 1343
 Filippo IV, 969
 Fina Francesco, 505-506
Finzi Vittorio, 115
 Fiori Antonio, 336-337
 Fire Bachisio Nicola, 516-517
 Fire Giovanni, 516-517
Firpo Luigi, 12
Firpo Massimo, 66
 Flamench Inans, 932
 Flore Manuzio, 96, 1061
 Flores Giovanni Francesco, 1094, 1104
 Flores Giovanni Pietro, 1452
 Flori Paolo Antonio, 361
 Floris (de) Giovanni, 782
Floris Francesco, 36, 60- 61, 77
 Floris Palmerio Antonio, 897, 900
 Foddis Antioco, 559, 575-576
 Fois Barbarà (Barbara) Gavino, 226-227, 418, 424, 841, 952

Fois Barbarà Salvatorangelo, 226-227
 Fois Gavino, 161, 163, 836-839, 842, 1474
Fois Giuseppina, 119
 Fois Salvatore Angelo, 161, 163, 418, 424, 952
 Fois Salvatore, 1474
 Fois Sanna Pietro, 499, 502
 Folch Cardona (de) Antonio, viceré, 1349
 Fona Francesco, 968
 Fonolleda Arnaldo, 659
 Fontana Francesco, 56, 154, 157, 177, 191, 195, 1464
 Fontanet Francesco, 1453
 Fontanet Salvatore, 727
 Fornary Alessandro, 893
 Fornet Pietro, 708
 Fortesa (Fortessa) Giacomo, 150, 152, 210, 214, 216, 358-359, 948, 1460
 Fortesa Alvaro, 485
 Fortesa Antonio, 149, 152, 214, 216, 240, 242, 247, 955, 1472
 Fortesa Francesco, 149, 152, 220-221, 511, 951, 1471
 Fortesa Francesco Gaspare Gregorio, 220-221
 Fortesa Gaspare, 56, 59, 69, 114, 150, 152, 156, 190, 192, 194, 197, 205, 208, 212, 216, 221, 511, 513-514, 737, 740-741, 751-752, 951, 1025-1026, 1108, 1134, 1137, 1139, 1380, 1456, 1466, 1470, 1480
 Fortesa Giovanni, 322
 Fortesa Giovanni Battista menor, 494
 Fortesa Giovanni Battista, 72, 220-221, 511, 746, 749-751, 753, 952
 Fortesa Gregorio, 150, 152, 511, 951
 Fortesa Pietro, 69, 150, 152, 215, 218, 239-240, 322, 327, 329, 345-346, 348-349, 352, 356-357, 360-362, 512, 728, 730, 735, 950, 969, 971, 981, 1464, 1466
 Fortesa Ram Antonio, 247, 495-496
 Fossa (de la) Francesco, 1473
 Fraba Diego, 373-375
 Fragues Francesco, 485-486
 Frasso (de lo) Alfonso, 239, 241, 575-576, 959
 Frasso (de lo) Antonio, 239, 241, 575-576, 959
 Frasso (de lo) Baldassarre, 719, 721
 Frasso (de lo) Francesco, 272-273, 729, 731-733, 760, 800, 846, 946, 968
 Frasso (de lo) Giovanni Bartolomeo, 721-722
 Frasso (de lo) Giovanni Battista, 164, 168, 239, 241, 567-568, 949, 952, 968
 Frasso (de lo) Giuseppe, 243-244
 Frasso (del) Giovanni Andrea, 1075, 1083
 Frasso (lo) Alessandro, 509
 Frasso (lo) Antonio, 509
 Frasso Giovanni Francesco, 273, 1373-1374
 Frasso Giuseppe, 551, 555, 950
 Frasso Matteo, 269-270
 Frasso Ursena (Ursina) Francesco, 155, 158, 192, 224-225, 272-273
 Frigado (Frigadu) Antonio, 754-756, 968
 Frigado Antioco, 835, 939
 Fundoni Ambrogio, 505-506
 Fundoni Bartolomeo, 333-334, 344, 346, 467-468, 831-832
 Fundoni Gavino, 1474
 Funtana Giovanni, 466
 Funtana Uzarello Michele, 405
 Furca Ambrogio, 478, 955
 Furca Antonio Giacomo, 619-620
 Furca Augusto Angelo, 450, 954

Furca Gavino, 476-477, 955
 Furca Giovanni Battista, 170-171, 176, 458, 946
 Furras Agostino Angelo, 1473
 Fureso Giovanni, 585-586

 Gabella Augusto, 150, 153
 Gabrielle Giovanni Andrea, 333
Galasso Giuseppe, 25, 49, 63
 Galcerín (Galcerino) Antonio, 35, 101, 113, 150, 153, 221-222, 956, 1356, 1359
 Galcerín Giuseppe, 221-222
 Galcerín Ilario, 221-222
 Galeasu Giovanni, 595
 Galia Diego, 555-556
Galiñanes Gallén Marta, 18
 Galleri Ambrogio, 272-273
 Galleri Leonardo, 272-273
Gallinari Luciano, 41
Gallistru Adriana, 99
 Gallo Giovanni Battista, 266, 269
 Gallus Nicola, 353-354
 Gambazo Girolamo, 349-350
 Gambella Battista, 230, 233
 Gambella Deliperi Guidò Giuseppe, 229, 232, 1071
 Gambella Giovanni Battista, 230, 233
 Gambella Giuseppe, 230, 233, 1083
 Gambella Ignazio, 230, 233
 Gamboa Girolamo, 1225
 Gamboa Salvatore, 661, 677
 Gamboni Antioco, 585-586
 Gandia, duca, 732-733, 810, 1012, 1014, 1062, 1072, 1080-1081, 1208, 1216, 1301, 1453
 Gandia, Parlamento, 728-730, 1226, 1286
 Gandulfo Diego, 606
 Ganduro Francesco, 150, 153

Gangemi Maurizio, 30
 Garao Pietro, 585-586
 Garau Francesco, 150, 153, 160, 162, 214, 216, 235, 424, 505-506, 781, 795, 835, 905, 952, 969, 999, 1003
 Garau Gavino, 955
 Garau Giovannino, 449, 523-524
 Garau Mauro, 381-382
 Garau Nicola, 585-586
 Garau Pietro, 949, 1474
 Garcet Giacinto, 263-264
García Arenal Mercedes, 63
García Cárcel Ricardo, 13-14
García Hernán David, 98
García Hernán Enrique, 25
 Garrucho Giovanni Agostino, 330-331, 343-344, 346-347, 349
 Gascón de Viana Giovanni, 138, 278-279
 Gasparello Antonio, 325-326
 Gaviano Antioco, 388, 392-401, 404-408, 487-491, 499-504, 517-519, 521, 571-574, 610-619, 623
 Gaviano Francesco, 263-264
 Gaya (Gaia) Francesco, 160-161, 163, 165, 967
 Gaya (Gaia) Girolamo 160, 162
 Gaya (Gaia) Pietro Francesco, 239-240, 318, 579, 714-715, 1053, 1063, 1087, 1092, 1102, 1476
 Gaya (Gaia, Gaias) Diego, 78, 161, 163-164, 166-167, 239-240, 317-318, 398, 442-444, 495, 822-823, 826, 921, 952, 958, 967, 1019, 1053, 1063
 Gaya (Gaia, Gaias) Pietro, 160, 162, 166, 330, 967
 Gaya Amat Francesco, 239-240, 317
 Gaya Pietro Michele Francesco, 822, 826
 Gazoli Bernabeo, 1089
 Genna Sisinnio, 449-454
 Gens Margherita, 316

Germonio Anastasio, 797
 Gerona (Iugiruna) Onofrio, 66, 263-264, 281-282, 1464
 Gerona Francesco, 263-264
 Gerona Sisinnio, 214, 217, 955
 Gessa Antioco, 150, 152, 215, 218, 354-355, 362, 948
Gessa Ester, 93, 123
 Gessa Francesco, 149, 152, 215, 218, 360, 948, 1471
 Gessa Giovanni Battista, 150, 152, 215, 218, 361-362, 948
 Gessa Paolo, 362
 Geviso Giovanni Domenico, 536
 Giendineta Sebastiano, 509
 Gieron Notero Giovanni, 487-488
 Gilabert Raimondo, 659
 Gillo Antonio, 579-580
 Gillo Diego, 326-327, 380-381, 714-715
 Gines Salvatore, 1028, 1032, 1036, 1039
 Giò Antonio, 968
 Giò Giovanni, 164, 167, 967
 Giorgi Gavino, 471, 480-481, 513, 515
 Giovanni Andrea Gabriele, 333
 Giovanni, re, 1151
 Girau Giovanni Battista, 512
 Girones Francesco, 509
 Girones Simone, 509-510
 Giruna (Girona) Sisinnio, 150, 153, 1472
 Giruna Onofrio, 228, 946
 Gonario di Torres, 516
 Gonzales Giovanni, 278-279
 Graçia (de) Giovanni, 1464
 Gracia Stefano, 854
Gras Michel, 77
 Gregorio XIII, 602
 Grimaldi Giuseppe, 479-480
 Grisone Giovanni Pietro, 232
 Grixon (Grixoni) Gavino Angelo 359
 Grixone Angelo, 224, 950
 Grixone Giovanni Filippo, 224
 Grixone Solinas Antonio, 949
 Grixoni (Grison) Angelo, 224, 360, 504, 950, 1475
 Grixoni (Grixon, Grisoni) Antonio, 165, 169, 239, 241, 359-360, 463, 544, 948, 1477
 Grixoni (Grisoni) Bronda (de la) Giovanni, 497, 950, 1475
 Grixoni (Grisoni, Grisone) Gavino, 239, 241, 359-362, 948, 972, 1474
 Grixoni (Grixon, Grisoni) Pietro, 239, 241, 359-360, 583, 948, 1477
 Grixoni Diego, 463
 Grixoni Filippo, 165, 169, 224, 505, 950
 Grixoni (Grisone) Giovanni, 165, 169, 224, 229, 232, 453, 505, 583, 953
 Grixoni Pietro Giovanni 229, 232, 453, 953
 Grixoni Salvatore, 463, 758-759
 Grixoni Soliveras Antonio 242, 244, 544
 Grixoni Stefano, 344, 346-347
 Gualbes Alfonso, 149, 150, 251, 253, 311, 499-501, 946, 1460, 1464
 Gualbes Augusto, 149, 152, 953
 Gualbes Coasina Agostino, 308-310
 Gualbes Zuñiga Alfonso, 55, 60, 155-156, 158, 190, 192-193, 196, 502-504
 Gualtis Augusto, 452
 Guerao Gavino, 450
 Guerao Pietro, 329
 Guesada Francesco, 1474
Guía Marin Lluís, 31
Guidetti Massimo, 24
 Guiò Anna, 313-315
 Guiò Antonio, 164, 168, 243-244, 560-561, 563, 603
 Guiò Antonio, 950
 Guiò Carlo, 245-246
 Guiò Duran Giovanni, 598

Guiò Duran Girolamo, 598
 Guiò Durante, 314-316, 590, 595, 597
 Guiò Francesco, 223
 Guiò Gaspare, 315-316
 Guiò Giagaracho Anna, 316
 Guiò Giagaracho Violant, 315-316
 Guiò Giovanni 160, 162, 315, 1465
 Guiò Girolamo, 593-597
 Guiò Jagaracho Carlo, 160, 162
 Guiò Janot, 315-316
 Guiò Manca Angelo, 387-388, 955
 Guiò Manca Giacomo, 160, 162
 Guiò Manca Giovanni, 214, 216, 372
 Guiò Manca Giovanni Angelo, 387-388, 955
 Guiò Manca Giovanni, 372
 Guiò Masons Anna, 316
 Guiò Pietro, 245-246, 316
 Guiò Zonza Caterina, 592-597
 Guirisi Lai Giovanni Francesco, 758
 Guiso Antonio, 165, 169, 499
 Guiso Gavino, 351, 529-530
 Guiso Giovanni, 239, 241
 Guiso Giovanni Antonio, 499
 Guiso Giovanni Domenico, 538-542, 544-547, 554-556, 560
 Guiso Ibba Gavino, 352
 Guiso Pietro Andrea, 235, 239, 241
 Guiu Francesco, 709
 Gunni (de) Giovanni, 704, 710-711, 713
 Gurdo Antioco, 485-486
 Gusmán (Guzman) (de) Cortés Agostino, 76, 773, 776, 798, 1084-1086, 1099-1102
Gutiérrez Nieto Juan Ignacio, 14
 Guys Antonio, 509
 Guzmán (de) Gaspare, 9, 145
Guzzoni Degli Ancarani Arturo, 118

Hamilton Earl J., 12

 Haro (de) Ludovico, 9, 145
 Heredia (de) Fernández Lorenzo, 103, 1382
 Heredia (de) Fernando, viceré, 1038, 1436
Hermann Christian, 48
 Homedes (de) Antonio, 160, 162
 Homedes (de) Bernardo, 160, 162, 164, 166, 362-363, 615, 957, 967
 Homedes (de) Giacomo, 421, 428, 432
 Homedes (de) Girolamo, 161, 163-164, 166, 394-395, 419-422, 579-580, 958, 967
 Horru Giovanni Maria, 1041
 Hortadu Giacomo 150, 153

 Ibba Giovanni Gavino, 272-273
 Ibba Nicola, 296
 Idda Giovanni, 295-296
Imízcoz Beunza Josè Maria, 47
 Ingiruna Onofrio, 463, 1017, 1019,
 Isca Cabenus Francesco, 459-460
 Isca Francesco, 604, 783-784
 Isquirda Bacchisio, 875
 Ixar (de) Mayno (del) Maria, 1364-1365

 Jacco Martio Giovanni, 56, 190, 194
 Jacomonio Francesco, 506
 Jacomonio Giovanni, 506
 Jacomonio Matteo, 505-506
 Jacumoni Giovanni Pietro, 287-288
 Jagaracho (Giagaracho) Angelo, 96, 1061-1062
 Jagaracho (Giagaracho) Pietro Michele Francesco, 78, 81, 160, 162, 164, 166-167, 182-184, 239-240, 404-405, 407, 494, 615, 798, 800, 817-819, 823, 829, 844, 846-848, 860, 866-868, 877, 890, 893, 895, 921, 957, 967, 1473
 Jagaracho (Giagaracho) Pietro Michele,

72, 417-418, 441, 746, 750, 752, 771-772, 912
 Jagaracho (Giagarazo, Giagarache) Gavino, 670-673
 Jaime Antonio, 509-510, 651, 1164, 1175
Janvierre Mur Antonio, 64, 111
 Jaume Antonio, 590, 592, 594-597
 Joia (Gioia) Agostino, 1087, 1102
 Jorgi Gavino, 311, 1109
 Jossa (de) Gerolamo, 164, 166
 Jrumboni Agostino Angelo, 678
Juan Vidal Josep, 14
 Jurdo Pietro, 892

Kamen Henry, 13
Kaplisch-Zuber Christiane, 121
Kirova Tatiana K., 23
Koenigsberger Helmut Georg, 47

Laborda Pietro, 255
 Lacano Gavino, 266-267
 Lacano Giovanni Maria, 394
 Lacano Sebastiano, 661, 663, 671
 Lado Giovanni, 269
 Lado Tola Giovanni, 469
 Ladu Giovanni, 757-758
 Lai Damiano, 1224
 Lai Giovanni Maria, 710
 Lai Giovanni, 424
Lai Maria Bonaria, 62
 Lai Ruju Giovanni, 417-418, 437-438, 440-441, 607-608
 Lai Salvatore, 354
Lalinde Abadia Jesús, 36, 51, 91
Laneri Maria Teresa, 118
 Langasco Agostino, 391
 Lanzo Giovanni Francesco, 391
Lapeyre Henry, 11
 Larcaro Giovanni Ambrogio, 164, 168, 959

Lattes Alessandro, 118
Lavinio Cristina, 118
 Lay Gaspare, 264, 266
 Leca Giovanni Francesco, 513-514, 1466
 Lecca (Lleca) Francesco, 157, 191-192, 194, 197, 1456
 Ledda (Ledà) Carrillo Giovanni Battista, 160, 162, 164-165, 365, 849, 953, 967
 Ledda Arcangelo, 509
 Ledda Giovanni, 625
 Ledda Girolamo, 882
 Ledda Satta Giovanni, 956, 1102, 1475
 Leo Francesco, 496, 539, 1453
Leo Pietro Antonio, 76
 Leoni Antonio, 449, 523-524, 612-613, 629-630
 Lepori Francesco, 303-304
 Lercaro Giovanni Ambrogio, 239, 241, 575-576
 Leu Giovanni, 457-458
Levi Beppo, 118
 Licheri Antonangelo, 336-337
 Ligas Filippo, 1043
 Liglia (Ligias) Giovanni Maria, 239, 241, 286, 945, 1397, 1421, 1464
 Lija Bernardo, 1026
 Liliu Michele 382-383
 Lillu Pietro Antioco, 459-460, 479
 Liperi Bronda Gavino, 390-392, 967
Lippi Silvio, 98
 Litago Gaspare, 833-834, 904-905
 Livia Giovanni, 506
 Lixi Pietro Antioco, 347-348
 Llaneres Francesco, 492, 524-525
 Llaunell Salvatore, 150, 153
 Lleddo Sedrellas Galcerando Francesco, 432
 Lledo Cano Çedrelles Jagaracho Pietro Michele Francesco, 163, 167, 184-185, 384, 687-688, 697-698, 728, 966-967

Llorino Battista, 590, 592, 594
 Lo Frasso Mariano, 466
 Loddi Giovanni Antioco, 303-304, 307-308, 585-586
Loddo Canepa Francesco, 64, 98, 111
 Loddo Giovanni Antioco, 274, 278
 Loddo Maria, 1062
 Loddo Matta Giovanni Battista, 600
 Loddo Melchiorre, 308-309
 Loddo Sisinnio, 96, 1060-1062
 Logo (de) Pietro Giovanni, 681
 Loguia Gavino, 266-267
 Loi Giovanni, 585-586
Loi Puddu Giuseppe, 66, 97
Loi Salvatore, 66, 118, 121
 Loicu Bacchisio, 489
 Lombardo Giovanni, 266-267
 Loni Pietro Antonio, 465
 Lopez (Lopes) de Baylo (Bailo) Giovanni, 36, 54, 68, 71-72, 156, 177, 193, 206, 209, 212, 729, 731, 737, 739-740, 744-749, 751, 753, 773-774, 776-778, 787, 791, 794-795, 799, 837, 851, 864, 937, 970, 973, 975, 980, 982, 1005, 1007, 1015-1016, 1021, 1026-1027, 1029, 1084, 1106, 1138-1139, 1365, 1463
 Lopez de Bailo Francesco, 204-205
 Lopez de Bailo Giuseppe, 829
 Lopino Giovanni, 677, 688, 696, 698
 Lorenzo (Lorenjo, Lorenzo) Tommaso, 1087, 1094, 1102, 1104
 Loreto (de) Bernardo, 392-393, 958, 1474
 Loreto (de) Girolamo, 392-393, 958
 Loreto Cabudoro (Capudoro) Bernardo, 362-363, 957
Lotti Luigi, 25
Lottini Otello, 25
 Lotxi Bartolomeo, 585-586
 Loy Bartolomeo, 600-601
 Loy Giovanni Battista, 604-605
 Loyola (de) Pasquale, 281-282
 Lucano Baldassarre, 387-388
 Lucarello Giorgio, 506-507
 Luchardo (de) Mauro, 510-511
 Lupide Guerrea Giovanni, 659
 Lupino Bartolo, 681, 695
 Lupino Giovanni, 695
 Machocho Giovanni, 1474
 Machocho Giuliano, 1474
 Macis de Sevello Bernardo, 1468
 Madau Diego, 214, 216, 532, 947
 Madau Francesco, 214, 216, 947
 Madau Giovanni Diego, 531-532
 Madau Giovanni Francesco, 531-532
 Madau Pietro, 214, 216
 Madau Salvatore, 170, 172, 176-177, 214, 216, 353-355, 531-532, 948, 1472
 Madrigal (de) Alvaro, viceré, 682
Mafrici Mirella, 25
 Magarola Giovanni, 961-962
 Maiello F., 602
 Mainas Pietro, 264
 Mallano Cosma, 678, 972, 1476
 Mallao Quirico, 266-267
 Mallo (Malló) Lorenzo, 547-548, 865, 923-926, 929, 1064
 Malonda Gaspare, 485-486
 Malesi Lorenzo, 505, 540, 543-544, 584-585
 Mameli Andrea, 311, 471, 480-481, 1037-1038, 1109, 1380
Mameli de' Mannelli Giovanni Maria, 121, 134, 1194, 1196
 Mameli Falco Giovanni, 176, 214, 216, 547-548, 949
 Mameli Giovanni, 170, 172, 176
Mameli Pietro, 60, 61

Manca Andrea, 27, 65, 69, 147, 155, 157, 160, 162, 164, 168, 180, 191, 195, 215, 218, 229, 232, 287-288, 318-319, 413-414, 737, 740, 945, 1372
 Manca Angelo, 54, 186, 192, 197, 227, 236, 238, 418, 467-468, 579-580, 714-716, 754-755, 758-759, 973, 976, 1380-1381
 Manca Antioco, 259
 Manca Antonio, 229, 233, 324-325, 422, 428, 585-586, 735, 945
 Manca Bronda Salvatore, 967
 Manca Brondo Giovanni, 564-565
 Manca Cani Michele, 215, 218
 Manca Çedrelles (Sedrelles, Cedrellas) Francesco, 160, 161, 164, 166, 235, 237, 438-440, 714-715, 952, 967, 1475
 Manca Çedrelles (Sedrelles, Cedrellas) Stefano, 235, 237, 438-440, 952, 1476
 Manca Çedrelles Giacomo, 428, 432
 Manca Coasina (Cuasina, Quasina) Giacomo, 215, 218, 437-438, 443, 952, 1475
 Manca Coasina Antonio, 69, 71, 160, 162, 164, 166, 222-223, 229-230, 233, 373-375, 737, 740, 956, 967
 Manca Coasina Giovanni Battista, 160, 162, 164, 166-167, 229, 233, 374-375, 956, 967
 Manca Coasina Michele, 956, 1475
 Manca Congia Andrea, 414-415
Manca De Cedrelles Gavino, 29
 Manca de Homedes Cedrelles Francesco, 579-580
 Manca de Homedes Isabella, 421
 Manca de la Bronda Salvatore, 160, 162, 164, 166
 Manca Deguite Angelo, 622
 Manca dell'Arca Andrea, 225-226
 Manca dell'Arca Francesco, 225-226
 Manca dell'Arca Giovanni, 235, 237, 438, 440
 Manca dell'Arca Stefano, 225-226
 Manca Diego, 323-324
 Manca Figo Antonio, 384
 Manca Figo Gavino, 69, 74, 155, 158, 192, 195, 215, 219, 266-267, 269, 413-414, 737, 739-740, 744, 761, 770, 971, 984-985, 1017, 1261, 1284-1285
 Manca Francesco, 269-270, 1470
 Manca Gabriele, 273
 Manca Gavino, 158-159, 160, 162, 229, 232, 235, 494-495, 564-565, 798-799, 818, 836-838, 840, 845, 913-914, 921, 945, 959, 972-973, 976, 1028, 1030, 1284, 1373-1374, 1460, 1464, 1466
 Manca Giacomo, 286, 800, 919, 974, 978, 1469
 Manca Gioacchino, 149, 151, 224, 616, 956, 958, 1464
 Manca Giovanni Battista, 469-470
 Manca Giovanni Dionigi, 897, 900
 Manca Giovanni, 428, 432, 721-722, 921
 Manca Giuseppe, 372-373
 Manca Guiò Giacomo, 245-246
 Manca Guiso Antonio, 149-150, 1471
 Manca Guiso Fabrizio, 706, 1452
 Manca Homedes (de) Antonio, 164, 166, 239-240, 318-319, 419-422, 652, 654-655, 952, 967, 969, 971, 973, 975, 1000-1001, 1020, 1027, 1029, 1083, 1465, 1470, 1476
 Manca Homedes (de) Gavino, 439-440, 952
 Manca Ledda Gavino, 160-161, 164-165, 412-413, 951, 1477
 Manca Ledda Giacomo, 160-161, 163, 165, 412-413, 844, 846, 849, 860, 863, 872, 951, 967, 969, 971-972, 1465, 1468
 Manca Leonardo, 1469

Manca Marongio Antonio, 160, 162, 164, 166, 450, 564-565, 954, 967, 1473
 Manca Michele 160, 162, 166, 229, 233, 373, 967
 Manca Penducho Antonio, 150, 152-153, 225-226, 951
 Manca Pietro Francesco, 1464
 Manca Pietro, 56, 154, 157, 191, 195, 904, 1464
 Manca Salvatore, 432, 450, 474, 477, 954, 1474
 Manca Sasso Giuseppe, 160, 162, 164, 166, 239-240, 318-319, 952, 967, 972, 1475
 Manca Silimbaldo Nicola, 585-586
 Manca Solar Gavino, 800
 Manca Soliveras Giovanni, 364
 Manca Stefano, 160-161, 164-165, 967
 Manca Tommaso, 462
 Manca Virde Andrea, 229, 232, 413-414, 952, 972
 Manca Zona (Zonça) Angelo, 952, 977
 Manca Zona (Zonca, Çonca) Gavino, 69, 155, 159-161, 163, 165, 192, 196, 225-226, 229, 232, 239-240, 319-320, 412-414, 441-444, 495, 714-716, 735, 737, 740, 913, 952, 967, 972, 974, 977, 986, 1000, 1002, 1022, 1084, 1248, 1261, 1283, 1470, 1475
 Manca Zona Angelo, 56, 157, 160, 161, 163, 165, 191, 194, 205, 207, 225-227, 235, 237, 417, 423-425, 436-441, 494, 606-608, 740, 913
 Manca Zona Antonio, 69, 737
 Manconi Francesco, 9, 12, 14-15, 18, 21, 23, 25-27, 31, 47, 55, 62, 63, 77, 87-88, 99, 114
 Manconi Gavino, 181
 Manconi Matteo, 149, 152, 222-223, 956, 1475
 Mancosu Dessì Giovanni, 259
 Mangioni Francesco, 829-831
 Mangual Michele, 634-635
Maninchedda Paolo, 1185
 Maninchedda Bachisio, 365, 392-393, 406-407, 563, 571, 580-581, 602
 Manis Giovanni, 445-446
 Manno Pietro, 269
 Manquiano Sebastiano, 387-388
 Manunsa Lanza Antonio, 699
 Manunta Diego, 370
 Manunta Domenico, 451, 955
 Manunta Gavino, 501-502
 Manunta Pietro, 414-415
 Manus Donato, 1422
 Manuta Angelo, 684
 Manutta Francesco, 681
 Mara Pietro, 938
 Marallano Giovanni Stefano, 1045, 1048
 Marastois Giovanni Pietro, 1476
Maravall José Antonio, 14, 98
 Marcello Angelo, 973
 Marcello Battista, 973
 Marcello Giovanni Stefano, 973
 Marcello Ignazio Antioco, 973
 Marcello Ignazio, 830, 832, 935
 Marchi Giovanni Battista, 507-508
 Marchia (Marcia) Francesco, 157, 191, 192, 194, 197, 511, 513-514, 1108, 1456, 1466
 Marchia Battista, 1042
 Marci Giovanni, 1470
 Marcia (Marchia, Marchias) Antioco, 381-383, 445
 Marcia Giacomo, 1460
 Marcia Giovanni Giacomo, 1466
 Marcia Giovanni, 504
 Marçio Giovanni Giacomo, 1456
 Marcis Aniello, 81, 910, 916-918, 920
 Marco Giovanni Giacomo, 157, 192, 197

Margens Nin Francesco, 226-227, 330-331, 949, 969, 971, 1471
 Mariano, giudice, 1397, 1422-1423
 Mariner Angelo, 566
 Marini Giorgio, 603-604
Marini Marco, 30
 Mariotto Giovanni, 603-604
 Marongio (Marongiu, Maronju) Diego, 56, 79, 154, 157, 170, 171, 176, 191, 195, 245-246, 336-337, 446-447, 847, 859-860, 862-863, 865-866, 868, 877, 886-887, 893, 895, 918, 955, 1464
 Marongio Antonio Maria, 455
 Marongio Antonio, 542
 Marongio Francesco, 395-399, 565-566, 573-574
 Marongio Giacinto, 632-633, 1006, 1008-1009
 Marongio Giacomo, 863
 Marongio Giovanni (Oristano), 632-633
 Marongio Giovanni (Sassari), 336-337, 497
 Marongio Giovanni (Sorgono), 464
 Marongio Giovanni Angelo, 661-662
 Marongio Giovanni Antonio, 428, 432
 Marongio Giovanni Francesco, 301
 Marongio Nicola, 893
Marongiu Antonio, 31-32, 54, 68, 76, 103
Marongiu Carla, 30, 99
Marongiu Elisabetta, 62
 Marongiu Fensa Monserrato, 712
 Marongiu Giovanni, 492
 Marqueno Pietro, 401-402
 Marqueto Quirico, 287-288
Marrallano Giovanni Stefano, 97
 Marras Antonio, 500-501, 555-556
 Marras Fois Giovanni Pietro, 236, 238, 599-600, 951
 Marras Giovanni Pietro, 601-602
 Marras Giovanni Stefano, 1073-1074
 Marras Girolamo 335
 Marras Nicola, 388, 392-401, 404-408, 571-574, 610-617, 619, 634-635
 Marras Nicolò, 487-488, 491, 499-500, 502-504, 531
Marrocu Luciano, 29
 Marrocu Serafino, 331-332
 Marsio Giovanni Giacomo, 513-514, 1108
 Martì Agostino, 225-226, 1017, 1465
 Martì Ambrogio, 149, 151
 Martì Augusto, 149, 151, 155, 159, 192, 196, 453, 953
 Martì Domenico, 263-264
 Martì Ferret Agostino, 1017
 Martì Francesco, 224-226, 904-905, 915
 Martì Giorgio, 225-226
 Martì Giovanni, 71, 78, 149, 151, 155, 159, 230, 233, 269-270, 746, 748, 750, 761, 772, 834, 866, 877, 888, 945, 973, 976, 984, 989, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1021, 1028, 1030, 1084, 1105, 1109, 1373-1374, 1460, 1464
 Martì Girolamo, 192, 196, 224-225, 509, 823, 826, 943, 1105, 1109, 1385, 1465
 Martì Michele, 224-225
 Martì Pietro, 230, 234, 350-352, 948
 Martì Salvatore, 150, 153, 178, 192, 196, 213, 215, 491-492, 867, 937-938, 955, 957, 1109
 Martin Agostino, 1028, 1032, 1472
 Martín Domenico, 65, 278, 280
 Martin Ferret Agostino, 650-651
 Martin Giovanni, 1015
 Martin Salvatore, 1472
 Martines (Martinez) Francesco, 1088, 1095, 1103-1104
 Martines (Martinez) Pilo Francesco, 370, 451, 953
 Martines (Martinez) Pilo Matteo, 365,

451, 954, 1474
 Martines (Martinez) Tarai Francesco, 247-248, 714-715
 Martines Casagia, doctor 957
 Martines de Vidaureta Tommaso Agostino, 990, 1029
 Martines de Vidaureta Tommaso Antonio, 709, 987
 Martines Gavino, 287-288
 Martines Guiò Francesco, 236, 238
 Martines Matteo, 161, 163, 967
 Martinez (Martines) Francesco, 160-161, 164, 165, 403-404, 688, 959, 967, 1088, 1095, 1103-1104
 Martínez de Vidaureta Tommaso Antonio, 78, 759, 761, 768, 772-774, 776-778, 786-788, 791, 793, 795, 797, 799, 817-818, 829, 836-840, 844, 847-848, 859-860, 865, 876, 893-894, 902-903, 910, 918, 920-922, 937, 970, 978, 980, 983, 1027, 1029, 1085, 1100, 1105-1106, 1463
Martinez Ferrando M., 66, 97
 Martinez Matteo, 164, 166, 579-580, 714-715
Martínez Rubio Pietro, 43
 Martinez Tarayo Francesco, 403-404
Martini A., 16, 120
Martini Pietro, 15, 18, 30, 36, 60
 Martinis Moni Giovanni, 259
 Martino Angelo, 592-595, 597
 Martino Francesco, 560-561
 Martino Guiò Francesco, 590-597, 603
 Martino Pietro, 968, 1039, 1044
 Martis Gavino, 972, 1472
 Martis Giovanni Antioco, 306, 444, 447-448, 482-484, 497, 549-551, 557-558, 561-562, 624, 626-628
 Martis Giovanni, 336-337, 894
 Martis Girolamo, 178, 300, 756, 904, 1061
 Martis Sisinnio, 66, 283-285
 Marudale Antonio, 829-831
Masala Franco, 77
 Masala Giovanni Antonio, 416
 Masala Giovanni, 509, 701-702
 Masala Martino, 463-464
 Maschia Francesco, 266
 Masia Pietro, 619-620
 Masone Lorenzo, 687-688
 Masons (Massons) Antonio, 36, 55-56, 59, 61, 68, 71, 149-150, 154, 156-157, 189, 191, 193-194, 204-206, 209-210, 212, 447, 729, 731-732, 737, 739-740, 744-745, 747, 760, 787, 791, 795, 797, 836-838, 844-845, 902-903, 910, 915, 921, 937, 957, 970, 980, 1023, 1029, 1106, 1138-1139, 1463, 1480
 Masons Agostino, 794
 Masons Angelo, 840
 Masons Anna, 316
 Masons Antioco, 221-222, 698-699
 Masons Battista, 902, 949
 Masons Diego, 1441
 Masons Ephes, 222
 Masons Felice, 221-222
 Masons Francesco, 222
 Masons Giacomo maggiore, 972
 Masons Giacomo minore, 972
 Masons Giovanni, 313-316
 Masons Giovanni Battista, 251, 253, 313-317, 468, 540-542, 776, 788, 844, 846, 937, 1003, 1005, 1007, 1009, 1015,
 Masons Giovanni Stefano, 149, 151, 155, 159, 192, 196, 210, 221-222, 1465, 1471
 Masons Guiò Anna, 315-316
 Masons Guiò Giovanni Battista, 316
 Masons Guiò Giovanni Battista, 63, 236, 237

Masons Raimondo, 222
 Masons Salvatore, 221-222
 Masons Stefano, 499-500, 936-937, 957
 Massa Giovanni, 714-715
 Massidda Giovanni Battista, 744
 Massone Matteo, 710
 Massoni Giovanni Andrea, 704, 711
 Massoni Sini Piero, 710
 Massons Giovanni Stefano, 447-448
 Massons Girolamo, 173-174
Mastino Attilio, 115
 Mata (Matta) (de la) Giovanni, 149, 151, 214, 217, 626, 793, 950, 1056, 1466
 Mata (Matta) (de la) Giuseppe (major), 56, 151, 154, 157, 191, 194, 214, 217, 239, 241, 245-246, 299-300, 483, 566, 627, 629, 950, 955, 1463
 Mata (Matta) Antonio, 264
Mateu Ibars Josefina, 9, 36, 88
Mateu Ibars Maria Dolores, 12
 Matta (de la) Giuseppe (minore), 149, 151, 214, 217,
 Matta (de la) Lussorio, 215, 217, 561-563, 628-629, 950
Mattone Antonello, 18, 22-26, 29, 33, 36, 38-40, 46, 49, 51, 77, 91- 92, 99, 102-103, 105, 114- 115, 119, 122, 126, 129, 131
 Matuddo Antonio, 575
 Matxoni Antioco, 585-586
 Matxoni Girolamo, 274, 278, 585-586
 Matzia Gavino, 421
 Mauro Pietro Paolo, 1094, 1104
 Maxia Efsio, 296
 Maxia Francesco, 309-310
 Mayor Giovanni Francesco, 251
 Mazolo Giovanni, 506
 Mazuci Giuliano, 336-337
 Mazzuzi Antioco, 512
 Medda Diego Giacinto, 1225
 Melas (de) Pietro, 269-270
 Melas Agostino, 219
Mele Gianpaolo, 21-22
Mele Giuseppe, 25- 26, 122, 132
Mele Maria Grazia, 63
 Meli Andrea, 247-248
 Meli Antioco, 247-248, 480
 Meli Cau Girolamo, 149, 152
 Meli Corbello Francesco, 585-586
 Meli Corbello (Corbelo) Antioco, 173-175, 585
 Meli Diego, 1476-1477
 Meli Escarxoni (Escarchoni) Girolamo, 73, 192, 196, 219, 221, 630, 743, 751-753, 771-774, 777-778, 788, 795, 818, 867, 956, 1348-1349, 1355, 1369-1370, 1373, 1375, 1462, 1472
 Meli Escarxoni Antioco, 678
 Meli Francesco, 247-248, 305-306, 585-586, 958
 Meli Giovanni, 758
 Meli Leonardo, 627
 Meli Michele, 174-175, 629
 Meli Satta Giovanni, 758
 Meli Valentino, 351, 529
 Melis Agostino, 757-758
 Melis Antonio, 264, 266, 1105, 1109
 Melis Diego, 222-223, 264, 266, 450, 527-528, 955
 Melis Francesco, 956
 Melis Giovanni, 618-619
 Melis Giovanni Battista, 375-376
 Melis Michele, 757-758
 Mella (de) Giuliano, 314
 Melonda (Malonda) Gaspare, 149, 151, 221-222, 931, 933, 940, 956, 1106, 1108, 1472
 Melonda Francesco, 149, 151, 221-222
 Melonda Merega Gaspare, 1109
Meloni Giuseppe, 39

Meloni Maria Giuseppina, 46
 Meloni Sisinnio, 519-520
 Méndez de Haro Diego, 9, 145
Menéndez Pidal Ramón, 44, 48
 Merega Alberto 366
 Merega Giovanni Girolamo, 1106, 1108
 Mereu Antonio, 887
 Mereu Francesco, 534
 Mereu Giacinto, 322
 Mereu Giovanni Giacomo, 585-586
 Mereu Giovanni Leonardo, 173-174, 292, 295, 585-586
 Mereu Giovanni, 1039, 1042
Merlin Pierpaolo, 63
 Mesa Nicola, 727
 Mestre (del) Francesco, 550-551, 949, 1475
 Mestre (del) Giovanni Antonio, 242, 244, 550-551, 949, 1475
 Mestre (del) Giovanni, 165, 169, 229, 232, 453, 953
 Mestre (del) Lorenzo Francesco, 242, 244
 Mestre (del) Lorenzo, 165, 169, 550-551, 949, 1475
 Mestre (del) Michele, 229, 232
 Mestre (del) Paolo, 949, 1475
 Mestre (del) Pietro Michele Giovanni, 583-584
 Mestre (del) Pietro, 165, 169, 229, 232
 Mestre (Mastre, Mestu) (del) Basilio, 229, 232, 453, 583-584, 953, 1473
 Mestre (Mastre, Mestu) (del) Pietro Michele, 169, 453, 953, 1473
 Mestre Campesi (Campeze) (del) Giovanni Antonio, 242, 244, 546, 949
 Mestre Campesi (Campeze) (del) Paolo, 242, 244, 546
 Mestri Francesco, 308-309
 Migaludo (de) Pietro, 503
 Milia (de) Giuseppe, 1017
 Milia (de) Simon Mattia Bernardino, 182-183
 Milia (de) Simone, 301, 968, 1017, 1451, 1455
 Milia Antonio, 301-302
 Minutili (de) Salvatore, 183, 185, 956, 1475
 Minutili Angelo maggiore, 682-684, 686, 688-670, 691-692, 694-696
 Minutili Angelo Michele, 682-683, 686
 Minutili Angelo minore, 686, 689-670, 691-696
 Minutili Antonio, 164, 169, 183, 185, 956
 Minutili Francesco, 677-681, 683, 686, 689-670, 691-692, 694-696, 956
 Minutili Giovanni Aniello, 686, 688, 670, 691-696
 Minutili Giovanni, 686
 Minutili Maddalena, 682-684, 686, 689-670, 691-696
 Minutili Manlio, 677, 684, 686, 670, 691-693, 695-696
 Minutili Michele, 686, 689-670, 691-696
 Minutili Pilo Francesco, 685-686, 689-670, 691, 693-695, 697
 Minutili Pilo Francina, 685-686, 689-670, 693-694
 Minutili Pilo Giovanni Elia, 684, 686, 689-670, 691, 693-695, 697
 Minutili Pilo Giovanni, 685-686, 689-670, 691, 693-695, 697
 Minutili Pilo Nicola, 677-678, 684-670, 692-694, 696-697
 Minutili Pilo Salvatore, 677-678, 684-686, 688-670, 691-697, 1017, 1473
 Minutili Pinna Pilo Francesco, 684, 686, 689-670, 691, 693-694, 697
 Minutuli Antonio, 493

Minutuli Francesco, 493
 Minutuli Salvatore, 493
 Mir Giacomo, 43, 54, 649-650, 937, 971, 980-981, 1007-1008, 1015, 1026, 1028-1029, 1032, 1138, 1143, 146
 Mirandola Augusto, 505-506
 Mogiano Augusto, 526-527
 Mogina Augusto, 652, 654-655, 859-860, 865
 Mogina Paolo, 620
 Moiran Francesco, 341-342
 Moirano Giovanni Battista, 492
 Molargia Diego, 1412
 Molargia Giuseppe, 336-337
 Monachello Giovanni Maria, 579-580
 Moncada (de) Angelo, 21, 56, 67, 69, 72, 74, 92, 122, 157, 169, 171, 175, 187, 191-192, 194, 197, 225, 227, 230, 234, 236, 238, 335-343, 377-379, 527-530, 577-578, 598-602, 737-740, 744, 746, 750, 752, 758, 768-769, 771, 773, 775-778, 780, 790, 793-795, 797-799, 818, 832-833, 836, 838, 840, 843, 862-864, 866, 877, 892, 894, 904-905, 913, 941, 943, 951, 973, 976, 1000, 1002-1004, 1006-1007, 1010, 1016-1017, 1021, 1023, 1084, 1380-1381, 1388, 1402, 1435-1437, 1440-1442, 1460, 1466, 1470, 1476
 Moncada (de) Antonio, 230, 234
 Moncada (de) Francesco, 259
 Moncada (de) Giovanni Angelo, 157
 Moncada (de) Guglielmo Raimondo, 9, 145
 Moncada (de) Michele, viceré, 228, 428-429, 431-432, 651-652, 665, 669, 674, 784, 1081, 1248, 1401, 1432, 1451, 1455
 Moncada (de) Raimondo, 272, 482-483, 553-554, 567-568
 Moncada (di) Gastone, marchese d'Aytona (Aitona), viceré, 1248, 1262
 Monço Gaspare, 1438
 Monello Ignazio, 278, 280
 Moni Giovanni Battista, 498
 Moni Tommaso, 472-474
Montaldo Gianni, 26
 Montanacho Francesco, 239-240
 Montanacho Giovanni, 239-240
 Montanacho Simone (Simeone), 149, 151, 239-240, 956, 969, 1021, 1084
 Montaner Antioco, 568-570
 Montaner Giuseppe, 666
 Monte Cateno Matteo, 708
 Montecateno (de) Guglielmo Raimondo, 659
 Monti (de) Tommaso, 627
 Montisanto Proto, 537
 Montixi Antioco, 329
 Montoni Antioco, 264, 266, 327, 330, 345-346, 348-350, 352-362, 633-634, 867, 995
 Montoni Paolo, 264
Moris Giuseppe Giacinto, 76
 Moros de Molina Pietro, 160, 162, 164, 167, 966
 Moros de Molinos (Moras de Molines) Pietro, 397-398, 401, 687, 698, 958
 Mossa Giovanni, 706
 Mossoni Matteo, 713
 Mossoni Piero, 713-714
 Mossoni Pietro, 704
Mozzarelli Cesare, 98
 Mugiana Leonardo Antonio, 320-321
 Mugiano Agostino, 568-570
 Mula Giovanni, 524-525, 567
 Mula Paolo, 434, 436
 Mulargia Diego, 92, 1006, 1010, 1014-1016
 Mulargia Giovanni Maria, 1040
 Mulargia Giovanni Martino, 1045

Mulargia Marco Antonio, 1039-1040
 Mulargia Marianna, 95, 1039-1045
Mulas Luisa, 118
 Mulas Tavera Nicola, 419-420
 Mulina Giovanni Antonio, 609-610
 Mullana Antonio Angelo, 1011
 Mulleri Antioco, 511
Mur (de) Giovanni, 96
 Mur (de) Giuseppe, 1060-1061
 Mura Ambrogio, 610
 Mura Giacinto, 338-339, 601
 Mura Gianpaolo, 719, 721-722
 Mura Giovanni Battista, 607-608
 Mura Giovanni, 516-517
 Mura Pietro Angelo, 73-74, 169, 171, 175, 230, 234, 336-338, 377-379, 759-764, 766, 951, 1476
 Mura Pietro minore, 459
 Mura Pietro, 248, 843, 860, 921, 935, 939-941, 1027, 1058-1059, 1063
 Mura Sebastiano, 269, 271, 463-466, 509, 560-561, 598, 603
Mureddu Donatella, 29
Murgia Giovanni, 18, 21-22, 25- 27, 30, 33, 63, 92- 93, 96, 105, 119, 123, 128-129, 131, 1294
 Murgia Giuliano, 509
 Murgia Martino, 1473
 Murine Angelo, 542
Muroni Billia, 115
 Murro Cosma, 336-337
 Murro Giovanni Battista, 591
 Murrioni Giovanni Antonio, 585-586
 Murrioni Pietro, 274-275
 Murrioni Tommaso, 292, 295, 767
 Murruchulo Giacomo, 339-340
 Murta Michele, 263-264
 Murtas (de) Bartolomeo, 345
 Murtas (de) Giovanni Paolo, 531-532
 Murtas Francesco, 215, 218
 Murtas Giovanni, 245, 247, 295-296, 444
 Murtas Giuseppe, 215, 218
 Murtas Pietro, 215, 218
 Murtas Salvatore (minore), 215, 218
 Murtas Salvatore, 91, 134, 215, 218, 357-359, 844-846, 897-898, 900-902, 904, 916-917, 948, 1003-1004, 1006-1009, 1193, 1197, 1205, 1476
 Murtas Sebastiano, 215, 218
 Murteo Girolamo, 883
 Muru Giovanni Battista, 319-320, 413-414, 417-418, 424, 437-438, 440-443, 458
 Musanu Augusto, 459-460, 479
Musi Aurelio, 14, 25, 49, 63
 Musina (de) Giovanni Elia, 376, 459, 471
 Musina Giorgio, 362, 364
 Mutina Nicolò, 506-507
 Mutjano Augustino, 330
Muto Giovanni, 15, 25

Nabarro de Ruecas Angela, 74
Nabarro Pietro, 73
 Nater (Natter) Girolamo, 367, 451, 614, 954, 958
 Nater (Natter, Natero) Benedetto, 149, 152, 192, 196, 231, 235, 933, 944, 956, 1106, 1108, 1465, 1472
 Nater (Natter, Natero) Francesco, 449, 474, 477, 954
 Nater Bonifacio, 1093
 Nater Ludovico, 943
 Navarro Giuseppe, 229, 231, 384-385, 959, 1473
 Navarro Vincenzo, 384-385
Nicolini Fausto, 16
 Nieddo Carta Giovanni Domenico, 338-339, 342-343, 379, 410-412, 578, 598-599, 601, 621

Nieddo Domenico, 336-337, 887
 Nieddo Luca, 170, 171, 176, 1477
Nieddu Annamari, 27
 Nieddu Antioco, 229, 231
 Nieddu Giuseppe, 229, 231
 Nieddu Luca, 229, 231, 956, 1011
 Nieddu Satta Mauro, 493-494
 Nieddu Sisinnio, 229, 231
 Nin Alessio, 76, 150, 152, 229, 231, 633-634, 771-773, 777-778, 794, 867, 914, 948, 980,
 Nin Carlo, 226, 227
 Nin Felice, 226-227
 Nin Giuseppe, 226-227
 Nin Salvatore, 76, 774
 Nioi Mauro, 567
 Nobles Goffredo, 1083
 Noco (Noço) Francesco, 338, 537-538
 Noco Nicola Francesco, 336-337
 Noco Nicola, 585-586
 Nonni Pietro Paolo, 336-337
 Nosardo (Nossardo) Giovanni Battista, 1045, 1047
 Nuges Artea Giovanni, 1093, 1097, 1104
 Nurqui (de) Francesco, 183, 185, 243-244, 626-627, 950, 1475
 Nurqui (de) Gavino, 714-715
 Nurqui (de) Giovanni Battista, 183, 185, 243-244, 626-627, 950
 Nurra (de) Andrea, 447
 Nuseo Andrea, 242-243, 462, 533, 611, 958
 Nuseo Angelo, 242-243, 533, 611, 958, 1473
 Nuseo Antonio, 15, 69, 147, 155, 158, 180, 191, 195, 269-270, 737, 740, 1372
 Nuseo Diego, 242-243, 533
 Nuseo Francesco, 242-243, 533, 611, 958
Nuoli Carmelana, 121
 Nuxis Antonio, 296
 Obino Antonio Giovanni, 553-554
 Ochoa (de) Pietro Giovanni, 959-962
Olivares, conte duca de, 12, 33, 37
 Olivas (de) Gavino, 610
 Olivas (de) Salvatore, 610
 Olivas Manca Michele, 758-759
 Olivas Serra Michele, 758-759
 Olivas Serra Salvatore, 758-759
 Oliver Bartolomeo, 622
 Oliveri Pietro, 259
 Olives Marica Michele, 465
 Olives Serra Gavino, 465
 Olives Serra Michele, 465
 Olla Giacomo, 764, 1439
 Olla Pietro Francesco, 470-471
 Olla Pietro Paolo, 336-338, 537-538
Olla Repetto Gabriella, 26, 51, 55, 99, 109, 139
 Olla Sisinnio, 1043
 Olzina Giovanni, 659
 Onida Gavino, 264
 Ordà Andrea, 149, 151, 245, 485, 958, 1105, 1109, 1472
 Ornano (de) Matteo, 665, 669-670, 673
 Ornano Besteliga (Besteliga) (de) Antonio, 29, 1365
 Orrù Antioco, 274-275
 Orrù Giovanni, 214, 216
 Orrù Melchiorre, 214, 216, 358-359
 Orrù Nicola, 517-519, 521, 623, 875
 Orrù Salvatore, 214, 216
 Orrù, Giuseppe, 214, 216
 Orrù, Tommaso, 214, 216
 Ortado Giacomo, 950
 Ortela Giovanni Battista, 505-506
 Ortola Melchiorre (Ortola, Ortolan), 263-264

Ortu Gian Giacomo, 33, 61, 92, 97, 123, 135, 1194, 1286
 Ortu Pietro, 1412
 Ortula (Ortola, Ortolan) Baldassarre 150, 153, 224, 956, 1472
 Ortula Filippo, 224
 Ortula Giacomo, 224
 Ortula Giuseppe, 224
Orunesu Antonietta, 77
 Osquiri Giorgio, 623-624
 Otger Battista 240, 242, 618, 947
 Otger Giovanni Battista, 619, 623
 Otger Gregorio 215, 218, 445, 951
 Otger Pietro Giovanni 215, 218
 Otgiano (Otgiano, Ojano) Giovanni Antonio, 71, 147-148, 170-171, 176, 230, 233, 746, 748, 793-795, 834, 888, 914-915, 919, 922, 946, 1373-1374, 1460, 1464
 Otgiano Antonio, 877, 904-905
 Otgiano Diego, 629-630, 918
 Otgiano Giovanni Francesco Diego, 510-511
 Otgiano Michelangelo, 301, 303, 481-483, 542-543, 551-554, 566-568, 968, 1454
Owens John Bingner, 14

 Pacheco Francesco, 1062, 1452, 1454
 Paddeu Battista, 100, 1070, 1083
 Paderi Sisinnio, 170-171, 176, 225, 227, 336-337, 527, 530, 947, 1475
 Padrisa Girolamo, 509
 Paduano Ferrali Giovanni Maria, 620-621
 Paduano Francesco, 272
 Paduano Gioacchino, 432, 661, 664, 670, 672
 Paduano Giovanni Maria, 450, 472, 955
 Paduano Manquino Gioacchino, 406-407, 957
 Paduano Martines(z) Francesco, 239, 241, 566, 955, 968
 Pala (Palla) Antioco, 1039, 1041, 1043
 Pala Gianuario, 259, 262, 338-340, 446-447, 458-459, 527-528, 530, 537-538, 548-549, 577-578
 Pala Giovanni Maria, 362-363
 Pala Girolamo, 613
Palacio Atard Vicente, 12, 44
 Palau Antonio, 1063-1064
 Paliacho Francesco, 689
 Paliacho Gavino, 428, 432, 570-571, 573-574, 688, 958, 1474
 Paliacho Giovanni Francesco, 266-267, 677, 688, 698
 Paliacho Martino, 259
 Paliacho Salvatore 259
Pallone Mario, 9
 Palmas Leonardo, 147-148, 170-171, 176, 247-248, 295, 754, 946, 973, 976, 1373, 1460, 1464
 Palmas Sisinnio, 264
 Palombo Nicola, 532-533
 Pani Antioco, 328-332
 Pani Antonio, 264
 Papae Urbano VIII, 270
Pardo Molero Juan Francisco, 14, 26, 63
 Paresino Giovanni Antonio, 467-468
Parker Geoffrey, 15
Parona Corrado, 30
 Parosano (Parozano) Francesco Diego, 255, 874
 Parti Giovanni Battista, 457, 461-462
 Partis Antonio Francesco, 336-337
Partner Peter, 25
 Pasqual Baldassarre, 150, 153, 222-223, 230, 234, 342, 379, 578, 728-730, 731-733, 794, 951, 1464
 Pasqual Giovanni Battista, 56, 150, 153-154, 157, 191, 195, 222-223, 956

Passamar (Pasamar) Gavino, 160, 162-163, 165, 390-392, 958, 967, 1473
 Passamar Castelvì (de) Diego, 236, 238, 452, 602, 953
 Passamar Diego, 65, 147, 160-161, 163, 165, 215, 218, 227, 262, 376-377, 452, 454, 579-580, 945, 953, 967, 1373, 1473
 Passamar Giacomo, 160, 162-163, 165, 266-267, 377, 450, 454, 954, 967
 Passino Angelo, 164, 168, 758, 968
Pastine Onorato, 30
 Patria Antioco, 509
 Pau Cosma, 490-491
 Pau Giovanni Cosma, 489
 Paulino (Paulini) Bernardo, 908, 935-936, 944, 969, 1063-1064
 Pedes Silvestro, 710
 Pedone Muntoni Marco, 419-420
 Peducho Carta Gavino, 855
 Peis Agostino Angelo, 75, 264, 793-794, 797
 Peis Michele, 505
 Peis Pietro Antonio, 173-174
Pella Y Forgas José, 31
 Penducho Carta Gavino, 959, 961, 963
 Perdu Nicolò, 469
 Peresino Giovanni Antonio, 333
 Perez (Peris) de Xea Giovanni Battista, 56, 149, 151, 154, 157, 191, 194,, 214, 216, 525-527, 536, 538-542, 544-547, 554-556, 560, 629, 631, 834, 836-837, 839-841, 842, 875, 913, 947, 1463
 Perez Alfonso, 667
 Perez de Xea Michele, 841
Perez Joseph, 14
 Peris (Perez) Pietro, 755-756, 835, 840, 905, 909, 921
Perra Annarita, 121
 Persey Francesco, 1039, 1043
 Pes Antonio, 344, 346-347
 Petizolo (Petizzolo) Patrinostri Matteo, 283, 285, 409, 423-424, 447, 513, 537
 Petizolo Vincenzo Domenico, 447, 513, 537
 Petreto (Petretto) Gavino, 223, 371-372, 385, 412-413, 754, 771-772, 775, 913, 915, 917-918, 920, 951
 Petreto (Petretto) Ignazio, 222-223, 371, 951
 Petze Giovanni Battista, 1059-1060
 Pexdru Antonio Battista, 304-305
 Peys (Peis) Michelangelo, 286
 Pi (Pino) Brondo Giovanni Battista, 81, 468, 758-759, 844, 846-847, 860, 866-868, 877, 891, 894, 902-903, 915, 922
 Pi (Pino) Giovanni, 150, 152, 222-223, 501, 957
 Pi Ambrogio, 150, 152, 222-223, 956
 Pi Antonio, 222-223
 Pi Brondo Antonio, 758-759
 Pi Brondo Cesello Camerino, 758-759
 Pi Brondo Girolamo, 758-759
 Pi Salvatore, 222-223
 Piana Luigi, 394-397, 565-566, 572
 Pias Giovanni Antonio, 585-586
 Pibotta Gavino, 510-511
 Pibotta Vebo Giovanni Antonio, 510-511
 Picaruil Michele, 336-338
 Pichi Diego, 251, 253, 256, 283, 286, 874, 1379-1380
 Pici Gaspare, 509
 Pietro (de) Gaspare, 654, 1038,
 Piga Andrea, 338-339, 342-343, 379, 578, 598-599, 601
 Pighino Giovanni Tommaso, 1472
 Pijotta Ulbo Giovanni Antonio, 590, 596
 Pila Bernardino, 182
Pilares Giovanni, 30

Pili Antonio, 381-382
 Pili Battista, 669
 Pilledo Stefano, 585, 589
Pillito Giovanni, 36
Pillosu Evandro, 26
 Pilo Antonio, 160, 162, 428, 432, 661, 663, 670
 Pilo Aquena (de) Antonio, 376-377, 452, 953
 Pilo Battista, 428, 432, 665
 Pilo Canopolo Gavino, 160, 162, 611
 Pilo Casada Giovanni Battista, 368, 451
 Pilo Casaracho Proto, 467, 758-759
 Pilo de Aquena Antonio, 227, 953
 Pilo dell'Arca Francesco, 65, 215, 218, 262
 Pilo dell'Arca Giovanni, 160, 162, 1476
 Pilo Diana Gavino, 266, 269
 Pilo Ferrale(i) Quirico, 214, 216, 364-371, 450-451, 714-715, 953
 Pilo Francesco, 945, 1373-1374
 Pilo Giovanni 160, 162, 695
 Pilo Giovanni Antonio, 428, 432
 Pilo Manunta Giovanni, 681-682, 684
 Pilo Matteo, 160, 162-163, 165, 967
 Pilo Minutili Nicola, 266-267, 687, 698
 Pilo Nuseo Antonio, 239, 241, 565-566
 Pilo Passamar Diego, 160, 162, 164, 166, 323-324, 452, 614-615, 953, 958, 967
 Pilo Passamar Giovanni, 164, 167, 227, 376-377, 452, 953, 967
 Pilo Patrinosri Domenico Pietro, 426-427
 Pilo Pietro, 392-393, 450, 473, 954
 Pilo Querbedda Giovanni, 693
 Pilo Quesada Giovanni Battista, 954
 Pilo Quirico, 161, 163, 164, 166, 205, 207, 614, 735, 967, 969, 971, 973, 975, 985, 1000-1001, 1005, 1020, 1022, 1027-1029, 1083-1084, 1465, 1470, 1474
 Pilo Salvatore, 505-506, 698
 Pilo Suzarello (Sussarello) Margherita, 161, 163, 366, 954
 Pilo Suzarello Matteo, 366
 Pimentel Girolamo, 35, 1051, 1053, 1467
 Pinna (Pina) Giovanni, 365, 1474
 Pinna (Pina) Magna Nicola, 174-175, 585-586
 Pinna Angelo, 274-275
 Pinna Antiogo, 299, 1041-1043
 Pinna Battista, 461-462
 Pinna de Sena Filippo, 225-226
 Pinna Diego, 605
 Pinna Filippo, 67, 170, 171, 175, 230, 234, 236, 238, 598-599, 601-602, 613, 951
 Pinna Gaspare, 552-553
 Pinna Gavino, 170, 171, 175, 230, 234, 336-337, 341-343, 378, 951, 1011, 1476
 Pinna Giovanni Angelo, 552-553
 Pinna Giovanni Battista, 418-419
 Pinna Giuliano, 509, 585-586
 Pinna Leonardo, 710
 Pinna Manno Salvatore, 400, 403
Pinna Michele, 56, 65, 114, 118, 121
 Pinna Pisano Giovanni, 274-275
 Pinna Salvatore, 274-275
Pino Branca Alfredo, 38
 Pino Brondo Giovanni Battista, 894
 Pino Giovanni Battista, 894
 Pino Giovanni, 501
 Pintirino Pancrazio, 714-715
 Pinto Angelo, 505-506
 Pintor Pietro Antonio Angelo, 492
 Pinturi Pancrazio, 589-590
 Pintus Cannas Giovanni, 274-275
 Pintus Giovanni Antonio, 172-173, 175, 215, 218, 512, 585-586, 589, 950, 1050

Pintus Giovanni Maria, 95
 Pintus Giuseppe, 215, 218
 Pintus Pietro Agostino, 445, 507-508
Pintus Sebastiano, 48
 Pintus Vincenzo 215, 218
 Pionso Antonio, 561-562
 Pionso Domenico, 561-562
 Piovano (de lo) Angelo, 262, 263, 377
 Pipia Giovanni Tommaso, 361-362, 464, 632-633, 902
 Piquer Francesco, 81, 214, 216, 243-244, 372, 447, 864, 866-868, 877, 890, 893, 895, 912-913, 959, 969, 971, 1474
 Pira Antioco, 301-303
 Pira Antonio, 713
 Pira Francesco, 336-337
 Pira Gaspare, 169, 171, 175, 245-246, 336-337, 388, 446-447, 482, 612, 705, 955, 1476
 Pira Giovanni Gavino, 410-411
 Pira Giovanni Michele minore, 336-337
 Pira Michele maggiore, 336-337
 Pira Molargia Mauro, 336-337
Piras Enrico, 87
Piras Gianfranco, 114
 Pirella Serafino, 301-303
 Pirelu Bartolomeo, 1473
 Pirilina Francesco, 501-502
Pirodda Giovanni, 118
Pisano Giorgio, 119
 Pisano Giovanni Tommaso, 585-586
 Pisanu Giovanni Maria, 283, 285
 Pisanu Nicola, 415-417
 Pisanu Pietro, 415-417
 Pishedda Diego, 336-337, 492-493
 Pishedda Giovanni Salvatore, 336-337, 492-493
 Pishedda Salvatore, 336-337, 492-493
 Pisetirino Pancrazio, 579-580
 Pisone Giorgio, 369
 Pisquedda Diego, 956
 Pisquedda Giovanni Salvatore, 956
 Pisquedda Salvatore, 170-171, 176, 493, 956, 1476
Pistarino Geo, 41
 Pistis Angelo, 517-518, 555-556, 559, 561-562, 575-576
 Pistis Giovanni, 509
 Pitales Antonio, 551-552
 Pitali Giovanni Antonio, 377
 Pitalis Giovanni Maria, 418-419
 Pitau Antonio 336-337
 Pitau Michele 336-337
 Pitzolo (Pizolo) Domenico, 149, 151, 155, 159, 192, 196, 535-536, 918, 920, 929, 1165, 1177
 Pitzolo Antonio, 1085-1086, 1091, 1103
 Pitzolo Arminio, 704-706, 710-714
 Pitzolo Giovanni Domenico, 220, 221, 538-539, 949, 1177, 1359-1360, 1363, 1473
 Pitzolo Grazia, 771-773, 776, 798, 1084-1091, 1093, 1099-1103
 Pitzolu Mastio Antonio, 321
 Pixi Giovanni Battista, 944, 946
 Pixi Salvatore, 56, 69, 72, 80, 130, 157, 172-175, 178-179, 191-192, 194, 197, 232, 585, 587, 589, 728, 730-732, 737-740, 745, 749, 760, 862-864, 877, 892, 913, 918-920, 946, 1003-1004, 1007, 1009, 1015, 1020, 1022, 1028, 1031, 1084, 1225, 1380-1381, 1460, 1466, 1470
 Pixi Sebastiano, 746
 Pixi Serra Giovanni Battista, 224, 479-480
 Pixi Serra Salvatore, 224, 479-480, 895, 1207, 1209-1210, 1216, 1218-1220, 1223
 Pizalis Francesco, 363-364

Plaisant Maria Luisa, 42, 100, 109
 Poggio Michele, 505,506
 Polla Antonio, 376
 Polla Girolamo, 264
 Polla Xinto Francesco, 575
 Polo Pietro Paolo, 266-267
 Pons Francesco Diego, 968
 Pons Sanna Francesco Diego, 520
 Ponti (de) Laurentio, 923
 Ponti Giovanni Sisinnio, 169, 171, 175
Ponti Maria Teresa, 98
 Ponti Sisinnio, 246-245, 956, 985, 1012, 1465, 1476
 Porcella Pietro, 173-174
 Porcil (Porseill, Porsell, Porcela) Antonio, 150, 152, 222-223, 956, 1476
 Porcu Antonio, 304-305, 359-360, 362, 440-441, 469, 504-505, 515-516, 540, 543-544, 546, 550-551, 569-570, 581-585
 Porcu Francesco, 287-288
 Porcu Leonardo, 440, 515-516, 546, 550, 581-584
 Porcu Melis (Melai, Meloni) Stefano, 417-418, 424, 437-438, 440-441, 607-608
 Porcu Viridis Giovanni, 516-517
 Porru Antonio, 221
 Porta Leonardo, 764
 Porta Madau Salvatore, 1422
 Portugues Francesco, 149, 152, 155, 159, 192, 196, 236-237, 605-606, 951
 Porxella Nicola, 585, 589
 Posuto Giacomo, 264
Preto Paolo, 16, 25
 Prieto (Francesco) Gaspare, 48, 128, 181, 461., 1051, 1053, 1207, 1224, 1248-1249, 1252-1253, 1262, 1264, 1267-1269, 1412
 Prinso Domenico, 509
 Prisi Giovanni Stefano, 493-494
 Prohens Giovanni Battista, 230, 233
 Prohens Salvatore, 230, 233
 Pruna Francesco, 939-940
 Pruna Saturno (Saturnino), 839, 1026, 1032
 Prunas (de) Sellente Giuliano, 573-574
 Prunas Antioco, 1055, 1063
 Prunas Antonio, 619-620
 Puddo Sisinnio, 325-326
 Puddu Andrea, 710
Puddu Giorgio, 115
Puddu Raffaele, 15, 25, 98, 103, 109
Puggioni Giuseppe, 23, 62
 Puig Francesco, 259-260
 Puliga Antonio, 236, 238, 401-402, 603, 630, 957, 1472
 Pullo Arro Giovanni, 585-586
 Pullo Francesco, 585-586
 Purina Sebastiano, 272-273
 Pusperi Michele, 582
 Putria Francesco, 567-568
 Putzolu Salvatore 299
Putzulu Evandro, 55, 118
 Puxeddu (Buxeddu) Matteo, 365
 Quarerepta Francesco, 681
Quatrefages René, 15
 Quessa Antonio, 677, 688-689, 691, 698
 Quessa Bachisio, 560-561, 603
 Quessa Gavino, 631-632
 Quessa Matteo, 318-319, 425
 Quigino Giovanni, 236-237, 604
 Quigino Giovanni Tommaso minore, 605
 Quigino Giovanni Tommaso, 236-237, 604-605, 947
 Rachis Michele, 331-332
 Rachis Tommaso, 65, 278, 280
Rady Martyn, 63

Ram (Rams) Antonio, 172-173, 175, 247, 495-496, 955
 Ramassa Giovanni Battista, 263-264
 Ramon Diego, 332-334, 549-551, 557-559, 561-562, 624, 626-628
 Randacio Leonardo, 967
Rassow Peter, 63
 Ratxis Tomaso, 263-264
 Ravaneda (de) Antonio, 150, 153, 219-220, 311, 951
 Ravaneda (de) Francesco, 56, 69, 72, 74, 94-95, 106, 150, 153, 157, 191-192, 194, 197, 205, 207, 219-222, 311-313, 513-514, 737, 740, 746, 749, 768-771, 787, 789, 798-799, 834, 937-938, 951, 973, 976, 1018, 1021-1022, 1025, 1033-1037, 1084, 1109, 1142-1144, 1226, 1232, 1246, 1380, 1452, 1454, 1456, 1460, 1466, 1470, 1472
 Ravaneda (de) Ignazio, 937
 Ravaneda (de) Pietro, 1365
 Ravenna Giacomo, 585-586
 Regesta Simone, 306-307, 350, 356
 Renda (della) Francesco, 355, 633-634
 Repudino Giovanni, 620
 Requesens (de) Efsio, 239-240
 Requesens (de) Felice, 239-240
 Requesens (de) Michele, 149, 152, 239-240, 618-619
 Restaruchello Francesco, 451
 Restaruchello Giovanni Antonio, 451
 Restaruchello Pietro, 451
 Reyna Sialeddo Cosma, 502
 Ribadeneira (de Riba de Meira) Alfonso, 572-573, 958
 Ribera Giuseppe, 255, 874
 Riccio (Ricio) Diego, 239, 241, 564, 954
 Riccio Ludovico, 346-349
 Riccio Martino, 239, 241, 344-346, 1474
 Rientas Francesco, 1041
 Rio (del) Diego, 1090-1092, 1094-1095, 1098, 1103-1104
 Riqueri Angelo, 367-369, 391
 Riqueri Frasso Antonio, 323, 503, 521-522
 Riqueri Salvatore, 677, 688, 692-693, 698
 Risso Ludovico, 948, 1474
 Risso Martino, 948
 Robles (de) Antonio, 67, 149-151, 153, 215, 218, 230, 234, 558-559, 904-905, 941, 950, 1021, 1465
 Roboleda (de) Ferdinando, 795
 Rocamartì (Rocamarty) (de) Francesco Lussorio, 164, 168, 239-240, 320
 Rocca Agostino, 243-244, 505-506
 Rocca Diego, 506
 Rocca Domenico, 506
 Rocca Gavino, 506
 Rocca Giuseppe, 506
 Rodrigues Giovanni Andrea, 384, 687-688, 697-698
 Roger (Rogier) Michele, 264
 Roger Antonio, 245, 247, 956, 1473
 Roger Fernando, 1017, 1472
 Roger Francesco, 245, 247
 Roger Giacomo, 245, 247, 956
 Roger Pietro, 245, 247, 959
 Roig Francesco, 236-237, 798, 800, 823, 923, 956, 968, 1465
 Roig Giovanni Battista, 236-237
 Roig Giovanni, 521-522
 Roig Giuseppe, 160, 182, 236-237, 469-470, 487-488, 617-618, 957, 968, 1465
 Roig Gualbes (Gualbis) Francesco, 160, 162, 164, 166, 503-504, 957, 967
 Roig Jacumoni Giovanni, 469
 Roig Jacumoni Giuseppe, 160, 162
 Roma (de) Antonangelo, 176, 239-240, 321, 955

Roma (de) Francesco, 170-171, 176, 230, 234, 338-341, 949
 Roma (de) Gavino, 170-171, 176, 475, 955
 Roma (de) Girolamo, 170-171, 176, 484, 955
 Roma (de) Giuseppe, 170-171, 176, 239-240, 321, 955
 Roma (de), Angelo, 170-171
 Roma (de), Antonio, 170-171
 Roma Sini Giovanni, 486-487, 491-492
 Romanella Leonardo, 474-475
Romero Frías Marina, 103
 Romita Antonio, 274
 Roo Girolamo, 1059-1060
 Rossedu Gavino, 830
 Rossel Giovanni Maria, 242, 244
 Rossel Onorato, 681
 Rossell Giovanni, 949
 Rossellas (Roselles, Rosellas) Gavino, 150, 153, 154, 156-157, 190-191, 194-195, 211, 224-225, 228, 248, 728, 730, 873, 925, 928, 955, 988, 1457, 1464
 Rossellas Agostino, 224-225
 Rossellò Gavino, 815-816, 832
Rossellò Monserrato, 35
 Rosso Crescenziano, 160, 162, 165, 466-467, 472, 758-759, 967
 Rosso Francesco, 160, 162, 163, 165, 450, 472-473, 521, 565, 714-715, 738, 745, 955, 967
 Rosso Gavino, 160, 162, 165, 225-226, 239, 241, 449-450, 564-565, 714-715, 954, 967
 Rosso Giovanni Domenico, 353, 528, 929
 Rosso Giovanni, 160, 162, 165, 450, 955, 967
 Rosso Girolamo, 160, 162, 165, 714-715, 967
 Rosso Michelangelo, 456-457, 579-580, 714-715
 Rosso Musiga Gavino, 1473
Rovira i Ermengol Josep, 13
 Rubato (Rubatto) Antonio Stefano, 76, 771-773, 776-777, 798, 1084-1085, 1087, 1092, 1094, 1099-1102, 1105
 Rubi Andrea, 309-310, 413, 442-443
 Rubles (de) Antonio, 793
 Rucas Brondo Francesco Lussorio, 55, 155-156, 158, 190, 192-193, 196, 444, 629, 634, 946
 Rugio Bartolomeo, 509
 Ruidons Cosimo, 935
 Ruina Sialeddo Cosma, 501-502, 678
 Ruis Bartolomeo, 509
 Ruiz Gavino, 428, 432
 Rujo (Ruio) Monserrato, 1086, 1102
Rundine Angelo, 25, 29, 66, 110, 118-119
 Ruotoli Antonio, 745, 747
Russo Flavio, 26
 Rustarachello Pietro, 954
 Rustaruzello (Rustarachello) Cutgia (Cuja) Francesco, 216, 368, 579
 Rustaruzello (Rustarachello, Rustarucello) Giovanni Antonio, 214, 216, 368, 954
 Rustaruzello (Rustaruchelo) Francesco, 714-715, 954, 1473
 Rustaruzello Cutgia Pietro, 368
 Ruxoto Giovanni Battista, 591
 Ruydons Antonio, 616

Sabaté i Currul Flocel, 51
 Sabater Pietro, 783, 1063-1064
 Sabino Agostino, 1087
Sachero Carlo Giacinto, 76
 Sacher Michele, 1050-1051
 Saçirera Giacomo, 684
 Sailles Ferdinando, 509

Saiu Deidda Anna, 42
 Salas Antonio, 509
 Salazar (de) Gavino, 229, 232
 Salazar (de) Giuseppe, 229, 232
 Salazar (Salasar) (de) Antioco, 173-174, 229, 232, 303-304, 585-586, 956
 Salazar Girolamo, 585-586
 Salia Anna, 316
 Salia Giuseppe, 301
 Salia Mattia, 269
 Salis Giovanni, 1059
 Salis Mestre Giovanni, 1059
 Salis Salvatore, 923
 Salvagnolo Carlo, 161, 163-164, 166, 229, 232, 441-444, 952
 Salvagnolo Casaracho Gavino, 368-369
 Salvagnolo Francesco, 229, 232, 441-442, 444
 Salvagnolo Gavino, 161, 163-164, 166-167, 229, 232, 441-442, 444, 495, 579-580, 952, 967
Salvi Donatella, 29
 Salviocho Giovanni, 751, 753-755
 Salvino Antonio, 1017,
 Salvino Augusto, 505-506, 1017,
 Salviugio Diego, 579
 Saminedda Giovanni, 262-263, 323-324, 367-369, 377, 391-393, 406-407, 563, 571, 580-581
 Sampero (Zamperu, 1474) Francesco, 614-615, 836-837, 839-840, 953, 958, 1474
 Sampero Giovanni Battista, 230, 233
 San Giuliano Giovanni Battista, 931
 Sana Salvatore, 317
 Sanatello Francesco, 160, 162,
 Sanatello Giovanni Francesco, 164, 167, 967
 Sanatello Matteo, 161-163, 164, 167, 405-406, 958, 967, 1475
 Sanatello Pietro, 160
 Sanche Vico (de la) Girolamo, 945
 Sanchez Michele, 95, 1063
Sánchez-Montes Gonzáles Francisco, 15, 63
 Sanjust (Sant Just) Angela, 955
 Sanjust (Sant Just) Francesco, 155, 159, 192, 196, 221-223, 236, 238, 408, 450, 760, 837, 941, 955, 1465, 1472
 Sanjust Antioco, 80 149, 150, 152, 155, 159, 192, 196, 222-223, 621-623, 735, 737-740, 744, 772, 862-864, 867, 877, 890, 894, 914, 918-921, 951, 981, 1005, 1465, 1471
 Sanjust Antonio, 69, 149-150, 214, 217, 222-223, 451, 844, 954, 1465, 1468, 1472
 Sanjust Escarxoni Angela, 236, 238, 408
 Sanjust Escarxoni Eusebio, 236, 238
 Sanjust Eusebio, 1471-1472
 Sanjust Giorgio, 222-223
 Sanjust Giovanni Battista, 222-223
 Sanjust Giovanni Maria, 221-222
 Sanjust Ignazio, 236, 238, 408
 Sanna Agostino, 149, 152, 247, 956
 Sanna Antioco, 950, 1476
 Sanna Bacchisio, 875
 Sanna Caria Agostino, 475-476, 484
 Sanna Carlo, 392-393
 Sanna Carta Francesco, 522
 Sanna Castelvì (de) Girolamo, 351-352
 Sanna Castelvì Chiara, 73, 763-764
 Sanna Castelvì Giovanni Battista, 470
 Sanna Castelvì Manuele, 73, 470, 763-764
Sanna Celestina, 23
 Sanna Demonti Giovanni, 475-476, 484
 Sanna Diego, 370, 517-518
 Sanna Emanuele, 149, 151, 170-171, 175, 215, 218

Sanna Felice, 328
 Sanna Francesco Battista, 461
 Sanna Francesco, 69, 80, 164, 168, 214, 217, 239, 241, 264, 370, 526-527, 575-576, 650-651, 735-740, 744, 843, 847-848, 860, 862-864, 867, 913, 959, 967, 1045, 1049
 Sanna Galia Martino, 402-403, 620
 Sanna Gaspare, 169, 171, 175, 336-338, 537-538, 548-549, 949
 Sanna Giovanni Angelo, 712
 Sanna Giovanni Antioco, 53, 169, 170-171, 175, 183-184, 230, 234, 576-578, 1012
 Sanna Giovanni Battista, 69, 149, 150, 155, 159, 192, 196, 215, 218, 399, 476-478, 735, 737-740, 744, 818-819, 867, 921, 936-937, 958, 1471
 Sanna Giovanni Maria, 1209, 1224
 Sanna Girolamo, 149, 151, 215, 218, 226-227, 879, 948
 Sanna Leonardo, 509
 Sanna Mauro Pietro Paolo, 1097
 Sanna Narciso, 150, 153, 212, 624, 950
 Sanna Paolo, 1093, 1097, 1104
Sanna Piero, 22, 38, 129
 Sanna Salvatore 324, 329-330, 426-427
 Sanna Sebastiano, 551-552
 Sanna Tola Giovanni, 509
 Sanna Tommaso, 212
 Sanpero Lorenzo, 652, 654-655
 Santa Cruz Emanuele, 150, 153, 575
 Santillo Francesco, 266-267
 Santucho (Santucio) Michele, 164, 168, 509, 968
 Santus (Santu) Antioco, 150, 153, 214, 217, 219, 221, 242-243, 533-534, 729, 731-733, 936, 1002, 1472
 Santuzo Antonio, 505, 506
 Santy Antioco, 1028, 1030
 Sara Pietro, 319- 320
 Sardo Bernardo, 287-288
 Sardo Diego, 160, 162, 395-397, 958, 1077, 1465, 1473
 Sardo Domenico, 272-273
 Sardo Stefano, 1474
 Sarigo Antioco, 264
 Sarigo Antonio Giovanni, 402
 Sarigo Giacomo, 264
 Sarigo Giovanni Battista, 262, 263, 323-324, 365-371, 377, 391-395, 397-398, 400-407, 521-522, 563, 571-572, 580-581, 602, 1269
 Sasso Cornelio, 160-161, 163, 165, 214, 216, 372, 959
 Sasso Francesco, 160-161, 163, 165, 216, 372, 579-580, 714-715, 959, 967, 1473
 Satta (Sata) Giovanni Agostino, 326-327
 Satta (Sata) Scarpa Giovanni, 364
 Satta Agostino, 240-241, 948
 Satta Antonio, 504
 Satta Carlo, 218
Satta Daniele, 42
 Satta del Mestre Francesco, 239, 241, 568-569, 950, 952, 1475
 Satta Dionigi, 150, 153, 192, 196, 230, 233, 956, 1472
 Satta Elia Giovanni, 758
 Satta Francesco, 215, 218, 236, 238, 239, 241, 353, 485, 603-604, 610-611, 629-630, 758, 957
 Satta Frasso Tommaso, 582
 Satta Gavino, 239, 241, 330-331, 949-950, 952
 Satta Giovanni Angelo, 485
 Satta Giovanni Antioco, 346
 Satta Giovanni Antonio (Antonino), 239, 241, 343, 345-346, 948
 Satta Giovanni Girolamo, 541, 631-632
 Satta Giovanni Maria, 239, 241, 326-327,

830-831, 948, 1474
 Satta Giovanni, 161, 163-166, 169, 239, 241, 345-346, 832, 948, 967,
 Satta Grixoni Francesco, 239, 241, 569-570, 950
 Satta Grixoni Gavino, 239, 241, 568-569, 950
 Satta Grixoni Giovanni Maria, 239, 241, 569-570, 950-951
 Satta Ledda Giovanni, 183, 185
 Satta Leonardo 240-241, 325, 327, 948, 1474
 Satta Meli Giovanni, 629-630
 Satta Mestre (del) Francesco, 950
 Satta Mundula (Mendula) Antonio, 484-485, 630, 957
 Satta Pietro, 1151, 1157
 Satta Pinna Giorgio, 386-387
 Satta Sogio Carlo, 215, 218
 Satta Sogio Francesco (minore), 215, 218
 Satta Sogio Francesco, 215, 218
 Savatello Giovanni Francesco, 1473
 Saxeus Valerio, 656-657, 674, 676
 Scalas Francesco, 283, 286, 310-311
 Scano Bachisio, 371-375, 469-470, 533, 727
 Scano Bartolomeo, 512
Scano Dionigi, 60, 103
 Scano G., 326-327
 Scano Gaspare, 676
 Scano Gavino, 428, 432, 660, 665-666, 674
 Scano Giovanni Maria, 475-478, 484
 Scano Girolamo, 670
 Scano Nicola, 338, 537-538
 Scano Zillara Pietro Giovanni, 494-495,
 Scaramuga Carlo, 505-506
 Scarpa (Escarpa) Bartolo, 357-358, 1017, 1474
 Scarpa Bartolomeo maggiore, 651-652, 654-657, 660-661, 663-664, 666-667, 669-675
 Scarpa Bartolomeo minore, 651-657, 660-676
 Scarpa Gavino, 655, 667
 Scarpa Giovanni, 654
 Scarpa Giuliano, 384
 Scarpa Guantino (Quintino), 651-652, 654, 656, 658, 661-664, 666-667, 670-673, 675-676
 Scarpa Pietro, 654
 Scartello Giovanni Antioco, 274
Schena Olivetta, 46
 Scillas Giuliano, 375-376
 Scotto Andrea, 565
 Seada Sebastiano, 704, 710, 712
 Seada Valeriano, 710, 712-713
 Sechi Thomas, 223, 227, 969
 Sedda Antonio, 361
 Sedda Carrillo Giovanni Battista, 451
 Sedda Diego, 897, 900
 Sedda Francesco, 902
 Sedda Giovanni Girolamo, 567
 Sedda Salvatore, 467
 Sedda Sebastiano, 464, 710
 Selis Bartolomeo, 508
 Selis Emanuele, 1476
 Selis Girolamo, 603-604
 Selis Salvatore, 445, 507-508
 Sellent Giovanni, 164, 168, 245-246
 Selles Giovanni, 149, 152, 155, 159, 192, 196, 214, 216, 239, 303-304, 306-308, 955, 1465
 Sena (de) Arbosio Matteo, 428
 Sena (de) Carlo, 160-161
 Sena (de) Diego, 160-161
 Sena (de) Francesco Raimondo, 160-161
 Sena (de) Francesco, 98, 219-220, 312, 383-384, 951, 1045-1046, 1255, 1272
 Sena (Desena) (de) Filippo, 219-220, 313, 951

Sendra i Molió Josep, 27, 96
 Seque Angeli Agostino, 329-330
 Seque Artea Utgius Valentino, 330
 Seque Pietro Diego, 433
 Sequi Antonio, 264
 Sequi Cavia Leonardo, 482-483
 Sequi Diego, 409, 423
 Sequi Giovanni, 1476
 Sequi Leonardo, 485
 Sequi Medina Giovanni, 579, 714-715
 Sequi Naitana Antioco, 481-482
 Sequi Pietro Diego, 428
 Serigo Giovanni Battista, 1253
 Serra (de) Antioco, 239, 241, 361-362, 460-461, 947
 Serra (de) Francesco, 182, 296, 413-414, 559, 575-576
 Serra (de) Lariano, 683
 Serra (de) Michele, 375, 627-628
 Serra (de) Pietro, 239, 241, 330, 567-570, 758-759, 947
 Serra (Madau) Ippolito, 229, 233, 353-355, 948
 Serra Andrea, 224
 Serra Antonangelo, 567, 1017,
 Serra Antonio Mattia, 708, 1440
 Serra Antonio, 726
 Serra Baldassarre, 472
 Serra Birna Salvatore, 539
 Serra Cani Antioco, 274
 Serra Deligia Baldassarra, 567
 Serra Diego, 1011
Serra Eva, 13
 Serra Gaspare, 291-292
 Serra Gemiliano, 703-704, 705-708, 711-714, 972
 Serra Giovanni, 336-337, 465, 567
 Serra Giovanni Agostino, 442
 Sèrra Giovanni Angelo, 272-273
 Serra Giovanni Antioco, 336-337, 548-549, 1040, 1042-1044
 Serra Giovanni Antonio, 155, 192, 195, 460-461
 Serra Giovanni Battista, 224-225, 359
 Serra Giovanni Biagio, 357-358
 Serra Giovanni Clemente, 579
 Serra Giovanni Pietro, 465
 Serra Giuseppe, 259, 261, 464-465, 758-759
 Serra Grisante, 99, 1066, 1083
 Serra Luciano, 531
 Serra Lussu Gavino, 245-246
 Serra Mauro, 286-287
 Serra Michelangelo, 224
 Serra Monserrato, 149, 152, 239-240, 322, 950
 Serra Paolo, 361-362
 Serra Pinna (Pina) Tommaso, 703-706, 708-714, 972, 1472
 Serra Pirella Melchiorre, 704, 709-714
 Serra Salvatore, 224-225, 380-381, 385, 464-465, 758-759
 Serra Sebastiano, 172-174, 224-225, 460-461, 585-586, 946
 Serra Serafino, 465
Serra Sergio, 60, 61
 Serra Tari Giovanni Francesco, 414-415
 Serra Tommaso, 192, 196, 214, 216, 229, 233, 306-308, 585-586, 711-714
 Serra Vitale, 711-713
Serri Giuseppe, 23-24, 59, 62, 103, 109
 Servients Francesco Bernardo, 575
 Sese Giuseppe, 215, 218, 230, 234, 242-243, 949, 1464
 Seselio Francesco, 237
 Sesse Giuseppe, 149, 151, 338-339, 341, 536
 Sete Giuseppe, 923
 Setzu Francesco, 296
 Sgrexo (de lo) Francesco, 432

Sibello Antioco, 247-248
 Sibello Bartolomeo, 247-248, 489-490, 617-618, 947, 957
 Sibello Bernardo, 247-248
Siciliano Villanueva Luigi, 118
 Sigala (Sicale, Sicala, Cicala) Francesco, 773-775, 777-778, 817, 819, 847-848, 856, 858, 860, 866, 889, 892, 894, 922
 Silay Nicola, 489
 Sillent Pugiades (Pujades) Giovanni, 410-411, 952, 968
 Siller Giovanni, 1472
 Silvestre Filippo, 1060
 Simbola Nicola, 577
 Simbula Francesco, 283, 286
Simbula Pinuccia Franca, 39
 Simó Ledà (Deledda) Francesco, 79, 847-848, 861
Simón Tarrés Antonio, 13
 Sini (de) Giovanni, 491-492, 506
 Sini (de) Michele, 240, 242, 875, 947, 1475
 Sini (Sinni) (de) Nicola, 325-327, 345-346
 Sini Agostinio, 447
 Sini Antonio, 296
 Sini Carlo, 245, 490, 770-771, 780, 957
 Sini Carta Sebastiano, 178-179
 Sini Frasso Leonardo, 440, 515-516, 540, 543-544, 546, 550, 581-585
 Sini Gabriele, 486-487, 957
 Sini Giovanni Battista, 922
 Sini Pietro Paolo, 505-506
 Sini Salvatore, 245, 304-305, 360, 440, 469, 486-489, 491-493, 504-505, 515-516, 540, 544, 546, 550, 570, 582-585, 617-618, 771-772, 778-779, 798, 918, 920-922, 956, 1474
 Sirigo Quirico, 318
 Sirigu Gaspare, 256, 1372, 1378, 1379, 1461, 1467
 Siris Blasco, 1467
 Sirveri Carta Pietro, 165, 169
 Sirvet Bartolo, 681
 Sisto Gonario, 76, 771-773, 777-778
Soddu Alessandro, 115, 131
 Soddu Andrea, 548-549
 Sogio (de) Gabriele, 222-223
 Sogio (de) Gavino Angelo, 222-223
 Sogio (de) Pietro Francesco, 222-223
 Sogio (Sojo) (de) Antonio, 215, 218
 Sogio (Sojo) (de) Francesco (minore), 215, 218
 Sogio (Sojo) (de) Girolamo, 215, 218
 Sogio (Sojo) (de) Giuseppe, 215, 218
 Sogio (Sojo) (de) Pietro, 215, 218, 950
 Sogio (Sojo, Sotgiu) (de) Giacomo, 215, 218, 950, 1475
 Sogio (Soju, Sotju Sotgiu, Sotjiu) (de) Martino, 222-223, 610-611, 629-630, 957
 Sogio (Soso, Sotgio) (de) Francesco, 215, 218, 222-223, 950, 1476
 Sogri Giuseppe, 362-363
 Sojos Angelo, 272-273
 Soju Duarte Pietro Maria, 956
Sola Emilio, 25
 Sola Giovanni, 681, 684
 Sola Grillo Giovanni, 660
 Solar (Soler, Sollares) Spinola (Espinola, Spinolla) Paolo, 24, 72, 73, 56, 69, 80, 157, 188-189, 191, 192, 194, 197, 211, 219-220, 506, 728, 730, 737-740, 745-746, 750-752, 760, 771, 773, 775-778, 793-795, 797, 818-819, 829, 836, 838-839, 844, 846-848, 860, 862-864, 866, 877, 892, 894, 902-905, 911, 913, 918-920, 968, 974, 977, 983, 986, 1005, 1017, 1150, 1152, 1158-1160, 1380-1381, 1466
 Solar Pietro, 506

Solar Sanna Giovanni Maria, 291
 Solar Spinola Giacomo, 1017
 Soldano Antonio, 274-275
Soldevila Ferran, 13
Sole Carlino, 38
 Soler Antioco, 69, 155, 158, 192, 195, 204, 207, 210, 235, 237, 264-266, 737, 739-740, 744, 862-863, 865, 877, 888, 894, 911, 918, 920, 938, 945, 948, 974, 977, 1003, 1022, 1084, 1373, 1460, 1464, 1470
 Soler Antonio maggiore, 80, 220-221, 239-240, 242, 247, 327, 348-349, 847-848, 860, 862, 867, 937-938, 948, 1060, 1472
 Soler Antonio minore, 220-221
 Soler Antonio, 1472
 Soler Salvatore, 263-264
 Soler Saturnino 356-357
 Soler Saturno, 220-221, 357, 948
 Soler Serra Giovanni, 948
 Solinas Antonio, 968
 Solinas Giovanni Angelo, 490
 Solinas Salvatore 345
 Solinas Sisinio, 321
 Solinas Valentino, 509
 Solivera Gaspare, 569-570
 Solivera Tola Matteo, 229, 232, 583
Sollai Mariano, 87
 Soredes Dionigi, 269
Sorgia Giancarlo, 18, 21, 26, 39, 41, 48, 63, 66, 96, 97, 103, 114, 119, 1038
 Soro Salvatore, 349-350, 352, 1051-1053
 Sorra (de) Giacinto, 606-607
 Soru Salvatore, 609-610
 Sossa (Sorsa, Sosa) (de) Girolamo, 229-233, 385-387, 967, 1477
 Sosso (de) Girolamo, 951
 Sotgia Roma Gavino, 486
 Sotgia Salvatore, 486
 Sotgio Pietro Maria, 1477
 Sotgiu (Sotjiu) Francesco, 610, 629, 631
 Sotgiu Giacomo Francesco, 631
Sotgiu Girolamo, 66
 Sotgiu Pietro, 629
 Sotgiu Quartu Pietro Maria, 491-492
 Soto (de) Domenico, 251, 254-255, 874
 Sotto Giovanni, 339-340
Spagnoletti Angelantonio, 25, 98
 Spano de Amogano Giacomo, 454-457, 472-474
 Spano Gavino, 623-624
 Spano Pietro, 304-305
 Spano Saturno, 1041
Spanu Luigi, 21, 99
 Spanu Salvatore, 519-520
Spedicato Mario, 47
 Spiga Andrea, 410
 Spinola Carlo, 551
 Spinola Ludovico, 918, 922
 Squinto Giovanni Pietro, 378
 Squirro Diego, 482-484, 497
 Stalla Diego, 625-626
 Stalla Michele, 625-626
Stefani Grete, 29
Stumpo Enrico, 9, 87
 Stupa Giovanni, 338
 Sucharello (Suzarello) Agostino, 150, 153, 240, 242, 526-527, 946
 Sucharello (Suzarello) Angelo, 150, 153, 214, 216, 501, 503-504, 955, 957
 Sucharello (Suzarello) Diego, 214, 216, 502, 955, 957
 Sucharello (Suzarello) Francesco, 226-227, 239, 241, 347-349, 370-371, 451, 948, 953
 Sucharello (Suzarello) Gavino, 370-371, 451, 953
 Sucharello (Suzarello) Villa (Vila) Francesco, 370-371, 451, 953

Sucharello Antonio, 957
 Sucharello Martino, 957
 Sucharello Michele, 226-227, 239, 241, 347-349, 948
 Sulas Bernardo, 272-273
 Sulas Gregorio, 230, 234, 634, 946
 Sunica Pilo Clara, 691-692

 Tamarit Antioco, 311, 513-515, 1142
 Tanca Gavino, 364
 Tancas Gavino, 533
 Tanda Giovanni Maria, 68, 225-226, 737, 739, 740, 744, 750-751, 753, 760-761, 774, 780, 787, 791, 799-800, 837, 844-845, 861-862, 864, 884, 905, 912, 914, 937, 956, 970, 974, 978, 980, 983, 987, 989-990, 1000, 1004-1005, 1007, 1009, 1015, 1018, 1022, 1028-1029, 1031, 1084, 1463
 Tanda Tommaso, 225-226
 Tanego Pietro, 509
Tangheroni Marco, 51, 1207
 Taparazo Salvatore, 182
 Tariga Cosma, 509
 Tariga Francesco, 509
 Taris Francesco, 1109, 1456
 Tarragona Giuseppe, 903, 907
Tasca Cecilia, 115
 Tasso (del) Diego, 182, 398-399
 Tavago Gerardo, 579
 Tavago Giorgio, 714-715, 728
Tavera Baingio, 114
 Tedde Mara Giovanni, 364
 Tejada Giovanni, 1094
Tenenti Alberto, 25
Tescione Giovanni, 30
Thomson A.I.A., 12
 Tilloca Giovanni Angelo, 652, 709
Toda y Güell D. Eduard, 36
Todde Giovanni, 26, 55, 114, 115

 Todde Pietro Paolo, 710
Tognotti Eugenia, 77, 110, 119
 Tola (de) Angelo, 304-305, 469, 957, 1470
 Tola (de) Bernardino, 719-720, 722-725, 968
 Tola (de) Cosma, 719, 721, 724, 935
 Tola (de) Folco, 719-720, 722-725, 972
 Tola (de) Francesco, 723-724
 Tola (de) Gavino, 718-726, 972, 1023, 1025,
 Tola (de) Gianpietro, 718, 720-726
 Tola (de) Giovanni Angelo, 724
 Tola (de) Giuliano, 719-725, 972
 Tola (de) Leonardo, 229, 233, 239-240, 374, 956, 1475
 Tola (de) Matteo, 724, 957, 1474
 Tola (de) Stefano, 582
 Tola Agostino, 969, 971, 974, 977, 1003, 1374, 1460, 1464
 Tola Andrea, 239-240
 Tola Antonangelo, 500-501, 957
 Tola Antonio, 789, 791, 990, 1007, 1009, 1015, 1028, 1030,
 Tola Boyl (Boils, Buil) Francesco, 229, 232, 453, 953, 1475
 Tola Diego, 164, 169, 229, 232, 453, 509, 952, 1473
 Tola Francesco, 150, 153, 161, 163-164, 166, 239-240, 477, 479, 579-581, 714-715, 955, 967
 Tola Francesco Maria, 469
 Tola Gavino, 175, 585-586, 972, 1084
 Tola Gillò Francesco, 584
 Tola Giovanni Maria, 229, 232, 453, 953
 Tola Giovanni Pietro, 972
 Tola Giovanni, 323-324, 367-371, 391, 500-501, 956
 Tola Lussorio, 459-460, 479
 Tola Manca Giovanni Maria, 584

Tola Matteo, 452, 500-501, 953, 1473
Tola Pasquale, 9, 17, 36, 48, 60- 61, 63, 118
 Tola Pietro, 308-309
 Tola Saccera Francesco, 453
 Tola Simone, 725
 Tola Stefano, 164, 169, 229, 232, 453, 953
 Tola Tavera Francesco, 229, 232, 953, 1475
 Tolo Baingio, 368
 Tolo Domer Francesco, 803
 Tolo Emanuele, 490-491
 Tolo Francesco, 264
 Tolo Giovanni, 323
 Tolo Monserrato, 490-491, 499, 502, 1474
 Tolo Pietro, 499
 Tolo(u) Gabriele, 488-489, 499, 957, 1472
 Tolo(u) Giovanni Stefano, 490-491, 499, 502, 957, 1474
 Tolo(u) Pietro Michele, 488-489, 499, 957
 Tolo(u) Sebastiano, 488-489, 499, 957
 Tolu Giovanni Maria, 165, 169
 Tolu Michele, 946
 Tolu Monserrato, 165, 169, 957
 Tolu Pietro, 946
 Tomà (de) Giovanni Pietro, 566
Tore Gianfranco, 10, 34, 48, 61, 76, 77, 83, 91, 120, 136
 Tori (de) Salvatore, 1094, 1098
 Torrella (Torella) Ignazio, 56, 150, 152, 154, 157, 191, 194-195, 214, 216, 451, 954, 1465, 1472
 Torrella Francesco Felice, 214, 217
 Torrella Fulgenzio, 214, 217
 Torrella Girolamo Agostino, 214, 217
 Torrella Girolamo, 149, 151, 155, 159, 192, 196, 214, 217, 450, 731-733, 954, 1001, 1163, 1173
 Torrella Vincenzo, 729
 Torres Farellasio Giacomo, 315
 Torresani Girolamo, 428, 432
 Tortaleone Giovanni Francesco, 266, 269
 Trelles Pietro, 401
Trevor Davies Reginald, 12
 Trobea Giovanni, 591-592, 597
 Trocu Lorenzo, 323
 Trogu Giovanni, 170, 171, 176, 242, 244, 548-549, 949, 1476
 Tronci Francesco, 534
 Tronci Girolamo, 281-282, 388, 392-401, 404-408, 449, 487-492, 499-504, 517-521, 523-532, 533, 535-536, 571-574, 609-619, 622-623, 629-631, 634-635, 875
 Turrago Cosma, 628
Turtas Raimondo, 15, 26, 29, 30, 46- 48, 64, 97, 110, 118, 119
Uccheddu Francesca, 115, 123
 Uda Antioco, 449, 539
 Uda Cano Çedrelles Michele Francesco, 467
 Uda Giovanni Antioco, 448-449
 Uda Leonardo, 476-478
 Ugas Filippo, 1039
 Unali Pietro, 336-337
 Uras Antonio, 239, 241
 Uras Francesco, 239, 241, 451, 954, 968
 Uras Giacinto, 170-171, 176, 230, 234, 336-337, 949, 1476
 Uras Giovanni Battista, 239, 241
 Uras Giovanni, 1396, 1418
 Uras Valentino, 239, 241, 451, 954, 1472
Urban Maria Bonaria, 51, 55
 Urgelles Giovanni Onofri, 683

Urro Marco, 286-287
 Urru Giovanni Antonio, 464
 Urru Melchiorre, 357, 526, 948, 1474
 Ursana (Ursina) Francesco, 1088, 1103
 Ursena Guiò Speranza, 314-316
 Ursena Julia, 315-316
 Urtado de Montalvan Giacomo, 219-220
 Urtado de Montalvan Giovanni, 219-220
 Usai Antioco, 946, 1373-1374
 Usai Bassigro Quessa Paolo, 541
 Usai Caterina, 465
 Usai Diego, 818-819, 829, 1005, 1460, 1464
 Usai Francesco, 91, 225, 227, 287, 291, 349-350, 445-446, 477, 479-480, 529-530, 947
 Usai Giovanni Antioco, 238, 283, 285, 791
 Usai Giovanni, 307-308
 Usai Gregorio, 229, 231, 382-383
 Usai Leonardo, 951
 Usai Lorenzo, 229, 231
 Usai Marcello, 532-533
 Usai Michele, 470-471
 Usai Paolo, 632
 Usai Pietro Paolo, 229, 231, 381-382, 445, 951, 1472
 Usai Pietro, 229, 231, 382-383, 951
 Usai Vincenzo, 229, 231
 Usani Francesco, 477
 Usay Antioco, 729, 731-733
 Usay Giovanni Antioco, 66, 780
 Useli Giovanni, 397
 Uselis Giovanni, 572

 Vacargi Gavino, 579-580
 Vacca (Vaca) Francesco, 92, 149, 151, 192, 196, 204, 219-220, 226-227, 240-241, 632-634, 899, 902, 907-908, 947-948, 1465, 1477
 Vacca Antioco, 214, 217, 350, 356, 522, 947, 1472
 Vacca Antonio, 468
 Vacca Felice, 214, 217
 Vacca Giovanni Battista, 902
 Vacca Giovanni Girolamo, 449, 523-524
 Vacca Giovanni, 214, 217, 947
 Vacca Girolamo, 214, 217, 522, 947
 Vacca Leonardo, 192, 196, 214, 217, 538, 947, 1466, 1472
 Vacca Michele, 226-227, 240-241, 632-633, 948
 Vacca Salvatore (minore), 214, 217, 539, 947
 Vacca Salvatore, 214, 217, 226-227, 240-241, 539, 632-633, 947-948
 Vacca Sebastiano, 621-622
 Vaccargio Gavino, 714-715
Valdes Carboni Marina, 138
Valenti Calogero, 77, 102
 Valentino (Valentin) Martino, 214, 217, 333-334, 949, 1475
 Valentino Andrea (minore), 214, 217
 Valentino Andrea, 214, 217, 332-334, 949, 1475
 Valentino Giovanni Andrea, 949
 Valentino Giovanni, 214, 217, 333-334
 Valentino Martino, 333
 Valentino Nicola, 287-288
 Valero Pietro, 505-506
Vallès Borràs Vicent Joan, 14
 Valmanerya Gaspare, 783
 Vargas (de) Diego, 678
 Vargio Agostino, 412-413, 438-439, 441
 Varra Aciaro Vinicio, 829-831
Vasquez De Prada Valentín, 12
 Vassallo Giovanni Battista, 317
 Vega (de la) Pietro, 72, 746, 748-749, 798, 800, 829-832, 896, 1464
 Venturone Francesco, 714-715

Verger Jacques, 110
Verzella Emanuela, 119
 Via Vargio Nicola, 367, 369
 Viale Giovanni Antonio, 388-390
Vicens Vives Jaime, 44
 Vico (De) Francesco, 18, 39, 112, 811, 1323
 Vico Casagia (Casatgia) Gavino, 579, 714-715, 952, 1476
 Vico Francesco Giovanni Angelo, 17, 769, 777, 992, 1035, 1037, 1140, 1292, 1323, 1365, 1452, 1456-1457, 1461
 Vico Guidoni Andrea, 579-580, 714-715
 Vico Luna Giovanni Angelo, 434-435
 Vico Marco, 266-267
 Vico Pietro, 18, 56, 59, 65, 68, 147, 154-156, 158, 169, 171, 190-191, 194-195, 203, 212, 236-237, 259, 261, 291-292, 299, 301, 737, 739, 737, 740, 786, 792, 945, 1372, 1464
 Vidal Diego Girolamo, 726
 Vidal Girolamo, 522, 605-606, 719, 721, 725, 815, 925, 928
Vidal i Pla Jordi, 13
 Vidal Paolo, 1220, 1222
 Vidal Pietro, 967
 Vidili Salvatore, 301-302
 Vidili San Remo Chiara, 590, 592-593
 Villa (de) Antonio, 428, 432
 Villa Giacomo, 367
 Villa Pietro, 321
 Villanova (de) Angelo, 701-702
Villari Rosario, 14, 15, 25, 98
Villas Tinoco Siro, 99
 Villareta (de) Martino, 856
 Villina Pietro, 266-267
 Villino (Villerio) Loreto Francesco, 163, 167, 182-185, 966-968
 Vina (de) Carlo, 411
 Vinci Antioco, 496
Vincis Marina, 123
 Vinday Michele, 471, 480-481
 Vintimilla Giovanni Andrea, 327, 329, 345-346, 348-349, 352, 355-362, 633-634
 Vintimilla Giovanni Andrea, 346
Viora Mario Enrico, 9
 Viramunt Diego, 183, 185
 Virde Andrea, 428, 432
 Virde Angelo, 235, 237, 438, 440, 967
 Virde Gaspere, 229, 232, 385-386, 432, 959, 1474
 Virde Giovanni Francesco, 625
 Virde Melone Francesco, 428, 432
 Virde Meloni Angelo, 160-164, 166, 439-440, 952
 Virde Meloni Angelo, 440
 Virde Pietro, 428, 432, 661, 663, 670-671
 Virde Proto, 428, 432
 Virde Sillent Leonardo, 520-521
Visceglia Maria Antonietta, 63, 98
 Vissia (de) Carlo, 621
 Vistoso Giovanni Francesco, 272-273
 Vistoso Giovanni Gavino, 272, 301-303, 410-411, 488
 Vitado Giacomo, 554-555
Vitale Vito, 26
 Vivas (Vives) Giovanni, marchese di Bayona, viceré, 790, 811, 996, 1080-1082, 1151, 1153-1155, 1157-1158, 1184, 1248, 1262, 1319, 1321, 1399, 1427, 1431, 1452-1453, 1467
 Vivas, parlamento, 18-20, 988, 1150, 1152, 1180, 1249, 1292
 Vollino Francesco, 728
 Xarte Giovanni, 253-254
 Ximenes Giuseppe, 90, 1028, 1030-1031,
 Ximenes y Urrea Antonio, 703-705

Xinto Diego, 539-540, 1073-1074
 Xonca Antioco, 527-528

 Yola Bernardo, 505-506

 Zampello Andrea, 214, 216
 Zampello Antonio, 214, 216, 380, 955
 Zampello Esgrecho Giuseppe, 367
 Zampello Giovanni Domenico, 214, 216,
 380-381, 955
 Zampello Giuseppe, 451, 954
 Zampello Proto, 214, 216, 380-381, 450,
 456, 955
Zanetti Ginevra, 30, 99, 119
 Zaquello Gaspare, 459
 Zazia Giovanni Antonio, 506
Zedda Isabella, 41
Zichi Giancarlo, 62
 Zola Giovanni Gavino, 336- 337
 Zonca Tommaso, 310-311

 Zonza (de la) Angelo, 161, 163, 165, 400,
 403, 952, 967
 Zonza (de la) Francesco, 160-161, 214,
 217, 608, 952
 Zonza (de la) Gerolamo, 160-161, 163,
 165, 967
 Zonza (Sonya) (de la) Sebastiano, 160-
 161, 163, 165, 324-325, 495, 607, 714-
 715, 735, 737-740, 744, 913, 952, 967,
 971
 Zonza Francina, 593-597
 Zonza Vico (de la) Angelo, 224, 324
 Zonza Vico (de la) Girolamo, 245, 246,
 291
 Zonza Vico (de la) Sebastiano, 224
 Zucca Nicola, 274
Zudaire Huarte Eulogio, 12
 Zuigine Antonio, 485
 Zureddu Giuseppe, 264

Indice toponomastico

- Abbasanta, 134, 1444, 1446, 1480
Abbazia di San Michele di Plaiano, 65, 236, 238, 283, 946, 1373, 1460, 1464
Abbazia di San Nicola, 1287, 1303, 1372
Africa del Nord, 15
Africa, 201, 1078, 1080
Alcantara, 158
Ales, 31, 54, 56, 65, 86, 147-148, 155-156, 158, 180-181, 185-186, 190-191, 194-195, 207, 209, 219-220, 239, 296, 524-525, 760, 771-772, 774, 776, 778, 937-938, 945, 1373-1374, 1379, 1460, 1464
Algeri, 63
Alghero, 15, 22, 24, 30-31, 39-40, 42, 54-56, 63, 65-67, 69, 73, 86, 98, 106, 129-130, 147, 155-156, 158, 164, 167, 180-181, 185-188, 190-192, 194-195, 197, 207, 209, 211, 214, 217, 219-220, 230, 233-234, 236-238, 243-246, 269, 271, 283, 285, 314-316, 350-352, 375-376, 402, 417-418, 424, 428, 433, 440-441, 461, 463-466, 497, 509-511, 517-518, 520-521, 526-527, 555-556, 559-562, 575-576, 590-598, 603, 607-608, 610, 625-630, 650-651, 676, 719, 723, 728-730, 735, 737, 740, 750, 758-760, 768-769, 772, 833-834, 913-914, 922, 945, 967, 973, 983, 1003-1005, 1017, 1019, 1028, 1031, 1045-1046, 1049, 1051, 1079, 1085, 1099, 1129, 1131, 1150, 1153, 1155, 1161-1162, 1165-1171, 1173, 1175-1177, 1180, 1184-1185, 1207, 1212-1213, 1225, 1248, 1372-1374, 1373-1381, 1432, 1460, 1464, 1466, 1469, 1475, 1477-1479
Allai, 899
America, 15
Amposta, 426-427, 433, 1287, 1304
Ampurias, 27, 56, 68, 86, 147-148, 155-156, 158, 164, 168, 180, 182, 190-191, 194-195, 207, 209, 215, 218, 232, 236, 238, 318-319, 737, 740, 914, 945, 971-973, 976, 1372, 1374, 1379
Anglona, 39, 67
Aragona, 13, 15, 27, 35, 104, 180-181, 189, 726-727, 809, 857-858, 879, 979, 988, 1037-1038, 1045, 1136, 1171, 1180, 1224, 1248, 1287, 1304, 1323, 1365, 1367-1368, 1384, 1403, 1456, 1461
Arborea, 68-69, 147-148, 154-158, 169, 171, 175, 1901, 191, 194-195, 203, 208, 209, 236-237, 240, 245-246, 291, 299, 740, 750, 945, 1194, 1372, 1374, 1396-1397, 1407, 1420-1421, 1443, 1464, 1467
Ardara, 412
Atzara, 92, 464-465, 758-759, 897, 900, 902
Barbastro, 249, 254
Barcellona, 13, 335, 401, 651, 659, 703-704, 707, 823, 898, 925, 931-933, 1249
Baressa, 1472
Baronia del Gerrei, 229, 231, 956

Baronia di Bonvei, 958
 Baronia di Furtei, 236, 238, 955
 Baronia di Galtelli, 703, 705-706, 708-709
 Baronia di Las Plassas, 771, 774-775, 781, 783-784
 Baronia di Olmedo, 98, 1045-1046
 Baronia di Oppia, 428, 432
 Baronia di Ossi e Muros, 314-316, 372, 597-598
 Baronia di Ploaghe, 326-330, 345, 348, 352, 355-356, 358, 360, 362, 633
 Baronia di Posada, 236-237, 605-606, 951
 Baronia di San Pantaleo, 254
 Baronia di Santadi, 254
 Baronia di Senis, 331, 969, 971
 Baronia di Serdiana e San Sperate, 72, 220-221, 511, 746, 751
 Baronia di Siligo e Montesanto, 623, 625
 Baronia di Suelli e San Pantaleo, 66, 254, 608-609
 Baronia di Teulada, 247
 Baronia, 39
 Barumini, 1478
 Baselù, 278-279
 Bauladu, 894
 Benas, vidazzone, 1181, 1188
 Benetutti, 67, 96, 183-184, 240, 242-246, 517-518, 520-521, 541, 623, 625, 631-632, 701-702, 1061, 1475-1476
 Berberia, 1080, 1182, 1190
 Bisarcio, 463, 1372
 Biserta, 33, 1182, 1190, 1364
 Bitti, 215, 218, 485, 603-604, 611, 629-630, 758
 Bologna, 45, 1296, 1333-1334
 Bolotana, 167, 226, 418-419, 424, 651-652, 654-655, 1017, 1474-1475, 1477
 Bonarcado, 81, 147-148, 170-171, 176, 230, 233, 746, 748, 793-795, 865, 894, 904, 909, 911, 917-918, 922, 1287, 1303, 1373-1374, 1460, 1464
 Bonaria, 1078-1079
 Bonifacio, 603-604
 Bonnanaro, 67, 77, 299-300, 801-802
 Bono, 96, 183, 185, 235-238, 242-243, 623, 625, 771, 773, 776, 798, 1084-1088, 1090-1091, 1093-1094, 1096-1098, 1101-1104, 1475
 Bonorva, 77, 79, 610, 801, 815-816, 845, 847-849, 851, 853-859, 861-865, 867-868, 872-873, 876-877, 886, 888-895, 910, 915, 918-921, 1470
 Bonvei, 247-248, 401
 Borutta, 77, 299-300, 801-802
 Bosa, 23, 30, 39, 56, 65, 67, 69, 86, 98, 116, 129, 148, 157-158, 164, 168, 183, 191, 194-195, 213, 224-225, 241, 243-244, 272, 301-303, 342-343, 379, 410-411, 476-478, 481-483, 487-488, 529-530, 542-543, 551-554, 566-568, 676, 728-731, 737-740, 745, 750, 758-760, 798-799, 945, 967-968, 974, 1000, 1002-1003, 1005, 1017, 1045-1046, 1053, 1180-1181, 1183-1190, 1191, 1373-1374, 1379-1381, 1432, 1451-1455, 1460, 1466, 1469, 1478-1479
 Bottidda, 1061, 1477
 Bruxelles, 677, 680
 Buddusò, 67, 215, 221-223, 484-485, 515, 610-611, 630, 1474
 Busachi, 236, 238, 599-602, 1476, 1478
 Buturdoydu, terra di, 1181, 1188
 Cabras, 577, 1389, 1405, 1425, 1479
 Cabu Abbas (Cabo Abbas), 516-517, 1187
 Casale, piazza militare, 200
 Calabria Ultra, 35

Calangianus, 67, 485, 630, 1474
 Calatrava, 111
 Campidani di Oristano, 26 1393
 Campidano di Milis, 105, 122, 1388, 1402
 Campidano di Simaxis, 105, 122, 1388, 1402
 Campidano maggiore, 105, 122, 1388, 1402
 Campu de Mare, vidazzone, 1181, 1188
 Capo del Logudoro, 76, 388-389, 427, 429, 431-432, 654, 656, 661, 663-664, 666, 669, 707, 774, 1151, 1157, 1165
 Capo di Cagliari e Gallura (Capo di Cagliari, Capo di Gallura), 55-56, 59, 85, 88, 96, 101, 112, 154, 156, 190-191, 193-194, 204-205, 209, 337-339, 427, 429, 536, 649, 739-740, 729, 731, 744, 760, 768, 774, 782, 787, 790, 795, 799, 804, 844, 902, 910, 921, 979-980, 1007, 1015, 1029, 1223, 1251, 1260, 1266, 1282, 1291-1292, 1298, 1341, 1386-1387, 1391, 1394-1395, 1398, 1410, 1424, 1450, 1467-1469
 Capo di Sassari e Logudoro, 26, 28, 53, 67, 85, 88, 96, 98, 101, 112, 116-117, 159-161, 163, 312, 370, 372, 383-384, 397, 401, 403-404, 419, 422, 428, 431-432, 466-467, 513, 564-565, 649, 684, 687, 697-698, 707, 715, 718, 726, 826, 966, 1045-1046, 1060, 1248-1249, 1252, 1254-1256, 1258-1264, 1266, 1271-1274, 1276-1278, 1467-1469
 Capo di Sassari, 748, 844, 1223, 1251, 1282, 1291-1292
 Capo di Sopra, 28, 1061
 Capo di Sotto, 67
 Capoterra, 155, 159, 192, 196, 1471, 1478
 Castellaragonese, 24, 31, 39, 42, 56, 65, 69, 72, 81, 98, 106, 129-130, 157, 164, 168, 182, 188-189, 191-192, 194, 197, 211, 214, 217, 219-220, 243-244, 283, 287, 291, 447, 469, 505-507, 677-678, 684-686, 688-689, 692-694, 696-698, 737-740, 745-746, 750, 759, 831, 833-834, 836, 838, 910, 916, 967-968, 974, 977, 983, 986, 1005, 1017, 1045-1046, 1129, 1131, 1150, 1152-1160, 1380-1381, 1406, 1469, 1473, 1477
 Castello (quartiere di Cagliari), 28, 106, 320, 322, 351, 381-382, 445, 457, 468, 470-471, 480, 498, 507-508, 512, 522, 528-529, 534, 566, 568, 570, 628, 633, 652, 925, 1226, 1373, 1384
 Castello della Fava, 605-606
 Castelnuovo di Napoli, 1248, 1262
 Castiglia, 13-15, 198, 1224, 1251, 1267
 Catalogna, 13, 20, 33, 43, 58, 85, 197-198, 200, 202, 231, 235, 335, 707, 804, 809-811, 816, 925, 1067-1068
 Catanzaro, 35
 Cea, 1470
 Chiamamonti, 434-436
 Chiaravalle, 516
 Civita, 27, 318-319, 1372
 Codrongianos, 329-330, 1474
 Compostela, 245-246, 701-702
 Contado del Goceano, 116, 164, 168, 183-185, 1101, 1248, 1263
 Contea di San Lorenzo, 408
 Corona d'Aragona, 1295, 1331-1334
 Corsica, 254, 603
 Cossoine, 516-517
 Cuglieri, 170-171, 245-246, 295-296, 338-341, 458, 475-479, 484, 1479
 Decimo, 1479
 Decimoputzu, 448-449
 Diocesi di Ampurias e Civita, 413-415

Dolia, 30
 Domusnovas, 1479
 Donigala Fenugheddu, 1425
 Ducato di Mandas, 149, 152

 Elmas, 408
 Encomienda di San Leonardo di Siete Fuentes, 1251

 Feudi di Torralba e Bonorva, 82
 Fiandre, 97, 199, 391-395, 397-407, 493, 521, 537, 542, 552, 556, 559, 562-563, 568, 571-574, 611-612, 726-727, 1049, 1054, 1141, 1364-1365
 Fonni, 973, 1476-1478
 Forte di San Michele, 342, 379, 578
 Francia, 15, 85, 97, 200, 804, 811, 1054, 1358
 Frixiano, cala di, 1150, 1153-1154
 Fuente Rabia, 841
 Funtanamare, 1208, 1213, 1215-1216, 1218
 Furtei, 69, 408

 Gadoni, 1478
 Galitta, isola della, 1078, 1080
 Gallura, 67, 829-830
 Galtelli, 704-706, 710-713
 Gavoi, 567, 758-759
 Genoni, 1478
 Genova, 42, 97, 200, 247-248, 748, 1048
 Germania, 15, 19, 58, 197, 199-200
 Gerrei, 159, 205, 207
 Gesico, 155, 159, 192, 196, 461
 Gesturi, 76, 230, 234, 349, 351-352, 356-357, 519, 773, 777-778, 783, 1471, 1475
 Ghilarza, 134, 170-171, 176-177, 299, 353-355, 531-532, 547-548, 1444, 1446, 1472, 1480

 Girasole, 605
 Giudicato d'Ogliastra, 445, 508, 604
 Giudicato di Arborea, 1194
 Goceano, 53, 67, 105, 624, 626, 679, 682, 707
 Gonnosnò, 757-758

 Iglesias, 23, 27, 30, 39, 42, 44, 56, 65, 69, 72, 129-130, 136, 147, 155, 157-158, 172-175, 178, 188-189, 191-192, 194-195, 197, 214-215, 218, 224, 229, 232-233, 239-241, 243, 247-248, 274, 278, 292, 303, 305-308, 332, 460, 463, 479-480, 489-490, 495-496, 512, 533-534, 585-587, 589, 617-618, 728, 731, 737-738, 740, 746, 766-767, 786, 792-794, 800, 805, 829, 832-833, 913, 945, 1003, 1005, 1014, 1028, 1031, 1050, 1180, 1184, 1207-1208, 1210-1212, 1215, 1218, 1220-1224, 1373-1374, 1380-1381, 1406, 1460, 1468, 1478
 Illorai, 183, 185, 243-244, 626-627, 1475-1476
 Incontrada del Gerrei, 155, 192, 196, 351-352, 529
 Incontrada del Goceano, 1084
 Incontrada del Mandrolisai, 26, 131, 845, 897-898, 900, 902-904, 906-908, 916-917, 1003-1004, 1006-1009, 1193, 1195, 1197, 1201-1202, 1205
 Incontrada del Montiferru, 1181
 Incontrada dell'Anglona, 1150-1151, 1154, 1156-1157
 Incontrada della Planargia di Bosa, 1063, 1181, 1263
 Incontrada della Planargia, 116, 634, 1248, 1263
 Incontrada di Bitti, 544, 1259, 1278
 Incontrada di Cabu Abbas, 1181
 Incontrada di Costa del Valls, 872, 882

Incontrada di Gallura Gemini, 331, 334, 343-344, 347, 468
 Incontrada di Gallura, 72, 330, 346, 746, 749
 Incontrada di Meilogu, 77, 299-300, 801-802, 858, 869, 871, 879-882, 887
 Incontrada di Meilogu, Bonnanaro e Borutta, 245-246
 Incontrada di Monte Acuto, 53, 183-184
 Incontrada di Nuoro, 1259, 1278
 Incontrada di Oppia e Montesanto, 229, 232, 414
 Incontrada di Orani, 1259, 1278
 Incontrada di Orosei, 703-706, 708-709
Incontrada di Parte Ocier Reale, 134
 Incontrada di Ploaghe, 325-326, 329-331, 343-344, 349
 Incontrada di Romangia, 229, 232, 384, 428, 432, 1071, 1150-1151, 1154, 1156
 Incontrada di Senis, 226-227
 Incontrada di Siligo e Meilogu, 542, 552, 554, 556, 558-559, 562, 568, 1141
 Incontrada di Siligo e Montesanto, 504
 Incontrada di Siligo, 540, 552, 1248, 1263
 Incontrada di Siligo, Meilogu e Montesanto, 493, 505, 537, 543
 Incontrada di Sorgono, 1008
 Indie, 1296, 1334
 Inghilterra, 97, 1054
 Irgoli, 704, 709-714
 Italia, 15, 19, 58, 197, 199-201, 726-727, 1049, 1295-1296, 1330-1331, 1334, 1371, 1376
 Ittiri Cannedu, 500-501, 1474
 Ittiri, 864, 1478

 La Coruña, 16
 Laconi, 67, 150, 158, 190, 192-193, 196, 214, 216, 224, 226-227, 230, 234, 240-241, 325-332, 343-362, 410, 463-464, 479, 632-634, 735, 740, 787-788, 792, 842, 913, 946, 965, 969-970, 973-974, 977-978, 981-982, 984, 991, 995, 1000-1001, 1028-1029, 1109, 1136-1140, 1460, 1464, 1470-1472
 Lapola (Marina) (quartiere di Cagliari), 283, 286, 349-350, 357-358, 457-458, 477, 479, 512, 531, 605-606, 815-816, 925, 928, 1073, 1229, 1241-1243
 Las Plassas , 155, 158, 192, 196, 354, 575, 773, 798
Livorno, 42
 Logudoro, 39, 116, 1250-1251, 1266
 Lombardia , 15, 200, 1364

 Macomer, 703
 Madrid, 9, 229-231, 233, 237, 243, 267, 275, 304, 496, 586, 727, 758, 786, 788, 792, 852, 878, 899, 907, 931-933, 960, 963-965, 973-974, 993, 1011, 1080, 1136, 1222, 1251, 1267, 1323, 1451, 1453
 Maiorca, 14
 Malosa, vidazzone, 1181, 1188
 Malta, 1304
 Mamoiada, 308-309, 459-460, 479, 629-630, 758
 Mandas, 621-622, 1470, 1478
 Mandrolisai, 67, 92, 105, 134, 899, 915
 Marchesato di Laconi, 33
 Marchesato di Monte Major, 1381
 Marchesato di Orani, 152, 225-226, 951
 Marchesato di Oristano, 122, 1074, 1389, 1401, 1430-1431
 Marchesato di Quirra, 149, 152, 155, 159, 192, 196, 219-220, 381-383, 445, 951
 Marchesato di Siete Fuentes, 116, 475-478, 484, 1248, 1263

Marchesato di Soleminis, 18
 Marchesato di Torralba, 801, 816, 820-826
 Marchesato di Villasor, 33
 Mare Pontis, 1389, 1405
 Marina (Lapola) (quartiere di Cagliari), 25, 56, 106, 154, 157, 191, 195, 283, 1074, 1079, 1241-1242
 Marrargio, 1181, 1188
 Massama, 527-528
 Medina del Campo, 898
 Milano, 1296, 1334
 Milis, 96, 1061
 Minerva, 438
 Minutadas, 245-246, 410
 Molina de Aragona, 1136-1137, 1139
 Molina del Campo, 37
 Monferrato, 200
Montacuto, 67
 Monte Crispo, vidazzone, 1181, 1188
 Monte Major, 1365, 1470
 Monteleone, 164, 168, 239-240, 967, 1470
 Montesanto, 155-156, 158, 190, 192-193, 448-449, 516-521, 523, 526, 541, 575, 609, 616-619, 946, 995, 1137, 1139, 1464
 Monti, 235, 237, 438, 494, 952, 1471
 Montiferru, 1187
 Montiferru, vidazzone, 1181, 1188
 Mores, 413-415, 1471, 1479
 Musei, 149, 152, 245, 247, 444, 946, 1471
 Napoli, 14, 20, 43, 677-679, 684, 686, 688, 690-693, 695-696, 815-816, 1002, 1296, 1309, 1334
 Noa, vidazzone, 1181, 1188
 Noclingen, 200
 Nulvi, 67, 214, 216, 228-229, 232, 309, 357-358, 364, 386-387, 413-414, 419-423, 425, 437, 606-608, 661, 663, 1159, 1473-1474, 1476, 1478
 Nuoro, 67, 493-494, 1473, 1476
 Nura Craba, 1425
 Nurachi, 321
 Nuraxi Nieddu, 1425
 Nuraxi, 408
 Nurra, 67, 1162, 1169-1170
 Ogliastra, 39-40
 Olanda, 58, 197
 Olbia, 325
 Oliena, 488-491, 499, 502, 1472, 1474, 1478
 Ollastis, 1472
 Olmedo, 1162, 1169, 1471
 Onifai, 704, 710, 712
 Orani, 150, 153, 247-248, 304-305, 469, 1470, 1474
 Orgosolo, 30
 Oristano, 20-22, 27-28, 39-40, 42, 53, 56, 65, 69, 72, 86, 130, 157-158, 169-171, 175-176, 183-184, 187-188, 191, 193-195, 197, 207, 209, 213, 225-227, 229, 231, 234, 236-237, 239, 241-246, 258-259, 262, 295, 299, 301, 336-343, 377-379, 446-447, 458-459, 470-471, 482, 492-493, 527-530, 537-538, 548-549, 576-578, 599-601, 612-613, 679, 682, 703, 706, 708, 737-741, 745-746, 750, 754, 758, 760-761, 763-765, 769, 789-790, 792, 913, 937-938, 945-946, 961, 973, 976, 986, 1000, 1004, 1010, 1014-1017, 1023, 1028, 1030-1031, 1039-1040, 1042-1045, 1195, 1201-1202, 1207, 1212, 1287, 1303, 1359-1362, 1372-1373, 1375, 1379-1381, 1388, 1391-1392, 1394-1395, 1398-1402, 1406-1407, 1413, 1415-1416, 1418-

1419, 1422, 1426-1430, 1433-1434,
 1436-1443, 1460, 1462, 1466, 1468,
 1470, 1475-1479
 Orosei, 39-40, 235, 239, 241, 321, 703-
 706, 708, 710, 714, 1180, 1184, 1451,
 1453-1454, 1471, 1473
 Oschiri, 96, 1056, 1063-1064
 Osilo, 1261, 1283, 1285, 1473
 Ossi, 164, 167, 959, 967, 1103, 1471,
 1476
 Ottana, 1373
 Ozieri, 48-49, 53, 67, 76, 183-184, 218,
 224, 226-227, 229, 232-233, 239, 241-
 244, 304-305, 359-362, 440-441, 469,
 477, 497, 504-505, 512-513, 515-516,
 540, 543-544, 546, 550-551, 568-570,
 581-585, 719-720, 722-725, 757-758,
 771, 774, 779, 798, 841, 972, 1381-
 1383, 1473, 1475-1477, 1479
 Padria, 573-574
 Paesi Bassi, 15, 19
 Palatinato, 199
 Palmas, 149-150, 155-156, 158, 190, 192-
 193, 196, 251, 253, 310-311, 499-503,
 728, 730-732, 734, 786, 789, 793, 844,
 913, 937, 946, 992, 1000-1001, 1029,
 1137, 1140, 1148, 1425, 1460,
 1464, 1468-1469, 1470, 1480
 Parte Ocier Reale, 105, 131, 134, 1444,
 1446, 1480
 Pattada, 67, 76, 245, 486-489, 491-493,
 771-772, 774, 779, 798, 1474
 Pauli Arbarei, 229, 231, 381-383, 445
 Pauli Gerrei, 351, 529-530
 Pauli Pirri, 408
 Paulilatino, 531-532
 Pedra de Fogo, 1151, 1156
 Perfugas, 229, 233, 374, 1475
 Perpinyá, 816, 925
 Piano, vidazzone, 1181, 1188
 Picardia, 200
 Piemonte, 200
 Pinerolo, piazza militare, 200
 Pira, vidazzone, 1181, 1188
 Pirri, 408
 Pisa, 15, 35, 1207
 Planargia di Bosa, 1063, 1187, 1248
 Planargia, 39, 67, 116, 516
 Plano de Murtas, 401
 Ploaghe (Pioaghe), 526-527
 Porto Conte, 22, 1161-1162, 1164, 1168-
 1169, 1174
 Porto Torres, 39, 40, 130, 1150, 1154,
 1260, 1279, 1281-1282, 1477
 Portogallo, 13, 58, 197, 225-226, 951,
 1067-1068
 Portopaglia, 24, 42, 130, 1208, 1213,
 1215-1216, 1218
 Portoscuso, 24, 42, 130, 1208, 1213,
 1215
 Posada, 39-40, 67, 155, 159, 192, 196,
 236, 238, 417-418, 424, 437-438, 440-
 441, 603, 607-608, 630, 1472
 Pozzomaggiore, 138, 235, 237, 272-273,
 428, 432, 438-440, 619, 699, 1471,
 1473
 Priorato di San Lazzaro, 1287, 1303,
 1372
 Priorato di San Salvatore, 1374-1375
 Priorato di San Vincenzo, 1287, 1303,
 1373, 1375, 1434
 Priorato di Sant'Antonio, 1287, 1303,
 1373, 1375
 Priorato di Scano (Montiferru), 1287,
 1303
 Putifigari, 366, 451, 954, 1162, 1169, 1471
 Quimidri, vidazzone, 1181, 1188
 Quirra, 1470

Regno di Aragona 251, 255, 874, 1287, 1296, 1304, 1372, 1376
 Regno di Castiglia, 104, 201, 1372, 1376
 Regno di Napoli, 200, 251, 299-300, 681, 925-926, 1000, 1049, 1289
 Regno di Sicilia, 200, 659, 679-680
 Regno di Valenza, 104, 386-387, 659, 972, 1372, 1376
 Riola, 1389, 1405, 1401, 1425, 1432
 Roma, 278-280, 793, 1283, 1301, 1376, 1421
 Romangia, 956, 1083

 Saccargia, 65, 155, 158, 192, 195, 222, 278-281, 737, 739-740, 744, 793, 797, 946, 1287, 1302, 1303, 1373, 1460, 1464
 Salamanca, 45, 1296, 1333-1334
 Salto di Capoterra, 415-416
 Salto di Minutadas, 164, 168
 Salto Major, 1164, 1169, 1174
 Salvenero, 66, 147-148, 228, 281, 463, 799, 946, 1287, 1302, 1303, 1464
 Samatzai, 155, 159, 192, 196, 612
 San Gavino, 445-446
 San Giorgio, 1471
San Giovanni, 111
 San Pancrazio, plassa de, 1024
 San Pantaleo, 532-533, 946, 1471
 San Salvatore, 81, 1460, 1464
 San Sperate, 72, 511, 752-753
 San Vero Congiu, 1425
 San Vincenzo, 1464
 Sanluri, 155-156, 158, 192-193, 196, 226-227, 325-331, 343-345, 347-349, 351-352, 355-356, 358, 360-362, 464, 632-633, 740, 1471
 Sant'Antioco, 254
 Sant'Antonio, 1464
 Santa Giusta, 105, 128, 134, 261, 291-292, 299, 1359-1360, 1363, 1372
 Santiago, 111
 Santulussurgiu, 295-296, 475-476, 484
 Saragozza, 249, 251, 253-255, 874, 1136-1137, 1139-1140
 Sardara, 567
 Sarule, 524-525
 Scano, 410-411, 1302
 Sedilo, 247-248, 401, 428, 432, 612, 713, 958, 1470
 Sedini, 1474
 Segariu, 408
 Selegas, 225, 227, 529-530, 609
 Senis, 1471
 Sennori, 1284-1285
 Sennuri, 1261
 Serdiana, 749, 752-753
 Serramanna, 449, 523-524, 612-613, 629-630
 Sestu, 281-282, 410
 Siamaggiore, 527-528
 Sicci, 532-533
 Sicilia, 1296, 1334
 Siddi, 381-383, 445
 Siete Fuentes, 149-150, 170-171, 176, 458-460, 476-478, 484, 793, 799-800, 844, 946, 1468-1469, 1470
 Siligo, 116, 541, 1479
 Simaxis, 1425
 Sindia, 516
 Soddi, 299
 Solanas, 1425
 Sorgono, 67, 92, 214-216, 218, 224-225, 229, 233, 239-241, 247-248, 353-355, 357-359, 361, 465, 526, 609, 632-633, 634, 703, 706, 711-714, 845, 897, 899-902, 972, 1017, 1197, 1474, 1476-1477
 Sorso, 392-393, 712, 1471, 1473-1474, 1478
 Spagna, 10-11, 14-15, 25-26, 143, 197-

198, 200-202, 253, 740, 786, 792-793, 819, 959, 969, 974, 979-980, 983, 1054-1055, 1078, 1081, 1136, 1138, 1251, 1295, 1330-1331, 1350, 1354, 1371, 1376
 Stampace (quartiere di Cagliari), 25, 56, 106, 154, 157, 191, 195, 283, 286, 300, 310-311, 335, 349-350, 1070, 1073-1074, 1226, 1229, 1233, 1241-1242
 Stato d'Oliva, 230, 233, 309, 385-387, 951
 Stato di Mandas, 951
 Su tipiri, vidazzone, 1181, 1188
 Suelli, 946, 1471
 Susa, piazza militare, 200

 Tarragona, 897-898
 Tempio, 67, 331-334, 343-349, 467-468, 758-759, 829-832, 896, 1474-1475
 Terquiddo, 1104
 Terralba, 1373
 Terranova, 40, 67, 325-327, 345-346, 1468
 Teulada, 149, 152, 956
 Tiesi, 1479
 Toledo, 65, 283
 Torpé, 704, 710
 Torralba, 79, 230, 234, 240, 242, 249, 251, 254, 335-336, 516-517, 800-803, 814-817, 819-822, 825-827, 875, 882-883, 887, 923-925, 929-930, 932, 934, 959-965, 1000, 1367, 1470, 1475
 Torre Grande, 1436
 Tortolì, 39, 219-220, 236-237, 445, 507-508, 604-605
 Tratalias, 30
 Tresnuraghes, 67, 230, 234, 634
 Tuili, 575, 1471

 Ussana, 150, 153, 219, 221, 955
 Utsama (attuale Massama), 1425

 Valenza, 14, 75, 726-727, 781-783, 809-810, 931-933, 959-960, 1287, 1304, 1455
 Valle del Cixerri, 39
 Valtellina, 200
 Vilanueva del Rio, 1471
 Villacidro, 149-150, 155-156, 158, 190, 192-193, 196, 245, 247, 629, 631, 634, 793, 799-800, 946, 992, 1000-1001, 1028-1029, 1148, 1460, 1464, 1470-1471
 Villagreca, 408
 Villamar, 67, 159, 192, 196, 222-223, 226-227, 308-309, 376, 459, 461, 471, 480-481, 1470, 1473
 Villamassargia, 1210, 1223-1224
 Villanova (quartiere di Cagliari), 25, 56, 154, 157, 195, 338-339, 342, 379, 507-508, 578, 601, 719, 722, 815, 925, 928, 1073-1074, 1226, 1229, 1233, 1241-1242
 Villanova Monteleone, 320
 Villasor, 67, 148, 155-156, 158, 190, 192-193, 195, 207, 212, 214, 217, 240, 242, 245, 448-449, 516-523, 526-527, 539, 575, 608-609, 616-619, 623, 735, 740-741, 786, 788-789, 792-793, 875, 937, 946, 979, 982, 984, 988-989, 991, 995, 1000-1001, 1028-1029, 1137, 1139, 1294, 1329, 1460, 1464, 1470, 1478
 Villaurbana, 1389, 1405

 Xàtiva, 703, 726, 972

 Zerfaliu, 1425
 Zuri, 299

Indice generale dell'opera

TOMO PRIMO

I. Introduzione	p. 9
1. La società sarda nell'età di Filippo IV, 9	
2. Il processo, 53	
3. I capitoli, 101	
4. Nota archivistica, 137	

II. Atti del Parlamento	p. 141
--------------------------------	--------

TOMO SECONDO

II. Atti del Parlamento	p. 647
--------------------------------	--------

TOMO TERZO

III. Capitoli di Corte	p. 1127
-------------------------------	---------

Indici onomastico e toponomastico	p. 1483
Indice onomastico, 1485	
Indice toponomastico, 1539	

Finito di stampare nel mese di settembre 2006
presso la LITO TERRAZZI s.r.l., Firenze